* Anno 112 - Numero 158 *

LA STAMPA

* Martedì 11 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione personale tel. 65.85 (compilando il numero interno desiderato comparire il medesimo dopo il 65 00) Telex 21.129 - L. 200 (prezzo di un abbonamento postale Gr. II/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/4800) anno L. 48.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Una arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 70; Francia fr. 2,10; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 10; Jugoslavia din. 9; Olanda fr. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Tikino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Stampatori 17, 10123, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, telef. 87.96; Roma via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 2/1 telef. 592.560; Bologna, via Marconi 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.525; Padova, piazza Tre Giugno 75, telef. 650.944; Trieste piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.961 - Tariffe: modulo mm 42x44, pre festivi, pubblicità e dalle 16 alle 18 (tariffe indicate in parentesi). Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 650.000 (1.120.000) - Internazionale L. 124.000 (150.000); Redazionale personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziarie e legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 1600 la linea - Economiche vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Praga, agosto '68

L'Est non ha più primavere, il pci dieci anni dopo la invasione sovietica in Cecoslovacchia

di *Paolo Garimberti*

A PAGINA 11

Il ghepardo scompare?

Il felino più veloce del mondo in via di estinzione per vestire di pelliccia le signore

di *Isabella Lattes Coifmann*

Incontro informale del Presidente con i collaboratori

Pertini al Quirinale: "Rimanete onesti, devoti alla democrazia,,

Rivolgendosi al personale ha poi detto che "un rapporto gerarchico si accetta soltanto se ognuno è all'altezza delle proprie responsabilità" - Il primo colloquio con i suoi collaboratori

Un uomo chiamato Sandro

D'improvviso, la scena politica italiana si è arricchita di una nuova persona. Il Presidente della Repubblica. L'altro ieri, domenica, vedendo Sandro Pertini in televisione alla sua prima uscita ufficiale moltissimi italiani si sono resi conto che qualcuno è venuto ad occupare un posto che era vuoto al vertice del nostro povero Stato, e che non solo lo ha occupato ma lo ha riempito, non dirò con prepotenza perché non questo è l'abito mentale di Pertini, ma con un bellissimo slancio tutto naturale, corrispondente a quella che deve essere in lui una vocazione profonda.

Davvero abbiamo visto un Capo di Stato (il quale forse «si ignorava» in grazia della sua semplicità), abbiamo avuto l'intuizione di una possibile unità nazionale fino ad ora enunciata soltanto come espressione retorica formale, e per la prima volta da tanti anni abbiamo sentito la gioia di una nuova speranza, la consolazione che ci [illegible], e che cioè dall'alto del Quirinale ci possa venire l'esempio di un costume di vita da seguire, da imitare, o per lo meno da raccomandare. Non c'è nessun pericolo che Pertini figuri un capo carismatico, come suol dirsi con formulazione altrimenti rischiosa, ma indubbiamente un modello da accettare e far proprio.

Niente di suggestivo, torno a dire, e niente di edificante, per buona sorte: diciamo solo che siamo in presenza di un uomo inimitabile, il che più di un elogio è una garanzia. Senza far torto ad alcuno dei suoi predecessori, senza indugiare nel rancore o nel rammarico, si deve dire con fiducia che Pertini si è presentato agli italiani come la persona che può dare credibilità alle istituzioni (e tutti noi sappiamo insieme a Dio quanto esse ne abbiano bisogno). La felicità della scelta può essere stata casuale, e non siamo stati in pochi a dolorare il modo in cui essa è avvenuta: ma finalmente ora ci siamo, ci è stato dato l'uomo giusto per la restaurazione della Repubblica.

«... Se a me, socialista da sempre, offrissero la più radicale delle riforme sociali a prezzo della libertà, io la rifiuterei perché la libertà non può mai essere barattata...»: sono parole solide come pietre perché non sono l'espressione consunta di una facile ideologia ma contengono una realtà politica tutta concreta. Non sono neppure un ammonimento o quello che si chiama un messaggio, ma la constatazione di una innegabile verità nella quale tutti gli uomini civili si riconoscono. E' in questa formula semplice che Pertini ha mostrato di avere il genio naturale per interpretarne le aspirazioni.

Fatte le debite trasposizioni e tenuto conto di tutte le variabili, il linguaggio di Pertini è apparso l'altro ieri espressione della medesima immediatezza del più grande Papa del nostro secolo, Angelo Giuseppe Roncalli detto Giovanni XXIII. C'è la medesima ingenuità di fondo che è segno indiscusso di nobiltà, e c'è quindi la stessa capacità di cogliere le fantasie sollevandole alla considerazione del bene comune, e l'effetto è di stimolo quale può dare un'improvvisa ventata di aria salubre sulla palude della politica, sulla ignava pigrizia della convivenza civica, sulla generale greve propensione al compromesso.

Nei pessimismi quotidiani, che non [illegible] come eliminati dall'oggi all'indomani, Pertini ci rimane d'ora innanzi come un punto ideale di riferimento, come è nella funzione dell'uomo onesto e intemerato e per [illegible] un'immagine letteraria cara alle esercitazioni degli intellettuali, dell'eroe positivo. Ne avevamo estremo bisogno dopo le grigie esperienze di tutti questi anni di Repubblica durante i quali a mano a mano era andata intristendo la coscienza collettiva nazionale. *«Ei nunc lacrimis»*, adesso ci è consentito di guardare a un modello, e di sperare che il suo esempio ci valga.

La storia umana di Pertini è veramente la favola del bambino buono che si suole raccontare. E' la storia di chi ha sempre fatto il suo dovere, ha sempre obbedito ai dettami della coscienza quali che fossero i rischi cui lo esponeva la fedeltà all'ideale: la povertà, l'esilio, la prigionia, il combattimento, il pericolo di morte. Alla fine è premiato, ed è una storia che insegna qualcosa ed arricchisce l'esperienza degli uomini. Tanto più vale, d'altra parte, perché Pertini non è esponente, non è tipico di nessun gruppo, o classe, o ceto: non è borghese, non è piccolo borghese, non è proletario, ma un singolare composito di tutto un po', tale da rappresentare nel miglior modo tutti gli italiani indifferentemente.

Piccolo borghese per l'estrazione sociale e la condizione economica, borghese per la cultura conquistata, proletario per l'esperienza di vita e per la scelta della causa di redenzione da lui sposata e fatta propria fino ai limiti del sacrificio personale. Anche nella passione politica che lo anima le componenti sono più d'una ma tutte convergenti nel primo senso per l'irrinunciabile libertà, una libertà per tutti gli uomini e tutte le donne di ogni classe, perché non abbia ad essere una lustra vana. Il personaggio, intero, mi sembra tutto condensato in questa concezione, che ha il proprio fondamento nella serena e coraggiosa umanità di Pertini, uomo completo.

Saperlo al Quirinale è confortante. L'impresa cui è [illegible] per far rivivere la Repubblica è tutto più difficile quanto più necessaria, ma Pertini può farcela e riuscire là dove probabilmente nessun altro, che non avesse la sua carica eccezionale, sarebbe stato in grado. In tempi così tristi per lo Stato, che ormai sembrava non più avere chi potesse rianimarlo, è venuto un uomo chiamato Sandro a ridarci speranza. Che Iddio, se c'è, lo aiuti; ma aiutiamolo intanto noi cittadini.

Vittorio Gorresio

ROMA — Sul colle del dio Quirino, già caro ai Sabini ed oggi ai socialisti, nel palazzo che fu di papi e di Savoia, ha cominciato ieri mattina il suo nuovo lavoro Sandro Pertini, Presidente della Repubblica. Alle 8 della mattina un'Alfetta 2000, inevitabilmente blu, l'ha portato per i 300 metri che dividono la sua casa, presso Fontana di Trevi, dal Quirinale. Una distanza irrisoria, inferiore a quella che come deputato percorreva ogni mattina a piedi per andare alla Camera. Ma le ragioni di sicurezza ora gli impongono l'auto blindata e chiusa, con la scorta di polizia, per difenderlo dall'ultima metamorfosi di quella violenza politica, che già nella sua vita ha dovuto subire.

Al primo giorno di lavoro di un nuovo Presidente si guarda per studiare, più che la forma politica, la sostanza umana del suo modo di essere. E' in queste prime ore che vengono fusi gli stampi retorici che affliggeranno per 7 anni le descrizioni del Presidente. Ma non sarà facile trovarne uno che si adatti a Sandro Pertini che arriva al Quirinale col grande vantaggio di un'età felice nella quale ormai può essere quel che vuole, e dire ciò che pensa.

Nello studio prescelto, che è lo stesso di Leone nella spaziosa [illegible] lungo via del Quirinale, Pertini ha letto i giornali e la rassegna di articoli preparata per lui dal servizio stampa. In quella «palazzina» il nuovo Presidente risiederà nello svolgere le sue funzioni ufficiali, ma ha detto di non volere trasferirsi definitivamente: *«Ho troppe cose care nel mio appartamento — spiega — per lasciarlo del tutto»*. E la moglie, Carla, ha già detto di non voler vivere al Quirinale.

L'incontro coi collaboratori e col personale del Palazzo sono avvenuti «in un'atmosfera di calda cordialità», il che tradotto significa che Pertini ha cercato di sciogliere l'imbarazzo e la rigidezza che sempre tormentano questi momenti. All'autista che soffriva nel sole romano, ha «imposto» di togliersi i guanti e il cappello, che il regolamento imponeva. Agli uomini e alle donne che accudiscono al Quirinale e stavano durante le presentazioni *«a rispettosa distanza»*, Pertini ha chiesto di avvicinarsi, mostrandosi insofferente all'arroganza del protocollo. *«Un rapporto gerarchico si accetta soltanto — ha detto ai collaboratori — se ognuno è all'altezza delle proprie responsabilità. Altrimenti è un inutile atto di superbia»*.

Nel salone delle Feste, ormai verso mezzogiorno, ha conosciuto uno per uno i membri dello *staff*. *«Con tutti voi — ha detto — voglio stabilire un rapporto di affetto»*. Ma non è mancata un'ammonizione severa: *«Dovete potervi guardare allo specchio senza odiarvi. Restate con le mani pulite e devoti alla democrazia»*: senza parole che finalmente ritrovano significato non retorico, dette da un uomo che ha vissuto davvero questa devozione alla democrazia. Ed è nato mentre ancor fresca (1892) era la fondazione del Partito dei Lavoratori di Filippo Turati, a Genova. Pertini ha l'età del socialismo italiano. E ha visto le cose che altri devono leggere.

Anche la Grande Guerra, di cui ha discorso a lungo con il segretario generale Bezzi e con gli ufficiali che lo affiancheranno nel lavoro di Presidente: i consiglieri militari generale Berardini, e colonnello De Sanctis, il capo dei corazzieri colonnello Corsani. Ha raccontato di quand'era [illegible] mitragliere e rifiutò di diventare aiutante maggiore per potere restare con gli uomini in linea. Le rimembranze militari, forse per associazione, gli hanno fatto sovvenire del principe di Condé, e del suo celebre sonno prima della battaglia: *«Anch'io ho dormito bene questa notte di vigilia. Ma devo riconoscere che l'evento non era così grave»*.

Una prima giornata per «assaggiare l'acqua», entro cui dovrà muoversi come Presidente e che non sempre sarà dolce e tranquilla come oggi. Un'avvicinarsi cauto, ma certo non timido, ad un'istituzione che anche nei suoi pesi formali non può certo spaventare chi, in prima persona, ha contribuito a fondarla. Solo giovedì, con il Consiglio di Stato, Pertini sarà chiamato al suo primo impegno ufficiale, ma del suo stile di Presidente già abbiamo avuto un saggio: sarà, grazie al cielo, un Presidente scomodo. Dopotutto questa Repubblica l'ha tenuta sulle ginocchia.

v. z.

Scrive L'Osservatore Romano

"Pertini ha ricreato una atmosfera piena di fiducia"

CITTA' DEL VATICANO — «L'Osservatore Romano» ha parlato ieri di *«una ricreata atmosfera di fiducia»*, nel contesto del *«quadro politico, costituitasi intorno alla candidatura dell'on. Sandro Pertini»*.

Secondo il giornale vaticano il discorso di Pertini dopo il giuramento *«è stato subito un discorso da Presidente della Repubblica, al di sopra delle parti»*, e con le sue parole il *«settimo Presidente della Repubblica italiana si è conquistato l'assenso anche di quei parlamentari che avevano contrastato la sua elezione»*.

Un dibattito su investimenti e occupazione

Nove ore con il governo: sindacati scontenti, però il dialogo continua

Ancora "insoddisfacenti" per Cgil, Cisl e Uil i piani presentati da Andreotti - In programma nuovi colloqui, per settori, al ministero dell'Industria e a Palazzo Chigi

ROMA — *«Totalmente negativo»* è stato giudicato dalla federazione Cgil - Cisl - Uil il risultato di un incontro-fiume svoltosi ieri a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio Andreotti, otto ministri (Malfatti, Morlino, Pandolfi, Bisaglia, Donat-Cattin, Scotti, De Mita, Colombo) e una folta delegazione sindacale guidata da Lama, Macario e Benvenuto. Nonostante che il governo abbia detto qualcosa di più rispetto ai precedenti colloqui, la Federazione unitaria ha rilevato numerose lacune e incertezze nella esposizione di Andreotti, in un ampio intervento del ministro dell'Industria, nei chiarimenti dati dai vari ministri a seconda delle rispettive competenze.

Per quasi nove ore si è discusso, talvolta vivacemente, sui problemi degli investimenti, dell'occupazione, dei piani settoriali, del fisco e della sanità, della spesa pubblica, ma senza mai poter realizzare una [illegible] minima di convergenza, di intesa.

«L'esposizione», precisa un comunicato letto da Lama ai giornalisti a nome delle tre Confederazioni, *«è stata insoddisfacente perché circa il piano triennale 1979-81 il governo, pur dichiarandosi pronto al confronto, non è entrato nel merito e, per quanto riguarda il 1978, sono stati riconfermati impegni programmatici senza garanzie precise per la loro effettiva esecuzione e chiari obiettivi di nuove occupazioni»*.

La nota [illegible]: *«I rappresentanti della Federazione, dopo aver sottolineato la gravità e la pesantezza della situazione specie per le aziende in crisi e per la disoccupazione nel Sud, hanno confermato l'impegno a sviluppare la loro iniziativa per un cambiamento profondo della situazione, operando per una politica di programmazione. Ai lavoratori interessa il 1978 e allo stesso momento i tre anni successivi. Per questa ragione sarà proposto al comitato direttivo di articolare l'azione sindacale con gli obiettivi settoriali e territoriali definiti all'Eur, e nel contempo, dovranno continuare i confronti con la controparte pubblica per programmi concreti per il 1978 e per il triennio seguente finalizzati all'occupazione. Su questo punto, il governo ha confermato la sua disponibilità»*.

Il dialogo, dunque, proseguirà con una serie di nuovi colloqui: al ministero dell'Industria sui piani settoriali (e se [illegible] dissensi al ministero del Bilancio), a Palazzo Chigi sul piano triennale (*«Costituirà per noi* — ha sottolineato Ravenna — *il momento della verità»*), con i partiti. Una valutazione più approfondita sarà fatta dal direttivo unitario che, in conseguenza dello slittamento della riunione con il governo, è cominciato nel pomeriggio di ieri invece che al mattino, e dovrebbe concludersi questa sera con l'approvazione (se ci sarà l'accordo, dopo i molti contrasti dei giorni scorsi) della strategia da attuare per i rinnovi contrattuali, la riforma del salario, il rapporto con il governo e le forze politiche, il negoziato con la Confindustria sulla politica industriale e l'utilizzazione degli impianti, l'autoregolamentazione dello sciopero. Il direttivo preciserà anche l'orientamento per una *«forte azione sindacale»* a sostegno della sua linea: non scioperi generali, né sciopero-polverone, ma [illegible] subito astensioni articolate per settori e territori con un coordinamento centrale.

Mentre Andreotti, aprendo l'incontro con i sindacati, ha riferito sui punti essenziali del programma di [illegible] (annunciando fra l'altro la decisione di costruire il ponte di Messina e la seconda università romana a Torvergata, e di completare numerose opere di irrigazione nel Sud), Donat-Cattin ha illustrato un documento sui piani di settore che sarà inviato prossimamente alle Regioni e alle forze sociali.

Tutti i programmi finalizzati, ha sottolineato il ministro, [illegible] come obiettivo un consistente recupero della produttività: *«Una scelta obbligata, se si vuole consolidare la base produttiva nei settori industriali interessati e, poi, pervenire a un riallineamento con le posizioni degli altri Paesi della Cee»*.

Le risorse finanziarie della 675 (la legge di riconversione industriale) non sono sufficienti, comunque, per sostenere gli interventi che dai programmi emergono con priorità. Si tratta quindi di decidere una [illegible] molto parziale oppure reperire nuovi fondi [illegible] una diversa ripartizione tra consumi e investimenti da ottenere con una nuova manovra di finanza pubblica.

Il documento presentato da Donat-Cattin prevede un sensibile calo dell'occupazione a

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Liquichimica: arrestato Ursini

Milano. Raffaele Ursini, presidente della Liquigas, arrestato con tre amministratori della Liquichimica. L'accusa è irregolarità nei bilanci (Il servizio a pagina 2)

Famigliari, diplomatici e corrispondenti tenuti lontani dai tribunali

Si svolgono a porte chiuse i "processi di Mosca,, Gravi accuse a Sharanskij, Ginzburg e Filatov

Il matematico, accusato di tradimento e spionaggio, rischia la pena di morte - Rigide misure di sicurezza, sbarrate le vie d'accesso all'edificio: neppure la madre è stata ammessa nell'aula se non come testimone d'accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La cronaca della prima giornata dei nuovi «processi di Mosca» è densa, ma tutta esterna alle aule di giustizia. Conoscenti degli imputati, giornalisti e diplomatici stranieri sono stati costretti a restare ben lontani dai tribunali che da ieri giudicano i «dissidenti» ebrei Anatolij Sharanskij e Aleksandr Ginzburg. Il primo è accusato di *«alto tradimento per spionaggio, attività e propaganda antisovietiche»*, il secondo di *«attività e propaganda antisovietiche»* ed *«evasione fiscale»*. Di un terzo processo, assolutamente inaspettato, si è appreso attraverso una breve notizia dell'agenzia Tass. A. Filatov, un nome finora ignoto, vi deve rispondere di *«alto tradimento per spionaggio»*. Poiché si svolge in una sala speciale del «Collegio militare», sembra attendibile la voce secondo la quale si tratterebbe di un ufficiale dell'esercito.

Nella capitale, il tribunale del quartiere *Proletarskij*, di fronte il quale è apparso Sharanskij, era inaccessibile fin dal primo mattino. Transenne, militiani in divisa e uomini in borghese, presumibilmente agenti dei servizi per la sicurezza dello Stato, il Kgb, sbarravano gli accessi alla stradina su cui si affaccia l'edificio giudiziario.

Fuori il resto anche la madre di Sharanskij, una signora incanutita e all'apparenza vivace. *«Deve attendere qui, finché il presidente non darà l'ordine di farla entrare»*, le ripeteva gentilmente, di quarto d'ora in quarto d'ora, un autorevole signore in abiti civili. *«E' uno scandalo nello scandalo...»*, gridava la signora Elena Bonnet, moglie dell'accademico Andrej Sacharov. *«Non si era mai visto che negassero l'ingresso perfino alla madre dell'imputato...»*. La ventina di amici che l'avevano accompagnata, in grande maggioranza ebrei, preferivano starsene zitti. Altrettanto facevano i poliziotti. In effetti, si è chiarito più tardi, la presenza della signora Sharanskij in quella fase del dibattimento non era prevista dalla procedura. A convocarla, ma in qualità di testimone, era stata la pubblica accusa.

Una situazione analoga si presentava nelle stesse ore attorno al tribunale di Kaluga, una cittadina a 200 chilometri da Mosca, dove iniziava il procedimento contro Aleksandr Ginsburg. Sulla strada, insieme ad una dozzina di compagni del «Gruppo per l'osservanza dell'applicazione degli accordi di Helsinki», c'era Andrej Sacharov. *«Non ci muoveremo di qui finché non ci lasceranno assistere al processo»*, aveva assicurato il

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Una sfida alla distensione

Jimmy Carter aveva detto a Annapolis, il 7 giugno, che l'Unione Sovietica poteva scegliere *«tra il confronto e la cooperazione»*; gli Stati Uniti erano pronti *«a far fronte all'uno e all'altra»*. Leonid Brezhnev gli risponde, un mese dopo, ordinando l'apertura dei processi a Anatolij Sharanskij e Aleksandr Ginzburg, due figure emblematiche del dissenso sovietico. L'uno, Sharanskij, riassume nella sua personalità e nella sua vicenda il nuovo dissenso ebraico, che reclama soprattutto il diritto alla libera emigrazione; l'altro, Ginzburg, già processato una volta nel '68 con Julij Galanskov (poi morto nel lager d'ulcera non curata), rappresenta il dissenso storico, il gruppo d'azione per i diritti civili nell'Urss.

Nella decisione del Cremlino c'è una duplice sfida al presidente americano. La prima sfida è nell'imputazione di tradimento e spionaggio a favore degli Stati Uniti mossa contro Sharanskij. Quando egli fu arrestato, poco più di un anno fa, Carter dichiarò, in una conferenza stampa, che, dopo una approfondita indagine al Dipartimento di Stato e alla Cia, egli era in grado di [illegible] *«nel modo più assoluto»* qualunque legame tra Sharanskij e i servizi segreti americani. Ora, mantenendo l'accusa all'apertura del processo, i sovietici mostrano di non credere alle parole del presidente, ne mettono in dubbio la credibilità dinanzi al mondo intero.

La seconda sfida dei sovietici è nella data scelta per l'apertura dei due processi, l'antivigilia dell'incontro tra i ministri degli Esteri Cyrus Vance e Andrej Gromyko, a Ginevra, per far progredire l'interminabile negoziato sulle armi strategiche. La tradizione è intrinsecamente complessa e, con ogni probabilità, l'incontro Vance-Gromyko non sarebbe comunque stato decisivo. Ma, come ha detto lo stesso Vance, i processi di Mosca *«influiranno inevitabilmente sul clima dei rapporti russo-americani e creeranno ostacoli per costruire una vera cooperazione»*.

Vance andrà egualmente a Ginevra, anche se buona parte dell'opinione pubblica e del Congresso americano avrebbe visto volentieri un drammatico gesto di rinuncia, perché, ha detto il segretario di Stato, l'accordo sulla limitazione delle armi strategiche *«è nell'interesse dei due Paesi e della pace nel mondo»*. Ma Vance ha anche annunciato che intende discutere dei processi con Gromyko e, nell'atmosfera surriscaldata dell'incontro, verrà fatalmente meno la buona volontà per trovare intese, che, qualora fossero comunque raggiunte, dovrebbero essere tenute pudicamente nascoste ad un'opinione pubblica americana così maldisposta verso ogni accordo con i sovietici persecutori di dissidenti.

E' escluso che il Cremlino abbia dimenticato per trascuratezza queste implicazioni nel momento di decidere se i processi si dovevano fare e quando. E' stato, dunque, un gesto politico calcolato, del quale occorre intendere il messaggio rivolto non soltanto a Carter, ma a tutti i governi occidentali.

Decidendo di aprire i processi (dei quali anche le sentenze sono precordinate secondo un metro esclusivamente politico), l'Urss ha voluto affermare un concetto di distensione completamente diverso da quello degli americani e della maggior parte dei Paesi occidentali. E' una distensione a compartimenti stagni, nella quale gli sviluppi della situazione africana non devono interferire col negoziato sulle armi strategiche, il problema dei diritti civili non deve oscurare la cooperazione economica, e così via. Coerente con questa visione, Gromyko — nel discorso del 6 luglio al Soviet Supremo — ha denunciato *«il chiasso e l'isteria»* antisovietici dei nemici della distensione in Occidente. L'Urss, invece, non ha colpe: la sua politica [illegible] è *«aperta e onesta»*.

Certo, questa visione della distensione non corrisponde più a quella che Brezhnev formulava nel 1973, affermando che *«la creazione di un sistema di interdipendenza economica tra Est e Ovest garantirà i cambiamenti positivi che si avranno in campo politico»*. Qui erano gli stessi sovietici a stabilire quel legame tra i vari aspetti della distensione, che oggi respingono. Si può pensare che non sia più Breznev il *policy maker* del Cremlino e che i «duri» abbiano avuto il sopravvento. Ma, quali ne siano le motivazioni, i fatti che stanno davanti a noi dimostrano che l'Urss sta oggi tentando di imporre una visione prepotente ed unilaterale della distensione.

Ora sta all'Occidente subirla o respingerla. Molto dipenderà dagli Stati Uniti e dall'abilità di Vance a convincere Gromyko che l'atteggiamento sovietico può riportare i rapporti Est-Ovest indietro di molti anni. Ma molto dipenderà anche dalla capacità di tutto l'Occidente di mostrarsi compatto dinanzi ai sovietici, politicamente oltre che economicamente, a cominciare dal vertice dei sette Paesi industrializzati, questo fine settimana a Bonn.

Paolo Garimberti

Le virtù della vecchiaia

(Meditando sulle parole di un grande ottantenne)

Domenica gl'italiani hanno ascoltato con commozione le parole di un grande ottantenne.

Ciò m'incoraggia a parlare su un tema su cui malvolentieri mi soffermo, potendo apparire l'orazione «pro domo mea».

La vecchiaia (specie dalla mania, col sopravvenire dell'intestitudine al lavoro) è una nozione assoluta o relativa ai singoli uomini ed anche ai vari periodi? Perché occorre pur ricordare l'innalzamento della durata media della vita: registri parrocchiali di trecento anni or sono da cui emerge che nessuno dei parrocchiani in certi paesetti toccava i sessant'anni; e si ha il dato che anche chi è [illegible] vecchio di me constata, il mutamento della facies dell'uomo, ed ancor più della donna (in relazione all'età; nei miei ricordi d'infanzia i quarantenni hanno già il passo lento, spesso si appoggiano ad un bastone; per Balzac la donna a trent'anni doveva cominciare la vita del ritiro, della rinuncia, oggi conosciamo tutti delle ultracinquantenni dotate di tutto il fascino femminile, desiderabili. Quando studente in legge assistevo ad udienze della Corte di Appello, i giudici erano canuti; oggi nelle più alte giurisdizioni parliamo dinanzi a magistrati dalle bella capigliature nere o castane. E d'altronde sarebbe conforme alle leggi biologiche che prolungandosi la vita umana si protraesse anche il passaggio dalla maturità alla vecchiaia.

Naturalmente occorre sempre guardarsi dalle generalizzazioni: accanto a V. E. Orlando che a novantun anni era [illegible] solo conversatore attraentissimo, ma [illegible] di rara lucidità, che seguiva gli scritti e le sentenze [illegible] da giovani, o scorgeva subito nelle nuove elaborazioni dottrinali cosa vi fosse di veramente nuovo in certe costruzioni o distinzioni, e cosa fosse travestimento di vecchi concetti con parole nuove; accanto ad un giudice costituzionale che termina ora il suo periodo, ha ottantasei anni, e ci ha dato fino all'ultimo ottime, elaboratissime decisioni; c'è chi nasce vecchio, chi subisce un'anticipata senilità.

Non affermo che tutti i vecchi abbiano la capacità di continuare a rendere fino alla più tarda età, ma soltanto che non c'è in natura la regola generale dell'inettitudine del vecchio. E prescindo pertanto dall'argomento pietoso, che meglio per molti vecchi sarebbe l'eutanasia, anziché la condanna all'inerzia.

Il vecchio che è stato in giovinezza ed in maturità abile come professionista, come maestro, come artista (ricordo Zacconi e Ruggeri), come operaio qualificato, per lo più conserva la sua capacità fino ad un'età molto avanzata: sempre che non lo stronchi una malattia che attacchi le radici stesse della vita.

Forse gli sarà meno agevole operare in ambienti nuovi (ma in quante strutture diverse dal mondo industriale e del credito non dominò quel grande amministratore che fu Valletta?); appropriarsi di tecniche nuove, se pure tra i matematici ed i fisici abbondano gli esempi di chi fu operatore in età avanzatissima, e creatore agli stessi di nuovi sistemi; ma altrove l'esperienza, il ricordo degli infiniti casi che gli ha insegnato sull'anima umana, mi tasti più opportuni per convincere, sugli argomenti da evitare per la «captatio» di coloro che occorre convincere, gli danno una superiorità su chi ha meno anni.

E nell'ambito della politica, mutano le idee, ma i contrasti tra gli uomini, il formarsi delle correnti, le rivalità, le gelosie, i tenaci rancori nascosti sotto un sorriso, le false modestie sotto cui si nascondono forti appetiti, sono sempre i medesimi: nel Senato dell'antica Roma, come nei Parlamenti d'oggi; nelle corti dei sovrani assoluti come nei comitati dei Paesi comunisti.

Se c'è un ambito in cui mi pare ci sia non solo posto, ma una certa condizione di superiorità per i vecchi ancora in pienezza di vigore fisico, questo mi sembra sia proprio la politica. Lasciare il posto ai giovani in pratiutio non può essere un precetto incondizionato; si ritirino i vecchi, ma quando si accorgono che il loro vigore è scemato, che non hanno più la forza di sostenere sino in fondo la loro tesi, quando sono troppo stanchi per replicare all'avversario tutte le volte che occorre. Non prima: per i buoni uomini politici la loro è una missione; che non si può disertare per godere gli «otia» campestri, per ridursi a soli contemplatori.

A. C. Jemolo

Colpo di Stato in Mauritania

Il servizio a pagina 16

Gli attentati nella Corsica

Il servizio a pagina 17

I partiti dopo l'unanime scelta sul presidente Pertini

Più forte la posizione di Zac Il psi "tallonerà„ il governo?

ROMA — Conscio che l'esempio viene dall'alto, il nuovo Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, non ha perduto tempo e si è messo subito al lavoro, circondato dagli unanimi consensi per il nobile, concreto messaggio rivolto al Parlamento e al Paese. Anche il governo, confermato dal Capo dello Stato, che ha respinto le dimissioni formali presentategli domenica da Andreotti, ha ripreso finalmente ieri la piena attività, dopo la lunga stasi dovuta alla tragedia Moro, alle improvvise dimissioni di Leone e alla elezione presidenziale.

Il segno del rilancio governativo è stato l'incontro di Andreotti, e alcuni ministri con i «leaders» di Cgil-Cisl-Uil sui progetti rivolti a favorire la ripresa economica e una maggiore occupazione soprattutto nel Mezzogiorno. I programmi esposti dal governo, però, non hanno affatto trovato l'accordo i sindacati, anche se non si è giunti alla rottura. Questo risultato, per ora negativo, conferma che la compattezza della maggioranza e, perciò, la forza del governo si giocano sui problemi economico-sociali. Questi sono il vero banco di prova per le forze sociali, ma anche specialmente per i cinque partiti dell'intesa su quella linea di «unità nazionale» pressante richiamata, come condizione indispensabile, dal Capo dello Stato: «*Questa unità è necessaria* — ha detto — *se per disavventura si spezzasse, giorni tristi attenderebbero il nostro Paese*». E ancora: «*E' con questa unità nazionale che tutte le riforme, cui aspira da anni la classe lavoratrice, potranno essere attuate*». Il programma di massima, che Pertini si attende dal Parlamento e dal governo è, d'unque, fondato sull'unità nazionale e sulle riforme.

La sua elezione, giunta in extremis, ha salvato la maggioranza, ha evitato la crisi di governo e, quindi certamente, il rischio traumatico di elezioni politiche anticipate. Per queste ragioni, oltre che per la sua personalità specifica, si parla della Roma politica, di «*beneficio vento Pertini*», aggiornando il famoso «*vento del Nord*», dell'immediato dopoguerra.

In via di massima c'è un rafforzamento della maggioranza, come effetto della scelta unitaria su Pertini, ma vi sono anche non piccole nuvole che alterano un po' l'apparente bel tempo politico che tutto farebbe supporre ormai instaurato. Come ha detto ieri Piccoli a Mantova, «*l'elezione di Pertini era il solo punto di equilibrio possibile fra le tradizionali alleanze democratiche* (ossia dc, psi, psdi, pri, ndr) *e la nuova posizione del pci: un equilibrio essenziale* — ha sottolineato — *senza del quale cambia il volto politico dell'Italia*». Dunque, da questo punto di vista, la scelta unitaria di Pertini è stata imposta dalla realtà politica, senza alternative. Le valutazioni di questo risultato sono positive nella dc, dove la «leadership» di Zaccagnini è fortificata ulteriormente, pur se nel prossimo consiglio nazionale (Roma, 25-27 luglio) le destre interne si propongono di dare battaglia.

Nel psi, al di là della soddisfazione palese per Pertini, si agitano questioni emerse dai risultati negativi delle elezioni del 14 maggio e dalla massa di «sì» contro il finanziamento dei partiti nel referendum dell'11 giugno.

Il vero problema, però, si trova nel psi, per due ragioni. Prima ragione: i socialisti ritengono che «*il quadro politico non è più disgregato, ma anche migliorato rispetto a prima della elezione presidenziale*». Al massimo, un passo avanti è stato fatto sulla temuta rottura sino all'accordo su Pertini. «*Su questo piano* — dicono ai psi — *il risultato è zero a zero*». Aggiungono: «*l'auspicio* che la maggioranza si consolidi, ma pongono la solita condizione: che la dc e il pci, finalmente, giudichino un «*dato costante*» la presenza decisiva del psi. «*Il ventato Pertini dovrebbe soffiare benefico almeno per questa estate*», precisano. Tuttavia i socialisti, nel rispetto della politica di unità nazionale, rivendicano il diritto di tallonare il governo in modo autonomo, senza sentirsi rinfacciare «*iniziative destabilizzanti*».

Roma. L'arrivo di Pertini ieri al Quirinale per la sua prima giornata di presidente

La seconda ragione dell'incertofuturo politico deriva dal polemico rapporto fra socialisti e repubblicani. Piccoli ha richiamato tutti i partiti, ma in modo specifico PSI e PRI, «ad un incontro, non ad unoscontro».

L'on. Adolfo Battaglia spiega esattamente su «La Voce Repubblicana» di oggi in che cosa consistano le divergenze con i socialisti. In sintesi: Craxi, attraverso la candidatura di Giolitti — secondo Battaglia — puntava sull'avvio dell'alternativa di sinistra, per scoprire il pci, ed essa contrario, e al tempo stesso ottenere consensi radicali e di estrema sinistra. La Malfa denunciò questo presunto pericolo, nella drammatica lettera che contribuì a spostare la dc su Pertini.

Qualche chiarimento Craxi potrà fornirlo nel Comitato centrale che si riunirà giovedì a Roma con lo scopo prevalente di festeggiare l'ascesa del socialista Pertini al Quirinale. In ogni caso, anche se la strategia per l'alternativa è rientrata nel psi, resta pur sempre quella dell'autonomia rispetto al pci e alla dc, mentre nella dc non mancano forze che guardino ai socialisti.

Poiché i problemi economico-sociali diventano pressanti, il confronto fra i partiti e gli interessi di cui sono portatori, può riaccendere le polemiche con oscillazioni sulla forza della maggioranza, che ora sembra garantita dall'elezione plebiscitaria di Pertini al Quirinale. Il quadro è, più o meno, questo: ma nessuna previsione è possibile, se non l'augurio che la ritrovata unità di fondo guidi la rotta dei cinque partiti in questa difficile navigazione.

Lamberto Furno

I processi di Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

giorno precedente il «premio Nobel». Ma sembra di poter escludere che le porte dell'aula si schiudano anche soltanto per lui. Dopo qualche perplessità, che aveva portato ai rinvii dei processi, i dirigenti sovietici hanno evidentemente deciso al più alto livello di far svolgere i processi praticamente a porte chiuse.

Il ritratto che di Ginaburg presentano i resoconti della «Tass» è dei più foschi. Accuse pesantissime si mescolano a pettegolezzi da cortile: «*Con il denaro che Ginzburg riceveva dall'estero, egli finanziava gli atti ostili di vecchi pregiudicati e in particolare di cui assassini professionisti, vecchi membri di bande collaboratrici dei fascisti tedeschi (...). Scontate le pene cui era stato condannato in passato. Ginzburg non è tornato a lavorare, abbandonandosi ad un'esistenza amorale, al bere. Con il denaro ricevuto si è comprato un appartamento di cooperativa a Mosca, una casa in campagna, apparecchi radio di fabbricazione straniera assai cari e icone rubate...*».

Sul processo a Sharanskij i giornalisti occidentali sono stati informati da una conferenza stampa. Convocata per le 13,30 nella sede del tribunale municipale, si è svolta poco prima delle ore 15, per l'imprevisto prolungarsi della seduta antimeridiana. Un incaricato del presidente della corte vi si è presentato per leggere un lungo e particolareggiato comunicato. Scontata la parte puramente procedurale, è venuto il turno dei capi d'imputazione: «*L'accusato ha fornito notizie sul potenziale militare sovietico al servizio di uno Stato straniero, attraverso regolari contatti con agenti stranieri che hanno operato a Mosca in qualità di diplomatici, e ha riferito dati su questioni di interesse nazionale quali la dislocazione di industrie adibite alla difesa (...). Ha diffuso sistematicamente materiale antisovietico ricevuto dall'estero, al fine d'influire negativamente sulla politica estera e interna dell'Unione Sovietica...*».

Perseguito dalle stesse accuse che due mesi addietro sono costate a Yuri Orlov sette anni di reclusione e cinque di confino, per Ginzburg si profila una condanna simile, se non aggravata dalla presunta «evasione fiscale». Più grave, nondimeno, appare la posizione di Sharanskij, che rischia da dieci anni di lavori forzati alla fucilazione.

Livio Zanotti

Nella seconda udienza Sharanskij rifiuta l'avvocato difensore

MOSCA — Nel pomeriggio il processo a Sharanskij è proseguito con l'interrogatorio dell'imputato, da parte della corte e del pubblico ministero.

L'imputato è stato accusato di aver fatto giungere all'estero non meno di 17 fra documenti e petizioni al fine di istigare ambienti ostili all'Urss ad esercitare pressioni «*concretizzatesi in autentiche interferenze negli affari interni sovietici*».

In aula è apparso molto battagliero: ha rifiutato l'avvocato, ha presentato una memoria difensiva di quaranta pagine (ma sono state accettate solo quattro delle sue richieste).

Sharanskij ha rifiutato, ad una precisa domanda del pubblico ministero, di fare i nomi delle persone che lo avrebbero aiutato nella preparazione dei documenti e delle petizioni inviate all'estero.

(Ansa)

(A PAG. 16: Parigi - La moglie di Sharanskij lancia un appello al mondo libero di *Paolo Patruno*).

La sinistra europea in un messaggio al Presidente Pertini

ROMA — In una dichiarazione alla stampa l'on. Mario Zagari, in qualità di presidente internazionale del Movimento della sinistra europea e di vicepresidente del Parlamento europeo, ha sottolineato il preciso riferimento fatto nel messaggio alle Camere dal Presidente della Repubblica Pertini alle prossime scadenze europee che attendono l'Italia. «E' stato un riferimento non occasionale — ha detto Zagari — come a chi ha combattuto nella Resistenza romana a fianco di Pertini quando, con Eugenio Colorni, diede vita alla prima brigata Matteotti, il cui nucleo di prima linea era rappresentato dalla federazione giovanile socialista».

«Quei giovani — ha aggiunto Zagari — guidati da Pertini e Colorni, poi caduto assieme a tanti altri eroi dell'antifascismo romano, oggi più che mai vivi, avevano individuato sin da allora l'inscindibilità del nesso tra Resistenza, ideali socialisti e impegno europeo, per realizzare pienamente e stabilmente una società più umana fondata sulla democrazia, sulla libertà e sulla giustizia sociales.

Ordine di cattura della Procura di Reggio Calabria

Affare Liquichimica: in carcere Raffaele Ursini e tre dirigenti

Con il finanziere arrestati il consigliere della società Luigi Bianchi ed i sindaci revisori Ugo Scuteri e Bruno Sacerdote - Sono accusati di truffa - Il giudice contesta loro di avere usato finanziamenti in modo "parzialmente difforme dal motivo per cui erano stati ricevuti" e di avere presentato una situazione diversa dalla realtà

MILANO — Raffaele Ursini, 52 anni, da ieri mattina è in una cella di San Vittore. Con lui sono in carcere Luigi Bianchi, 54 anni, consigliere di amministrazione della Liquichimica Biosintesi, Ugo Scuteri, 57 anni, e Bruno Sacerdote di 46, entrambi sindaci della Liquichimica Biosintesi. Le accuse riguardano due reati del codice civile: false comunicazioni ed illegale ripartizione di utili e violazione degli obblighi incombenti agli amministratori; ed uno del codice penale: la truffa.

La Guardia di Finanza ha arrestato i quattro dirigenti su ordine del sostituto procuratore di Reggio Calabria, dottor Guido Papalia. Secondo il comunicato ufficiale, il magistrato imputa loro «*l'utilizzo di finanziamenti percepiti in modo parzialmente difforme dalla motivazione per cui li avevano ricevuti*» e «*l'averli ottenuti mediante una rappresentazione della situazione economico-finanziaria della Liquichimica Biosintesi difforme dal reale*». Al centro di tutto c'è lo stabilimento di Saline Ionicho; vittime della truffa gli istituti erogatori dei finanziamenti: Isveimer, Ialpu e Banco di Napoli.

Dallo stabilimento Liquichimica di Saline si comincia a parlare nel 1972. E' progettato per produrre bioproteine, acido citrico, acidi grassi, aminoacidi; vengono assunti 550 dipendenti. I lavori vanno avanti dal '72 al '76; durante questi anni arrivano i finanziamenti e i debiti. Alla fine del '76 gli impianti raggiungono un valore di 298 miliardi e i debiti assommano a 302 miliardi (di cui 165 debiti finanziari). Due mesi dopo, a Saline, si ferma tutto: bloccati i lavori, dipendenti in Cassa integrazione. Lo stabilimento non può funzionare perché manca l'accordo per la produzione delle bioproteine. A Saline rimangono solo una cinquantina di dipendenti per la manutenzione.

Nel frattempo, a Reggio Calabria, inizia un processo penale per la «guerra del subappalto»; traffici piuttosto ambigui dato che, ad esempio, una ditta che aveva ottenuto un appalto da un miliardo lo subappaltava il giorno dopo per la metà, e così via. E' da notare che la maggioranza degli appalti di Saline erano affidati alla Clip, Compagnia tecnica impianti petrolchimici, un'azienda del gruppo Bastogi (di cui Ursini è uno dei principali azionisti).

In base agli elementi emersi nel processo, la procura di Reggio decide di vederci più chiaro: sequestra decine di documenti, tra cui i bilanci della Liquichimica Biosintesi e nomina un collegio di periti per analizzarli e affida l'inchiesta al dottor Papalia. I periti (due commercialisti di Catania, un professore universitario di Pavia e uno di Milano) si mettono al lavoro e all'inizio di quest'anno consegnano una relazione al giudice. Risultato: il dottor Papalia, in febbraio, invia ad Ursini una comunicazione giudiziaria per falso in bilancio. Poi, ieri, i quattro arresti.

In sostanza giudice e periti avrebbero scoperto che i bilanci dal '72 al '76 della Liquichimica Biosintesi sono stati modificati e che contributi per 103 miliardi hanno fatto una fine diversa da quella dichiarata. Quale? Precisamente non si sa, ma pare comunque che la Liquichimica li stornasse alla Liquigas, l'azienda capogruppo, di cui si faceva passare per debitrice. Cosa poi ne abbia fatto la Liquigas, è ancora da stabilire.

Il dott. Papalia ha inviato anche cinque mandati di comparizione ad altrettanti dirigenti della Liquichimica Biosintesi: Gianfranco Zuppini, Luigi Finanzi, Erminio Cipolla, Salvatore Pascarelli e Pietro Ballerini. Li dovrà interrogare nei prossimi giorni, assieme ai quattro arrestati. E' probabile che Ursini, Bianchi, Scuteri e Sacerdote vengano poi questo trasferiti a Reggio Calabria.

L'avvocato Vittorio D'Aiello, difensore di fiducia di Sacerdote e Scuteri, accusati entrambi di falso in bilancio continuato e aggravato e di truffa aggravata, ha detto: «*Le accuse sono infondate, perché, anche se i bilanci dovessero presentare delle appostazioni irregolari, tali irregolarità hanno un contenuto puramente formale e cioè, non un contenuto fraudolento, né tantomeno* — ha proseguito — *sono state finalizzate per conseguire illeciti profitti*».

Susanna Marzolla

Ministro Donat-Cattin su arresto di Ursini

ROMA — Il ministro dell'Industria Donat-Cattin in merito all'arresto di Ursini ha detto che c'è il rischio di un «*blocco totale degli interventi finanziari da parte delle banche per le aziende in crisi*». «*Ci sono* — ha aggiunto — *due governi: uno, l'esecutivo, ed un secondo, la magistratura*».

Una "espansione„ basata sui debiti e sulla prospettiva dell'inflazione

MILANO — Come i finanziamenti Imi alla Sir anche quelli Icipu-Isveimer alla Liquichimica sono finiti in tribunale. Raffaele Ursini, che attraverso la Liquigas controlla uno dei maggiori gruppi chimici italiani, è stato arrestato sotto l'accusa di aver amministrato disinvoltamente 103 miliardi di finanziamenti, un ottavo dell'indebitamento del gruppo Liquichimica.

Sotto accusa è in realtà una industria chimica che in dieci-quindici anni ha pompato centinaia e centinaia di miliardi di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto per mettere in piedi una struttura industriale concentrata prevalentemente nell'Italia meridionale che oggi rischia di affondare in blocco sotto il peso dei debiti e degli investimenti sbagliati.

Eugenio Cefis è stato forse il primo a capire che si protagonisti della guerra chimica scatenatasi a cavallo fra la fine degli Anni Sessanta e l'inizio degli Anni Settanta per ottenere il massimo accesso possibile al credito agevolato, stava per essere presentato il conto dei loro errori. Si è di nuovo nella primavera del 1977 accesisi politici e sindacali del collasso Montedison che il presidente, Medici, ha quantificato in una perdita di bilancio dell'anno scorso di 500 miliardi.

Nel dicembre scorso è stato il turno di Nino Rovelli e dei dirigenti Sir che si sono trovati la Guardia di Finanza in casa a spulciare le carte per sapere come erano stati ottenuti e dove erano stati impiegati i fondi dell'Imi. Rovelli ha dovuto dare in pegno l'80 per cento del pacchetto azionario alla banca che lo aveva finanziato cercando di defilarsi il più possibile per non incorrere in guai peggiori.

Raffaele Ursini, che già da un anno non pagava le banche creditrici, è stato l'ultimo dei grandi birilli della chimica a cadere. Per mesi e mesi ha discusso piani di risanamento delle sue aziende con i principali creditori accarezzando alla fine le banche di inerzia. A maggio ha presentato il suo piano di salvataggio con cui chiedeva 370 miliardi alle banche offrendo in cambio il 20 per cento di una nuova holding che avrebbe raccolto e riorganizzato tutte le attività chimiche e ceramiche del gruppo. A giugno, per dimostrare che non voleva essere di intralcio alla realizzazione del piano, si è dimesso dalle cariche nella Liquigas ma il gesto è stato accolto piuttosto freddamente dai suoi creditori tanto che i piani di risanamento anziché andare avanti si bloccavano di nuovo per la resistenza di alcune banche a parteciparvi.

L'azione della procura di Reggio Calabria sporca il tiro dalle aziende alla persona di Ursini, alla sua figura di imprenditore, allo scopo di accertare dove sono finiti i 103 miliardi in questione.

Il fatto era noto tanto che fu contestato allo stesso Ursini in occasione della conferenza stampa tenuta alla vigilia dell'assemblea straordinaria Liquichimica di fine maggio. Ursini allora rispose, attraverso il suo avvocato Casella, che c'erano affettivamente divergenti valutazioni per 103 miliardi circa di poste in bilancio ma che ciò non significava, come qualcuno aveva sospettato, che allo stesso Ursini se li fosse messi in tasca».

L'ascesa di Ursini ha sempre eccitato la curiosità dei cronisti. Ex impiegato della Liquigas quando la società era in mano al famoso speculatore Virgilio, diventa amministratore delegato e vice-presidente a metà degli Anni Sessanta proprio quando l'Icipu, come racconta Piga, comincia a finanziare gli stabilimenti industriali del Mezzogiorno come opere di pubblica utilità. Il pacchetto di maggioranza del gruppo rimane celato dietro una fiduciaria della Banca Nazionale del Lavoro, il servizio Italia, finché non si scopre che è lo stesso Ursini ad essere anche il proprietario.

Negli ultimi quindici anni la Liquigas si trasforma. Da un'azienda di distribuzione di gas in bombole diventa un colosso della chimica entrando nel settore ceramico (Pozzi-Ginori), zootecnico (Liquifar-Cip-Zoo) e petrolchimico (la Liquichimica Augusta). All'estero la Liquigas investe in Brasile, nel settore zootecnico e in Usa, dove acquista la Ronson (accendini). Nel settore farmaceutico è presente nella Pierrel. Le multiformi attività industriali del gruppo impongono sempre più pressanti fabbisogni finanziari che Ursini cerca di soddisfare acquistando il controllo della Sai dal gruppo Ifi-Fiat, una società di assicurazione che può costituire un prezioso polmone di liquidità. Sempre in anni recenti diventa anche uno dei maggiori azionisti della Bastogi e proprietario di un pacco di Generali, inserendosi così anche nell'establishment finanziario del Paese.

La spina nel fianco del gruppo è stata la Liquichimica Biosintesi, la società che doveva produrre bioproteine ma che non ha mai ricevuto l'autorizzazione dal ministero della Sanità di cui Ursini era evidentemente così sicuro da fare gli impianti senza attendere il via da Roma.

Un anno e mezzo fa parlando con i giornalisti Ursini ha accusato i politici di averlo rovinato spingendolo a fare nel Mezzogiorno gli investimenti sbagliati che poi lo hanno strangolato. Se le accuse, però, dal magistrato di Reggio dovessero risultare fondate, insieme alle responsabilità dei politici che hanno spinto le banche a concedere con grande leggerezza enormi finanziamenti, emergeranno anche quelle di imprenditori, come Ursini, che non hanno fatto altro che puntare su una espansione basata sui debiti e sulla prospettiva rivanatrice dell'inflazione. Sono malefatte imprenditoriali che non hanno nulla a che vedere con la crisi energetica e la presunta esosità delle banche.

m. bo.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Un poco di coraggio

La democrazia rappresentativa ha questo di bello, tra l'altro, che è imprevedibile ma obbediente. Nei dieci giorni scorsi, a Montecitorio, durante i gironi elettorali per l'elezione del settimo presidente, si diceva più o meno di tutto, si formulavano tutte le ipotesi con la più bella sicurezza, dato che quando si è di fronte all'imprevedibile non ne accettabili, appunto, tutte le previsioni. Ancora poche ore prima dello scrutinio definitivo si giocava con le voci e con gli oroscopi: ogni partito si sarebbe spaccato al momento di decidere. Nel segreto dell'urna i franchi tiratori si sarebbero presi chi su quali vendette: chi su quali sorprese meravigliose ne sarebbero uscite al momento dello scrutinio.

Si diceva che i democristiani, i quali costituiscono il partito più composito e introverso che mai si sia veduto, avrebbero finalmente offerto lo specchio fedele delle loro interne dissensioni. Non a caso, del resto, in tutti i nove giorni dell'attesa, il grande impedimento era stato quello di non farli votare, perché il non voto, e cioè l'astensione, è pur sempre un fatto palese e come tale controllabile. Avessero ricevuto l'ordine di volare scheda bianca chi mai sa come se ne sarebbero approfittati. Si parlava di De Carolis, di Rossi di Montelera, come di uomini insofferenti di qualunque disciplina. Si diceva di Mario Segni, figlio dell'ex Presidente della Repubblica Antonio, il quarto della serie dei nostri capi di Stato, che egli avrebbe condotto il gruppo dei suoi cento ribelli ad una manifestazione sotterranea di dissenso.

Si diceva che ci sarebbero stati franchi tiratori anche fra i comunisti, perché è ben noto, e non da oggi, che anche nel partito delle Botteghe Oscure ci sono correnti segrete che se pure non appaiono alla vista, continuano esistono risolute e combattive. Dei socialisti non parliamo: su una novantina che sono fra Camera e Senato, almeno quattro o cinque frazionamenti erano di sicuro possibili. E tutti gli altri: più o meno cani sciolti, al momento del voto segreto si sarebbero sentiti in libera uscita come i cittadini elettori in occasione dei referendum. Ebbene, poi si è visto che così è successo: mai Presidente della Repubblica è stato votato, segretamente, con così alta maggioranza percentuale di suffragi.

Esiste dunque l'obbedienza, che è una bella virtù professata a titolo d'onore dai militari e dagli appartenenti agli ordini monastici. La democrazia rappresentativa ha quindi anch'essa risorse interne di disciplina che non mi sembra il caso di sottovalutare, e mi domando solo perché mai non si ha la pratica di farvi ricorso con maggiore frequenza e soprattutto con maggior sollecitudine. Io so che gli italiani sono oggi nella loro grandissima maggioranza felici di avere a presidente un galantuomo dello stampo di Sandro Pertini al quale nulla si può rimproverare, nulla davvero fuorché forse l'età, che d'altra parte non è una colpa.

Ma proprio in considerazione dell'età non si capisce perché i padroni e i danti causa della nostra democrazia rappresentativa non si siano preoccupati di farlo eleggere anche soltanto pochi giorni prima. Se c'è una corsa contro il tempo in casi come questi di un uomo anziano chiamato ad assumere funzioni di grande prestigio e di grande responsabilità, tanto vale eleggerlo più giovane, anche soltanto di una settimana. Sarebbe sempre tanto di guadagnato. Non si poteva aleggere Pertini che evidentemente piace tanto ai rappresentanti del popolo, fino dal primo giorno di votazione? Tutto il Paese ne sarebbe stato lietissimo, come di una bella prova di intelligenza e di concordia nazionale.

Questo è per dire che la democrazia rappresentativa è uno strumento che di per sé può funzionare benissimo; basta saperlo mettere in moto e guidare secondo le regole. Sbagliano tutti i qualunquisti d'Italia i quali pensano che la macchina sia difettosa di per sé stessa: è al contrario perfetta e la si può impiegare a tutti gli usi. Basta volerlo, e soprattutto aver fiducia in essa. Chi è che non si fida della macchina? Non certamente i cittadini italiani che le son tanto affezionati da confermare la fiducia che vi ripongono andando a votare a tutte le elezioni cui sono chiamati e facendo registrare le più alte percentuali di affluenza alle urne che si conoscano nel mondo occidentale.

Questo è per dire — mi ripeto — che qualunquisti non sono i cittadini, evidentemente, ma qualunquisti sono quei pochi dirigenti di partito ai quali spetta la manovra e l'uso della macchina: ecco chi non si fida del sistema, non se ne fidano i capi manovratori i quali non si rendono conto di che strumento straordinario dispongono. Il che bellissimo, efficace, apprezzatissimo congegno hanno nelle loro mani. Sarà magari che essi esitano ad adoperarlo per la paura che gli si guasti, preziosa come è. Li esorterei pertanto a farsi un poco di coraggio, perché senza coraggio e fantasia non si governa un Paese come il nostro.

Non intendo con questo affermare che l'Italia sia davvero un Paese di coraggiosi; lungi da me una concessione di questo genere alla retorica spicciola. Ma proprio perché manca nel Paese uno strato cospicuo di coraggio, del nostro sottofondo mi sembra che nasca sempre un certo moto di ammirazione per quelli che coraggio ne hanno almeno un poco. E' un bell'esempio che attendiamo ci venga dall'alto, ed a chiunque ce lo vorrà dispensare andrà sicuramente in contraccambio l'adesione sincera della nostra simpatia.

Sindacati scontenti

(Segue dalla 1ª pagina)

tutto il 1981 in alcuni settori, e un incremento in altri, ma prospetta un aumento di 325 mila posti di lavoro nel quadro di una ipotesi di investimenti aggiuntivi di 16.050 miliardi «*realizzabile soltanto se i prossimi tre anni avranno tassi di crescita del prodotto interno lordo superiori di almeno l'1-1,5 per cento rispetto agli incrementi fisiologici della produttività, se tale differenziale positivo sarà integralmente destinato a investimenti e se fin dal 1978 si riuscirà a realizzare un trasferimento dai consumi agli investimenti pari almeno all'1 per cento del prodotto interno lordo*». Con questi finanziamenti aggiuntivi si realizzerebbero 40 mila posti di lavoro nel settore Gepi, 70 mila nelle iniziative sostitutive, 100 mila nell'edilizia, 50 mila per il piano energetico, 65 mila in altri settori.

Il risultato negativo dell'incontro è stato comunicato al parlamentino sindacale dal segretario confederale della Cgil, Garavini, all'inizio della relazione introduttiva (40 pagine dattiloscritte) invitando tutti ad un confronto aperto, serrato sui vari problemi in discussione. «*L'importante* — ha osservato — *è superare quel quadro comodo e formale della nostra vita interna in cui c'è una linea e una proposta che viene dall'alto, che per una parte degli amici e compagni si tratta di applicare così com'è, per un altra di contestare, coperti dalla certezza che in ogni caso c'è qualcuno al vertice che decide*».

Garavini ha criticato aspramente l'«*inerzia*» del governo, la «*soluzione di importanti impegni, di fronte a tensioni allarmanti nel Mezzogiorno*», e ha sostenuto l'urgenza di una organica azione di pressione, che non assuma «*una natura generica e protestataria*». Vi è, poi, l'esigenza per il sindacato di «*aprire specificamente con la Confindustria un serrato confronto sui temi della politica industriale, degli investimenti e dell'occupazione, battendo anche il tentativo di isolare il costo del lavoro dall'insieme dei problemi della ripresa economica*». Ha aggiunto: «*Se il padronato si propone di limitare diritti e poteri della contrattazione e di controllo del sindacato, allora si deve sapere che il conflitto sarà molto aspro*».

Giancarlo Fossi

Il Gr. Uff. Rag. Faustino MORETTI - già Direttore della Banca d'Italia di Torino - al fine di onorare la memoria della compianta Consorte, ha effettuato una cospicua donazione all'Ufficio Pio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino per l'istituzione di

borse di studio

denominate

Rag. Faustino
e Dott.ssa Giuseppina Moretti

In base a regolamento, sono messe in palio per il 1978/1979, per laureati nel triennio precedente presso l'Università degli Studi di Torino

2 Borse di Studio
di L. 1.000.000 caduna

a favore rispettivamente

di un giovane laureato in Economia e Commercio, con tesi su argomento riguardante l'attività bancaria, che intenda effettuare un tirocinio all'Estero presso un Istituto di Credito di uno degli Stati della Comunità Economica Europea, o in Spagna, e in Svizzera;

di una giovane laureata in Lettere e Filosofia, con tesi su argomento attinente la produzione letteraria, artistica e storica di un autore possibilmente straniero, che intenda effettuare un corso di perfezionamento presso un Istituto Culturale di uno degli Stati sopra citati.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Pio, via Monte di Pietà 32, Torino.

Termine per la presentazione delle domande: 15 Settembre 1978

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

LABIRINTI D'ARCADIA NELLE BUCOLICHE DI VIRGILIO

Magia e demenze d'amore

Sileno col suo seguito: particolare da un dipinto di Van Dyck

Nell'infanzia di molti di noi si posa una Grande Immagine, insieme domestica ed esotica, infantile e gigantesca: il presepio. Il presepio accoglie e giustappone immagini di bizzarra e pure non ostile estraneità: vi sono pastori e re, uomini della terra e araldici magi, contemplatori dei cieli e interpreti dei segni dei tempi. Vi sono uomini più e predoni, e l'erba è fitta e alta, gli alberi si affollano in modo antiscientifico — pini, faggi e banani — e animali miti, ingenui si mescolano, in una solenne sospensione dei tempi, con le belve e i predatori dell'astuzia. Al centro di questa macchina allegorica sta un che di poderoso e misterioso, qualcosa che possiamo conoscere come l'infinita gentilezza, la grazia minuscola ed inesauribile, ed anche come la promessa della violenza e della tragedia: accanto al profumo della lana e del latte fresco, urge e ferve un presentimento di sangue.

Chiunque abbia per primo fantasticato questa immobile e tesa «rappresentazione» ha, forse ignaro, forse inconsapevole ma non ignaro, evocato una figura colta e difficile, che nel trascorrere dei tempi conobbe molti e contrastanti mascheramenti: l'Arcadia. L'Arcadia è molte cose e, come nella botanica fantastica del presepio, si trarra di cose stranamente raccolte. Fu in primo luogo una regione del Peloponneso: la geografia può dare qualche non volgare piacere letterario, in quell'Arcadia di clima sgarbato e contadini poveri ma fiautisti ottimi, vi erano santuari d'una sacralità terribile: chi entrava nel tempio di Zeus sul Lycaon veniva lapidato; a Figalia, dove sopravvive un mirabile tempio deserto di uomini e numi, una Signora Nera, che era Demetra, veniva venerata in una figura con testa di cavallo; infine, era la regione del dio Pan.

Ad un certo punto quella terra aspra e mitica divenne, più di qualsiasi altra regione della Grecia, un puro simbolo, pur essendoci, conquistò il grado del non essere fisico, dell'essere puramente mentale. La vita simbolica di quell'oscura provincia fu enorme; ed alla fine si estinse in una immagine di delicata e frivola pastorelleria. Come si usa dire oggi, l'Arcadia venne «consumata». Ma quel consumo fu lungo.

«L'Arcadia venne scoperta nell'anno 42 o 41 a.C.» scrive Bruno Snell, che è uomo d'onore (*La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, Einaudi, ristampato '77). E aggiunge: «Questo paese venne scoperto da Virgilio». Ma che cosa «scoperse» Virgilio, e perché ciò che scoperse si chiamava Arcadia? E perché mai non lo scoprirono i greci? Teocrito, maestro di poesia bucolica, nei suoi idilli mostra solo tre volte l'Arcadia: ma una di queste citazioni (II, 48) val la pena di recuperarla: in Arcadia, scrive, prospera *hippomanès fytòn*, la Datura, l'erba di cui i cavalli sono avidi e che li fa impazzire. E' un'immagine selvaggia, che sa di magia e di veleni.

L'Arcadia che Virgilio venne lentamente «scoprendo» nel lungo lavoro — quattro anni — delle dieci Bucoliche non era un luogo di morbidi ozi, di amori felici, un'isola di Citera ignara di affanni, una sorta di Eden non consolato e non minacciato dalla divinità. Chi le rilegge ora — magari molti anni dopo un dimenticato liceo — ha la sorpresa di trovarsi per mani un testo inequieto, drammatico, enigmatico, segreto, di estrema eleganza e di continua nascosta violenza, un testo intensamente doloroso ma non mai sentimentale, nel quale tutte le emozioni si fermano nella pace ben disegnata d'una cerimonia.

E' uscita ora, in un nuova collana della BUR (Rizzoli, lire 2000) dedicata alla poesia, un'edizione delle Bucoliche, che al testo latino giustappone la nitidamente elegante traduzione di Luca Canali, che è anche intento alla grande opera della traduzione della intera Eneide per i classici della fondazione Valla. La scuola, che non ne combina mai una buona, faceva leggere le Bucoliche tra i primi classici facili, poco dopo il solito Tibullo. Di conseguenza, di questo testo rimane un ricordo musicale, un po' languido, fatto di flauti, di pastori che mangiano ricotta e castagne molli. In nota si trovava qualche precisazione storica: esproprî, guerre civili, veterani, Augusto.

Possiamo, forse, legittimamente chiederci che cosa è mai, oggi, per chi si occupa di lettere, questo straordinario, esile volume vecchio di duemila anni. Che non sia niente di quel che abbiamo creduto d'imparare a scuola, pare ovvio; ma anche molti clichés tradizionali non ci sembrano persuasivi. Mi permetto di non credere che la poesia delle Bucoliche sia «poesia della natura». Certo, ci sono i faggi, le selve, le fonti, le api, c'è tutta la mobilia della Natura.

Ma non dimentichiamo: questa Arcadia ha traslocato; non si è trasferita dalla Grecia al Mantovano, ma ha cambiato livello, è uscita da un piano di realtà, ha avuto accesso al piano dell'irrealtà. La luce dell'irreale tocca ed illumina tutti gli oggetti, e tutte le figure. I ligustri hanno un'esistenza fonica, i fonti sono pura scenografia, il luogo dello rappresentazione. Non sono falsi, sono inventati, e poco conta che siano uguali ai fonti, ai ligustri tangibili e peritori. La «natura» virgiliana delle Bucoliche trasuda potenza magica, le immagini sono numi, il disegno che si forma ha la difficile e occulta arguzia del labirinto.

E' il labirinto che fa il libro, non le siepi di bosso che fanno il labirinto, e che senza di esso non potrebbero mai esistere. Essendo l'Arcadia virgiliana una regione mentale, essa è tendenzialmente immobile. Si dirà che vi sono tracce, e molto evidenti, di angustie storiche, ma per noi lettori di oggi, lo straordinario non è già la presenza clandestina della storia, ma il modo come quella tragedia del quotidiano si è sciolta in una pura allusione, in un racconto non scritto.

Le Bucoliche sono fitte di racconti, forse di romanzi non scritti: nomi evocati e lasciati cadere, rapidi affanni del ricordo; sono, in gran parte, racconti d'amore. Ed eccoci prossimi al centro del labirinto bucolico: l'Arcadia non è luogo di passioni placate, ma furibonde; l'amore è «demenza», furor, exitium: smania e morte. L'ottava egloga racconta il suicidio di Damone, che ha «imparato che mai sia Amore», nato «tra aspri macigni», e le maghe che che il pastore magico Alfesibeo tesse in pro d'una donna abbandonata: giacché la magia può «evocare anime dal fondo dei sepolcri». In un dolcissimo verso, che ha dato gran da fare a filologi disinnamorati, Virgilio raccoglie le contraddizioni amorose: «chiunque / temerà le dolcezze d'amore o ne proverà le amarezze» (III, 110) «amores / metuet dulces...».

Ma in questa selva arcadica, lacerata dalla memoria del mondo, e dalla demenza d'amore, percorsa da formule di magia potente, soffiano venti intensi, che vengono s'ignora donde: i grandi, criptici venti del tempo e dell'eterno. Nella sesta egloga un Sileno mitemente ebro riprese la nascita del mondo e, per allusioni — altri racconti non raccontati — ecco una serie di grandi miti. Testo misterioso, il canto di Sileno sembra essere il catalogo dionisiaco del modo sacro di esistere del cosmo, come può essere nato in quel tempo inaccessibile che è questa Arcadia. Ancora più occulta, la quarta egloga — letta per secoli come un profetico annuncio del cristianesimo imminente — ci appare come una pura «profezia», intesa come genere letterario e come modo d'intendere il significato del tempo, il mito del «futuro», che importò all'Arcadia un'ulteriore trasformazione, una sublimazione di sui l'Arcadio poetica appare come una tappa in un ignoto itinerario.

L'Arcadia «scoperta» da Virgilio è dunque un luogo severo, aspro, violento, passionale, turbato da magie e sommosso da un poderoso destino profetico. Le piaghe del mondo lo raggiungono senza ferirlo. Questa Arcadia è, infatti, un tessuto impossibile a lacerare, un tesoro di parole. Al centro del labirinto sta il dio Pan: dio solitario, rapinoso, «dio della stupro» l'ha definito Hillman (*Saggio su Pan*, Adelphi, '[illegible]), ma anche dio della musica, degli strumenti musicali, dei versi. Tutte le egloghe sono musicali, cioè trasformano in suono, consumano in una modulazione perfetta tutta la violenza che è l'Arcadia.

La trasparenza, la lenta insinuazione del discorso, direi l'uso fonico dei silenzi, delle pause, delle interpunzioni, ha di rado raggiunto una così limpida precisione di gesti. Nella letteratura italiana, mi vien fatto di pensare ad un testo che deve molto a questo Virgilio: l'Aminta del Tasso. Vorrei chiudere questo esempio sulla magia bianca delle parole con un esempio: la prima egloga finisce con un famoso verso: «maioresque cadunt altis de montibus umbrae» (e più lunghe dall'alto dei monti discendono le ombre); gli ultimi tre versi dell'ultima sono una perfetta variazione sul tema, con una sostituzione che avviene solo quando il motivo è mitidamente fissato:

Surgamus. Solet esse gravis cantantibus umbra,
iuniperi gravis umbra; nocent et frugibus umbrae.
Te domum saturae, venit Hesperus, ite capellae.

(Alziamoci. L'ombra di solito nuoce a coloro che cantano, nuoce l'ombra del ginepro. L'ombra nuoce alle messi. Tornate sazie alle stalle, capre. Espero sorge).

Al centro del labirinto d'Arcadia sta una triplice «umbra», magica, un'angustia «gravis», amara, che fa mite esattezza del canto trasforma nell'ambiguo, notturno e luminosa apparizione di Espero, l'astro lontano che è il sole arcadico. «Umbrae»: l'Arcadia avanza in un profilo indecifrabile, una melodia di dèi la conduce all'esistenza del sonno, dei sogni.

Giorgio Manganelli

IL PCI DIECI ANNI DOPO L'INVASIONE RUSSA A PRAGA

L'Est non ha più primavere

Anche i politici comunisti ora condannano la repressione sovietica dell'esperienza di Dubcek - Ma non si spingono a chiedersi perché analoghi tentativi non siano possibili negli altri Paesi dell'Europa orientale

Praga. I carri armati sovietici in piazza San Venceslao: un'immagine che resterà simbolica

ROMA — *Stavolta al convegno del pci sulla Cecoslovacchia — organizzato dall'Istituto Gramsci nella scuola di partito di Frattocchie — non c'è stata la contrapposizione tra intellettuali e politici comunisti, che aveva segnato in negativo il seminario sull'Urss del mese di gennaio. Allora gli studiosi del pci si erano spinti molto avanti nella critica ragionata del sistema politico, socio economico e perfino giuridico dell'Urss; e i politici avevano schiacciato il freno, timorosi di quelle che avevano definito le possibili «strumentalizzazioni» politiche di certe analisi troppo radicali. Per la Cecoslovacchia, invece, i politici hanno schiacciato l'acceleratore. Questo, ha detto Aldo Tortorella, «è un convegno di studi, ma anche una presa di posizione politica».*

Il significato di questa presa di posizione è stato spiegato dallo stesso Tortorella e da Gian Carlo Pajetta. «Ripetere dieci anni dopo una certa posizione (di condanna dell'invasione di Praga), ha chiarito Tortorella, non è la stessa cosa che pronunciarla a caldo. Vuol dire confermare responsabilmente una valutazione sulla base dei risultati di questi dieci anni». *E, nei dieci anni, ci sono state, sempre secondo Tortorella*, «una involuzione del cosiddetto socialismo reale (cioè del socialismo esistente nell'Est europeo) ed una evoluzione del partito comunista italiano». *Sommando i due fattori, risulta che la critica dei comunisti italiani per la vicenda cecoslovacca è molto più dura e motivata che quella pronunciata subito dopo che le truppe del Patto di Varsavia avevano interrotto l'esperimento dubceckiano.*

Pajetta, nel suo lungo intervento, ha detto che la condanna pronunciata dal pci nell'agosto 1968 aveva soprattutto il valore di una rottura con una tradizione di silenzi scritti e di approvazioni incondizionate per ciò che veniva deciso a Mosca (Jugoslavia '48, Polonia e Ungheria '56). La critica del 1968 è, invece, «il risultato di una ricerca su temi più generali del socialismo, delle vie al socialismo e della gestione stessa del socialismo». Dunque, «la ricerca va coordinata con la politica» e il dibattito intellettuale svoltosi per due giorni a Frattocchie deve essere «rivitalizzato nelle sezioni», deve «servire alla politica del partito».

Forse è stata un'acida nota dell'Avanti!, alla quale sia Pajetta che Tortorella si sono polemicamente riferiti, a dare stanchi ai politici comunisti. Il quotidiano socialista, in un articolo pubblicato prima del convegno, aveva accusato i comunisti di usare la cultura «per farle dire in belle (e complicate) parole quello che la politica non ha il coraggio di dire in termini semplici».

Era un rimprovero all'abitudine del partito comunista di far pronunciare dagli intellettuali del partito giudizi che sarebbero imbarazzanti per i dirigenti del pci, o comunque gravidi di turbolenze diplomatiche nei rapporti con i partiti dell'Est. C'erano stati anche recentemente esempi significativi di questa prassi: l'articolo di Giuliano Procacci sulla condanna del dissidente sovietico Orlov, o la risposta di Paolo Spriano, sempre sull'Unità, all'appello che il figlio di Bucharin aveva inviato a Berlinguer. L'Avanti! li aveva definiti «intellettuali surrogati».

Ma, a nostro avviso, non bastano i rimbrotti e le ironie dell'Avanti! per spiegare il diverso comportamento dei dirigenti del pci nel dibattito sulla Cecoslovacchia e in quello sull'Urss, l'associazione, stavolta, della condanna politica ed intellettuale. Vi sono altre motivazioni, la prima delle quali attiene alla specificità del caso cecoslovacco e alla sua diversa origine rispetto ai moti polacchi e alla rivolta ungherese del '56, o al dissenso sovietico di oggi.

A Praga, nel '68, come hanno sottolineato tutti i relatori al convegno dell'Istituto Gramsci, l'azione di rinnovamento partiva dal partito comunista, non era rivolta contro il partito. In breve, il socialismo non era in pericolo nella Cecoslovacchia di Dubcek; anzi, si stava tentando un esperimento di socialismo democratico, al quale l'«eurocomunismo» si ricollega in una certa misura (Tortorella ha sottolineato le differenze, prima fra tutte la concezione del pluralismo, che per i dubceckiani non ha mai significato pluripartitismo). Non a caso, lo stesso Tortorella ha voluto ricordare che «noi consideriamo compagni coloro che sono usciti dalla Cecoslovacchia e continuiamo a considerare compagni i protagonisti della Primavera». L'intervento militare, dunque, violò un principio sacro della linea internazionale del pci: il diritto di ogni partito di scegliere la propria via al socialismo. Il giudizio, per i comunisti italiani, non poteva non essere di condanna per la somma di questi due motivi.

C'è, poi, per comprendere il comportamento dei dirigenti del pci in questo convegno, una ragione di carattere interno, che si può cogliere in una frase dell'intervento di Pajetta: «Ai nostri compagni, spesso perplessi quando critichiamo i Paesi socialisti, dobbiamo poter dire qualcosa di diverso da un attacco plateale e propagandistico». *Lo diceva una fonte del partito:* «Ogni volta che tocchiamo i Paesi dell'Est, o certi problemi del dissenso, l'Unità è subissata di lettere». *Il ritardo politico ideologico della base è enorme (e il partito ne è colpevole) e per molti «compagni» resta ancora difficile capire perché quelle che erano una volta le «sette meraviglie del mondo» — i sette Paesi del Patto di Varsavia — oggi non sono più tali.*

La Cecoslovacchia, per i motivi detti prima, può fornire un ottimo materiale didattico, assai più convincente per il comunista di base che non i casi del «dissenso» sovietico. E la critica del comportamento dell'Urss nel caso cecoslovacco è ormai accettabile anche da chi continua a considerare Mosca una delle sette meraviglie. Insomma, la Cecoslovacchia è il prodotto ideale per iniziare lo svezzamento verso una maggiore autonomia di giudizio politico-ideologico del «compagno di base», allevato per tanti anni con il latte della più assoluta fede all'Urss.

Con molta severità, il Manifesto ha scritto che «ancora una volta il pci sta con una gamba di qua e una di là dal Rubicone, sui Paesi dell'Est fa seminari seri ma politicamente a metà, o meglio da tutte e due le parti». E' un giudizio valido per il convegno di gennaio sull'Urss, non per questo sulla Cecoslovacchia. Però Il Manifesto ha ragione quando afferma che c'è contraddizione tra il riaffermare la condanna dell'intervento militare di dieci anni fa e continuare «a chiamare socialismo le burocrazie totalitarie dell'Est».

Proprio la presa di posizione sulla Cecoslovacchia — rinvigorita da dieci anni di riflessione — sottolinea i limiti dell'analisi politica che il pci conduce sui Paesi dell'Europa orientale. Non basta giudicare positivamente l'esperienza dubceckiana e proclamarle solidarietà. Occorre anche chiedersi perché tentativi analoghi non siano possibili negli altri Paesi orientali, perché — come ha detto Luciano Gruppi — dal 1929 in poi nell'Urss c'è stata soltanto «una rivoluzione passiva».

Alberto Asor Rosa ha detto che «se quel socialismo si chiama reale vuol dire che può essere cambiato, perché ciò che vi è dentro non è accettabile». Ma, ha aggiunto, «questo significa auspicare che all'interno del socialismo reale si riapra la lotta politica, altrimenti vi saranno nuove rivolte, oppure una terribile passività della massa».

Qui viene in primo piano il problema delle libertà, civili e politiche, in quei Paesi. Tortorella ha ammesso che i processi a Orlov, a Bahro, a Sharanskij, a Ginzburg non dipendono soltanto da una «violazione della legalità, cioè da una violazione della norma», bensì «dal tipo di norma» che viene applicata. E' una ammissione importante, che postula però un immediato passo ulteriore, di natura politica. Occorre, cioè, che il pci si chieda se e quale socialismo esiste all'Est. E' un discorso — e, ripetiamo, un discorso politico, non culturale, che diventa sempre più indilazionabile per il pci se vuol evitare di restare in una imbarazzante contraddizione, appunto con «una gamba di qua e una di là dal Rubicone».

Paolo Garimberti

ALLA RISCOPERTA DI VIEUSSEUX NELLA «NUOVA ANTOLOGIA»

C'è ancora posto per l'eclettismo?

Densa, piena, un grosso volume da diecimila lire, la *Nuova Antologia*, tornata a Firenze, esce dalla crisi in modo persino solenne, quasi aggressivo. E' giusto che il lungo proemio alla raccolta di saggi interdisciplinari (da Montale a Jemolo, da Romeo a Galasso, da Ronchey a Garin) sia un ritratto di Gian Pietro Vieusseux, «*grande imprenditore di cultura*» e della prima *Antologia*, nata a Firenze nel 1821.

Vieusseux è un nome che galleggia in nobile isolamento nelle memorie risorgimentali, e nella nostra memoria di cittadini comuni costituisce magari solo un graffio di cose lette, magari solo un tassello nella biografia di Eugenio Montale che fu direttore a Firenze del Gabinetto Vieusseux. Come è vero che le nobili persone e i buoni propositi fanno presto ad appiattirsi incolpevoli sul fondale della storia. E' più facile che resista, fra i personaggi esemplari, qualche programmatico attaccabrighe.

Vieusseux torna nella rinata serie fiorentina della *Nuova Antologia*, tornata a Firenze, esce dalla crisi in modo persino solenne, quasi aggressivo. E' giusto che il lungo proemio alla raccolta di saggi interdisciplinari (da Montale a Jemolo, da Romeo a Galasso, da Ronchey a Garin) sia un ritratto di Gian Pietro Vieusseux, «*grande imprenditore di cultura*» e della prima *Antologia*, nata a Firenze nel 1821.

Vieusseux è un nome che galleggia in nobile isolamento nelle memorie risorgimentali, e nella nostra memoria di cittadini comuni costituisce magari solo un graffio di cose lette, magari solo un tassello nella biografia di Eugenio Montale che fu direttore a Firenze del Gabinetto Vieusseux. Come è vero che le nobili persone e i buoni propositi fanno presto ad appiattirsi incolpevoli sul fondale della storia. E' più facile che resista, fra i personaggi esemplari, qualche programmatico attaccabrighe.

Il dramma di Moro

L'ansia politica e la pazienza del ricercatore convivono bene in Spadolini, come dimostra il libro *Diario del dramma Moro* tempestivamente pubblicato sulla rivista e anche in un volumetto a parte, sempre dall'editore Le Monnier.

Il Gabinetto Vieusseux nacque prima della rivista. Lo studioso ginevrino, giunto a Firenze «*in un mondo di smilzaggini culturali talvolta vicine all'estenuazione*», pensò di impiantare un piccolo centro di lettura e di informazione, come una semplice e fiduciosa impresa economica. Tre stanze per la lettura, una per la conversazione, quarantaquattro giornali, «*prevalentemente tedeschi, svizzeri e francesi*», e da principio i libri della sua piccola biblioteca personale. Cominciarono a frequentare il circolo gli stranieri, ma poi, rapidamente, come scrive Sestan, ci fu «*un'accolta cosmopolitica, con partecipazione pertinente di quanto avesse di meglio Firenze nella società indigena in fatto di cultura tendenzialmente progressiva*».

Si capisce che la società indigena e gli intellettuali progressivi del 1821 erano pronti per una rivista pragmatica ed eclettica, non estenuata nelle lettere, ma volta all'economia, alla finanza, all'agricoltura. Era l'*Antologia*, nome umile e corrente come chi dicesse oggi «Selezione», portavoce tuttavia della ricerca e dei fremiti europei. Troppo seria per durare molto, abbastanza diffusa negli Stati italiani confinanti con la Toscana e fuori d'Italia per non destare sospetti.

Vieusseux è cauto, evita «*la tempesta della rivoluzione 1830-31*», ma incampa sulla rivolta polacca del '33, che ha visto con favore. «*Pesante intervento e irata protesta*» dell'ambasciatore di Russia, e ordinanza della censura granducale a Firenze che impone la chiusura della rivista. Vieusseux non potrà più riaprire la sua *Antologia* che riprenderà come *Nuova Antologia* nel 1866, poi emigrerà a Roma, conoscerà splendore e decadenza, resisterà.

Guardare all'Europa

Solo pochi mesi fa Spadolini ne temeva la chiusura. C'è ancora posto per l'eclettismo progressivo? Spadolini diceva di sì, che fra tante riviste militanti non era ingiusto far sopravvivere una pubblicazione pacata, aperta a tutti gli interventi laici. Aveva già un suo progetto, il ritorno a Firenze, il rilancio con Le Monnier, un programma severo (nessun compenso ai collaboratori fino alla ripresa economica).

Adesso il numero dei dopocristi è qui, in formato biblioteca, vi si parla di Amendola e di Pio IX, dell'Università e dei saraceni in Italia, di Cattaneo e Garibaldi, di Mussolini e Giolitti. Viene un piacevole sentore di archivi e di lontanza illuministica dalle pagine della *Nuova Antologia*: e dalla fede illuministica viene anche un leggero pessimismo, perché la chiarezza non è mai pietosa. Tuttavia, secondo Spadolini, bisogna guardare all'Europa di Vieusseux, all'Europa della ragione, «*come alla nostra patria segreta*».

E' un'Europa tanto a lungo tradita che adesso, nel ritrovare i buoni propositi di Vieusseux, «*grande imprenditore di cultura*» e grande censurato, si prova una specie di gratitudine imbarazzata e di continentale dispetto.

Stefano Reggiani

UNA «MAREA VERDE» RISCHIA D'INSABBIARE L'ISOLOTTO PIU' CARO AI FRANCESI

Muore di turismo Mont Saint-Michel

PARIGI — Venezia deve essere salvata dalle acque, come lo sono stati i templi dell'alto Egitto. Il celebre Mont Saint-Michel corre invece il pericolo opposto d'un progressivo insabbiamento: un mortale abbraccio della terraferma entro pochissimi decenni. Sarebbe la fine del fascino secolare esercitato da quest'isolotto granitico soggetto all'alterna schermaglia delle maree: per un po' stretto d'assedio dalle acque dell'oceano, per un po' restituito al regno della terraferma, singolare sprone roccioso circondato dalle vaste distese di sabbia. Sulla sua natura anfibia, il Mont Saint-Michel (con un'abbazia quasi millenaria attorniata da una manciata di case) ha costruito la sua leggenda, e le sue fortune turistiche. Dopo il Louvre è il «monumento» francese più visitato: lo raggiungono ogni anno due milioni di turisti, che nei giorni di festa s'intasano lungo le stradicciole che portano in alto, verso il monastero. Ma proprio questo successo turistico sta uccidendo il Mont Saint-Michel.

Gli esperti sono unanimi: l'oceano continua a depositare i suoi sedimenti, ma non è la causa del progressivo insabbiamento del monte. Le colpe sono dell'uomo, non della natura. L'assalto dissennato è cominciato un secolo fa, con la costruzione della diga stradale che collega Moidry al monte, poi con un altro sbarramento che ha deviato il corso del fiume Couesnon. Queste realizzazioni hanno accelerato un processo geologico altrimenti lunghissimo. E la conclusione è che il livello della terraferma continua ad alzarsi, pochi millimetri all'anno, ma inarrestabile.

Sugli alti fondali che l'oceano non riesce più a pulire spunta l'erba, il Mont Saint-Michel è circondato gradualmente da una «marea verde», su cui una volta si accanivano i monsoni e che adesso offre spazio ai parcheggi per le auto, che assaltano il Mont nei giorni di festa o quando la marea è spettacolare. Per Ferragosto si sono allineate tutt'intorno al monte 8 mila auto e pullman. E per domani, forse, qualche speculatore edilizio architetta ardite costruzioni per turisti danarosi. Perché se non si interviene il destino di Mont Saint-Michel è segnato: nel 3000 cesserà di essere un isolotto a metà tempo.

Mont Saint-Michel, il «monumento» francese più visitato dopo il Louvre

La campagna per salvare il monte dalla rovina e mantenere intatto l'ambiente naturale risale al secolo scorso, di Victor Hugo si ricorda una celebre scenata in Parlamento in difesa dell'intangibilità di Mont Saint-Michel, ma senza molta fortuna, visti i risultati. Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli appelli delle associazioni internazionali degli «*Amici del Mont Saint-Michel*» ai quali si sono unite anche le famiglie del luogo, preoccupate del loro avvenire, della salvaguardia paesaggistica, e soprattutto del loro commercio turistico.

Dopo tutte queste sollecitazioni, le autorità francesi si sono mosse ordinando studi e perizie agli esperti. E finalmente, dopo 7 anni, il direttore del laboratorio idraulico nazionale, Claude Mignot, ha presentato la settimana scorsa in Senato i risultati delle ricerche compiute. Il piano d'emergenza è delineato, sarà lungo e costoso, ma il Mont Saint-Michel può essere ancora salvato. Il principio informatore del salvataggio è inesorabile: bisogna distruggere quello che l'uomo ha costruito con fretta imprevidente.

Gli esperti dicono che si deve ridar libero sfogo al gioco delle maree, ripristinare il corso originario dei fiumiciattoli della zona. Allora bisogna gettar giù, senza perdere altro tempo, gli sbarramenti artificiali rizzati negli ultimi decenni, la diga stradale, che potrebbe essere sostituita da un lungo ponte. L'importante è compiere un arretramento generale di tutte le opere che negli ultimi decenni l'uomo ha realizzato attorno al Mont Saint-Michel per renderlo turisticamente più agibile, ma che ora si stanno rivelando come le cause del suo progressivo strangolamento.

Secondo gli esperti del ministero dell'Ambiente interpellati dal governo, i lavori di demolizione dovrebbero essere avviati rapidamente, perché, se non si interviene entro i prossimi 16 anni, il monte sarà preso inesorabilmente nella tenaglia dei fondi emergenti dalla baia. Lo spessore dei depositi raggiungerà nei prossimi anni i due metri. Globalmente tutta la baia sarà riempita da 14 milioni di metri cubi di materiale, e nel 2000 Mont Saint-Michel avrà perduto le sue caratteristiche d'isolotto marino, il fenomeno sarà irreversibile. Tutti sembrano consapevoli del fatto che non c'è più tempo da perdere ed entro settembre il governo dovrebbe annunciare nei dettagli il piano di salvataggio, del costo previsto di 30 milioni di dollari. I lavori potrebbero iniziare già il prossimo anno e concludersi entro il 1982. E' una corsa contro il tempo, che le autorità francesi sono chiamate a sostenere, per salvare uno dei maggiori simboli naturali del Paese.

Paolo Patruno

I saggi di Andretta, Bobbio, Foriani, Kissinger, Ronchey, Sergio Segre e di altre grandi personalità culturali e politiche su di un argomento di estrema attualità

LE TRASFORMAZIONI DEL COMUNISMO ITALIANO

a cura di
Antonio Lombardo

Lire 3800
BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Enciclopedia Einaudi
La biblioteca più moderna in seicento «voci»

Le seicento voci di cui si compone l'Enciclopedia Einaudi, forse la più moderna ed avanzata enciclopedia in campo internazionale, sono direttamente trattazioni complete (talvolta di cento e più pagine), che informano su un tema specifico e lo ricollegano problematicamente agli altri temi. Tutte insieme, le seicento voci formano come un reticolato che abbraccia l'intero sapere contemporaneo, e che il lettore può percorrere nella misura e secondo l'itinerario di lettura che più gli interessa.

Se «costruire il sapere» in funzione della realtà che cambia è il criterio per farsi una biblioteca moderna, se «aggiornamento» non significa limitarsi a seguire le ultime novità ma significa partecipare al formarsi delle idee nuove, allora l'Enciclopedia Einaudi è un modello ideale di biblioteca.

L'Enciclopedia Einaudi è composta di 12 volumi di oltre 1000 pp. ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completata entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre usciranno nel 1978.

desidero ricevere il materiale illustrativo Enciclopedia Einaudi

☐ dal mio libraio _____

☐ dall'agente rateale di zona _____

nome e cognome _____ professione _____

indirizzo _____ telefono _____

Ritagliare e spedire a: Giulio Einaudi editore s.p.a. Casella Postale 243 10100 Torino

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Lucrezio Nouri n. 15; BOLOGNA, via Rizzoli, 4/a; BOLZANO, via Portici 32; BRESSANONE, via Dessoni 2; GENOVA, via G. Verzaia 15; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 23; MONDALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 13; ROVERETO, corso Rosmini 55/a; SANREMO, via Cavalieri 47; SAVONA, via Antonio 3; TRENTO piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Preture 8, oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono servirsi c. Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe intiere di 34 battute, interposti compensivi per la tariffa della Rubrica, non l'assoluta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga; Rubrica 2 Affari e capitali L. 1100 invece di L. 2000, dirigenti L. 2500; Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti: data fissa o periodi il doppio. Numeri arretrati, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in corrispondenza numerando oltre quella iniziale) a cui corrisponde un supplemento di L. 1200. Gli annunci non pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette assegnando ai testo dell'avviso la frase «Spettabile Publikompass s.p.a. — 10126 Torino» l'importo dei soli canone e di L. 400 per spese di recapito corrispondenza. Le Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Esse se li diritto di verificare le lettere e di respingere salvaguardando quelle aventi per oggetto annunci non inoltranda ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di presentazione. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per una speciale necessità interessanti con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ritirati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti situate in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione Diesel elettrici Cesa e Fenwick da 600 kg a 10 mila kg vendonsi; tel. (011) 972.133.

METRI 300 acciaini speciali compensabili perfette condizioni vendonsi. Scrivere: «Publikompass» 7357 — 10100 Torino.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata in auto (anche ipotecate o cmatri) su alloggi, ville, terreni.

FINANZIARIA FID

Sede centrale Torino, corso Cairoli 14; tel. 547.454 530.645.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO mutui su immobili in 2 giorni diretti personali e su auto in giornata vendono contanti alle migliori condizioni. Via Papacino 24, 532.182 519.794

A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti rilasciati: mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cercasi anche corrispondenti provinciali. Finanziaria Agevolati con sede Sacchi 38 Torino. Tel. 519.360. 538.316.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati FINCOTEX S.P.A. corso Francia 15 tel. 760.203 - 779.626.

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO a tutti immediatamente auto e stipendiati dipendenti e su auto. Mutui ipotecari. LENO finanziaria cessione 5° pensioni fiduciari, anche compromessati, artigiani, via Mazzini 17 bis tel. 501.401.

PRESTITELEFOND a tutti in poche ore

FIDAUTO

basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.

PENSIERI gaio. Siamo già contenti il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio. FINANZIARIA COMMERCIALE corso Galileo Ferraris 146 tel. 596.212.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia e ipotecari a cessioni del quinto. Valendo visite e domicilio. Telefonare 594.718

PRIVATO concede prestiti ipotecari rimborsabili a rate mensili dai 9 ai 20 mi per informazioni telefonare 690.8873.

PRIVATO offre prestiti a chiunque a ogni categoria a mite interesse subito mutui ipotecari su alloggi case interessi bancari riservatezza perfetta. Telefonare 870.427.

VASCHE da sarti. Solidi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Pinamonti, corso Sebastopoli 77, telefono 630.355.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali e negozi. Agricoltura massima validità garanzia. Passano 594.380.

A. STUDIO Francia vende negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità. Telefonare 443.468.

ABBIGLIAMENTO bimbi centralissimo 80 milioni lasciasi cedesi 15 milioni più 30 rate mensili da 250 mila tel. 535.365.

ABBIGLIAMENTO 2. Rita ottima possibilità forte incrementato cede o milioni dilazionabili senza interessi tel. 535.365.

ACCONCIATURE ottimo incasso interessante cedesi valutino compagni più dilazioni senza interessi tel. 535.365.

AFFARONE laiterie zone Stati Uniti arredamento nuovo cedesi urgenza causa trasferimento 3 milioni 800 mila tel. 630.092.

ATTENZIONE! Bar cedesi angolare 130.000 giornaliere cedesi accenno 30 milioni. Facilità facilitazioni a persona seriosa. Telefonare 318.084 Balma via Sacchi 26.

AUTORIMESSA

mq 1900 centrale via Saluzzo vendesi 190 milioni mezzo mutuo o dilazioni tel. 650.4446.

AVVIATO negozio arredamenti in Sanremo centro cedo anche in comproprietà causa impegni familiari. Tel. ore 12 0184 62.632 sera.

BAR chiusura estate incasso 100 mila giornaliere cedo 16 milioni 500 mila intendendo 8 milioni 500 mila contanti. Telefonare 337.213 517.280.

BAR ristorante tavola calda 500 mila giornaliere chiusura estate domenicale e sabato pomeriggio 70 milioni dilazionando. Telefono 337.213 517.280.

BONINO via Onito 2 cede casalinghi elettrici licenza combustibili 2 milioni più merce affare. Telefono 630.3024.

BONINO via Onito 2 cede agenzia pratiche auto passaggio vasta clientela affitto modesto tel. 630.3024 650.8684.

BONINO via Onito 2 cede alimentari ottima posizione ottimo incasso vasta possibilità espansione alto reddito incentivazione vasta licenza facilitazioni tel. 630.3024.

BONINO via Onito 2 cede abbigliamento biancheria calzoleria cedesi 2 negozi passaggio pedonale vasta licenza ingresso ulteriore affare. Tel. 630.3024 650.8684.

BONINO via Onito 2 cede ingrosso maglierie confezioni avviatissima causa malattia cedesi 1 milione giornaliero, piccoli 20 milioni affare Tel. 6503024. 650684.

CASTOLERIA fronte scuole ottimo incasso cedesi 24 milioni 150% contanti 50% dilazioni senza interessi tel. 553.561.

CEDESI a Nichelino avviatissima drogherie latteria panetteria salumeria, in piena attività. Ottimo reddito. Cedesi per malattia. Telefonare 511.698 513.449.

CEDESI affittacamere a 12 posti letto completamente ammobiliate cedesi 12 milioni e dilazioni. Telefoni 538.945 542.976.

CEDESI alimentari tab. I V VI VII XI XIV ottimo incasso richiesta L. 7 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 542.976.

CEDESI alimentari zona Francia incasso 40 milioni richiesta L. 8 milioni 400 mila e dilazioni. Tel. 542.976 538.945.

CEDESI bar ristoro con licenza trasferibile cedesi per malattia 30 milioni trattabili. Telefonare 538.945 542.976.

CEDESI bottiglieria zona Centro Torino in via primaria cedesi per malattia causa trasferimento avviatissima clientela fissa primordiale. Ottimo reddito per persone competenti. DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante 200 coperti bar super completo attrezzatissimo ottimo incasso 200 milioni più 50 milioni dilazionabili. Telefono 542.976 538.945.

CEDESI bar tavola calda richiesta L. 7 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 542.976.

CEDESI caffè bar zona Francia cedesi per malattia 15 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 542.976 538.945.

CEDESI caffè bar tavola calda cedesi per malattia 15 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 542.976 538.945.

CEDESI licenza tab. XII XIV zona B. Richiesta prezzo affare L. 2 milioni e dilazioni senza interessi tel. 542.976 538.945.

CEDESI negozio dolciario via Bibiana III tabella XII XIII XIV. Tel. 298.380.

CEDESI panetteria pasticceria in Rivoli tab. I VII forno incasso richiesta lire 35 milioni e dilazioni. Telefono 542.976 538.945.

CEDESI salumeria zona Lucento Tab. I VII XIV fortissimo incasso richiesta 25 milioni e dilazioni. Telefono 542.976 538.945.

CEDESI tintoria zona San Paolo ottimo avviamento richiesta 18 milioni 900 mila e dilazioni. Telefoni 542.976 538.945.

CEDESI vetreria zona Lucento Tab. I VII XIV fortissimo incasso richiesta 25 milioni e dilazioni. Telefono 542.976 538.945.

CIOCCOLATERIA fronte scuole ottimo incasso cedesi 24 milioni 150% contanti 50% dilazioni senza interessi tel. 553.561.

CEDESI a Nichelino avviatissima drogherie latteria panetteria salumeria, in piena attività. Ottimo reddito. Cedesi per malattia. Telefonare 511.698 513.449.

A. STUDIO Francia vende negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità. Telefonare 443.468.

ABBIGLIAMENTO bimbi centralissimo 80 milioni lasciasi cedesi 15 milioni più 30 rate mensili da 250 mila tel. 535.365.

ABBIGLIAMENTO 2. Rita ottima possibilità forte incrementato cede o milioni dilazionabili senza interessi tel. 535.365.

ACCONCIATURE ottimo incasso interessante cedesi valutino compagni più dilazioni senza interessi tel. 535.365.

AFFARONE laiterie zone Stati Uniti arredamento nuovo cedesi urgenza causa trasferimento 3 milioni 800 mila tel. 630.092.

ATTENZIONE! Bar cedesi angolare 130.000 giornaliere cedesi accenno 30 milioni. Facilità facilitazioni a persona seriosa. Telefonare 318.084 Balma via Sacchi 26.

AUTORIMESSA

mq 1900 centrale via Saluzzo vendesi 190 milioni mezzo mutuo o dilazioni tel. 650.4446.

AVVIATO negozio arredamenti in Sanremo centro cedo anche in comproprietà causa impegni familiari. Tel. ore 12 0184 62.632 sera.

BAR chiusura estate incasso 100 mila giornaliere cedo 16 milioni 500 mila intendendo 8 milioni 500 mila contanti. Telefonare 337.213 517.280.

BAR ristoro ristorante tavola calda 500 mila giornaliere chiusura estate domenicale e sabato pomeriggio 70 milioni dilazionando. Telefono 337.213 517.280.

BONINO via Onito 2 cede casalinghi elettrici licenza combustibili 2 milioni più merce affare. Telefono 630.3024.

BONINO via Onito 2 cede agenzia pratiche auto passaggio vasta clientela affitto modesto tel. 630.3024 650.8684.

BONINO via Onito 2 cede alimentari ottima posizione ottimo incasso vasta possibilità espansione alto reddito incentivazione vasta licenza facilitazioni tel. 630.3024.

BONINO via Onito 2 cede abbigliamento biancheria calzoleria cedesi 2 negozi passaggio pedonale vasta licenza ingresso ulteriore affare. Tel. 630.3024 650.8684.

BONINO via Onito 2 cede ingrosso maglierie confezioni avviatissima causa malattia cedesi 1 milione giornaliero, piccoli 20 milioni affare Tel. 6503024. 650684.

CASTOLERIA fronte scuole ottimo incasso cedesi 24 milioni 150% contanti 50% dilazioni senza interessi tel. 553.561.

CEDESI a Nichelino avviatissima drogherie latteria panetteria salumeria, in piena attività. Ottimo reddito. Cedesi per malattia. Telefonare 511.698 513.449.

CEDESI affittacamere a 12 posti letto completamente ammobiliate cedesi 12 milioni e dilazioni. Telefoni 538.945 542.976.

CEDESI alimentari tab. I V VI VII XI XIV ottimo incasso richiesta L. 7 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 542.976.

CEDESI alimentari zona Francia incasso 40 milioni richiesta L. 8 milioni 400 mila e dilazioni. Tel. 542.976 538.945.

CEDESI bar ristoro con licenza trasferibile cedesi per malattia 30 milioni trattabili. Telefonare 538.945 542.976.

CEDESI bar tavola calda cedesi per malattia 15 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 542.976 538.945.

CEDESI bottiglieria zona centro Torino in via primaria cedesi per malattia causa trasferimento avviatissima clientela fissa primordiale. Ottimo reddito per persone competenti. DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante 200 coperti bar super completo attrezzatissimo ottimo incasso 200 milioni più 50 milioni dilazionabili. Telefono 542.976 538.945.

CEDESI caffè bar zona Francia cedesi per malattia 15 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 542.976 538.945.

CEDESI caffè bar tavola calda cedesi per malattia 15 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 542.976 538.945.

CEDESI licenza tab. XII XIV zona B. Richiesta prezzo affare L. 2 milioni e dilazioni senza interessi tel. 542.976 538.945.

CEDESI negozio dolciario via Bibiana III tabella XII XIII XIV. Tel. 298.380.

CEDESI panetteria pasticceria in Rivoli tab. I VII forno incasso richiesta lire 35 milioni e dilazioni. Telefono 542.976 538.945.

CEDESI salumeria zona Lucento Tab. I VII XIV fortissimo incasso richiesta 25 milioni e dilazioni. Telefono 542.976 538.945.

CEDESI tintoria zona San Paolo ottimo avviamento richiesta 18 milioni 900 mila e dilazioni. Telefoni 542.976 538.945.

CEDESI vetreria zona Lucento Tab. I VII XIV fortissimo incasso richiesta 25 milioni e dilazioni. Telefono 542.976 538.945.

CIOCCOLATERIA fronte scuole ottimo incasso cedesi 24 milioni 150% contanti 50% dilazioni senza interessi tel. 553.561.

CEDESI a Nichelino avviatissima drogherie latteria panetteria salumeria, in piena attività. Ottimo reddito. Cedesi per malattia. Telefonare 511.698 513.449.

A. STUDIO Francia vende negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità. Telefonare 443.468.

ABBIGLIAMENTO bimbi centralissimo 80 milioni lasciasi cedesi 15 milioni più 30 rate mensili da 250 mila tel. 535.365.

ABBIGLIAMENTO 2. Rita ottima possibilità forte incrementato cede o milioni dilazionabili senza interessi tel. 535.365.

ACCONCIATURE ottimo incasso interessante cedesi valutino compagni più dilazioni senza interessi tel. 535.365.

AFFARONE laiterie zone Stati Uniti arredamento nuovo cedesi urgenza causa trasferimento 3 milioni 800 mila tel. 630.092.

ATTENZIONE! Bar cedesi angolare 130.000 giornaliere cedesi accenno 30 milioni. Facilità facilitazioni a persona seriosa. Telefonare 318.084 Balma via Sacchi 26.

AUTORIMESSA

mq 1900 centrale via Saluzzo vendesi 190 milioni mezzo mutuo o dilazioni tel. 650.4446.

AVVIATO negozio arredamenti in Sanremo centro cedo anche in comproprietà causa impegni familiari. Tel. ore 12 0184 62.632 sera.

BAR chiusura estate incasso 100 mila giornaliere cedo 16 milioni 500 mila intendendo 8 milioni 500 mila contanti. Telefonare 337.213 517.280.

BAR ristoro ristorante tavola calda 500 mila giornaliere chiusura estate domenicale e sabato pomeriggio 70 milioni dilazionando. Telefono 337.213 517.280.

BONINO via Onito 2 cede casalinghi elettrici licenza combustibili 2 milioni più merce affare. Telefono 630.3024.

BONINO via Onito 2 cede agenzia pratiche auto passaggio vasta clientela affitto modesto tel. 630.3024 650.8684.

BONINO via Onito 2 cede alimentari ottima posizione ottimo incasso vasta possibilità espansione alto reddito incentivazione vasta licenza facilitazioni tel. 630.3024.

BONINO via Onito 2 cede abbigliamento biancheria calzoleria cedesi 2 negozi passaggio pedonale vasta licenza ingresso ulteriore affare. Tel. 630.3024 650.8684.

BONINO via Onito 2 cede ingrosso maglierie confezioni avviatissima causa malattia cedesi 1 milione giornaliero, piccoli 20 milioni affare Tel. 6503024. 650684.

CASTOLERIA fronte scuole ottimo incasso cedesi 24 milioni 150% contanti 50% dilazioni senza interessi tel. 553.561.

CEDESI a Nichelino avviatissima drogherie latteria panetteria salumeria, in piena attività. Ottimo reddito. Cedesi per malattia. Telefonare 511.698 513.449.

CEDESI affittacamere a 12 posti letto completamente ammobiliate cedesi 12 milioni e dilazioni. Telefoni 538.945 542.976.

CEDESI alimentari tab. I V VI VII XI XIV ottimo incasso richiesta L. 7 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 542.976.

CEDESI alimentari zona Francia incasso 40 milioni richiesta L. 8 milioni 400 mila e dilazioni. Tel. 542.976 538.945.

CEDESI bar ristoro con licenza trasferibile cedesi per malattia 30 milioni trattabili. Telefonare 538.945 542.976.

CEDESI

L'immagine dell'Italia "riscattata,, dalla sua integrità e dal suo prestigio

Dall'estero un coro di lodi a Pertini

Per "Le Monde" è "un uomo al di sopra dei partiti" - La stampa tedesca lo definisce "garante dell'equilibrio che è alla base del governo Andreotti" - "The Times": "Un veterano che potrà ridare vitalità al Paese" - "New York Times": "Onestà e coraggio"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia ha accolto con sollievo l'elezione di Sandro Pertini al Quirinale, come traspare dall'eco favorevole che affiora negli ambienti politici e dalle reazioni giornalistiche, ricche di elogi sulla persona del neo-presidente italiano. La tormentosa *querelle* fra i partiti aveva fatto temere agli osservatori francesi che la lotta per il Quirinale si risolvesse con un «compromesso» su una personalità minore o di scarso spicco internazionale. Sarebbe stato uno sbocco tale da sfavorire l'immagine dell'Italia, già scalfita dalle precipitose dimissioni di Leone, dopo che il tragico rapimento Moro aveva cosgulato attorno al nostro Paese un sentimento di solidarietà e di stima in un momento drammatico. Ma quest'insidia è stata sventata, secondo i commentatori di qui; dalla designazione di Pertini, e se ne offrono due spiegazioni principali.

La prima è che il «personaggio Pertini» è di elevato prestigio morale e rappresenta il *«simbolo della Resistenza»*, come scriveva per primo *Le Monde* trovando ieri altri imitatori, su ogni versante politico: *«Un antifascista al Quirinale»* per la comunista *Humanité*, *«Un eroe della Resistenza»* per il filosocialista *Le Matin*. La sua elezione al Quirinale testimonia, secondo gli ambienti politici, la ferma risoluzione dell'Italia a restare ancorata ai valori della democrazia, nata dalla Resistenza, senza alcuna compromissione, come risulta dalla stessa votazione.

In secondo luogo, il personaggio Pertini attira stima e simpatia in Francia (dove ha vissuto per qualche anno, si ricorda qui, nei tempi dolorosi dell'esilio) perché appare estraneo ai *«giochi»* dei partiti, a quel costume *«bizantino»* che spesso impregna la nostra classe politica, maestra di *«compromessi»* e di qualunque *«combinazione»*. Pertini, uomo considerato al di sopra della mischia dei partiti, sfugge secondo gli osservatori francesi al rischio di essere lo specchio d'un costume politico che qui desta pesanti riserve. Pertini, in conclusione, è *«un socialista noto per la sua integrità»*, riconosce l'*«Aurore»* (centro-destra), è un personaggio *«al di sopra dei partiti»*, come rileva *Le Monde*: e in questi due giudizi (morali e politici insieme) è racchiuso il parere lusinghiero degli ambienti più disparati e delle differenti sensibilità politiche della Francia.

Ma c'è un secondo aspetto in queste elezioni presidenziali che i commenti francesi cercano di chiarire, cioè il significato della designazione di Pertini, dopo che per una settimana il quadro partitico italiano sembrava sul punto di una frattura e di una *impasse* altrettanto pericolosa. Pur con diverse sfumature, lo sbocco della crisi presidenziale è considerato come una riaffermazione dell'attuale quadro politico, e anzi della volontà generale di non modificarlo. In questo senso, la comunista *Humanité* scriveva ieri che Pertini è il simbolo dell'unità nazionale e la sua elezione è avvenuta *«sotto il segno della necessaria cooperazione delle forze democratiche»*. Sulla stessa linea si poneva l'analisi del moderato e filo-governativo *Le Figaro*, che ribadiva il concetto espresso dall'organo del pcf: *«L'equilibrio dell'Italia si mantiene con questa combinazione a cinque, di cui Pertini, presidente di compromesso se non di transizione, è il simbolo»*.

L'elezione di Pertini viene quindi considerata generalmente in Francia come un *fattore di stabilità e di equilibrio* (secondo l'analisi espressa anche da *Le Monde*), in definitiva un segnale rassicurante di conferma dell'attuale equilibrio politico. Questo risulta quindi un fattore *«stabilizzante»* positivo in un periodo non soltanto delicato per l'Italia, ma anche decisivo per la Cee, impegnata sulla difficile via di un'accentuazione della politica monetaria comunitaria alla vigilia dei *summit* di Bonn del 16 e 17 luglio.

Paolo Patruno

New York: doti di dignità

NEW YORK — Sotto il titolo *«Un Presidente per tutti gli italiani»*, il *New York Times* pubblica oggi in seconda pagina un affettuoso profilo di Sandro Pertini, a firma del corrispondente da Roma Henry Tanner, corredato di due fotografie: una fatta dopo l'elezione e l'altra presa a Milano nel 1945 durante un comizio antifascista.

La lunga e intemerata vita del nuovo Capo dello Stato, la sua *«reputazione di onestà, di coraggio, di dignità, di familiarità, di ingegno e di inclinazione ad ascoltare gli altri»* sono poste in rilievo nell'articolo, nel quale si ricorda anche l'episodio della lettera che a distanza di mezzo secolo continua a turbare i sonni di Pertini: quella in cui egli rimproverò alla madre per aver presentato domanda di grazia al tribunale speciale fascista che lo aveva condannato a 11 anni di carcere.

Henry Tanner nota il *«senso di sollievo degli italiani per ritrovarsi finalmente al vertice della nazione un uomo con tutte le doti necessarie alla carica»*, e sottolinea che il più grosso titolo di merito politico del nuovo presidente è il suo fermo appoggio alla formula di collaborazione tra democristiani e comunisti.

(Ansa)

Londra: utile guida morale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per il *Times* di Londra, Sandro Pertini è il *«veterano»* che potrà forse *«ridare vitalità»* all'Italia. E' questo il titolo che corona un lungo articolo da Roma di Peter Nichols, il corrispondente del giornale. A giudizio di Nichols, la presidenza della Repubblica e l'Italia tutta non potranno che trarre vantaggi dalla guida morale di un uomo che crede ancora in valori fondamentali, come l'onestà, la franchezza e la giustizia. Sono punti sottolineati, ma più brevemente, anche da altri giornali inglesi, nei loro dispacci da Roma.

Peter Nichols narra la lunga vita del nuovo presidente, il suo passato antifascista, la prigionia, le evasioni, la condanna a morte: ma si sofferma sul suo carattere e le sue idee. E scrive: *«Nell'uso dei suoi poteri, il presidente deve tener conto delle opinioni politiche prevalenti, ma vista l'attuale situazione di incertezza politica il suo giudizio dovrà forse affrontare nei prossimi anni severe prove. Grazie alla propria personalità, egli potrà però rianimare la presidenza»*. Secondo Nichols i principi in cui crede Pertini, principi morali e umani, cominciano a trovare oggi in Italia terreno più fertile.

Il corrispondente del *Times* conclude: *«Pertini non potrà più far fronte agli avversari con l'impetuoso stile della sua giovinezza. I nemici della democrazia in Italia sono oggi meno facilmente identificabili di quando Pertini era giovane. Egli deve offrire una guida a un Paese afflitto dalla violenza, una violenza che è però assai meno attribuibile che in passato. A un Paese amareggiato da delusioni dopo un rapido sviluppo, rattristato dalla perdita di vecchi valori e dall'incapacità di trovarne di nuovi e oppresso da una scena politica troppo complicata, non più divisa in bianco e nero»*.

Gli altri giornali riferiscono che, nel suo discorso inaugurale, il nuovo presidente ha ricordato l'urgente necessità di trasformare l'Italia in una nazione *«forte con tutti i colpevoli, assieme con i deboli»*: perché soltanto allora tutti capiranno e sentiranno l'obbligo morale di combattere l'ondata di violenza. Qualche quotidiano dichiara che la vittoria di Pertini è stata accolta con sollievo da tutti i partiti, anche se i democristiani sono usciti *«confusi»* da una elezione in cui hanno visto fallire tutte le loro acrobatiche tattiche.

Mario Ciriello

L'omaggio di Pertini a Moro

Roma. Il presidente Sandro Pertini si è recato ieri pomeriggio in forma privata a Torrita Tiberina per rendere omaggio alla memoria di Aldo Moro (Telefoto Ansa)

Bonn: come Giovanni XXIII

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«L'uomo giusto»* è il titolo dell'editoriale con il quale la *Koelnische Rundschau* di Colonia commenta l'elezione di Sandro Pertini alla Presidenza della Repubblica. *«La democrazia e la libertà sono per lui i massimi valori. L'integrità politica, l'alta moralità e un misurato stile di vita gli vengono attribuiti come il minimo riserbo»*, scrive il giornale. *«Senza dubbio* — si legge più avanti — *Pertini è una grande personalità italiana, alla quale anche gli avversari riconoscono grandi qualità... A Roma si è tuttavia convinti che i partiti si sono scelti un presidente per nulla comodo, un uomo non disposto a piegarsi»*.

Positivi su tutta la linea i commenti di tutti i giornali, usciti appena ieri mattina, poiché la domenica non compaiono quotidiani. Vengono messi in rilievo soprattutto la dirittura e l'onestà dell'uomo, così diversi dal *cliché* del politico italiano diffuso a Nord delle Alpi, accomodante, arrivista, intrigante, infido. Scrive *Die Welt*: *«Pertini garantisce non soltanto l'equilibrio che è alla base dell'esistenza del governo Andreotti. Con la sua convincente umanità, con la sua linearità di carattere, con il suo nonconformismo che si distingue abissalmente dal "trasformismo" di molti uomini politici italiani, egli può contribuire notevolmente alla riabilitazione della classe politica tra il popolo»*.

Il commentatore della citata *Welt* fa un parallelo tra l'elezione Pertini e quella di Giovanni XXIII. *«Allora* — scrive — *si parlò, in considerazione dell'età biblica dell'eletto, di un periodo di transizione. Ciò che poi cominciò in realtà fu un pontificato dei più decisivi del nostro secolo»*. Il parallelo con Papa Giovanni viene considerato avventato dal commentatore della *Frankfurter Rundschau*, il quale peraltro scrive: *«Nell'attuale grave situazione l'Italia ha bisogno urgente di un uomo della statura di Pertini. E il Paese, dopo tante gravi batoste, ha meritato un uomo come lui»*.

L'elezione di un uomo nato d'un pezzo, integerrimo, alla massima carica dello Stato offre alla *Suddeutsche Zeitung* l'occasione di paragonare Pertini all'ultimo presidente della Repubblica Federale tedesca, il socialdemocratico Gustav Heinemann, morto giusto due anni fa. Anche lui antifascista, non disposto al compromesso, di poche ma chiare parole, sovente malcompreso tra gli anziani conservatori ma ben capito dalle giovani generazioni. Come Heinemann, constatano diversi giornali, anche Sandro Pertini è stato schietto e parlò *«scomodo»*. Nell'eleggerlo, i democristiani e i comunisti lo sapevano, nei prossimi anni ne avranno conferma. *«Non vi è dubbio* — secondo la *Frankfurter Allgemeine* — *che i democristiani e i comunisti stimano Pertini, ma anche un poco lo temono»*.

I quotidiani registrano la lotta antifascista e partigiana, la prigionia politica, l'esilio e la condanna a morte di Pertini, da parte delle «SS» naziste, ma non insistono troppo su questi particolari. Vi è probabilmente un certo imbarazzo, se si pensa per esempio che a Bonn fino a due mesi fa veniva considerato come candidato democristiano alla presidenza della Repubblica Hans Filbinger, accusato ora di avere fatto fucilare nel 1945 alcuni marinai disertori, e che in Germania il passato nazista non è ancora stato *«digerito»*. Un giornale comunque, la *Westfaelische Rundschau*, dopo aver messo in evidenza che nel campo di concentramento di Sachsenhausen vi è una lapide alla memoria di Eugenio Pertini, il fratello del presidente massacrato dai nazisti, cita lo stesso Sandro Pertini: *«Non possiamo identificare il popolo tedesco con questi gangster nazisti. Non gli rimprovero nulla. Il fascismo era una malattia che il popolo tedesco ha sconfitto. Non ho dubbi sul futuro della democrazia a Bonn, anche perché conosco fin troppi tedeschi, tra cui Willy Brandt, dei quali ho una grande stima»*.

Tito Sansa

Pechino: scelta bene accolta

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina* ha dedicato ieri una notizia di 25 righe all'insediamento del nuovo presidente italiano Sandro Pertini. L'agenzia scrive che l'elezione di Pertini *«è stata bene accolta dagli esponenti dei maggiori partiti politici italiani come anche dalla stampa»*.

Sono inoltre riportati due passaggi del discorso pronunciato alle Camere dal nuovo presidente: quello sulla *«difesa dell'unità e dell'indipendenza della nazione»* e quello sull'impegno italiano nella Comunità europea.

Circa la figura di Pertini, la *Nuova Cina* precisa che egli *«prese parte da giovane al movimento antifascista in Italia. Durante la seconda guerra mondiale partecipò alla lotta armata contro i fascisti e i tedeschi a Roma, a Firenze e nell'Italia Settentrionale»*.

In un periodo di intenso movimento turistico

Dogane ancora nel caos Treni verso lo sciopero

I doganieri rifiutano le prestazioni di lavoro fuori orario e fuori circuito - I ferrovieri confederali attueranno uno sciopero di 24 ore - Il 14 ed il 20 luglio fermo il settore alberghiero

ROMA — Sono nuovamente nel caos, dalla notte scorsa, le dogane ai valichi di frontiera, nei porti e negli aeroporti, mentre per la prossima settimana si preannuncia una giornata di «blocco» e successivamente astensioni articolate nelle Ferrovie dello Stato. Proprio in coincidenza con il periodo di più intenso traffico stradale e ferroviario, si temono gravi difficoltà nelle comunicazioni, con immediati riflessi negativi sul movimento turistico e pericoli di deterioramento per numerose merci, fra le quali i prodotti agrumari e ortofrutticoli.

I sindacati autonomi della dogana, aderenti all'Unsa e alla Dirstat, hanno deciso di riprendere l'azione allo scoccare dell'ora zero di oggi, rifiutando le prestazioni di lavoro fuori orario e fuori circuito, e applicando rigorosamente leggi e regolamenti vecchi di decenni e del tutto superati. L'agitazione continuerà *sad oltranza*, a meno che non vengano accolte le *«giuste rivendicazioni»* dei lavoratori delle dogane in merito ai compensi delle prestazioni straordinarie e l'adeguamento degli organici. I sindacati autonomi giudicano negativo il risultato di un incontro con il ministro del Tesoro, *«deludente»* la non disponibilità del ministro delle Finanze, insoddisfacenti — perché *«incostituzionali e discriminatorie»* — le misure adottate nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri nel vano tentativo di avviare a soluzione la vertenza.

Le organizzazioni degli autotrasportatori sollecitano un urgente intervento del governo per evitare le paralisi delle dogane e ingenti danni economici: la Confcommercio, a tutela delle categorie mercantili e turistiche direttamente colpite dall'agitazione, auspica un chiarimento il più rapido possibile.

Nelle ferrovie, i sindacati confederali hanno confermato ieri sera l'attuazione di una *«prima significativa azione di lotta nazionale»*, cioè uno sciopero che dovrà bloccare nella prossima settimana per ventiquattro ore la circolazione dei treni viaggiatori e merci. La protesta è decisa contro il governo che *«non ha finora consentito la definizione del contratto nazionale di lavoro e di un accordo sulla riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato»*. E' probabile però che possa rientrare se il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, sarà in grado di dire qualcosa di concreto in due incontri separati telegraficamente per mercoledì con le organizzazioni confederali e per giovedì con quelle autonome.

Anche i sindacati autonomi, infatti, sono in fermento e minacciano la ripresa delle ostilità tra la fine del mese e i primi di agosto: al contrario dei confederali, gli autonomi puntano su astensioni articolate (mezz'ora o un'ora di ritardo nella partenza di ciascun treno).

Il turismo non è colpito, scoraggiato soltanto da queste agitazioni. Infatti gli ottocentomila lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi sospendono ogni attività nei giorni 14 e 20 luglio per sostenere la piattaforma presentata per il rinnovo contrattuale, e sono intenzionati a intensificare la pressione proprio nel periodo cruciale della stagione. La situazione è così preoccupante che il ministro del Lavoro, Scotti, è intervenuto nella controversia, riunendo ieri sera i dirigenti dei sindacati e i rappresentanti delle organizzazioni degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle agenzie di viaggio aderenti alla Confcommercio. Il ministro ha invitato le parti a superare o, comunque, accantonare gli ostacoli maggiori e a riprendere immediatamente le trattative.

La riunione di ieri sera, che ha avuto carattere esplorativo, è stata aggiornata ad oggi.

Domani, per motivi analoghi, scioperano i dipendenti del settore alimentare a partecipazione statale, i lavoratori delle categorie agricole e industriali della Campania, gli alimentaristi della provincia di Milano, il personale della Venchi Unica di Torino. *«Con queste azioni di lotta* — informa un comunicato sindacale — *s'intendono conquistare misure concrete da parte del governo e delle partecipazioni statali per il rispetto degli impegni di investimenti e di occupazione scaturiti dalla vertenza Unidal, Sme ed Efim, insieme all'avvio unico di gestione delle partecipazioni statali e al varo di un serio piano di settore»*.

m. f.

A partire da domenica prossima

Le tariffe ferroviarie aumenteranno del 20%

ROMA — Recarsi da Roma a Milano in treno costerà, a partire da domenica prossima, 23.300 lire in prima classe e 12.400 in seconda, contro, rispettivamente, le attuali 18.500 e 10.300. Per andare da Roma a Palermo occorreranno invece 29.400 oppure 16.100 lire a fronte delle 24.500 e delle 13.900 pagate ancora. Il prezzo del biglietto sulla Milano-Palermo da 24.500 lire passerà a 34.500 lire in prima classe e da 15.400 a 18.500 in seconda classe. I torinesi che si recano a Trieste otterranno il biglietto di prima classe dietro esborso di 19.400 lire, contro le 16.200 attuali. Per la seconda, dovranno essere versate alle biglietterie o alle agenzie di viaggio 10.800 lire (9000).

Questi sono alcuni esempi delle differenze causate dall'aumento medio del 20 per cento delle tariffe ferroviarie, che, in base a D.P.R. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, entra in vigore dal 16 luglio, in coincidenza con l'inizio del «grande esodo», ovvero del periodo più intensamente utilizzato nel nostro Paese per i viaggi e per le vacanze.

Ritratto della consorte del primo cittadino della Repubblica

Carla Voltolina psicologa, una donna libera che non ama recitare la parte di "first lady,,

ROMA — *Domenico mattina Carla Voltolina in Pertini si è seduta davanti al televisore, nel suo attico di via della Stamperia 86, ha staccato la cornetta del telefono per non essere disturbata, ed ha vissuto così, da lontano, alcune delle ore più emozionanti nella vita dell'uomo che ha sposato trentadue anni fa. Non ha voluto esserci di persona fra bandiere e cerimonie protocollari, così come ha sempre evitato di fargli pesare la sua presenza, nel corso delle molte battaglie politiche e parlamentari sostenute dal deputato savonese. Non voleva — spiegava poi agli amici — soffrire troppo della tensione che provava in quei momenti, e tanto meno rendersi partecipe di questo stato d'animo. Tanto più domenica: ha lasciato al neo eletto tutta la gloria pubblica della giornata, e ha atteso di festeggiarlo a casa, come avrebbe fatto un vecchio amico un po' schivo.*

Anche per questo la «first lady» in blue jeans, come è stata immediatamente definita, non sarà quasi sicuramente una «first lady» in assoluto. «Figurati se io vengo al Quirinale, bardata come le madonne che vanno in processione, con tutto il daffare che ho» aveva avvisato suo marito sei anni e mezzo orsono, *quando si profilò una candidatura Pertini. E glie l'ha ripetuto ancora pochi giorni orsono, quando la prospettiva di salire al colle era quasi certezza. Il palazzo, la vita di rappresentanza, un ruolo di figura, più che di sostanza, contrastano troppo con la sua esigenza di «fare», ma in prima persona, non come moglie di qualcuno, anche se del Presidente della Repubblica.*

«Credo che il suo desiderio debba essere rispettato — ha detto domenica Pertini —, impedirglielo non posso e non voglio. *E le strade di questa coppia, unitissima, si sono sviluppate nella stessa direzione, vicinissime talvolta, e lontane in altri momenti, ma sempre ben distinte, da quando, finita la guerra l'allora ventiseienne Carla Voltolina, figlia di un ufficiale torinese, incominciò a lavorare a «Noi Donne», il settimanale socialista dell'Udi. E' di quei tempi l'amicizia e la collaborazione con Lina Merlin, e la battaglia per l'abolizione delle case chiuse. Carla preparò poi un volume di lettere spedite dalle donne che la legge Merlin aveva liberato. Successivamente, con lo pseudonimo di Carla Barberis, fu assunta al «Lavoro Nuovo», il quotidiano socialista di Genova, come corrispondente parlamentare: un incarico che preferì lasciare quando un marito fu eletto alla presidenza di Montecitorio.*

Nel frattempo aveva ricominciato a studiare. Frequentava scienze politiche a Firenze, e poi a Torino si laureò (siamo già nel '72) in scienze sociali, discutendo una tesi sui ricoveri per vecchi nel nostro paese. Alla laurea ha fatto seguire una specializzazione in psicologia, frequentando i corsi della professoressa Massucco Costa prima, e del prof. Adriano Ossicini poi. E da assistente psicologa lavora, adesso presso l'ambulatorio del reparto tossicodipendenti del Policlinico Gemelli, a Roma. Un incarico in «prima linea», immersa nella gente e nei problemi. «Due lauree, a cinquant'anni, è una bella fatica», — ammette ricordando i viaggi a Torino per dare gli esami. E poi ridendo tiene a precisare: «Le lauree le ho prese col nome mio, badi bene: sul libretto non c'è scritto Carla Pertini».

L'appellativo di «donna Carla» non le piace. Una volta, anni addietro, quando Sandro Pertini era stato appena eletto presidente della Camera dei Deputati, nella sala stampa di Montecitorio un collega le si rivolse così, scherzando, e lei quasi si offese. Chi la conosce da anni ne ricorda l'indipendenza da molte convenzioni, anche nelle cose più frivole, come l'abbigliamento. Ha sempre portato i capelli tagliati corti, le piacciono gli abiti colorati, allegri, vistosi, e vestiva in maniera stimparescas, come le ragazzine adesso, anche nei tempi in cui era di rigore il «tailleur» nero, possibilmente in tinta smorta.

Il ritratto della consorte del primo cittadino dello Stato italiano è dunque decisamente diverso da quello di tutte le presidentesse che l'hanno preceduta. Ha rifiutato di essere fotografata e intervistata in varie occasioni, gelosa della propria privacy, della propria individualità. Tanto che a un certo punto è parso che il «gran rifiuto» non si limitasse al Quirinale ma fosse allargato a Roma, all'Italia addirittura. «Se diventi presidente — diceva a Pertini — io vado a vivere in Francia, e sto là. Poi mi verrai a trovare». Una minaccia rientrata, ma certo più per l'interesse che ha nel suo lavoro al Policlinico Gemelli, ambulatorio tossicodipendenti, che per il luccichio degli ori presidenziali.

Marco Tosatti

Roma. Carla Pertini, moglie del nuovo presidente, ripresa anni fa al Teatro Eliseo

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

Avviso di gara d'appalto internazionale per la realizzazione di un collegio universitario marino e di un porto per conto del segretariato dei trasporti marini

Il Segretariato dei Trasporti Marini della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista invita le imprese di costruzione internazionali a presentare i dettagli di pre-qualificazione per la stesura dell'elenco degli interessati alla costruzione di un collegio universitario marino e di un porto nelle vicinanze di Tripoli.
Il progetto comprenderà la costruzione di edifici scolastici, residenziali, amministrativi e di servizi, un teatro, un planetario, laboratori, campi da gioco ed altri edifici, nonché un porto, inoltre strade, rete di fognatura ed altri servizi necessari.
L'area totale coperta degli edifici sarà di 90.000 mq approssimativamente.
Si intende realizzare il progetto in tre fasi, la prima e la seconda di identica portata comprenderanno lavori edilizi, la terza il porto ed i lavori connessi.

Le imprese qualificate che abbiano già eseguito lavori similari, sono invitate a fornire al seguente indirizzo le informazioni seguenti:

THE TENDER BOARD
Secretariat of Housing
TRIPOLI
SOCIALIST PEOPLE'S LIBANY ARAB JAMAHIRIYA

1. **Nome ed indirizzo dell'impresa concorrente e della Holding.**
2. **Dettagli circa i poteri di controllo della Holding.**
3. **Dettagli autenticati di esperienze rilevanti acquisite in passato.**
4. **Dettagli circa lavori precedentemente eseguiti nella Jamahiriya libica od in altri paesi arabi.**
5. **Capacità manageriali e tecniche.**
6. **Ogni ulteriore informazione ritenuta rilevante.**

Nota: le imprese sono pregate di richiedere, al Tender Board of the Secretariat of Housing a Tripoli, Socialist People's Libyan Arab Jamahiriya, i documenti preliminari ivi disponibili, insieme ad una breve descrizione del questionario preparatorio e di pre-qualificazione. Il questionario compilato e le risposte alle domande, nonché gli altri documenti richiesti dovranno essere depositati al Tender Board entro le ore 12,00 del 31 luglio 1978.

Ha inizio la pulizia dei portici

Via Roma più bella

L'operazione si concluderà entro agosto per l'ostensione della Sindone - Cambieranno volto anche via Sacchi e Porta Palazzo

Il sindaco Diego Novelli e l'assessore Gabriele Salerno

I portici di via Roma, dalle piazze Castello, San Carlo, Carlo Felice, della Repubblica e di via Sacchi nei prossimi giorni diventeranno un cantiere: entro agosto — cioè per l'arrivo in città di milioni di ospiti in visita alla Sindone — saranno completamente ripuliti.

Ieri mattina, a Palazzo Civico, c'è stato l'ultimo incontro operativo con i 38 proprietari degli stabili interessati all'operazione-pulizia e con l'associazione commercianti di via Roma. La riunione, avvenuta nella sala del Consiglio comunale, si è conclusa con piena soddisfazione sia per il sindaco Novelli, sia per l'assessore all'edilizia Salerno e per i funzionari municipali. Tanto che, già oggi, la civica amministrazione riceverà le prime domande per dare avvio ai lavori; darà la risposta al massimo entro 24 ore e da giovedì potranno sorgere i primi cantieri.

«Si tratta — dice l'assessore Salerno — di una notevole dimostrazione di buona volontà da parte dei cittadini. Non abbiamo avuto bisogno di imporre nessuna ordinanza ed abbiamo ottenuto tanta collaborazione».

Il sindaco Novelli ha semplicemente inviato due lettere: la prima ai proprietari degli stabili e la seconda ai titolari dei negozi che si affacciano ai portici dalle zone interessate al progetto. Successivamente ci sono state tre riunioni. In esse, proprietari e commercianti hanno sottolineato le loro esigenze, chiedendo ad esempio, una maggior vigilanza per evitare che i lavori ultimati le facciate ed i portici appena ripuliti vengano nuovamente tappezzati di manifesti o di scritte inneggianti a questa o quella formazione politica o a questa o quella squadra di calcio, o peggio, a qualche gruppo eversivo.

Sarebbe poco simpatico dire ora quanti proprietari di edifici abbiano subito accettato l'iniziativa. Infatti con la collaborazione fra spedroni di casa e «commercianti-inquilini» è possibile arrivare all'unanimità d'intenti. Comunque molti hanno fatto rilevare che durante affrontare ingenti spese piene affatto remunerate dagli affitti. Alcuni ormai da troppo tempo.

Proprio per questo, come ha sottolineato il sindaco nell'illustrare l'iniziativa, il Comune non ha ritenuto di far valere il regolamento edilizio in vigore da circa 70 anni e non ha inviato semplici ordinanze. Nell'ultima lettera Novelli parla piuttosto di richiesta sforzo per presentare la città nelle sue vesti migliori ai futuri ospiti che tra poco più di un mese l'affolleranno per porgere omaggio devoto alla Sindone. E ciò nell'interesse di tutti, commercianti compresi.

C'è poi da considerare che i portici non esistono solo in via Roma, nelle sue piazze, oppure solo a Porta Palazzo o in via Sacchi, ma che si estendono in via Po, in via Nizza, nelle vie Pietro Micca, Cernaia, in piazza Statuto, ecc. In alcuni tratti di via Roma, inoltre, la pulizia dei portici (ad esempio in piazza S. Carlo) è già stata compiuta poco più di un anno fa, mentre via Po sta divenendo quasi buia per la polvere e lo sporco che accumulano. Anche in queste strade sono previsti interventi non giungeranno in tempo per l'ostensione della Sindone; saranno eseguiti in tempi successivi. Per via Po sono invece in programma addobbi nelle vetrine. Analogo il discorso per via Nizza, proprio di fronte alla stazione di Porta Nuova, anche se i problemi di pulizia si presentano sotto altra ottica dell'ordine pubblico.

Il vantaggio di via Roma è inoltre determinato dalla «vivacità» dei suoi commercianti che, organizzati, hanno avuto l'idea di contattare per acquistare macchinari capaci di pulire — non solo in superficie — i marciapiedi antiscivolo i loro negozi.

Una parte dei portici del centro cittadino, tra non molto, avrà dunque un aspetto migliore. Iniziativa ottima, sotto tutti i punti di vista. Dovrà però allargarsi a tutta la città e non solo per avvenimenti importanti. Così si potrà affermare che Torino — almeno nella sua facciata — avrà cambiato davvero volto.

g. sab.

Chiesti finanziamenti per il traforo del Fréjus

Gli amministratori dei 25 comuni della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia chiedono allo Stato adeguati finanziamenti per superare il problema della viabilità in Val di Susa, in collegamento al traforo del Fréjus.

In un documento inviato agli organi governativi, il Consiglio della comunità montana afferma: «Preso atto della validità della soluzione prospettata dalla Regione Piemonte, vi è preoccupazione per la paventata negli interventi urgenti previsti e una non tempestiva realizzazione per il 1980, anno d'apertura del traforo. Si chiede la realizzazione del progetto tres sui più breve tempo possibile, per non compromettere la sopravvivenza della Valle».

Il progetto d'intervento previsto dalla Regione dovrebbe costare 250-300 miliardi. A questo proposito gli amministratori auspicano che venga assegnato un finanziamento eccezionale all'Anas senza però escludere altre possibili fonti di finanziamento.

Venchi: il tribunale scioglie il contratto

La società dovrà restituire i tre stabilimenti che era stata autorizzata a gestire - I sindacati respingono le nuove tariffe dei tram

La Venchi Unica 2000 dovrà restituire entro domani i tre stabilimenti che le erano stati affittati. La decisione è del tribunale che ha così deciso di risolvere il contratto con cui nel febbraio scorso aveva autorizzato la società a gestire l'azienda.

In merito a questa inaspettata svolta nella vicenda gli assessori Alasia, della Regione, e Foppa, del Comune hanno rilasciato ieri una dichiarazione congiunta. «Respingiamo come pretestuosa e priva di qualsiasi fondamento la giustificazione addotta dalla Venchi Unica 2000 secondo la quale lo disdetto del contratto sarebbe motivato dalla presenza del picchetto dei lavoratori all'interno dello stabilimento. La Venchi dovrebbe sapere d'essere inadempiente ai suoi patti, ed incominciare dall'impegno finanziario nei confronti del tribunale».

Se oggi non interverranno novità rilevanti la Venchi Unica 2000 morirà. A questo punto ogni previsione sull'incontro fissato a Roma per giovedì con il ministero del Lavoro, on. Scotti, è azzardata. La stessa riunione potrebbe non aver più senso. Rimarrà poi gli alimentaristi di Torino, Milano e della Campania incontreranno in sciopero a sostegno delle lotte dei lavoratori della Venchi e della Unidal. Continua intanto il presidio degli stabilimenti.

TRASPORTI — I sindacati della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e delle categorie dell'industria e del pubblico impiego hanno esaminato ieri il piano del Comune di Torino per la «ristrutturazione tariffaria urbana ed extraurbana dei servizi pubblici». Il «raddoppio pratico» delle tariffe è stato rifiutato sia per quanto riguarda il tipo di provvedimento scelto, sia la sua entità. Nel pomeriggio si è tenuto anche il Consiglio di amministrazione dell'Atm che ha preso visione del «dossier» preparato dall'assessore alla viabilità Biazzo. Le decisioni dell'Azienda con le eventuali correzioni saranno quindi portate in Consiglio per la decisione definitiva.

FERROVIA — Questa mattina, presso il dopolavoro di via Sacchi 65, si tiene un convegno organizzato dal sindacato sul tema: «Il nodo ferroviario di Torino: proposte per un diverso utilizzo».

LEI CREE — L'intercategoriale Cgil-Cisl-Uil donne ha convocato per le 9 di questa mattina, presso l'Unione culturale, via Cesare Battisti 4, un seminario per le iscritte ai corsi monografici sulla «salute della donna».

CEAT — A seguito di notizie apparse su alcuni quotidiani in merito alla vertenza in atto, da parte industriale si è sottolineato ieri che l'azienda non può essere accusata di «carenza di risposta» o «interruzione di trattative».

In realtà la Direzione Ceat ha risposto ampiamente alla controparte la propria posizione su tutti i punti della piattaforma rivendicativa tanto che, nel corso delle trattative, i rappresentanti delle parti hanno formulato congiuntamente un testo globale riguardante gli argomenti discussi: investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro, ambiente, patronato. Soltanto sulla data di introduzione di nuovi modelli organizzativi di lavoro e sulla parte salariale permangono divergenze.

Venerdì mattina è stata fissata la «chiusa» dei lavoratori per spiegare alla cittadinanza i termini della vertenza. Il settimana il consiglio di fabbrica deciderà nuove forme di lotta.

LANCIA — Il Consiglio di fabbrica ha espresso «la più viva preoccupazione» per il ritardo che sta subendo l'elezione del Presidente della Repubblica. I lavoratori hanno quindi invitato i partiti ad accelerare quanto più possibile l'individuazione di un candidato che rappresenti l'unità e non la rottura delle forze politiche.

Trasferimenti Inam

Un gruppo di dipendenti Inam sollecita un dibattito «per consentire uno maggiore comprensione alle nostre esigenze ed un più serena ed approfondito esame sulla fondatezza delle richieste di trasferimento». «Il blocco — afferma una nota sindacale — pone in evidenza ogni giorno di più situazioni familiari ed umane veramente drammatiche». Va precisato che già nel novembre scorso, in un incontro con la direzione dell'istituto, si era stabilito di procedere ai trasferimenti

Arrestate le due sorelle del rapinatore di Val della Torre

Hanno pensato solo a salvare se stesse lasciando il fratello morente nell'auto

Ora sono in carcere, col terzo complice: il quarto le seguirà presto - Il giovane arrestato è ferito a un braccio dai pallettoni - Gli inquirenti: "La vicenda è chiusa"

Roberto Mella sepolto nel camposanto di Piacenza, le sorelle Maria Luisa e Paola e il complice Armando Celano in carcere, l'altro compare, Silvano Bertaglia, nascosto sta vivendo le ultime ore di libertà. La rapina alla tabaccheria di Brione di Val della Torre non poteva avere conseguenze più nefaste per la sprovveduta banda che aveva eletto a proprio covo il piccolo alloggio di una squattrera nel centro storico di Pianezza.

L'inchiesta si è in pratica conclusa nella giornata di domenica: nel pomeriggio, dopo lunghi, minuziosi interrogatori il sostituto procuratore dott. Nocerbitolo decideva l'arresto delle due Mella, accusandole di favoreggiamento. Poche ore più tardi i carabinieri di Rivoli al comando del cap. Basile sopprendevano il Celano davanti a una pizzeria di via Verolengo, il bandito non opponeva resistenza, si lasciava ammanettare tranquillo. Forse, in cuor suo, non si è rammaricato troppo che le manette gli siano tassato ai polsi: potrà finalmente farsi curare il braccio destro, dilaniato sopra il gomito dai pallettoni del fucile di Piarino Carbi.

«La storia — affermano gli inquirenti — è ormai chiusa. Bertaglia resterà ucciso di bosco ancora per poco, gli abbiamo fatto la terra bruciata attorno; non può contare su alcun aiuto da parte della mala. Farebbe bene a costituirsi, non ha speranze».

Un ragazzo di 16 anni morto, le sue due sorelle che, ai pari dei fratelli maggiori, Gianni e Franco, già in carcere da tempo per rapina e reati vari, cominciano l'una a 18 anni, l'altra a 20, a conoscere la prigione lasciando alla madre l'incombenza di badare ai loro tre bimbi avuti da matrimoni finiti nel fallimento appena erano stati celebrati. I loro conviventi, Armando Celano, detto «Mani in alto» e Silvano Bertaglia, noto come «Cioccolato», che non hanno saputo sfruttare l'insperata libertà provvisoria concessa da giudici ottimisti se non per costruirsi un nuovo futuro di redimiti. E tutto questo, per arraffare nemmeno mezzo milione.

Armando Celano, chiamato dagli amici «Mani in alto»

Maria Luisa e Paola: minute, volti dall'espressione fanciullesca, abituate fin dall'infanzia a sentirsi parlare in famiglia di galera, di povertà e mai di lavoro, di condizione di vita onesta. Il padre che lasciò quando il vino gliene lasciò il tempo, i fratelli più grandi che disdegnano un impiego qualunque, ostano tutto il giorno, trascorrono le notti fuori e ogni tanto si vantano di avere soldi a palate. Che, soprattutto, vengono spesso accompagnati in caserma o in questura non appena nel circondario è successo qualche rapina, qualche scippo.

Le sorelle imparano presto a imitarli, fanno i fatti loro senza che il padre abbia a ridire, non si curano delle raccomandazioni della mamma, preferiscono mettere su famiglia e andarsene dall'alloggio dormitorio di via Gramsci 1. Ma non vanno molto lontano. I soldi sono pochi ieri, parlano una lingua che loro non hanno mai ascoltato: li abbandonano e con i bambini si accompagnano alle due coetanee abitanti da Silvana Veneto e il suo uomo in via Matteotti 32. Trovano buona compagnia in «Mani in alto» e «Cioccolato» e, secondo la madre, non badano troppo per il sottile su come procurarsi in fretta i soldi.

Un paio di mesi fa l'amico della Veneto è arrestato perchè trovato su un'auto carica di armi. Maria Luisa e Paola colmano il vuoto persuadendo il fratello Roberto a trasferirsi da loro. Roberto ha 16 anni, al carabinieri è già noto, nella combriccola ha quindi tutti i numeri per non sfigurare. «E' venuto a vivere con noi di sua volontà — diranno ai marescialto Mastronardi le giovani — ignoravamo che cosa facesse: non siamo abituate a fiscare il naso negli affari altrui».

E infatti, non si scomporanno quando, ripetuti scorno, si troveno a vagare per le strade allagate dal temporale su una «500» rubata con tra le braccia Roberto che sanguina. Di scaricare Roberto in ospedale nemmeno a parlarne, lì di sicuro c'è la polizia: girano in tondo attorno a Collegno per mezz'ora, difficilmente comunque i medici avrebbero potuto, senza non un tempestivo ricovero, salvare il ferito, dopo concitati conciliaboli coi complici che siedono davanti decidono di abbandonare il fratello rantolante dove capita e fuggono. Non si preoccuperanno di sapere se è sopravvissuto, badranno soltanto ad alutare la latitanza degli amici, cadranno nelle reti dei carabinieri quando tanno ritorno al covo per prendere altri nuovi e maledirsi per «Mani in alto» e «Cioccolato».

Rispondono al maresciallo Mastronardi con lunghi silenzi e pochi, imbarazzati monosillabi, dalla tragica sorte di Roberto si ricordano soltanto il pomeriggio di sabato, mentre lo conducono a Torino dal magistrato. «Adesso — bisbiglia Paola — fanno il funerale a nostro fratello, Lasciateci andare in chiesa, almeno». Purtroppo non è possibile: Paola s'infuria, grida: «Vigliacchi, e poi dovremmo imparare da voi. Voi, che dite sempre che noi non sappiamo vivere, che siamo delinquenti». Le fanno notare che forse, se avesse ci pensato alla salvezza degli amici avessero subito portato Roberto in capedale i medici avrebbero potuto compiere il miracolo, Paola lasciandosi le unghie, Maria Luisa continua a fumare silenziosa.

Nessun dramma per l'arresto, da parte di Armando Celano. Ai tripudiari Giuliano e Gaggiano che l'avevano appena bloccato dice tranquillo: «Meglio così, ho bisogno di cure». «Mani in alto» è un habitué delle Nuove, negli ultimi anni è più il tempo passato dietro le sbarre che fuori. Stupisce però la facilità con la quale il bandito è sempre riuscito a recuperare la libertà furti, scippi, rapine, un sequestro di persona dinamitardo (mirò la caserma dei carabinieri di Alpignano per vendicarsi del maresciallo Mastronardi, con quasi un chili di tritolo, la miccia si spense pochi secondi prima d'innescare l'esplosivo), il fascicolo di Celano ripete per pagine e pagine questi sostantivi. Condanne, processi su processi. Celano non è mai rimasto in prigione molto. Attualmente, benché debba scontare tre anni per rapina a mano armata, era stato scarcerato dal giudice di Brescia, godeva della semilibertà, avrebbe cioè dovuto ogni sera rincasare entro le 22 e non uscire più fino all'indomani alle 7. «Un provvedimento assurdo — commentano i carabinieri — per un tipo come "Mani in alto" che ha sfruttato tutte le precedenti libertà provvisorie per commettere reati. Di sicuro la banda è responsabile di diverse rapine compiute nella zona».

Claudio Giacchino

Moncalieri sono meno gli incidenti stradali

Nel primo semestre del '78 i vigili urbani di Moncalieri hanno registrato 116 incidenti stradali. Confrontando i dati con il periodo corrispondente nel '77 si registra una lieve flessione. Solo il 60% degli incidenti ha avuto feriti. Uno solo è stato mortale, mentre l'anno scorso erano stati quattro.

Il fallito attentato del 30 ottobre in corso Toscana

Processo all'ex impiegata del tribunale amica del terrorista ucciso dalla bomba

Secondo l'accusa avrebbe prestato la sua auto ai fratelli Sardone che se ne servirono per trasportare esplosivo - L'ordigno esplose prima del tempo, uno dei due morì - Oggi la sentenza

Processo in tribunale per il fallito attentato del 30 ottobre scorso in cui trovò la morte Nicola Sardone, 24 anni, torinese alle prime armi, che era alla guida di una «850», insieme al fratello Nicola Sardone, 23 anni, via Beato Angelico 23, latitante. Davanti ai giudici della prima sezione penale (pres. Natterò, pm Caminiti) è comparsa Flavia Di Bartolo, 33 anni, via Entracque 7, proprietaria dell'auto che servì a trasportare l'esplosivo confezionato dai fratelli Sardone e usata disinvoltamente nel fallito attentato. L'ordigno, confezionato in maniera piuttosto rudimentale (una miscela di zolfo e potassio con innesco a batterini saltò in aria prima del tempo, troncando di netto una mano a Nicola Sardone e riempiendogli il corpo di schegge.

Secondo l'accusa, il fratello Nicola, fino ad allora operaio alla Teksid, era presente sul luogo dell'attentato. Forse era già acceso dall'auto e non rimase ferito nello scoppio. Soccorse il fratello, lo trasportò lontano dal luogo dell'attentato, in corso Toscana, nei pressi della concessionaria «Nsu Prinz», fermò un taxi e lo condusse al Maria Vittoria, dove, dopo quattro ore di agonia, il giovane morì. A questo proposito, è in corso un'istruttoria nei confronti dei medici dell'ospedale, accusati di non aver fatto tutto ciò che era possibile per tentare di salvare la vita a Nicola Sardone.

I difensori del latitante Nicola, avvocati Zanoni e Tartaglino, hanno chiesto e ottenuto dal tribunale un accertamento per verificare se la notte del 28 ottobre l'imputato fosse presente in fabbrica. Il giovane è stato infatti rinviato a giudizio anche per un precedente attentato ad un'altra concessionaria tedesca, la «Simoni», di corso Turati.

Il processo, incominciato ieri nella tarda mattinata, è stato rinviato per la sentenza a oggi pomeriggio. L'interrogatorio di Flavia Di Bartolo, già impiegata presso l'ufficio colloqui del tribunale, è durato quasi due ore. Un fitto pubblico di giovani, amici della ragazza e dei fratelli Sardone, ha seguito il dibattimento.

L'imputata che appariva tranquilla, soltanto un po' infastidita dai flash dei fotografi, ha sempre sostenuto di avere un alibi per la notte dell'attentato e di aver soltanto prestato l'auto, come faceva spesso, a Nicola Sardone.

Pres. Natterò: «Nel primo interrogatorio lei disse di aver passato la notte da un'amica. Poi cambiò versione. Ci dica che cosa ha fatto quella notte».

Di Bartolo: «Rientrai con mia amica da Milano coi treno, verso la mezzanotte. Appena giunta a casa ricevetti una telefonata da Rocco Sardone che mi chiedeva se stavo bene. Sapendo che non mi piaceva dormire sola, mi disse che, se avesse potuto, mi avrebbe raggiunto. Lo rassicurai un po', poi mi addormentai. Alle 2 e 30 ricevetti una seconda telefonata, da una persona che non mi disse il suo nome e che mi annunciò che Rocco aveva avuto un incidente, era ricoverato in ospedale».

Pres. Natterò: «Non era Nicola Sardone?

Di Bartolo: «Non mi disse il nome, ma se fosse stato lui, se avrei riconosciuto la voce. Ero agitata, chiamai un taxi e andai dalla mia amica Gabriella Carnieri per confidarmi con lei. Ma non rispose al campanello. Da una cabina di corso Francia tentai di telefonare ad un'altra amica, ma non rispose. Girovagai a lungo e verso le sei prei il primo tram da piazza Statuto e mi recai da altri amici, in via Ormea, a casa di Orazio Sberi, dove giunsi verso le sette».

Pres. Natterò: «Se era così preoccupata per l'incidente a Rocco Sardone, perchè non cercò Nicola alla Teksid o a casa sua?».

Di Bartolo: «Non lo so».

Pres. Natterò: «Quali rapporti lo legavano ai fratelli Sardone, di amicizia o di militanza politica?».

Flavia Di Bartolo: «Li conoscevo tutti e due, ma frequentavo solo Nicola Sardone, di cui ero buona amica e basta».

Pres. Natterò: «Quando è stata a casa sua non si è mai accorta che lui preparava dell'esplosivo?».

Di Bartolo: «Ero una amica e non ho mai notato qualcosa di strano nel suo comportamento».

Un alibi con troppe lacune, e troppe domande senza una risposta ragionevole. Oggi pomeriggio, la requisitoria del pubblico ministero, le arringhe dei difensori della Di Bartolo Rogolino e Mittone, e la sentenza.

c. cer.

Flavia Di Bartolo depone davanti ai giudici in tribunale

Proprietario di cinema si spara al cuore: morto

Un distributore cinematografico, titolare di alcune sale di proiezione torinesi, si è ucciso ieri all'alba nella sua villa di strada Val Salice 67, sparandosi un colpo di pistola al cuore.

E' il ragionier Franco Monferini, 37 anni, sposato e padre di tre figli, due maschi e una femmina di 12, 10 e 9 anni. I familiari erano da qualche giorno in vacanza in Calabria.

L'uomo non aveva mai manifestato propositi suicidi. La scorsa notte è andato nel bagno, si è seduto davanti allo specchio e si è sparato con la sua «38» special. Il proiettile ha trafitto il cuore, fuoriuscendo: la morte è stata istantanea.

Solo alle 8,45 di ieri, l'amara di famiglia Vito Cau ha fatto la tragica scoperta. Su un comodino dell'alloggio è stata trovata una busta sigillata, contenente probabilmente la spiegazione del gesto disperato: è indirizzata alla moglie.

Moncalieri - La Loggia accordo sul consultorio

Partecipa anche La Loggia

In tema di servizi consultoriali, Trofarello si è consorziata con Moncalieri e La Loggia. I tre Comuni svolgeranno i servizi in modo integrato, dando vita a un'unica struttura di gestione.

Gli assessori competenti si incontreranno periodicamente per concordare il piano dei servizi da attuare e fissare i criteri direttivi per il funzionamento e lo sviluppo dell'attività consultoriale, con particolare riguardo alla ripartizione e all'impiego degli operatori (assistenti sociali, medici, psicologi e tecnici di altre specialità), tra le sedi e le iniziative esistenti in ciascun Comune.

Uno sguardo alla 3ª commissione del liceo Alfieri

La candidata alla maturità ha un vuoto di memoria: Seneca e Tacito, chi sono?

Gli orali si svolgono in un clima sereno e amichevole, la paura di un tempo pare scomparsa Le scene mute sono rare: quando accadono, c'è sempre un professore che aiuta lo studente

Le mani sudano freddo, i capelli cortissimi, gli occhi persi nel vuoto, la voce che si spezza. Seneca, Tacito, Giovenale: tutto sembra mistero per questa candidata troppo emotiva. Così sono poco dopo mistero anche il programma di storia. Siamo nell'aula della terza commissione maturità al Liceo classico Alfieri. La ragazza rappresenta il tipico «blocco» da esame. Sono terrorizzati i compagni, il rappresentante di classe prof. Capaldi, gli stessi commissari che hanno esaminato gli scritti, trovandoli buoni. Quale sarà il giudizio definitivo? La maturità è fatta di compensazioni.

Miglior sorte ha la ragazza che segue. Spigliata e sicura, domina bene le emozioni, nascondendo il tremore delle mani nei lunghi capelli sciolti. La prima materia è latino. Nessun problema per tradurre e commentare Seneca, per riconoscere un'interrogativa indiretta, un paradigma, un periodo ipotetico; il discorso scorre liscio su Giovenale e Lucrezio. A mano a mano che parla, la candidata si rassicura, sorride e al momento di passare alla seconda materia (italiano), ha capito che ormai l'esame è superato al 90 per cento. Azzarda giudizi personali, cerca il confronto con il docente.

«Parlami di un autore dell'800».

«Foscolo». E attacca con la vita: «Ebbe una grande importanza nell'opera foscoliana?», commenta alcune opere. Si sofferma sull'Ortis.

«Oltre all'amore per la patria quale amore era importante per Foscolo?». E' un modo per aiutare il discorso e trattare della figura materna, dei momenti autobiografici, della tristezza del Foscolo e passare all'angoscia di Leopardi. «Come intende la vita?». «E' improntata a una grande tristezza.

«Che cosa lega Leopardi, Manzoni, Foscolo?».

«La vita intesa come dolore». Ormai tra allieva e professore c'è uno scambio di battute senza interruzione. Si parla del pessimismo di Manzoni impostato alla speranza, alle illusioni nel Foscolo, al mistero della vita in Pascoli.

Affondata nel cemento e strisce, bombe neri come il carbone, Giuseppina aggredisce sicura la sua prova di maturità. E' attenta, alterna il sorriso allo stupore, ma raramente si lascia cogliere dal fallo. Quando l'argomento la mette a disagio, cerca d'inquadrarlo in un contesto più generale. La prima materia è storia.

L'insegnante, fino a quel momento di crisi di essere mano sopisce e ora che stanno per iniziare le vacanze ricordiamoci anche dei nostri amici animali e non abbandoniamoli con la speranza che qualcun altro li salvi».

Marina Mussi
Delegata torinese
Lega nazionale antivivisezionista

Un lettore ci scrive:

«Quale titolare di un bar-ristorante ti interpello per far presente alcuni problemi della nostra categoria, visto che siamo stati dimenticati nella proposta riguardante i due giorni di chiusura settimanale previsti per gli altri esercizi.

«Tenendo presente che già il nostro orario differisce di parecchie ore nei confronti delle altre categorie, vuoi per prenotazioni oppure per il gioco delle carte, proporrei di prendere in esame almeno uno di questi due suggerimenti: o il secondo giorno di chiusura settimanale: o la riduzione dell'orario giornaliero, considerando che in molti paesi esteri i ristoranti rimangono chiusi la domenica; pensi di non esagerare nel chiedere qualche agevolazione.

«Sarei veramente grato a quei miei "colleghi" che volessero esprimere il loro parere al riguardo. Spero comunque di far giungere il mio appello alle persone competenti presso la Camera di commercio».

Mario Andreis

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno, verso le 12,20 in via S. Ottavio all'angolo con corso San Maurizio, ho smarrito un portadocumenti blu contenente la mia carta d'identità e 21 mila lire circa. Appena me ne sono accorto sono tornato indietro, ma ogni ricerca è stata vana. Evidentemente qualcun altro l'ha trovato prima di me.

«Io mi rivolgo a quella persona che l'ha preso: supplico di restituirmelo, perchè quella somma mi è necessaria, date le mie modeste risorse finanziarie.

«Se vuole restituirmelo non ha che da inviarmelo: sui documenti troverà nome e cognome.

«Non gli posso promettere un lauto compenso, ma gli assicuro che avrà sempre la mia gratitudine. Inoltre avrà la soddisfazione di sentirsi onesto e a posto con la propria coscienza (e non è poco).

«I miei amici dicono che sono un illuso e che non rivarò mai più quella somma, io però sono un ingenuo ottimista (magari ingenuo) ma credo che al mondo esista ancora gente onesta. Sarebbe per me un grandissimo dispiacere dovermi ricredere».

Segue la firma

Maturità al liceo Gioberti: ansia in attesa del turno

Pena ridotta in appello allo studente che malmenò un attivista di destra

L'aggressione, con altri armati di spranghe, il 6 maggio dell'anno scorso Dopo 14 mesi di carcere, al condannato è stata concessa la libertà condizionale

Gianni Palazzi in aula

Ridotta in appello di poco più di un anno (da 2 anni e 7 mesi a un anno e mezzo) la pena a Gianni Palazzi, 19 anni, lo studente che aggredì con altri giovani il 6 maggio dello scorso anno un attivista di destra, Francesco Crama. I giudici (pres. Tedeschi, pg Cordero di Vonzo) gli hanno concesso la condizionale «in considerazione della giovane età» e Gianni Palazzi ha così riacquistato la libertà dopo 14 mesi di carcere.

Il fatto è noto. Il Crama stava posteggiando il motorino davanti al liceo scientifico «Galileo Ferraris» quando fu assalito da un commando armato di spranghe e chiavi inglesi. Il provvidenziale intervento di alcuni passanti interruppe il pestaggio. Il Crama finì in ospedale con una prognosi di 30 giorni per ferite al capo. Palazzi fu bloccato da un vigile in corso Inghilterra, poco lontano dal luogo dell'aggressione.

Il processo di primo grado si svolse in un clima di tensione. Il tribunale fu presidiato da polizia e carabinieri mentre un corteo di studenti manifestava scandendo a gran voce: «Palazzi libero». Ieri era presente in aula solo un gruppo di simpatizzanti che si sono scaricati dietro le transenne. Palazzi non ha negato l'aggressione, ha sostenuto però di non aver fatto resistenza al vigile. Alla lettura della sentenza dal pubblico è partito un applauso subito sedato dal presidente Tedeschi che ha fatto sgomberare l'aula. Palazzi è stato difeso dall'avv. Guidetti Serra.

Proprietario di cinema si spara al cuore: morto

Un distributore cinematografico, titolare di alcune sale di proiezione torinesi, si è ucciso ieri all'alba nella sua villa di strada Val Salice 67, sparandosi un colpo di pistola al cuore.

E' il ragionier Franco Monferini, 37 anni, sposato e padre di tre figli, due maschi e una femmina di 12, 10 e 9 anni. I familiari erano da qualche giorno in vacanza in Calabria.

L'uomo non aveva mai manifestato propositi suicidi. La scorsa notte è andato nel bagno, si è seduto davanti allo specchio e si è sparato con la sua «38» special. Il proiettile ha trafitto il cuore, fuoriuscendo: la morte è stata istantanea.

Solo alle 8,45 di ieri, l'amara di famiglia Vito Cau ha fatto la tragica scoperta. Su un comodino dell'alloggio è stata trovata una busta sigillata, contenente probabilmente la spiegazione del gesto disperato: è indirizzata alla moglie.

Specchio dei tempi

I concorsi alle FF.SS. viaggiano come accelerati - Troppo "graffiti" all'Università - Prima di partire ricordiamoci degli animali - Due giorni di chiusura per bar-ristoranti? - Il portadocumenti smarrito

Un lettore ci scrive:

«Ho letto che al concorso per 12 posti di Assistente di stazione bandito dalle FF.SS. presso il compartimento di Ancona, si sono presentati 35 mila concorrenti. Non ci si deve stupire: si pensi che al concorso D.M. 647/1975 per 10 posti di Capo gestione nel compartimento di Torino, bandito il 12.5.75 e svoltosi il 15 e 16 aprile '76 si sono presentati 12 mila concorrenti: nel novembre 1977, quindi 18 mesi dopo, si è saputo che solo 100 persone sono risultate idonee (rapporto 1 a 200).

«Siamo a luglio 1978 e ancora non si conoscono i nomi dei 10 fortunati vincitori. Ora viene logico riflettere: il concorso è costato alle FF.SS. 50 milioni e tre anni di lavoro, per cui non vi sembra che mi nostro Paese si spenda un sacco di tempo e di denaro, perché poi tutto finisca a tarallucci e vino?».

Mario Rossi
Dipendente delle FF.SS.

Un lettore ci scrive da Carignano:

«Il 3 luglio, per la prima volta in vita mia, ho messo piede in un Ateneo, gentilmente invitato da una persona che mi è particolarmente cara, per assistere alla discussione della sua tesi di laurea in filosofia. L'esame dell'esame è stato particolarmente buono, tanto più se si tiene conto che l'esaminanda ha potuto frequentare l'Università non solo interamente a sue spese coi proventi del suo lavoro, ma anche contro la volontà dei suoi familiari, dai quali non ha mai avuto il benché minimo aiuto nemmeno morale. Il 108/110 che ha conseguito, mi ha così profondamente commosso che ho dovuto fare uno sforzo per trattenere le lacrime.

«Ma il "bello", il punto dolente della questione è questo: non potevano sfuggirmi le scritte sconce, le parolacce, gli sfoghi cretini che imbrattano i muri dell'Università. Io non mi sono mai interessato, né m'interesso di politica, e non posso pertanto capire se lo stato culturale che nasce naturalmente dalla scuola e nel quale si crogiola ora questa nostra povera Italia, è dovuto all'incompetenza dei docenti e soprattutto al ministero dal quale questi dipendono, oppure alla mancanza assoluta dei più pedestri elementi di educazione degli studenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In questo periodo di grande violenza e di odio, in cui la vita di un uomo vale così poco, ti scrivo per raccontarti questo episodio verificatosi pochi giorni fa nella nostra Città. Al quinto piano d'un palazzo un piccione in cerca di cibo è rimasto prigioniero fra il balconcino e la serranda di un alloggio i cui proprietari sono partiti per le ferie senza lasciare le chiavi. Lo sventurato animale per tutto il giorno e una notte ha tentato di liberarsi da quello stato per lui mortale, ma senza risultato.

«La mattina seguente i suoi compagni lo soccorsero facendogli cadere vicino del cibo e svolazzandogli intorno con la speranza che imitandoli il malcapitato riuscisse a fuggire. Tutto inutile. Telefonammo alla Protezione degli animali che ci mandò una guardia zoofila, uno dei tanti volontari che, terminato il suo lavoro, dedica il tempo libero gratuitamente per salvare gli animali. Vista la situazione furono chiamati i Vigili del fuoco che riuscirono a risolvere la situazione altrimenti irreparabile.

«Ho inviato questa lettera per ringraziare Protezione animali e Vigili per la loro abnegazione e per lanciare un invito a tutti: cerchiamo in questo momento di crisi di essere meno egoisti e ora che stanno per iniziare le vacanze ricordiamoci anche dei nostri amici animali e non abbandoniamoli con la speranza che qualcun altro li salvi».

Marina Mussi
Delegata torinese
Lega nazionale antivivisezionista

Un lettore ci scrive:

«Sarei veramente grato a quei miei "colleghi" che volessero esprimere il loro parere al riguardo. Spero comunque di far giungere il mio appello alle persone competenti presso la Camera di commercio».

Mario Andreis

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno, verso le 12,20 in via S. Ottavio all'angolo con corso San Maurizio, ho smarrito un portadocumenti blu contenente la mia carta d'identità e 21 mila lire circa. Appena me ne sono accorto sono tornato indietro, ma ogni ricerca è stata vana. Evidentemente qualcun altro l'ha trovato prima di me.

«Io mi rivolgo a quella persona che l'ha preso: supplico di restituirmelo, perché quella somma mi è necessaria, date le mie modeste risorse finanziarie.

«Se vuole restituirmelo non ha che da inviarmelo: sui documenti troverà nome e cognome.

«Non gli posso promettere un lauto compenso, ma gli assicuro che avrà sempre la mia gratitudine. Inoltre avrà la soddisfazione di sentirsi onesto e a posto con la propria coscienza (e non è poco).

«I miei amici dicono che sono un illuso e che non rivarò mai più quella somma, io però sono un ingenuo ottimista (magari ingenuo) ma credo che al mondo esista ancora gente onesta. Sarebbe per me un grandissimo dispiacere dovermi ricredere».

Segue la firma

A S. Maurizio Canavese

In pretura gli atti di "Estate ragazzi"

Il sindaco di San Maurizio Canavese, Pier Giovanni Trogolo, ha discusso ieri con il pretore di Ciriè la questione relativa alla presunta irregolarità nell'organizzazione dei soggiorni estivi per i bimbi del comune. Come noto la dc ha accusato il vicesindaco Bosco di aver inviato la moglie (come vigilatrice) ed il figlio in montagna fruendo di un contributo deliberato dalla giunta.

Stamane gli atti relativi a tutta la questione saranno trasmessi ufficialmente al magistrato che valuterà se vi è stata violazione della legge. Dopo un controllo il comune ha intanto stabilito che fra i ragazzi che fruiscono dei soggiorni vi siano dei non residenti a San Maurizio Canavese.

Due problemi da risolvere con urgenza in Piemonte

Pensiamo a smaltire i rifiuti oltre che a depurare le acque

Ogni anno se ne accumulano 7 milioni di tonnellate - Circa la metà può essere recuperata, ma il resto? - L'opera della Regione e dell'Unione e Federazione industriali

Inquinamenti dell'acqua e dell'aria e cumuli di rifiuti: simboli della vita moderna

Inquinamento dell'aria e dell'acqua, accumulo dei rifiuti: l'uomo sta veramente seppellendosi con le sue scorie. La scorsa settimana in un convegno organizzato dall'Unione delle Province si è parlato dell'acqua, degli impianti di depurazione, dello sforzo che le aziende (1500, ha detto l'assessore all'ecologia della provincia di Torino, Fenoglio, ai sono già messe al passo con le necessarie autorizzazioni per scaricare le proprie acque, depurate, nelle fognature); ma altrettanto grave è il problema dei rifiuti.

Ogni anno i piemontesi ne producono 1.300.000 tonnellate pari a 6 etti al giorno per cittadino; le industrie, secondo un'indagine-campione condotta dalla Federazione delle Associazioni industriali, ne producono 6.500.000 tonnellate. Di esse circa il 50 per cento, cioè 2.824.000 tonnellate vengono recuperate o vendute; il resto, pari a 3 milioni e 43 mila tonnellate deve essere in qualche modo eliminato. Come?

Alla Federazione industriale e all'Unione di Torino si sollecita la Regione a dare vita, come si è fatto per la depurazione delle acque, ai consorzi intercomunali, previsti da una legge, ma che tardano a mettersi in movimento. Quelli per la depurazione delle acque — ai quali l'assessore all'ecologia, Fenoglio, dedica particolare interesse — sono in fase avanzata e la Regione, su una stanziamento di 164 miliardi previsto per tutto il piano, ne ha già erogati 23 e mezzo.

I lavori, dunque, vanno avanti; la Regione interviene per l'80 per cento della spesa, i Comuni debbono mettere il resto. Ma come fanno se la legge Stammati impedisce loro di assumere nuovi oneri? Risulta che in molti casi si rivolgono alle aziende che, sfruttando poi il collettore e il depuratore, possono dare contributi, magari considerandoli anticipi sui futuri canoni.

Comunque entro il 13 giugno 1985 tutto dovrebbe essere in ordine e nessuna azienda potrà più essere autorizzata a collegarsi al la fognatura se non dimostrerà che le proprie acque vengono prima trattate e il loro grado di inquinamento portato ai limiti della tabella C della legge Merli. La tabella A, per scarichi in acque superficiali, può essere toccata al massimo da grandi aziende; le piccole hanno già difficoltà a raggiungere la C. E sono difficoltà tanto grandi che l'Unione ha istituito da un anno un apposito servizio di consulenza soprattutto per le aziende piccole e medie. Prevede un colloquio preliminare, un sopralluogo per un esame analitico della situazione, fino al progetto e alla stesura del capitolato d'appalto.

«Abbiamo già esaminato oltre 200 casi — dicono all'Unione — e altre richieste continuano ad affluire. Noi ci rendiamo conto delle necessità e non intendiamo venir meno ai nostri compiti», ma contemporaneamente chiedono che tutti facciano la stessa cosa.

Per quanto riguarda l'acqua la Regione non dà luogo a rilievi; ma è il fango che lascia a desiderare. Il dopo è lo smaltimento dei fanghi da depurazione, non di quei che rimane nelle vasche. Bisogna dire che in Inghilterra recuperano tranquillamente rame, cromo, nichel e zinco. Anche qui è possibile, ma bisogna farlo in quantitativi tali che compensino le spese di impianto, come appunto avviene in Inghilterra. Ci sono altri rifiuti recuperabili (solidi: metalli, trucioli di legno, e altri) tanto che Camera di Commercio e Unione Industriale hanno costituito una Borsa dei rifiuti e si tenta sempre più di incoraggiare una collaborazione interaziendale; altri rifiuti sono assimilabili a quelli urbani, ma il resto?

Plastica, gomma, materiali inerti, ecc., dove metterli? L'incenerimento si rivela sempre più inopportuno: non restano che le discariche controllate. Ed è per questo motivo che la Regione vuole sollecitate non solo a intervenire per la rapida costituzione dei consorzi, ma anche per la ricerca delle zone dove costituire le discariche. Un problema sulla cui urgente soluzione non si insiste mai abbastanza.

Domenico Garbarino

temperatura di ieri

massima	+27
minima	+18,2
media	+22,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 68%. Cielo coperto. Temperatura massima +24,6, minima +16,4, media +19,5. Previsioni: nuvolosità variabile con ampie schiarite nella giornata; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,53; tramonta 21,16. Temperatura dello scorso anno: a Torino: massima +20,5; minima +16,6.

Morto anche il secondo militare di Venaria

E' morto domenica senza riprendere conoscenza il militare rimasto gravemente ferito giovedì pomeriggio in seguito all'uscita di strada del camion che guidava. Si chiamava Antonio Maiena, 20 anni, e prestava servizio nella caserma «Cumerra» di Venaria. Il giovane, al momento dell'incidente in via Pietro Cossa, aveva al fianco il commilitone Luigi Collatta, coetaneo. Entrambi avevano riportato la frattura della base cervicale. Per entrambi non c'è stata nulla da fare.

Nelle vertenze di lavoro

Parità uomo-donna difficile da provare

Commento del giurista a una recente sentenza - Poche cause sul riconoscimento

Riconosciuta dal Parlamento alla fine dell'anno scorso e ancora prima prevista dalla Costituzione, la parità tra uomo e donna trova difficile applicazione. Il tema è di attualità: un mese fa una studentessa torinese, Rosalba Ornodei, si è laureata discutendo una tesi di quattrocento pagine sulla discriminazione femminile alla Rai («La donna nell'industria della cultura»). Si ripetono convegni, tavole rotonde, dibattiti. L'ultimo si è svolto alla Galleria d'arte moderna, promosso dalla casa editrice Cedam in occasione del 200° di una rivista giuridica. Relatori i professori universitari Cessari di Parma, Pera di Pisa, Treu di Pavia, Tosi di Torino che hanno analizzato la legge (n. 903 del 9 dicembre '77) e i suoi limiti, la prospettiva di applicazione, il problema delle sanzioni.

Ma al di là delle intelligenze giuridiche resta il nodo di fondo: la donna fino a ieri discriminata senza eccezioni in fabbrica e in ufficio ha trovato una tutela, nel codice, ma spesso gli articoli di legge si sono rivelati uno scudo formale e insufficiente. Una conferma è nel numero limitatissimo di cause. Il diverso trattamento tra uomo e donna, sul lavoro, non è cessato all'improvviso con il voto delle Camere oppure è mancato il ricorso al pretore proprio per i limiti della legge, per la scarsa coscienza da parte delle interessate sulle potenzialità dei provvedimenti e per una certa lentezza del sindacato di mobilitarsi, andando oltre le dichiarazioni di principio.

Anche a Torino le cause di lavoro in tema di parità si contano sulla punta delle dita. Perchè «la legge è più garantista che promozionale — risponde il prof. Bin, dell'Università di Torino, esperto in diritto del lavoro — e anche sotto il primo profilo presenta delicati interpretativi. La differenza di recenti leggi strumiere, ad esempio, non è definito il concetto di discriminazione e sorge l'interrogativo se è vietato anche la "discriminazione indiretta" che è poi la più frequente».

In materia è il caso del datore di lavoro che stabilisce per le assunzioni criteri solo apparentemente neutri (come l'altezza minima) ma che in realtà favoriscono l'uomo.

Un altro nodo è rappresentato dal «patto di prova». «Anche qui la norma antidiscriminatorio — dice il prof. Bin — in materia di assunzioni è praticamente annullata se non si accoglie l'interpretazione che il licenziamento è lecito solo se la lavoratrice non dimostri di possedere le capacità professionali necessarie a svolgere la prestazione per cui è stata assunta».

C'è poi il problema delle sanzioni e quello delicatissimo della «prova di discriminazione». «Se i giudici il facessero difensori della libertà di scelta dei datori di lavoro e imponessero alla donna in giudizio una prova della discriminazione in termini così tassativi da renderla impossibile, lo spirito della legge sarebbe calpestato. E' infatti riconosciuto dagli studiosi che i processi di discriminazione sono per definizione indiretti».

Abbandonando l'ipotesi riserbo il legale ricorda un caso discusso di recente. «Una dipendente dell'Istituto Bancario San Paolo ha chiesto al pretore Donato di accertare una discriminazione che mi pareva evidente: su cinque impiegati dello stesso ufficio, con identiche mansioni, quattro uomini hanno il grado 6°. La mia cliente, l'unica donna, è assegnata ad una livello inferiore. E' risultato inoltre in udienza che i vincitori del concorso con cui l'interessata è entrata al San Paolo (il primo successivo dell'istituto aperto alle donne) erano 160 uomini e 58 donne. Di questi solo tre lavoratrici, contro 50 uomini, sono arrivate ai gradi più alti (6° e 5°). E' un dato significativo: ciò nonostante il pretore non ha ritenuto sufficientemente provata la discriminazione».

Nella sentenza è infatti scritto che «occorrerebbe trovare le prove o quanto meno la sussistenza di valide ragioni di convincimento per ritenere che se la dipendente F.R. fosse stata un uomo il grado 6° le sarebbe sicuramente già stato attribuito». Un provvedimento che farà discutere perchè pone un'ipoteca pesante sul raggiungimento di una reale parità tra i sessi nel campo del lavoro. Il prof. Bin presenterà comunque appello per ottenere una diversa risposta dal tribunale.

Francesco Bullo

Nei Paesi della Cee

Si può andare oltre frontiera senza libretto

Basta il foglio di via provvisorio: ha precisato l'Automobile Club

Anche senza libretto di circolazione, con il solo foglio di via provvisorio — l'unico documento che gli uffici torinesi della Motorizzazione civile sembrano in grado di rilasciare — si può andare all'estero nei Paesi della Cee. Lo precisa l'Automobile Club dopo la pubblicazione della protesta di alcuni lettori.

Per ottenere un documento che ci autorizzi ad espatriare con la vettura in tutti i Paesi non bisogna chiedere un duplicato del libretto (come avevamo scritto nella base di potere fare a un lettore proprio dalla Motorizzazione civile), bensì il rilascio del «Certificato internazionale automobilistico, ancora oggi richiesto per l'importazione temporanea di auto in alcuni Paesi extraeuropei e universalmente valido anche negli altri che si accontenterebbero del foglio di via o della carta di circolazione. C'è da rilevare che per questo permesso internazionale (del costo di poco più di 4000 lire) l'Ispettorato della motorizzazione civile ha ricevuto soltanto ieri i relativi stampati dopo essersi stato a lungo sprovvisto.

Sempre a proposito delle difficoltà di quasi tutti gli uffici motorizzazione, l'Aiaca di un'agenzia di pratiche automobilistiche, ci ha segnalato che da oltre quattro mesi non vengono rilasciate carte di circolazione agli autocarri per il trasporto merci.

Auto in fiamme

Un'auto è stata distrutta da un incendio divampato la scorsa notte in via Palazzo di Città 15. E' successo verso l'una: gli inquilini di una casa vicina e alcuni passanti hanno visto una Simca Mirafiori in fiamme e hanno chiesto polizia e vigili del fuoco. Il proprietario, l'operaio Giovanni Giarratana, 48 anni, che abita al numero 19 della stessa via, è stato interrogato dalla polizia: ha detto di non avere nemici e di non sapere come sia stato appiccato il rogo.

Lo scoppio di via Garessio

È grave la ragazza ustionata dal gas

Trovato un biglietto che denuncia un tentativo di suicidio: "E' stata una mia scelta"

Gabriella Preda, ustionata

Sono stazionarie le condizioni di Gabriella Preda, la ragazza di 24 anni ricoverata domenica al Centro grandi ustionati del Cto dopo un'esplosione di gas nel suo appartamento in via Garessio 33/2. Un biglietto trovato nell'alloggio («Ciao al mondo, nessuno si deve sentir di colpa perchè si tratta di una mia scelta») e la mancanza di anomalie, riscontrata dai tecnici, nell'impianto a gas lasciano pochi dubbi sulla causa dello scoppio: Gabriella Preda ha tentato il suicidio.

Per quali motivi? Mistero. La giovane dormiva si trovava sola in casa, i genitori erano in vacanza a Bordighera. Hanno raccontato alcuni vicini: «Verso le 13 abbiamo sentito un forte botto nell'alloggio al sesto piano. Abbiamo pensato ad un attentato». I primi ad allarmarsi sul pianerottolo antistante l'appartamento della Preda sono stati i coniugi Lidia e Walter Cimi, «abbiamo visto la ragazza tremante, innocua stato, ha spiegato che stava preparando una torta ed improvvisamente è stata avvolta dalle fiamme. Noi abbiamo subito avvertito i vigili del fuoco e la polizia».

Un'ambulanza della Croce Verde ha portato Gabriella Preda al Centro traumatologico dove è stata ricoverata.

Ingenti i danni nell'alloggio: vetri infranti, suppellettili bruciacchiate, pareti con ampie crepe. Poi il ritrovamento del biglietto da parte della polizia. La ragazza non può ancora essere interrogata e i genitori, tornati nella serata di domenica non hanno saputo dare una spiegazione al gesto della figlia.

★ L'impiegato Mauro Vaccarelli, 25 anni, via Lesegno 44, che percorreva su una Suzuky 750 in strada l'operaio Luigi Cosano, 24 anni, via Tripoli 10, caduto, la statale del Sestriere, poco dopo l'abitato di Villar Perosa, si è scontrato con la «500» guidata da Luigi Beltramini, 52 anni, Pinerolo, in piazza Guglielmone 5. L'automobilista, forse accecato dal sole, non ha visto che stava arrivando in senso contrario la moto e ha svoltato a sinistra per immettersi in una strada laterale senza concedere il precedenza.

Il Cosano ha riportato trauma cranico e toracico; il Venturelli non è grave.

★ Sarà l'autopsia disposta dal magistrato a chiarire le cause della morte di Sergio Malandrini, 34 anni, via Ascoli 36, deceduto venerdì pomeriggio per sospetto infarto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un volo di trecento metri

Alpinista precipita Trovato ancora vivo

Sul Gran Paradiso - E' un operaio di Rivoli Morto il compagno, un pittore di Novara

Angelo Guglielminetti

L'hanno creduto morto per una notte insieme con il suo compagno di escursione, poi, ieri mattina, la guida partita dal Rifugio Vittorio Emanuele II e la Guardia di Finanza hanno trovato ancora vivo, tra il ghiaccio e la neve dopo un pauroso volo di circa 300 metri dalla parete Nord-Est del Gran Paradiso, Angelo Guglielminetti, 31 anni, operaio addetto a Rivoli in via Rosta 3 ed iscritto al Cai di Alpignano, era quasi immobile, il volto tumefatto.

Portato al reparto traumatologico dell'ospedale di Aosta ha parlato del suo compagno, Aldo Sotto, 37 anni, un pittore che abitava a Novara in via Magenta 7: «L'avevo conosciuto all'inizio della gita. "Facciamo la strada insieme"? mi aveva chiesto. Abbiamo proseguito l'uno accanto all'altro sino a quel momento terribile».

I due alpinisti, partiti dal rifugio a 2700 metri s'erano incamminati per raggiungere la vetta del Gran Paradiso (4061 metri) scegliendo il versante della Val Savaranche e lasciando alla «base» il fratello del Guglielminetti ed altri quattro amici che avevano rinunciato alla scalata per la cattiva condizione del tempo.

L'ascesa, da quel versante, non presenta eccessive difficoltà anche se comporta alcuni impegnativi passaggi su ghiaccio. Ed è stato proprio un cornicione di ghiaccio a determinare la tragedia. Ecco il racconto di Angelo Guglielminetti all'ospedale: «Quando ho visto quel lastrone staccarsi ho urlato: "Attenzione, ci viene addosso". Ma era troppo tardi: un istante dopo il blocco ci ha raggiunto e scaraventato a valle». Un volo pauroso di quasi 300 metri: il giovane di Rivoli si è trovato semisepolto dalla neve e dal ghiaccio in un anfratto che, miracolosamente, lo ha protetto. «Dopo qualche minuto, quando il dolore mi ha consentito di respirare, ho chiamato ad alta voce il mio compagno. Nulla».

In questo silenzio profondo, con una caviglia rotta ed il corpo dolorante, Angelo Guglielminetti ha atteso i soccorsi. A parecchia distanza altri alpinisti avevano assistito alla caduta dei due dalla parete e, scesi al rifugio, avevano dato l'allarme. Le ricerche sono incominciate subito, anche se ostacolate dal forte vento che impediva agli elicotteri di abbassarsi, e sono proseguite nella notte alla luce delle fotoelettriche.

Intanto la notizia della tragedia s'era ormai diffusa e Angelo Guglielminetti era stato dato per morto come il compagno.

Interrogazione sui ritardi Inps

Non passa giorno senza che a *La Stampa* arrivino lettere di persone che lamentano il ritardo nella concessione delle pensioni. Proprio numerose a queste proteste, il consigliere regionale Michele Colombino ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale costatando che «il fenomeno dell'Inps è ormai assunto a prassi normale».

Il problema è nazionale, tuttavia pare che «in nostra regione sia una delle più colpite dal fenomeno. Di conseguenza Colombino chiede «se la giunta non ritenga d'intervenire i suoi uffici e renderai disponibile per collaborare a studiare i possibili rimedi a livello locale utili ad evitare ai disservizi lamentati, che tanta incidenza hanno nella fiducia dei cittadini che, dopo aver dato, devono attendere e pretire per ottenere quanto loro dovuto di diritto».

Cristiani ed Europa Dibattito al Sermig

Questa sera alle 21 nella chiesetta dell'Arcivescovado (via Arsenale angolo via Lascaris) organizzato dal Sermig si terrà un dibattito sul tema «I cristiani e l'impegno per l'Europa». Il discorso introduttivo sarà svolto da don Franco Peradotto, vicario episcopale.

Saper spendere

Assemblea valida

Articolo del Codice stabilisce la regolarità dell'assemblea condominiale e le delibere

«Sarà indetta nel nostro condominio — scrive Giacomo T. — un'assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno: installazione antenna centralizzata e soppressione del portiere sostituito con donna di pulizia a ore. Vorrei sapere quanti voti occorrono per approvare questi articoli oppure se è sempre valida e tutti gli effetti di legge l'art. 19 del regolamento di condominio che recita: "La assemblee saranno validamente convocate con l'intervento in proprio o in delega di tanti proprietari che rappresentino complessivamente le metà dei voti assegnati a tutti i comproprietari, ritenendo che ogni appartamento o locale esistente avrà diritto a tanti voti quanti sono i millesimi che rappresentano il suo valore. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei voti"».

★★ Quirino Laratti del Sindacato amministratori chiarisce: «L'art. 19 del regolamento di condominio è sicuramente in contrasto con quanto stabilito dall'art. 1136 del Codice civile che ritengo opportuno ricordare: "Costituzione dell'assemblea e validità delle deliberazioni. L'assemblea è regolarmente costituita con l'intervento di tanti condomini che rappresentino i due terzi del valore dell'intero edificio e i due terzi dei partecipanti al condominio. Sono valide le deliberazioni approvate con numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio. Se l'assemblea non può deliberare per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione delibera in un giorno successivo a quello della prima e, in ogni caso non oltre dieci giorni dalla medesima: la deliberazione è valida se riporta un numero di voti che rappresenti il terzo dei partecipanti al condominio e almeno un terzo del valore dell'edificio"».

Continua l'art. 1136: «"La deliberazioni che concernono la nomina e la revoca dell'amministratore o le liti attive e passive relative a materie che escriminano dalle attribuzioni dell'amministratore medesimo, nonché le deliberazioni che concernono le ricostruzione dell'edificio o riparazioni straordinarie di notevole entità devono essere sempre prese con la maggioranza stabilita dal secondo comma. Le deliberazioni che hanno per oggetto le innovazioni gravose dal primo comma dell'art. 1120 devono essere sempre approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio. L'assemblea non può deliberare, se non consta che tutti i condomini sono stati invitati alla riunione"».

Precisa Quirino Laratti: «Per l'installazione dell'antenna centralizzata la deliberazione assembleare non vincola tutti i condomini, ed il condominio dissenziente può sottrarsi al pagamento. Per la soppressione del servizio di portinaio anche quando il servizio è previsto dal titolo o dal regolamento di condominio è valida la deliberazione presa con una maggioranza qualificata (due terzi dei partecipanti al condominio che rappresentino i due terzi del valore dell'intero edificio, 667 millesimi)».

Con le rosse amarene conserva e maraschino

Da Bianca delle conserve un piccolo segreto per la confezione di amarene: «Togliere nocciolo a picciuolo alle amarene e cuocerle finchè restano quasi asciutte. Passarle al passaverdure o al frullino; pesare la polpa ricavata ed aggiungere 300 gr. di zucchero per ogni chilo di polpa. Aggiungere un pezzettino di cannella e una scorzetta di limone. Cuocere ancora a fuoco lento fino a giusta consistenza. Metterla nei vasi, lasciar raffreddare e chiudere. Per sicurezza sterilizzare a bagnomaria per 20 minuti. Con i noccioli rimasti si può ottenere un eccellente maraschino: occorrono i noccioli di 4 chili di amarene e gli avanzi della loro polpa. Metterli nel recipiente di vetro, versare due litri di buona acquavite; scuotere spesso il recipiente e dopo 4-5 mesi colare e filtrare. Si può aggiungere un po' di cannella e chiodi di garofano».

«Della amarene con buttare via i piccioli — suggerisce Bianca delle conserve, amante del risparmio — fatel invece seccare all'ombra e conservateli in sacchetti di carta; serviranno per ottime tisane rinfrescanti e diuretiche, mettendone un bel pizzico in una tazza d'acque calda e lasciando bollire per pochi minuti».

★ «La mia è una richiesta inconsueta — scrive Roberto — desidererei sapere se esistano in commercio dischi con musiche tibetane (trombe, canti, musiche dei monasteri, ecc.)». Occorre l'aiuto dei lettori.

★ Una nuova Garbagnoli una «macedonia di verdura». Scegliere tante verdure di vostro gradimento, bianche ad esempio, un quarto di cavolfiore, due patate, due carote, un cuore di lattuga, due porri, una cipolla, il tutto ben pulito. Quando le verdure saranno cotte lasciatele sgocciolare e mettetele in un tegame imburrato. Cospargete di groviera; irrorare con un bicchiere di latte tiepido e passare in forno.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Inglese-Francese-Tedesco
Nuovi corsi con professori madre-lingua. Dal 1949 Istituto Meibodo. Due centri in Torino: via S. Secondo 37 - Tel. 505561/2; piazza S. Rita 8 - Tel. 364441.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

Istituto Adriano V. Fréjus 5 - Tel. 442781
Iscrizioni per corsi segretarie d'azienda, preparazione impiegati, disegnatori pubblicitari.

Assistenza tv Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi modernissimi. Rapida consegna a domicilio. VERDEAL C.so Sempio 33 bis tel. 63.48.99. Consultateci.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere? Terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Bellardi 8.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate coi vostri, anche rughevi, paglie, juta, sisalle. Diversamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperti.

WOLMER
le più belle tende
SALDI
via Saluzzo 69 TORINO

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

SAUNE DIMAGRANTI
per lui e per lei
massaggi manuali dimagranti sauna lontrasale abbronzatura generali manicure pedicure personale qualificato Parrucchiere uomo donna
Corso Vinzaglio 3 (interno cortile) - Telefono 545.979

ROA BASTOS
Io il Supremo. La delirante figura di un dittatore. Lo splendore barocco di un'epopea dove parla un intero popolo. Dell'autore paraguayano di Figlio di uomo. Lire 6.500

FRANCHI NARRATORI
LA MORTE COLORATA
Storie di fabbrica di Mauro Benedetti. La cronaca di una tragedia vissuta dagli operai di una delle centinaia di fabbriche e fabbrichette di prodotti chimici dove vige la licenza di uccidere. Lire 3.000

MINUSGRAFIE
di Cesare Ruffato. Prefazione di Aldo Rossi. Una raffinata raccolta poetica dove accanto agli spunti esistenziali affiora anche con sottile gioco dialettico quelli politico-sociali. Lire 3.500

TEATRO COME DIFFERENZA
di Antonio Attisani. Il teatro-strumento di liberazione o di condizionamento? Una ridefinizione, al lume delle più significative linee di tendenza attuali e dell'emergere di una nuova figura dell'attore. Lire 2.500

LE PROBLEMATICHE DELLO SVILUPPO ITALIANO
di Arnaldo Bagnasco, Marcello Messori, Carlo Trigilia. Un particolare tipo di analisi sui caratteri di base del capitalismo nazionale, che ha preso forma in questi anni avvalendosi di differenti apporti disciplinari. Lire 3.000

IL NODO DELLA FINANZA PUBBLICA
di Filippo Cavazzuti. Una approfondita analisi del settore pubblico che, basandosi su di uno schema completo di relazioni macroeconomiche, denuncia i limiti di una serie di luoghi comuni continuamente riproposti sugli effetti del disavanzo del bilancio pubblico in Italia. Lire 2.200

MODI E LUOGHI
Mercato del lavoro, classi sociali e sapere operaio in una inchiesta nel Sud di Michele Colafato. Introduzione di Massimo Paci. Lire 2.500

HELLER
Istinto e aggressività. Introduzione a un'antropologia sociale marxista. Prefazione di Pier Aldo Rovatti. La più nota allieva di Lukács inizia la sua fondamentale ricerca con una critica alle teorie degli istinti. Lire 3.500

DANIELE MANIN e la rivoluzione veneziana del 1848/49 di Paul Ginsborg. La figura più significativa della rivoluzione veneziana nella ricostruzione minuziosa e attenta della complessa situazione dell'epoca. 8 illustrazioni f.t. Lire 10.000

LA RIFORMA AGRARIA IN CALABRIA
Intervento pubblico e dinamica sociale in un'area del Mezzogiorno 1950/1970 di Paolo Pezzino. Lire 8.500

CATTOLICI E FASCISMO a Torino 1925/1943 di Mariella Gioiello Reineri. Questo studio sulla presenza cattolica in una grande città industriale nell'Italia tra le due guerre affronta alcuni dei problemi più rilevanti della storiografia sul fascismo. Lire 9.000

UNO STRANO MOVIMENTO DI STRANI STUDENTI
Composizione, politica e cultura dei non garantiti di Sad Lerner, Luigi Manconi, Marino Sinibaldi. Lire 1.300

COME IMPARARE LE LINGUE
Introduzione all'apprendimento delle lingue straniere di Götz Wienold. Lire 6.000

LA SVOLTA DEL '78
Il sindacato e il Pci dall'interno vista di Lama alla Conferenza operaia di Napoli di Stefano Bavagnoli, Giuseppe Turani. Lire 3.000

STORIA UNIVERSALE FELTRINELLI
GLI STATI UNITI D'AMERICA
a cura di Willi Paul Adams. Dalla rivoluzione americana al consolidamento del giovane Stato nazionale, alla guerra nel Vietnam, alle presidenze di Nixon, Ford e Carter. Lire 4.500

UNIVERSALE ECONOMICA
Lenz di Peter Schneider. Lire 1.500 / Ragazzo del Borstal di Brendan Behan. Lire 3.000 / Capolavori del destino. Racconti di Karen Blixen. Lire 2.000 / La guerra d'Abissinia 1935/1941 di Angelo Del Boca. Lire 2.000 / Storia dell'Italia moderna. Vol. I La origini del Risorgimento (1700/1815) di Giorgio Candeloro. Lire 3.500

LIBRERIE FELTRINELLI
GIORGIO LA PIRA
Agente d'Iddio. Dal «rapporto segreto di Krusciov» al viaggio ad Hanoi di Marcello Coppetti, Franco Vassetti. Lire 3.500

leggere Feltrinelli
novità e successi in libreria

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

l'uomo
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
via S. Teresa 19 - Tel. 545.194 - TORINO
SALDI

4 punti vendita
centro 578484
francia 774121
mirafiori 6190615
servizio ordini telefonici 6190615
(le consegne a domicilio)
da vagnino c'è

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

GRUNDIG
Autoradio a cassette un amico per chi guida
Autoradio a cassette WKC 2520 Stereo
Riproduzione di cassette stereo / gamme FM + M / 3 tasti preselettori FM / Soppressione del disturbo FM (ESA) / 2 x 5 W con 1 / 2 altoparlanti per canale
31
Pedrazzi TORINO
C.so San Maurizio, 18
Tel. 68.20.84

GOGA
Via XX Settembre 16
Telefono 540.735
TUTTO AL
SALDA 50%
per rinnovo locali

i veri SALDI da
monique
VIA VITTORIO 145
VIA XX SETTEMBRE 54
MONTE PRIGIONE 6

Nylon robustissimo, impermeabile lavabile, igienico. 10 disegni
Mod. MASTER (29 x 60) MASTER (34 x 75) MASTER (40 x 90)
con protezione interna per chiusura ermetica
invicta
BORSE PER IL TENNIS E LA BARCA ORIGINALI

I 90 anni di De Chirico

ROMA — La televisione rende omaggio a De Chirico, del quale ricorre oggi il novantesimo compleanno, trasmettendo un servizio sulla prima rete, alle 18,15, dal titolo «Poesie inedite di Giorgio De Chirico». De Chirico ha scritto ininterrottamente versi dal lontano 1911 ad oggi: non tutti sono stati pubblicati. Saranno proprio queste poesie inedite ad essere lette e commentate dallo stesso autore.

L'autore del servizio, Franco Simongini, è stato ammesso con le telecamere nello studio dell'artista, in piazza di Spagna. De Chirico gli ha detto di preferire i poeti tedeschi dell'Ottocento e, tra questi, Heine ed Hoelderlin. Tra gli italiani, Pascoli e D'Annunzio. Il pittore è attualmente impegnato nella stesura di un romanzo, *Le avventure del signor Dutron*. Il primo romanzo, *Hebdomero*, fu pubblicato da De Chirico in Francia nel 1929.

Gli appuntamenti musicali, da Nervi a Edimburgo

Andiamo a concerto in Europa

L'estate musicale 1978 offre in tutta Europa un'amplissima scelta di manifestazioni che possono allietare gli itinerari dei viaggiatori o rappresentare addirittura una meta specifica. In una rapida ricognizione segnaliamo in Italia il Festival di Nervi che si è aperto con un'Aida diretta da Alain Lombard, con la regia di Alberto Fassini e la scenografia di Pier Luigi Pizzi: seguono alcuni spettacoli del «Balletto dell'Opera di Stato bavarese» ed una serata di Paolo Bortoluzzi, interprete e scenografo di balletti su musiche di Berlioz, Stravinski e Rachmaninoff.

Il 13 luglio con Il Trovatore *si aprirà la stagione dell'Arena di Verona, che proseguirà sino al 9 settembre con* La Forza del destino, Madama Butterfly, La bella Addormentata, *il Balletto Nazionale della Polonia Mazowsze a un'esecuzione in forma d'oratorio della* Dannazione di Faust *di Berlioz. Frattanto proseguirà il Festival di Spoleto mentre a Macerata la XIV stagione lirica dello Sferisterio ha in programma per l'8 luglio la prima rappresentazione del* Simon Boccanegra *diretto da Roberto Abbado con Renato Bruson, Cesare Siepi e Ilva Ligabue. Seguiranno, sino al 29 luglio,* Madama Butterfly, La Traviata, *il balletto* Don Chisciotte *di Minkus ed alcuni concerti.*

Più avanti nella stagione, e precisamente la sera del 25 agosto, si apriranno le Settimane musicali di Stresa con un concerto vivaldiano interessante accoppiato dall'esecuzione dell'oratorio Judithа triumphans *diretto da Renato Fasano alla testa dei Virtuosi di Roma; il cartellone comprende come sempre solisti di grido da Magaloff a Cziffra, da Uto Ughi a Menuhin a Hermann Prey che renderà omaggio al centenario schubertiano con l'esecuzione integrale del ciclo* Winterreise.

Questo per quanto riguarda gli appuntamenti italiani. Al di là dei confini le manifestazioni musicali si infittiscono ulteriormente nel tempo e nello spazio, e non possiamo qui nominarle tutte. Segnaleremo solamente le più importanti come, in Austria, il Festival di Salisburgo (dal 26 luglio a fine agosto) e quello di Bregenz (20 luglio - 23 agosto). Il primo offre come sempre una concomitanza unica di manifestazioni musicali ad altissimo livello, dalle rappresentazioni operistiche dirette da Karajan (Salomé di Strauss e Don Carlo), Böhm (Don Giovanni), von Donhány (Il Cavaliere della Rosa), Levine (Il Flauto Magico), ai concerti sinfonici e da camera in cui figurano i più bei nomi del concertismo internazionale; il secondo che si svolge nella bella cittadina sul lago di Costanza presenterà una nuova Cenerentola di Rossini diretta da Carlo Franci con la regia di Crivelli, l'operetta Le Mille e una notte *di Johann Strauss da eseguirsi all'aperto sul lago, oltre serenate, concerti, serate di lieder affidate a cantanti di fama come Bergonzi, Prey, Annaliese Rothenberger.*

Passando in Germania troviamo i due appuntamenti importanti di Monaco e di Bayreuth. Dominato dalla presenza di Richard Strauss, cui è dedicato, il festival di Monaco è stato inaugurato con la prima mondiale dell'opera Lear *di Aribert Reimann; seguirà la Tetralogia wagneriana diretta da Sawallisch, il* Fidelio *con Böhm, Così fan tutte di Mozart, il* Lohengrin *e l'Otello, oltre al gruppo delle opere straussiane che comprende* Salomé, Il Cavaliere della Rosa, Arianna a Nasso, Arabella. La donna senz'ombra *ed* Elettra. *Un'altra edizione della Tetralogia, nel discusso allestimento di Chéreau e Boulez, verrà ripresa al festival di Bayreuth che prevede quest'anno come nuovo allestimento il* Vascello fantasma *diretto da Dennis Russel Davies, oltre alle riprese di* Tannhäuser *e* Parsifal.

Dovendo scegliere, per gli altri paesi, a causa di certi limiti di spazio, un festival per ciascuno, segnaleremo: in Francia quello di Aix-en-Provence che ha in programma, a partire dal 12 luglio, opere (Alcina *di Haendel,* Don Pasquale *di Donizetti,* Didone e Enea *di Purcell), concerti sinfonici e serate liederistiche; in Inghilterra quello di Edimburgo (20 agosto-9 settembre) con* Carmen, Katia Kabanova *di Janacek e* Al gran sole carico d'amore *di Nono e direttori come Barenboim, Boulez, Giulini, Abbado; in Svizzera le* Settimane internazionali di Musica *di Lucerna, che si svolgeranno dal 16 agosto al 7 settembre con più di quaranta manifestazioni musicali affidate a nomi di risonanza internazionale.*

r. b.

La Loren a Roma

ROMA — Sophia Loren è venuta ieri a Roma da Parigi. L'attrice, giunta in treno, ha raggiunto gli stabilimenti cinematografici De Paolis, sulla via Tiburtina, per provare alcuni costumi del film di cui sarà protagonista insieme con Marcello Mastroianni. E' il nuovo film di Lina Wertmuller, dal titolo chilometrico *Amore, morte Shimmy, Lugano, bella, tarantella e tarallucci e vino.*

Secondo notizie apprese dalla casa produttrice del film, Sophia Loren avrebbe lasciato Roma ieri sera stessa per far ritorno a Parigi.

Date le note vicende giudiziarie nelle quali la Loren è coinvolta, era stato annunciato che il film sarebbe stato girato in Grecia appunto per evitarle di venire in Italia. L'attrice, infatti, insieme con il marito, il produttore Carlo Ponti, ed un'altra ventina di persone, è accusata di esportazione illegale di valuta. Per quest'accusa il sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno ha emesso contro Ponti un ordine di cattura e per la Loren un ordine di comparizione.

LE PRIME VISIONI

Marika fra peste e demonio

Marika degli inferni *di Jos Stelling, con Ronnie Montagne, Sander Bais, Diet Van De Hulst. Olandese a colori. Cinema Romano.*

La vita del cinema impone di trovare pellicole al di fuori delle consuete produzioni colossali. Dall'Olanda, con le credenziali del Festival di Cannes 1975, giunge un'opera d'autore che cita la tradizione popolare e la cultura pittorica delle Fiandre.

L'intellettualissimo regista esordiente Jos Stelling riprende un dramma sacro del Cinquecento, raccontando la caduta di Marika nell'orrore della peste e tra le braccia del demonio. A dire il vero, nella vicenda, di veramente diabolico si rintraccia solo l'avidità degli istinti umani che godono di sopraffare e di depredare. Tuttavia l'attore che possiede Marika ha un suo potere magnetico che la lega a sé perdutamente: una nomea di strega la porta a un passo dalla morte, una lontana memoria le fa provare più atroce il disinganno delle speranze di gioventù. Avuta coscienza del bene e del male, la donna potrebbe così concludere la sua esperienza umana. Ma ecco la morbosamente accodarsi alla carovana di commedianti dove primeggia l'amante.

Più che per i passaggi della trama e per il senso della moralità, il film interessa per i valori figurativi inventati da Stelling su influenza dei grandi pittori fiamminghi (Breughel e Bosch) e dei maestri del cinema scandinavo (Dreyer e Bergman). L'operazione scade a volte nel ricalco, l'effetto non è sempre convincente. Tuttavia l'impasto dei colori (operatore Ernest Breissen) e degli sfondi (paesaggi e architetture di Anversa) non risulta mai dozzinale. Gli occhi e la bocca di Ronnie Montagne, attrice di per sé acerba, acquistano sullo schermo un rilievo pauroso.

p. per.

TEATRI

ARCI-CAFFE' CONCERTO: Compagnia Danza Musica: Mimo e dopolavoro. Film: Tunia. (Viale Bolardo, Valentino). Ingr. soci.
ERBA: da domani «Estate al cinema 1978». I più bei films di guerra.
I PUNTI VERDI: Tesoriera, ore 21,30. Cartoni animati e «San Giovanni Decollato» con Totò. Sempione, 21,30: «La felicità 'd monsieu Guma» e «La gabbia del merlo». Teatro della Farsa. Rignon, 21,30: Roberto Vecchioni cantautori. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre Centro di formazione teatrale.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67 59.
TREJA (v. Acc. Albertina 3/A): Adriano Nebiolo. Or. 17-22.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA: mostre di fine stagione.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: feriale 10-12; 15-18.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 7): 21.
BELLE ARTE: Ore 21 Gli Ocari
CHALET: 21 Tu and Me Six.
CLUB 84: Ore 15,45 I Marmittoni. Ore 21 Gli Smeraldi.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.540): G. Palombo e Giovanna.
SHAKER-PIANO BAR (C. Baires 3, t. 532.492): Thomas e Cristhine.
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche in giardino sul Pò. Ore 21.

GALLERIE - MUSEI

CISS: Collezione Internazionale.
MAGNASTA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67 59.
TREJA (v. Acc. Albertina 3/A): Adriano Nebiolo. Or. 17-22.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA: mostre di fine stagione.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: feriale 10-12; 15-18.

RITROVI

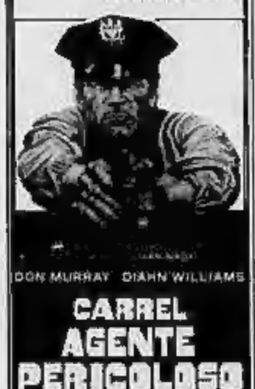
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domani sera
TINA TURNER

Danze Belle Arti
Valentino - tel. 542.054: ore 21
SFILATA COSTUMI
da bagno e accessori
FRANCO SCAGLIONE
Pres. PINO e ANGELA

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.028

RISTORANTE ALL'ANTICA
C'era una volta
TORINO - C.so Vittorio 61 - Tel. 655.498
A MEZZOGIORNO PER CHI HA FRETTA MENU' A PREZZO FISSO

TRIONFO
Ambrosio
EDDY CARREL: poliziotto di New York.
Una brillante carriera, molte decorazioni al merito, troppe però le vittime della sua sfrenata violenza.
COSI' LA CRITICA:
... CARREL interpreta con intelligenza certi tragici temi del genere poliziesco sullo sfondo di una New York in controluce...
(Corriere della Sera)



DON MURRAY DIAHN WILLIAMS
CARREL
AGENTE PERICOLOSO

Una cronaca straordinaria ed appetitosa di un'epoca libertina
al LILLIPUT
2° mese di trionfale successo

CHE LA FESTA COMINCI...
Vietato anni 14
Per evitare i consueti affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI eccezionale al cinema CENTRALE d'Essai
il più dibattuto ed esplosivo film di KEN RUSSELL
LISZTOMANIA
Un delirio di musica rock da cui tutti i giovani vorranno farsi travolgere

al LUX: divertentissimo
IL DITTATORE dello Stato Libero di "BANANAS"
un film di WOODY ALLEN
COLORE DeLUXE® copia resa TECHNICOLOR®

ASTOR
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

ASTRA
AGGHIACCIANTE!
Il miglior film dell'orrore
Vietato 14 anni

Domani Olimpia
il Capolavoro di John Boorman
un tranquillo weekend di paura

DORIA
«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile
lei ride, lei piange, lei si arrabbia, lei è triste, lei si sente coinvolta, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...
una donna tutta sola
Vietato minori 14 anni
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

al cinema è stare in compagnia

Domani al REPOSI
un film di Alain Jessua
L'assenza desiderio di strage di un frustrato sessuale!
Un film che dovrete vedere dall'inizio per non perdere
UN ATTIMO DI TENSIONE!
Titanus
ALAIN DELON JEAN YANNE
RENATO SALVATORI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Carrel agente pericoloso, Don Murray. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Un giorno alla fine di maggio. Vietato 14.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
AUGUSTUS: Cent'ore sono mie, R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Ombre furtive in bianco. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: Lisztomania di K. Russell, R. Daltrey, R. Starr. Vict. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: Una donna tutta sola. V. 14.
GIOIELLO: S.P.Y.S., D. Sutherland, E. Gould. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Che la festa cominci... di B. Tavernier, con P. Noiret, Rochefort. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
METROPOL: Laila la spina erotica. Vietato 18.
NAZIONALE: I leoni della guerra, Bronson, Finch. Non vict. (Ingr. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Mash. Vietato 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: Porno follie di notte. Vict. 18. Amanda Lear. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
ROMANO: Marika degli inferni, Montagne-Bais. Vict. 18. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: Storia di un peccato di Borowczyk. Vict. 18. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è suo. Clint Eastwood. V. 14.
VITTORIA: 6000 km di paura. Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Rosa Bert San Fiore del sesso. Kari Sieger, Sigrid Horne. Vict. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,35; 19; 20,40; 22,30.
ASTRA: Le colline hanno gli occhi. Lanier-Houston. V. 14 (Ingr. 1200). 20,15-22,30.
ELISEO: La bella col mitra. Berger. V. 18 (Ingr. 1200).
FORTUNA: Nina Non di Ugo Liberatore. Col. Vict. 18.
LA PERLA: Lady Chatterley junior. Vict. 18. Ap. 15.
MASSAUA: Razza schiava. T. Howard. B. Eklund. Vict. 14. 20,30; 22,30.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Agente 007: Thunderball (Operazione Tuono). Sean Connery. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,30.

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Ciao maschio di M. Ferreri. G. Depardieu, S. Cassel. Vict. 18. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
APOLLON: Il club del Bacio. Vict. 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: La moglie in vacanza con l'amante. Vict. 18.
ESPERIA: Ipotesi.
FIAMMA: Per un pugno di dollari, Clint Eastwood, G.M. Volonté, tecn. Non vict.
HOLLYWOOD: I fantastici piccoli supermen, Wong San. Non vict.
PRINCIPE: La sagra del sesso, D. Thorne. Vict. 18. Ap. 16,20, ult. 22,30.
STATUTO: L'ammazzasette, Manchin. V. 18 (Ingr. 800). Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Cinema e Pornografia - Sesso e fantascienza: Star love. Usa 77, colori, sonoro. Vict. 18. Ingr. soci.
MILANO: Le ragazze Pon Pon - Carnalità.
MOVIE CLUB: I gemiti: Memoirs in volpe del deserto di Henry Hathaway con James Mason. Ore 20,30; 22,30.
PIO: Frankenstein di Hogan, Femi Benussi. Vict. 18.
REGINA: Fraulein in uniforme, colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: I quattro del drago nero.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: Una lucertola con la pelle di donna, J. Thorne. Vietato 18.
SMERALDO: Quelle sporche ultime sette, Stallone. V. 14 (Ingr. 800).
VINCIGLIO: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: Al piacere di rivederla di Marco Ferreri. F. Fabian. V. 18. 20,30; 22,50.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Ciao il ginnasio del kung-fu.
SAN PAOLO: Quelle sporche ultime sette, Stallone. V. 14 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Ciao Pussicat. Vict. 18.
STAR: Il grande rodeo, F. Testi, colori. Vietato 18.
ZETA d'Essai: Colossi di A. Avati, colori. Ore 20,40; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasticana 72: Cinema con terrore.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: Cuore di cane, Cechi, E. Giorgi.
EDERA: Je t'aime moi non plus, O. Depardieu, J. Birkin, J. Dallesandre. Inedito. Vict. 18. Ap. 15,30.
LUTRARIO: da giovedì Lo chiamavano Trinità.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: A letto le cose della polizia.
MANON: Ragazze svedesi, Hippe. Vietato 18.
SOCIALE: Sentinel, Carradine. V. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Ultimi baglori di un crepuscolo, B. Lancaster, R. Widmark.
ERIDANO d'Essai: Novecento atto II di B. Bertolucci, R. De Niro, D. Sutherland. Vict. 14.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Cinema Estate: Mi-sterie e nebbia, Totò. Non vietato. Ore 20,30; 22,30.
ITALIA: Gator, Reynolds. Non vietato (Ingr. 800).
SPEZIA: Mia moglie un corpo per amare. Vietato 18.

Ritrovi Zoo-Agli — Cinema: Abc, Adriano, Adua, Alba, Alcazar, Arco, Arlecchino, Aurora, Colosseo, Eridano, Fiera, Fiamma, Giardino, Lavarlo, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Renzo Inc., San Paolo, Sempione, Sestese, Spezia, Zeta, Italia (Rivoli) — Teatro Erba: Estate al cinema, riduzioni fino alle cento — Piscine comunali: riduzioni fino alla cento.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Come imparai a fregare Lee. CARMAGNOLA
MARGHERITA: La bella governante di colore. Vict. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il colonnello Buttiglione diventa capo del servizio segreto.
CIRIE'
ITALIA: Cappio erotico, Larsen. V. 18.
NUOVO: chiuso per ferie.
COAZZE
MIRAMONTE: Fuitegli del mulinazzo.
CUORGNE'
PERONA: Il mostro di Monza.
MONCALIERI
ITALIA: Le febbre del sesso, Dyanne Thorne. vict. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Lo spavaldo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Grazie zia. Vict. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: L'infermiere.
SUSA
CENISIO: La ghigliottina restante. Vict. 18.
VENARIA
DANTE: Macchina sera.
VALPERGA
AMBRA: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

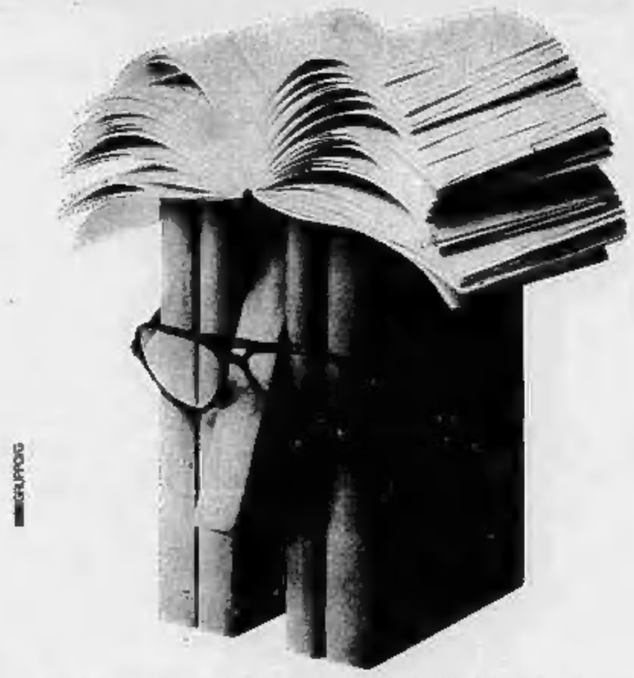
OGGI
STUDIO RITZ
... Questo capolavoro di Valerian Borowczyk ha le qualità per piacere a diversi strati di pubblico: a quello popolare perché si affida ad una tumultuosa vicenda da romanzo d'appendice; a quello borghese perché strariga di eccitanti ed insolite sequenze erotiche; a quello intellettuale perché sprizza intelligenza e gusto raffinato da tutti i pori.
IL GIORNO
Vietato 18 anni
Orario: 17,30-20-22,30

Straordinario successo al cinema VITTORIA
4 prestigiosi attori nel più imprevedibile cocktail d'amore suspense violenza brivido
6000 KM DI PAURA
... ERZO PIERMONTE - PERCY HOGAN - LEE DE BARNBURY ... ALBERT THOMAS

VENITE AL MARE

IN ABRUZZO
A SCERNE DI PINETO (Teramo) 25 Km. a Nord di PESCARA in Via Vomano Vecchio, la Società Cerro del Sol vi offre mini appartamenti da 2-3-4 vani con e senza giardino a
Prezzi e condizioni eccezionali
Pronti per lo inverno.
Alcuni esempi: 2 vani L. 13.300.000
2 vani con giardino L. 15.700.000
3 vani L. 16.900.000
3 vani con giardino L. 19.600.000
Anticipo 2 milioni / Mutuo fondiario 40% Rateazioni decennali.
Per informazioni telefonateci il vostro indirizzo - 085-377121 o scriveteci casella postale 246 - Pescara.
Vendite aperte in cantiere anche nei giorni festivi.

TUTTOLIBRI
Il passaporto per il mondo del libro.
Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

Al festival di Spoleto

Vitali balletti di Caracas

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — *Altro buon punto all'attivo di questo festival spoletino. Il Ballet International de Caracas, ospite del Teatro Romano, ha attirato ieri oltre duemila spettatori per sera, molti dei quali giovani e giovanissimi: e dire che il clima, quest'anno decisamente ligneo, non giovava a suo favore.*

A cosa deve il successo questa compagnia costituita da appena tre anni da Vicente Nebrada e Zhandra Rodriguez e formata, a complicare le cose, da ballerini a metà stranieri a metà venezolani? Credo sia soprattutto questione di entusiasmo, di voglia di vivere e di ballare. Nulla è, in fondo, più coercitivo della danza. Anche l'empito espressivo più trascinante è passato al vaglio di un codice rigido, è incanalato, è ingabbiato. Ebbene, i venticinque ballerini di questa compagnia (la più giovane tra quelle apparse a Spoleto quest'anno) non si lasciano imprigionare dalle maglie del linguaggio. Lo accettano, lo rispettano, se ne servono, ma con un sovrappiù di giocoso vitalismo, che è la chiave del loro immediato, calzante «dialogo» col pubblico. Quattro le parti del loro programma. Il Fiume, su una partitura molto elegante di Duke Ellington (il jazz è tenuto in sordina), è, secondo la coreografia di Alvin Ailey, una ruffiana metafora di un'America sorgiva, che cresce e si espande insieme alle rapide e alle cascate dei fiumi che la attraversano. I danzatori lavorano qui a coppie o in piccole formazioni, subito palesando un senso del ritmo, una freschezza, una irrequietezza ilari che conquistano.

Con Nos valses essi pagano il loro tributo al gusto coreutico europeo. La musica di Teresa Carreno inanella motivi di valzer, che i ballerini, su coreografia di Nebrada, disegnano su tenere, aggraziate figurazioni, avviate e dissolte prima che il loro profilo scada a maniera. La nobile melanconia dell'insieme è di continuo franta e ripresa da scatti nervosi, da inattese elevazioni.

Arici, su un largo mozartiano, coreografo John Neumeier, concede alla «étoile» del gruppo, la Rodriguez, di offrire un saggio perentorio del suo impetuoso talento, che si scioglie, tra le braccia del «partner» Zane Wilson, in aeree movenze.

Ma è soprattutto Rodin mio en vie, su musica di Michael Kamen, coreografia di Margo Sappington, a palesare in modo esauriente le potenzialità espressive del gruppo. Il balletto, come il titolo suggerisce, si propone di «animare» alcune delle più celebri creazioni del grande scultore francese. Esperimenti del genere finiscono spesso per riuscire molto pericolosi, sfiorando l'accademismo. Arti visuali e danza non usano, infatti, lo stesso segno, a dispetto di molte, apparenti analogie. Qui i giovani solisti scatenano inaspettate energie, ed una carica di sensualità primaria, vigorosa e casta ad un tempo. L'incontro con Rodin avviene su questo terreno, della forza e dell'eros: ed è un incontro inquietante, su cui pesa l'ombra di un misterioso interdetto. Quegli amanti che si cercano, si inseguono, si intrecciano stanno davvero, come l'Adamo ed Eva della scena finale, a pochi passi dalle porte dell'inferno. E', come si vede, l'interpretazione avvincente di un modello figurativo, non la sua semplice parafrasi.

Giustamente, alla fine di questo grosso sforzo, i solisti ricevono il tributo di una calorosa ovazione. Gli applausi più fervidi (e, diciamola pure, meno disinteressati) li ricevono, da folte schiere di giovanissime, Dale Ralley e Zane Wilson, due biondi ballerini americani, che, ad un eccezionale temperamento — velocità, vena ginnica, elevazione — uniscono una folgorante bellezza apollinea.

Guido Davico Bonino

Nel 150° della nascita

In un disco la voce di Leone Tolstoj

MOSCA — La casa discografica sovietica Melodija ha inciso, in occasione del 150° anniversario della nascita di Leone Tolstoj, una serie di nuovi rarissimi dischi. Un vecchio fonografo registrò a suo tempo la voce del grande scrittore.

Queste registrazioni, conservate e adesso restaurate, vengono diffuse in un disco di grosso formato dal titolo «*Parla Leone Tolstoj*». In una facciata traviamo le lettere del romanziere agli amici e conoscenti. Nell'altra si sente la voce dello scrittore che legge articoli, racconti e lettere da lui composti.

Altri cinque dischi preparati dalla casa Melodija per il 150° anniversario della nascita di Tolstoj contengono alcune sue opere lette da noti attori sovietici. Infine ci sarà una riedizione dei dischi con le registrazioni degli spettacoli del teatro d'arte di Mosca.

I molteplici programmi dell'industria del divertimento

Liscio per comitive e tanti «big» nelle dolci serate di Romagna

Le sorelle Daniela e Loretta Goggi, con il loro show, saranno presto a Riccione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Sulla riviera romagnola dominano le discoteche e i dancing di grandi proporzioni e di vasto pubblico, oltre le mille persone. Tipica è l'immensa «Ca del liscio» di Raul Casadei a Ravenna, che presenterà quest'estate una cinquantina di orchestre tradizionali romagnole di valser e mazurke, una per sera. Prezzi per le serate normali sulle 4-5 mila lire a persona; dodici o quindicimila per le serate eccezionali.

Mina ha chiesto 20 milioni per una serata al «Savioli» di Riccione, per il quale si fanno anche i nomi di Johnny Dorelli (8 milioni), le sorelle Goggi (4 milioni), Domenico Modugno e Fred Bongusto (5 milioni e mezzo). Al «Paradiso» di Rimini grande successo delle svestitissime Gogo Girls, svestite sì ma non tanto come Ilona Staller (3 milioni), la «cicciolina» del quasi nudo, esibitasi al «Vallechiara» di Riccione. All'«Altro mondo» di Miramare di Rimini, ritorno di Francesco De Gregori (sui 5 milioni, come Ornella Vanoni).

Anche Lucio Dalla ha rinunciato — almeno per i due mesi estivi — alla lotta contro la commercializzazione e vuole due milioni e mezzo per serata. Tina Turner è sui 10 milioni. Qualche locale ha scelto vecchie glorie, come Giorgio Consolini e Carla Boni; altri nomi non troppo di moda, come Sandra Mondaini e Mino Reitano, si leggono sui cartelloni di alcuni locali a Riccione; Giorgio Ghezzi a Cesenatico punta sugli amici Walter Chiari, Gino Bramieri, Sandra Mondaini.

Il tempo è incerto, e gli ospiti vanno al cinema, e poco in teatro, monopolizzato dal Festival del teatro in piazza di Sant'Arcangelo, che presenta complessi teatrali internazionali, i danzatori indiani Kathakali del gruppo Cerala Kala Kendram, i balinesi dell'Imade Djumat, gli attori polacchi della Akademia Ruchu di Varsavia e del Teatr Laboratorium di Wroclaw, i brasiliani di Augusto Boal, i parigini del Centre Drammatique de la Courneuve, i musicisti inglesi del Mike Westbrook Brass-Band e altri complessi italiani.

A Sarsina, antichissimo centro romano dell'entroterra, patria del drammaturgo latino Plauto, sarà di scena il teatro classico con il «Mercante di Venezia» di Shakespeare, il «Miles gloriosus» dello stesso Plauto e le «Donne al potere» di Aristofane.

e. m.

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 al parco Sempione il Teatro della Fava presenta «La felicità 'd monsù Guma» e «La gabia del matlo», due atti unici di Federico Garelli, regia di Massimo Scaglione. Al parco della Tesoriera: cartoni animati e «San Giovanni decollato» di A. Palermi (1940) con Totò. Al parco Rignon: concerto del cantautore Roberto Vecchioni. Ingresso libero pensionati.

Caffè concerto Arci — Presso la sede estiva del circolo (Torino Esposizioni, viale M. Bolardo) stasera alle 20,30 la Compagnia di danza e musica da camera terrà uno «Spettacolo ricerca su espressioni parallele: mimo e musica, fotografia e musica». Seguirà il film di Totò «47 morto che parla».

Eliminati dopo trentacinque anni i fondali e i cieli dipinti

Caracalla, cenerentola dello spettacolo offre i suoi ruderi a Ciaikovski e Verdi

ROMA — Con un gesto coraggioso e «rivoluzionario», lo scenografo Attilio Colonnello ha ridato agli spettacoli di Caracalla la loro originale scenografia abbattendo i traliccì metallici che per trentacinque anni avevano sorretto fondali e cieli dipinti, coprendo i colossali ruderi dei «Caldarium» che ospita appunto il palcoscenico alle Terme romane. Questa è la novità che la magra stagione estiva di Caracalla offre al suo pubblico, dal momento che il cartellone prevede soltanto due spettacoli: il balletto *La bella addormentata nel bosco* di Ciaikovski e una nuova edizione dell'*Aida* di Verdi. Del balletto (la «prima» di oggi avrà protagonista Diana Ferrara) sono previste quattordici rappresentazioni, mentre per l'*Aida* — che va in scena il 18 luglio e sarà diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis — figurano in programma dodici repliche. Si tratta di due allestimenti realizzati in grande economia in quanto le casse del Teatro dell'Opera sono state prosciugate dalla stagione invernale. Il balletto di Ciaikovski (coreografie di Prokovski) è una ripresa, mentre l'*Aida*, pur disponendo per le parti principali di qualche buon cantante, è frutto del ricupero di materiale giacente nei magazzini del teatro romano.

«*L'eliminazione dei traliccì* — precisa Attilio Colonnello, che da due anni è il direttore degli allestimenti scenici dell'«Opera» di Roma — *consente di dare sfogo al palcoscenico e di valorizzare la cornice naturale di questo monumentale teatro. Per l'Aida ho introdotto un solo elemento scenico, cioè un obelisco al centro della scena, e per La bella addormentata sono intervenuto con un giardino all'italiana, barocco, innestato direttamente sulle mura romane.*

«*Adesso a Caracalla* — aggiunge lo scenografo milanese — *si possono fare grandi spettacoli e non si dovrebbero più registrare forfait, come avveniva una volta, quando grandi registi rinunciavano perché le loro idee erano soffocate e condizionate dai traliccì. Caracalla è una sede stupenda e l'ho "riaperta" per quanti vorranno in futuro sbizzarirsi. M'immagino spettacoli firmati da grandi registi: da Fellini a Zeffirelli a Strehler che potrebbe perfino mettere in scena la sua "Tempesta"*».

Nonostante l'intervento di Colonnello, uno scenografo più noto all'estero che in Italia, la stagione di Caracalla continua ad essere l'«eccezione» turistica mancata» dell'estate romana, se si pensa al mezzo milione di turisti che tra luglio e agosto scorrono ogni anno all'Arena di Verona. Alcune decine di anni fa Caracalla richiamava duecentomila spettatori ed erano tempi in cui Roma aveva 800 mila abitanti e ventimila turisti estivi. Adesso che la popolazione della Capitale ha raggiunto i quattro milioni e i turisti si contano a centinaia di migliaia, le rappresentazioni nelle Terme avvengono davanti ad una platea di tremila persone, suggestionate quando c'è l'*Aida* soprattutto dall'ingresso dei carri trionfali nella scena della vittoria.

Sono anni che a Caracalla non si vedono eccezionali interpreti, a differenza di Verona che impone il suo cartellone sui grossi nomi. Ed invece ogni stagione, qui, è come fosse un miracolo: di conseguenza il cartellone viene approntato frettolosamente ed in economia: i responsabili dell'«Opera» di Roma dicono che non è colpa loro se la stagione estiva arriva, per una sfortuna, quando quella invernale ha già assorbito le sovvenzioni governative stanziate per l'attività lirica romana. E per questo il programma di Caracalla si presenta di anno in anno sempre più sciolto d'interesse agli occhi degli appassionati veri.

«*Non sarebbe più conveniente strapagare Nureyev per Caracalla che strapagarlo per il Teatro dell'Opera*», si domandano gli operatori turistici di Roma: un'operazione culturale la cui spesa potrebbe rientrare con gli incassi dei turisti che d'estate affollano il centro di Roma.

Ernesto Baldo

Concerto alle «Lune di Avigliana»

La pianista albanese dal salotto al saloon

AVIGLIANA — Una pianista albanese ha regalato momenti insoliti agli spettatori della quarta serata delle «Lune di Avigliana», domenica sera. In programma, *Dal salon al saloon*, musiche da intrattenimento europee ed americane di fine 800 ed inizio 900: sono state eseguite dalla pianista Yuki Myftui, che ha voluto preparare per Avigliana una serata particolare.

Gli organizzatori, con la regia della stessa Myftui, avevano approntato nel cortile del Lauro di piazza Conte Rosso l'ambiente giusto, con sedie e tavolini. Ma gran parte ha dovuto essere eliminata per lasciar posto agli spettatori affluiti più numerosi del previsto.

Yuki Myftui ha eseguito nella prima parte musiche di Wenzel, Radi, Gaenschals, Schubert, Wollenhaupt, Ascher e Ketterer (valzer, mazurke, gavotte e polche), care alla borghesia europea di fine 800 che si riuniva ad ascoltare musica nei salotti, che a Vienna furono chiamati, alla francese, *salon*.

Nella seconda parte, la Myftui ha presentato musiche popolari, e soprattutto il *ragtime*, la musica portata per prima nel *saloon* e sui battelli a ruota dei fiumi. Lunghissimi applausi del folto pubblico.

(a. v.)

Jean Gabin nel film "Aria di Parigi" sulla rete due

Questa sera Mayerling e Aria di Parigi

(u. bz.) Sulla rete 1, lo sceneggiato-fiume «La caduta delle aquile» ha la sua puntata di richiamo. Basta il titolo, «Mayerling».

Pensiamo che molti sappiano cosa accadde nel 1889 a Mayerling, in un padiglione di caccia: lo trovato morto l'arciduca Rodolfo d'Asburgo erede al trono, nello stesso suo letto c'era il cadavere di una ragazza, da tempo sua amante, la baronessina Maria Vetsera. Scandalo enorme e conseguenze — come dire? — letterarie e di spettacolo senza fine: l'elenco dei libri storici e pseudostorici sulla vicenda è imponente, ed è ragguardevole pure il numero dei drammi teatrali ispirati a Mayerling, e dei film che periodicamente appaiono lornando versioni diverse. E' lui che ammazzò lei e poi si uccise? E' lei che ammazzò lui e poi si suicidò? Ma quali furono le vere cause della tragedia? Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si sia trattato di un duplice assassinio voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe che detestava il figlio per le sue idee liberali e che intendeva far troncare a tutti i costi una relazione adulterina per cui Rodolfo avrebbe potuto quanto prima chiedere il divorzio. Si è arrivati persino a quella che oggi chiamiamo fantapolitica: Qualche tempo fa è stato «rivelato», con toni di serietà, che Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera non morirono affatto in quella notte del 29 gennaio 1889, ma accettarono di «sparire» e vissero sotto falso nome sulla Costa Azzurra, sino alla seconda guerra mondiale...

Da quel che si può arguire, la rievocazione di stasera punta soprattutto sulle reazioni a corte, sull'atteggiamento di Francesco Giuseppe e della moglie Elisabetta che si incaricò di dargli la notizia.

Alle 21,35, ultimo capitolo dell'inchiesta, assai raccomandabile, «Weimar: come nasce e come muore una democrazia». Sulla rete 2 la rubrica «Grandangolo» con un servizio di Carlo Mazzarella su San Francisco e alle 21,30 un film considerato minore di Marcel Carné, «Aria di Parigi» (1954) con Jean Gabin, Arletty.

Alla tv

RETE UNO

13 — **Concerto delle tredici: Bedrich Smetana: La mia patria.** Direttore Vaclav Neumann. Orchestra Filarmonica Ceka (famose pagine boema)
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Concerto della Banda del Corpo delle Guardie di P.S.**
18,25 **Emil,** da un racconto di Astrid Lindgren: La festa nella pentola (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Cif (Centro italiano femminile)
19,20 **Zorro:** La dimora requisita
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **La caduta delle aquile,** di John Elliot. Mayerling
21,35 **Weimar: come nasce e muore una democrazia.** Il crollo della democrazia (1933)
22,15 **Prima visione** (c)
22,30 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.**

RETE DUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,15 **Vicki Sue Robinson.** Programma musicale (c)
18,15 **Ragazzi nel mondo** (c) Olanda: Henk
18,35 **L'orso di Giacomo** (c) Cartone animato
18,50 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera** (c)
19,10 **L'avventuroso Simplicissimus** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Tg 2 - Dossier** (c).
21,30 **Aria di Parigi,** film di Marcel Carné - **Tg 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quando Pertini condusse un'inchiesta

Se ci guardiamo indietro di quantantott'ore, c'è una sola cosa elegante in tv che merita di essere citata, anche se il fatto può apparire superfluo: la ripresa diretta del giuramento di Pertini a Montecitorio, del suo discorso, della sua comparsa ufficiale in pubblico. In questi casi la tv funziona veramente: anche questo è ovvio dirlo, ma poiché oggi si tende da parte un po' di tutti, persino di quelli che ci stanno dentro, a considerare la televisione principalmente un veicolo di spettacoli, film e filmati, mi sembra giusto mettere in risalto le occasioni, non frequentissime, in cui il video ritorna alla sua origini, e riacquista le sue prerogative di comunicazione immediata per cui è strumento imbattibile e insostituibile.

Le statistiche ci diranno quanto pubblico ha avuto la cronaca da Montecitorio: di sicuro molto perché, diciamolo pure, accanto all'importanza dell'avvenimento dopo giorni di sconfortanti indugi e di manovre non sempre comprensibili, c'era la curiosità, intesa nel senso migliore del termine, di vedere il nuovo Presidente, di vederlo da vicino l'aspetto, il piglio, il comportamento dell'ottantaduenne Pertini, di sentirne la voce. La telecamere hanno soddisfatto ogni «curiosità»: da vicino e da vicinissimo hanno ripreso il Presidente e ne hanno colto la ferma serenità e i modi autorevoli ma non solenni e non protocollari, evidenti, a così breve distanza, anche nel viso e in tutta la persona; e l'audio dal canto suo ha provveduto a registrare la sua voce vibrante e commossa, senza incertezze.

D'altronde molti telespettatori ricorderanno alcuni mesi or sono Pertini come commentatore e conduttore di un'inchiesta sulla lotta partigiana nel Nord: con la sua buona pipa — da cui si è separato presumibilmente a malincuore per la cerimonia di domenica — egli appariva di continuo a chiosare immagini di spezzoni di reel documentari che riguardavano la liberazione della Lombardia e di Milano in particolare; e i suoi interventi, lo avevamo annotato allora, erano stati apprezzabili per assoluta chiarezza di esposizione, e precisione di dettagli alcuni dei quali inediti o poco conosciuti, e soprattutto per una grande affabilità di discorso che escludeva qualsiasi tono eroico e retorico.

L'altro ieri qualche retorica è fatalmente affiorata nei commenti e nella biografia. Diremmo invece che la ripresa della mattina ne è andata esente anche perché affidata per nove decimi soltanto all'immagine. Ho assistito alla seconda parte del collegamento nello stesso locale pubblico dove la settimana precedente avevo avuto la possibilità di constatare l'impazienza e l'insofferenza di una piccola ma rappresentativa platea davanti alla lentezza dell'elezione. Alla fine c'è stata la solita discussione sull'età del nuovo Presidente; ed è venuto fuori un anziano a dire: «*Ma cosa sono queste storie? Uno, anche se è vecchio, non può essere in gamba? E poi Pertini ha un grande merito, ci ha ringiovaniti tutti: io ho sessantacinque anni e da stamattina mi sento un ragazzo*».

Nel mio taccuino trovo appunti di domenica sera: rete 1, *La caduta delle aquile*. Sì, d'accordo, gli sceneggiati britannici sono corretti, diligenti, accurati, hanno un'ambientazione che non fa una grinza, con la sua tenda d'epoca, e la poltrona giusta, e il calamaio perfetto scovato dopo pazienti ricerche da un antiquario, e i costumi ineccepibili, e la recitazione assai misurata, e la regia assai attenta: tutto quello che volete, ma di domenica doversi sorbire quale pezzo forte, quale sollazzo di serata estiva una dettagliata biografia del cancelliere tedesco Bismarck è troppo, il rifiuto viene troppo facile e spontaneo. E spontanea la tentazione di passare alla rivistina della rete 2 o andare a tentoni per tv private.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15 — E...state con noi
16,40 L'incantadischi
17,05 La certosa di Parma di Stendhal
17,50 Le canzoni di Bruno Brachi interpretate da Adriana Martino
18,20 Appuntamento con Fausto Papetti
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Continuità sulla musica
20,30 Occasioni
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78: Estate
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8,45 Sempre più facile
9,32 Le ragazze della Lande (Le sorelle Brontë)
10,12 Incontri ravvicinati di Sala
11,32 Genitori, me coma?
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Ne, non è la BBC!
13,40 Citarsi addosso ovvero
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,55 Spazio X
22,50 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,15 Long Playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Rimsky Korsakov
15,30 Un certo discorso
17 — Schede: Musica
17,30 Spazio Tre
21 — Disco club
22 — Il buco nel muro

CAPODISTRIA

Ore 20,30: Odprta Meja - Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale; 21,35: Tema d'attualità; 22,05: La cantante ungherese; 22,55: Musica popolare: paesaggi musicali della Serbia Zlatibor (c).

MONTECARLO

Ore 18,15: Un peu d'amour ... 19,30: Telefilm; 20,05: Parliamo - Telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Racconti del West: Il ritorno alla carovana - Telefilm; 21,30: Kitosch l'uomo che veniva dal Nord. Film di Joseph Marvin con George Hilton, Piero Lulli; 23,05: Tutti ne parlano: L'elezione del Presidente della Repubblica. Dibattito; 23,45: Notiziario.

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14,45: Ciclismo. Tour de France (c); 19,15: Per i più piccoli (c); 19,20: Per i giovani: Ora G (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Non stop: Inghilterra (c); 20,55: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Fuoco di paglia, film con Margarethe Von Trotta, Martin Lüttge, Friedhelm Ptok. Regia di Volker Schlondorff; 23,15: Malmöe (Svezia): Atletica: incontro internazionale: Svezia-Francia-Svizzera - Ciclismo. Tour de France: sintesi della tappa odierna (c); 0,50-1: Telegiornale (c)

CAPODISTRIA

Ore 20,30: Odprta Meja - Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale; 21,35: Tema d'attualità; 22,05: La cantante ungherese; 22,55: Musica popolare: paesaggi musicali della Serbia Zlatibor (c).

MONTECARLO

Ore 18,15: Un peu d'amour ... 19,30: Telefilm; 20,05: Parliamo - Telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Racconti del West: Il ritorno alla carovana - Telefilm; 21,30: Kitosch l'uomo che veniva dal Nord. Film di Joseph Marvin con George Hilton, Piero Lulli; 23,05: Tutti ne parlano: L'elezione del Presidente della Repubblica. Dibattito; 23,45: Notiziario.

ECONOMICI

15 Autovetture

OPEL Caravan 19 diesel e Rekord 76 diesel perfetto vendo Lancia corso Regina Margherita 270.

OPERAZIONE ESTATE
per fine stagione alle migliori offerte in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi sconfitti. Liquidazione corso F. Cadorna 58 tel. 472.047

OPERAZIONE estate fino al 22-7. Tutti i tipi di auto usate in garanzia con finanziamenti anche senza anticipo. Zuanon Car, corso Matteotti 61. Telefono 350.333.

GSART via Frejus 12 tel. 442.280 - 442.351 vende Giulia 1.3 anno 74 ottima occasione.

GSART via Frejus 12, telefono 442.280 - 442.351 vende Porsche 911 S Targa ottobre '71 ann motore con caratteristiche uniche.

GSART via Frejus 12 telefono 442.280 - 442.351 vende stupenda Mercedes 3500 benzina settembre '71 vettura da esposizione.

PEUGEOT 504 TI iniezione dicembre 1973 perfetto stato eccezionale di rappresentanza prezzo realizzato vendesi 3 milioni 800 mila. Telefonare ore ufficio 801.0198.

PULMINI FURGONI
ideali lavoro e vacanza ampia scelta Transit Diesel Fiat 242 238 ribaltati 900 T Volkswagen tutti colori garanzia permute facilitazioni visitabili via Giulia di Barolo 3 D. Tel 831751.

PRIVATAMENTE vendo Fulvia coupé TO 41... ammanto interno pelle poco km tenuta in garage. Telefoni 538.022 - 533.190.

PRIVATAMENTE vendo Simca 1000 '71 cc 940 economica bella 480 mila pochi km. Telefonare 538.8229.

PRIVATO vende contanti Fiat 128 Km 2500 ogni garanzia. Tel. 723707.

PRIVATO vende A112E blu marcia 79 motorino lunotto mai urtata

RENAULT concessionaria Torino corso G. Cesare 186 grande vendita nuova Renault e usato tutte marche Tel. 701.1477 fun 3005

RENAULT 5 Alpine 3 mesi vera km 3000 perfetta vende permuta Lesoe tel. 660.371.

RENAULT 16 GTL a metà metallizzata come nuova Sinoni vende corso Turati 13. Telefonare 591.901.

RENAULT 16 TX 1971 - 1977 - 1978 vendita rateale usato particolarmente revisionato con garanzia 6 mesi.

ROVER 2300 fine 73 come nuova colorazioni. Manfredo & C., via Cuneo 11 Telefono 799.666.

SCOPI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche pronta consegna vasto assortimento usato permute rateazioni corso Turati 19 Telefonare 683.838

SIMCA 1308 GT nissea Tobi sedadie condizionati privato vendo 3 milioni 800 mila tel. 927.3795.

SKODA 105 in vettura munita di P. assistenza a 2.795.000 chiavi in mano. Avimmar via Tunisi 50. Telefono 390.178

SPYDER 124 2400 5 marce come nuova meccanica in garanzia L. 1 milione 400 mila rateizzarle anche permutando con altra auto. Salauzo, corso Trapani 116.

TRASPORTO LEGGERO
Fiat 211 74 rimbiancato ext. 35 q promiscuo 72 Renault Estafette furgone 75 Volkswagen, doppia cabina 73 camioncino 75 furgone 75 pulmino 1970 vende con garanzia Rinaldi corso Francia 283 tel 790.710.

TRIUMPH TR8 spyder 3ohms perfetta privato vende. Telefonare 353.045 ore pasti.

VOLVESI autoberlina extra efficiente benzina nuova mesi nove. Telefonare pasti serali Milano 02 547.9939.

VENDO 5.900 residuo affezione 120 ATH 121 128 131 132 Alfa Romeo new Beta Corso Raffaello 1 Telefono 611.900.

VENDO camion 110 NC con centina regolabile cassone alluminio cabina ribaltabile luglio 77. Telefonare 0123 41.596.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc. Una cc. da L. 4 milioni 93 mila comprensive. Concessionaria Lisciandro, corso Principe Oddone 60, corso Ornessano 12.

124 anni prima vettura giovane con vicini. Aldo Lisandro 60 corso Turati 10 tel. 392 349.

126 occasionissime, rateazione assortimento da L. 1 milione 300 mila a L. 2 milioni 300 mila, rateazioni senza anticipo permute garanzie 6 mesi. Autofran via corso Francia 141.

127 occasionissime rateazione assortimento da L. 1 milione 300 mila a L. 2 milioni 300 mila, rateazioni senza anticipo permute garanzie 6 mesi. Salauzo, corso Trapani 116.

128 anno 1974 4 porte colore bianco ottime condizioni privato vende. Tel. 460668.

132 ottimi motori completi pronta disponibilità rateazione tagliando Aldo Lisandro 60 corso Turati 10 Telefono 392 349.

236 Tobi privato vende perfetto tel. 305.173 ore uffici.

3000, perfetto motore scatola ed un 127 Fiat 500L perfetto privato vende tel. 510.777 ore ufficio.

ACQUISTO in Torino e cintura appartamenti e ville purché liberi rapida trattativa pagamento contanti tel. 489.789.
AFFITTASI libero in Torino appartamenti. Telefonare 597.292.
CERCASI acquistare alloggio libero in Torino 3 camere tinello e cucina bagno massimo 12 milioni. Tel. 332400.
CERCASI villetta libera indipendente dintorni Torino 4-5 vani con giardino pagamento immediato tel. 539.181.
CERCO appartamento libero in Torino 1 o 2 camere ascolto. Telefonare 331.927.
CERCO pagando in contanti alloggio libero di 2 camere tinello o 3 camere cucina in Torino qualsiasi zona. Telefono 519.019.
CONIUGI benestanti cercano acquistare in contanti alloggio di 1 o 2 camere e cucina. Telefonare 519.900.

EUROCASE
acquista e vende interi stabili o singoli appartamenti **SENZA SPESE A VOSTRO CARICO**
via San Quintino 41 Telefonare 513.723 corso Stati Uniti 1 tel 590 387

IRIM S.R.L. istituto finanziario immobiliare acquista in Torino, Milano, Roma appartamenti liberi o stabili. Telefonare 519 581 519 278

IMMOBILIARE SAN PAOLO
acquista direttamente appartamenti libe. ri occupati qualsiasi zona scopo investimento. Tratt 505.000

IMMOBILIARETORO
e vicini disposizione con personale qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Telefonare 901.319 900.901.

IN Torino e prima cintura acquistiamo e vendiamo contanti appartamenti 2-3-4 vani Tel 513 904

INVESTIMMOBILI
CAPISCE LE CASE E LE VENDE
con pagamento in contanti senza rischio spese vi cerca tel. 500.315 504.275.

MAXIMMOBILI
un agenzia amica nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera similare di vostra fiducia esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541 666 547 694.

NON SQUALIFICATE
l'appartamento di prestigio che intendete vendere, affidatevi alla Centrale S.p.A. l'impegno di offrirvi appartamenti di alto livello alla giusta clientela potenziale. Cumiat Torino via Cavour 4 angolo piazza Lagrange. Telefonare 548.121 (5 linee)

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio libero in Torino 1-2 camere purché attuali affitti rapporteranno stessa cosa. Telefonare 548.123.
PRIVATO acquista alloggio due camere tinello cucinino servizi pagamento contanti, tel.
PRIVATO necessita acquistare appartamento libero soggiorni 2 camere cucina servizi zona Bertolla Crocetta tel. 540.819.

PROBLEMA
di vendere alloggi, case, ville, ruderi, terreni in città al mare - in montagna?
CASALEGNO
è la soluzione per una vendita realizzando il massimo e per contanti. Corso Regina Margherita 72, tel. 852.904

SOCIETA' acquista in Torino quartieri in blocco qualsiasi dimensione si ricompensa compensi e segnalazioni e interessa diversi pagamento contanti tel. 519 904

SPOSI acquisteremo da privato camera tinello cucinino libero in Torino pagamento in contanti tel. 548.205 ore negozio 210.

UNION CASE
DICE TUTTO PRIMA
valutazione gratuitamente il vostro immobile anche alcuni alloggi e vi vorrete in ufficio per l'incarico di vendita Telefonateci subito 547.777

UNION CASE S.p.A. acquista stabile zona commerciale ogni comfort Torino Milano Genova inizio definitivo. Scrivere corso Vittorio 90, Torino, telefonare ore negozio 519.904.

VENDESI o affittasi alloggio 3 camere cucina bagno ripostiglio. Telefonare ore 13 e dopo le 20 tel. 519.904.

VILLA acquisto in contanti zona Sud-Est o Sud-Ovest di Torino con libero cucina 2-3 mansarde. Ore ufficio. Tel. 581.735.

VUOI
acquistare una casa? Noi ti finanziamo fino al 70%. Tel. 530218.

46 UFFICI L'IMMOBILIARE
per vendere appartamenti in tutta Italia a Torino c.so Galileo Ferraris 146. Tel. 011 598.005 via Arsenale 25. Tel. 011 537643 corso Re Umberto 84, tel. 011 593510.

16 Motocicli

A.A. VENDIAMO motocicli usati vasto assortimento prima scelta comodi rate Cirgilia via Nizza 133.
A. MOTOMARKET vende con 200.000 lire più di 100 motocicli usati con facilitazioni di pagamento solo per il mese di luglio corso G. Cesare 173 tel. 202.204.
CAO Riviera Nuovi Vespa Ape moto Ciclo scooters pronta consegna. Corso Lodi Savoiarda 169, tel. 343.826.
DOLZA disponibilità usato garantito Guzzi 850 T3 California, Guzzi 850 Cruzel 400 GTS, Moto1 125, Ducati 900 2 c., Ducati 750 Scrambler, Suzuki 750 2 c., MV 350 Honda 180, Fantic Caballero 241. Telefonare 501.017.

CHISON
corso Peschiera 205 telefono 385.182 concessionario Torino e Provincia Honda Ducati Villa Motobecane. Prezzi concorrenziali usati eccezionali vasto assortimento vostri! Ristazando... lo avete che cercate... il prezzo che vuoi...

HONDA 500 4 cilindri Tol30... vera rarità 8000 km garantiti come nuova unico proprietario. Vendesi. Autoexpress corso Principe Eugenio 11. Rivolgersi già Stezzani.
KAWASAKI Z 400 anno '77 vera occasione vendo. Tel. 642.406.
LAVERDA 1000 come nuova vendo per lire 2 milioni 500 mila, anno 1976, 9000 km. Assimar via Tunisi 50. Telefono 390.178
LAVERDA 1000 Kawasaki 1000, 900 Z, bmw 90/S, Bmw R100 RS, Ducati 1000/T, tutte occasioni perfette e garantite con possibilità rateazioni. Autovaria via Camandona 9 (piazza Rivoli).
MOTO Morini il meglio da sempre completa la gamma senza con la nuova 500 bicilindrica avviamento elettrico tre fasi, a disco. Borgaretto via Cameriana 2 - Torino, telefoni 542.198 548 822.
STUDENTI realizzano per la promozione chilometri Ciao Vespa Gilera Morini Sifa Kawa KTM SWM nuove ed occasioni e prezzi di assoluta convenienza To ... corso Regina 63 Torino.
SUZUKI 180 ultimo modello e Kawasaki 400 vendo. Telefonare 391.501.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino Tel 539.755 ore
A. ACQUISTO alloggio libero preso in Torino massimo in contanti di 2 o 3 vani più servizi. Tel. 682.869.
A. AFFANNO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Telefoni 691.670 694.180.
ABBIOGNANI acquistasi alloggio da vendersi libero pieno possesso in contanti Telefonare 515.518
ABBIOGNANI in contanti apparta mento o casetta in Torino purché libera anche da ristrutturare Tel. 595823.
**

Si fanno lunghe passeggiate, ma i locali sono deserti

Alassio: sono ormai un ricordo gli "anni ruggenti„ del turismo

Anche i grossi nomi della borghesia sembra abbiano disertato il centro famoso negli Anni Cinquanta - Si pranza con una pizza oppure con una enorme coppa di gelato alla panna

Alassio. La Capannina, degli Anni Cinquanta una delle mete preferite dalle sere d'estate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALASSIO — « *Ad ogni nuova stagione estiva ci diciamo tra di noi che l'anno precedente era andata meglio, c'era più gente disposta a spendere, non ci accorgiamo che un discorso del genere lo ripetiamo ormai da quattro-cinque anni* », Adriano Berrino, il più giovane dei quattro fratelli proprietari del bar «Roma» e creatori del famoso « muretto » di Alassio, non ha dubbi: c'è una costante flessione della clientela nei locali di divertimento della riviera di Ponente, e la responsabilità sarebbe da ascrivere non al tempo capriccioso, ma alla situazione economica generale.

Il parere di Berrino è senza dubbio qualificato, ma dando un'occhiata nei venti chilometri di costa che vanno da Pietra Ligure a Laigueglia, ci si accorge di trovarsi sulla riviera delle contraddizioni. Da una parte, infatti, ci si lamenta della rarefazione dei clienti e si ridimensionano i programmi, mentre dall'altra ci si lancia, inaspettatamente, in organizzazioni che richiedono spese non indifferenti. La contraddizione è forse soltanto apparente perché c'è chi di fronte alla crisi economica ritiene che offrendo spettacoli di grosso livello, un prodotto buono, la gente sia ancora disposta a spendere. Ecco quindi arrivare Amanda Lear ed Ilona Staller, la « cicciolina » sexi di una radio privata romana, le sorelle Bandiera e Alan Sorrenti, Rocky Roberts e Antonello Venditti. A prendere tale iniziativa è un impresario milanese, Ferruccio Marinello, che ha scelto anche la località meno turistica di tutta questa riviera, Albenga, nota soltanto per le primizie ortofrutticole ed i numerosi monumenti romani. Marinello ha puntato sulla qualità (dei protagonisti) e sulla quantità (degli spettatori); ha preso in affitto il palasport di Albenga, capienza sino a duemila posti, e riesce a contenere i prezzi al tetto massimo delle cinquemila lire. Così, può permettersi anche di pagare ad Amanda Lear un «cachet» di sette milioni per una serata.

Ad Alassio, invece, i Berrino hanno dato un taglio deciso ai programmi. Il « Roof Garden» del «Roma» che gli anni scorsi apriva tutte le sere con spettacoli di arte varia alternati a gala, adesso si limita a tre-quattro giorni la settimana. Verranno, durante luglio ed agosto, Alessandro e Bramieri, Silvan e Dina Sarti, Walter Chiari e sfilate di moda.

C'è anche chi dice, ad Alassio, che la clientela non è più quella di una volta, selezionata e con grandi disponibilità finanziarie. Adesso i grossi nomi della buona borghesia milanese hanno scelto altri lidi e si fatica a trovare, tra gli ospiti della cittadina, qualche viso noto. « *Pensa* — mi dice un amico — *che se riesci quasi a trovare gli Alemagna, subito dopo sei ridotto nell'elenco a citare Bettega, con tutto il rispetto dovuto ai calciatori* ». Il mozionale juventino lo si può trovare tutti i giorni al « Jockey ».

Il passatempo preferito dai turisti, almeno in queste prime settimane di luglio, sembra quello del moto perpetuo. La sera, dopo cena, transitare per via XX Settembre, il caratteristico « budello » di Alassio, diventa una faticaccia: tutti i negozi sono aperti e illuminati a giorno, ma desolatamente vuoti, la gente preferisce fare a gomitate nella stretta viuzza osservando le vetrine e concedendosi il sfizio di un cono gelato. La pausa è prevista attorno al « dehors », del caffè concerto Balzola, cosicché si capita di vedere una ventina di persone sedute ai tavoli ed un centinaio in piedi tutt'attorno.

Estate di crisi nera? « *Non penso, credo piuttosto che in questo tempo balordo a tutti lontano la gente* », Michele Magia, titolare della « Capannina », sembra ottimista. Il suo locale è uno dei pochi sopravvissuti agli anni ruggenti del turismo alassino, quando questa baia era una specie di santuario delle vacanze. Dancing all'aperto sotto pini ed alberi da frutta, accogliente e discreto, « La capannina » resta forse l'unico legame con i favolosi Anni Cinquanta. E' anche uno dei pochi ad aver mantenuto l'orchestra in grado di soddisfare quelli che al dancing vanno per il gusto del ballo. Michele Magia ritiene che la pizza ed il fresco abbiano almeno tenuto lontani i clienti, e la fiducia la dimostra con una nuova realizzazione, un forno ed una griglia per dare la possibilità di uno spuntino dopo la mezzanotte: con tremila lire si può mangiare uno spiedino di carne, bere una caraffa di vino pugliese e assaporare la « bruschetta ». Mettete nel conto altre tre-quattro mila lire per ingresso e consumazione, e vedrete che la spesa non è poi di quelle proibite.

All'orchestra non hanno rinunciato nemmeno il « Capriccio » e, nella vicina Laigueglia, « Le palme », mentre invece « La suerte » è diventata discoteca. Anche questo è un segno che la crisi esiste, poiché si tende a contenere la spesa per non dover aumentare i prezzi. Chi, forse, se la passa un po' meglio, sono proprio le discoteche che qui abbondano: « Psycotron » preferita dai giovanissimi che muovono i primi passi, e «Boccaccio», «Salsa» e «La bracche », « Tabù » e « Roof Paradise » hanno un certo giro di clienti, ma di pienone signora nemmeno parlarne. Si spera nella seconda quindicina del mese, e come sempre nelle prime due settimane d'agosto. Allora, forse, molti ristoranti che adesso sono deserti, si animeranno. Per il momento gli unici ad avere dei tavoli occupati sono i proprietari di pizzerie e quelle gelaterie che hanno sulla lista delle consumazioni enormi coppe di fragole alla panna prese d'assalto dagli stranieri, ed il cui prezzo varia dalle dieci alle tremila lire.

Vittorio Preve

Camogli: partiti per la Francia 12 robusti giovanotti

Spingeranno a remi per 650 chilometri un'imbarcazione che pesa 2 tonnellate

Cominceranno a vogare il 15 luglio da Besançon e dopo 18 giorni arriveranno a Parigi Durante il "raid" dovranno superare 186 chiuse nei fiumi e canali in cui navigheranno

Il « Dragun », l'antica imbarcazione di Camogli che farà la Besançon-Parigi

GENOVA — Percorreranno seicentocinquanta chilometri in 18 giorni, con una media di 36 chilometri al giorno, superando complessivamente 186 chiuse. Arriveranno a Parigi, proprio sotto la torre Eiffel, il 3 agosto; a salutarli e festeggiarli ci sarà, quasi sicuramente, anche il primo ministro francese, Raymond Barre. Poi ritorneranno a Camogli e riprenderanno a lavorare: chi a fare l'operaio, chi l'artigiano, chi il marinaio; tutta gente che lo farà, quest'anno, la dedica al « raid » fluviale da Besançon a Parigi. Sono i dodici componenti dell'equipaggio e il timoniere del « Dragun », mezzo scinbacco e mezzo galea, di Camogli, che risalirà i fiumi e i canali di parte della Francia a remi; remi che pesano circa undici chili, e che sarà necessario infilare in acqua e tirare su migliaia e migliaia di volte per far procedere questa imbarcazione che pesa due tonnellate.

Il gruppo « Dragun » è sorto a Camogli, sulla riviera di levante, nel 1968, e oggi è un po' il simbolo della cittadina. E' stato appunto nel 1968 che Ido Battistone ha recuperato una vecchia e dissestata scialuppa di un bastimento dei primi anni del secolo. Pazientemente, insieme agli altri del gruppo, l'ha rimessa in sesto e nell'estate di due anni fa, il « Dragun » ha compiuto la sua prima impresa lontano dalla Liguria: 500 chilometri lungo il Po e l'Adriatico.

Quest'anno il « Dragun » va a propagandare il nome di Camogli in Francia. Insieme con Ido e Adriano Battistone, Luciano e Gianni Senes, Enrico e Francesco Bancalà, Gianni Bozzo, Gianni Delfino, Lorenzo Fochesato, Ettore Renti, Mauro Dupelo, Mauro Manunta, Gigi Forese, Vittorio Fabbri, Andrea Fiabe e Adriano Amato, che si alterneranno ai remi. Ci saranno altri camogliesi che seguiranno, su strada, il « Dragun », con l'occorrente per allestire, ad ogni arrivo di tappa, un campeggio dove trascorrere la notte, mentre Ottorino Marruffi riprenderà con la cinepresa le varie fasi del « raid ». Oggi il « Dragun » si è trasferito dal porticciolo di Camogli a quello di Santa Margherita, dove è stato issato a terra e sistemato su un camion di grandezza adeguata a trasportare fino a Besançon gli undici metri dello scafo, e domani inizierà il viaggio alla volta della Francia.

La partenza da Besançon, dove i camogliesi parteciperanno alla festa nazionale francese, è fissata per il 15 luglio. In 18 giorni toccheranno Orchamps, St. Symphorien sur-Saône, Chalon-sur-Saône, St.-Berain-sur-Dheune, Montceau-les-Mines, Pary-les-Monial, Dompierre-sur-Besbre, Decize, Nevers, La Charité-sur-Loire, Sancerre, Briare, Chatillon Coligny, Montargis, Nemours, Soisy-sur-Seine e, finalmente, Parigi. *(Ansa)*

A Milano, l'associazione per sterilizzare maschi e femmine

La vasectomia, una proposta come metodo di contraccezione

MILANO — Con lo slogan «*Adamo fermati, siamo già troppi* » fra qualche giorno uscirà dalle «Catacombe» in cui è rimasta fino ad ora confinata dagli articoli di legge riguardanti i «Delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe» abrogati recentemente dalla stessa legge che ha legalizzato l'aborto; l'associazione per la sterilizzazione maschile e femminile (Asster).

Secondo il suo presidente, Calogero Falcone, sposato, quattro figli, autodenunciatosi qualche anno fa dopo essersi fatto sterilizzare, si tratta di uno dei metodi di contraccezione migliore. E' necessario un piccolo intervento ambulatoriale, possibilis sia sull'uomo sia sulla donna; nel primo caso si chiama vasectomia, dura pochi minuti e richiede l'anestesia locale; consiste in una piccola incisione a livello dei testicoli per andare a interrompere i canali che portano gli spermatozoi alle vescichette seminali. Nel caso della donna, invece, si bloccano le tube che conducono l'ovulo nell'utero: anche in questa eventualità l'operazione è semplice ma richiede da due a sei giorni di degenza a seconda che il medico abbia operato per via vaginale o incidendo il ventre come per un appendicite.

Scopo dell'associazione, oltre naturalmente alla propaganda a favore della sterilizzazione, è di ottenere che interventi del genere siano gratuiti, come lo è ora l'aborto. «*Si pensi a quanti miliardi risparmierebbero con la sterilizzazione gli istituti assistenziali per la riduzione che si avrebbe di gravidanze non volute, di parti e di aborti*», dice Falcone.

Secondo dati di fonte americana nel mondo ci sono già 84 milioni di coppie in cui uno dei due si è fatto sterilizzare: 35 milioni in Cina (soprattutto donne), 22 milioni in India (soprattutto uomini), 10 milioni negli Stati Uniti (uomini e donne alla pari) e 5 milioni in Europa (leggera prevalenza femminile). Un grosso incremento di queste cifre si è avuto negli ultimi cinque anni. «*Questo perché si è capito* — spiega Falcone — *che la sterilizzazione chirurgica è un metodo di controllo delle nascite sicuro, economico, pratico, indolore, innocuo. «L'unico motivo di dubbio è che nell'uomo è sempre irreversibile, nella donna quasi sempre*». Prima di sottoporsi a questo piccolo intervento, bisogna dunque essere certi di non volere più figli. Per questo all'estero (e in Italia presso alcuni ospedali che, clandestinamente, hanno iniziato fatto la sterilizzazione) sono state istituite le banche dello sperma cui l'uomo prima di farsi vasectomizzare consegna un campione del suo liquido seminale fertile da usare per fecondare artificialmente la donna in casi di ripensamento. Per quanto riguarda la vita sessuale della coppia nulla cambia con la sterilizzazione.

Non tutti condividono l'entusiasmo di Calogero Falcone per la sterilizzazione. Il prof. Giuliano Gelli, ginecologo che esercita a Milano e insegna alla *Karolinska Institute di Stoccolma*, sostiene che prima della sterilizzazione ci sono molti altri metodi contraccettivi. «*La sterilizzazione nell'uomo come nella donna* — ha detto — *è un sistema molto drastico e mortifica l'organismo; quindi va vista come ultima stazione. In India* — ha aggiunto — *dove pure a causa delle condizioni esistenti altri metodi sono falliti la sterilizzazione è impiegata, ma comunque non è il solo sistema*».

m. f.

Verona: giovane ucciso da una dose di droga

VERONA — Un giovane trentino, da qualche tempo residente a Verona, è morto dopo una iniezione di una forte dose di stupefacente. Si tratta di Giuseppe Bilosiavo, 21 anni, che è stato trovato riverso a terra in Lungadige Donatelli.

Soccorso da alcuni passanti, il giovane è morto sull'autoambulanza della Croce Verde che lo stava trasportando all'ospedale di Borgo Trento.

Un bracciante a Catania uccide l'amante e s'avvelena: morente

CATANIA — Un bracciante agricolo di 54 anni, Alfio Puglisi, ha ucciso, recidendole la carotide con un coltello e sparandole sul revolverate, probabilmente per gelosia, l'amante Nunzia Caruso, 37 anni, quindi ha tentato di togliersi la vita ingerendo un potente veleno. Le condizioni dell'uomo sono gravissime.

A Torino una "ventata" di caldo sicuro, onesto, qualificato.

E' un impegno dell'Unione Riscaldatori Qualificati.

Si è costituita a Torino, prima in campo nazionale, l'Unione Riscaldatori Qualificati.

Cos'è E' anzitutto un gruppo di Aziende libere, 33 per la precisione, e rappresentano una presa di posizione di quanti fino ad oggi hanno operato con tradizionale onestà e intendono così proseguire.

Cosa si propone Garantire concretamente prodotti e servizi di sicura qualificazione merceologica e professionale in difesa degli Utenti consumatori e degli operatori commerciali onesti.

A chi si rivolge Sostanzialmente alla città e in particolare agli amministratori di stabili, ai condomini e piccoli utenti, ai proprietari di immobili.

I vantaggi immediati I primi impegni concreti sono quelli di fornire prodotti garantiti nella qualità e nelle caratteristiche, continuità del rifornimento, rapidità ed efficienza del servizio.

I vantaggi nel tempo Portare le centrali termiche a livelli di efficienza ed economicità, adeguarle alle leggi esistenti, promuoverne l'affidamento a personale specializzato per preservarne la durata e il rendimento, responsabilizzare al massimo tutti i cittadini sulle necessità di utilizzare meglio le nostre risorse.

Unione Riscaldatori Qualificati
Via Massena 20 - Torino

Queste sono le Aziende dell'Unione presso le quali risparmierete:

ACLA s.p.a., Torino tel. 63.00.33
ARPA di Ing. Fiumara, Torino tel. 54.31.64
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 956.93.24
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
F.lli CERESA s.p.a., Balnasco tel. 349.84.94
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Baltimo T.se tel. 600.34.28
CHIESA, Torino tel. 470.16.33
CIELO Guido, Torino tel. 63.25.59
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.15
COMNAFTA Giachino, Torino tel. 67.00.03
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 73.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.36.16
KERONAFTA s.r.l., Leini tel. 998.54.44
LAVAGNO s.p.a., Torino tel. 71.02.02
MASOERO Secondo s.a.s. (CIP), Torino tel. 222.13.56
MELLE' di Bianco & Caudano, Torino tel. 49.10.50
OLIERA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 51.36.00
ROCCHIETTI Sisto s.n.c. Mathi C.se tel. 92.81.91
SCOC s.n.c., S. Carlo C.se tel. 920.44.74
SIOCA s.p.a., Grugliasco tel. 30.11.22
SIOLA s.p.a. Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 61.66.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 85.15.77
SIRPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.33.36
TAGLIAPIETRA s.a.s., Torino tel. 25.95.09
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 956.09.06
TERMO-GESTIONI di Brunati, Torino tel. 26.53.41
TERMONAFTA s.p.a. S. Mauro T.se tel. 54.11.67
TORRITERM s.r.l. (CIP), Torino tel. 26.38.36
TOVO s.p.a., Torino tel. 88.88.88
TRASCHETTI Eredi Torino tel. 67.54.44
VALLA s.p.a. Torino tel. 24.33.33

Per dire che i bambini al mare si divertono, telefona dopo le 9 e 30 di sera. Costa la metà.

Nelle località di villeggiatura in questo periodo c'è una popolazione estiva fino a dieci volte superiore a quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Soprattutto se tutti telefonano e si fanno chiamare alla stessa ora.

E allora ti chiediamo di darci una mano. Perché non chiami la sera tardi o la mattina presto? Sono le ore in cui è più facile telefonare.

Ed anche più economico, perché dalle 9 e 30 di sera e fino alle 8 di mattina dei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì, la teleselezione costa molto meno. Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

il sapere

Il velocissimo ghepardo sta per sparire?

Tra le erbe alte della savana bruciate dal sole, un branco di antilopi sta [illegible] mando placidamente il suo pasto. Il vento non porta alcun odore sospetto. Tutto sembra tranquillo, nell'afa silenziosa della grande estate. Quand'ecco, d'un tratto, dal limite del bosco, cento metri più in [illegible], sbucano fuori due belve maculate. Le antilopi percepiscono immediatamente la loro presenza e fuggono all'impazzata, ma la distanza tra inseguite e inseguitori diminuisce a vista d'occhio, finché, in uno sprint vertiginoso, i due ghepardi — poiché di ghepardi si tratta — raggiungono la retroguardia del branco in fuga. Con un balzo, atterrano due antilopi e le addentano alla gola, poi bevono golosamente il sangue ancora caldo che sgorga copioso dalle ferite, mentre il resto [illegible] branco poco più in là riprende tranquillamente a brucare.

Per raggiungere [illegible] preda, i corridori hanno «volato» a 110-120 chilometri all'ora, battendo il primato di velocità non solo tra i mammiferi, ma fra tutti i vertebrati. Nessuno sarebbe in grado di reggere al confronto, se il ghepardo non avesse un tallone di Achille: il fiato corto. Quando ha corso per mezzo chilometro o tutt'al più per sette-ottocento metri, si stanca; non ce la fa più, è completamente sfiatato. È ben conscio di questi limiti, il felino usa una tattica particolarmente astuta nell'inseguimento delle prede. Avvistato da lontano un Impala, un Cudù [illegible] un'Antilope-cervicapra, si avvicina lentamente e silenziosamente con la massima circospezione possibile. Solo quando è arrivato a qualche centinaio di metri di distanza, allora scatta con inconcepibile slancio in quella velocità da primato nella quale nessun altro mammifero, né vertebrato, può gareggiare con lui.

Una volta raggiunta la preda, la sgozza e ne beve avidamente il sangue, poi le squarcia il ventre, divora le interiora e generalmente lascia il resto della vittima agli altri carnivori dell'habitat, che trovano così il pasto bell'e pronto, con gran vantaggio della loro economia di energie.

Il ghepardo, Acinonyx jubatus — o Cheetah, come la chiamano gli anglosassoni — una bestia stupenda, dal mantello giallo chiaro e giallo ocra [illegible] formemente chiazzato di [illegible] chie nere, piene e rotonde. Sul muso, le macchie son più rade e più piccole, ma due strisce brune attraversano longitudinalmente le guance, dagli angoli interni degli occhi a quelli della bocca, dandogli un'espressione vagamente malinconica. E' un segno di riconoscimento, se già non bastasse a renderlo inconfondibile la testa piccola, le lunghe zampe e la sagoma snella e slanciata che unto ricordano il cane. Con il mondo canino, il ghepardo ha poi in comune una caratteristica ancora più interessante: i suoi artigli non sono retrattili, a differenza di quelli degli altri felini e questo fa sì che, a perpetuo contatto col suolo, [illegible] per consumarsi e smussarsi. Ciò non pertanto, la zampata [illegible] un ghepardo non è uno scherzo, non solo per la violenza con cui viene sferrata, ma anche perché la zampa porta [illegible] sorta di sperone armato [illegible] una unghia possente, ricurva e appuntita come [illegible] pugnale. Con quest'arma il ghepardo tiene inchiodata la preda ancora viva e palpitante, con quest'arma può infliggere ferite mortali anche all'uomo.

Vi è qualcosa di misterioso in questa fiera intrepida che può mostrarsi secondo le circostanze sanguinaria come una tigre o mite come un agnellino. Anche oggi può capitare di vederne qualche esemplare che si lascia condurre docilmente al guinzaglio, [illegible] il più mansueto dei cagnolini. Sono ghepardi presi ancora cuccioli e allevati dall'uomo. Diventano domestici come cani fedeli. Ma anche gli adulti si riescono ad addomesticare e imparano a riconoscere il padrone, a obbedirgli e soprattutto a non aggredirlo. Racconta lo zoologo Scortecci nel suo libro sugli animali: *«A Mogadiscio ebbi occasione di vedere un ghepardo il quale era stato preso in trappola nella boscaglia quando era ziù adulto; dopo nemmeno un anno di prigionia, si mostrava più mite di un cane lupo o di un mastino. Giravo liberamente per la casa, si [illegible] qua e là, sonnecchiavo [illegible] ai angoli, mangiavo nella sua scodella e non tentava mai di fuggire. Quando vedeva il padrone in procinto di uscire, seguendo ormai per esperienza che durante la sua assenza veniva rinchiuso in un ampissimo sopalco, vi si dirigeva senza indugio di inettamenti e vi saliva tranquillamente al suolo. Quando il padrone tornava, si accorgeva subito della sua presenza e allora saltava furiosamente alla porta, emettevo cupi brontolii e non era contento sino a quando, liberato, non andava a strusciargli contro le gambe. Con gli estranei si mostrava qualche volta sospettoso, più spesso indifferente, tanto da non degnarli di uno sguardo; mai era aggressivo.»*

L'addomesticamento del ghepardo affonda le sue radici [illegible] passato più remoto della storia umana. Era già praticato dai Sumeri circa 3000 anni prima di Cristo e lo fu più tardi [illegible] egizi. Continuò nel Medioevo, sia in Oriente che in Occidente, ad opera di sovrani, di principi e di ricchi feudatari. Nel XIII secolo Federico II è libro di mostrare agli ospiti i suoi ghepardi da [illegible]. Guglielmo, il Conquistatore quando sbarcò in Inghilterra ha dei ghepardi nella sua [illegible]. Margherita di Fiandra è immancabilmente accompagnata da un ghepardo che si tira dietro con un guinzaglio di seta. Le miniature del Rinascimento abbondano di ghepardi adraiati ai piedi di belle dame o di nobili cavalieri. E l'addomesticamento del resto continua tuttora. E' ben raro che sia dettato da un amore disinteressato, generalmente ha uno scopo ben preciso. Il ghepardo può essere un formidabile procacciatore di selvaggina e viene quindi addestrato pazientemente all'attività venatoria. Già si insegna a impadronirsi della preda senza ferirla, come fa il cane, in attesa che giunga il cacciatore che le ricompensi facendogli bere un'abbondante sorsata di sangue e dandogli in pasto le interiora della vittima. Per raggiungere meglio il risultato, un tempo gli allevatori usavano portare l'animale [illegible] luogo della caccia con il capo ricoperto da un cappuccio, che gli veniva tolto solo [illegible] momento giusto, quando la vittima si trovava a distanza ravvicinata e lo sprint della belva non poteva mancare il bersaglio.

Nonostante la sua velocità eccezionale, catturare un ghepardo non è difficile. Ci riesce facilmente un uomo a cavallo, [illegible] se il cavallo è molto meno veloce [illegible] felino. La caccia al ghepardo è un po' come la fuvole della lepre e della tartaruga. Alla partenza, è il ghepardo che, come la lepre, acquista un formidabile vantaggio. Ma poi il cavallo, pur andando molto più piano, come la tartaruga, riguadagna [illegible] mano terreno e finisce per raggiungere l'inseguito che rallenta, rallenta sempre più, sfiancato dallo sforzo.

In questa o in altro modo si continuano ancora oggi a catturare ghepardi in tutta la loro area di distribuzione, che una volta comprendeva l'intero continente africano e territori molto estesi dell'Asia, dall'India al Mar Rosso, oggi invece si è ristretta a poche zone desertiche dell'Iran, a qualche limitata area del Turkmenistan e del Kazakistan. In India la specie è estinta. In Africa la situazione è altrettanto drammatica con la scomparsa, sembra totale, della sottospecie nordafricana e il progressivo [illegible] numerico della specie vera e propria, che conta ancora una discreta popolazione soltanto nelle zone protette, come il Parco Nazionale del Serengeti, dove vive oggi la maggior parte dei ghepardi africani. C'è da domandarsi: fino a quando?

La moda assurda dei felini maculati, parliamo delle pellicce, incoraggia il bracconaggio, che mette in [illegible] pericolo non solo l'esistenza dei ghepardi, ma anche quella dei leopardi, delle tigri, dei [illegible] guari, degli ocelotti, delle linci. E anche se nel 1970, l'anno mondiale della natura, sotto la sferzata degli ecologi, la Federazione internazionale dei commercianti di pellicce raccomandò di sospendere per tre anni (dal 1971 al 1974) il commercio delle pelli di ghepardo, uno dei maculati più minacciati, la maggior parte degli importatori e dei consumatori fece orecchio da mercante. Ora siamo al 1978, l'Anno Internazionale per la difesa dei diritti dell'Animale (il primo diritto è quello alla vita), ma la situ[illegible] non è migliorata.

Da una stima approssimativa degli esperti, si calcola che esistano oggi in Africa dai 10 mila ai 25 mila ghepardi, dove [illegible] esistevano non meno di 100 mila cento anni fa. In Asia, poi, il nucleo più numeroso, quello dell'Iran, conterebbe qualcosa come duecento esemplari in tutto. C'è poi, è vero, un certo numero di ghepardi ospiti dei vari giardini zoologici del mondo. Sono circa 650. Se almeno fossero prolifici e si riproducessero con facilità, il futuro della specie non desterebbe eccessive preoccupazioni. Ma la situazione non è così rosea come sembra.

Se si consultano testi o riviste specializzate anteriori al 1956, vi si legge a chiare lettere che i ghepardi non si riproducono in cattività. Gli antichi credevano addirittura che si trattasse di un ibrido, di un incrocio [illegible] una leonessa e una pantera maschio e gli ibridi, com'è noto, sono generalmente sterili. Ma, in natura, le cose procedono nel modo più normale. Maschi e femmine si incontrano all'epoca riproduttiva, si accoppiano regolarmente e nascono i figli. Siamo noi che abbiamo scarse conoscenze [illegible] vita [illegible] dei ghepardi allo stato libero, così come conosciamo assai poco l'etologia della fauna selvatica. Si credeva che l'unione fosse di breve durata e poi ciascuno dei due partners se ne andasse per proprio conto, il maschio da una parte, la femmina dall'altra, invece osservazioni recenti hanno dimostrato che il legame matrimoniale è più duraturo, i coniugi rimangano insieme fino a che non nascono i figli e allora il padre aiuta la madre ad allevarli.

La gestazione dura circa tre mesi e al termine della gravidanza la femmina mette al mondo da uno a cinque piccoli. Sono deliziosi batuffoletti dal pelo macchiettato che pesano dai 250 ai 280 grammi ciascuno. Nascono incapaci di reggersi in piedi e con gli occhi chiusi. Li aprono solo [illegible] il decimo giorno e acquistano la piena capacità visiva verso il ventesimo. Per tre settimane si nutrono unicamente del latte materno, poi cominciano a integrare l'alimentazione lattea con i primi bocconcini di carne. La folta criniera dorsale che hanno alla nascita si ridimensiona con il procedere dello sviluppo sino a diventare la corta zazzerina dorsale dell'adulto. Altra caratteristica dei piccoli sono gli artigli retrattili, simili a quelli [illegible] gatto o della tigre. La facoltà di ritrarre gli artigli entro i cuscinetti pelosi delle dita scompare nei primi mesi di vita, l'acuto del ghepardo un felino veramente «sui generis». I leoni portano il cibo [illegible] domicilio ai piccoli rifugiati [illegible] tana. I ghepardi invece addestrano di buon'ora i figliuoletti alla caccia. E' la madre che se li porta dietro nelle sue scorribande attraverso la savana e insegna loro a sbocconcellare [illegible] carne della preda.

Ma la mortalità infantile è molto elevata. A quel che ci risulta, più del 50 per cento dei cuccioli finiscono nelle voraci fauci dei cugini felini come leopardi, giaguari, puma, leoni o in quelle dei [illegible] canidi come iene o licaoni. Comunque, le nostre conoscenze [illegible] cuccioli del ghepardo sono di data recente. Si basano soprattutto sui casi di nascite avvenute in cattività negli ultimi vent'anni. Nonostante [illegible] specie venga addomesticata da millenni, prima non ne sapevamo pressoché nulla.

E' soltanto nel [illegible] che si registra per la prima volta la nascita di una cucciolata di ghepardi in prigionia, Teatro [illegible] lieto evento, il giardino zoologico di Filadelfia, negli Stati Uniti. Nascono tre cuccioli, [illegible] la madre ne uccide subito uno e gli altri due si mostrano refrattari all'alimentazione artificiale. Muoiono poco dopo. Secondo insuccesso. L'anno [illegible] quando la stessa ghepardà mette al mondo un'altra cucciolata che rifiuta l'allattamento al biberon.

Nel 1960, [illegible] giardino zoologico di Krefeld, in Germania, nascono quattro ghepardini. La madre riesce a uccidere due (un comportamento abbastanza frequente in prigionia che riflette l'anormalità della stato sociale in cui si trova l'animale sradicato dal suo ambiente e può avere anche motivazioni di natura ormonica), [illegible] altri due le vengono sottratti in tempo e affidati alle cure di una gatta. Sono i due primi ghepardini nati in cattività che riescono a raggiungere l'età adulta. Questi, i dati che ci fornisce in proposito il «Vita degli Animali» dello Grzimek.

Ma l'esperienza più straordinaria [illegible] lo dobbiamo ad un allevatore italiano, il dr Luciano Spinelli, che, forse a ragione, si ritiene il primo autore — e autore in prima persona — della nascita dei ghepardi in cattività. Spinelli possiede uno [illegible] privato, un appezzamento di circa quattro ettari a pochi chilometri da Roma, che ha popolato di [illegible] duecento ospiti appartenenti a varie specie, dai pappagalli ai felini. Ha realizzato in tal modo un sogno che risale alla [illegible] infanzia. Nel suo libro «Amici di viaggio» ci racconta che sin da quando, all'età di otto anni, stringeva tra le braccia il suo primo amico a quattro zampe, il cricetо Matteo, una passione irresistibile l'ha spinto verso gli animali e, come è detto nella introduzione, *«la convivenza ultraventennale con molti animali selvatici e la continua appassionata osservazione di ogni loro manifestazione l'hanno reso esperto di punto che molte ipotesi e deduzioni da lui formulate circa la psicologia animale ti sono rivelate esatte alle successive sperimentazioni».*

Assumono particolare interesse per il mondo scientifico soprattutto le sue memorabili esperienze con i ghepardi definiti come «gli animali selvatici più inclini ad un intelligente contatto con l'uomo». Spinelli fa tesoro di due osservazioni. La prima che, a quanto risulta dalle più recenti [illegible] etologiche, il ghepardo non è un animale solitario, ma preferisce la vita di gruppo, la seconda che anche nel gatto domestico la femmina è corteggiata abitualmente da un [illegible] di pretendenti. Questo gli basta per indurlo a tentare l'esperimento di un ménage a tre, due maschi e una femmina, e l'esperimento riesce. Ora si tratta di predisporre nel migliore dei modi l'evento più delicato, il parto. Spinelli non ha esitazioni. Si installa accanto alla partoriente, pronto a farle da ostetrico in caso di bisogno. E la sua presenza è decisiva per il buon esito del lieto evento.

Quando, nell'incalzare delle doglie, la ghepardà incomincia a espellere il piccolo, questi si presenta in posizione anomala con le zampette posteriori e solo l'intervento dell'uomo riesce a farlo uscire dal grembo materno. Ma il ghepardino sembra morto e questa volta è la madre che, mordicchiandolo delicatamente, effettua un benefico massaggio che lo riporta alla vita. Giunge così il momento dell'allattamento. La madre offre al piccolo le mammelle turgide di latte, ma il cucciolo è troppo debole per succhiare. L'allevatore interviene con un biralame (da donna) che ha preparato per ogni evenienza, ma non è così facile adattarlo tra il vello della ghepardà e allora... a mali estremi, estremi rimedi. Racconta Spinelli: *«Mi chinai d'impulso alle mammelle di Beauty (la ghepardà) e istulane furono le mie stesse labbra che aprirono la strada alla prima poppata e addirittura alla bocca sfiatta del piccolo il primo materno. In questo modo il circolo iniziò effettivamente a vivere».*

Di questa nascita sperimentale eccezionale, avvenuta una dozzina di anni fa, diedero notizia le riviste scientifiche di tutto il mondo. Ma il caso non rimase isolato. La stessa ghepardà, l'anno successivo, dopo un accoppiamento riuscito [illegible] la stessa tecnica, mise al mondo tre piccoli che, questa volta, fu in grado di partorire e di allevare da sola. E da allora [illegible] altre nascite si [illegible] negli zoo d'Europa e d'America.

Ma si tratta sempre di eventi piuttosto rari. Si può calcolare che se ne verifichino soltanto otto o nove all'anno in tutto il mondo e anche se ogni nuova nascita rappresenta in un certo senso una vittoria contro la minaccia di estinzione della specie, il tasso della natalità negli zoo è ancora troppo basso per controbilanciare la progressiva [illegible] mante diminuzione numerica dei ghepardi in libertà.

Isabella Lattes Coifmann

CHI SONO I PIU' VELOCI?

MAMMIFERI TERRESTRI	km all'ora
Ghepardo (Acinonyx jubatus)	110-120
Leone (Panthera leo)	[illegible]
Gnu (Connochaetes gnu)	[illegible]
Cavallo (Equus caballus)	70
Gazzella di Grant (Gazella granti)	64-80
Iena maculata (Crocuta crocuta)	64
Zebra di montagna (Hippotigris zebra)	64
Coyote (Canis latrans)	64
Renna (Tarandus rangifer)	[illegible]
Antilope saltante (Antidorcas marsupialis)	[illegible]
Lepre europea (Lepus europaeus)	[illegible]
Lupo (Canis lupus)	56-64
Sciacallo (Canis aureus)	56
Antilope equina (Hippotragus equinus)	48-56
Onagro (Hemionus onager)	48-51
Giraffa (Giraffa camelopardalis)	[illegible]
Rinoceronte nero (Diceros bicornis)	45
Coniglio selvatico (Oryctolagus cuniculus)	32-48
Elefante africano (Loxodonta africana)	24-40
Pecora (Ovis aries)	17,5

UCCELLI	km all'ora
Rondone (Apus apus)	110
Anatre selvatiche (Anatidi di varie specie)	80-95
Oca delle nevi (Anser caerulescens)	[illegible]
Cicogna bianca (Ciconia ciconia)	[illegible]
Beccaccia di mare (Haematopus ostralegus)	72-80
Chiurlo piccolo (Numenius phaeopus)	70-85
Airone cenerino (Ardea cinerea)	70
Falco grillaio (Falco tinnunculi)	70
Storno (Sturnus vulgaris)	63-80
Pavoncella (Vanellus cristatus)	60-80
Corvo (Corvus frugilegus)	[illegible]
Ghiandaia marina (Coracias garrulus)	60
Rondine (Hirundo rustica)	55-60
Gru cenerina (Grus grus)	50-60
Cutrettola (Motacilla)	50
Pispola golarossa (Anthus cervinus)	40
Cardellino (Carduelis carduelis)	29
Beccaccia (Scolopax rusticola)	21

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

BORGATA Pastrengo recentissimo 3 camere cucina cucinino servizi 24 milioni 500 mila. C.Immobiliare Uit. 9569585.

BORGO Vittoria via Chiamarile angolo via Montemaggio vendiamo alloggi ingressi liberi e occupati per appuntamento. Telefono 743.692.

BORGO Vittoria via Giachino 32 stabile recente 2 camere cucina bagno solo 3 milioni 800 mila. Fiduciaria Immobiliare 556934.

CASA privilegiata zona 700 collina Chieri, 10 km 20 min. più parco e giardino mq 4000 l. 70 milioni trattabili. Telefoni 519 051 487.392.

CASABIANCA libero in palazzo Ristrutturato favoloso piano alto salone 3 [illegible] mere cucina servizi 2 terrazzi L. 48 milioni più 4 milioni arredo. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero prossi Piazza Risorgimento 2 camere cucina cucinino servizi L. 21.000.000 tel. 531.310.

CASABIANCA libero zona Lungo Po Antonelli 2 [illegible] cucinino servizi L. 30 milioni non trattabili tel. 531.008.

CASABIANCA libero zona classe Piazza signorile soggiorno 2 camere finestre cucinino servizi L. 35 milioni tel. 531.008.

CASABIANCA libero a Michelino signorile soggiorno 2 camere finestre cucinino servizi L. 28 milioni tel. 531.310.

CASABIANCA libero Italia 61 panoramico favoloso salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi foss 220) tel. 531.008.

CASABIANCA 531.310 in corso Mediterraneo (Cascine) piano alto 3 camere cucina servizi L. 19 milioni 300 mila non trattabili.

CASALEGNO A libero signorile recentissimo corso Trapani (Lingotto) saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto, giardino esclusivi: milioni 65.000.000. Telefonare 865.962 832.904 835.396.

CASALEGNO B libero corso Regina Margherita (Vanchiglia) 3 camere tinello cucinotto servizi L. 25 milioni. Telefoni 859.962 832.904.

CASALEGNO C libero signorile via Cibrario 54 (stabile di pregio) 4 camere cucina doppi servizi box auto 48 milioni dilazionabili. Telefonare 841.962.

CASALEGNO D libero via Banchetta (telefonata Campagna) 4 camere tinello cucinino servizi box auto L. 30 milioni) dilazionabili. Telefoni 859.962 832.904 835.594 011.492.

CASALEGNO E via delle Orfane (centro) 2 camere tinello cucinotto servizio cantina L. 18 milioni. Telefoni 885.957 832 904 634.194.

CASALEGNO G Chieri (Madonna Campagna) 4 camere tinello cucinino servizi box auto L. 47 milioni dilazionabili. Telefoni 859.962 832.904 835.594 011.492.

CASALEGNO G Chieriamberga (C.so Valli Lanza, 2 ville) 6 locali, rustici, signorili: accessori, cucine, 2 cantine cucinotti, servizi, posto auto. L. 25 milioni dilazionati. Fiduciaria Immobiliare 885.962.

«CASAPIU'»
vende appartamenti in recente signorile palazzina con giardino condominiale adiacente via Stradella doppi ingressi ottimo stato pronta a entrare camere ampie, vuoto cucina doppi servizi posto auto 110 milioni. Telefonare 788.857 747.205.

CASAPIU'
vende libero zona corso Siracusa (piazza Pitagora) signorile recente appartamento composto di: grande [illegible] 2 camere spaziosa cucina doppi servizi veranda finestre condominiale tel. 788.857 747.205.

CASAVIVA Casalino Vico recente signorile 3 camere tinello cucinino bagno impianti 20 milioni mutuo 543.775 543.813.

CASAVIVA libero Grugliasco recente ottimo abitabile camera tinello cucinino mansarda 23 milioni mutuo 543.775 543.825.

CASAVIVA Moncalieri di Cumpagna signorile stabile attico camera tinello cucinino termoautonomo 60 milioni mutuo 543.825.

CASAVIVA (vicinanze via Mercadante 12) nuovissimo 1-3 camere tinello cucinino servizi da 5 milioni mutuo ref. 543.775 543.775.

CASETTA
Michelino in splendida posizione libero recente 2 appartamenti di 3 camere tinello servizi veranda terrazzo box giardino L. 39 milioni 800 mila dilazioni. Edilcenter 585434.

CENTRO
corso Valdocco 2 via A. Nota 8 via del Carmine 19: casa piccola tenera bagno ancorpore posizionale, 1-2 camere tinello cucinino vende Luis Casa, via Cibrario 7, telefono 546.476.

L'CENTRO EUROPA
in recentissimo stabile via Lanzo-Torino 73 vendiamo elegante appartamento libero subentrino 2 camere cucina doppi servizi box auto mutuo fondiario agevolato cui volendo facilitazioni. Edil-Casa telefono 548.154.

CENTRO Immobiliare vende libero corso Francia ottimo Paradiso bellissima 2 camere tinello cucinino servizi a L. 32 milioni mutuo fondiario. tel. 890.9287 650.1710.

CENTRO Immobiliare vende libero via Rocciaforte 4 camere cucina servizi L. 19 milioni tel. 890.9287.

CENTRO Immobiliare vende libero via Cibrario 54 camere cucina doppi servizi 48 milioni dilazionabili. Telefonare 890.9287 650.1710.

CENTRO Immobiliare vende libero via Reggio Emilia 4 camere cucina servizi L. 19 milioni 500 mila non trattabili.

CENTRO Immobiliare vende libero via Rocciaforte 4 camere cucina doppi servizi L. 47 milioni tel. 890.9287.

CENTRO Immobiliare vende libero in recente costruzione adiacente corso Cernaia 3 camere cucina soggiorno L. 42 milioni facilitazioni pagamento tel. 546.5287.

CENTRO Immobiliare vende libero in Murphano 2 camere tinello cucinino servizi L. 26 milioni mutuo compreso tel. 890.9287 650.1710.

CENTRO Immobiliare vende libero via Reggio Emilia 4 camere cucina doppi servizi L. 19 milioni 500 mila non trattabili.

CENTRO Immobiliare vende libero via Rocciaforte 4 camere tinello cucinino servizi box auto L. 47 milioni tel. 890.9287.

CENTRO Immobiliare vende libero in recente costruzione adiacente corso Cernaia 3 camere cucina soggiorno L. 42 milioni facilitazioni pagamento tel. 546.5287.

CENTRO Immobiliare vende libero in Murphano 2 camere tinello cucinino servizi L. 26 milioni mutuo compreso tel. 890.9287 650.1710.

CENTRO Immobiliare vende libero via Rocciaforte 4 camere cucina doppi servizi box auto L. 47 milioni tel. 890.9287.

CENTRO Immobiliare vende libero in recente costruzione adiacente corso Cernaia 3 camere cucina soggiorno L. 42 milioni facilitazioni pagamento tel. 546.5287.

CENTRO Immobiliare vende libero in Murphano 2 camere tinello cucinino servizi L. 26 milioni mutuo compreso tel. 890.9287 650.1710.

CENTROSBARRA libero prossi p.zza Sabotino ampia salone 2 camere 3 servizi L. 47 milioni [illegible] milioni mutuo fondiario 538.947.

CENTROSBARRA libero via Genova camere ingressi tinello servizi piano alto L. 18 milioni più mutuo bancario tel. 538.945 538.357.

CHIERI
zona collinare splendido panoramico vendiamo prestigiosa villa uni-bifamiliare libera 200 mq per unità abitativa garage mansarda ampio giardino forte dislivello fondi per informazioni telefonare Edil-Case 548.154.

[illegible] Peschiera 215 strada recente costruzione camere tinello cucinino bagno impianti 10 milioni 800 mila. Tel. 919603.

COLLINA appartamento salone tre camere terrazzo giardino giardino vendo tel. 585.328.

COLLINA zona residenziale nuovi servizi attrezzature sportive privato vende ultimi piani piscina signorile tinello cucinotto ripostiglio 23 milioni mutuo 543.775 543.825.

CONFAR angolo corso Monterosa/via Cavour 3 camere da stabile ristrutturato alloggi di 2-4 vani ma 3 milioni 300 mila. Tel. 519017 519083.

CONSULEDILE 533.322 vende via Stupinigi Michelino prossi [illegible] Nichelino condanno 2 camere cucina ingresso bagno 14 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende centralissimo piazza Statuto 3 camere cucina ingresso bagno 18 milioni facilitazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende via Cibrario zona Regio Parco ristrutturato di 2 camere cucina ingresso servizi. 18 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 533.322, offre ultime occasioni in palazzina zona S. Rita via Cervino 28 bis 2 camere cucina ingresso bagno a soli 14 milioni 800 mila dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 offre Chieri-grande cortile-camere tinello cucinino bagno 8 milioni 200 mila compreso mutuo.

CONSULEDILE 533.322 (zona via Cosmo 39 quasi angolo via Chieri) vendiamo in palazzina nobile recente appartamenti camere cucina ingresso bagno da 2 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 (zona corso Regina 3 bis) in pochi mesi da corso Giulio Cesare) stabile decoroso a pochi passi 3-4 camere cucina servizi da 3 milioni 900 mila a 7 milioni 800 mila dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 vende via Montebello 31 pressi via Semplone in stabile decoroso 3-4 camere cucina [illegible] da 6 milioni 800 mila a 9 milioni 800 mila pochi pochissimi 11 milioni 200 mila.

CONSULEDILE 533.322 (zona zona Regio Parco via Mediatore 50 in stabile recentissimo 1-3 camere cucina ingressi bagno da 10 milioni 900 mila a 18 milioni 500 mila ottimi pochi mesi da 25 circa più successo magazzino 37 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre Alpignano in stabile recente 3 camere cucina ingressi bagno da 16 milioni, libero 24 milioni 800 mila.

CONTROLLATE in corso Inghilterra [illegible] mesi pochi appartamenti di via Birandite 311, 215, 217 angolo via Spezzolio, composizione [illegible] 1 milione 700 mila: camere cucine 3 milioni 200 mila; due camere cucine 3 milioni 800 mila, camere cucine 4 milioni 500 mila; quattro camere cucine 15 milioni 500 mila; ottimi locali da 20 milioni disponibili box e magazzini specializzati di pregio, inoltre altri appartamenti di varie metrature con il comune particolare cui possa. Fiduciaria Immobiliare 538.946.

CORSO Appio Claudio vendiamo in casa recente piano alto vista panoramica camera tinello cucinino servizi lire 75 milioni 200 mila. Telefoni 369.577 346.363.

CORSO Francia - Cascine Vica recente sparizio 3 camere tinello libertà 36 milioni più 3 milioni 400 mila mutuo Tel. 319.017 319.085.

CORSO Montezemolo (via Carnovi) ristrutturatissimo, [illegible] stabile ristrutturato 3-4 vani) servizi da L. 8 milioni 300 mila dilazionabili 70% Confer 519.17 519.085.

CORSO Regina [illegible] stabile recente a signorile ascensore Riscaldamento 3 camere cucina ingressi bagno 9 milioni 500 [illegible] consumi 8 milioni 300 mila mutuo fondiario cassa Risparmio, 3 camere cucina bagno 13 milioni 700 mila contanti, 16 milioni 900 mila mutuo, salone 4 camere cucina 2 bagni 31 milioni 300 mila contanti 18 milioni 700 mila mutuo. Fiduciaria Immobiliare 534956.

CORSO S. MAURIZIO 42
equilibratissimo ristrutturatissimo con vista sul Po camere tinello cucinino bagno 20 milioni. Fiduciaria Immobiliare 534956.

CORSO RE UMBERTO ANGOLO
via San Quintino 9 recente costruzione imponibile appartamenti di mq 2 camere cucina da 41 milioni ottimi di reddito 3 camere 80 milioni altri 2 camere cucina doppi 35 milioni 500 mila garage appartamento libero subito in ott mq 3 camere cucina 3 bagni personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare 534.950.

CORSO SEBASTOPOLI angolo corso IV Novembre ristrutturatissimo camere accessori soggiorno camere cucina posto 17 milioni 500 mila. Fiduciaria Immobiliare Spa 556956.

CROCETTA
via A. Vespucci 90 appartamenti di 1-2-3 camere e cucina arredo doppio ingresso vicino Lux Casc. via Cibrario 2. Informazioni 546.476.

DE SANCTIS 31 camera tinello cucinino cucina grande doppi mq 62 piano 4-5 e ultimo no accessori, panoramico, esposizione Lorenzo Peschi 13 milioni 200 mila tel. 445.741.

DEL PERO vende zona S. Salvario appartamento libero contemporaneamente ristrutturato: salottino 4 camere cucina bagno ripostiglio, il pagamento. Telefonare 546.048 533.273.

DUE ottimi articolo cinque case vie Arsenale angolo corso Vittorio 4 milioni 200 mila Torinese 541.419.

EDILPIEMONTE vende A libero centralissima via Ag. servizi in stabile signorile lussuoso valore 4 camere cucina [illegible] servizi 200 mq 3° piano ascens. mutuo fondiario. Telef. 547.831.

EDILPIEMONTE vende libero in corso Giulio Cesare splendido recente camera tinello cucinotto servizi tel. 515.022.

EDILPIEMONTE vende libero zona Lingotto adiacenze via Fréjus camera tinello cucinino servizi L. 14 milioni 700 mila. Telefonare 370.469.

EDILPIEMONTE vende libero zona Parella adiacenze corso Lecce soggiorno 2 camere cucina servizi. Telefoni 390.880 513.022.

EUROCASE A vende [illegible] corso Brunelleschi 4 camere cucina servizi ampio poggiolo ascensore 2000 mq 47 milioni mutui agevolati tel. 543.470 513.041 513.725 513.742 via San Quintino 40.

EUROCASE B vende libero Barriera Milano 3 camere cucina servizi box vestibolo separatissimo. Tel 513681 513725 513744.

EUROCASE C vende libero via Ajcoli 3 camere cucina servizi volendo dilazioni richiesta 6 milioni 500 mila. Tel. 513681 513746.

EUROCASE D vende libero via Vanchiglia 3 camere cucina servizi 40 milioni mutuo dilazioni tel. 547.870 513 681 513.725.

EUROCASE E vende [illegible] libero Barriera Milano camere tinello cucinino servizi ampie [illegible] 19 milioni mutuo tel. 513.681.

EUROCASE F vende libero corso Telesio 3 camere cucina servizi 2 [illegible] ripostiglio pieno sole 32 milioni più [illegible] Tel. 531.001 530.587 c.so Stati Uniti 1.

EUROCASE G vende libero B. Milano camere tinello cucinino servizi box auto 20 milioni più mutuo. Tel. 546748 546587.

EUROCASE H vende libero Barriera Milano camere cucina servizi 8 milioni 500 mila più mutui. Tel. 538585 545642 531.001.

EUROCASE I vende [illegible] via Maria Vittoria stabile epoca recente 3 camere cucina doppi servizi box 560 tel. 546.746.

EUROCASE L vende libero Madonna Campagna (via Temi) recente camera tinello cucinino 11 milioni più mutuo tel. 545.642.

EUROCASE M [illegible] libero Crocetta 4 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina eccezionale ribassatissimo 40 milioni più mutuo telefono 548.748 530.587 531.001 545.642 corso Matteotti 5.

EUROIMMOBILIARE [illegible] vende [illegible] stradale attività zona centro L. 7 milioni.

FARANO 594.670 vista Picasso in costruzione invidiabile posizione, direttrice completo su 3 piani. Vendo: 75 milioni.

FINCI vende splendente corso San Maurizio 2 camere cucinotto servizi L. 17 milioni 500 mila tel. 555.652.

FINCI vende libero [illegible] corso Matteotti salottino 2 camere cucina servizi tel. 533.691.

FINCI libero [illegible] Crocetta recente salottino camera tinello cucinino servizi L. 21 milioni tel. 555.652.

FINCI vende villa strada Vecchia Pino Torinese Reggio veicolo 3 camere cucina servizi mansarda giardino giardino piante alberi, ottima posizione L. 58 milioni tel. 533 693.

FISIM spa corso Monterosa chiaro libero signorile piano alto ottime condizioni ampio salone [illegible] cucinotto servizi. Telefonare [illegible] 511.022.

FISIM spa vende splendente corso Inghilterra libero completamente ristrutturato 4 camere cucina servizi dilazioni tel. 541.759 545.902.

FISIM spa vende splendente corso Potenza ampi luminosi soggiorno con camere cucina [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni tel. 541.759 545.902.

FISIM spa vende libero corso Novara libero ampio luminoso

Ruota intorno al pianeta a 19 mila chilometri

Il satellite di Plutone ultimo neonato nel cosmo

L'astronomo spiega la scoperta sul pianeta freddo (—200°)

PADOVA — Il Sistema Solare continua a riservarci delle sorprese. Anche se già da tempo è iniziata l'esplorazione diretta di singoli pianeti, come è stato il caso della sonda Viking posatasi su Marte, la tradizionale osservazione al telescopio dalla terra ha portato solamente nello scorso anno alla scoperta di un sistema di anelli in Urano e a quella di un miniplaneta, che è stato chiamato Chirone. Ora, un'altra notevole scoperta è stata annunciata dall'osservatorio navale degli Stati Uniti di Washington. Anche il pianeta più lontano dal Sole, Plutone, per molti aspetti ancora poco conosciuto, possiede un satellite che gli orbita attorno, come la Luna gira attorno alla Terra. Il diametro del satellite è stato stimato inferiore ai mille chilometri e circa un terzo di quello del pianeta, all'incirca come nel caso Terra-Luna, ma con la differenza che a Plutone, il pianeta, ad avere dimensioni confrontabili con quelle della Luna.

La scoperta, che è stata fatta dall'astronomo J. Christy il giugno scorso è il frutto di un lavoro sistematico basato sulle osservazioni fotografiche. Il satellite di Plutone, che data la grande distanza da noi si presenta estremamente vicino al pianeta, è stato visto da Christy come una debole protuberanza sull'immagine di Plutone. Plutone era tuttora l'unico pianeta esterno all'orbita terrestre di cui non si conoscevano satelliti. Come è noto, i due pianeti interni, Mercurio e Venere, ne sono privi, mentre altri pianeti esterni Saturno e Giove ne sono molto ricchi, essendo stimmati rispettivamente da dieci e dodici «lune». I satelliti dei pianeti del Sistema Solare fino ad oggi conosciuti erano trentadue, il nuovo satellite di Plutone è il trentatreesimo.

Le loro caratteristiche fisiche sono molto simili a quelle dei pianeti, la loro luce, come quella dei pianeti, non è propria, ma è quella riflessa del Sole. Le loro dimensioni variano grandemente, da una volta e mezzo quella della Luna, a quelle di pochi chilometri caratteristiche dei satelliti di Marte, molti simili ad enormi massi irregolari, come ci è stato rivelato dalle fotografie ottenute dalla sonda spaziale Mariner 9.

Plutone, che appare come una stella appena visibile con un telescopio di media potenza, fu scoperto il 18 febbraio 1930 all'osservatorio Lowell di Flagstaff, in Arizona, da Clyde W. Tombaugh, un giovane astronomo di 23 anni. Il Tombaugh era stato spinto alla ricerca di quello che allora veniva chiamato il pianeta transnettuniano dal lavoro teorico di Percival Lowell, il fondatore dell'osservatorio, il quale aveva predetto la posizione del nuovo pianeta dal 1915. I calcoli fatti da Lowell si basavano sullo studio delle perturbazioni del moto di Urano causate da Nettuno e da un pianeta sconosciuto, più tardi identificato con Plutone. La scoperta fu il frutto solo della tenacia e dell'intuizione di Tombaugh, ma in un senso anche del caso, perché successivamente i calcoli di Lowell si sono mostrati del tutto corretti. La distanza media di Plutone dal Sole è circa quaranta volte quella Terra-Sole, ma essendo la sua orbita molto eccentrica essa varia da 7400 milioni a 4500 milioni di chilometri e pertanto alla sua minima distanza Plutone si avvicina al Sole più di Nettuno.

Ne consegue che il pianeta rivoluzione attorno al Sole, l'anno plutoniano, ha la durata di circa anni terrestri, mentre il giorno si alterna alla ogni settantasei ore. Tratasi, tuttavia, di un giorno molto diverso dai nostri. Il Sole non è apportatore di luce e di vita, poiché esso appare lontano come una stella brillante che riesce in alcun modo a riscaldare. Si stima, infatti, che la temperatura sulla superficie del pianeta, che si ritiene coperta da metano ghiacciato, sia inferiore ai 200 gradi sotto lo zero.

A questo punto mi sembra doveroso ricordare che ricerche sistematiche sul pianeta Plutone vengono attualmente eseguite col telescopio Schmidt dell'osservatorio di Asiago, seguendo una tradizione iniziata a Padova nel 1930 quando il pianeta venne studiato subito dopo la scoperta, prima ancora che gli venisse dato un nome.

Una delle grandi incognite di Plutone è stata ed è tuttora la massa. La possibilità che si arrivi quanto prima ad una sua precisa determinazione è uno dei motivi per cui la scoperta fatta all'osservatorio navale degli Usa è di grande importanza. Nei calcoli di Percival Lowell essa era stata supposta essere circa sette volte quella della Terra, ma questo valore è poi sempre andato diminuendo nelle varie determinazioni che furono fatte. Nel 1970 si pensava che Plutone fosse un pianeta come Marte, cioè con una massa pari ad un decimo di quella terrestre, ma successivamente, con calcoli che tenevano conto dell'alta riflettività della luce solare da parte del metano ghiacciato, si è arrivati a concludere che la massa di Plutone fosse addirittura pari a qualche millesimo di quella della Terra.

Ora, non appena si saranno accumulate nel tempo osservazioni del nuovo satellite, sarà possibile determinarne il periodo di rotazione attorno a Plutone e, supendo che questo dista da esso diciannovemila chilometri, sarà semplicissimo calcolo derivarne direttamente la massa mediante l'applicazione della terza legge di Keplero.

Ma il discorso non si arresta qui. Una volta nota con precisione la massa, l'orbita di Plutone potrà essere calcolata con maggior accuratezza e le misure al telescopio mostreranno che la posizione differisce da quella prevista dal calcolo, ciò significherà che l'orbita è perturbata da un altro corpo celeste. In questo modo le recente scoperta solide basi per un appassionante problema, quello della ricerca di un possibile decimo pianeta del Sistema Solare, il pianeta transplutoniano.

Francesco Bertola
assistente di astrofisica dell'Università di Padova

Il "giallo„ del cimitero di Pomezia (Roma)

Identificata la diciottenne trovata nuda e strangolata

Fuggita da un istituto religioso - Misteriosi tatuaggi sul corpo

— Era completamente nuda, adagiata supina dietro una siepe lungo la che dal cimitero di Pomezia porta a Pratica di Mare, e irrigidita da una morte che doveva risalire ad almeno 24 ore prima. A scoprirla, stamattina di domenica, era stato un contadino che ne ha dato l'allarme. Non molto alta, la donna dimostrava vent'anni.

Intorno, non c'erano né documenti né altri di riconoscimento. Sul corpo erano invece visibili tre piccoli tatuaggi: una «L» sulla gamba sinistra, una «P» sulla destra e il simbolo della mala (cinque punti indicati come il «cinque» dei dadi) segnati sulla caviglia sinistra. Al collo aveva una catenina in similoro attaccata ad un elastico, simile a quelli usati per assicurare le ligie ai portabagagli.

Sul collo della giovane vi erano, evidenti, alcune ecchimosi, che lasciavano pensare di morte per strangolamento. E la rudimentale macabra, maldestramente simulata, doveva essere stata accuratamente diretta agli inquirenti. Le braccia erano segni inequivocabili, di «bucature» da siringa: il fatto non escludeva che le ragazza fosse per una dose eroica di droga. Assassinio o suicidio involontario?

Mentre l'autopsia sta cercando di chiarire le cause del decesso (i primi rilievi indicano una per asfissia) l'operazione non è stata ancora ultimata) i carabinieri sono già riusciti a stabilire la identità della vittima. Si chiama Lucia Gennuso e fra tre mesi avrebbe compiuto anni. Nata a Santa Maria del Belice (Trapani), abitava con i genitori a Roma, in via della Stazione di S. Pietro. Qualche era fuggita da un istituto religioso di rieducazione, nel quale era stata a e lì passato piuttosto burrascoso. L'identificazione è stata possibile attraverso le impronte digitali.

Tutto pensare a un assassinio. Secondo i carabinieri, il corpo è stato portato in quel luogo quando ormai non più segni di vita. La zona è frequentata dalle coppiette. E' stato così possibile stabilire che il sabato scorso — a cui è — il corpo diciottenne era altrove. Tra trasportata in quel luogo la ha abiti e la borsa impedire il riconoscimento. Ma, ta, ha dimenticato la catenina collo, i tatuaggi e i polpastrelli delle dita. Sono dimenticanze che fanno pensare ad assassini involontari, delinquenti alle prime armi, dopo il delitto perdono la testa e cercano soltanto di al più presto possibile della loro vittima.

Gli inquirenti escludono morte della ragazza sia stata accidentale e sia avvenuta durante un «droga-party», la giovane era però priva di precedenti penali e non risultava dedita stupefacenti. Misteriosi appaiono anche i tatuaggi perché anche la sua appartenenza alla è ancora tutta da dimostrare.

Giovedì assemblea Editori giornali

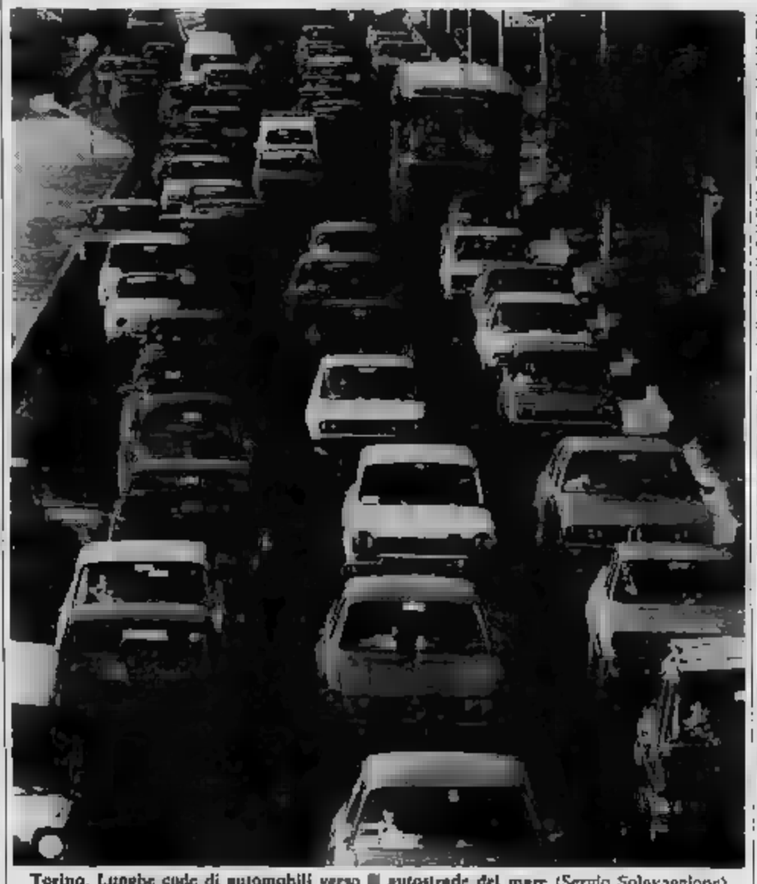
ROMA — L'assemblea generale Federazione Italiana Editori giornali si terrà giovedì 13 luglio, a Roma, nell'Auditorium di Palermo n. 10.

I lavori, che si apriranno alle 10 con la relazione del presidente Giovannini sui problemi e sulle prospettive della stampa e sull'attività della Fieg, interverranno, oltre agli esponenti del mondo editoriale, rappresentanti del governo, del Parlamento, della pubblica amministrazione, dei sindacati dei giornalisti e dei poligrafici, dell'industria e della cultura.

Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con interno in quanto finalizzati ai adempimenti statutari.

La prima domenica delle vacanze lascia bene sperare

Traffico scorrevole e sereno incidenti Siamo diventati bravi e disciplinati?



Torino. Lunghe code di automobili verso l'autostrade del mare (Sergio Solavaggione)

— Se quanto è successo domenica scorsa, prima domenica di vacanze, potesse un valido, saremmo autorizzati a concludere che gli automobilisti italiani stanno diventando più responsabili. E' un parere del comandante del compartimento Polizia Stradale del Lazio, alla dei dati raccolti dalle pattuglie.

Domenica il traffico è stato molto intenso, come del resto era prevedibile, sull'intera regione. Ma tutto si è svolto senza particolari situazioni d'intasamento. A differenza degli altri anni, quando sulla Pontina (Spinaceto - Aprilia) si verificavano frequenti ingorghi, che bloccavano, anche per alcune ore, gli automobilisti diretti alle spiagge a sud di Roma, quest'anno il completamento dei raccordi e dei cavalcavia interessano la strada da normalizzato il traffico anche di essa.

In quanto agli incidenti, si segnalare morti e feriti gravi. Ed è proprio il loro più limitato l'andamento traffici in generale a far sperare bene per i prossimi giorni. Gli automobilisti in movimento per questo week-end erano prevalentemente dei pendolari fine settimana. Lo conferma il numero piuttosto elevato vetture nel tardo pomeriggio e nella serata di domenica sono ritornate verso capitale: oltre a quelle rilevate nella mattinata di domenica c'erano anche quasi tutte quelle uscite da Roma nelle giornate di venerdì e di sabato.

Le prime ondate traffico da vacanza sono attese fra una settimana. Per quei giorni la Polizia ha già stato uomini e mezzi per assicurare un efficace controllo.

Una situazione altrettanto tranquillizzante ha caratterizzato la giornata di domenica in tutto il paese. Incidenti di rilievo non ce ne sono stati. Ma anche altrove il maltempo dei precedenti ha rinviato le partenze. E do si parte davvero per le vacanze c'è sempre quel pizzico di euforia in più che invita a prendersi certe libertà di guida e a dimenticare le norme del codice e della prudenza.

Code di 20 chilometri sulla Bologna-Forlì

BOLOGNA — Sull'autostrada Bologna-Forlì, nei pressi di Imola, ieri mattina sono formate colonne di auto che hanno raggiunto lunghezze anche venti chilometri. E' perché gista Sud sono in corso lavori per il rifacimento del manto stradale. In quel punto le vetture sono state deviate sull'altro senso di marcia in poco tempo la situazione è diventata caotica.

Alle 8 13, polizia stradale e attrezzi hanno dovuto rimorchiare o spingere fuori strada automobili che, a causa della bassa velocità e dell'eccessiva natura, avevano quasi al motore a olio.

Il canone Rai-Tv costerà più caro a chi paga a rate

ROMA — I provvedimenti sono, coloro i quali pagheranno il canone di abbonamento Tv a semestrali vedranno aumentato l'importo un ventesimo. Inoltre canone sarà dovuto per e rinnovo avverrà entro il 31 gennaio.

Qualora pagamento dell'abbonamento venga effettuato entro 30 giorni dalla scadenza (e scadenze fissate 31 gennaio ed al 31 luglio), ridotta metà.

Queste disposizioni sono contenute in disegno di legge governativo, cui esame completato giovedì prossimo dalla commissione e Camera in legislativa: dopodiché passerà Senato.

Il provvedimento Rai riscossione in via in via coattiva dei canoni di abbonamento, imposte valore aggiunto e delle tasse di concessione governativa nonché fitti accessori, fatta eccezione per l'abbonamento automobile tenuti ad essere risposto unitamente tassa . La riscossione dovrà avvenire attraverso speciali conti correnti postali.

Fallito omicidio d'un vigile urbano a Milano

Respinto, entra in casa dell'amica da una finestra, la spara e fugge

MILANO — Una donna, Lucia Ruggeri di 35 anni, è stata ferita a colpi di pistola nel appartamento da un vigile urbano, il quale aveva avuto tempo fa una relazione. Il vigile, Mario Francica, quarantacinquenne, ha fatto irruzione attraverso finestra, dopo essere passato da un locale vicino, dove ha una compagnia di assicurazioni, e dopo aver parlato con la donna le ha sparato due colpi l'hanno raggiunta al torace. La Ruggeri è stata ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli in gravi , il feritore è fuggito.

L'episodio è avvenuto in corso Buenos Aires a Milano. Francica, nativo di Gerocarne (Catanzaro), sposato e separato dalla moglie, padre di sei figli, aveva avuto per oltre un anno una relazione la Ruggeri, anch'essa sposata e separata.

Alcuni mesi fa tra i due c'era stata la «rottura». Il vigile urbano — si nel da anni ed attualmente presta servizio al Duomo — non si era rassegnato negli ultimi tempi, aveva insistito perché la donna riprendere la relazione tornare a vivere con lui.

La Ruggeri aveva sempre rifiutato e, anzi, aveva dato ordine alla portinaia di non farlo salire. Ieri pomeriggio, verso le 16, Francica è riuscito a raggiungere il piano dove si trova l'appartamento della Ruggeri ma non ha bussato. E' invece andato in un locale accanto, dove ha sede la compagnia di assicurazioni «Milano». Ad una impiegata ha mostrato il tesserino di vigile urbano e ha detto che doveva fare un controllo nell'appartamento accanto, da sarebbero stati buttati in strada alcuni rifiuti.

Attraverso balcone, Francica è riuscito ad nell'appartamento adiacente occupato dalla Ruggeri. Quest'ultima stava conversando con un imbianchino che faceva lavori in una stanza. Il vigile fatto ed ha detto alla donna: «*Allora, ti sei decisa a tornare con me?*». Alla risposta negativa della Ruggeri ha sparato due colpi.

I proiettili hanno raggiunto la Ruggeri al torace. Subito dopo il feritore è fuggito ma, prima, ha strappato i fili del citofono attraverso il quale l'imbianchino che aveva assistito alla scena ha dato l'allarme di sotto.

Il vigile urbano è riuscito ad allontanarsi. Poco più tardi ha telefonato alla moglie, che proprio in quei giorni era tornata a Milano dalla Sicilia attualmente viva, per presenziare alla di separazione. «*L'ho fatta finita*» le ha detto e poi ha riattaccato.

Riprende il blocco al valico del Brennero

— Da ore la situazione al valico di confine rischiando nuovamente paralisi totale. Quando sembrava che il ripristino sopportassa sul trasporto commerciale applicata autorità di governo austriache dopo la deroga dei giorni scorsi venisse accettata, seppure comprensibile disagio parte degli autotrasportatori, una dimostrazione ade-

il tempo che farà

regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolari con aperiodiche precipitazioni anche temporalesche. Dal tardo pomeriggio tendenza a miglioramento ad iniziare dal settore occidentale. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti moderati deboli moti.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

	min.	max.
Bolzano	17	27
Trieste	21	29
Venezia	19	29
Milano	18	29
Genova	20	29
Bologna	19	29
Firenze	17	29
Pisa	19	29
Perugia	18	29
Pescara	19	29
L'Aquila	11	27
Roma aero	17	29
Roma cent.	17	29
Bari	17	29
Napoli	17	29
Potenza	16	27
Reggio Cal.	20	27
Messina	21	29
Palermo	19	29
Catania	21	29
Cagliari	24	29

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere.

	min.	max.
Amsterdam	15	27
Belgrado	17	29
Berlino	11	24
Bruxelles	12	27
Copenaghen	10	19
Ginevra	14	27
Lisbona	13	27
Londra	13	21
Madrid	14	32
Montreal	19	27
Mosca	11	21
New York	22	30
Parigi	12	27
Stoccolma	13	24
Sydney	7	17
Tel Aviv	21	30
Tokyo	20	31
Vienna	13	28

ECONOMICI

Vendita alloggi

IP2 8 libero, corso Cimarosa, ristrutturazione elettrica, locali uso ufficio, ma 600, ottimo stato di manutenzione. Riscaldamento centrale. Portineria ed ascensore. Telefonare 311.382 537.066.

IP2 C libera, corso G. Cesare angolare, due camere, cucina, bagno, 36 milioni. Telefonare 311.382 537.066.

IP2 B libero, Mondovì di Carrugana: due camere, cucina, bagno 13 milioni 500 mila. Telefonare 311.382 537.066.

IP1 Il Monginevro: camera, ingresso, cucinino, bagno, 3 milioni contanti 3 milioni dilazionabili. Telefonare 511 382.

IP1 F corso Matteotti: soggiorno, cinque camere, cucina, bagno 65 milioni 600 mila. Telefonare 311.382 537.066.

IP1 G vicinanze piazza Sabotino, appartamento uso ufficio: salone, due camere, servizi, 29 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.

IP1 N via Po: ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, 20 milioni. Telefonare 311.382 537.066.

IP1 I corso Rosselli: soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizio, 27 milioni. Telefonare 311.382 537.066.

IP1 L corso Marsiglia: due camere, cucina, servizi 42 milioni 900 mila. Telefonare 311.382 537.066.

IP1 M via Bardonecchia: soggiorno, camera, cucina, bagno, 16 milioni 700 mila. Telefonare 311.382.

IP1 N via Di Nanni tre camere, cucina, possibilità doppio locale 5 milioni contanti. A milioni dilazionabili. Telefonare 311.382 537.066.

IP1 O S. Mauro: camera, ingresso, cucinino, bagno, 12 milioni 800 mila. Telefonare 311.382.

IP1 P corso Vittorio Emanuele: camera, cucina, servizio, 75 milioni 900 mila. Facilitazioni. Telefonare 311.382 537.066.

IP1 Q piazza Gallaneschi: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, bagno, 21 milioni 500 mila. Telefonare 311.382 537.066.

IP1 R Monginevro: tre camere, cucinetta, bagno, 21 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 311.382 537.066.

ITALCASE vende Mirafiori usata casa doppi ingressi 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 512.870.

ITALCASE vende libera vicinanze corso Chieri camere ingresso cucinino servizi 24 milioni. Telefonare 512.870.

ITALCASE vende libero Santa Rita 2 camere ingresso cucinino servizi 24 milioni. Telefonare 512.870.

ITALCASE vende Mirafiori libera soggiorno letto cucinetta servizi 18 milioni dilazionabili tel. 512.870.

LEUMANN (Grugliasco) in cascina 3 camere servizi da 19 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 2397345.

LIBERI corso Trieste vendesi 1-2 camere cucina servizi mezza casa. Telefonare 760.809.

LIBERI e occupati vendesi in via Fanfani 6° ampio piano Adriano alloggi signorili varie superfici in muri portanti pochi spese sul posto oppure telefonare 772.644.

LIBERO a Nichelino adiacenze viale XXV Aprile piena alla stazione camere e doppia 4 in 27 milioni 950 mila. Contratto 519.011 519.003.

LIBERO adiacente corso V. Emanuele: 3 camere cucina termo-bagno L. 30 milioni dilazionabili. Semestrali Immobili 695.250.

LIBERO adiacente corso Fonseca corrispondente 1967 ingresso 1 camera ilustro cucinino terzo piano Modo palazzo L. 15 milioni 900 mila dilazionabili Helimmobili 3969783.

LIBERO adiacente Piazza Strada vendesi 2 camere cucina servizi casa recente tel. 531.478.

LIBERO alloggio zona piazza Statuto di 3 camere cucina servizi recentissimo centralo mutuo e dilazioni. Telefonare 773.309.

LIBERO Barriera di Milano via Bologna camere ingresso cucinetta servizi 16 milioni 400 mila dilazionabile tel. 582.933.

LIBERO corso Lecce vendo 2 camere cucina servizi mansarda 20 milioni 500 mila più 2 milioni mutuo vendo contanti tel. 340.767.

LIBERO corso Regina adiacente Corso P. Ceccarelli piano nono camere cucina bello stile L. 41 milioni 300 mila. Condor 519017. 519085.

LIBERO corso Regina Margherita vicino ai 2 camere cucina servizi cantina L. 10 milioni. Soffiantini L. 4 milioni Telefonare 339.091.

LIBERO piazza Campanella vendo 2 camere cucina servizi moderno 19 milioni più 2 milioni mutuo bancario tel. 518.240.340.767.

LIBERO piazza Statuto vendo 1 camera ilustro cucinino terzo piano L. 14 milioni 300 mila. Telefonare 740.048.

LIBERO recente signorile 3 km Stella Fiat Mirafiori (Fornaci di Beinasco) ottime 3 vani terrazzo 50 milioni 900 mila rate 518.017 519.085.

LIBERO signorile corso M. Quadro 2 camere cucinino vendo 30 milioni tel. 582.912.

LIBERO vendesi 2 camere cucina servizi via Lanzo tel. 340.667.

LIBERO vendo mini alloggetto terzo piano ascensore 10 milioni 500 mila più 500.000 tel.

LIBERO via Bongara camera cucinino ingresso, terzo piano 20 milioni facili. Lando. Telefono 537.213 519.380.

LIBERO via Porti Lucento camera ripet. cucinino servizi mutuo 12 milioni e 5 milioni mutuo bancario. Tel. 518.903 540.767.

LIBERO via R. Pilo 34 vendesi 3 camere cucina ingresso doppio cucinotto lire 19 milioni 500 mila. Telefonare 504.377 505.781.

LIBERO via Saccarelli quinto piano 3 camere cucinino doppio cucinino 21 milioni 900 mila dilazionabili. Telefonare 470.1960.

LIBERO sono Pavolla 2 camere ilustro cucinino servizi cantina ascensore L. 33 milioni 100 mila, sufficienti L. 10 milioni. Telefonare 537.093.

LIBERO zona Santo vendo in palazzo recente 2 camere cucina e servizi al piano rialzato adatto studio o abitazione Ostetrici 555.900.

LIBERO zona Statuto di 3 camere cucina servizi mansarda 40mila. Telefonare 510.595.

L'IMMOBILIARE vende Crocetta (corso Siati Uniti) libero salottino 2 camere cucina servizi 40 milioni. Telefonare 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende rosa Slavina libero salone 2 camere cucina doppi servizi posto auto 65 milioni. Telefonare 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende Mirafiori 2 camere cucina servizi cantina 11 milioni 250 mila. Telefono 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende Madonna Campagna (via Fortuna) in stabile ristrutturato 1-2 camere ilustro cucinino servizi da 8 milioni a 12 milioni 500 mila. Telefonare 011 599.550.

L'IMMOBILIARE vende Grugliasco appartamenti in villa uno che libero 2-3 camere cucina servizi da 11 milioni a 16 milioni box da 3 milioni. Telefonare 011 983.950.

L'IMMOBILIARE vende Piazza Strada (via De Rolfis) camere ilustro cucinino servizi da 5 milioni box 4 milioni. Telefonare 011 599.550.

L'IMMOBILIARE vende Mondalieri (corso Trieste) appartamenti camere ilustro cucinino da 7 milioni 500 mila 3 camere ilustro cucinino servizi da 11 milioni. Telefonare 011 599.550.

L'IMMOBILIARE vende S. Rita (corso Cigliano) ripresa 2 camere ilustro cucinino servizi 24 milioni. Telefonare 011 599.550.

L'IMMOBILIARE vende Barriera Milano (via Noppolo) 1-2 camere ilustro cucinino servizi da 5 milioni 200 mila a 7 milioni 500 mila tel. 011 935.550.

L'IMMOBILIARE vende Piazza Statuto (via Cavalcanti) appartamenti anche liberi 2-3-4 camere cucina servizi box auto prezzi convenientissimi tel. 011 593.550.

L'IMMOBILIARE vende adiacenza via Cluviò Reiti (via Vaglio) camere ilustro cucinino servizi 13 milioni 100 mila tel. Uff. 599.210.

L'IMMOBILIARE vende Piazza Statuto via Stampini 1-2 camere ilustro cucinino servizi 8 milioni 200 mila tel. Uff. 599.210.

L'IMMOBILIARE vende Piazza Statuto via Stampini 1-2 camere cucina servizi 14 milioni 200 mila tel. Uff. 599.210.

L'IMMOBILIARE vende adiacenza corso Regina camere cucina servizi 8 milioni 200 mila tel. 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende via Barbaroux libero camera ilustro cucinino servizi 12 milioni 400 mila tel. 011 537.655.

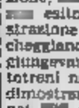
L'IMMOBILIARE vende via Cassia camere cucina servizi 12 milioni 500 mila tel. 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende via Barbaroux libero camera ilustro cucinino servizi 12 milioni 400 mila tel. 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende via Cassia vista collina soleggiatissima 7 camere cucina servizi cantina 15 milioni 800 mila tel. 011 768.

TAIT vende libero a L. 10 milioni 800 mila in corso Cassia vista collina soleggiatissima 7 camere cucina servizi cantina. Telefonare 011 768.

TAIT vende libero via Cappiee camere cucina ingresso servizi cantina terrazzo 1° piano ascensore 19 milioni 800 mila. Telefonare 011 768.



TAIT vende in via Principe Tommaso 40 bilocali ristrutturati 2 camere cucina servizi 8 milioni 500 mila. Telefonare 011 768.

UTIP 519.894 vende in via Principe Tommaso 40 bilocali ristrutturati 2 camere cucina servizi 8 milioni 500 mila. Telefonare 011 768.

UTIP 519.894 vende prestigiosa palazzina ristrutturata

La "città modello" ora è colta dalla paura

Ma perché Bologna non è più felice?

Lo choc del '77, per un morto e i giorni della violenza - Oggi gli [illegible]tati - Le autorità s'interrogano per trovare una risposta

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BOLOGNA — Bologna è bella e pulita come sempre. Anche quando ci fu il festival nazionale dell'Unità e l'ultimo giorno venne [illegible] di persone, la mattina dopo le tonnellate di carta e plastica [illegible] cestini-pranzo [illegible] già state spazzate via. Anche quando ci fu il morto che Bologna [illegible] aspettava e le vetrine [illegible] centro andarono in frantumi e così pure i solidissimi nervi del sindaco Zangheri, [illegible] parlò d'un [illegible] plotto (ma poi non [illegible] parlò più), dopo poche ore la città era pulita e [illegible] quando a settembre vi fu il convegno dell'ultra-sinistra sulla repressione e i giovani dormivano nei bozzoli verdi dei sacchi a pelo a ogni portico era un accampamento, poi tutto fu subito un'altra volta bello e pulito.

E' così anche ora, malgrado dopo vi siano state rapine e attentati politici, proteste e scontri ai comizi e ai dibattiti. E' bella e pulita, ma i morti sepolti e i feriti curati, le rapine [illegible] scontri sedati e persino i vetri spazzati [illegible] hanno lasciato macerie insensibili [illegible] scopo [illegible] notturni, fastidiosi, essenziali mucchi [illegible] domando. Quando, per [illegible] cominciò? Perché anche qui, nella [illegible] bella e pulita, nell'isola rossa ammirata in [illegible] il mondo, nella [illegible] di pace e benessere sospesa [illegible] Paese travagliato nella tranquillità e nell'economia? E anche: perché non si piace? E come finirà?

Tante domande, e ad ognuna le risposte si moltiplicano per il numero delle prove. [illegible] E' vero che l'inizio fu l'11 marzo 1977, quando la studente Lorusso fu ammazzato? *«Quello fu solo il detonatore»*, afferma Salvatore Sechi, che è un giovane docente [illegible] iscritto al pci ma su posizioni talmente [illegible] da indurre a chiedersi perché [illegible] stia [illegible] e perché ce lo tengano. *«Il caso Lorusso fu il detonatore, ma già dopo le elezioni del 20 giugno 1976 Bologna non era più l'oasi dorata, il fiore all'occhiello; alla mappa delle grandi [illegible] ros[illegible] si [illegible] aggiunse Torino e Venezia, Napoli e persino Roma. Dunque, non c'era più un primato, tanto più che la segreteria nazionale del partito era ben lieta di veder scemare certi carismi»*.

Per i democristiani — è ovvio — è diverso: l'isola, la bolla, l'oasi non sono mai esistite. *«La facevano passare per una specie di paese dei balocchi che non [illegible]»*. Giuliano Coliva, presidente del comitato provinciale della democrazia cristiana, ricorda [illegible] loro l'avevano sempre detto. E dunque, non era un'isola prima, niente di strano che non lo [illegible] ora. Renzo Imbeni, segretario provinciale del pci, concorda: *«E' vero: è sbagliato parlare [illegible] mito prima e [illegible] mito rovesciato poi»*.

[illegible] un equilibrio c'era — e questo è innegabile — che consentiva a Bologna [illegible] differenziarsi e ostentare ordine [illegible] pace, poi questo equilibrio è saltato [illegible] i morti e le rapine, con gli scontri tra una realtà — il pci — che rivendica i meriti [illegible] propri [illegible] e delle mete conseguite in trent'anni [illegible] governo, e l'altra realtà — l'ultrasinistra, nelle varie e sostanziali differenze [illegible] passano [illegible] Democrazia proletaria [illegible] Movimento studentesco, a Lotta continua agli Autonomi — che [illegible] riconosce quelle mete e dissente [illegible] quei metodi. L'equilibrio non c'è più. Perché?

C'è chi parla d'una città [illegible] minata da un partito comunista a forte venatura integralistica, che ha cercato di esorcizzare fenomeni quali il Movimento minimizzandone le adesioni e sottolineandone [illegible] violenza. *«Poi, il caso Lorusso. [illegible] allora scattò la necessità di riconoscere la nascita di un'opposizione sociale non più riassorbibile sul piano assistenziale. Prima la città giocava d'anticipo [illegible] domanda della gente con i servizi sociali, che rappresentavano una sorta di salario indiretto. Improvvisamente arrivò la crisi: la popolazione universitaria [illegible] cresciuta, con tutti i relativi problemi di biblioteche, mense e alloggi. Questi sono pochi e carissimi, mentre [illegible] migliaia di [illegible] sfitte. La crisi porta lo sfruttamento: doppio lavoro, lavoro [illegible]. Gli emarginati, i pensionati, [illegible] studenti costituivano ormai un "partito" [illegible] organizzato, di fronte al quale gli strumenti del pci, tutti basati e rivolti a forme di organizzazione, non hanno forza»*.

Per dare la sua spiegazione della rottura dell'equilibrio, Coliva non ha che da riassumere le critiche rivolte in tutti questi anni al pci, picchiando più [illegible] [illegible] passato, mitigando e anche lodando nel presente, così come detta la situazione nazionale. *«Oggi a Bologna emerge quello che era [illegible] dato [illegible] fatto: certi problemi sociali non erano risolti. Prima, con la politica comunale [illegible] dilatazione delle spese [illegible] strutture che davano l'impressione d'uno Stato nord-europeo, con un'occupazione fittizia»*.

Una [illegible]sa: *«Di fronte alla realtà economica, i comunisti hanno fatto una scelta responsabile: hanno votato assumere un ruolo di governo che significa dire anche dei no»*. L'accusa: *«Prima tentato di assorbire tutta l'area [illegible] sinistra, in rientro in Regione di reduci [illegible] '68. Alle elezioni amministrative del '75 Democrazia proletaria non presentò una lista, in cambio di un accordo che dava [illegible] al pci la maggioranza assoluta. Se poi si vuole [illegible] chiare il proprio corso, non ci [illegible] può meravigliare se si apre la divaricazione, [illegible] c'è la spaccatura. Costoro sono stati illusi»*.

Quando sa di questa dichiarazione, Imbeni scuote la testa, e nella replica si avverte una stumatura di sufficienza: *«Affermare che si potessie tenere di raccogliere l'eredità del '68 con un po' di clientelismo è ridicolo e analizzare i fatti di Bologna dal marzo '77 ad oggi in base all'atteggiamento del pci alle elezioni del '75 è quanto meno miopia politica»*.

Franco Mimmi

(1. - Continua).

Sfuggito un'altra volta alla cattura il terrorista Paolo Sicca

Ferisce un vigile a Milano: è il «br» che uccise il commissario di Biella?

La guardia è grave, un suo collega colpito [illegible] striscio - Il giovane fermato in auto per eccesso di velocità, ha esibito un documento falso - Aveva una seconda patente: [illegible] fotografia sembra quello del ricercato per l'assassinio [illegible] dottor Francesco Cusano - Paolo Sicca è sospettato anche per l'agguato di via Fani

Milano. I vigili feriti, Mario Botta e Marcello Moresco

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Alla richiesta di esibire i documenti, rivoltogli da due vigili che gli [illegible] un eccesso di velocità, un giovane [illegible] sparato [illegible] è fuggito. Una guardia è ricoverata con prognosi riservata: si chiama Marcello Moresco, ha [illegible] anni; il suo collega — [illegible] Botta, di 30 anni —, [illegible] colpito [illegible] striscio. Delle indagini si interessa il Digos; subito dopo il fatto s'era avuto il dubbio che protagonista della sparatoria fosse [illegible] terrorista politico.

Un funzionario della questura conferma che dovrebbe trattarsi di un brigatista rosso, precisandone la presunta identità: Paolo Sicca. Di questo terrorista non si conosce molto: 25 anni, considerato uno dei «duri» scelti [illegible] delle Brigate [illegible], [illegible] [illegible] venti ricercati per il rapimento e l'assassinio di Aldo M[illegible] e della [illegible] scorta; l'anno scorso fu accusato di avere ferito Angelo Sfi[illegible]tario democristiano di Genova; due anni or sono, fu sospettato di avere ucciso, insieme col terrorista Lauro Azzolini, il vice questore [illegible] Biella, Francesco Cusano.

Il modo con cui [illegible] l'assassinio del funzionario di Biella ha particolari coincidenze con quanto avvenne stamane. Il dottor Cusano, con un brigadiere, si era avvicinato ad una vettura parcheggiata nei pressi del giornale pubblici. Aveva chiesto i documenti ai due giovani che erano sull'auto. I due, dopo aver finto di porgere quanto richiesto, all'improvviso avevano sparato addosso al funzionario ed erano fuggiti. Durante l'inchiesta [illegible] fece dapprima [illegible] nome [illegible] un altro presunto brigatista, Azzolini, un emiliano di [illegible] anni, il nome [illegible] Sicca apparve soltanto [illegible] un secondo tempo.

L'episodio, che ha riportato l'attenzione [illegible] Sicca, è avvenuto verso le undici in viale Molise, all'altezza del numero 62. Marcello Moresco e Mario Botta stanno controllando le velocità delle vetture, [illegible] le [illegible] apparecchiature elettroniche in dotazione ai vigili urbani. Una delle auto ha superato i limiti prestabiliti, [illegible] inseguono, fanno ai [illegible] cenno il segnale di alt; questi si fermano, si affaccia al finestrino, chiede [illegible] ragione per cui è stato bloccato. Moresco e Botta si avvicinano, chiedono i documenti, spiegano l'infrazione; il conducente sporge [illegible] patente intestata a Luciano Gattinoni, di 33 anni. La riceve Mario Botta, e si accorge che è falsa. Le guardie non dicono nulla al guidatore dell'auto, soltanto lo [illegible] di fornirgli anche un altro documento. Il giovane risponde di non averne con sé.

Il vigile guarda dentro l'abitacolo della vettura, vede un mucchio di fotografie da cui spunta una carta d'identità. *«Guardi, c'è un documento lì, in mezzo a quelle carte, me lo dia»*: a questo punto il giovane spalanca la portiera, dà [illegible] spinta [illegible] vigile [illegible] cui stava parlando, [illegible] fa cadere, tira fuori la rivoltella e si mette a sparare. Un proiettile raggiunge Marcello Moresco alla spalla destra, un altro lo colpisce all'avambraccio; il Botta, a terra, viene sfiorato alla testa, da un terzo colpo. Moresco [illegible] [illegible] la gente, intorno, comincia a fuggire ed a urlare.

Nei pochi momenti di confusione, Botta trova modo di infilare la mano nella macchina e prendere la carta d'identità intravista fra [illegible] fotografie. Subito dopo il ferimento, il giovane torna in auto, e fugge. [illegible] esplode alcuni colpi dietro la macchina in fuga, [illegible] non riesce a colpirla.

Anche la carta d'identità risulta falsificata; è intestata a Maurizio Clerici, di 29 anni, [illegible] a Legnano e residente a Milano, [illegible] via Porpora 187. Le fotografie — molto differenti — che appaiono sui due documenti sono sufficienti per indirizzare i sospetti [illegible]

Paolo Sicca

Ricoverato al Policlinico Moresco viene sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili; ha [illegible] molto [illegible] (c'è stato un appello, via radio, stamane, subito dopo il ferimento, per domandarne con urgenza) e le sue condizioni sono gravi, anche se non [illegible] pericolo di vita.

La vettura, sulla quale viaggiava il feritore del vigile, è stata trovata, [illegible] dopo il fatto, in [illegible] Di Bruno, una strada laterale [illegible] [illegible] Molli[illegible] [illegible] è stata rubata mu porta in targa [illegible] un'altra [illegible] to, [illegible] cui proprietario non è stato ancora rintracciato.

O[illegible]lio Reta

Un giovane artigliere muore di meningite

BOLZANO — Un artigliere alpino in [illegible] al gruppo di artiglieria [illegible] montagna «Bergamo» di stanza a Silandro, Lorenzo Magnini, 20 anni, residente a Sabbio (Brescia) è deceduto all'ospedale di Verona, a quel che sembra in seguito a meningite cerebrospinale.

Vercelli: poco prima della stazione di Livorno Ferraris

Una cisterna ferroviaria piena di benzina deraglia e brucia: sfiorata la catastrofe

Il [illegible] è deragliato in seguito al bloccaggio di una ruota e ha trascinato nella scarpata [illegible] vagoni - Fiamme alte 60 metri hanno minacciato l'intero convoglio [illegible] altre 25 cisterne

VERCELLI — Ore di panico, l'altra notte, alla stazione ferroviaria di Livorno Ferraris. Un vagone-cisterna con [illegible] mila litri [illegible] benzina, che faceva parte di un convoglio ferroviario dell'«Agip», è deragliato a poche decine di metri dalla stazione e si è incendiato. Le fiamme sono divampate in breve tempo ed hanno intaccato altre cisterne senza, per fortuna, farle esplodere. Non ci sono stati feriti. Il traffico ferroviario sulla linea Milano-Torino è rimasto interrotto per diverse [illegible]. L'incendio è scoppiato poco dopo [illegible] 0,40 della notte tra domenica e lunedì. Pochi minuti prima il convoglio, proveniente da [illegible] dria e diretto a Chivasso, è passato dalla stazione [illegible] Binasco. Un addetto ai controlli ha notato che da una ruota [illegible] un vagone cisterna sprizzavano scintille. *«Fermate il treno»* [illegible] telefonato alla stazione di Livorno Ferr[illegible] Il capostazione del [illegible] so ha fatto scattare l'«alt». [illegible] appena [illegible] macchinista ha [illegible] il freno, [illegible] dei vagoni di coda (quello [illegible] [illegible] rubata questa) [illegible] uscito dai binari e si [illegible] ribaltato, trascinando con sé la cisterna che lo precedeva e quella che lo seguiva. Da un largo squarcio, provocato [illegible] [illegible] i binari, [illegible] usciti i 23 mila litri di benzina, mentre altrettanti venivano espulsi dalle valvole di sicurezza dei vagoni vicini.

Il carburante ha preso fuoco. [illegible] Le fiamme si sono levate fino a sessanta metri, mentre il paese si svegliava di soprassalto. *«Era [illegible] visione d'inferno»* — [illegible] una donna che abita al primo piano di uno stabile che [illegible] sulla stazione — *il calore era insopportabile»*. Molti abitanti della [illegible] temendo un'esplosione, [illegible] sono allontanati precipitosamente, mentre il capostazione avvertiva i pompieri. I primi ad arrivare sul posto sono [illegible] quelli [illegible] Vercelli, comandati dall'ing. Augusto Bovo. Poi sono giunti quelli di Biella Santhià e Chivasso.

I vigili [illegible] fuoco, [illegible] scongiurare il pericolo di esplosioni, hanno isolato i tre vagoni deragliati dai restanti 25 del convoglio. [illegible] iniziato l'opera [illegible] spegnimento che si è protratta per più di sei ore. L'incendio ha distrutto la linea [illegible] [illegible] tensione ed ha gravemente danneggiato scambi e binari prima di essere [illegible] domato.

«*Probabilmente* — afferma l'ing. Federico Renzulli, [illegible] ufficio compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Torino — *il deragliamento è stato causato da un difetto di lubrificazione [illegible] una ruota. Surriscaldandosi, questa si è deformata ed ha provocato dapprima lo sfilamento di [illegible] vagone e poi l'incendio*».

L'ingegner Renzulli ha coordinato i lavori [illegible] sgombero della linea ferroviaria. «*Abbiamo fatto intervenire — spiega — [illegible] convoglio speciale del compartimento [illegible] Torino ed una autogrù da quello di Milano. Poi si [illegible] presentato [illegible] problema del ripristino del tronco. In un primo tempo ci siamo serviti di pullman alternativi per i treni a breve percorso dirottando gli altri sulla linea Torino - Alessandria - Mortara - Novara - Milano. Quindi abbiamo riattivato un binario, transitabile però solo con motrici diesel. Entro un giorno e mezzo pensiamo di riparare la linea aerea e di garantire [illegible] il traffico normale*».

V. C.

Sono stati sospesi circa settecento esami

A Padova, dopo l'attentato blocco a Scienze politiche

La bomba esplosa sabato notte [illegible] provocato [illegible] ennesima chiusura della Facoltà - Confermate le dimissioni del preside Sabino Acquaviva

PADOVA — Una violenta esplosione, un portone che si scardina, centinaia di vetri [illegible] volano in frantumi, Padova universitaria è di nuovo scossa, questa volta presa di mira da una bomba al tritolo. L'attentato, nella notte tra sabato e domenica, aveva [illegible] bersaglio uno degli istituti che compongono la facoltà di Scienze politiche, da mesi tormentata da contrasti che fino a questo punto [illegible] [illegible] insanabili.

Anche il terrorismo, dunque, sfianca questo ateneo patavino che [illegible] avanti [illegible] penosa fatica, e a tratti sembra sull'orlo del collasso. Il gesto dinamitardo dell'altra notte è stato rivendicato dai «proletari comunisti organizzati». Una telefonata alla sede di Mestre dell'agenzia giornalistica *Ansa*, [illegible] e secca: «*Abbiamo colpito con l'esplosivo l'istituto [illegible] Scienze giuridiche in relazione alle continue chiusure della facoltà [illegible] da parte del consiglio degli insegnanti e contro [illegible] rigidità dei docenti [illegible] sede [illegible] esami. Questo è solo un avvertimento. I responsabili [illegible] questa situazione, e specialmente la banda dei venti, saranno i prossimi obbiettivi*». I «venti» cui [illegible] rivolta l'intimidazione sono tutti professori.

Sconvolta e sotto il peso [illegible] altre minacce, la facoltà [illegible] Scienze politiche è chiusa, subisce per la quinta volta l'interruzione dell'attività: sono bloccati, in questo momento, circa settecento esami. E [illegible] preside Sabino Acquaviva annuncia le [illegible] dimissioni per l'autunno. E' una paralisi che chiama a consulto parecchie personalità: dalla riunione del Senato accademico, prevista per [illegible] dovrebbe venire una decisione sul caso «incandescente» di Scienze politiche, dove si acuiscono le tensioni nell'area della cosiddetta «autonomia». Tener chiusa la facoltà oppure riaprire, affrontando una situazione che potrebbe di [illegible] precipitare?

Indubbiamente, di fronte [illegible] ultimi avvenimenti che hanno [illegible] in subbuglio Scienze politiche, la scelta non si presenta per niente facile. Sintomi gravi [illegible] crisi che travaglia questa facoltà s'erano manifestati il 27 giugno scorso, quando il consiglio decretò la chiusura per una serie di [illegible] contestazioni da parte [illegible] gruppi di studenti durante lo svolgimento degli esami. [illegible] Acquaviva, messo in minoranza nella votazione, aveva avuto un motivo [illegible] più per esprimere il suo sconforto.

Si fece un tentativo per riportare [illegible] normalità a Scienze politiche, anche sotto l'incalzare delle polemiche che [illegible] il provvedimento di sospensione [illegible] tivith, giudicato da diverse parti inopportuno. La soluzione adottata dal consiglio di facoltà, dopo [illegible] ripensamento, era transitoria: Scienze politiche riapriva dal 5 all'11 luglio, a titolo «sperimentale», e se nel frattempo si fossero registrati altri episodi burrascosi [illegible] stato investito del problema il Senato accademico.

Era prevedibile che la facoltà più «calda» di Padova, in simili condizioni, fra tante incertezze, funzionasse per poco. Infatti, le attività a Scienze politiche sono durate praticamente mezza giornata [illegible] [illegible] riecosi i [illegible] trasti sull'andamento degli esami, gli studenti definivano «scandalosamente bassa» la media dei voti, proponevano un «venticinque» [illegible] tito. Ma non era tanto questo il centro della contesa, quanto il riconoscimento della validità dei [illegible] autogestiti». [illegible] [illegible] gli iscritti a questa facoltà vanno facendo [illegible] parecchio tempo e che ha spesso sollevato dispute [illegible].

Così si [illegible] giunti di nuovo alla rottura: Scienze politiche chiusa un'altra volta, tutto paralizzato. E la tensione [illegible] sfociata nel terrorismo. Sabino Acquaviva dice che c'era quasi da aspettarselo, [illegible] l'attentato dell'altra notte [illegible] la drammatica conseguenza d'una lunga serie [illegible] avvenimenti. Ora si tratta di decidere sul prossimo futuro della facoltà. Non è comunque con la chiusura, con le interruzioni degli esami, che [illegible] può venire in soccorso a Scienze politiche: occorre impostare una soluzione che tenga conto dei problemi [illegible] ciali, [illegible] esigenze [illegible] programmazione [illegible] studio che sono andati accumulandosi in questi anni.

In questo momento, [illegible] molto arduo rimuovere il blocco di [illegible] politiche. Gli studenti hanno [illegible] un grande cartello, nell'atrio della facoltà, sul quale è scritto: «*Arrivederci in autunno. Noi [illegible] attendiamo da questa sessione di esami. Non siamo così scemi da farceli inculare dal Senato accademico*».

Intanto Sabino Acquaviva conferma, [illegible] un comunicato, il proposito [illegible] lasciare l'incarico [illegible] preside. «*Presumo di fare molto per questa facoltà: pensavo di restaurare [illegible] didattica nell'ambito del progetto di riforma [illegible] tempo proposto, di rilanciare [illegible] attività culturali attraverso la [illegible] di una rivista [illegible] facoltà di livello scientifico, di un giornale [illegible] facoltà e d'una collana di libri; pensavo di [illegible] dei [illegible] legamenti con il mondo esterno, anche al fine di assicurare sbocchi professionali [illegible] laureati e di rinnovare l'immagine d'una facoltà tanto deteriorata*». Tutti questi propositi [illegible] diventati un cumulo di delusioni.

Giuliano Marchesini

Alla [illegible] d'un industriale

Attentato dinamitardo di notte ad Avellino

AVELLINO — Una rudimentale [illegible] esplosiva [illegible] stata collocata e fatta scoppiare la notte scorsa, in località San Marciano [illegible] Cervinara, nella Valle Caudina, davanti all'abitazione dell'industriale Domenico Cioffi, [illegible] 54 anni.

In seguito [illegible] scoppio sono andati in frantumi i vetri [illegible] abitazioni [illegible] [illegible] di circa cento metri. Sul posto si sono recati i carabinieri: dalle prime indagini sembra [illegible] l'attentato [illegible] compiuto a scopo di [illegible].

Picchiati gli intermediari perché offrivano meno

Appello del padre per il bimbo rapito a Nuoro: chiesti tre miliardi di riscatto

[illegible] SERVIZIO [illegible]

CAGLIARI — Tre miliardi di riscatto sono stati chiesti dai banditi che il 24 giugno scorso hanno rapito a Macomer, in provincia di Nuoro, il bimbo Luca Locci, 7 anni, figlio del concessionario della Fiat e rappresentante della Ferrari per [illegible] Sardegna. Il padre, Franco, noto corridore automobilista, avrebbe offerto — attraverso alcuni intermediari — una somma notevolmente inferiore ma i [illegible] [illegible] li hanno respinti malt[illegible]trandoli.

Questo il senso delle notizie [illegible] sono circolate ieri mattina quando su due giornali [illegible] Cagliari è comparso [illegible] prima pagina il testo [illegible] un appello che Franco Locci, a nome suo e della famiglia, ha rivolto ai banditi. Ecco dice: «*Gli emissari che cortesemente e nel reciproco interesse si sono prestati a trattare [illegible] voi la liberazione del mio piccolo Luca mi hanno, con dispiacere, comunicato di essere più disponibili, a partire dall'appuntamento già fissato, per ulteriori colloqui se sarà loro riservato il solito trattamento di violenze e minacce, e non mi sarà facile trovarne altri. Il vostro comportamento sarebbe derivato dal fatto che [illegible] si sono presentati con l'astronomica cifra di [illegible] miliardi da voi richiesta. Spero vi rendiate conto di quanto assurda sia, per me e per le mie possibilità; non potrebbe essere realizzata neanche in tempi lunghissimi. Mio figlio vale per me certamente moltissimo, [illegible] i vostri per voi, ma io non potrò mai riaverlo se [illegible] sire richieste resteranno nell'assurdo*».

Dopo avere scritto [illegible] i banditi [illegible] stati illusi dai loro informatori sulle possibilità, Franco Locci continua affermando che «*ogni ulteriore trattativa sarà possibile se avrò garanzie sull'incolumità di Luca, sul trattamento che riserate ai miei emissari e se conoscerò preventivamente [illegible] sulla quale potranno essere [illegible] avviate*».

Franco Locci conclude il [illegible] messaggio osservando che se i banditi continueranno con le richieste attuali o simili sarà per essi e per lui inutile: «*Adesso solo, come risultato, che io non potrò riavere subito mio figlio e voi non potrete realizzare il frutto della [illegible] azione*».

Attraverso questo messaggio, e [illegible] voci» che [illegible] corse [illegible] giornata sia a Macomer che a Nuoro e a Cagliari, si può ritenere che gli emissari di Locci — «*gente fidata*» abitante in [illegible] — si [illegible] incontrati «*almeno due volte*» con i malviventi e [illegible] siano stati sempre maltrattati e minacciati a [illegible] dell'esigua [illegible] che offrivano (200 milioni) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] iniziale (tre miliardi), richiesta che, a Macomer, unanimemente, viene definita «eccessiva» perché — dichiara un amico della famiglia — «*i Locci sono benestanti, sì, ma [illegible] riuscirebbero mai a raccogliere tanto denaro*».

Luca Locci era stato rapito nel pomeriggio di sabato 24 giugno davanti alla propria abitazione [illegible] Macomer, in via Veneto. Il bimbo, [illegible] [illegible] fratello maggiore, Salvatore, 13 anni, giravano nello spiazzo antistante la villa a bordo della bicicletta che gli era stata regalata per Natale: uscito per un momento dal cortile, Luca era [illegible] assalito da tre sconosciuti che lo avevano [illegible] su un'auto dandosi alla fuga, favoriti anche dal fatto che, in quel momento, le strade della [illegible] [illegible] quasi [illegible] poiché la televisione stava trasmettendo dall'Argentina [illegible] partita [illegible] calcio Italia-Brasile.

[illegible] caso del piccolo Luca Locci, purtroppo, si [illegible] ripetuto che i banditi maltrattavano gli emissari delle persone rapite. L'ultimo episodio avvenne durante [illegible] trattative per la liberazione [illegible] Mauro Carassale, quando l'intermediario fu addirittura picchiato [illegible] e minacciato di morte [illegible] non fosse tornato al successivo incontro con il [illegible] chiesto per la liberazione [illegible] bambino.

a. p.

I lettori discutono

Un indirizzo richiesto

Sono felice [illegible] poter fornire [illegible] lettore di Muravera l'indirizzo al quale rivolgersi per tutte le informazioni inerenti la raccolta di firme per l'abolizione della caccia: Comitato internazionale anticaccia - Sede [illegible] Torino: corso De Gasperi 34.

Patrizio Mauri, Torino

Non sparate al cacciatore

In merito a quanto scrive Dino Fiore (*La Stampa* del 22 giugno) ricordo che c'è una legge-quadro [illegible]nale, emanata di comune accordo tra tutte le associazioni, comprese quelle protezi[illegible]stiche, e ad essa la Regione Piemonte deve adeguarsi, né può abolire cacce consentite dalla legge nazionale né può applicare restrizioni di tempo ingiustificate.

Si tenga presente, inoltre, che se esiste ancora selvaggina in Piemonte in [illegible] certa consistenza, è merito dei cacciatori stessi poiché questi [illegible] gli unici a rispettarla nei periodi di divieto, a favo[illegible] la riproduzione ed a [illegible] le spese per i lanci [illegible] ripopolamento. In buona parte del Piemonte, poi, si trovano innumerevoli zone di rifugio dove è sempre vietata la caccia.

Smettiamola di dire cose [illegible] sulla caccia e sui cacciatori: la caccia è sempre [illegible] e sempre civiltà, specialmente ora che i metodi di allevamento permettono di avere disponibilità di selvaggina tali da coprire qualsiasi fabbisogno.

Plinio Deglorgia, Torino

Qualche fagiano e poche lepri

Desidero puntualizzare alcune affermazioni del signor Fiore. Mentre in [illegible] altre regioni la [illegible] venatoria dura sette mesi, da noi è ridotta a «soli» tre mesi (e non a «ben» tre mesi). Se poi si fa il calcolo delle giornate veramente disponibili, tolti gli impegni di lavoro, quelli familiari e il maltempo, si arriva al massimo a una ventina di giornate di caccia all'anno, spesso poi ridotte [illegible] solo mattino.

Il «gran numero» di animali cacciabili si riduce, in pratica, al fagiano, a poche lepri e, quando c'è il passo; ormai alla fine della stagione, a qualche cesena. E questo [illegible] maggioranza dei cacciatori.

Dire che è «un fatto» la ricomparsa di specie rare quale [illegible] avvoltoio d'Italia, il biancone cacciato non significa niente. I fatti, per essere tali, devono essere rigorosamente documentati. Mi auguro peraltro che il signor Fiore in questo caso abbia ragione poiché, per quanto non si voglia ammetterlo, anche (e soprattutto) a noi cacciatori sta a cuore la salvaguardia di quel poco che resta dell'ambiente naturale, purtroppo compromesso dalla cosiddetta «civiltà».

Livio Privilegi, Cambiano

Il Comitato non ha più poteri

Su *La Stampa* dell'8 luglio, sotto il titolo «Dove son volate le rondini» il sig. Roberto Antoniolo condanna «il comportamento del Comitato provinciale della caccia di Torino per avere in data 11 maggio sconvocato un accordo sulle date di apertura e chiusura della caccia e poi, a distanza di un mese, ha fatto rientrare in barba all'accordo interregionale e alle tassative della vigente legge nazionale».

Nella mia qualità di presidente del Comitato provinciale della caccia di Torino mi corre l'obbligo di precisare che il Comitato non ha mai partecipato alla riunione, tenutasi a Milano in data 11 maggio, citata. D'altra parte la recente legge dello Stato, promulgata nel gennaio decorso, priva i Comitati della caccia di ogni facoltà in materia [illegible] calendario venatorio. Ogni competenza al riguardo è stata infatti attribuita dalla legge citata alle Regioni le quali, «entro e non oltre il 15 giugno» di ogni anno debbono pubblicare le norme relative.

Giovanni Barioni

esperienza [illegible] professionalità nella vendita del nuovo [illegible] dell'usato ci consentono di:

- garantire concretamente sicurezza ed affidabilità di ogni vettura d'occasione, con duplice severo collaudo
- assi[illegible] [illegible] "vero" prezzo, realisticamente adeguato al valore
- fornire qualificata e personalizzata consulenza

Per tutta l'estate inoltre

Autoradio [illegible] omaggio agli acquirenti:

meglio di così...!

mercato del veicolo d'occasione SI one

succursale di [illegible]

FIAT

TORINO - Corso Bramante 15 - Tel. 65.61

Oggi a Palazzo Chigi un incontro per tentare di risolvere la grave crisi in corso

Le "grane„ del calcio all'esame del governo

Dall'immobilismo a un'utile scossa

MILANO — L'assoluto immobilismo del calcio italiano di questi giorni richiede una scossa, ma non di quelli che fanno crollare dal tutto l'impalcatura, di quelli che, al contrario, l'assestano. La risposta spetta al governo ed in particolare ad Andreotti: la Lega seguirà oggi in filo diretto le vicende romane per poi prendere i primi provvedimenti ed eventualmente togliere il «blocco» dando così modo alle società di riprendere l'attività e di inviare le raccomandate contenenti la data e l'ora fissate per il ritiro. Il calcio ha fretta di muoversi, di scrollarsi di dosso le polemiche intossicanti delle ultime nervose giornate: quel se si dovesse perdere altro tempo, significherebbe che si vuole colpire lo sport più popolare.

A questo punto, in attesa del chiarimento da Roma con un eventuale decreto legge che avrebbe il potere di cancellare le difficoltà insorte col blocco del calciomercato vediamo di ritare tappa per tappa, le cronaca di una vicenda amara coi suoi contorni, anche se inevitabile sotto certi aspetti a causa degli errori di alcuni presidenti ed in particolare della Lega e della Federcalcio.

I PROTAGONISTI — Una parte gli operatori del mercato, un miscuglio di affaristi da fiera di paese e di rappresentanti ufficiali delle società, quasi ultimi regolarmente stipendiati che non godono di percentuali e che sommati si arrabbiano quando vengono a degli stipendi da nababbi rimediati dai loro colleghi «ufficiosi». Torino anche in questo si distingue in quanto è impossibile trovare Bonetto o Giuliano coinvolti nelle strane trattative che prendono corpo al mercato. Sono solitamente anche i più riservati. Il contrario degli altri che hanno interesse a fare circolare notizie varie per fare lievitare o calare il prezzo di un giocatore.

L'arco che ha fatto partire la freccia era impugnato dall'avvocato Campana, presidente del sindacato calciatori, un organismo

L'avvocato Campana

che, al contrario, l'assestano. La risposta spetta al governo ed in particolare ad Andreotti: la Lega seguirà oggi in filo diretto le vicende romane per poi prendere i primi provvedimenti ed eventualmente togliere il «blocco» dando così modo alle società di riprendere l'attività e di inviare le raccomandate contenenti la data e l'ora fissate per il ritiro. Il calcio ha fretta di muoversi, di scrollarsi di dosso le polemiche intossicanti delle ultime nervose giornate: quel se si dovesse perdere altro tempo, significherebbe che si vuole colpire lo sport più popolare.

A questo punto, in attesa del chiarimento da Roma con un eventuale decreto legge che avrebbe il potere di cancellare le difficoltà insorte col blocco del calciomercato vediamo di ritare tappa per tappa, le cronaca di una vicenda amara coi suoi contorni, anche se inevitabile sotto certi aspetti a causa degli errori di alcuni presidenti ed in particolare della Lega e della Federcalcio.

I PROTAGONISTI — Una parte gli operatori del mercato, un miscuglio di affaristi da fiera di paese e di rappresentanti ufficiali delle società, quasi ultimi regolarmente stipendiati che non godono di percentuali e che sommati si arrabbiano quando vengono a degli stipendi da nababbi rimediati dai loro colleghi «ufficiosi». Torino anche in questo si distingue in quanto è impossibile trovare Bonetto o Giuliano coinvolti nelle strane trattative che prendono corpo al mercato. Sono solitamente anche i più riservati. Il contrario degli altri che hanno interesse a fare circolare notizie varie per fare lievitare o calare il prezzo di un giocatore.

L'arco che ha fatto partire la freccia era impugnato dall'avvocato Campana, presidente del sindacato calciatori, un organismo

L'avvocato Campana

Secondo il pretore Di Lecce

Le possibili strade per il salvataggio

MILANO — Si chiama Lecce il nuovo pretore incaricato di proseguire l'indagine iniziata dal dott. Castagliola. E' milanese, ha 35 anni, Paolo oggi il dottor Di Lecce presenzierà ad un dibattito sul lavoro, organizzato dalla Cassa di Risparmio e diretto dal suo potenziale avversario nella possibile causa Lega e il calcio italiano, vale a dire l'avvocato Frisco. Chissà che tra i due non ci sia qualche scambio a proposito dei mediatori.

Persona amabilissima e pronta al dialogo come il suo collega napoletano, il dott. Di Lecce ha lasciato intendere nel corso di una conversazione quali sono, a questo punto, le due strade percorribili in vista di un eventuale decreto legge da parte del governo. Premesso che gli accertamenti si sono temporaneamente fermati in attesa della risposta da Roma, ecco quali sono le due ipotesi logiche.

La prima prevede l'annullamento del procedimento con l'archiviazione eventuali denunce. Questo, qualora il governo emetta un decreto legge che cancelli l'ipotesi del reato nella mediazione calcistica, riconoscendo in un senso speciale di lavoro in alcuno particolare. La Corte di Cassazione, con una sua sentenza citata dall'avvocato Frisco, ha in atto riconosciuto al mediatore il diritto ad ottenere un compenso per le sue prestazioni «professionali».

Seconda ipotesi: il governo regolamenta soltanto la compravendite dei calciatori. In questo caso il pretore continuerà nell'accertamento dei reati compiuti e passato lavorando altre comunicazioni giudiziarie. Si ricordato ad ogni che è in vista un'amnistia per cui nella peggiore delle ipotesi, gli eventuali reati (punibili sino a mesi di reclusione) compiuti dagli operatori del calcio avranno alcuna conseguenza penale.

g. gand.

Dall'urna per tre Coppe

Oggi alle 13 italiane sorteggio a Zurigo Juventus (Campioni), Inter (Coppe), Torino, Milan, Vicenza e Napoli (Uefa) conosceranno le loro prossime avversarie

Coppa Campioni

FAVORITE — Liverpool (Inghilterra, detentore del Ipca), Juventus, Real Madrid (Spagna), PSV Eindhoven (Olanda), Colonia (Germania Ovest), Austria Vienna.

— Bruges gio), Dinamo Dresda (Germania Est), Partizan (Belgrado), AEK (Atene), Wisla Cracovia (Polonia), Gravahepers gol), Ujpest Dozsa (Ungheria), Dinamo Kiev (Urss).

Coppa Coppe

FAVORITE — Anderlecht (Belgio), Barcellona (Spagna), Nancy (Francia), Fortuna Dusseldorf (Germania Ovest), Inter.

OUTSIDERS — Banik Ostrava (Cecoslovacchia), Ipswich Town (Inghilterra), Magdeburgo (Germania Est), Rijeka (Jugoslavia), Sporting Lisbona (Portogallo), Paok Salonicco (Grecia), AZ '67 (Olanda).

Coppa Uefa

FAVORITE — Borussia Moenchengladbach (Germania Ovest), Valencia (Spagna), Atletico Bilbao (Spagna), Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia), Manchester City (Inghilterra), Torino, Milan.

— Vicenza, Napoli, Arsenal (Inghilterra), Stoccarda (Germania Ovest), MSV Duisburg (Germania Ovest), Standard Liegi (Belgio), CSKA Sofia (Bulgaria), Carl Jena (Germania Ovest), Praga (Cecoslovacchia), Panathinaikos (Grecia), Nantes (Francia), Rabuk Spalato (Jugoslavia), Kroclaw (Polonia), Benfica Lisbona (Portogallo), Honved (Budapest), Tilia (Urss), MTK (Budapest), Torpedo (Urss).

Ieri primi contatti dell'on. Evangelisti

ROMA — Il sottosegretario alla Presidenza, on. Franco Evangelisti, si è incontrato ieri nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi con alcuni tecnici e ministeri interessati (in particolare del Lavoro e del Turismo) nell'intento di trovare soluzioni adatte a risolvere il settore del calcio, dalla crisi in cui è caduto dopo l'azione giudiziaria di martedì scorso promossa dal pretore del Lavoro di Milano Giacarlo Castagliola.

La riunione è stata il primo atto concreto del governo in vista del «vertice» indetto per domani, su incarico del Presidente del Consiglio Andreotti, e al quale parteciperanno oltre allo stesso sottosegretario Evangelisti, i ministri del Lavoro Scotti e del Turismo Pastorino, nonché il presidente della Figc Franco Carraro e il segretario generale del Coni Mario Pescante. Dalla riunione di oggi non è uscita indiscrezione anche perché lo scopo era soltanto di impostare un piano di lavoro da sviluppare domani.

PROSPETTIVE — Se da Roma scatterà il sospirato (da società) decreto legge, niente di più facile che le società di A, B e C, attese a Milano da una mazzata assemblea, confortate dalla legge, organizzino un nuovo tipo di «mercato» nel pieno rispetto della normativa ed eventualmente passando attraverso l'iter previsto dagli uffici e collocamento. Qualcuno già lasciato il programma di una «quattro giorni» che darebbe modo alle società in ritardo nel potenziamento della squadra di correre ai ripari e di acquistare i pochi calciatori ancora disponibili. Attendiamo dunque una volta notizia importanti dalla capitale

Giorgio Gandolfi

Contro i finlandesi Kouvola nella riunione pre-Europei

È mancato Mennea all'ultimo istante lo splendido Ortis trascina gli azzurri

Fortiait per Mennea

DAL INVIATO SPECIALE

KOUVOLA — Il nuovo stadio di Kouvola, inaugurato dalla gara duplice confronto Finlandia- con una cornice di oltre 8 mila spettatori che avevano pagato 40 marchi (circa 8 mila lire italiane abbondanti), ha tenuto a battesimo un rimezzotondo italiano prattutto Veneziia Ortis come corridore di gran valore.

Il friulano era attesa prova di buon livello ma non ci si attendeva da una gara tanto perentoria come invece è stata in grado di disputare, andando in testa al 2000 metri quando, quasi contemporaneamente, cadeva invece Franco Fava, vittima di una crisi che lo escludeva dalla lotta. Ortis mostrava la stessa prima mossa in luce a Milano nella «notturna», quando si era gettato in un coraggioso inseguimento di Reno. Ma quasi volta non aveva davanti a Viren, quattro volta medaglia d'oro olimpica, rifiutava di alternarsi con lui e condurre.

Una volta capito lo Ortis ha scrollato di dosso ogni timore e si è buttato con rinnovato in avanti, raccogliendo a due giri dalla fine il di staccare Viren così come gli era successo un giro prima con Youkonen. Il tempo, 13'27"8 è a soli 3 decimi dalla miglior prestazione di Venanzio e gli fa il torto di non premiare adeguatamente la bella prestazione di lari. Ortis è ormai maturo per risultati di maggior valore cronometrico, per lo stesso record italiano di Fava a 13'22": gli occorre soltanto trovare una gara in cui sia costretto sull'aiuto alcuni, quell'aiuto certo Fava non gli avrebbe negato se solo non accusato quella benedetta crisi al secondo chilometro.

Merito lodi Ortis ma le meritano tutti gli azzurri che hanno concluso la prima giornata in vantaggio tanto in campo maschile femminile, nonostante le squadre maschile devuto rinunciare a Mennea tanto nella prova individuale dei 100 quanto nell'ultima frazione della staffetta 4x100: lo farà che purtroppo ripete quello anno ad Helsinki nella finale di Coppa Europa.

Le giornate era iniziata nel modo migliore: fin dal mattino Mennea aveva accusato dolori alla schiena, nello stesso punto dove si era infortunato qualche giorno fa a Formia. Si sperava che le cure massaggiatore riuscissero a rimetterlo in sesto per la gara, ma ora speranza vana. Pieretto provava il riscaldamento, i dolori troppo forti, al punto che non gli riusciva piegarsi.

Un brutto guaio per noi, un colpo al morale della squadra, veniva bilanciato fortunatamente prima gara in programma. I 110 ostacoli. In al secondo finlandese, Alamen, scappava un blocco in partenza, di aumentagli l'azione e spiegandola ed abbandonare a gara. Buttari e Bonetti pareggiavano il punteggio di Bryggare. Per pratica un punto guadagnato. successivamente 100 piani. Al posto Mennea infatti Cimentarsi. La gara era vinta da Rajamaki, con Caravani vicinissimo. Il secondo finlandese gareb si sbrappava e non poteva finire la prova.

Pareggiati i conti con la sorte, mentre le ragazze intrisavano nel migliore del con due doppietto negli ostacoli (Ongar e bordo e negli 800 (Dorio e Pamassi), Urlando regalava la prima vittoria maschile nel lancio del martello. Per ottenerla piegavano splendido ultimo cui migliorava il suo record personale di 29 centimetri, portandolo a 73,48 e rispondendo così nel migliore dei modi alla «botta» di Nuhiala che primo lancio aveva eguagliato primato finlandese con 73,08.

Assistevamo quindi all'orgogliosa gara di Grippo negli dove i due finlandesi imponevano un ritmo nel primo giro cercando i nostri. Si lasciava cadere Ira loro Corradini (che avrebbe poi (evidentemente pagato alla fine), mentre Grippo restava nella retrovia fino a 300 metri dal traguardo. Poi il suo allungo era deciso, la sua volata trovava solo Karkanen in grado di reggire e di prevalere negli ultimi 50metri. Il che significava, comunque, avvicinare il pronostico che voleva la doppietta finlandese e prendere altri punti preziosi. E altrettanto accadeva nei 3000 siepi, dove Roberto Volpi rimaneva incollato a Kantanen fino all'ultimo ostacolo per poi vincere la volata con il nuovo personale di 8'30"3/10. Dietro di lui Gerbi conquistava quel terzo posto che era il massimo si potesse pretendere da lui in questa gara.

Vinceva Malinverni un'altra importantissima gara. I 400. fuori la rotellina e rimediando così al crollo di Di Guida, in lesa per metri, mentre è prevalsa doppietta nel salto in di Bruni e Bergamo trovava compenso in quello finlandese del salto in lungo. Ed era questa l'unica gara in cui gli azzurri impegnati deludevano. Infatti le ragazze continuavano a mantenersi in vantaggio, pur senza strafare e senza ottenere altri successi se non nella staffetta. Questa vittoria veniva bissata subito dai colleghi maschi, che chiudevano in un ottimo 39"89/100 nonostante l'assenza di Mennea.

Il prima giornata s'è così chiusa con la squadra azzurra in vantaggio di cinque lunghezze, tanto in maschile (62 a 55) quanto femminile (39 a 34). Oggi c'è da augurarsi, oltre che il recupero di Mennea per i 200, che specie i ragazzi continuino ad esprimersi al meglio, hanno fatto ieri, e sfiora il duplice obiettivo portando anche staggiri.

Giorgio Barberis

Questi i risultati

Uomini

M. 100: 1. Arjonski (F) 10"55; 2. Caravani (I) "58; 3. Ciampi (I) 10"70; Raty (F) ritirato.

METRI 400: 1. Malinverni (I) 47"73; 2. Hamalainen (F) 47"85; 3. Nenkalio (F) 48"11; 4. Di Guida (I) 48"33.

M. 800: 1. Harjonen (F) 1'48"; 2. Grippo (I) 1'48"3; 3. (F) 1'49"8; 4. Corradini (I) 1'50"7.

METRI 1. 13' 27"9; 2. Viren (F) 13'37"0; 3. Youkonen (F) 13'42"0; 4. Fava (I) 13'50"0.

M. 110 OSTACOLI: 1. Sryggare (F) 13"86; 2. Buttari (I) 14"09; 3. Nonconi (I) 14"25; Alanen (F) ritirato.

M. 3000 SIEPI: 1. Volpi (I) 8'30"3; 2. (F) 8'31"; 3. Gerbi (I) 8'35"1; 4. Lauksonen (F) 8'58.

ALTO: 1. (I) 2,17; 2. Bergamo (I) 2,17; 3. Smolander (F) 2,06; 4. Buodoli (F) 2,06.

LUNGO: 1. Guvilla (F) 7,74; 2. (F) 7,55; 3. Maffei (I) 7,53; 4. Modena (I) 7,48.

PESO: 1. Stahlberg (F) 20,94; 2. Montelatici (I) 19,38; 3. Giorgelli (I) 18"68; 4. Vnalsene (F) 18"28.

MARTELLO: 1. Uriando (I) m. 73,48; 2. Nuhiala (F) 73,08; 3. Folvi (F) 72,30; 4. Bianchini (I) 69,20.

M. 4x100: 1. Italia 38"89 (Curini, Caravani, Zuliani, Rosetti); 2. Finlandia 40"33 (Sulafampi, Rajnaki, Karttunen, Bergman).

Uomini: Italia 60; Finlandia 55.

Donne

M. 100: 1. Laiborinen (F) " e 31; 2. Masullo (I) 11"72; 3. Solo-nual (I) 11"97; 4. (F) 12"02.

METRI 400: 1. Hoggmen (F) 51"35; 2. Rossi (I) 53"66; 3. Hannena (F) 53"79; 4. Porcelli (I) 55"38.

M. 800: 1. Dorio (I) 2'04"18; 2. Passanal (I) 2'05"90; 3. Virkberg (F) 2'05"48; 4. Pihlajamaki (F) 2'15"85.

M. 100 OSTACOLI: 1. Ongar (I) 13"72; Lombardo (I) 14"; 3. Spoof (F) 14"20; 4. Rintala (F) 14"21.

LUNGO: 1. Pyhlainen (F) m. 6,35; 2. (I) 6,17; 3. Clemente (I) 5,96; 4. Kaurinja (F) 5,85.

DISCO: 1. Salminen (F) 52,78; 2. Scaglia (I) 51,26; 3. Lundholm (F) 51,10; 4. Zambon (I) 48,56.

M. 4x100: 1. Italia 45"13 (Bordigoni, Carli, Bolognani, Masullo); 2. Finlandia 45"93 (Lindstrom, Laiharinne, Mhunnus, Pihlainen).

Donne: Italia 39; Finlandia 34.

Tennis, la nostra squadra partita ieri in aereo per Budapest

Comincia l'avventura in Coppa Davis

Pietrangeli e Bergamo, il vecchio e il nuovo «capitano»

Panatta, Barazzutti, Zugarelli e Bertolucci impegnati da venerdì contro gli ungheresi - I buoni propositi del "capitano" Bitti Bergamo

Gli azzurri del tennis parti nel pomeriggio di ieri da lano alla volta di Budapest, venerdì e domenica sui campi dell'isola ungherese disputeranno contro l'Ungheria (che si è qualificata superando la Germania Federale) il loro primo turno eliminatorio nella Coppa Davis '78. Con il d. t. Mario Belardinelli, tornato alla guida della squadra dopo un anno di assenza c'erano il «vice» Victor Crotta e i quattro giocatori di sempre, Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Torino Zugarelli. Aggregati alla comitiva Gianni Ocleppo, da quest'anno portato in trasferta come viaggio premio in modo da fargli acquisire la necessaria esperienza per questo tipo di incontri in vista di un suo futuro inserimento nei «titolari», e naturalmente il non capitano non giocatore, Bergamo.

Non c'è dubbio che il più emozionato era quest'ultimo, anche se poteva il suo stato d'animo sotto la classe di esperto uomo d'affari abituato a continui viaggi in ogni Continente e soprattutto in Medio Oriente per gli dalla ditta dei lavoro trattando l'imperi di apertura di capitolo e conclimi. Ma il compito più quello di fare dimenticare il capitano per di una squadra di Coppa Davis: Nicola Pietrangeli.

«Nic» aveva guidato contro tutti e contro tutto gli azzurri del tennis alla conquista del più ambito trofeo tennistico a squadre nel 1976 e nel con una responsabilità non maggiore e per la quale non fu taglitato (fuoco che il direttore tecnico per il forfait di Belardinelli!); il avevo per candotti alla finale, con molto onore, sull'erba del White City Stadium di Sidney tra l'Australia.

Nicola Pietrangeli e Bitti Bergamo sono stati amici da giocatori prima e lo sono tuttora, a dispetto di qualche frase cui sono stati costretti, più che altro per amore di battuta. Lo testimonia la foto che pubblichiamo, scattata al Foro Italico durante gli ultimi Internazionali d'Italia quando Bergamo era già investito Pietrangeli, quando Adriano Panatta accingeva a sfidare Borg, per impegnarlo per cinque combattutissimi set nella finale degli Internazionali d'Italia.

I compiti capitano giocatore della squadra di Coppa Davis sono stati ridimensionati. E' un personaggio sempre importante, l' può assistere e consigliare i giocatori sul campo, farsi rispettare ed ascoltare dai giudici ma dice giustamente Bergamo: *«Non voglio pubblicità, non voglio onore. piace tornare nell'ambiente tennis, stare accanto ai giocatori, cose che avevo ripreso in Cile al tempo della finale di Santiago. Però i problemi di selezione e di preparazione dei giocatori interessano il direttore tecnico Mario Belardinelli con il quale vado perfettamente d'accordo. Mi limiterò a pari e semplici compiti di capitano, cercando di far rimpiangere nel minor modo possibile Pietrangeli, che nessuno potrà impedirmi di considerare ora e sempre il miglior capitano possibile per una squadra di Coppa Davis, e prescindere da qualsiasi malinteso o incomprensione che ha provocato l'ostracismo decretato dai giocatori».*

La squadra azzurra si è allenata dall'inizio della scorsa settimana a Verano) e Montecatini. Gli azzurri prima di partire hanno svolto ieri un altro allenamento a Milano e da oggi riprenderanno la preparazione sui campi ungheresi dove si svolgerà l'incontro.

C'ora il problema di Panatta alle prese con una «deraglia» rimediata in allenamento sull'erba a Londra e che l'aveva costretto, forse, ad un affrettato forfait al torneo di Wimbledon. Ma Panatta ha ripreso buona lena ed ora è in buone condizioni fisiche. Barazzutti, che dopo Parigi è andato vacanza, ha ripreso con il solito carattere. Gli oltri hanno accessori problemi se quelli di allenamento. Belardinelli li ha «torchiati» con impegno ora le squadre ha raggiunto un più che apprezzabile standard.

Per la formazione con non vi nessun problema di scelta. Panatta e Barazzutti i due singolaristi, Panatta e Bertolucci il doppio. Poco conta che questi ultimi due in tandem non si siano affermati nemmeno in un match in si, e, è un'altra Finora hanno visto sempre o quasi (due sole sconfitte in Sud Africa contro coppia Hewitt-McMillan che quest'anno ha vinto Wimbledon e nel 1976 a Londra contro gli inglesi dopo avere sprecato alcuni match point), ma quando è contava hanno conquistato successi importanti come le due vittorie con la fortissima coppia australiana nel 1976 e nel 1977, perfino sull'erba di Sidney. Qubitore prima che Adriano e Paolo abbiano perso sarebbe autolesionismo lo è buono.

Rino Cacioppo

Da oggi Bassano ciclismo dilettanti

BASSANO DEL GRAPPA — Cominciano oggi sull'anello del «Velodromo Mercante» di Bassano, con le qualificazioni dell'inseguimento dilettanti, i campionati italiani di ciclismo su pista che si concluderanno sabato prossimo. Alla manifestazione sono iscritti quest'anno oltre duecento atleti provenienti da tutta Italia. Sedici le maglie tricolori in palio per altrettante specialità.

Le gare si svolgeranno tutti i giorni in notturna; solamente la manifestazione aperta a 9,30 dell'inseguimento.

E' la seconda volta che si vedono di Bassano ospita i campionati italiani.

Dopo il pareggio di domenica tra Recco e Canottieri

Tutto da rifare nella pallanuoto

Che bella pallanuoto. Da anni non si assisteva ad un finale di campionato così incandescente ed incerto, ricco di colpi scena. partito di domenica tra Recco Dumont e Canottieri Meridaspa ha persino riabilitato questo sport sul piano alto, rimediando alla «figura» di Firenze dove tutti, arbitri ed assalitori hanno rimediato una brutta figuraccia. E' finita alla pari la sfida che doveva decidere praticamente per lo scudetto: la divisione dei punti favorisce i liguri che guidano la classifica con due lunghezze di vantaggio quando mancano soltanto due incontri al termine del torneo. Ma Fritz Dennerlein spera ancora nel derby con il Canogli che il Recco deve affrontare nell'ultima giornata di campionato, domenica prossima, per un raggancio ed arrivare allo spareggio che si renderebbe necessario in caso di parità in vetta alla graduatoria.

Vale la pena, comunque, di parlare ancora della sfida sostenuta dalle due rivali nella piscina di punta S. Anna. A parte alcuni episodi dovuti ai soliti gruppuscoli di scalmanati giovanilistici che si sono lasciati andare a una specie linciaggio morale di pessimo gusto nei confronti dei lani («D'Angelo torna a fare la pizza», oppure «Lo scudetto deve tornare in Italia») è stata una splendida giornata ri. Ci no stati in acqua, molte tensione ma tutto in limiti più che accettabili, con molta sportività fra giocatori che alla fine si sono salutati con simpatia.

Il pareggio in pratica accontenta tutti, la Canottieri che voleva perdere un quarto incontro consecutivo in Liguria e i liguri che volevano soltanto mantenere la distanza. Bisogna però riconoscere che l'8 a 8 dimostra come la squadra di Fritz Dennerlein attraversi, purtroppo, un periodo di appannamento proprio mancato decisivo. Molto probabilmente Scotti, Galletta e compagni pagano così un'attività che non conosce sosta dallo scorso anno, tra campionati, tornei e Coppe. E' l'unica spiegazione valida per questo calo di forma, insieme con la forzata assenza di un giocatore come Criscuolo, fermo per un incidente da oltre un mese.

Ora cosa potrà succedere? Con il Recco Dumont a quota 33 punti e la Canottieri Meridaspa a 31, lo scudetto dovrebbe finire nelle mani della formazione guidata da Mimmo Bariocco e animata da Eraldo Pizzo. Ma — come si detto — sulla può ancora succedere tutto. La Canottieri deve affrontare due incontri casalinghi sabato e domenica e si può prevedere che non mancherà l'entusiasmo con la vittoria. Più difficile il compito per il Recco che dovrà giocare prima a Sori contro i «cugini» impegnati nella per non retrocedere e poi a Camogli di fronte dra tradizionalmente ostica e poco disposta a concedere favori. Neppure a farlo apposta sarebbe stata possibile una «regia» migliore continuare la splendida incertezza questo finale di campionato.

c. ch.

Ieri ha vinto Lubberding, sconosciuto campione olandese

Tour: oggi l'appuntamento sulle montagne da leggenda

MONTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAU — Ieri ha vinto Lubberding, nome forse abbastanza sconosciuto di un ragazzo olandese di 25 anni, campione nazionale e buona tempra passista del futuro discretamente sicuro. Ma è oggi la corsa avrà molta rispetate che si attendono per cominciare a decifrarla. Arrivano in montagna dalla leggenda e tutte in rapida fila. Prima il Tourmalet, l'Aspin. Infine St-Lary Soulan, arrivo a quota 1680 per intenditori. Il dubbio è su chi quest intenditori siano. Crescono a buon ritmo la quotazioni dello «amiloo» Zoetemelk, vecchio avversario detestato la Merckx che gli ha sempre rimproverato la mania di attacchi alle dei grandi, mai tirare.

Zoetemelk, più volta secondo al Tour, un'infinità di altre volte piazzato, non ha dato l'impressione del dominatore. E' sempre stato uno che prima o dopo è incappato in una giornata di debacle, spreacando tutto il tesoro dei giorni precedenti. Quest'anno dicono, anzi cominciano a dire, che appare più equilibrato, più saggio, meglio disposto in corsa e nella corsa. Vuol dire cioè che ha molti amici nel gruppo, tutti quelli che preferiscono un qualunque altro vincitore ad Hinault.

Il piccolo bretone non è infatti molto amato dai suoi colleghi. La spiegazione è semplice, ma non sta soltanto nella legittima invidia che ognuno prova per il giovane emergente. C'è dietro tutta una storia di soldi e di circuiti. In Francia si cerrano dopo il Tour ventisette «kermesses» che danno buon pane a tutti. Hinault ha già detto non avrebbe vincere lui il Tour, imporrebbe quasi subito una squadra alla partenza dei circuiti, i quali, avrebbe un numero di iscritti limitato, dovrebbero per forza rinunciare a molti altri professionisti francesi.

Quando Zoetemelk potrà contare su questo livore antipatriotico non sappiamo. E' certo però che la tremenda tappa di oggi, la seconda e ultima dei Pirenei, dirà la parola definitiva sulle qualità di scalatore questo sempre molto sicuro Hinault. C'è chi dubita delle sue capacità in materia (e non sono pochi in verità) e c'è chi lo vede già vincitore Saint Malo ma addirittura a Parigi tra due domeniche.

Crediamo che la verità stia discretamente al centro. Hinault non è forse uno spadellista come Zoetemelk o Van Impe (tra l'altro in buone condizioni di forma), ma la classe e la tiveria necessarie per salvarsi sulle grandi montagne o assestare poi il colpo giusto sul suo traguardo preferito, le cronometro.

In attesa di saperne di più, la riproposta Bruyère «maglia gialla» e un Thévenet ormai distrutto. Ha perso ieri minuti circa e salito che valevano un brivido ieri passato.

a. b.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Henk (Ol) 5 ore 48'54", media 33,281 km; 2) Patrick (Fr) a 30"; 3) Raas (Ol); 4) Villemiane (Fr); 5) Maertens (Bel); 6) Bonte (Fr.); 7) Martinez (Fr.); 8) Bourreau (Fr.); 9) Pard (Fr); 10) Lagasy (Fr).

CLASSIFICA GENERALE: 1) Bruyere (Bel) 50 ore 29'32"; 2) (Fr) a 2'07; 3) Hinault (Fr) a 3'32; 4) Zoetemelk (Ol) a 4'11"; 5) Maertens (Bel) a 4'48".

Quote del Totip

Le quote del Totip. Colonna vincente: x-2; 7-1; x-2; 2-1; 1-1; 1-x. Ai 12 (7 in Italia) L. 126, agli 11 (43 in Italia, 3 in Piemonte) L. 963.927, ai 10 1754 (in Italia, 72 in Piemonte) L. 51.900.

Recuperi nel pallone

Saranno recuperate questa sera due gare sospese a causa del cattivotempo due settimane fa. Nello sferisterio torinese, con inizio alle ore 21, si giocherà l'in- l'Uspe-La Piemontese (Balocco-Gili II) e di Dorolo, guidata da Bertola. A Cuneo, sempre con inizio alle 21, Arrigo affronterà Rossi.

KL, apertura con Miller

NOSTRO

— E' cominciato ieri il Kilometro riservato ai materiali «speciali». Quattro «manches» sulla terribile picchiata del Plateau Rose di Cervinia.

L'avvio è stato lento, ma poi si sono registrate rispettabili velocità. Robert Miller, canadese, ha superato per primo i 170 l'ora (170,455). Alle sue spalle il sesso atleti di 31 alleti.

L'americano Steve Mc Kinney ha raggiunto i 168,935, to da Jean Putz, l'austriaco vincitore del Kl riservato ai materiali di serie, a pari merito, lo svedese Lindberg e l'austriaco Tennmel (167,910).

prestazione degli italiani. Il migliore, per è piazzato in ottava posizione: Piero Pastelli ha fatto registrare una velocità di 167,676 l'ora mentre al 14° posto l'ex recordman Pino Meynet (166,282), staccato di soli 150 metri da un altro italiano, Walter Caffoni.

Il solo spiacente è il vantaggio hanno permesso agli azzurri jet un primo passo verso il primato dei 200 chilometri orari. Nella «manches» di oggi, viste le particolari condizioni della pista e le buone previsioni meteorologiche, gli atleti potranno usufruire di un tratto di lancio maggiore (partendo dal disco blu posto a 300 metri al di sopra (non cronometrato).

p.

La "ripresina" c'è ancora debole

Produzione a maggio meno 1,4%

ROMA — La « ripresina » c'è, anche se la situazione economica generale resta pesante. Un'ennesima conferma è venuta ieri dall'Istat che ha diffuso i dati, ancora provvisori, sulla produzione industriale a maggio. Non tranquillano ottimismo (c'è stata una flessione dell'1,4% rispetto allo stesso mese del '77), il relativo indice, che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata, al netto — base 1970 — a quota 123,2 punti, rispetto ai 120,1 del maggio '77) non confermano che qualcosa si sta muovendo. Vediamo perché.

Anzitutto, va subito detto che quella di maggio è il meno caldo consentito che la produzione industriale registra dall'agosto dello scorso anno. Va però osservato che, nel confronto mensile, questo è il più contenuto. A gennaio si era infatti registrato un decremento del 2,4%, a febbraio del 5,6%, a marzo del 6,8%, mentre ad aprile il calo era stato del 2,9%.

Il dato di maggio quindi (1,4 per cento) è un primo positivo segnale di consolidamento. E non è il solo. Un altro segnale positivo viene infatti dall'indice « destagionalizzato », calcolato con metodo congiunto Istat-Isco, che è risultato nel mese di maggio (ma) a 123,2 contro 121,6 di aprile, 124,5 di marzo, 125,3 di febbraio e 121,9 di gennaio. Le medie « mobili » trimestrali degli indici « destagionalizzati » sono invece risultate le seguenti: 120,8 (ottobre-dicembre '77), 119,9 (novembre '77-gennaio '78), 121,5 (dicembre '77-febbraio '78), 124,1 (gennaio-marzo '78), 124 (febbraio-aprile) e 123 (marzo-maggio).

I nuovi dati, benché ancora provvisori, confermano dunque quella « ripresina » di cui si è molto parlato negli ultimi tempi e costituiscono anche un riscontro importante alle elaborazioni già pubblicate dall'indagine trimestrale congiunta « La Stampa - Camera di Commercio » per il Piemonte. Comunque, resta il fatto che la situazione generale presenta ancora molte ombre. Infatti, nel periodo gennaio-maggio '78 (125 giorni lavorativi), l'indice medio è diminuito del 3,7% rispetto allo stesso periodo del '77 (125 giorni lavorativi).

Va anche detto che il Piemonte non è il resto d'Italia e che, mettendo a confronto le due indagini, si registrano differenti stati di salute dei vari settori produttivi. Nei primi cinque mesi, infatti, secondo l'Istat, hanno guadagnato terreno l'industria chimica (+3,5%), i mezzi di trasporto (+1,8), il settore alimentare (+1,6%), mentre hanno perso colpi le aziende metallurgiche (—8,3%) e c'è stato un crollo (—13,9%) nel settore tessile. In Piemonte invece il meccanico tiene le sue posizioni e il tessile è particolarmente aggressivo sui mercati esteri.

r. e. a.

Arrivano i controllori, ma i problemi sono irrisolti

Forse anche per il prestito Cee la trattativa slitta in autunno

ROMA — Andreotti, almeno da quanto è emerso dalla lunga riunione tenuta ieri a Palazzo Chigi, ha riproposto ai sindacati in saumma di buone intenzioni espresse in occasione della presentazione al Parlamento degli ultimi programmi di governo. Un'ingente mole di progetti, finalizzati o meno, nei settori trasporti, di grandi lavori pubblici da realizzare attraverso la Cassa per il Mezzogiorno, di rilancio dell'edilizia rispolverando la vecchia un finanziamento con prestito internazionale di mille miliardi, a cui ha aggiunto la proposta di realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. In pratica, la concezione di utilizzare i lavori pubblici come volano per rimettere in moto l'economia del Paese. Lavori pubblici, se si vuole, la cui esecuzione può essere anche enormemente, essendo in genere caratterizzati da forti contenuti occupazionali e da tassi assai ridotti di importazioni.

Il presidente del Consiglio sembrerebbe così deciso a spingere sul pedale dell'acceleratore (il «Go» politica della « *Stop and Go* ») seguendo i dettami più tradizionali del keinesianesimo italiano degli ultimi dieci anni, nel senso di sollecitare la spesa pubblica in tutte le direzioni. Quel modello i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti, cioè spesa non sempre qualificata e produttiva, con una forte carica inflazionistica e l'occupazione accresciuta in maniera poco stabile. Non meraviglia quindi, se le cose stanno in questo modo, il giudizio espresso dai rappresentanti del sindacato che hanno considerato l'esposizione di Andreotti *ripetitiva, confusa e manchevole di punti di riferimento*.

Sembrerebbe che l'esecutivo abbia voluto in tal modo glissare il nodo delle scelte di fondo. Il Parlamento, i sindacati, la pubblica opinione, le istituzioni internazionali aspettano da tempo non solo la nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno corrente con le indicazioni di tagli alla spesa e di riduzione del disavanzi, ma anche il piano triennale, promesso da Pandolfi, di rientro dell'inflazione per la parte provocata dal settore pubblico. Fino a quando il governo non farà conoscere quali tagli o riduzioni massicce tradurranno in nuova iniezione di spesa che questi impegni in propone, ogni iniziativa di determinare le linee di politica economica rischia alla rivelarsi puramente velleitaria. I sindacati non certamente in condizione di *sciforare* il disegno programmato dall'esecutivo, se non rendono note previsioni sull'espansione del credito totale interno e altre grandezze rie.

Un'incertezza di fondo purtroppo evidenziata anche negli incontri questi giorni i controllori del Fondo monetario internazionale. Ieri sera il ministro del Tesoro si è incontrato con Whittome e i suoi collaboratori per tirare le fila dei colloqui tecnici avvenuti scorsa settimana. Pandolfi pare che abbia promesso far conoscere subito dopo il vertice di Bonn del 16 e 17 luglio i contenuti di questo suo piano globale 1979-81. In dovremmo trovare gli obiettivi di politica economica con le misure riguardanti spesa pubblica e costo del lavoro. Si rimanda quindi il tutto alla fine del mese, proprio alla vigilia della pausa estiva che giocoforza ritarderà all'autunno l'attuazione di qualsiasi provvedimento. Whittome resterà ancora per qualche giorno a Roma, dedicandosi nel frattempo al turismo, con la speranza al di lasciare, una volta che Pandolfi abbia fatto conoscere il suo progetto, un memorandum impegni da ridiscutere a settembre o addirittura ad ottobre. Domani arriverà anche la delegazione della Comunità economiche europee destinata anch'essa a ripartire con un nulla fatto in mano.

Natale Gilio

"Troppo bassi" per Davignon

Prezzi medicinali Italia sotto accusa

BRUXELLES — Il commissario per l'Industria della Cee visconte Etienne Davignon ha inviato una lettera al ministro degli Esteri italiano Arnaldo Forlani in cui afferma che il nostro Paese ostacola il commercio dei medicinali nella Comunità, in quanto il Cipe ha prezzi troppo bassi per specialità mediche straniere. Secondo il commissario, il Cipe non tiene conto dei costi delle ricerche nel fissare i prezzi dei medicinali e di conseguenza essi non sono per nulla remunerativi.

La conseguenza può essere anche negativa per i cittadini italiani in quanto le ditte farmaceutiche della Cee inviano nostro Paese le specialità più costose perché non ci vogliono rimettere finanziariamente. Davignon con questa lettera apre una vertenza che potrebbe avere conseguenze giuridiche in sede della Comunità.

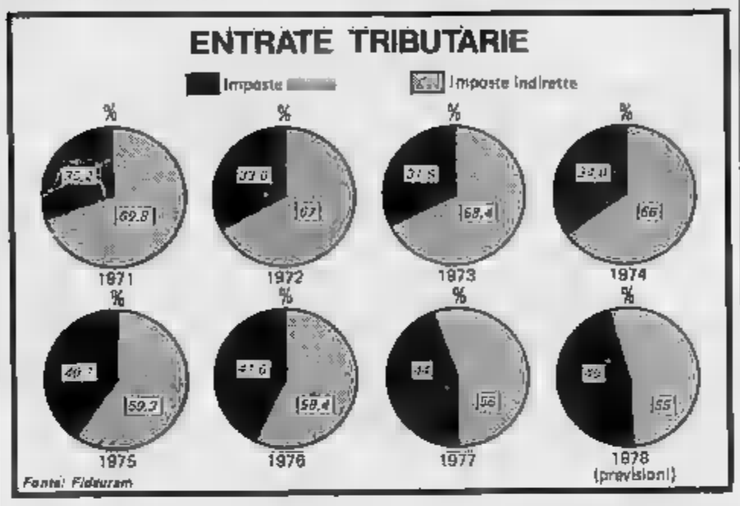
Infatti il commissario per l'Industria anche alla possibilità che l'Italia sia trascinata di fronte alla corte di giustizia europea del Lussemburgo per via prezzi troppo dei medicinali, in quanto essi ostacolerebbero il libero commercio nella Comunità. L'uscita Davignon è stata motivo di sorpresa negli ambienti comunitari poiché si ritenuto che grandi multinazionali farmaceutiche in realtà traessero eccessivi profitti dai loro prodotti.

Prova ne è qualche tempo una multinazionale farmaceutica fu costretta a rimborsare al governo inglese una forte somma poiché aveva realizzato eccessivi profitti dalla vendita tranquillante *Librium*. Non si capisce neppure perché Davignon abbia inviato la sua lettera al ministro Forlani, trasformando così questione un problema politico, anziché al ministro per l'Industria o a quello della Salute. Negli ambienti italiani di Bruxelles si ritiene che Roma abbia buone carte in mano per respingere la minaccia di Davignon eventualmente vincere di fronte alla corte di giustizia europea.

Per Ispra la Cee decide domani

BRUXELLES — Domani la Commissione europea deciderà se dare o no una garanzia all'Italia di sovvenzionare programma di ricerche nucleari con il reattore Essor dopo il 1980. Dalla sopravvivenza di questo progetto dipendono i posti di lavoro di circa 200 tecnici del centro di ricerche nucleari di Ispra. L'Italia, febbraio di quest'anno, aveva informato la Cee che avrebbe evitato le spese per le installazioni supplementari del programma Essor, benché nel 1972 e nel 1977 avesse firmato l'impegno di farsi carico degli oneri finanziari per condurre i test sulla sicurezza nucleare con questo reattore sino al .

Il reattore Essor fu costruito negli Anni Sessanta, ma cinque anni fa abbandonava il funzionamento, perché sembrava più per i suoi scopi originari. La corte dell'Essor quest'anno sembrava segnata, ma c'è una di poter continuare a sperimentare perché la Commissione crede che in futuro l'Essor possa essere utilizzato per un progetto di studi sulla sicurezza nucleare al quale è potrebbero anche gli Usa e il Giappone.



Ecco com'è variata la pressione fiscale dal 1971 ad oggi (con previsioni per il 1978)

Questi i nuovi aumenti fiscali

ROMA — La Camera riprenderà i lavori giovedì mattina con discussione decreto legge sulle misure fiscali urgenti emanate dal governo il 26 maggio scorso. Il provvedimento prevede l'aumento di una serie imposte: l'aumento dell'imposta di bollo, che dovrebbe dare un gettito di 120 miliardi circa; dell'imposta di registro e ipotecaria, che dovrebbe dare un gettito di 184 miliardi; dell'imposta catastale e delle sulle concessioni governative per un importo di miliardi. Il decreto abroga inoltre la riduzione tasso di circolazione nella misura del 40% adottata nel novembre 1976 (l'erario dovrebbe introitare 35 miliardi). Viene aumentata inoltre l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli (25 miliardi in più); viene abbassato il limite di esonero dal versamento di acconto per coloro che sono soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche, livelle che passa 250 mila a centomila lire, dando un gettito all'erario di 230 miliardi.

Dal primo luglio è anche ritenuta sugli interessi per i depositi bancari che passa dal 15 al 25% miliardi in più); viene aumentata anche la ritenuta d'acconto per i dei lavori dipendente che passa dal 15 al 18% (40 miliardi di aumento per Stato); vengono pure aumentati l'imposta di sulle banane (17 miliardi) e gli interessi sui diritti doganali (quattro miliardi).

La Liquichimica in mano alle banche

Questi i piani di Piga (Icipu) per salvare l'«impero» Ursini

Dopo gli « interrogatori » di Carcia e Cappon, pubblichiamo oggi la deposizione (ultima della serie) di *Franco Piga*, presidente dell'Icipu, datagli alla Commissione Bilancio del Senato, il testo è di scottante perché l'Icipu è anche diventato di fatto il padrone della Liquichimica di Raffaele Ursini, il finanziere arrestato ieri.

MILANO — Franco Piga, presidente dell'Icipu, è stato il più fortunato. Ultimo in ordine di è comparso davanti alla commissione Bilancio del Senato per l'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali in Italia, se l'è cavata meno due ore. Una seduta più breve ma forse anche più drammatica di quelle di Carcia e Cappon per il quadro a tinte fosche che ne dalle pacate e prudenti risposte del presidente dell'Icipu.

Pur essendo il più piccolo (fra i tre istituti credito a medio l'Icipu è però forse il più i settori di crisi. Con i miliardi di finanziamenti « ad interventi ed investimenti per la realizzazione impianti all'interno nostro Paese » quasi la metà dei crediti sono in mano a debitori in crisi. La radiografia degli impegni dell'istituto in fa lo stesso Piga: 612 miliardi finiti nella siderurgia, 300-350 miliardi nel telefonico e telecomunicazioni, 480 miliardi chimica dove la Montedison fa la parte del leone seguita dalla Liquichimica che (ma Piga questo non l'ha specificato) dovrebbe per miliardi mentre la Sir è ultima con poche decine di miliardi almeno 150 miliardi Finmeccanica, e questo significa in gran parte Alfa Romeo che da ha assorbito 132 miliardi. Ci sono poi i crediti alle aziende municipalizzate finanziato attraverso prestiti ai Comuni (con la punta del comune di Milano, che dovrebbe avere ricevuto tra i 350 e i 400 miliardi).

Nel complesso tutti clienti, eccezione del settore telefonico, non navigano certo nell'oro. Qualcuno già ha cominciato a non pagare, come la Liquichimica; qualcun altro Piga pare sia riuscito a spostarle su braccia più solide delle sue. « Un problema e impasto l'abbiamo avuto nel settore autostradale » risponde un punto Piga una domanda del senatore del Comune di Milano, che dovrebbe avviando un certo procedimento, comunque riferimento della Sara all'Anas ha consentito un riequilibrio delle nostre posizioni ».

Nella dichiarazione introduttiva Piga riassume la situazione: « Il problema delle crisi in talune situazioni di inadempienza manifestatesi in questi ultimi anni, e nelle difficili prospettive che ci sono dinanzi: poteri che la situazione patrimoniale dell'istituto è, in questo momento, solida una solidità minacciata da un avvenire estremamente incerto ».

A differenza di Cappon, però, Piga non si sente sotto accusa. Il problema dei finanziamenti Icipu pone infatti in diversa rispetto a quelli fini o Mediobanca e Piga manca di sottolinearlo « più riprese. Prima di tutto l'Icipu eroga i fondi in base a precise disposizioni di legge. Il vaglio, quindi, è più giuridico-formale che di sostanza ed è frutto, oltre tutto, di collegiali organi direttivi della banca dove rappresentati, oltre al Tesoro, tutti i partiti politici. In un certo senso Piga può sostenere di aver subito scelte altrui: il suo istituto, infatti, deve concedere finanziamenti ad opere pubblica utilità ma quali siano non è lui a deciderlo. è avvenuto nel quando una legge dello Stato ha stabilito che investimenti industriali nel Mezzogiorno sono di pubblica utilità. E' fortuna Ursini non dell'Icipu.

« Si arriva al '84 — racconta Piga — anno che è importante dal punto di vista dell'evoluzione statutaria dell'istituto perché è il momento nel quale si realizza una modificazione statutaria che amplia considerevolmente la sua sfera di azione ». L'Icipu « si apre in maniera assai considerevole agli investimenti industriali nel Mezzogiorno e, in una certa misura altera propria fisionomia di istituto nazionale per diventare in prevalenza istituto che opera a sostegno della grande industria, soprattutto di quella che realizza impianti industriali nel Mezzogiorno ».

Ma tranquillità Piga deriva anche un'altra circostanza importante. I crediti Icipu sono garantiti da ipoteche di primo grado sulle finanziate, come le centrali elettriche Montedison, gli impianti delle aziende municipalizzate, gli stabilimenti della Liquichimica. Proprio perché forte questa ipoteca l'Icipu può affrontare la crisi Liquichimica in posizione di vantaggio rispetto agli altri creditori e al debitore Ursini.

« Sebbene posiedo diritto di ipoteca di primo grado su tutti stabilimenti — spiega però Piga illustrando la posizione del suo istituto nella vicenda Liquichimica — abbiamo impostato un discorso pegno delle possedute dalla società capogruppo nei confronti delle società chimiche ».

Perché anche il pegno se c'era già l'ipoteca? « A questa domanda rispondo — dice Piga — che il pegno dà la possibilità intervenire in funzione controllo che invece l'ipoteca non dà ». Dopo aver chiarito che insieme al pegno l'Icipu ha chiesto nomina di un controllore finanziario sulle società chimiche o un mandato a vendere, Piga ha ricordato la proposta creare una società commercializzazione veneta, dalle banche ordinarie, alla quale il suo ha dato un consenso di massima per non potendo partecipare al capitale per ragioni statutarie.

« Attualmente situazione è questa — conclude il presidente dell'Icipu —: da una parte le società di commercializzazione, dall'altro lato, per giustificare quei provvedimenti di emergenza che 40 banche e 3 istituti speciali sono chiamati a considerare, ritenuto necessario istituire controlli sulle società; non naturalmente sulla commissionaria, ma sulle società che dovrebbero trasformare la materia prima per assicurare la migliore gestione e che spesa che in questi settori dovesse essere ulteriormente investita o, comunque, assicurata per l'esercizio, sia con certezza utilizzata per finalità coerenti con un disegno risanamento ».

L'esperienza Liquichimica ha spinto l'Icipu a porre sul tappeto, davanti al Parlamento, due questioni essenziali che possono considerarsi vere e proprie richieste dell'istituto per poter continuare a lavorare in futuro. La prima richiesta è una modifica dello legge e dello statuto per dare alla banca più operatività.

La seconda è una richiesta di fondi se l'Icipu, come sembra, sarà chiamato ad effettuare operazioni consortili di risanamento di grosse imprese in difficoltà. « Nella misura in cui dovessero essere chiamati a interventi nasal consistenti tutte queste aziende in crisi nelle quali siamo presenti — dice Piga — il problema della messa a disposizione di mezzi per il nostro istituto sarebbe un grosso problema ».

Il progetto Pandolfi (sulle agevolazioni fiscali) sarebbe insufficiente? chiede Colajanni. « Sì — dice Piga — adesso guardiamo con molto interesse agli schemi del provvedimenti fiscali che fanno parte essenziale dell'istituzione finanziaria, però probabilmente ci sarà bisogno di qualcosa d'altro ».

Marco Borsa

A quota 846, come nell'ottobre '76

Il dollaro cade ancora la lira si è indebolita

ROMA — Per la seconda volta in meno di settimana, il dollaro ha toccato ieri, in apertura sul mercato dei cambi italiani, il livello più basso, rispetto alla lira, dall'ottobre di due anni fa. Secondo gli operatori si tratta della reazione del mercato all'intesa monetaria europea raggiunta al vertice di Brema che, creazione del fondo di stabilizzazione europeo, potrebbe portare ad una riduzione della instabilità di sostegno al dollaro. L'ultimo bollettino di una delle tre principali banche elvetiche attribuisce i ribassi odierni al ritenuto ed eccessivo ottimismo statunitense alla situazione effettiva del mercato, poiché non sono emersi, nella settimana, fattori nuovi capaci di influenzare il corso del . Si registra comunque, secondo la nota, un accorciarsi del divario nei tassi d'inflazione tra Stati Uniti e altri occidentali, e anche dei relativi squilibri di corrente nei conti con l'estero.

franco svizzero invece toccato nei confronti della lira il livello più alto dal primo scorso.

Per quanto riguarda la moneta italiana, all'indomi del ribasso registrato nei confronti del dollaro, soprattutto all'indebolimento quest'ultimo si è indebolita rispetto a tutte le monete. In particolare, oltre al forte rialzo del franco svizzero, la lira ha subito un deprezzamento (circa lo 0,65%) nei confronti del marco tedesco, salito a 411,85 (ieri a 414,84 lire. Anche di è (dello 0,85%) lira quotando 151,05 lire, mentre la sterlina inglese è stata fissata in rialzo dello 0,8%, a 1802,51 lire contro 1580,49 lira quotate chiusura della settimana scorsa.

Cassa Mezzogiorno oggi gli incontri

ROMA — De Mita s'incontrerà oggi con i rappresentanti dei partiti per riprendere la alcune sui problemi della Cassa del Mezzogiorno. Con probabilità nella riunione di oggi saranno sciolti i nodi relativi all'operatività della Cassa e al dei vertici dell'istituto.

Finora l'unica novità è rappresentata dall'orientamento emerso, dopo l'incontro svoltosi venerdì scorso, per far comprendere nel decreto che dovrebbe ridurre i membri del consiglio d'amministrazione della Cassa, anche la nomina del direttore generale, tuttora sospesa, a quella del presidente. Sarebbero soprattutto i rappresentanti dei psi, secondo quanto si apprende in ambienti vicini alla Cassa, a volere una riunione immediata del vertice dell'istituto prima che il ministro De presenti il Consiglio dei ministri il decreto annulla la carica.

Oro e monete

Oro fino lire al grammo; argento 140.750-144.750 lire al kg.; monete: oro vecchio conio 49.000-50.000; nuovo conio 53.500-54.500; marengo italiano 45-47.000; marengo svizzero 46-47.000; marengo francese 47-49.000.

Un terminale marino lungo 3 km

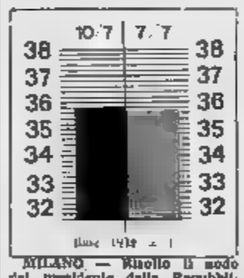
Contratto da 70 miliardi per l'Eni nell'Abu Dhabi

ABU DHABI — Duecento lavoratori italiani saranno impegnati nel prossimi mesi nell'Abu Dhabi nella costruzione di un terminale marino di oltre tre chilometri di lunghezza, completo di servizi per carico di navi petroliere. L'opera sarà realizzata dalla Saipem, del gruppo Eni, prescelta fra le più qualificate società internazionali forestiere di servizi per lo sviluppo l'energia. Il contratto, chiavi in per di oltre 70 miliardi lire, è stato firmato ieri ad Abu Dhabi dal presidente della Saipem, Enrico Gandolfi, e dallo Tahnoun Bin Nahyan, presidente della società petrolifera di Stato Adnoc.

L'incarico di Abu Dhabi è uno dei sette territori che costituiscono lo Stato sovrano dell'ex Costa dei Pirati nella penisola arabica orientale sul Golfo Persico, ed è un importante produttore di petrolio (circa milioni di tonnellate annue). Il lavoro sarà eseguito dalla Saipem in 23 mesi, l'impiego di oltre 600 persone (circa italiani).

L'importanza dell'opera risiede soprattutto suo alto contenuto tecnologico di ingegneria marina e nelle attrezzature e mezzi navali che Saipem utilizzerà, tra cui il pontone « Castoro 6 » ed una piattaforma marina autosollevabile costruzione acquisita recentemente proprio in vista di opere mare di natura e quella che verrà realizzata nell'Abu Dhabi.

Borsa in attesa: +0,06%



MILANO — Rivolto il modo del presidente della Repubblica, la Borsa si ritrova ad occuparsi più direttamente del problema prettamente tecnici legati al mercato monario. La settimana prossima infatti in programma le scadenze tecniche di fine liquidazione. E ciò sembra creare motivi di preoccupazione.

Anche ieri non ha ovviato l'atmosfera dal punto di vista degli scambi del complesso però la quota ha evidenziato una certa resistenza dei prezzi.

In definitiva il mercato, parte con qualche spunto iniziale, non ha trovato sparlo per ulteriori sviluppi tanto che nel finale i valori a più larga base si sono ritrovati su una base più calma: è questo il caso di titoli come Fiat, Montedison e Visconti.

Sono in genere pure ristretti i movimenti registrati nelle ultime riunioni della seduta settimana sui « siderurgici » ieri e valori del comparto « elettrotecnici ».

L'indice generale è passato da 85,77 a 85,79 (+0,06%).

Anche quanto riguarda il credito ipso si è avuta una prezzabile resistenza di fondo in un contesto di scambi assai modesti, nell'ambito delle obbligazioni.

Un discreto ritorno della domanda con conseguente aumento dell'attività ha caratterizzato prima riunione della settimana, a Torino.

Positivo l'andamento dei chimici e dei finanziari. Qualche contrasto nel comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 812,37, ha perso 0,09 punti. Trasporti 219,03 (+0,78); pubbliche utilità 105,80 (—0,51).

LONDRA: rialza

L'indice Financial Times degli industriali (455,8).

PARIGI: stabile

L'indice dei valori francesi 128,7 (108,0).

ZURIGO: ribasso

L'indice generale 307,8 (309,01).

FRANCOFORTE: stabile

L'indice degli industriali 150,88 (150,95).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-7	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cod.	71	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cod.	—	—
Fr. Ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cod.	93	—
»	96	—
» cod.	96	—
Fr. Red. 5 % '77	95 10	—
» cod.	95	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cod.	—	—
Fr. Red. 5% '54	94 30	—
» cod.	94 40	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	—
» cod.	83 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cod.	78 65	—
» 5½ '69	76 10	—
» cod.	76	—
» 5% '70	81 60	—
» cod.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cod.	80	—
» 8% '72	79 10	—
» cod.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cr. C. T. 5,50% 78	—	—
Cr. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	—
» » '80	91 80	—
» » '82	80 70	— 0 70
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1978 I	97 60	+ 0 10
B.T.Q. 9% 1979-II	96 50	+ 0 25
B.T.Q. 9%	93 10	— 0 70
B.T.Q. 10% 1981	94 80	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	77 90	+ 0 35
» » '69 II	71 30	+ 0 35
» 7% '73	76 25	—
Enel 74 indiciz.	120 70	+ 0 40
I.R.I. 5% '65	85 50	—
Autostrade 6% '68	71 80	—
» 7% '72	78 10	—
OO.PP. 6%	61 55	— 0 10
» 7%	63 90	—

Titoli	10-7	Varias.
OO.PP.I.Sc. 6½ IV	72 80	—
» » 7% IV	71 20	— 0 30
» Anno 6% '66	61 80	— 0 10
» » 7½ '73 I	63 80	— 0 15
» Aut. 7% II	64 20	—
FF.SS. 6% '67	76 40	—
» 7% '72 II	70 50	—
AFS 7% '70	72 80	—
F.S.A. 6% Sp VIII	72 10	—
» 7% II	72 30	—
ICIPU ventr. 6%	76 90	— 0 50
» » 7% I	72 80	—
Imi XXVI 6%	76 90	— 0 25
» XXIX 7%	76 70	— 0 20
» XXXIII 7%	76 70	— 0 60
Imi spec. 6,50% '66	85 95	—
Iveimer 5,50 '63 Sp	98	—
» 6% '64 Sp	95 70	—
» 7% '71 15°	81 30	— 1 25
Torino Aem 5,50 60	77 20	—
Torino Aem 5,50 63	77 20	—
S. Paolo 5%	85	—
» conv. 6%	70 90	— 0 40
S. Paolo 6%	89 20	— 0 90
» O.P. 6% ex 5%	86 70	—
» » 8%	96 70	—
Banco Napoli 6%	86	—
Banco Sicilia 5%	93	—
M.C.C. 7% '72/'79	96	—
Cr. I. Sar. '65 6%	84 80	—
» » '70 7%	84 25	—
Cassa R.P.L. 6%	64 30	— 0 20
N. Pacchi 6%	93	—
P. Piem. V.A. 6%	89 20	— 0 50
Fiat 5,50% '60	93	—
Olivetti '62 5,50 2°	92 50	—
Cutfel 5,50% '62	90 80	—
Viscosa 6% '66	86	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Viberti 7% '59 II	—	—
Rty 5,50%	88 80	—
Lancia 5,50% '62	92	—
Tor. Sav. 5,50%	87 90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Sumiano 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	94 50	—
» Sip 7%	80	—
» S.Viac. 7%	76 80	—
Liguigas 7½% '70	50 50	—
Iri Sint 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano) 6-7	Bancarie (Milano) 10-7	Esportazione (Milano) 6-7	Esportazione (Milano) 10-7	Ufficiale Ufc (Milano-Roma) 6-7	Ufficiale Ufc (Milano-Roma) 10-7
Dollaro	845,25	846	847,50	846,05	847,61	846
Doll. can.	710	710	755,01	752,50	754,873	752,575
Fr. svizzero	482	486	466,49	477,94	466,59	471,825
Corona dan.	146	149	150,80	151,20	150,805	151,28
Cor. norv.	152	155,50	157,32	157,38	157,32	157,41
Cor. svedese	180	185	186,75	186,77	180,365	186,74
Fiorino	379,50	376	382,09	384,23	382,97	384,219
Franco belga	25,30	25,50	26,157	26,303	26,158	26,314
Fr. francese	189,75	189	190,14	191,08	190,12	191,08
Sterlina	1393	1605	(385,25	1602,40	1385,125	1602,54
Marco	409	409	412,14	414,58	412,14	414,64
Scellino	57	57	57,166	57,57	57,173	57,924
Escudo	17,50	17,50	16,55	18,70	16,555	18,68
Peseta	11	11	10,844	10,909	10,844	10,9085
Yen	3,90	3,90	4,189	4,209	4,19	4,21
Dinaro gi.	45,50	47	—	—	—	—
Dinaro pec.	46,50	47	—	—	—	—
Dracma gr.	23	24,25	—	—	—	—
Dracma plec.	24,25	24,25	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei cambisti in $ per oncia)

Mercati	7-7	10-7
Londra	184,50	185,75
Zurigo	184,30	187
Parigi	185,11	188,20
New York	189,06	191,21
Milano	5075	5100
Hong Kong	184	186,19

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-7	Ric. Emiss.
Anitalia (ed).	2,57
Capitalitalia »	9,28
Fonditalia »	10,56
Interfund »	9,19
Int. S. Paolo »	5,97
Nelamerica »	2,35
Nelcomune »	7,81
Nelitalia »	6,73
Mediol. Sel »	9,92
Romarent »	10,44
Tra it. lire	6408,10
Eur '59 n. av.	140,20

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Unione Banche Svizzere

Titoli	10-7	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	1362	— 10
Bonifiche Ferr.	4580	—
Chiari & Forti	1564	— 6
Eridania	1572	— 5
Italgen	1360	+ 50
Agric. Vitt.	4610	— 9
Ifil	1383	— 3
R. Zucch.	168	—
» » pr.	208	—
Saccaific. Ital.	66	— 0 50
Saccaific priv.	67 75	—
Saccaific risp.	102	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	980	— 10
Cer. Ferai	56	— 1
Eternit	939	—
Eternit pref.	275	—
Italcementi	11795	+ 155
Ghiaini	—	—
Unicem	5885	— 45
CHIMICI		
Anic	99	— 0 75
Brioschi	10540	— 30
Caffaro	272	— 7
C. Erba	726	— 3
Carlo Erba pf.	448	— 11
Italgas	994	— 9
Lepetit	11610	— 50
Lepetit pr.	11950	— 150
Liquigas	46	— 0 25
Liquigas priv.	48	—
Liquigas risp.	38	—
Mira L.	14250	— 250
Montedison S.	193 25	— 1 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	300	— 5
Perlier	3500	— 1
Petrolfibre	540	—
Pierrel	338	— 3
Rumianca	1000	— 10
Saffa	3420	— 1003
Saffa risp.	3150	— 10
Snaidero	8640	— 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8410	— 30
Banca Roma	6830	—
Banco Lariano	8120	— 22
Credito It.	1308	— 16
Cred. Varesino	2315	— 13
Interbanca pr.	3720	— 30
Mediobanca	13000	— 160
EDITOR.		
Ditala	1003	—
Burgo ord.	3880	— 10
Burgo pr.	4170	—
De Medici	320	—
Doxselli	—	—
Mondad. pr.	—	—
COMMERCIO		
Rinasc.	41	+ 0 75
Rinasc. pr.	31 25	+ 0 25
Sitos Ocnova	1600	— 2
Standa	1829	+ 19
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1269	— 1
Ausiliare	3390	—
Aut. To-Mi	620	— 11
Italcable	2382	+ 2
N.A.I.	543 50	— 1 50
N. Milano	438	—
Sip	1282	+ 80
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Mediobanca	97 40	—
Comit	13250	—
Banco Roma	7100	—
Credito It.	1290	—
La Centrale	1830	—
S.M.I.	490	—
STET	1700	— 15
Finelder	128	—
Piemonte Finanz.	1680	— 20
Invest	1330	+ 50
Mittel	880	—
Bastogi	471	+ 10
IFI priv.	2180	+ 10
Pirelli & C.	1660	— 190
Pirelli Spa	970	— 5
GIAI	1770	—
Ifil	3855	—
SAROM	850	—
Assicur. Tor.	—	—

Titoli	10-7	Varias.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	555	— 5
Marelli E.	316 75	— 1 25
Safilo	4335	— 15
Tecnomasio	237 50	— 1 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1450	— 5
Agricola fin.	1321	— 28
Bastogi	466	+ 5
Bonif. Sicle	3750	—
Breda finanziaria	1385	+ 10
Centrale	3734	— 112
Finanz.	94 50	— 1 50
Finsider	128	— 0 75
Fiumalo Nuovo	—	—
Generalfit	650	— 30 90
G.E.M.	1790	— 20
IFI priv.	2258	— 42
Ifil	3805	— 45
Invest	1323	— 27
Mittel	869	—
Partec. Finanz.	1857	—
Pirelli & C.	1511	— 230
Pirelli SpA	963	— 5
Rofima	831	— 6
Riva Finanz.	4880	—

Vittoria del "Fronte"

Malaysia, conferma al governo

HONG KONG — Il «Fronte nazionale» guidato dal premier Datuk Hussein Bin Onn ha riportato, come previsto, una vittoria nelle elezioni [illegible] luglio in Malaysia, ma non è riuscito a schiacciare il suo principale oppositore, il «Dap» (Democratic Action Party) che [illegible] qui vede passare la [illegible] rappresentanza [illegible] Dewan Rakyat (Camera [illegible] rappresentanti) da 9 a 14 seggi.

I risultati elettorali — diffusi ufficialmente domenica sera — non sono completi in quanto riguardano 114 dei 154 seggi in palio. Gli altri 40 seggi saranno assegnati entro il 28 luglio, data in cui si sapranno gli esiti delle votazioni nei due Stati orientali di Sabah e Sarawak.

Sinora il «Fronte» ha conquistato 91 seggi e si ritiene certo di raggiungere la quota 125 (uno in più della passata rappresentanza alla Camera). Ma la vittoria del «Fronte» è [illegible] essenzialmente dovuta

al massiccio voto [illegible] malesi [illegible] favore dell'«Umno» (la formazione — United Malaysian National Organisation — capeggiata dal premier); ma in seno al «Fronte», perdite hanno registrato [illegible] il «Mic» (Malaysian Indian Congress) che ha perduto un candidato a favore del Dap, sia la [illegible] (Malaysian Chinese [illegible] tion) e l'altro partito cinese «Gerakan» che insieme hanno perduto quattro seggi sempre a favore del «Dap».

Una grave sconfitta ha però [illegible] registrare anche l'altro partito di opposizione, il «Pmip» (Pan-Malaysian Islamic Party), una formazione con ideologia teocratica che vede ridotti i suoi rappresentanti alla Camera [illegible] 13 a 4.

Nelle elezioni per i parlamentari di Stato il «Fronte» [illegible] conquistato 239 dei [illegible] seggi in palio. Sabato, giorno [illegible] elezioni, il giornale governativo di Kuala Lumpur *The Straits Times* aveva fatto un titolo a tutta pagina (citando Hussein): *«Una vittoria convincente»*, anticipando il voto. I risultati gli hanno dato ragione in parte: infatti lo stesso segretario generale del «Fronte», Ghafar Baba, [illegible] preoccupazioni per la divisione emersa tra malesi e [illegible] (questi ultimi sono il 35 per cento della popolazione): gli uni favorevoli al «Fronte», gli altri al «Dap». Certamente Hussein, se [illegible] ha schiacciato l'opposizione, avrà sempre quella maggioranza di due terzi [illegible] che gli permetterà [illegible] di modificare la Costituzione come oggi [illegible]. (Ansa)

Bolivia: inferiore alle previsioni [illegible] al governo

LA PAZ — Una vittoria meno [illegible] che [illegible] previsioni per il governo ed una affermazione superiore al previsto dell'opposizione: questo il primo risultato delle elezioni svoltesi domenica in Bolivia, [illegible] scrutinio dei voti procede [illegible] tutto il Paese.

Il quotidiano «Presencia» pubblica questa mattina dati ufficiosi [illegible] a 380 elettori, all'incirca il 15 per cento del corpo elettorale. In base a questi dati, il generale Juan Perada Asbun, candidato del regime, ottiene 153 mila voti, pari al 40 per cento, seguito dall'ex presidente Hernan Siles Zuazocon [illegible] mila voti (33 per cento) e da Victor Paz Estensoro con [illegible] mila voti pari al 13 per cento.

Formato un comitato rivoluzionario con il Capo di S.M.

Mauritania, putsch improvviso Incerta posizione dei militari

[illegible] — Colpo di Stato in Mauritania: è stato deposto il presidente Moktar Ould Daddah che era al potere [illegible] anni. Moktar è stato arrestato mentre stava per partire per Khartoum, dove è in [illegible] il vertice della «Organizzazione per l'unità africana». Il *putsch* è stato incruento. Nella capitale [illegible] si sono uditi spari. [illegible] è stato imposto il coprifuoco dalle 18 alle 6.

Il potere è stato preso da un «Comitato militare per un nuovo indirizzo nazionale» il cui orientamento politico per il momento non è chiaro. L'unico membro del comitato identificato è il colonnello Mustafa Ould Mohamed Salek, di circa 50 anni, da febbraio capo di stato maggiore delle forze armate.

E' troppo presto per [illegible] quali [illegible] se il colpo di Stato avrà sulla guerra contro i guerriglieri del Polisario appoggiati dall'Algeria e da Mosca che vogliono l'indipendenza del territorio settentrionale corrispondente all'ex-Sahara spagnolo. Il comunicato del comitato non ha fatto cenno alla guerriglia [illegible] Polisario.

I nuovi governanti hanno sospeso la Costituzione, sciolto il Parlamento e il partito popolare unico. Il comitato ha promesso [illegible] *formare* [illegible] più [illegible] un nuovo [illegible] di *«mantenere tutti i legami [illegible] i Paesi fratelli ed amici»*; [illegible] aderire ai principi dell'[illegible] dell'uomo, alla carta delle Nazioni Unite, alla organizzazione dell'unità africana e alla Lega [illegible]; di proteggere gli stranieri.

Definendo il deposto regime *«corrotto»* il comitato si è impegnato *«a salvare la nazione dalla rovina [illegible] dallo smembramento»*. Ciò da qualcuno è stato interpretato come una indicazione che l'esercito continuerà la lotta contro il Polisario. Esso ammonisce la popolazione, un milione e 600 mila persone disperse su di un vasto territorio, ricco di minerali pregiati che fanno gola alle grandi potenze, ad osservare [illegible] *più rigorosa disciplina»*. I 55 mila abitanti della capitale, in massima parte mori musulmani sono rimasti chiusi in casa ad ascoltare i comunicati radio [illegible] in francese ed arabo.

Il ministro marocchino [illegible] le informazioni Mohamed Khattabi ha definito [illegible] avvenimenti in Mauritania *«una bruttissima notizia»* [illegible] ha detto che se il colpo di Stato porterà [illegible] espulsione [illegible] contingente marocchino e all'ingresso delle truppe algerine [illegible] sarà [illegible] *grande rischio di confronto nella regione»*. Il ministro delle informazioni del fronte polisario Salem Ould Salek ha detto invece [illegible] Algeri [illegible] il colpo di Stato [illegible] *«una buona notizia»* e che il [illegible] regime mauritano *«metterà fine all'espansionismo marocchino, scaccerà la guerra dal [illegible] e rinnoverà le relazioni amichevoli col popolo sahraoui»* (cioè dell'ex Sahara spagnolo)».

Negli ultimi mesi c'erano state frequenti notizie di malcontento fra i comandanti militari costretti [illegible] subire continui attacchi dei guerriglieri.

A Nouakchott [illegible] la calma, [illegible] quartiere [illegible] ambasciate dove si trova il palazzo presidenziale è circondato [illegible] controllato all'esercito. Il presidente deposto si trova [illegible] sua residenza sorvegliata. Sua moglie Mariam che assisteva oggi a Dakar ad un congresso di donne giuriste, ha lasciato la sala, accompagnata dalla moglie del presidente Senghor.

[illegible] appreso del "golpe" dalla stampa

Il ministro degli Esteri lascia la riunione Oua

KHARTOUM — Una agenzia diffusa [illegible] agenzia di stampa [illegible] fatto sapere [illegible] delegazione della Mauritania che partecipa alla conferenza dei ministri degli Esteri [illegible] che un colpo di Stato militare aveva deposto [illegible] presidente Moukhtar.

Un messaggio è stato fatto pervenire al ministro degli Esteri mauritano Ould Moukhass, il quale, dopo aver [illegible] lato con gli esponenti [illegible] sua delegazione, ha lasciato la sala delle conferenze [illegible] Khartoum.

Ould Moukhass era stato protagonista venerdì sera di un aspro scontro con la delegazione libica, in seguito ad un diverbio tra il ministro [illegible] gli Esteri salvese Umba Di Lutete, appoggiato, appunto, dal collega mauritano e il ministro degli Esteri libico Ali Abdel-Salam Turelki.

Tema dello scontro, la scottante questione degli interventi militari stranieri in Africa. Umba Di Lutete si è sentito *«ingiuriato e offeso»* per le affermazioni del collega libico che aveva criticato la presenza francese nel Continente Nero soprattutto [illegible] l'intervento militare nello Zaire. [illegible] sua volta il ministro degli [illegible] mauritano aveva accusato *«certe nazioni»* di voler imporre la loro volontà sull'intero Continente.

Londra, assassinato ex premier iracheno

[illegible] — Abdul Razzak [illegible], ex primo ministro dell'Iraq, è morto ieri all'ospedale Westminster di Londra in seguito alle gravi ferite riportate durante un attentato domenica sera. Ferito alla testa da due colpi sparati a bruciapelo, le condizioni di Al-Nafl erano state subito giudicate critiche.

L'attentatore di Al-Nafl è stato catturato dalla polizia al termine di un inseguimento svoltosi a Park Lane, dove è avvenuto l'agguato. Nelle mani [illegible] si trova anche un secondo individuo fermato nel pomeriggio.

Previsioni [illegible] pessimistiche in attesa di Londra

Ora si intravede uno spiraglio nella trattativa mediorientale

[illegible]

TEL AVIV — Gli incontri di questi giorni del presidente Sadat con il capo dell'opposizione laburista Shimon Peres e con il vecchio leader del sionismo Nahum Goldmann, la decisione del governo israeliano di mandare Dayan alla conferenza tripartita di Londra, il probabile colloquio a Bonn tra i presidenti egiziano e americano, le dichiarazioni dell'Internazionale socialista per la crisi [illegible] Medio Oriente fanno pensare che qualche [illegible] si [illegible] e [illegible] si sia alla vigilia [illegible] qualche passo importante. E' vero? Si può parlare di un prossimo rilancio del negoziato?

E' troppo presto per affermarlo; se si è dovuto aspettare cinque mesi per sapere qualcosa del colloquio Sadat-Peres a Salisburgo ([illegible] poche settimane [illegible] Peres ha reso note alla tribuna della Knesseth le grandi linee della conversazione dell'inverno scorso) non ci si può illudere che avremo presto particolari dell'incontro che si è svolto domenica a Vienna. Prima [illegible] divulgarne qualche elemento Peres ha detto che vuol [illegible] un rapporto al primo ministro Begin. Per [illegible] è limitato a [illegible] delle dichiarazioni generiche [illegible] corrispondente della radio Gerusalemme [illegible] lo ha intervistato. Egli [illegible] detto: *«L'atmosfera dei colloqui è stata molto amichevole, aperta e franca. Ho imparato molte cose»*. Interrogato se aveva ricevuto [illegible] mandato dai [illegible] l'incontro, Peres ha risposto: *«No, non [illegible] stato incaricato di nessuna missione ufficiale; sono venuto a titolo di capo del partito laburista ed è [illegible] di a titolo completamente privato che mi trovo [illegible] Vienna»*. Dopo [illegible] ripetuto che farà [illegible] rapporto particolareggiato dopo il ritorno a Gerusalemme, ha risposto ad una domanda [illegible] cifica: *«Sono abbastanza soddisfatto delle proposte che fa [illegible] l'Internazionale socialista. Ci sono particolari che dovranno essere riconsiderati, [illegible] il principio [illegible] sembra che lo spirito [illegible] regolamento che sarà suggerito dall'Internazionale socialista si sia avvicinato alle idee di Israele»*.

Il [illegible] dell'opposizione parlamentare sembra, dunque, [illegible] del suo contestato convegno, ma per ovvie ragioni [illegible] detto pochi particolari, anche se gli incontri sono stati due (uno a quattr'occhi durato oltre un'ora e mezzo, [illegible] di tre ore alla presenza [illegible] Kreisky e di Brandt). A proposito dei colloqui, un portavoce di Peres ha aggiunto che *«c'è stata identità [illegible] vedute per quanto riguarda [illegible] formula di Assuan»*, il che ha fatto dire a qualche commentatore di Israele: *«Il leader socialista è caduto nel trabocchetto tesogli dal presidente egiziano, perché accettando la formula di Assuan ha ammesso i diritti legittimi [illegible] palestinesi. Dunque, si è mostrato più duttile di Begin ed è entrato nel gioco di Sadat, il quale cerca di dividere gli israeliani e incoraggiare la contestazione e dunque ha finito [illegible] il governo Begin»*.

E', in fondo, la tesi [illegible] aveva sostenuto Dayan, che si era dichiarato contrario a questo incontro; [illegible] un'altra tesi, la quale [illegible] nea tra l'altro che l'incontro si è svolto dieci giorni prima [illegible] conferenza di Londra e che, sebbene Peres affermi [illegible] non essere un mandatario del [illegible] per negoziare, è probabile che nel [illegible] della conversazione abbia sondato quella che [illegible] le intenzioni del presidente [illegible].

In questa situazione d'attesa siamo tornati alle schermaglie e alle dichiarazioni, agli attacchi e alle puntualizzazioni che i leaders si erano impegnati a non rinnovare. Dopo le sgradevoli [illegible] razioni di Anis Mansur sul settimanale *October* a proposito [illegible] di Begin, questi ha sentito il bisogno di dichiarare a Yavne, poche ore dopo, che il governo aveva [illegible] la partecipazione all'incontro tripartito londinese, che *«Israele non accetterà [illegible] ritirarsi da Gerusalemme, Hebbron, Betlemme e Gaza [illegible] chiedono gli egiziani: il no con cui rispondiamo al piano di [illegible] dell'Egitto è in effetti un [illegible] alla pace e alla sicurezza per il futuro»*. Sono purtroppo condizioni altrettanto inaccettabili per la controparte di quelle presentate dal presidente egiziano a Israele dopo la visita di Mondale.

Giorgio R[illegible]

Documento Kreisky-Brandt sul M.O. dopo l'incontro a Vienna Sadat-Peres

Vienna. Brandt, Peres, Kreisky e Sadat durante i colloqui all'Internazionale socialista

VIENNA — *Nuova iniziativa del cancelliere austriaco Bruno Kreisky e dell'ex cancelliere della Repubblica Federale Tedesca Willy Brandt, per sbloccare la situazione di stallo nel dialogo tra Egitto ed Israele: in un documento che segue di 24 ore al [illegible] colloquio di ieri tra il presidente egiziano Sadat e Shimon Peres, numero uno del partito laburista israeliano, i due rappresentanti dell'Internazionale socialista chiedono a Egitto e Israele di dare nuovo [illegible] impulso alle trattative e [illegible] raggiungono la [illegible].*

Il documento concordato dal cancelliere austriaco e dal numero uno dell'Internazionale socialista (partito successivamente per Roma) prevede, al primo punto, la ripresa della trattativa tra Egitto ed Israele; [illegible] do, un ritiro di fattivo collaborazione tra questi due Paesi, mentre nel terzo si ricorda [illegible] qualsiasi accordo di pace dovrà garantire [illegible] sicurezza dei rispettivi confini [illegible] come contemplato dalle risoluzioni n. 242 e n. 338 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il documento afferma, «Israele [illegible] pertanto ritirarsi in ciascun settore sino ai confini sicuri, a [illegible] fine [illegible] confini [illegible] pace dovrà essere fissata durante la trattativa».

Nel punto quattro [illegible] cumento si ricorda che [illegible] potrà essere pace fino a quando [illegible] sarà risolto, [illegible] tutte le sue componenti, [illegible] problema palestinese. (Ap)

"Il processo è una mascherata, [illegible] sono false,,

A Parigi la moglie di Sharanskij s'appella a tutto il mondo libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Natalia Sharanskij ha lanciato ieri da Parigi un appello ai capi di Stato occidentali e all'opinione pubblica internazionale perché intervengano a salvare* [illegible] vita *di suo marito. «Il processo di Mosca è una mascherata nella quale è messa in gioco la vita di Anatolij. Tutte le accuse contro* [illegible] *sono false, assurde: da almeno quattro anni è sorvegliato continuamente dagli agenti del Kgb, non può muovere un passo senza [illegible] seguito. La verità è un'altra — ha sostenuto la giovane moglie [illegible] dissidente —: quest'ondata di processi rappresenta il culmine della [illegible] gna di persecuzione contro gli ebrei sovietici. Il culmine della repressione. Penso che quanto [illegible] avvenendo a Mosca è già successo 40 [illegible] fa, quando [illegible] nazismo salì al potere in Germania. Anche allora [illegible] furono dei processi [illegible] tro singoli ebrei, [illegible] altri Stati fecero finta di non [illegible] dere, di non capire. Mantennero relazioni normali con Hitler, firmarono patti di [illegible] aggressione, accordi, celebrarono insieme l'Olimpiade, che dovrebbe [illegible] una festa di fratellanza fra i popoli. Se tutti i Paesi del [illegible] resteranno [illegible] allora, [illegible] credo che ci troviamo sull'orlo di una [illegible] tastrofe. [illegible] a mio marito è un "test" per il mondo intero. Per questo rivolgo un appello al [illegible] francese, all'opinione pubblica, perché alzino una protesta, perché salvino mio marito».*

La moglie di Sharanskij (bruna, graziosa, molto giovane) è giunta domenica a Parigi da Israele per [illegible] di sostegno al matematico rifiutatosi della Francia, «Paese [illegible] ha trovato sullo numerosi altri «dissidenti» e [illegible] l'opinione pubblica è particolarmente sensibile a questi temi. Appena giunta a Parigi, Natalia Sharanskij ha chiesto udienza al presidente Giscard, poi ieri ha tenuto un'affollata conferenza stampa.

Primo dello dichiarazione di Natalia, [illegible] parlato due dei tre avvocati francesi cui la famiglia Sharanskij aveva affidato la difesa del «dissidente».

I legali hanno affermato che questo «è un [illegible] processo prefabbricato», ricordando il rifiuto opposto dalle autorità sovietiche [illegible] loro richiesta di «visto» per poter assistere al procedimento. Non potendo presentare davanti [illegible] tribunale di Mosca gli elementi dell'inchiesta che hanno condotto, i tre avvocati hanno [illegible] note alcune delle testimonianze, raccolte nei [illegible] scorsi davanti a un [illegible] quattro persone interrogate a Mosca e poi emigrate in Israele e negli Stati Uniti, per dimostrare che il processo di Mosca è contrario a tutte le norme del diritto nazionale e internazionale. [illegible] i testimoni hanno sostenuto di aver subito pressioni e minacce durante gli interrogatori svoltisi a Mosca perché accusassero Sharanskij.

Quanto alle prove a carico, i legali francesi hanno sostenuto che in base alle informazioni in loro possesso si tratterebbe soltanto di [illegible] indiziarie da Sharanskij [illegible] presidente Carter e ai leaders [illegible] partiti comunisti di Italia e Francia, oppure [illegible] posizione sulla violazione degli accordi di Helsinki [illegible] in Urss.

La presenza a Parigi della moglie del dissidente processato a Mosca ha naturalmente accelerato le reazioni francesi su questo drammatico «caso». In mattinata, per ore, di [illegible] presa di posizione dell'Eliseo, come chiede Natalia Sharanskij, si deve registrare [illegible] dichiarazione del portavoce del ministero degli [illegible]. Secondo questa nota «i processi in corso nell'Unione [illegible] possono che suscitare una seria inquietudine» in quanto rappresentano [illegible] violazione dei [illegible] dell'uomo» dalle libertà fondamentali.

Paolo Patruno

Israele si pronuncia contro i processi

GERUSALEMME — Tre [illegible] molteplici iniziative [illegible] in Israele per protestare contro i processi [illegible] Sharanskij e Ginzburg [illegible] stata una seduta straordinaria della *Knesseth*.

E' stata una dimostrazione imponente, [illegible] quale ha preso atto anche il capo dello Stato, che non ha dato luogo ad un dibattito [illegible] è stata [illegible] testimonianza pressoché unanime (solo i comunisti del partito Rakah si sono astenuti) [illegible] parlamentare israeliana a sostegno [illegible] uomini ingiustamente processati a [illegible] e a Kaluga.

New York, bomba contro l'Intourist

NEW YORK — Attivisti del gruppo «resistenza armata ebraica» hanno [illegible] esplodere stamane una piccola bomba incendiaria in prossimità degli uffici dell'ente turistico sovietico «Intourist», al Rockefeller Center di New York, [illegible] protesta per l'apertura in Urss dei processi Sharanskij e Ginzburg. L'ordigno, che era stato sistemato dinanzi ad una uscita di sicurezza, ha causato solo minimi [illegible] mentre una seconda bomba, piazzata a qualche metro di distanza, [illegible] è esplosa.

Polemiche per gli aumenti (31 per cento) decisi da Callaghan

Londra, superstipendi per i superburocrati

Il primo ministro inglese Callaghan è oggetto in questi giorni di una dura contestazione da parte dell'ala sinistra [illegible] una cinquantina [illegible] deputati, infatti, non hanno «digerito» la decisione del governo di accogliere e [illegible] le raccomandazioni contenute nel rapporto conclusivo [illegible] una commissione [illegible]a da Lord [illegible], la quale ha proposto vistosi aumenti [illegible] stipendio per quattro gruppi di alti dirigenti [illegible] dipendenze dello Stato. I vertici della burocrazia statale, [illegible] le forze armate, [illegible] giustizia e dell'industria pubblica dovrebbero ricevere, secondo la commissione Boyle, aumenti del [illegible] per cento: [illegible] si considera che alcune raccomandazioni contenute in un analogo rapporto compilato nel '75 non erano ancora state attuate, si ha un aumento [illegible] medio del 34 per cento, che in taluni casi raggiunge punte ben più elevate (63 per cento al presidente delle ferrovie).

La decisione del governo mira soprattutto [illegible] frenare l'esodo degli alti dirigenti, attratti dai più [illegible] stipendi in alcuni Paesi europei [illegible] soprattutto in America, e a evitare [illegible] nei quadri dell'impiego pubblico si verifichino i vuoti di vertice [illegible] anni ormai creano problemi all'industria privata, in particolare a quella [illegible] avanzata tecnologia. «*Vogliamo difficultare* — [illegible] osservato il Cancelliere [illegible] dello Scacchiere Denis Healey — *che i migliori elementi siano attratti dall'industria di Stato*».

L'ala sinistra del partito ha reagito, com'era in fondo da prevedere, [illegible] non si possono concedere tali aumenti al vertice quando, allo stesso tempo, il governo impone severe restrizioni (attualmente il dieci per cento) [illegible] aumenti salariali in occasione dei rinnovi di contratto. «*L'attuazione di queste proposte* — ha dichiarato un portavoce conservatore — *riduce a nulla [illegible] possibilità di mantenere una [illegible] politica dei redditi*».

Per «addolcire» la pillola Callaghan ha deciso di frazionare gli ingenti aumenti: il dieci per cento retrodatato al 1° gennaio scorso, un altro [illegible] nell'aprile dell'anno prossimo, il terzo nell'aprile [illegible] 1980. E Healey, a [illegible] politica governativa, ha osservato che dal 1972 [illegible] i salari [illegible] mediamente aumentati del [illegible] per cento, mentre quelli dei dirigenti pubblici [illegible] soltanto aumentati del 5 per cento.

Callaghan, anche di fronte alle [illegible]te critiche, non ha [illegible] sottolineato che per il benessere generale è opportuno assicurare anche all'industria di Stato i migliori elementi. A chi gli faceva osservare come taluni degli aumenti siano [illegible] superiori ai guadagni di molti lavoratori, egli ha risposto che, per quanto appariscenti, non [illegible] tratta in realtà di benefici particolarmente considerevoli. In base al duro sistema fiscale britannico, infatti, l'ultimo scaglione di imponibile, quello sopra le [illegible] mila sterline annue (circa [illegible] milioni di lire), viene tassato all'83 per cento. Ne deriva che aumenti anche [illegible] 34 per cento, a livelli retributivi già alti, risulterebbero [illegible] buona parte recuperati [illegible] Stato, [illegible] sentirebbe quindi in modo [illegible] tutto marginale (e comunque i beneficiari) l'effetto di quegli aumenti.

Attraverso il fisco, [illegible] mille sterline di aumento oltre le 20 mila annue, ne rientreranno infatti 830, mentre in tasca al dirigente ne andranno soltanto 170. E così, per fare un esempio, l'aumento di stipendio del presidente delle ferrovie aumenterà al lordo del 63 per cento, salendo [illegible] 40 mila sterline (circa 62 milioni [illegible] lire), ma al [illegible] soltanto del 21 per cento, passando [illegible] 12.450 a 15.100 sterline (circa 24 milioni). Per altri l'aumento reale sarà del 14 per cento, cioè molto meno dei valori registrati dalla spirale inflazionistica nello stesso periodo.

Nonostante tutte queste considerazioni, la sinistra laburista [illegible] continuato a manifestare la sua disapprovazione e sostiene che la decisione, impopolare com'è, rischia [illegible] danneggiare il partito alle prossime elezioni, che molti ritengono ormai imminenti. Certo [illegible] che un aumento [illegible] medio del 34 [illegible] a superburocrati, capi [illegible] stato maggiore, giudici e dirigenti delle industrie nazionalizzate costituirà uno scomodo precedente quando [illegible] governo [illegible] rà rispondere «no» al 40 per cento richiesto [illegible] ministri, o quando più genericamente cercherà di [illegible] fra breve una quarta fase «volontaria» della sua politica dei redditi.

Fabio Galvano

Ha cessato di battere il cuore generoso del

CAV. UFF.

Lorenzo Pollastrini

anni 67

Con un dolore che non avrà mai fine ne annunciano la scomparsa [illegible] Cesare, il nipotino Cesarino, il genero prof. Antonio Vitelli, che ha [illegible] dotto alla fine per sempre [illegible] mento, gli Alpini, [illegible] Capo Sala, il personale tutto del pensionato A. [illegible] ardentemente Lucilla Marotta e Antonietta Lonza. Dopo la benedizione che avrà luogo mercoledì 12 corr. alle ore 9 all'Ospedale San Giovanni Antica Sede, (funerali ore 10.30 nella parrocchia di Trofa).

— Torino, 10 luglio 1978.

Vicini a Zia Liliana nel suo immenso dolore piangono Zio RENZO, Anna Maria, Giuseppe, Gisoni, Lidia con Massimo e nonna Ernesta.

Ricordano affettuosamente RENZO

Mario Beppe Coco
Carla Chiara Dalmo
Stefano Roberto Bruno
Graziella Nello Spano
Carla Mario Paola
Anna Piero Ivano
Dory Raffaella Massano

Barbara e Manlio Pastel con i figli Emanuela, Cristina e Gianni affettuosamente vicini a Liliana per la dolorosa e immatura perdita del caro amico RENZO.

I Dipendenti della Ditta FAGAY partecipano al profondo dolore [illegible] per la scomparsa del

rag. Lorenzo Pollastrini

— Torino, 10 [illegible] 1978.

Carlo Cattaneo è vicino a Liliana provato da un dolore che non ha confronto per la perdita di RENZO, amico fraterno.

Partecipano al dolore:
Magali Migliore
Sandro Mauro

Partecipiamo al dolore di Liliana gli amici
Elisa Stella Nicola
Giampiero Elsa Ernesto
Nanda Attilia Fantino.

Elena Pagliardi con Nicoletta, Gianluca e le loro famiglie si stringono a Liliana nel dolore per la scomparsa del carissimo RENZO.

Zio Alberto con i figli Mauro e Daniela Pellandini e le rispettive famiglie condividi per la perdita dell'amico RENZO si uniscono al dolore della cara Liliana.

Brunella Ramino Luciano Cantoni sono fraternamente vicini a Liliana.

Si uniscono al dolore per la perdita del caro RENZO i cugini Giuseppe e Raffaella con i figli

Condomini Ignazio Administrazione via Carpaccio 37 corso Palermo 2 prov. danno elevazione per tutto dalla famiglia

Andrea e Franco Ellena partecipano profondamente al dolore della signora Liliana per la perdita del caro amico

Lorenzo Pollastrini

— Torino, 10 luglio 1978.

Le zie Emma Norducci, i cugini Rolando, Aldo e famiglie sono vicini ai dolori di Liliana per la scomparsa di RENZO.

La zia Emma Pellandini con Giuseppe, Lucia, Wanda e Duilio partecipa al dolore di Liliana.

Prendono viva parte al dolore di Liliana i cugini Chiesa, Simonetto, Cagnoni.

Partecipano al [illegible] di Liliana i cugini Pellandini-Biagi.

Gli amici Ciagnotto e Ingrassia commossi partecipano affettuosamente.

Maria e Sandro Da Civi partecipano all'immenso dolore di Liliana.

Luca, Daniela, zio Gigi con i Componenti del Ristorante Pattaccini, sono vicini [illegible] alla signora Liliana per la grave perdita del caro

rag. Lorenzo Pollastrini

— Torino, 10 luglio 1978.

A Desmaisons Incidenza stradale ha stroncato la vita di

Giovanni Pesce

Alfredi in annunciarne la morte Gino Liebkert, i figli Anna Maria e Dario con le rispettive famiglie, le sorelle Luigina e famiglia, nipoti e parenti tutti, Funerali dell'Ospedale Civile martedì 11 ore 10.

— Domodossola, 9 luglio 1978

I condomini di corso Ch. Cingoli, l'Amministratore e le famiglie Mainar, Loi e Cinco partecipano al dolore della famiglia

Improvvisamente [illegible] mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Botta ved. Viterbo

Ne danno il doloroso annuncio a [illegible] parenti, [illegible] conoscenti, i nipoti Bertin, Viterbo, Levi e congiunti famiglie. Funerali tutti.

— Torino, 7 luglio 1978

Il marchese

Emilio Crosetto

anni 84

L'annunciano moglie Mandina, figlia Mig col marito Renzo Gilert e piccolo Emilio, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà da Torino via Nicola Porpora 51 martedì 11 corrente ore 15.30 per Rivarossa, ove si festeggeranno i funerali alle ore 16.30 nella parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinto non fiori.

— Torino, 10 luglio 1978.

I nipoti Massimo con Martinoia, Cesi con [illegible] e Nicoli, Magliano ricordano il caro Zio.

Affettuosamente partecipano al grande dolore della famiglia Crosetto la famiglia

Ernesto Vitanzi
Maria Galfetto
Giuseppe Celesia
Edmondo Crosetto
Piero Nicola
Giovanni Sanchi
Carlo Bertello
Attilio Bellina
Antonio Gisel
Camillo Zanzanaz
Maria Sacco
Angelo Lerda
Biagio Fabrizio
Giuseppe Torchio
Angelo Nocera
Virginio Scaglione
Laura Gallesio
Vittorio e Piera Vimercati
Ada Marchiaro
Luigi Mariano
Ester e Gianni Bellino
Umberto Zendri
Fratelli Bertolone
Guido Bottero
Cesare Della Porta
Gian Luca
Ettore Lo Cascio
Alessandro Tournour
Nanni Corona

Gli amici del Bridge ricordano commossi l'amico **ENRICO**.

Crisantemamente e mestamente all'Altare dei suoi cari

Marianna Gribaudi ved. Parmè

La addolorata Ada Dolores la figlia Ada ved. Fiorentino col marito Edoardo, Nicola e la piccola Stefania e Nella, Gianni con la Buonaiuto Alba Gilberta la sorella Angela col marito Mario Righetti; le cognate Angela Giorgio, Lina col marito Giuseppe Cassero, nipoti, le affini nonna Margherita e Caterina e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Giuseppe Elicerio e famiglia abitante lungo [illegible] 14.30 partenza da corso Cosenza 29. — Torino, 9 luglio 1978

Parmè

— Torino, 10 luglio 1978

I nipoti Ferro, Casabianca, Grimaldi Carlo e Franco, Barbero e famiglia piangono la cara zia [illegible]NZA.

Nicola Luigina Caggero partecipano commossi.

Mario Fantino e figlie partecipano con affetto al dolore dei cugini Fiorito.

Carlo, Franco Corsaglia, Vic, Carlo Caggero e famiglie piangono zia MARIANNA.

Gina, Anticheto e Mimmo partecipano commossi alla dipartita della carissima zia MARIANNA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Borio nata Amarandi

anni 50

Addolorati la piangono, il marito Vincenzo, la mamma, il fratello Enrico con [illegible] moglie Angela e la nipotina Emilia e parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. alle ore 14.30 partenza da via Valeggio, Carrera 98.

— Torino, 10 luglio 1978.

Maria Teresa

spirata mercoledì [illegible] [illegible] anni [illegible] nel bacio.

Gli amici della montagna addolorati [illegible] la perdita della cara amica compagna si stringono forti al caro Vincenzo per unirsi con lui in fervorosa veste nella preghiera.

Piangono la carissima MARIA TERESA, le zie, Marianna, Maddalena e Rosalina, gli zii Alfredo e Amedeo, Amadeo e famiglie.

Aldo Ferrari e famiglia partecipano al dolore per l'immatura scomparsa della cara MARIA TERESA.

[illegible] mancata l'anima buona di

Ernesta [illegible] ved. Vanzino

La annunciano la sorella Margherita (Nipoti Primo e Lina, nipoti, pronipoti parenti tutti. Seguirà oggi ore 14.30 cappella San Giovanni (via 100 Missioni). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 luglio 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Borio nata Amarandi

anni 50

Addolorati la piangono, il marito Vincenzo, la mamma, il fratello Enrico con [illegible] moglie Angela e la nipotina Emilia e parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. alle ore 14.30 partenza da via Valeggio, Carrera 98.

— Torino, 10 luglio 1978.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Antonietta Pinna ved. Cugudda

Ne danno il doloroso annuncio i figli Elio, Anna Corpora, Sebastiana, le nuore e i nipoti, i cognati, parenti tutti e Maria. I funerali martedì ore 8.45 da via Pietro 11.

— Torino, 11 luglio 1978.

Vicini Confidenziani e Maestranze della Tea ricordano con dolore la scomparsa del loro caro funzionario

Pietro Baldo

— Torino, 11 luglio 1978.

Profondamente colpite per la scomparsa di PIETRO sono vicine a Linda e Ornella le famiglie Berrone Chiara Perrone.

La famiglia Amerini Vincenzo si associa al dolore della famiglia [illegible] Ornella per la morte di Pietro.

Torino, 10 luglio 1978

Partecipano con le loro famiglie al dolore del prof. Elio Cugudda:

Alberto Arnaldo
[illegible] Vienna
Rocchi
Ambrogio Chiesa
Sergio Cesiatore
Andrea Orlia Bella
Anna Derossi
Roberto Garberoglio
Maria Luisa Mocchio
Rina Re
— Torino, 10 luglio 1978

Partecipano con affetto al dolore degli amici Elio Cugudda per la morte della mamma i Colleghi ed Amici:

Silvana Angeli
Flavio Archieri
Vincenzo Bellera
Luigi Bianchetti
Aldo Bigo
Virgilio Benedetto
Michele Bocco
Eugenio Cagnoli
Domenico Carmine Sergio
Francesco Cardino
Sergio Dellarmo
Roberto Dall'Acqua
Vito Di Filippo
Paolo Fruttu
Pino e Nino Fulco
Amalfo Fratazzi
Maria Teresa Galfaldo
Giuseppe Gandiglio
Franco Linari
Walter e Lino Nesi
Franco Operti
Ghiarlo Pace
Antonio Parisi
Giuseppe Pulcini
Tiziano Poletti
Giorgio Piacenzino
Franco e Jacqueline Rameletto
Nicola e Angelo Ricciardiello
Riccardo Scarzella
Filippo Testa
Carlo Solero
Giampietro Venturi
Giorgio Varese

Aldo, Annamaria Spanghero e famiglie fraternamente vicini partecipano con sentendo dolore al grave lutto.

Ha cessato di vivere il suo Carissimo

Lino Pellissero ved. Poncibò

Ne danno il triste annuncio i figli: Battista con il marito Corrado Rubo e figli Maria, Lidia con Enrico, Ugo con il marito Piero Costanzo; Claudio con la cognata Maria Valentina e piccola Cristina; il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 10 in S. Anna di Chieri giunta d'Asti. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 10 luglio 1978

Sono affettuosamente vicini a Ugo Pinto, [illegible] Federico Cappellazzo, Vanna Pinto Cassiano, Clara Carlo Cuneo, Vera Attilio Rossi, Edo Gina Tessarolo.

Si unisce al dolore della famiglia Poncibò la famiglia Lamanges di Carmagnola.

Il Personale della ditta piange vivamente la dipartita della signora Battista e famiglia.

Partecipano ai funerali:
Gisella e Sergio Calandra
Fulvia e Adriano Pogliano

Sono vicini al grande dolore di Battista, Ugo e delle loro famiglie Maria, Pino, Carlino.

Le famiglie Occhetti sono particolarmente vicine al lutto dei congiunti per la perdita della signora

Lina Pellissero ved. Poncibò

— Torino, 10 luglio 1978.

Il marchese

Giuseppe Martinoli

Cav. Ufficiale Vezzoso
Assistente FIAT

L'annunciano: la moglie Rosetta e parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 16.30 partenza a Casa Cristiana, via Chiavero 24. La

Lotte operaie dal '68 al '72

Gli anni caldi del sindacato

Dibattito su due libri di Pizzorno

ROMA — In questo periodo di intensa riflessione critica sull'azione sindacale dal '68 ad oggi e sulle sue conseguenze, ha assunto grande interesse un dibattito svoltosi presso la «Casa della cultura» in occasione della presentazione di due volumi di Alessandro Pizzorno, direttore dell'Istituto di sociologia nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Milano, e di altri autori: *«Lotte operaie e sindacato: il ciclo 1968-1972 in Italia»*, edito dal Mulino, e *«Conflitti in Europa: lotte di classe, sindacati e Stato dopo il 1968»*, pubblicato dalla Etas libri.

Ettore Massacesi, già presidente dell'Intersind e da pochi giorni presidente dell'Alfa Romeo, Sergio Garavini segretario confederale della Cgil, Ezio Tarantelli esperto economico e lo stesso Pizzorno si sono scontrati (temo che è senza dubbio uno dei più vivi e interessanti nell'ambito del nostro sistema socio-economico e politico, la polemica più dura) Massacesi e Garavini, comprensibile dal diverso gioco delle parti, si è sviluppata tra Garavini e Pizzorno sull'interpretazione di alcuni aspetti del complesso fenomeno che ha investito, simultaneamente, tutti i Paesi dell'Europa occidentale in un arco di tempo brevissimo, dal 1968 al 1972: l'esplosione dei conflitti di lavoro e lo «sfascio» delle relazioni industriali.

La pratica e la teoria, di c Osaravini e Pizzorno sono rispettivamente rappresentanti qualificati nella materia, si sono confrontate nella valutazione delle cause e degli effetti, come pure nella ricerca di sbocchi futuri, più produttenti, ai rapporti tra lo Stato, i lavoratori, gli imprenditori. Né Garavini, né Pizzorno, comunque, hanno messo in discussione la validità dell'azione sindacale nell'autunno caldo del 1969 e negli anni successivi, mentre Massacesi — con prudenza, anche in funzione del nuovo ruolo assunto da poco più di una settimana — ha portato alla discussione un apprezzabile contributo attraverso un ripensamento critico sull'atteggiamento, in quei tempi quanto mai burrascosi, degli imprenditori pubblici e privati.

Sul modo di negoziare, secondo il presidente dell'Alfa Romeo, è (o è stato) cammino (*«Non più pregiudiziali secche all'inizio di ogni trattativa che impegnavano le parti in estenuanti discussioni»*). Oggi si procede sulla strada di un dialogo positivo. In questo senso si sforzano sia gli rappresentanze degli imprenditori, che quella dei lavoratori. Nel frattempo *«si sono attuati esperimenti di relazioni industriali coraggiosi, d'avanguardia, con ottimi risultati»*.

E le previsioni per il futuro? *«Io credo*, precisa Massacesi, *che ora vi sia sempre meno spazio per la contestazione, e invece uno spazio sempre maggiore per la partecipazione»*. Garavini: *«Occorre riassumere le molte esperienze e riflettere. Il sindacato, adesso più forte del 1969, può sopportare le spinte, le pressioni. C'è un limite che è costituito dall'esigenza di salvaguardare un rapporto duraturo con la base. E questo non è certo facile»*.

Anche questo punto anche Pizzorno si è detto d'accordo. Quando il divario interpretativo diventa troppo ampio, ha concluso l'autore, quando gli «apoteri» non ha più corrispondenza con il «potere sua, e gli obiettivi della base appaiono distorti dall'azione dell'organizzazione, *«allora si avvicina il rischio di una rottura dei legami tra rappresentanti e rappresentati, cioè di una crisi di rappresentanza»*. Non vi è dubbio, però, quale debba essere il ruolo del sindacato nel futuro. È vero questo sindacato ha acquistato forza notevole dal 1968 a oggi.

Altri due aspetti interessanti sono stati toccati nel dibattito, in riferimento alla problematica diffusamente trattata nelle due pubblicazioni: le cause dell'esplosione dei conflitti del periodo 1968-72 e il futuro delle strutture sindacali in fabbrica, i delegati e i consigli. La valutazione di Pizzorno sulle cause ha avuto parziali consensi. Egli sostiene: *«La nostra spiegazione delle prossime crisi di rappresentanza si rifà alla stretta deflazionistica della metà degli Anni Sessanta (la prima importante del dopoguerra) che fu seguita da un rapido processo di accumulazione non accompagnato da altrettanto rapida ripresa dei salari. E' in questo contraccolpo; frenata deflazionistica, ripresa dei profitti, ritardo dei salari, che si possono individuare le condizioni dell'ondata di rivendicazioni salariali precedenti il che si sono vittoriosamente affermate in gran parte dei Paesi capitalistici degli Anni Sessanta»*.

Giancarlo Fossi

Dall'inizio dell'anno 194 attentati dei movimenti autonomisti

La Corsica, insofferente della Francia ritorna alle drammatiche ore del 1975

Ora si teme che il terrorismo "nazionalista" si stia organizzando militarmente, per dare inizio a una vera e propria guerriglia - Alla base del diffuso malcontento promesse non mantenute; responsabilità dei corsi per il mancato sviluppo

DAL NOSTRO INVIATO

AJACCIO — *Centoventisquattro attentati dall'inizio dell'anno, trentaquattro nella notte dal 3 al 4 luglio. Una recrudescenza di esplosioni e distruzioni: il terrorismo torna a far sentire la sua voce minacciosa come nel 1975, l'anno più tragico nella storia della «guerriglia» corsa, quando gli attivisti dell'Arc (Azione per la rinascita corsa) Yann Edmond Simeoni affrontarono i gendarmi francesi a Aleria, uccidendone due e ferendone gravemente altri cinque. Allora si parlò di guerra civile: fino a quel momento gli autonomisti si erano limitati a compiere attentati contro le proprietà dei pieds noirs e agli uffici governativi: in quell'occasione presero le armi per combattere contro gli uomini delle «Crs» (Compagnie repubblicaine di sicurezza). La repressione fu dura, il governo di Parigi sembrava deciso a risolvere una volta per tutte il problema corso. Edmond Simeoni, arrestato, fu condannato a diciassette anni di carcere. Ma i risultati furono inferiori alle aspettative. L'anno seguente gli autonomisti fecero saltare un Boeing 707 dell'Air France nell'aeroporto di Campo Del Oro, a Ajaccio, poi distrusse la ripetitore televisivo di Cap Corse.*

Ma qualcosa è cambiato. In peggio. L'irruzione di un commando armato nei locali della Marina nazionale e l'assalto, nel mese di marzo, alla base aerea di Solenzara, dalla quale decollarono di recente gli aerei americani che hanno trasportato i legionari nella provincia africana dello Shaba, fanno temere che il terrorismo si stia organizzando in forma militare. Da qualche tempo è comparso un fronte di liberazione nazionale (Flnc) che non rivendica più l'autonomia, ma combatte per l'indipendenza. I responsabili di questo Fronte sembrano iniziano il popolo alla lotta politica, ma alla lotta armata.

Per ora questo movimento non sembra avere molti seguaci, ma la violenza provoca altra violenza, e di recente è nato in Francia un «Fronte d'azione contro l'indipendenza e l'autonomia» che intende combattere gli indipendentisti usando i loro stessi metodi per far prevalere i «sentimenti francesi» del popolo corso. Sinora questi nuovi terroristi «legalitari» hanno preso di mira soltanto le proprietà degli autonomisti: a maggio, in un alberghetto di proprietà dei capi del movimento, Dominique Caprelli, hanno sparato e bruciato trecento pecore e capre.

Ingiustizie economiche e promesse governative mai trasformate in realtà sono alla base del malcontento corso. In origine il problema è soltanto economico: la Corsica importa dal Continente quattro volte più di quanto vi esporti; per far un pezzo di ricambio per una macchina, da Nizza o da Marsiglia, bisogna aspettare quasi un mese; per attrezzature negli ospedali dell'isola, i malati gravi e i feriti negli incidenti stradali in molti casi devono essere trasferiti a Nizza o a Tolone; il tasso di disoccupazione è del 4,8 per cento, il più alto di tutti i dipartimenti francesi; il 40 per cento dei giovani è costretto ad andare a cercare lavoro altrove, a «emigrare» sul continente. E inversamente, continua aumentare il numero degli «stranieri» che si stabiliscono nell'isola. Il popolo corso teme di essere «espiantato» dalla sua terra (su 210 mila abitanti, soltanto 124 mila sono nati in Corsica). E accusa la Francia di voler «colonizzare» l'isola.

La colpa, in fondo, è anche un po' dei corsi. Per secoli hanno continuato ad abbandonare la propria terra perché la credevano povera. Sono stati i primi e i più numerosi a trasferirsi nelle colonie francesi, lasciando l'isola al proprio destino. Quando l'impero coloniale di Parigi è tramontato, molti pieds noirs rimpatriati dall'Algeria e dal Marocco vi si sono trasferiti. E hanno fatto fortuna, smentendo le asserzioni dei corsi che considerano la loro patria sottosviluppata. Per tradizione il popolo corso è dedito alla pastorizia. Gli ex coloni d'Algeria, abili agricoltori, indubbiamente meglio aiutati dalla Sumivac (la società francese per la valorizzazione della Corsica) hanno costruito grosse fattorie, hanno piantato vigneti, seminato i campi.

I profughi di Mostaganem o di Mekmes sono proprietari ademo delle zone più ricche e fertili dell'isola e i giovani contadini corsi li guardano con invidia e con rancore. Perché si sentono defraudati dalla loro terra. Li considerano intrusi, vorrebbero scacciarli. Non a caso gli scontri fra gli autonomisti e i gendarmi francesi dell'agosto '75 sono avvenuti in una delle cantine vinicole di Aleria, che per l'80 per cento appartengono a «rimpatriati».

«A Corsica ai corsi», questa scritta si ripete sui muri delle case e testimonia la paura de-

gli isolani, che oggi si sentono minacciati su questa isola che non gli appartiene più. L'amarezza dei corsi nasce da questo timore: non si sentono compiutamente francesi per una ragione psicologica che affonda le radici nel corso dei secoli, ma allo stesso tempo si trovano stranieri a casa loro. Di questo il governo di Parigi ha molte responsabilità. Sinora non ha saputo far altro che dar la caccia, arrestare, confinare in Francia gli esponenti autonomisti, i soli in grado di frenare la popolazione, di evitare una guerra fratricida.

Dopo i tragici fatti di Aleria, il governo ha sciolto l'Arc, dichiarando il movimento fuorilegge. La sua credibilità è stata raccolta dall'Anpe (l'Associazione dei patrioti corsi), che respinge ogni ricorso alla violenza e ribadisce i legami storici fra la Corsica e la Francia. Ma all'orizzonte si profila minaccioso il Flnc e la violenza continua, anche perché Parigi continua a ignorare gli impegni presi, le promesse mai mantenute. I punti di riferimento del dramma corso non sono tanto nella contrapposizione fra autonomia e indipendenza, riforma e violenza, bensì nell'incapacità francese di attuare una democrazia regionale a un quadro globale di autogestione in grado di mettere a tacere i nazionalisti.

Francesco Fornari

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 11 luglio 1878)

Creta all'Italia?

BERLINO — Corre qui una voce che io debbo segnalarvi per debito di corrispondente. Per ristabilire l'equilibrio del Mediterraneo alterato dall'annessione di Cipro all'Inghilterra, il principe Bismarck proporrebbe la cessione dell'isola di Creta all'Italia (!!??). Dicesi pure che la Francia abbia intenzione di protestare. La cessione di Cipro non sarà annunciata al Congresso, radunatosi soltanto per discutere il trattato di Santo Stefano.

Roma: colloqui italo-svizzeri sull'emigrazione

ROMA — I problemi dei lavoratori italiani in Svizzera, che attualmente sono circa mezzo milione, sono l'argomento principale dei colloqui che il capo del dipartimento politico elvetico, in pratica il ministro degli esteri della Confederazione, Pierre Aubert ha avuto ieri e proseguirà oggi con il collega italiano. Ieri mattina Aubert si è incontrato alla Farnesina con il ministro degli Esteri italiano Arnaldo Forlani per oltre due ore e mezzo, ma questa prima consultazione è servita soprattutto per esaminare le questioni internazionali più gravi, dal l'Africa a il Medio Oriente, o che comunque interessano direttamente i due Paesi, come la distensione in Europa dopo la conferenza di Belgrado, la possibilità di una adesione della Svizzera all'Onu, i rapporti tra Svizzera e Cee.

L'emigrazione si parlerà soprattutto, quando i ministri avranno sul tavolo i risultati delle riunioni degli esperti, già cominciate ieri.

Oggi i due ministri dovrebbero raffilcare un accordo (sarà diffuso un documento congiunto) su uno dei problemi da tempo sul tappeto; le indennità di disoccupazione per i 29 mila frontalieri che ogni giorno attraversano la frontiera con il Canton Ticino e sempre più ritrovano il loro posto di lavoro in Svizzera. L'accordo è già stato praticamente concluso ieri: Aubert è stato infatti preceduto a Roma dal direttore dell'ufficio elvetico per l'industria e il lavoro, Jean Pierre Bonny, e dal capo della polizia svizzera degli stranieri, Guido Solari, che ieri hanno anche partecipato ai colloqui tra i due ministri alla Farnesina.

Secondo dati aggiornati al 30 aprile di quest'anno in Svizzera lavorano complessivamente 457 mila italiani, delle due categoria che godono di permessi di soggiorno o di permessi annuali. A questi vanno aggiunti circa 25 mila stagionali e quasi 29 mila frontalieri. Dalla fine del '74 a tutto il '76 hanno subito, soprattutto stagionali e frontalieri, le conseguenze di una recessione dell'economia svizzera, che invece nel 1977 ha manifestato segni di ripresa con un aumento in termini reali del 2,75 del dotto fasionale lordo. Quest'anno l'aumento previsto è però minore, tra l'1,5% e il 2,%

La visita di Pierre Aubert, che ricopre la sua carica dal febbraio scorso, riprende a livello di ministri degli Esteri un discorso rimasto aperto dall'aprile del 1975.

Roma: oggi Brandt incontra Andreotti e giovedì Paolo VI

ROMA — L'ex cancelliere della Repubblica Federale tedesca e presidente del partito socialdemocratico, Willy Brandt, è giunto ieri sera a Roma.

Brandt, nella sua qualità di presidente della commissione per le questioni dello sviluppo internazionale, incontrerà il presidente del Consiglio Andreotti, il ministro degli Esteri Forlani e il ministro del Commercio estero Ossola. Vedrà anche il direttore generale della Fao.

Mercoledì l'ex Cancelliere della Repubblica Federale tedesca s'incontrerà il segretario di Stato del Vaticano mons. Casaroli e giovedì sarà ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Pagati da alcuni utenti, registravano le comunicazioni

All'«Italcable» 14 arrestati per le truffe con i telefoni

ROMA — Quattordici ordini di cattura, 50 comunicazioni giudiziarie e 56 perquisizioni: questi i provvedimenti presi dalla magistratura romana nell'ambito di una inchiesta giudiziaria compiuta per truffe all'Italcable. L'operazione è stata affidata alla Guardia di Finanza che ha eseguito i provvedimenti. Una quindicesima persona colpita da ordine di cattura è sfuggita all'arresto perché attualmente all'estero.

Le persone arrestate (tutte accusate di corruzione e truffa aggravata continuata in danno dell'Italcable e dello Stato), sono 14 operatori telefonici. Si tratta di Mario Angelillo, Giuseppe Annese, Felice Aramu, Sergio Cicogna, Franco De Santis, Marcello Grippiotti, Andrea Lattughi, Giuseppe Mandica, Silvano Nanni, Angelo Nucciarelli, Marcello Puglisi, Bruno Raffo, Franco Rondalli e Francesco Ruscio. Un altro impiegato — il quindicesimo colpito da ordine di cattura — è latitante. Tutte le persone arrestate prestavano servizio nei vari turni dell'Italcable nella sede di Acilia.

Il magistrato ha fatto notificare 50 comunicazioni giudiziarie ad altri operatori telefonici ipotizzando anche nei loro confronti le accuse indicate nell'ordine di cattura. Il dottor Santacroce, inoltre, ha fatto compiere 50 perquisizioni domiciliari. Le accuse sono conseguenti all'attività illecita attribuita agli operatori telefonici: costoro, secondo l'imputazione, d'accordo con utenti che frequentemente dovevano telefonare in paesi extraeuropei, non conteggiavano le telefonate compiute oppure le conteggiavano in maniera inesatta.

Il dottor Santacroce ha anche inviato 30 comunicazioni giudiziarie agli utenti che hanno usufruito del servizio agevolativo. Si tratta di industriali del Nord e professionisti.

L'inchiesta giudiziaria si è svolta in seguito a denunce presentate a partire dal 1973 e fino al gennaio scorso dai dirigenti dell'Italcable.

In sostanza, nelle denunce si sosteneva che persone non identificate e addette agli impianti telefonici per il traffico extraeuropeo, il quale è affidato in concessione all'Italcable (che è una società privata), sistematicamente truffavano la società non addebitando l'importo delle conversazioni effettuate. In nessuna denuncia, però, venivano indicati i nomi presunti responsabili degli illeciti e perciò, nella maggior parte dei casi, le indagini si concludevano con la dichiarazione di «non luogo a procedere perché rimasti ignoti i responsabili dell'illecito».

E' stato nel gennaio scorso dopo un'ulteriore denuncia dell'Italcable, la quale sosteneva di subire un danno patrimoniale di oltre tre miliardi per mancati introiti (nel 1973 il danno denunciato era di circa un miliardo), che il dottor Santacroce ha deciso di riesaminare tutte le precedenti denuncie scoprendo in tal modo che gli illeciti compiuti in danno della società telefonica sono di gravissima entità e che la sostanza per anni numerosi utenti (società, professionisti, ecc.), con la complicità di operatori telefonici, riuscivano a comunicare praticamente gratis con utenti residenti in Paesi extraeuropei.

L'Italcable è una società privata la quale ha in concessione il servizio pubblico telefonico concernente il traffico con i Paesi extraeuropei. Nella sua sede di Acilia sono stite tre sale operative dove, in diversi turni, lavorano circa 700 dipendenti.

Per poter accertare i fatti illeciti denunciati dalla società, il magistrato si è servito di sistemi audiovisivi e di dispositivi che sono applicati sulle attrezzature affidate ai singoli operatori allo scopo di avere un conteggio esatto del degli scatti compiuti da ogni singola apparecchiatura.

E' emerso in modo chi l'utente, evidentemente già d'accordo con l'operatore, una chiamato il 170, corrispondente al centralino della sala operativa, per richiedere la comunicazione con la città straniera, attendeva che venisse fatta il collegamento. Solo a volta cominciata la conversazione l'operatore avrebbe dovuto compilare la scheda di servizio annotando il numero degli utenti in partenza e in arrivo, la durata della conversazione e l'importo relativo. Quest'ultimo si ripartisce in tre quote. Il 18 per cento spetta all'Italcable. Il 4,5 per cento al ministero delle Poste e Telegrafi quale canone per la concessione del servizio, e, infine, la somma restante va allo Stato sul quale viene richiesta la comunicazione.

Secondo quanto accertato dalle indagini, il sistema adottato per truffare l'Italcable ed eludere le registrazioni delle conversazioni poteva avvenire in modi differenti. L'operatore, in particolare, poteva omettere di compilare il cartellino di servizio e impedire in tal modo che venisse rintracciata la conversazione.

r. s.

Quella mezz'ora che non finisce più

Roma. Continuano i colloqui agli esami di maturità - Nella foto un liceo guarda perplesso una professoressa dopo una domanda difficile (Ansa)

Una riunione fissata al ministero di Grazia e Giustizia

E' pronto il provvedimento di amnistia che verrà esaminato giovedì dai partiti

DALLA REDAZIONE

ROMA — Il progetto per l'amnistia ed il condono è pronto: viene discusso giovedì al ministero della Giustizia fra gli esperti dei partiti politici della maggioranza per passare poi all'esame del Consiglio dei ministri.

Tutto lascia prevedere che fra un paio di settimane il Parlamento (gli argomenti in contrasto non pochi) possa delegare il Capo dello Stato ad un provvedimento di clemenza. In linea di massima, sull'amnistia dovrebbero rientrare i reati puniti con la reclusione sino ad un massimo di 3 anni mentre con il condono verrebbero abbonati 12 mesi a 24 mesi della pena. È presumibile (la cifra non è stata ancora indicata) amnistia a condono dovrebbero decorrere dal giorno elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Dall'amnistia potrebbero beneficiare coloro imputati di reati i quali è competente il pretore: falsa testimonianza, furto semplice (che praticamente non viene mai contestato perché di solito è unito a qualche aggravante come quella dello scasso, della destrezza ecc. per cui i ladri in genere sono esclusi dalla clemenza), truffa semplice (ma non ai danni dello Stato), l'oltraggio a pubblico ufficiale, alcuni tipi di vilipendio, l'ingiuria, la adunata sediziosa, abuso di ufficio.

Sono previste nel progetto elaborato dall'ufficio legislativo del ministero della Giustizia talune esclusioni: quelle relative ai reati in danno dello Stato o che colpiscono particolarmente la pubblica opinione per cui è da prevedersi che la corruzione semplice non rientri nell'amnistia per evitare, cioè, che possano usufruirne eventuali responsabili dello scandalo Lockheed semmai la Corte Costituzionale dovesse contestare un reato grave di quello per il quale sono imputati.

Il limite dell'amnistia aumenta ai reati puniti sino ad un massimo di 4 anni per i minori degli anni 18 e per chi ha superato gli anni 70. E' previsto che dall'atto di clemenza siano esclusi i recidivi o coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza.

Il condono (che annulla la pena mentre l'amnistia influisce direttamente sul reato) dovrebbe ridurre uno o due anni di reclusione, secondo il progetto. La discussione su questo argomento è molto aperta: la maggioranza sembra orientata verso un criterio restrittivo (un anno anche se il condono di due anni consentirebbe il ritorno alla normalità negli istituti penitenziari. Infatti, il condono di due anni libererebbe circa 6 mila posti nelle carceri e risolverebbe il grosso problema del sovraffollamento.

Anche i condoni sono previste delle esclusioni: non potrebbero, cioè, beneficiare dell'atto di clemenza i colpevoli dei reati più gravi (rapina, omicidi, sequestri, appartenenza a banda armata ecc.) che hanno maggiormente colpito la pubblica opinione e, naturalmente, i recidivi e quelli che sono stati definiti delinquenti abituali. Inoltre, secondo il progetto, perderebbe il diritto al condono chi, uscito dal carcere, tornasse a compiere entro cinque anni un altro reato.

Il presidente della Commissione Interni della Camera, on. Mammì, conversando a Montecitorio con i giornalisti su un eventuale provvedimento di amnistia, ha detto: *«si repubblicani, in linea di principio, sono stati sempre contrari a provvedimenti di amnistia. Si tratta di vedere in concreto il provvedimento si configura ed in quel modo si collega ad altri provvedimenti del Parlamento»*.

«Siamo comunque — ha concluso Mammì — *per l'esclusione dall'amnistia per quei reati contro la pubblica amministrazione»*.

Dalla Lega non violenta detenuti

Un appello al Presidente

TORINO — Una «lettera aperta», per il «grido di allarme e sorpreso provvedimento di amnistia-condono» è stata inviata ieri dalla segreteria nazionale della «Lega non violenta dei detenuti», Giuliana Cabrini, al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. *«La sua elezione alla carica più rappresentativa dello Stato e il discorso inaugurale lei pronunciato ieri* — afferma tra l'altro la lettera — *hanno suscitato diffuso auspicio e riempiono di speranza per un reale cambiamento positivo di mentalità e di costume, e dunque della storia, del nostro Paese. Sappiamo quanto ella abbia avuto ed abbia a cuore il problema degli emarginati e come di persona, in drammatiche circostanze, abbia avuto modo di toccare con mano e conoscere "de visu" l'emarginazione-tipo carceraria, con la sua irreversibile spirale di paura e di angoscia, con la follia di vite e di speranze comparta soprattutto per i più giovani e sprovveduti»*.

Ricordati a questo proposito alcuni suicidi avvenuti recentemente in alcune carceri, la lettera prosegue rilevando che è dal '70 che non viene più attuato alcun provvedimento di amnistia-condono.

Dopo aver ricordato le «battaglie» condotte in questi anni, con i molti scioperi della fame e le promesse a no, la lettera afferma ancora: *«Signor Presidente, noi le chiediamo subito il provvedimento di amnistia-indulto, perché da troppo tempo attesto, e lo chiediamo ampio nella formulazione, generoso nei termini e nelle modalità d'attuazione. Un condono di due anni si impone, senza eccezione di sorta, proprio per la sua natura di "condono", cioè di atto indulgenziale; così come si impone l'amnistia almeno per i reati al sotto dei tre anni»*.

Femministe denunciano medici e infermieri obiettori sull'aborto

— Per non aver provveduto a svolgere le analisi indispensabili per procedere con all'aborto di una paziente, il capo del personale medico e paramedico dell'ospedale «San Camillo» è stato denunciato per omissione di soccorso ed omissione di atti di ufficio da un gruppo di militanti di collettivi femministi.

Università: gli stranieri sono più di quarantamila

ROMA — Gli studenti stranieri all'Università italiana sono oltre 40.000. Secondo le ultime rilevazioni dell'Ucsei (Ufficio centrale studenti esteri in Italia) questo dato rispetto all'anno 1976-77 — in cui gli universitari stranieri erano più di 30.000 — fa registrare un incremento del 23 per cento. Di questi studenti, 25 142 provengono da Paesi europei, 8085 dall'Asia, 2800 dall'Africa, 270 dal Canada, 3764 dagli Stati Uniti, 2572 dall'America Latina, 278 dall'Oceania, 42 sono apolidi e 200 vengono da altri Paesi.

Secondo quanto stabilito dalle convenzioni internazionali, per essere ammessi nelle nostre Università, gli studenti stranieri devono fare una domanda di pre-iscrizione presso le rappresentanze italiane competenti per territorio entro il 15 gennaio; oltre a indicare tre sedi universitarie, il candidato deve sostenere un esame di lingua italiana; il diploma e la nostra autorità gli rilasciano deve essere poi presentato, assieme ad altri documenti, per l'immatricolazione: conosciuto la sede universitaria mediante la pre-iscrizione, gli studenti devono presentare la domanda di iscrizione entro il luglio.

La prassi della pre-iscrizione e la richiesta dell'attestato di conoscenza dell'italiano, sono state introdotte nel 1976 per limitare e distribuire in maniera più adeguata l'afflusso di studenti stranieri in Italia.

Nuovi incidenti nelle vie di Pamplona

MADRID — Nuovi scontri sono avvenuti ieri nelle strade di Pamplona tra polizia e dimostranti dopo i funerali di di sinistra uccisi negli incidenti dei giorni scorsi.

Migliaia sono sfilate in silenzio dal cimitero fino al luogo in cui German Rodriguez è rimasto ucciso sabato scorso.

Sarà completata entro il

Transasiatica: in treno da Istanbul a Singapore

BANGKOK — Tra due anni sarà possibile attraversare tutta l'Asia, dalla Turchia all'estremo punto Sudorientale della penisola Malese. Nel 1980 entrerà infatti in funzione la ferrovia asiatica Istanbul - Singapore. Lo ha annunciato l'«Organizzazione economica, sociale e culturale per l'Asia e l'Oceano Pacifico» che ha tenuto a Bangkok una sessione del gruppo intergovernativo di specialisti per la ferrovia.

Nel corso della seduta — informa l'*Ecotass* — sono stati esaminati problemi riguardanti la ferrovie nelle zone d'azione dell'organizzazione ed in particolare questioni a quei tratti della ferrovia transasiatica che sono stati aperti al traffico non anni fa.

La lunghezza dei tratti di ferrovia ancora da costruire è di circa 600 chilometri. La ferrovia attraverserà i territori di Turchia, Iran, Afghanistan, India, Bangladesh, Birmania, Thailandia, Malaysia e Singapore.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Aloisio

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Composizione in fotocomposizione eseguita da G.E.C. S.p.A. via Chivasso 1000, Roma
CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-1978

(Segue da pagina 16)

Il sottosegretario all'interno dott. Sandro Pertini si unisce al lutto di tutti i famigliari

Alessandro Casalis

Ne danno comunicazione la moglie Ida Melchiorre, il fratello Eliodoro con Clara, la nipote Maria ved. Fenoglio e cognati Alessandro Osvaldo, Carlo, la cognata Maria Fabani, nipoti e cugini tutti con loro famiglie. I funerali avranno luogo in Sondrio martedì 11 corrente alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di Bondo.
— Sondrio, 10 luglio 1978.

Consorziati partecipano l'improvvisa prematura scomparsa del signor

Edoardo Ercole Grolli

Adele Tribertl
Giuseppi Pietro Tribertl
Alberto Maria Luisa Ariotto
Dario Mariuccia Quadrino
Dott Rosalba Bonetti
Delio Vanna Turco
Anna Elena Ariotto
Luigia Irida Ecora
Flavio Carla Bruzzoni
— Torino, 9 luglio 1978

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Spa Tribertl partecipano al cordoglio del proprio amministratore delegato dr. Franco Tribertl per la scomparsa del nostro signor

Edoardo Ercole Grolli

— Torino, 9 luglio 1978

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Spa Nebi-Thermion Italia partecipano al cordoglio del proprio amministratore delegato dr. Franco Tribertl per la scomparsa del nostro signor

Edoardo Ercole Grolli

— Torino, 9 luglio 1978

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Spa Nebi-Thermion Italia partecipano al cordoglio del proprio amministratore delegato dr. Franco Tribertl per la scomparsa del nostro signor

Edoardo Ercole Grolli

— Torino, 9 luglio 1978

Partecipano parte al lutto dei signori Franco e Rinella Tribertl
Manfred Bebo
Hans Brenn
Ernst Kuebler
Roland Lenz
Rolf Richter

La XIII Delegazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del Cai riunita con commissione straordinaria
MARESCIALLO PILOTA
Gianni Carlo De Dea
del Nucleo Elicotteri Carabinieri Torino
— Torino, 11 luglio 1978.

Enrica, Dario, Patrizia, Luigi, Manuel esprimono un sentito cordoglio alla fam. Stucchi per la scomparsa del signor

Gianni Eugenio Stucchi

— Savona, 11 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglie Fresciosa ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Francesco

— Moncalvo, 11 luglio 1978.

ANNIVERSARI

1970 1978

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Rosa Cravero ved. Valla

il figlio, la nuora, i nipoti ed i famigliari tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata il 13 alle ore 9 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli.
— Santena Torinese, 10 luglio 1978.

1974 1978

comm. Ernesto Pecchioli

Le Tue ceneri tu speravi quando tutto ti sorrideva, ma non ti separò da me. La tua Angela con grande amore e rimpianto segnala Ti ricorda. Santa Messa ore 11 mercoledì 12 luglio 1978 Santuario della Consolata.

13-7-1958 13-7-1978

Nel ventesimo anniversario, la famiglia ricorda il

comm. Giovanni Pedretti

Santa Messa a Torino parrocchia Gesù Nazareno ore 9 e a Courmayeur.

Ermenegildo Genovese

— Torino, 11 luglio 1978

ECONOMICI

20 Domande affitto

LAUREANDI in ingegneria cercano in affitto in Torino alloggio arredato massima urgenza. Telefonare 745.010.
LAUREATO con madre pensionata piacevolmente impiegata serissima cercano tre camere piccola cucinetta liberi tel. 409.025?
PER alcuni coniugi 4 camere più servizi ognuno 2 alloggi adiacenti zona Venaria. Tel. 497.365.
REFERENZIATA attenderebbe alloggio qualsiasi zona anche ottima struttura. Tel. 372352.
SPOSI piemontesi cercano alloggio arredato in affitto. Telefonare 948.9155.
SPOSI referenziatissimi cercano alloggio arredato in affitto qualsiasi zona rivolgersi ore tel. 646 432.

21 Offerte affitto

A. AIRASCA villa unifamiliare 7 camere salone cucina bagno e giardino garage camere L. 210 mila. Tel. 740130.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi alloggi a referenziati Amministrazione corso Re Umberto. Telefonare 534.914.
A. MONCALIERI centrali appartamenti con servizi affittasi a referenziati anche persone sole. Tel. 470047.
A chiunque lavorasi zona cercasi ufficio arredato con segreteria telefonica e recapito postale chiami Rocci, 541.294.
ABBIAMO in Valli Cenisi 12 km centro vasta scelta 2 camere 3 servizi doppio cucinino tavernetta garage tel. 441.474.
ABBISOGNANDO!!! alloggi vuoti arredati camere signorili uffici grossa casa Agenzia Lomba via Saluzzo 14 Telefonare 358.559
AD uso ufficio affittasi alloggi corso Tassoni quinto e sesto piano 3 camere e servizio libero subito. Tel. 599544.
ADATTI uso piede-a-terre (no cucina) riservatissimi miniappartamenti arredati eleganti 205-140 unità unico uso. Agenzia 650.750?.
AFFITTASI a giovanissimi sposi 1 camera cucina ristrutturata servizi, bella corte Cassino. Tel. 91.620 mobilificio.
AFFITTASI corso Francia alloggetto signorilmente arredato L. 150 mila mensili. Telefonare 341.668.
AFFITTASI in Nole Canavese alloggi nuovi signorili in palazzina con giardino di 3 camere cucinotta servizi vedere, può bene a L. 150 mila rivolgersi studio Immobiliare Daniele tel. 630.1024 630.0681.
AFFITTASI zona centrale soffitta arredata acqua luce doccia L. 50 mila mensili - inf. 682.615.
AFFITTASI locali uso ufficio studio giardino cancello elettrico autobus fermata ad un quarto d'ora piazza Castello 3a merificio solaio mq 1.300 disponibile unico a unità o più piani anche piccole dimensioni, locali adatti da suddividere con divisori mobili secondo richieste clienti per informazioni telefonare 011 Costruzioni elettriche 011 240.125 or 218.032
AFFITTASI alloggio arredato di camera salotto finito cucinino bagno zona Barriera Milano L. 192 mila. Telefonare 859.859
AFFITTO alloggi arredati 1-6 vani uso abitazione o piede-a-terre e locali uso ufficio stessa zona tel. 349.323.
A.I.T. via Cavour affittasi signorile appartamento semimobiliato (180 mila) tel. 510.471.
CAMERA cucina bagno senza servizi pensione zona c. Novara offresi affitto referenze cessione telefonare 510.795.
CENTRALISSIMO affittasi appartamento uso ufficio studio abitazione sette camere servizi ristrutturare uso ufficio 545.084.
CORSO Taranto vicino casa affittasi alloggi ammobiliati camera tinello cucinino bagno 160 mila mensili versato box. Telefonare 350.471.
DI BALVANERA attigua moderna ristrutturata arredato libero subito Telefonare ore 9/13 - 587.165.
MINIALLOGGIO arredato libero subito preferibilmente studenti maschi referenziati Corso Peschiera 171 dalle 11 alle 12.
MONO-BILOCALI signorili arredati affittasi Te-Lefonarkmi vicino casa referenziati serali tel. 331.854 Salita.
OFFRIAMO servizio completo di segreteria ufficio. Telefonare 372.224
SOFFITTA affittasi studenti o impiegati L. 30.000 mensili cauzione servizi esterni. tel. 760.731.
UFFICI arredati Direzione segreteria magnifiche sale eccellenti interni e posteggio parcheggio Telefonare 538 446
UFFICI signorili arredati completa servizio segreteria eccezionali portieri referenziati sale riunioni Telefonare 630.777.
UFFICIO Crocetta 2 locali e servizi affittasi. Tel. 597.290.
ZONA Michelotti via Onorato affittasi alloggio arredato composto ingresso tinello cucinino bagnetto al piano e 2 interessati tel. 882.615.
60.000 S. Paolo affittasi alloggetto ammobiliato recentissimo rivolgersi studio corso San Martino 4.
60.000 zona Crocetta affittasi alloggetto signori rivolgersi studio corso S. Martino 4

22 Traslochi

ARRAMO trasporti ovunque imballaggio per Torino Riviera Roma Napoli Sicilia viaggi settimanali. Telefoni 701 703 703 703.
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici amministrazione rionale/zona mobili antiche (uniti) Telefonare 011 071 Mantelini via Nizza 35.
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzini deposito mobili. Telefonare 348.777 348.7?94, Vannetto

24 Mobili, arredi

A. APPARONI da Reggino il mobilificio dell'orto, Camere da letto 3-6 porte complete L. 148 mila, tinelli L. 120 000 componenti studiatissi (double). Aperto tutti i giorni via Cirio 7 angolo via Cirié nel cortile. Telefonare 287.368.
ARMADIONI veramente buoni componibili once tutti gusti pagabili 1 milione 500 mila in rate L. 1 milione 200 mila armadietti metallici in note marche ex miniera con vetri infrangibili corso Francia 180 via Luigino 74 via S. Donato 90
ATTENZIONE camere matrimoniali 240 mila cucine laminato complete L. 145 mila Mansione Mobili via Taverna 29 cortile
CHIANESI affitta in un piccolo negozio Mobilificio a Mirafiori, via Verdi 14. Tuttoc vendita promozionale di cucine all'americana con posto TV per cento ai prezzi incredibili di TV? Approfitti subito.
IL mese dei saldi!!, Unica grande occasione liquidiamo N. 300 salotti in pelle ultime linee pelli a prezzi veramente realizzati Vantaggi. Mobilificio Di Lorenzo Pietro, via Capellina 6, Torino, ingresso 011 489.181.

25 Artigiani, ecc.

ELETTRICISTA artigiano esegue impianti elettrici civili e industriali. Cassano. Tel. 972.108, Tel. 324.944.
IDRAULICO impianti riparazioni termosifoni ripariamo subi ottimi prezzi tel. 262.2618.

30 Scuole e istituti

CERCASI insegnante qualificata per lezioni chimica biochimica. Telefonare 504.049.

31 Lezioni, traduzioni

AGOSTO settembre insegnante russo ottantenne impartisce lezioni latino e italiano individuali collettive Tel 847.301.
LETTERE filosofia matematica istituti tecnici inferiori. Tel. 399.3063 347.533.

36 Nautica

AUTUMAR concessionarie cabinati motoscafi natanti fuoribordo accessori / b. di scafo barche, pompaggi via Nizza 30 Tel 199 116
AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore, Zar?, giovane un'occasione alle stagioni via Nizza 30 199 116
COMMONI installazione e prezzi imbarchi in 3,10 480 mila in 4 150 mila in 4,5 950 mila fino ai gravitanti Bari Sud via dei Mille 10 Conezzo. Whitehead
VENDO Derby vela e motore modello Corsaire portata 6 persone stabilito porto Diano Marina ing. Tudisco. Telefonare 0182 49.100.

37 Campeggio e sport

IL buono sport della vela con il Windsurfer originale olandese, vendo Velazenry via Capua 36, Telefonare 472.484 Torino
MOULOTTE Riviera Spider metri 4.35 e pouf letto frigo stufa bombola metro 2a vendesi tel 443.115.
ROULOTTE usate e pouf con veranda vendesi L. 2 milioni possibilità Mobilificio Civis, telefono 920.9316.
SVENDITA fine stagione abbigliamento e articoli sport Miviani Sport corso Vittorio Emanuele 29?. Telefonare 393.556.

38 Animali e veterinari

DOG SHOP tutto cocker presso pronti di ogni taglia Lassie Schnauzer nani Yorkshire pechinesi Shitzu. Tel. 384.918.
FOXTERRIERE sorridenti vivaci shih-tzu pechinesi gatti persiani allevamento via de Tel. 940 9?35.
PAPPAGALLI splendidi esemplari stagione verde. Tel. 911.987.
TRAPPO Club 65581 cuccioli da razza il metodo affidabilità di ogni razza facilità accoppiamenti garantiamo veterinario

42 Antiquariato

PRIVATO vende importante piatto fine '400, piatto ceramiche alla greca, porcellane '700. Scrivere: pubblicomedia 0161 — 10100 Torino.

Qualcosa in più da Locatelli.

La sicurezza.
Sì, la sicurezza che il formaggino col quale la mamma completa ogni giorno l'alimentazione del bambino è il più adatto per "lui": ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
[illegible]

Il doppio.
Sì, Fiorello lo puoi gustare sia come formaggio che come dolce, come vuoi tu, perchè è un po' formaggio, un po' dolce: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
FIORELLO

La leggerezza.
Sì, Pizzaiola è la mozzarella che "dentro" è diversa da tutte le altre perchè contiene meno grassi e così ne hai meno anche tu: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
PIZZAIOLA il fresco gusto del latte

La convenienza.
Sì, Cacioreale è il formaggio di qualità che vale la cena perchè nutre senza appesantire, che vale la spesa perchè ha un prezzo conveniente: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
CACIOREALE

Locatelli fa le cose per bene.

43 Filatelia, collezioni

MONETE oro pre Galileo S. Federico 85. Telefonare 544.933 acquisto sterline oro 50 pezzi singoli, anche rotti, 20 dollari oro e monete oro di Roma in stanza

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. AFFARE vendesi 35.000 000 villetta località prospiciente Lanzo sole!. 700.952 dalle ore 20 alle ore 22 o al 799.017.
A. S. BARTOLOMEO AL MARE in Liguria si realizzano il complesso residenziale «San Pietro» bosco chiaro ombrii appartamenti diverse metrature in vendita in ampie zone verde con tennis piscine, parco giochi. Prezzi particolarmente convenienti. Mutuo fondiario a disposizione. Ufficio vendite in loco via Roma 85, 0183 600 625 diretto al Torino via Cavour 14 tel. 011 549.123
A. VENDO villa nuova 5 camere, 3 doppi servizi, garage cantina, terrazzata, con 1500 mq di terreno posizione dominante splendida vista a 4 km dal casello di Asti a L. 35 milioni più 25 milioni mutuo tel. 540.987
A Cervia La Liguria vende appartamenti di 1-2-3-4 vani in quartieri residenziali con attrezzature sino al 50%. 0182-960.237.
A L. 8 milioni 200 mila prezzo nel verde di Canavesano a 35 km da To cubito con cancellata caratteristica e camino. Telefoni 318.894 447.0792.

A LIRE 2.500.000
vendo nel Canavese 3 vani con cucina ammobiliati di mq 400 strada asfaltata acqua luce. Tel. 847196.

A LIRE 5.900.000
Il Punto Immobiliare ora vende zona Crissolo bella tranquillità con 10.000 mq. di terreno Telef. 658 239.

A Pietra Ligure interno Gastroenterite grande appartamento in ristrutturazione vista mare da L. 15 milioni più mutuo fondiario, piazza e giardino privato. Tel. 011 665.8374 Alpheng via Trieste 61/2 tel 0182 31779 festivi.
A Pinerolo Marsiglia, km 35 Torino centro parte vendo grande casa padronale in perfetto stato di conservazione divisibile in 5 alloggi con 4 bagni grande terrazzo panoramico locali per 3 garage adatta facilmente grandezza ripresa e telefono L. 87 milioni trattabili. Telefonare al 0141 46.027.
ABBIAMO a Cuneo/a Saroma Centro Alberga Sante Stefano alloggi signorili ed economici. Torino, via Cernaia 37 Tel. 445.1167; (0172) 92.686; (0194 96.297.
ACQUISTO o affitto per 1 anno casa antica con parco nella Collina Torino oppure 10 camere 3 piano con giardino Scrivere «Pubblicompass 14 - 10121 Genova».
AL mare palazzina a 2 piani privati Arma di Taggia vendesi alloggi signorili con giardino privato e soleggiato. Telefonare 0184 41 425.
ALASSIO a 500 metri mare semilibero mobilio ristrutturato 2 camere cucina bagno box cantina 4 milioni trattabili. Telefonare 0182 47.158 ore ufficio.
ALASSIO recente camera cucina libretto 2 ristoranti a L. 34 milioni 500 mila ottimo investimento. Confer 0182 47.139
ALBA vicinanze 2 villette nuove 4 vani accessori indipendenti, mq 300 cadauna, giardino, garage, vendo anche separatamente L. 23 milioni cadauna Telefonare 510.391.
ALBENGA vendesi alloggi interno cortile cucina bagno ex balcone 250 mc dal mare L. 15 milioni 400 mila più mutuo. Rag. Ferrando via Trieste 45 Albenga, telefono 0182 53.863.
ALESSANDRIA cedesi 26 ettari seminativo tabacchicolo ottime risorse, stalle attrezzature vendesi tel. 011 358.072.
ALTA Langa vicinanze Monforte d'Alba, villetta di costruzione panoramicissima posti di 2400 mq, terreno, acqua e utilities, vendesi in blocco o frazionate. Confer 5767.

ALTA VALLE SUSA
Borgo Alto di Oulx stazione sciovia in vendesi posizione splendida impresa vende 1-2-3 camere soleggiati arredate anche rustiche di prim'ordine. Telefonare 923.940 ore ufficio.

ANDORA corridoni in mezzo al verde rustico da ristrutturare con terreno a L. 8 milioni 900 mila dilazionabili Confer 0182 41.158/2?2.
ANDORA via Colombo 12 villetta di cielo mare vista collina arredi speciali adatti per coniugi in ottimo giardino con dominante doppi servizi, Visita fine settimana in loco.
ANTICA casa nel diavolo (Val di Lanzo) perfettamente ristrutturata 500 mq verde Telefonare 372.274.
AVETTA a sovvenevole (Saluzzo) vende splendida e ampia soleggiata 7 camere cucina con dispensa e servizi. Telefona 22 332.952.
AVETTA vende Val Chisone villetta per fine settimana con 1000 mq giardino frutteto posizione. Telefonare 332.182.
BALTA da ristrutturare panoramicissima e soleggiata fine terreno a Sagnolo Piemonte a L. 3 milioni 900 mila Confer 319017, 319945.
BORDIGHERA splendo vendo appartamento 3 camere con giardino L. 45 milioni 3?1 0183 27961.
BOSCONERO villetta indipendente con 1200 mq. terreno: 3 camere pinello, cucinino bagno, box doppio 33 milioni ottimo mutuo finanziario. Telefono 3707.
CANAVESANO metri 600 esposto 2 camere servizi garage cantina terreno 12 milioni indipendente. Telefono 337.376.
CANTALUPA vendo casa e rustico doppi servizi ampio giardino box posizionatissima divisibile in due tel. 0121 53.210.
CANTALUPA villa appena finita collaudo 7 camere cucina doppi bagni box cantina giardino 3 milioni Contrada Valle 100.165.
CANTALUPA villa adiacente piena natura costituita 3 camere salone cucina doppi servizi scantinato terreno mq 1000 vendo Telefonare 0121 76.053.
CANTOIRA alloggio nuovo 2 camere tinello bagno cantina giardino L. 22 milioni 500 mila mutuo e dilazione. Telefonare 240.506.
CASA indipendente vicinanze 5. Damiano d'Asti 2500 mq. terreno 6 cabale acqua interna acque luce vendo L. 18 milioni. Tel. 924150.
CASA rustica Cravanzana di Sora vendesi composta 4 alloggetti giardino vendo 12 milioni. Tel. 336395
CASALBORGONE centro casetta libera 3 camere cucina servizi cantina portichetto L. 16 milioni tel. 441.484.

CASALEGNO A Sampeyre (Cn) Val Varaita bella villetta da ristrutturare con terreno, acqua, luce, vista panoramica, da 3.300.000 occasionale Telefonare 885.967 817.904 835.584 835.485.
CASALEGNO N Vic (To) valli Lanzo chalet libero arredato, 3 camere cucinotta bagno terreno 1000 mq, luce 24 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 449.962 832.904 835.384.
CASALEGNO C Rivalba (To) vendesi villetta 3 camere, sala taverna, posizione, ottima indipendente, terreno 1400 mq più giardino L. 30 milioni, Telefoni 449.962 832.904 835.493.
CASALEGNO D Buttigliera d'Asti (Ai) panoramica vi casa libera 6 camere, cantina, box auto, pozzo, cortile, L. 20 milioni occasione Telefoni 865.963 832.904 835.584.
CASALEGNO E Barge (To) casetta libera indipendente da ristrutt. 3 piani per 3 per 3 per 60 mq (per piano), orto 400 mq. Luce milioni. Telefoni 882.962 832.904 835.384 835.493.

CASALEGNO F San Mauro (To) casa rustica libera: 5 camere, bagno, ripiano, cantina, box auto, pozzo, cortile, L. 20 000 mq con piante da frutta L. 25 000 000 dilazionabile Tel 865 962 832.904 835.584

CASCINALE 20 km Torino civile rustico stalle unico appezzamento 100 mila mq pianeggiante edificabile libero tel. 538.022.
CASETTA rustico indipendente 3 camere vasta tenda vicinanze Asti acqua luce terreno vendo 9 milioni 500 mila. Tel 0141 54882.
CASETTA vecchia con orto centro di Sturigliera Alta (4 km da Airole) acquedotto 16 milioni 500 mila con mobilio. Tel. 011 950.38 mattino.
CAVAGNOLO via Cassie camere luminosissime, ingresso, 3 vani, bagno, gran box, 700 mq giardino cintato 31 milioni 500 mila. Cabert 5767.
CERSALE prima vista mare in splendida posizione ristrutturata e 2 camere servizi giardino e box 3 vani servizi box vista mare. Telefonate Torino 519.917 Cersale 0183 90.420, Ryrie 0131 46.387
COLLINA di Castino-Cavagnolo 30 km. da Torino eccezionale interessante, vista semiinfinita di natura 3 camere cucina bagno grande cantina e magazzino mq. 150 con terreno mq. 1000 solo 26 milioni eventuale terreno con progetto L. 30 milioni 900 mila. Fiduciaria Immobiliare 530956.
COMPERO reddito massimo 30 km da Torino appartamento centrale tel. 519.010
COSTA SMERALDA immobiliare Msa (Sassari) vende con 3 milioni contanti villa in splendida residenziale pineta 5 posti letto 90 milioni. Tel. 011 350611.
CUNEESE imprenditore vende stupenda tenuta 15 milioni più mutuo. Telefonare ore ufficio 0172 92.020 via Savona 46 Savigliano.
DOMODOSSOLA vendesi villetta 4 camere, bagno, ripiano, cantina, box auto, pozzo, cortile, L. 20 milioni. Telefoni 882.962 832.904 835.584.
EDILPIEMONTE vende in Val Varaita casetta indipendente con giardino L. 8 milioni dilazionabile. Telefoni 519.032 Torino 540.009.
FASANO (Costa-Prato) villetta nuova su 2 piani con appartamento ed interrato, giardino. Vendesi ad amatori.
FERRERE d'Asti ottimo indipendente su 2 piani ristrutt 3 vani, bagno 3700 mq terreno 22 milioni dilazionabili. Cabert 5767.
GABETTI Sanremo 0184 880.11 (3 residenze) Cervo/Andora 100 mt mare 3-4 locali pronti 20 milioni 900 mila mtg. 55 milioni 50% mutuo compreso tennis 7?? petrai disegni appartamenti Desirabile bel giardino cottage e dependance.
GABETTI Sanremo 0184 880.11 residenze Cervo/Andora 100 mt mare 3-4 locali pronti 20 milioni 900 mila mtg. 55 milioni 50% mutuo compreso tennis 7?? petrai disegni appartamenti Desirabile bel giardino cottage e dependance.
GABETTI Sanremo 0184 880111 Cervo/Andora villa come immobile 20 milioni 50% mutuo. Catalogo 3 milioni compreso.
GABETTI Sanremo 0184 880111 a 6 km da litorale nuissimo in ristrutturare su 3 piani 600 mq. terreno 30 milioni.
IMPERIA mai goduto panorama soggiorno cucina servizi 2 balconi vista mare 24 milioni. Imm. La Marina telefonare 0183 23 234.
IPI A Sferro, Ristorante, vista su due piani, soggiorno, cucinette, due cucine, tavernetta, mansarda, due box più terreno mq 1000. Telefonare 514.582.
IPI 8 libero, panoramico, vista Lago Atteggiere, appartamento completamente arredato in villetta bifamiliare: tinello, cucinino, quattro camere, doppi servizi lavanderia, giardino, 40 milioni. Telefonare 514.582 537.000.
LAIGUEGLIA villa sul mare 3 piani completa palestra garage 1000 mq giardino, immobiliare Roma tel. 0182 49.015.
L'IMMOBILIARE vende Saretto vista mare camere cucina servizi giardino 27 milioni tel. 0184 48.227.
L'IMMOBILIARE vende Pieropo 2 camere cucina 9 milioni 700 mila tel. 0121 73.594.
L'IMMOBILIARE vende Torre Pellice villa servizi villetta indipendente salone 2 camere cucina abitabile box terreno 2200 mq circa 36 milioni più 6 milioni mutuo tel. 0121 77.534.
L'IMMOBILIARE vende Airasca casetta libera 3 camere cucina servizi più cantinato 700 mq circa terreno 2000 mq circa 21 milioni 200 mila tel. 0121 77.534.
L'IMMOBILIARE vende Bagnolo in palazzina 3 camere cucina servizi box orto più frutteto mq cadauno 2 camere servizi 22 milioni. Tel. 0121 775.211.
L'IMMOBILIARE vende Diano Marina locale attrezzato 200 mq. circa più 1 camera 20 milioni. Tel. 0183 775.211
L'IMMOBILIARE vende ristoro Dolceacqua locali salone servizi ristoro 6 milioni. Tel. 0183 771.211.
L'IMMOBILIARE vende Diano Marina villa 3 camere cucina servizi terrazzo giardino mq 600 mq circa 58 milioni più mutuo. Tel. 0183 771.211.
L'IMMOBILIARE vende S. Lorenzo al Mare 3 camere cucinetta servizi giardino piccolo tenuti bene vista mare 26 milioni. Tel. 0183 771.211.
LUANO Alassio Centro Piatto Lungo «Lido» 4 piano vendo alloggi da 2-3 vani da L. 19 milioni. Dire 18-19 (0182 ore) 642. Torino (011) 215 262 ore sera!
MAGNIFICI alloggi 1-2-3 camere servizi 1? 100 mq mare pronti consegna ogni Cittaria vendo a Centallo/Cuneo 15 km da Saluzzo. Tel. 0464 84.790, Caldini 391, Saluzzo. Visite anche domenicali en appuntamento.
PRIVATO vende alloggio Val Maira Frazione arnodano L. 21 milioni. Telefonare 340.489.
SARDEGNA S. Antioco vicino mare vendo villino 3 locali 30 milioni contanti o affitto agosto e settembre 650 mila. Tel. 826.573.
SAUZE D'OULX vendonsi ultimi alloggi agenzia direttamente vicino impianti da 420 mila mq. mutuo facilitazioni. Tel. 837447.
SCIOLZE villa unifamiliare recente costruzione, duplex, salone 2 camere cucina legno con mansarda di ristrutturare cucina camere servizi box auto, investimento giardinetto 1500 mq. trattabile entro. Tel. 304877, 302?81
SPOTORNO alloggio vista mare ampi balconi box cantina 40 milioni tel. 011 774 205 018 246.587.
SPOTORNO minialloggio in villa tipica panoramicissima completamente arredata a 100 m mare 21 milioni 800 mila Confer 0182 49.159.
STEMAX tel. 948.635 vende a Vialfrè casa di 6 vani cantina cortile adatta pensionato ipotesi comodità L. 9 milioni 500 mila affare.
TORREPELLICE professionista amante cavalli vende casetta indipendente nel verde L. 28 milioni tel. 0121 91.296 ufficio 91.418 abitazione.
UTIS 50.000 vende nel verde di Laiguaglia a pochi passi dal mare villa con 4 alloggi liberi giardino posti auto libero a 4 lingue lotti facilitazioni.
VALLE di Susa, Celle Cenisia recente: soleggiato cucinino, 2 camere, bagno, ripost., garage, giardino 11 milioni (alloggio). Qubetto 47?62.
VALLE d'Aosta località Val Grisanche zona soleggiata cucina cucinino 3 camere matrimoniali servizi box. Contatti 011 990936.
VALLE di Lanzo località Pialpetta altissima 1000 metri 50 km da Torino piccoli villini varie metrature prezzi a partire da L. 8 milioni 900 mila ultimo vendibile in Pialpetta piazza S. Lorenzo in cabale e domenica ognuno. Telefonare 470 1045.
VENERO baita adattabile più 1 da ristrutturare località Prenotto Val Chisone 8 milioni telefono 011.8888.
VICINANZE Lanzo casa tutta terreno 6 vani servizi, 17 giacente terreno a prato, possibilità coltura acqua irrig 35 milioni zona ricca cereali ortaggi tipi auto, investimento giardinetto 1500 mq. trattabile entro. Tel. 304877, 302?81
SPOTORNO alloggio vista mare ampi balconi box cantina 40 milioni tel. 011 774 205 018 246.587.
SPOTORNO minialloggio in villa tipica panoramicissima completamente arredata a 100 m mare 21 milioni 800 mila Confer 0182 49.159.
STEMAX tel. 948.635 vende a Vialfrè casa di 6 vani cantina cortile adatta pensionato ipotesi comodità L. 9 milioni 500 mila affare.

TORREPELLICE professionista amante cavalli vende casetta indipendente nel verde L. 28 milioni tel. 0121 91.296 ufficio 91.418 abitazione.
UTIS 50.000 vende nel verde di Laiguaglia a pochi passi dal mare villa con 4 alloggi liberi giardino posti auto libero a 4 lingue lotti facilitazioni.
VALLE di Susa, Celle Cenisia recente: soleggiato cucinino, 2 camere, bagno, ripost., garage, giardino 11 milioni (alloggio). Qubetto 47?62.
VALLE d'Aosta località Val Grisanche zona soleggiata cucina cucinino 3 camere matrimoniali servizi box. Contatti 011 990936.
VALLE di Lanzo località Pialpetta altissima 1000 metri 50 km da Torino piccoli villini varie metrature prezzi a partire da L. 8 milioni 900 mila ultimo vendibile in Pialpetta piazza S. Lorenzo in cabale e domenica ognuno. Telefonare 470 1045.
VENERO baita adattabile più 1 da ristrutturare località Prenotto Val Chisone 8 milioni telefono 011.8888.
VICINANZE Lanzo casa tutta terreno 6 vani servizi, 17 giacente terreno a prato, possibilità coltura acqua irrig 35 milioni zona ricca cereali ortaggi tipi auto, investimento giardinetto 1500 mq. trattabile entro. Tel. 304877, 302?81
VILLA costruenda collina libera vicinissima mq. 4000 vendo 17 milioni. Tel. 521353 ore cena.
VILLA Pinerolo incantevole panoramica ristrutturazione, tutte moderne comodità vendo a L. 150 milioni più 50 milioni mutuo Tel. 535601.
VILLA unifamiliare collina a 30 km da Torino (Cavagnolo) 400 mq. di abitazione su 2 piani 1900 mq di giardino vendesi a prezzo persona. Tel. 745692.
VILLA unifamiliare Verrua Savoia soleggiata, ottima, 4 camere, doppi servizi, box, interamente cantinato, mq 1200 giardino cinto 60 milioni mutuo Telefonare 521.599 ore ufficio.
1.000.000 consigli immobiliare Mediaset vende sulla riviera adriatica villa a pochi da 14 milioni 900 mila. Tel. 011 534015.

Ville, appart., camere per [illegible], affitto

LUCIO affitto 20 giorni 300 mila settembre 150 mila. Agenzia Riviera via Cuneo 17 Borgaretto 0182 920?0a.
OULX Fiorio affittasi luglio-agosto 3 camere giardino garage. Telefonare ore pasti 850616.
SANREMO affittasi alloggetto signorile tutti i comforts fronte mare mese di settembre ed ottobre. Tel. 949814.
SPECIALISSIMO offerte fine agosto-set. tembre appartamenti arredati Adriatico 100 mila. 0541 84.500.

47 Alberghi, pensioni

ABANO Terme Euganei Columbia margheritina pace piscina soleriums famiglia massaggi estetica riabilitazione, convenzioni mutualistiche, sconto luglio agosto. Telefonare 049 668.666
ANDORA Stendi San Francesco dal 31 agosto al 30 settembre 8500. Uno 85.222 luglio 11.000 agosto 13.000 dal mese scorso.
ANNA di Lagna pensione riviera ospitalissima e cordialissima trattiene sole, mare, tranquillità, buonissimi appetitosi trattamenti e servizio inappuntabile arredata e diretta dai padroni. Pensione vivamente raccomanda. Telefonare estate: Laigueglia, via S. Bernardino 2 Torre Telefono 011 331 178.
ZOANO, a 4 km, in villa indipendente, ampia, soleggiata, vista mare-monti, dieta 10.000 completive. Telefonare 0182 48.391.
RIMINI pensione Delle 10 marzo mare, giardino, tranquillissima, tutte camere 9000 giornaliere. Tel. 0541-51.718.
RIVAZZURRA di Rimini Funziona Rosa, viale Bergamo 59, tel. 32.378, ambiente familiare, vicino mare, parcheggio, camere con/senza servizi, balconi. 1.2?10 10.000-14.500; 25-31/8 7?00/2?00; settembre 6?00/9?00
VALLE d'Aosta Hotel*** ex 1000 stagione climatica. Hotel Italia, completo buon trattamento garantito. Telefono 0125 111 034.

Informazioni

A. NUOVE metodi investigativi con particolari requisiti di legge Agenzia Lipparoni via Cibrario 2, Torino, tel 882 110 810.5670.
ARIES investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni interni. Accertamenti preventivi documentati. Invio A. Doria 9, tel. 348.590.
ALLA Sirae investigazioni commerciali informazioni contratti criminali via B. Rondi 3 angolo via Nizza) Tel 512 420 114 613.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli 1?6?6?10. Corso Vittorio Emanuele 101 telefoni 011.624 510.662.
PREVENZIONI accertamenti indagini civili e penali da agenzia internazionale investigazioni consulenza Telefonare 531 184

50 Smarrimenti

ADEGUATA ricompensa collaboratore ritrovamento mobile Dante 1000 gr lanzese Tu 315?42 via Bogras. Telefonare 199.882.
GATTO nero smarrito zona Mongreno sopra Via Pio chi lo avesse trovato vo. tato telefoni per favore. Lautoni 890247 ore ventune. Ricompensa non gratificata adeguatamente.
SMARRITO labbaccino rosa bianco almeno gli zampa Carpello Barbara & Laura custodia. Telefonare 74(689.

51 Occasioni

A. ARTI 300 37 mila impermeabili uomo donna 39 mila pantaloni donna 10 mila vestiti sportivi 12 mila gonne 10 mila camicette uomo 9500 sino luglio Filippo corso Re Umberto 9 Telefonare 347.?6?
ACQUISTIAMO zona Crocetta lacati sanari studio medico mq 100-120. Tel. 34.940
CAUSA impresa marmisti grande te color di marca inferga 17 cavalli pressa rovescio. Telefonare 654.402.
CONFEZIONI sollo doppi, abiti uomo 25 mila, giacche e pantaloni a 10 mila 900 lire, camicette 12 mila 900, impermeabili uomo-donna 25 mila, abbigliamento bimbi bambini vicinissimo ai dettaglio, via Santa Teresa 24 angolo via San Francesco Assisi Tel 512?42.
DECORATORE telefonicho nuovo e d'occasione non perdete occasione vedere ultimi modelli Via Cernaia 18, int. 340.?36.
DENDA compenzato perfetto grado migliore attenzione vedendo ultimi modelli Tel 011 185 811 ?19.
VENDESI pesce nuovo 100 e 75 lamiere, ore ufficio 746.826.
VENDO armadi guardaroba tessuti salotti negozi e magazzini pubblicamente cuo o senza banchi di vendita tel. 170.?11.
VENDO registratore banchi casse scaffali angolo carretti frigo murale, lavagna luminosa, manicaretto. Telefonare 618.?60 Torino

52 Varie

A. A. COMPRO cassette vecchi tutte le specie oggetti militari e sopramobili. Tel. ore ufficio 380870, 504465.
A ACQUISTA antichità mobili 900 Ribelle 400 Barocco cornici Monticelli pago ogni vecchiaia fiorni. Telefoni 672.193 630.360.
ACQUISTO oggetti vari, particolare modo in vetro stile, cristalli, bomboniere oggetti camino Telefonare 683 640 481.038.
ACQUISTASI antiquario mobili 900 Rinascimento Barocco dischi vecchi oggetti vari ammobiliari alloggi, Tel. 481.874.
AFFETTI interessi salotto stivaletto Valentino contattarmi gratuitamente. Tel. 442?71 nostra sede.
APPASSIONATI del cavallo nell'acquisto di un interessante programma? vi offre in possibilità di partecipare alla nascita del club. Telefonare 378810.
BIGLIETTI da visita e buste personalizzati consegnati a domicilio a vendite sulla via Giacosa 211 tel 781 471 Foligno al mercato - Divisetta -
BELLICE «Gaia Lavoro Angela» via C. Alberto n. 34 tel. 547.674 specialisti cuscinetti vecchi cassetti, mirrori, lampadari, acquerelli, piccoli dipinti, oggetti, argenti, bronzetti, libri, vetri, giocattoli vecchi, libri rudi, volgi marmorie, vendita cuscinetti e pezzi speciali officina via C. Alberto n. 34 tel. 547.674.
BREGO corrispondente del giornale vicino il giorno 29 marzo 1978 ore 11 un bellissimo cuscinetto verde. Gradirei che Arguata e Rocco di tel. 98.?01 di avvisare segnalare indirizzo. Franco Prati via Battimura 236 Torino. telefono 367.?06.
PRIVATO compra libri editori moderni ottimo stampa vendita cartoline e libretti. Il privato grandine Telefonare 514.?20.
RICETRASMITTENTI per radio complete di 2 canali e interfono veicolari L. 190 mila cadauna. Telefonare ore ufficio 683.324.
SACCHI vari plastica per immondizie qualità e prezzo. Tel. 690.819.
STATALI anche non di ruolo possibilità acquisto abbigliamento reale in fotografie con speciali buoni regalo della Stato Telefonare 415.107.
VENDESI vasetti vuoti di grandi capacità tino schiarimento bello negozi e lago. Magazzini Brizio, corso Orbassano 90, parcheggio.

PIAN DEL FRAIS centro residenziale offerenze pal verde delle piante su un'area di mila mila mila

Lotte operaie dal '68 al '72

Gli anni caldi del sindacato

Dibattito su due libri di Pizzorno

ROMA — In questo periodo di intensa riflessione critica sull'azione sindacale dal [redacted] ad oggi e sulle sue conseguenze, [redacted] assunto grande interesse [redacted] dibattito svoltosi presso [redacted] la «Casa della cultura» in occasione della presentazione di due volumi di Alessandro Pizzorno, direttore dell'Istituto di sociologia nella Facoltà [redacted] scienze politiche dell'Università di Milano, e di altri autori: «*Lotte operaie e sindacato: il ciclo* [redacted] *in Italia*», edito dal Mulino, e «*Conflitti in Europa: lotte di classe, sindacati e Stato dopo il 1968*», pubblicato dalla Etas libri.

Ettore Massacesi, già presidente dell'Intersind e [redacted] pochi giorni presidente dell'Alfa Romeo, Sergio [redacted] segretario [redacted] della Cgil, Edo Tarantelli esperto economico e lo stesso Pizzorno si sono scontrati sul tema [redacted] il dubbio uno [redacted] più vivi e interessanti nell'ambito [redacted] nostro sistema socio-economico e politico. Ma la polemica più che tra Massacesi e Garavini, comprensibile nel diverso gioco [redacted] parti, si è sviluppata tra Garavini e Pizzorno sull'interpretazione [redacted] alcuni aspetti del complesso fenomeno che ha investito, simultaneamente, tutti i Paesi dell'Europa occidentale [redacted] un arco [redacted] tempo brevissimo, dal 1968 al 1973: l'esplosione dei conflitti di lavoro e lo «riflusso» delle relazioni industriali.

La pratica e la teoria di cui Garavini e [redacted] rispettivamente rappresentanti qualificati [redacted] materia, si sono confrontate nella valutazione delle cause e degli effetti, come pure [redacted] ricerca di sbocchi futuri, più produttivi, al rapporti tra lo Stato, i lavoratori, gli imprenditori. Né Garavini, né Pizzorno, comunque, hanno messo in discussione la validità dell'azione [redacted] nell'autunno caldo [redacted] del [redacted] negli anni successivi, mentre [redacted] — [redacted] prudenza, [redacted] in funzione del nuovo ruolo assunto da poco più di una settimana — ha portato alla discussione un apprezzabile contributo attraverso un ripensamento critico sull'atteggiamento, [redacted] quei tempi quanto mai burrascosi, degli imprenditori pubblici e privati.

Sul modo di regolare, secondo il presidente dell'Alfa Romeo, si è fatto un grosso cammino («*Non più pregiudiziali secche all'inizio di ogni trattativa che impegnavano le parti in estenuanti discussioni*»). Oggi si procede sulla [redacted] di un dialogo positivo. In questo senso si sforzano sia le rappresentanze degli imprenditori, che quelle dei lavoratori. Nel frattempo «*si sono attuati esperimenti di relazioni industriali coraggiosi, d'avanguardia, [redacted] ottimi risultati*».

Quali le previsioni per il futuro? «*Io credo*, precisa Massacesi, *che ora ci sia sempre meno spazio per la contestazione, e invece uno spazio sempre maggiore per la partecipazione*». Garavini: «*Occorre riassumere [redacted] molte esperienze e riflettere, il sindacato, adesso più forte del 1968, può sopportare le spinte, le pressioni. C'è un limite che è costituito dall'esigenza di salvaguardare un rapporto duraturo con la base. E questo non è certo facile*».

Su questo punto anche Pizzorno si è detto d'accordo. Quando il divario interpretativo diventa troppo ampio, ha osservato l'autore, quando cioè [redacted] apparato dirigente non ha più corrispondenza con il «potere sotto», e gli obiettivi della base appaiono distorti dall'azione dell'organizzazione, «*allora si avvicina il rischio [redacted] una rottura dei legami tra rappresentanti e rappresentati, cioè di una crisi [redacted] rappresentanza*». Non vi è dubbio, però, quale debba essere il ruolo del sindacato nel futuro, se [redacted] che questo sindacato ha acquistato forza notevole [redacted] 1968 ad [redacted]

Altri due aspetti interessanti sono stati toccati nel dibattito, in riferimento alla problematica diffusamente trattata nelle due pubblicazioni: le cause dell'esplosione [redacted] conflitti del periodo 1968-73 e il futuro delle nuove strutture [redacted] in fabbrica, i delegati e i consigli. La valutazione di Pizzorno sulle [redacted] ha avuto parziali consensi. Egli sostiene: «*La nostra epoca [redacted] delle cause prossime [redacted] rifà [redacted] stretta deflazionistica della metà degli Anni Sessanta (la prima importante [redacted] del dopoguerra) che fu [redacted] guita da un rapido [redacted] di [redacted] poggiata da altrettanto rapida ripresa dei salari. E' in questo contraccolpo: frenata deflazionistica, ripresa dei profitti, ritardo [redacted] salari, che si possono individuare le condizioni dell'ondata di rivendicazioni salariali senza precedenti [redacted] che si [redacted] vittoriosamente affermata [redacted] gran [redacted] dei Paesi capitalistici degli Anni Sessanta*».

Giancarlo Fossi

Dall'inizio dell'anno 194 attentati dei movimenti autonomisti

La Corsica, insofferente della Francia ritorna alle drammatiche ore del 1975

Ora si teme che il terrorismo "nazionalista" si stia organizzando militarmente, per dare inizio a una vera e propria guerriglia - Alla base del diffuso malcontento promesse non mantenute; responsabilità [redacted] còrsi per il mancato sviluppo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AJACCIO — *Centoquarantaquattro attentati dall'inizio dell'anno, trentaquattro nella notte dal 3 al 4 luglio. Una recrudescenza di esplosioni e distruzioni: il terrorismo torna a far sentire la sua voce minacciosa come nel 1975, l'anno più tragico nella storia della «guerriglia» corsa, quando gli attivisti dell'Arc (Azione [redacted] la rinascita corsa) di Edmond Simeoni affrontarono i gendarmi francesi a Aleria, accidendone due e ferendone gravemente altri cinque. Allora si parlò di guerra civile: fino a quel momento gli autonomisti si [redacted] limitati a compiere attentati contro le proprietà dei pieds noirs e gli uffici governativi; in quell'occasione presero le armi per combattere contro gli uomini delle «Crs» (Compagnie repubblicane [redacted] sicurezza). La repressione fu dura. Il governo di Parigi sembrava deciso a risolvere una volta per tutte il problema corso. Edmond Simeoni, arrestato, fu condannato a diciassette mesi di carcere. Ma i risultati furono inferiori alle aspettative. L'anno seguente gli autonomisti fecero saltare un Boeing 707 dell'Air France nell'aeroporto [redacted] Campo Dell'Oro, ad Ajaccio, più distrussero [redacted] il ripetitore televisivo [redacted] Cap Corse.*

Ma qualcosa, ora è cambiato. In peggio. L'irruzione [redacted] un commando armato [redacted] locali della Marina nazionale e l'assalto, nel mese di marzo, alla base aerea [redacted] Solenzara, dalla quale sono decollati [redacted] recenti gli aerei americani che hanno trasportato i legionari nella provincia siriana dello Skaba, fanno temere che il terrorismo [redacted] stia organizzando in forma militare. Da qualche tempo è comparso un fronte di liberazione nazionale (Flnc) che [redacted] rivendica [redacted] l'autonomia, ma combatte per l'indipendenza. I [redacted]bili di questo Fronte non mettono il popolo alla lotta politica, ma [redacted] lotta armata.

Per ora questo movimento non sembra avere molti seguaci, ma la [redacted] provoca sempre altra violenza: e di recente è nato in Francia un «Fronte d'azione contro l'indipendenza e l'autonomia» che intende combattere gli indipendentisti usando i loro stessi metodi per far prevalere i sentimenti francesi del popolo [redacted]. Sinora questi nuovi terroristi nicapitarlo hanno preso [redacted] mira soltanto le proprietà degli [redacted]ati: a maggio, in un dipeggio di [redacted] dei capi del movimento, Dominique Capretti, hanno [redacted] sposato e bruciato ottocento pecore e capre.

Ingiustizie economiche e promesse governative mai trasformate in realtà [redacted] alla [redacted] malcontento corso. [redacted] origine il problema è soltanto economico: [redacted] Corsica importa dal Continente quattro volte più di quanto vi esporti: per far venire un pezzo [redacted] ricambio per una [redacted] china, da Nizza o da Marsiglia, bisogna aspettare [redacted] un mese; per mancanza di attrezzature negli ospedali dell'Isola, i malati gravi e i feriti negli incidenti stradali in molti [redacted] devono essere trasferiti [redacted] Nizza o a Tolone; il tasso di disoccupazione è del 4,8 per cento, il più alto di tutti i dipartimenti francesi; il 95 per cento [redacted] giovani è costretto ad andare a [redacted] lavoro altrove, a semigrarsi sul continente. E inversamente, continua ad aumentare il [redacted] degli «stranieri» che si stabiliscono nell'Isola. Il popolo [redacted] di essere sfruttato dalla sua terra (su 214 [redacted] abitanti, soltanto 114 [redacted] sono nati in Corsica), e accusa, la F[redacted] di voler «colonizzare» l'isola.

La colpa, in fondo, è anche [redacted] po' dei corsi. Per secoli hanno continuato [redacted] abbandonare la propria terra perché la credevano povera. Sono stati i primi e i più numerosi a trasferirsi nelle colonie francesi, lasciando l'isola al proprio destino. Quando l'impero coloniale di Parigi [redacted] tramontato, molti pieds noirs rimpatriati dall'Algeria e dal Marocco vi [redacted] sono trasferiti. E hanno fatto fortuna, smentendo le asserzioni dei corsi che considerano la loro patria sottosviluppata. Per tradizione [redacted] popolo corso è ledito alla pastorizia. Gli ex coloni d'Algeria, abili agricoltori, indubbiamente meglio aiutati dalla Sonivac (la società francese per la valorizzazione della Corsica) hanno costruito grosse fattorie, hanno piantato vigneti, seminato i campi.

I proiughi [redacted] Montagnano di Maknes sono proprietari adesso delle zone più ricche e fertili dell'isola - e i giovani contadini corsi [redacted] guardano con invidia e con rancore. Perché [redacted] sentono defraudati della loro terra. [redacted] considerano intrusi, porrebbero acquacciarli. Non a caso gli scontri fra gli autonomisti e i gendarmi francesi dell'agosto '75 sono avvenuti in una delle cantine vinicole di Aleria, che per l'80 per cento appartengono a «rimpatriati».

«A Corsica al corsi», questa scritta si ripete sui muri delle case e testimonia la paura degli isolani, che oggi si sentono minacciati su questa isola che non gli appartiene più. L'amarezza dei corsi nasce da quello timore: non si sentono completamente francesi per una ragione psicologica che affonda le radici [redacted] dei secoli, ma nello stesso tempo [redacted] stranieri a [redacted] loro. Di tutto questo il governo di Parigi ha molte responsabilità. Sinora [redacted] ha saputo far altro che dar la caccia, arrestare, confinare in Francia [redacted] esponenti autonomisti, i soli [redacted] grado di trattenere la popolazione, di evitare una guerra fratricida.

Dopo i tragici fatti di Aleria, il governo ha sciolto l'Arc, dichiarando il movimento fuorilegge. La sua eredità è stata raccolta dall'Anpo (Associazione dei patrioti corsi), che respinge ogni ricorso alla violenza e ribadisce i legami storici tra la Corsica e la Francia. Ma all'orizzonte si profila minaccioso il Flnc [redacted] la violenza continua, anche perché Parigi continua a ignorare gli impegni presi, le promesse mai mantenute. I veri punti [redacted] riferimento del dramma corso non sono tanto nella contrapposizione fra autonomia e indipendenza, riforme e violenza, bensì nell'incapacità francese di attuare una democrazia regionale e un quadro globale [redacted] autogestione in grado di mettere a tacere i nazionalisti.

F[redacted] Fornari

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 11 luglio 1878)

Creta all'Italia?

BERLINO — Corre qui una voce che io debbo segnalarvi per debito di corrispondente. Per ristabilire l'equilibrio del Mediterraneo allorchè dell'occupazione di Cipro all'Inghilterra, il principe Bismarck proporrebbe [redacted] la cessione dell'isola di Creta all'Italia (!!??). Dicesi pure che la Francia abbia [redacted] rinunciare [redacted] la cessione di Cipro non sarà annunciata al Congresso, radunatosi soltanto per discutere il trattato di S[redacted] Stefano.

Roma: colloqui italo-svizzeri sugli emigrati

ROMA — I problemi dei lavoratori italiani in Svizzera, che attualmente sono circa mezzo milione, sono l'argomento principale dei colloqui che il capo del dipartimento politico elvetico, in pratica il ministro degli Esteri della Confederazione, Pierre Aubert, ha [redacted] ieri e proseguirà oggi con il governo italiano. Ieri mattina [redacted] si è incontrato alla Farnesina con il ministro degli Esteri italiano Arnaldo Forlani per oltre due ore e mezzo, ma questa prima consultazione è servita soprattutto per esaminare le questioni internazionali più gravi, come l'Africa e il Medio Oriente, e che comunque interessano direttamente i due Paesi, come la distensione in Europa dopo la conferenza di Belgrado, la possibilità di una adesione della Svizzera all'Onu, i rapporti tra Svizzera e Cee.

Di emigrazione si parlerà soprattutto oggi, quando i due ministri avranno sul tavolo i risultati delle riunioni degli esperti, già cominciate.

Oggi i due ministri dovrebbero ratificare un accordo, finora diffuso un documento congiunto) su uno dei problemi da tempo sul tappeto: le indennità di disoccupazione per i 20 mila frontalieri che ogni giorno attraversano la frontiera con il Canton Ticino e sempre più spesso non ritrovano il loro posto di lavoro in S[redacted]

Il colpo alla Cassa di Risparmio di piazza Savoia

Rapinano 50 milioni [redacted] Busca tenendo prigionieri 6 impiegati

Busca. L'impiegato di banca Lucia Maccagno

BUSCA — Cinquanta milioni in contanti sono il frutto della rapina compiuta ieri pomeriggio a Busca, alla succursale della «Cassa di Risparmio di Torino», da due banditi armati di pistola e con il volto nascosto da una calzamaglia.

Nel grosso centro agricolo operano due uffici bancari: «Cuneese Lamberti e Mainardi» e «Cassa di Risparmio di Torino», all'angolo di corso Umberto con corso Giovanni XXIII, sulla piazza Savoia.

I banditi hanno preso di mira quest'ultimo, entrandovi alle 15,55 da una porticina secondaria (cui si accede da un cortile interno), dopo aver divelto un lucchetto ed avere aperto la serratura [redacted]ciale, a diverse mandate, [redacted] chiave falsa.

I rapinatori h[redacted] preso alle spalle gli impiegati, che stavano facendo i conti relativi alla chiusura del movimento di cassa ed hanno intimato loro di restare immobili. «*Questa è una rapina* — hanno esclamato a più riprese —: *non muovetevi, state tranquilli*». Erano armati di pistola P. 38 a canna lunga automatiche e quindi hanno sospinto i sei impiegati — cinque uomini ed una donna — nell'ufficio [redacted] direttore, ragionier Giovanni Fino.

Mentre [redacted] banditi — apparentemente più calmo e senza inflessioni dialettali — intratteneva gli impiegati conversando ed offrendo anche sigarette all'impiegata Lucia Maccagno, l'altro ha intimato in un sacchetto tutto il denaro liquido trovato allo sportello della cassa: circa cinquanta milioni in contanti, di cui 25 milioni in franchi francesi.

La rapina avrebbe potuto [redacted] più consistente se i banditi non fossero stati disturbati da due donne, testimoni di Geova, che bussavano alle porte dell'edificio in cui è situata la banca per distribuire materiale propagandistico e che hanno suonato anche il campanello di una porta secondaria, su cui non è posta alcuna indicazione.

Nell'udire il suono del campanello, i rapinatori si sono dati alla fuga ed uscendo dagli uffici della succursale si sono scontrati con le due donne, che hanno urlato per lo spavento; le grida hanno messo in allarme alcuni passanti e la moglie del direttore della banca, che abita in un alloggio soprastante, e che ha avvisato immediatamente i carabinieri.

I due [redacted] che, secondo alcune testimonianze avevano un complice in attesa fuori della banca, sono fuggiti a bordo di una «128» blu [redacted] targata Torino e probabilmente rubata. Sono stati descritti piuttosto alti, sui 30-35 anni. Uno indossava un giubbotto di pelle scamosciato, l'altro un maglione scuro. Il complice sarebbe più anziano, di circa 55 anni.

t. c.

(Segue da pagina 16)

Una riunione fissata al ministero [redacted] Grazia [redacted] Giustizia

E' pronto il provvedimento di amnistia che verrà esaminato giovedì dai partiti

DALLA REDAZIONE [redacted]

ROMA — Il progetto per l'amnistia ed il condono è pronto: viene discusso giovedì al ministero della G[redacted] fra gli esperti dei partiti politici della maggioranza per passare poi all'esame del Consiglio dei ministri.

Tutto lascia prevedere che fra un paio di settimane [redacted] Parlamento (gli argomenti in [redacted] sono pochi) possa delegare il Capo dello Stato ad [redacted] un provvedimento di clemenza. In linea [redacted] m ultima, nell'amnistia dovrebbero rientrare i reati puniti con la reclusione sino ad un massimo di 4 anni mentre con il condono verrebbero abbonati 12 mesi o 24 mesi della pena. Si presume che (la data non [redacted] stata ancora indicata) amnistia o condono dovrebbero decorrere dal giorno [redacted] elezione [redacted] nuovo Presidente della Repubblica.

Dell'amnistia potrebbero beneficiare coloro che sono imputati di reati per i quali è competente il pretore: falsa testimonianza, furto semplice (che praticamente non viene mai contestato perché di solito è unito a qualche aggravante come quella dello scasso, della destrezza ecc., per cui i ladri in genere sarebbero esclusi dalla clemenza), truffa semplice (ma non ai danni dello Stato), l'oltraggio a pubblico ufficiale, alcuni tipi di vilipendio, l'ingiuria, la adunata sediziosa, abuso di ufficio.

Sono previste nel progetto elaborato dall'ufficio legislativo del ministero della Giustizia talune esclusioni: quelle relative ai reati in danno dello Stato o che colpiscono particolarmente la pubblica opinione per cui è da prevedersi che la corruzione semplice non rientri nell'amnistia per evitare, cioè, che possano usufruirne gli eventuali responsabili dello scandalo Lockheed semmai la Corte Costituzionale dovesse contestare loro un reato meno grave di quello per il quale sono imputati.

Il limite dell'amnistia aumenta ai reati puniti sino ad un massimo di 6 anni per i minori degli anni 18 o per chi ha superato gli anni 70. E' previsto che dall'atto di clemenza siano esclusi i recidivi o coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza.

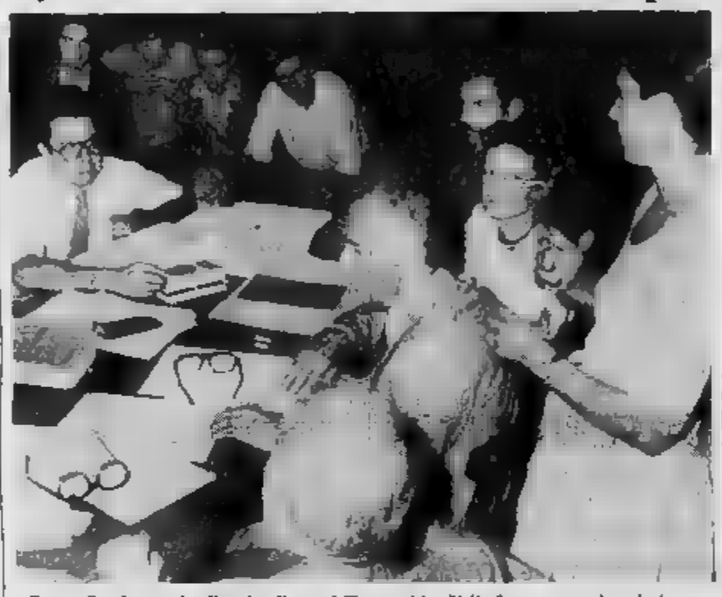
Il condono (che annulla la pena mentre l'amnistia influisce direttamente sul reato) dovrebbe ridurre uno o due anni di reclusione, secondo il progetto. La discussione su questo argomento è molto aperta: la maggioranza sembra essere orientata v[redacted] un criterio restrittivo (un anno soltanto) anche se il condono è di due anni consentirebbe [redacted] ritorno alla normalità negli istituti penitenziari. Infatti, il condono di due anni libererebbe [redacted] circa 6 mila posti nelle carceri e risolverebbe [redacted] grosso [redacted] problema del sovraffollamento.

Anche per il condono sono previste delle esclusioni: non potrebbero, cioè, beneficiare dell'atto di clemenza i colpevoli dei reati più gravi (rapine, [redacted]ldi, sequestri, appartenenza a banda armata ecc.) che hanno maggiormente colpito la pubblica opinione e, naturalmente, i [redacted] e quelli [redacted] sono stati definiti delinquenti abituali. Inoltre, secondo il progetto, perderebbe [redacted] il diritto [redacted] condono [redacted], uscito dal carcere, tornasse a compiere entro cinque anni un altro reato.

Il presidente della Commissione Interni della Camera, on. Mammì, conversando a Montecitorio con i giornalisti su un eventuale provvedimento di amnistia, ha detto: «*I repubblicani, [redacted] linea di principio, sono stati sempre contrari a provvedimenti di amnistia. Si tratta [redacted] vedere [redacted] in concreto. [redacted] provvedimento si configura ed in quali modo si [redacted] ad altri provvedimenti del Parlamento*».

«*Siamo comunque — ha concluso Mammì — [redacted] l'esclusione dall'amnistia [redacted] quei reati contro la pubblica amministrazione*».

Quella mezz'ora che non finisce più



Roma. Continuano i colloqui agli esami [redacted] maturità - Nella foto un esaminando in [redacted] liceo romano guarda perplesso una professoressa dopo [redacted] domanda difficile (Ansa)

Ferroviere di Vado muore in auto contro un camion

L'incidente [redacted] Acqui - Grave la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Un morto e due feriti, di cui uno in gravissime condizioni, costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto verso le 17,30 di ieri sulla statale 30 [redacted] Valle [redacted] Acqui-Alessandria, poco dopo l'abitato di Strevi, in [redacted] [redacted] Toselli.

La vittima è il sessantacinquenne Secondino Cattaneo, ferroviere, nativo della vicina Ovigllo ma abitante a Vado Ligure [redacted] via Aurelia 59, int. 10. L'uomo, che viaggiava in compagnia della moglie, Caterina Costa, 53 anni, pure nativa [redacted] Ovigllo, era alla guida [redacted] un'auto Opel Kadett targata SV 71186 e rientrava a Vado da una vacanza trascorsa probabilmente nell'Alessandrino.

L'auto era [redacted] di valigie e cestini di frutta. Giunta nei pressi di Strevi, la vettura del Cattaneo si è schiantata contro un'autotreno targato PC 140040, che viaggiava in [redacted] inverso, in direzione di Alessandria, di proprietà di Antonio Squeo, abitante a Milano, viale Broglia 26, alla cui guida era Michele Minervino, [redacted] anni, nato a Trinitapoli, residente a Rozzano (Milano), via Gigli 7.

Il pesante mezzo, che trainava un rimorchio targato BG 7577, [redacted] quale [redacted] trovava un autocarro OM coinvolto in precedenza in un incidente stradale, aveva invaso l'opposta corsia di marcia per evitare il tamponamento di un autotreno dal quale era preceduto e che [redacted] improvvisamente frenato.

Purtroppo l'autista del veicolo non si è accorto che in senso contrario sopraggiungeva la Opel. Nell'urto, violentissimo, nonostante una lunga frenata del pesante mezzo, la vettura è stata ridotta ad un [redacted] contorto [redacted] rottami, con le lamiere completamente accartocciate e scaraventate contro un muretto di [redacted]

Il Cattaneo, sbalzato dall'abitacolo, è deceduto [redacted] colpo [redacted] sfondamento [redacted] della [redacted] cranica; gravissime le condizioni della moglie, [redacted] ha riportato la [redacted] tura della scapola [redacted] delle costole, del femore sinistro, contusioni al volto e stato di choc.

g. l. p.

Rapina in una impresa di Asti

Minacciata con la pistola deve consegnare l'incasso

[redacted] sola nell'ufficio - Bottino: 1.300.000 lire

ASTI — Un [redacted] e mascherato ha fatto irruzione ieri pomeriggio, [redacted] dopo le 17, nell'impresa edile «Belforan [redacted] via [redacted] 40, [redacted] Asti, rapinando poco più di un milione e [redacted] lire.

Il malvivente ha suonato alla porta dell'ufficio dove in quel momento vi era soltanto l'impiegata Ida Saracco, di 30 anni. La donna, ignaro, è andata ad aprire e si è trovata puntata addosso la rivoltella del bandito. Quest'ultimo, rinchiusasi la porta alle spalle, ha intimato alla segretaria impaurita e tremante di tirare fuori i soldi.

La Saracco ha poi [redacted]to agli agenti della Mobile: «*Ho tentato di temporeggiare dicendo che non [redacted] contanti [redacted] quell'uomo mi ha costretta ad aprire i cassetti della scrivania dove era riposto [redacted] denaro per la normale contabilità dell'ufficio*».

Il [redacted] ha preso [redacted] banconote e quindi ha vuotato anche la borsetta della Saracco, che aveva appena ricevuto stipendio o quattordicesima mensilità: poi, ordinando alla donna di tacere e di non dare l'allarme, è uscito dall'ufficio scomparendo.

La segretaria, riavutasi in parte dallo spavento, ha [redacted] vertito la polizia. [redacted] posto è subito intervenuta una pattuglia, guidata dal commissario Di Prima. «*L'impiegata era talmente terrorizzata che, quando abbiamo suonato alla porta, ha dovuto prima farmi riconoscere altrimenti si rifiutava di aprire*», ha detto il capo della mobile. Compiuti [redacted] accertamenti [redacted] un primo sommario interrogatorio, la Saracco è stata accompagnata a casa in leggero [redacted] choc.

a. m.

Da oggi [redacted] sabato treni in ritardo

Protesta [redacted] macchinisti delle ferrovie [redacted] Biella

BIELLA — Il personale di macchina della rimessa locomotive della stazione ferroviaria di Biella è entrato in agitazione dalla [redacted] sua mezzanotte: i treni partono [redacted] un'ora di ritardo ad ogni turno [redacted] lavoro.

La protesta, che [redacted] protrarrà fino a [redacted] prossimo, alle 24, è stata decisa dai tre sindacati Sfi, Sauf e Uaf in [redacted] «all'ennesimo tentativo [redacted] Ferrovie dello Stato di smantellamento della rimessa e [redacted] trasferimento del personale».

In [redacted] comunicato i sindacati precisano che il personale verrebbe trasferito a Novara, [redacted] gli addetti ai depositi di Novara e Torino svolgerebbero il proprio servizio su Biella. «Qui — fanno osservare — sta l'assurdo: il personale di Biella va a lavorare altrove, mentre a Biella viene il personale da fuori».

p. m.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [redacted]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
S[redacted] Riolfo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 78 DEL 8-4-1978

Roma: colloqui italo-svizzeri sugli emigrati

ROMA — I problemi dei lavoratori italiani in Svizzera, che attualmente sono circa mezzo milione, sono l'argomento principale dei colloqui che il capo del dipartimento politico elvetico, in pratica il ministro degli Esteri della Confederazione, Pierre Aubert, ha [redacted] ieri e proseguirà oggi con il governo italiano. Ieri mattina [redacted] si è incontrato alla Farnesina con il ministro degli Esteri italiano Arnaldo Forlani per oltre due ore e mezzo, ma questa prima consultazione è servita soprattutto per esaminare le questioni internazionali più gravi, come l'Africa e il Medio Oriente, e che comunque interessano direttamente i due Paesi, come la distensione in Europa dopo la conferenza di Belgrado, la possibilità di una adesione della Svizzera all'Onu, i rapporti tra Svizzera e Cee.

Di emigrazione si parlerà soprattutto oggi, quando i due ministri avranno sul tavolo i risultati delle riunioni degli esperti, già cominciate.

Oggi i due ministri dovrebbero ratificare un accordo, finora diffuso un documento congiunto) su uno dei problemi da tempo sul tappeto: le indennità di disoccupazione per i 20 mila frontalieri che ogni giorno attraversano la frontiera con il Canton Ticino e sempre più spesso non ritrovano il loro posto di lavoro in S[redacted]

In Svizzera [illegible] è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Edoardo Ercole Grolli

Con profondo dolore la [illegible] la [illegible] i nipotini Roberto e Eleonora [illegible] il genero [illegible] i parenti e gli amici. I funerali avranno luogo in Svizzera martedì 11 corrente alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di Quendolo.

— Saronno, 10 luglio 1978.

Condoglianze partecipano l'imprevista premature scomparsa del signor

Edoardo Ercole Grolli

Adele Tribert
Giovanni Piero Tribert
Alberto Maria Lilla Aniello
Dora Marinella Chiappo
Gigi Rosalba Gelich
Delia Vanna Turra
Anna Bianca Aniello
Luigia Irma Bocco
Flavio Carlo Bonomi

— Torino, 9 luglio 1978.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Tribert partecipano al cordoglio del proprio rappresentante dr. Franco Tribert per la scomparsa del suocero signor

Edoardo Ercole Grolli

— Torino, 9 luglio 1978.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Tribert partecipano al cordoglio del proprio rappresentante dr. Franco Tribert per la scomparsa del suocero signor

Edoardo Ercole Grolli

— Torino, 9 luglio 1978.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Tribert partecipano al cordoglio del proprio rappresentante dr. Franco Tribert per la scomparsa del suocero signor

Edoardo Ercole Grolli

— Torino, 9 luglio 1978.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Tribert partecipano al cordoglio del proprio rappresentante dr. Franco Tribert per la scomparsa del suocero signor

Edoardo Ercole Grolli

— Torino, 9 luglio 1978.

Prendono parte al lutto dei signori Franco e Rosalia Tribert
Manfred Reiter
Helga Renner
Ernst Kochler
Roland Saur
Bert Alexbert

Le famiglie Vernillo e Borsetti partecipano commosse al dolore della famiglia Grolli.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Eugenio Stucchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina Cervetto, il figlio Ezio con la moglie Renata Pini ed il piccolo Edoardo Eugenio, le sorelle, cognati, cui i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 15 dall'abitazione, corso Monte Cucco 76. Non si ricevono le cure sono proseguite per il cimitero di Rivoli. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 luglio 1978.

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli amici
Carla e Jean Rivoli
Aldo e Renata Fiveri

La famiglia Vasca Michelotti partecipa al dolore di Margherita e della famiglia Stucchi per l'immatura scomparsa del fratello GIANNI.

Colleghi e amici, impiegati della Sede Fiat-Ipi partecipano al dolore del [illegible] Renata Pini Stucchi.

Carlo, Dodi, Fabiola, Luigi Maroni esprimono un sentito cordoglio alla fam. Stucchi per la scomparsa del signor

Gianni Eugenio Stucchi

— Settimo, 11 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato

cav. Francesco Benna

Maestro d'arte

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita, la figlia Germana col marito Pietro Marinelli, i nipoti Paolo e Renata, parenti tutti.
— Torino-Alpignano, 10 luglio 1978.

Vittoria e Antonio De Lazzarini si uniscono al dolore dell'amico Germano per la scomparsa del padre

Francesco Benna

— Torino, 10 luglio 1978.

Franco Chiarello, Antonio De Lazzarini e Fulvio Nardi partecipano al dolore della famiglia Marinelli per la scomparsa del signor

Francesco Benna

— Torino, 10 luglio 1978.

Il Presidente della Soc. ICAP-Torino si unisce al dolore della famiglia Rappo-Marinelli.

Giuseppe Gioda e Giovanna Bobbi partecipano al lutto della famiglia Benna-Marinelli.

Ringraziamento a Manicalo

Gilda Caterina Grasso ved. Giordanese

La ringraziano con animo riconoscente le figlie, Ornella col marito Edoardo Bonfante e figlio Claudio, Ida col marito Giuseppe Bonfante e figli Daniela e Marilisa, le sorelle Stella col marito Bartolini, nipoti, cugini. Particolari ringraziamenti al dott. Alessio Liguori, alla infermiera Concetta Angelucci per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 12 luglio alle ore 16 dalla parrocchia di Domenico Savio. Invece Zaccarone (Vinovo). Dopo la salma sarà tumulata nel cimitero di Castagnole.
— Vinovo, 10 luglio 1978.

E' mancata l'anima buona di

Ernesta Maggi ved. Vanzino

Lo annunciano la sorella Margherita, nipoti, pronipoti parenti tutti. Si celebra oggi ore 14,30 domiciliare San Giovanni Ivia San Maurizio). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 11 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ulrico Actis-Piazza

anni 63

Addolorati l'annunciano il fratello Pietro, la cognata Anna, il nipote Mimmo, la nipote Anna e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 c.m. ore 14,15 Cimitero Crocetta.
— Torino, 10 luglio 1978.

E' mancato

Mario Varesio

L'annunciano la moglie Giuseppina Attavilla e figli Giorgio, Aldo e Lucia, nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. ore 10, Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato

Luigi Bossù

Ne danno triste annuncio la moglie Carolina, sposa, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 luglio ore 9,45 da Corso Belgrado 153. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1978.

Dopo breve malattia, ci ha lasciati

Florino Ferrero

Lo piangono la moglie Maria Teresa Brandino, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. ore 14,30, partenza cappella Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Asti.
— Torino, 10 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Fracchia ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Francesco

— Moncalieri, 11 luglio 1978.

ANNIVERSARI

[redacted] 1978

Nel secondo [redacted] della scomparsa di

Rosa Cravero ved. Valla

Il figlio, la nuora, i nipoti ed i famigliari tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata il 14 luglio alle ore 9 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 10 luglio 1978.

1974 1978

comm. Ernesto Pecchioli

La Tua vita fu spezzata quando meno lo si sarebbe. Se morte ti portò lontano, ma sei il canto di mai. La Tua Angela con grande amore e rimpianto attende Tu ritorni. Santa Messa sarà celebrata il 12 luglio 1978 Santuario della Consolata.

13-7-1958 23-7-1978

Nel ventesimo anniversario, la famiglia ricorda il

comm. Giovanni Pedretti

Santa Messa a Torino parrocchia Gran Madre di Dio ore 9 e a Castelnuovo.

Ermenegildo Genovese

Sei sempre nei cuori
— Torino, 11 luglio 1978.

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. [illegible] Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Con l'entrata in vigore della legge che elimina i «manicomi»

Il malato di mente sarà curato ad Alessandria, Novi e Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — [illegible] giorni [illegible]ra e, con il prossimo 18 luglio, andrà in vigore la nuova legge sulla assistenza psichiatrica, che prevede, tra l'altro, per i malati di mente, non più il ricovero nei [illegible] detti «manicomi» ma in strutture decentrate.

Per la provincia di Alessandria in particolare, verranno utilizzati servizi di diagnosi e cura presso tre ospedali generali: Alessandria, Novi e Casale.

La nuova legge — la 180 del 13 maggio 1978 — ha creato un certo allarme in una parte dell'opinione pubblica. Ed giustificato questo allarme?

«Diciamo subito che non lo è — afferma il prof. Ugo Marzuoli, neurologo e presidente dell'ospedale psichiatrico "San Giacomo" di Alessandria —. Circolano storielle su presunti "matti" rimessi in libertà e [illegible] rinchiusi, che [illegible] bizzarrie e il loro comportamento ritenuto a torto asociale turberebbero la tranquillità [illegible] cittadini. Sono falsi [illegible] fosse altro perché nessun degente è stato finora liberato, almeno nella nostra provincia, e nessun ricovero è stato rifiutato pur essendoci qualche disguido dovuto a scarsa conoscenza tecnica delle norme da poco in vigore. Esse [illegible] inoltre di pesante giusto e ripecchiano antichi pregiudizi duri a morire».

Si è fatto notare che la «180» è stata calata in una realtà non preventivamente preparata a renderla operante.

«Il rilievo è giusto — [illegible] Marzuoli — tuttavia la critica a questa situazione diverrebbe tendenziosa se la ponesse in termini catastrofici. Che la legge sia stata varata in fretta a [illegible] accademico-referendaria, è cosa risaputa [illegible] tutti.

«Meno risaputo è che la sua applicazione è condizionata dalla difficoltà di approntare le strutture materiali del servizio (posti letto negli ospedali civili, locali per ambulatori, ecc...), difficoltà quasi ovunque in via di superamento».

Nè si può parlare, secondo il presidente del «San Giacomo», di carenza assoluta di personale perché nella grande [illegible] maggioranza delle province, esistono ospedali psichiatrici in grado di fornire tecnici in numero quanto meno sufficiente a dare avvio alle attività previste dalla «180».

Il [illegible] della legge dipenderebbe invece in misura determinante dall'avvento del nuovo [illegible]do profondamente diverso di fare psichiatria.

«Non è ottimismo di maniera, tutt'altro — afferma Marzuoli — chi vive da vicino tali problemi e è impegnato in prima persona [illegible] ricerca di soluzioni pratiche non si nasconde affatto [illegible] complessità del processo di trasformazione dell'assistenza psichiatrica e del tradizionale approccio al malato mentale».

Rimanendo in Piemonte, [illegible] preso atto con soddisfazione che l'amministrazione regionale, quelle provinciali e [illegible] organizzazioni sindacali hanno dato prova di senso di responsabilità raggiungendo in tempi strettamente necessari un accordo [illegible] tuative della «180».

«Superata la fase dell'indispensabile [illegible] logica e politica — continua il presidente — è stato definito un progr[illegible] che prevede anche nei dettagli il funzionamento [illegible] prossimi presidi psichiatrici. Il merito maggiore va forse [illegible] sindacati, [illegible] consapevoli [illegible] sacrifici che dovranno affrontare i lavoratori del settore».

Tenuto conto [illegible] loro giuste rivendicazioni economiche (non si può certo pretendere che affrontino le trasferte a loro spese), rimarrà per questi lavoratori il disagio [illegible] spostamenti [illegible] lontano [illegible] primitivo posto [illegible] lavoro e [illegible] luogo di residenza.

«L'amministrazione provinciale di Alessandria e quella [illegible] "San Giacomo" — continua Marzuoli — hanno valutato con la massima attenzione questo costo e si sono impegnati, per quanto in loro potere, a ridurlo all'indispensabile compatibilmente [illegible] le esigenze degli utenti».

Dal 15 luglio, con la nuova legge, [illegible] psichiatrici non potranno più ricevere ammalati negli nuovi, ma soltanto quelli che già hanno [illegible] ricovero od a titolo volontario.

[illegible] normale i malati [illegible] mente verranno assistiti in strutture extra-ospedaliere, solo [illegible] genze psichiatriche ci sono i servizi di diagnosi cura presso gli ospedali di Alessandria (per le [illegible] socio-sanitarie anche di Ovada, Acqui e Valenza), di Casale, e di Novi (anche per l'unità socio-sanitaria di Tortona).

Franco Marchiaro

La prima teen-ager

MONTEMARZINO — Si [illegible] svolta una delle selezioni per il concorso «Teen-ager 1978». Una [illegible]a le ragazzine presentate dalla simpatica Tatiana Canonica e prese in [illegible] dalla giuria, che ha quindi proclamato «teen-ager» Anna Stranieri, 14 anni, di Montemarzino. Damigelle Simona Daffonchio e Laura Tosalto, di 14 e 13 anni. Nella foto (di Zeta), la sindaca: Laura Tosalto, la signora Caterina Anna Stranieri.

(f. m.)

La diciottenne che [illegible]ise per paura dei suoi genitori

Ragazza gettò dalla finestra la figlia neonata: due anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — [illegible] stati elementi i giudici [illegible] corte d'[illegible] di Alessandria con Tiziana Grasso, la diciottenne che la sera del 27 dicembre scorso gettò dalla finestra, uccidendola, la creaturina data [illegible] alla luce nel bagno di casa senza alcuna assistenza.

Accusata di infanticidio per [illegible] d'onore, è [illegible] condannata a due [illegible] di reclusione col beneficio [illegible] legge per cui [illegible] dovrà espiare la pena in carcere.

Le è stato riconosciuto [illegible] diminuente [illegible] vizio parziale di mente in quanto, in base ad una perizia psichiatrica d'ufficio — [illegible]rilli è stato [illegible] dottor Municchi — la ragazza, al momento del parto [illegible] [illegible] condizioni allucinanti, è stata colta da choc e non era nelle sue piene facoltà [illegible] intendere e di volere.

Tiziana è stata definita [illegible] soggetto [illegible] personalità immatura, mentalmente gracile, la quale si è trovata completamente sola, pur vivendo in una famiglia numerosa con sette fra fratelli e sorelle.

Per lei [illegible] spaurita, quasi terrorizzata, il p.m., dottor Parola, ha chiesto la condanna a due anni e sei mesi di reclusione, una [illegible] «tale [illegible] impedirle [illegible] tornare in carcere perché non sarebbe certo questa la [illegible] ai problemi [illegible] tormentano, considerato che, per il gesto fatto, i rimorsi l'attanaglieranno per [illegible] vita, insieme [illegible] ricordi [illegible] quella drammatica notte».

Tiziana Grasso

Per [illegible] pubblica accusa una grossa responsabilità, sia pure solo di ordine morale, [illegible] sul giovane cameriere [illegible] [illegible] incinta [illegible] ragazzo fuggendo vigliaccamente alla notizia della sua paternità.

Una pena non severa [illegible] invocata [illegible] difensore, avvocato Pozzi.

Ha chiesto l'applicazione [illegible] delle attenuanti generiche e, naturalmente, della diminuente del vizio parziale [illegible] mente.

Dello stesso [illegible] è stata la Corte, presieduta [illegible] dottor Di Serafino, giudice togato dottor Garavelli, che, dopo pochi minuti di camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza di condanna a due anni di reclusione. La testa bassa, sola fin'aula [illegible] presente fra il pubblico solamente il padre) Tiziana Grasso ha lasciato [illegible] palazzo di Giustizia.

«Ho partorito in bagno, da sola — aveva detto nel suo interrogatorio — dopo essere riuscita a tenere nascosta la mia gravidanza a tutta la famiglia, del cui giudizio avevo [illegible] timore. Mi sono fasciata il ventre, mai ho avvertito disturbi di sorta e così sono trascorsi [illegible] mesi. Quando mia sorella e mia madre mi hanno costretta ad aprire la porta della stanza da bagno ho spinto [illegible] un piede [illegible] ta che è finita in [illegible]».

Nessun testimone è stato ci[illegible] Corte, escluso [illegible] [illegible]iello Assenza, del gruppo [illegible] carabinieri, il quale ha confermato le indagini svolte, e il perito psi[illegible]

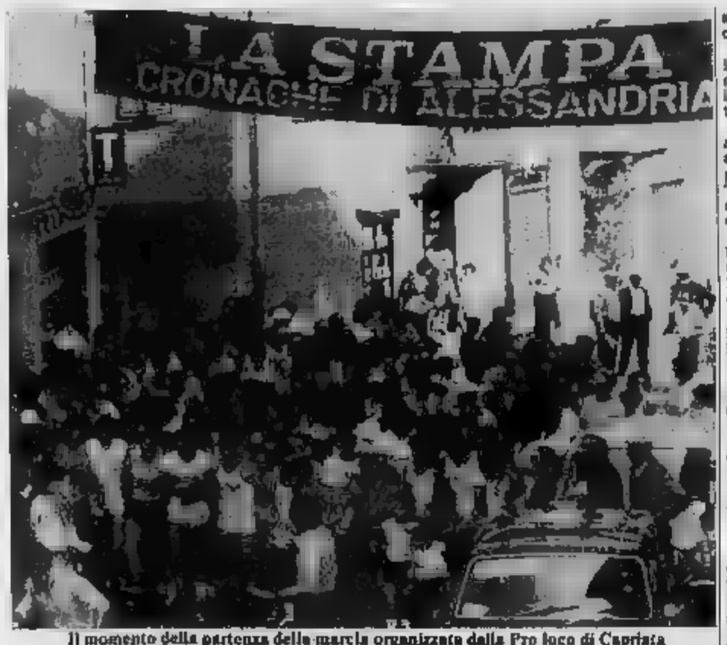
Tiziana Grasso era stata colpita [illegible] infezione a causa delle anormali condizioni in cui aveva partorito. Se non fosse [illegible] ricoverata d'urgenza all'ospedale, sarebbe morta per setticemia.

Si [illegible] [illegible] [illegible] stato legalizzato, la giovane non avrebbe ucciso sua figlia: in realtà gli stessi motivi che le impedirono di rivelare il [illegible] stato, non [illegible] avrebbero [illegible] sentito di assentarsi, ingiustificatamente, da casa [illegible] sottoporsi all'intervento.

Emma Camagna

Successo della «passeggiata ecologica» organizzata dalla Pro Loco

In centinaia a Capriata d'Orba per una camminata tra i vigneti



Il momento della partenza della marcia organizzata dalla Pro loco di Capriata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRIATA D'ORBA — Erano alcune centinaia domenica a Capriata gli «escursionisti» giunti per la prima edizione [illegible] «passeggiata ecologica» organizzata dalla Pro loco con la collaborazione de *La Stampa*.

Alcune centinaia, di tutte le età: [illegible] piccola Marzia Crepaldi, [illegible] 10 mesi, che [illegible] marcia, avviamente ha fatto in spalle del padre, al settantasettenne Filippo Caselli, di Castellazzo Bormida, che i dodici chilometri ha percorso con le sue ancora robuste e salde gambe, arrivando anzi lo e pieno di entusiasmo [illegible] traguardo.

La «passeggiata», scrivevano gli organizzatori, era tra i vigneti, i boschi e le aperte selvose del torrente Orba: una camminata in mezzo alla natura.

E' stato un grosso successo, anche se qualche cosa gli organizzatori, alla prima esperienza in questo settore, dovono ancora migliorare, come [illegible] esempio, una cerimonia di premiazione più veloce.

Tutti soddisfatti, malgrado qualche naturale [illegible] sione, [illegible] tra due ultrasessantenni che, di fronte ad una coppa, hanno «disputato» a lungo [illegible] dimostrare [illegible] dei due [illegible] arrivato per primo sotto lo striscione dell'arrivo.

La Pro loco ha anche deciso di [illegible] un premio alla «signora più contestatrice»; ha vinto Antonietta Borgatta.

Primo — è ormai un'abitudine la sua — è arrivato Aurelio Arecco, di Mornese, che partecipava [illegible] [illegible] gruppo sportivo «Bar Mercato» di Novi Ligure, che ha ricevuto il premio come [illegible] più numeroso.

Seguito, [illegible] gruppo [illegible] Castellazzo Bormi[illegible], poi quello [illegible] famiglia Dinolfo (erano in 24), dagli «Amatori atletica» di Arquata, quello di Predosa, il gruppo Montedison, il «Lince sport» di Tortona, l'Avis di Alessandria, il «Genoa club» di Mesone, il gruppo sportivo di Genova, il Cannon d'oro [illegible] Castellazzo Bormi[illegible], il Daffunchio di Tortona.

Concorrente più sfortunata con relativo premio, la signorina Gianna Mario, infortunatasi subito dopo [illegible] partenza.

[illegible] donne, sono arrivate a braccetto, Flavia Caviglio e Gianna [illegible]. Concorrenti più caratteristici Saverio Torchia, e Umberto Farina; quello più simpatico Giacinto Ottonello.

Primo dei bambini Mauro Bagnasco, il più gi[illegible] di Capriata Simone Ponasso. Primo coltivatore diretto Giovanni Marenco.

Il «Bar Mercato» [illegible] stato premiato perché risultato primo all'iscrizione; tra i singoli eguale premio è [illegible] a Ersilio Gavino. Il concorrente giunto da più lontano Luigi d'Auria, arrivato dal Belgio.

Non era una marcia competitiva, ricordiamo comunque che alle spalle [illegible] Aurelio Arecco, [illegible] arrivati [illegible] Veronese [illegible] Tortona e Antonio Zarrillo, ancora [illegible] «Bar Mercato».

f.m.

ALESSANDRIA — Il presidente del Consorzio Enzo Noli ha convocato per oggi, presso la sede, i membri della commissione consiliare per l'organizzazione e la gestione del territorio e quelli della [illegible]e per i servizi sociali congiuntamente ai presidenti dei gruppi consiliari. Si devono discutere i criteri per ottenere i contributi per l'edilizia scolastica.

ALESSANDRIA — Alla casa della Cultura questa sera, a cura dell'Arci e dell'Udi, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Aborto: una legge (la garantire». Interverranno il professor Giovanni Garrone ostetrico ginecologo dell'ospedale; un medico del consultorio comunale; Stefania Lincetto, del movimento femminista e l'architetto Anna Calvo, dell'Unione Donne Italiane.

NOVI LIGURE — Una «Fiat 124 Sport» guidata dall'operaio Franco Silvano, di 57 anni, residente in via Manzoni 94, mentre percorreva viale Rimembranze ha investito Francesco Radavero, 45 anni, via Mentello 35, che in bicicletta, all'altezza di via Trieste, all'improvviso ha svoltato a sinistra. Radavero, sbalzato di sella, è finito sul cofano dell'auto e dopo aver rotto il parabrezza è caduto sull'asfalto. E' stato ricoverato per ferite al capo, alle braccia e alle gambe.

Dopo [illegible] provvedimento preso all'ospedale

«Io sono tranquillo» ha detto il professore sospeso a Voghera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — «Sono tranquillo [illegible] modo più assoluto, non ho mancato e non ho nulla da rimproverarmi». Così afferma [illegible] prof. Giandavino Dué, l'aiuto dirigente [illegible] reparto di traumatologia dell'ospedale di Broni-Stradella, nell'oltrepò Pavese, sospeso dall'incarico, [illegible] forma cautelativa, [illegible] Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, che l'accusa di negligenza.

«Sono sempre st[illegible] pronto a prodigarmi per i ricoverati — continua — e certo non avrei rifiutato anche nel caso del ragazzo poi morto a seguito [illegible] un [illegible]dente stradale. Non è stato il medico di guardia [illegible] a chiamarmi ma il padre del ragazzo, e proprio per rispetto a lui sono intervenuto».

[illegible] che si sente tranquillo, il prof. Dué aggiunge che ha già incaricato un legale per ricorrere contro la decisione dell'amministrazione, per il modo, che mi offende, in cui è stato adottato il provvedimento. «Da [illegible] — dice ancora il professore — vado dicendo che il pronto soccorso di Broni, così com'è oggi non appare sufficiente, ed aveva [illegible] che mi [illegible] stato concesso un assistente in più. [illegible] assumermi tutta la responsabilità del reparto. Le mie proposte non [illegible] [illegible] prese [illegible] considerazione, ora mi [illegible] la coscienza [illegible] medico tranquillo, è reagisco contro il modo in cui l'amministrazione mi ha trattato».

Lo studente Pierantonio Sciolpi, 26 [illegible] abitante a Barbianello — [illegible] figlio dell'ex ospedale Antonio Sciolpi, ex sindaco del Comune — si scontrò, in moto, con un'auto, riportando gravi ferite.

Soccorso, il ragazzo venne ricoverato all'ospedale di Broni-Stradella; era di turno [illegible] dottoressa Silvia Zanetti, aiuto dirigente del reparto Pediatrico.

Poche [illegible] dopo il ricovero il giovane morì.

Il padre dello studente, ritenendo che il figlio non avesse ricevuto tutte le cure necessarie per cercare di salvarlo, si rivolgerà con [illegible] esposto [illegible] procura della Repubblica [illegible] Voghera, competente, chiedendo che venissero accertate eventuali responsabilità.

Nel suo esposto al magistrato l'avv. Antonio Sciolpi afferma che il prof. Dué, malgrado avvertito per ben tre volte, nel corso della notte, dell'aggra[illegible] delle condizioni [illegible] giovane infortunato, e sollecitato [illegible] recarsi in ospedale, si sarebbe [illegible] soltanto dopo una quarta richiesta, arrivando quando ormai lo studente era morto.

Il sostituto procuratore, dottor Cicala, aperta un'inchiesta, ha inviato comunicazioni giudiziarie al prof. Dué e alla dott.ssa Zanetti.

Nello stesso tempo, il presidente dell'ospedale, Giancarlo Magenta, promuoveva un'indagine amministrativa, ascoltando, assieme al direttore sanitario dottor Gino Zucca, i medici e gli infermieri in servizio al momento del fatto.

Quindi il presidente proponeva al consiglio di amministrazione [illegible] deferimento dell'aiuto di traumatologia al consiglio [illegible] disciplina e la [illegible] sospensione [illegible] dal servizio.

f. m.

Un uomo già ricoverato allo psichiatrico

«I venticinque milioni [illegible] tuo figlio»: arrestato

ALESSANDRIA — Tenta di estorcere 25 milioni al primario dell'ospedale psichiatrico di [illegible] [illegible] finisce [illegible] carcere. E' Francesco Arcidiacono, [illegible] anni, residente a Spinetta Marengo, in [illegible] Angiolina 5, arrestato dalla Mobile per tentata estorsione ai danni [illegible] professor [illegible] Ronco, 63 [illegible], in Spalto Marengo 10, e furto.

[illegible] rubato inoltre un p[illegible] di quotidiani [illegible] di Dello Pagella, via Romera 5, Spinetta Marengo.

Il 1° luglio scorso al professor Ronco è giunto una lettera anonima [illegible] cui gli si ingiungeva, pena l'uccisione del figlio Giorgio, affetto da cecità, la [illegible]negna, entro domenica, 9 luglio, di 25 milioni in contanti.

Il primario alessandrino doveva farli trovare in un [illegible] [illegible] plastica vicino all'ingresso del proprio alloggio. Il professor Ronco si è rivolto al capo della Mobile, dottor Fecia.

I sospetti sono caduti su Arcidiacono, già più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Domenica mattina, davanti al palazzo di Spalto Marengo [illegible] 10 è arrivato l'Arcidiacono [illegible] un pacco di giornali sotto [illegible] (evidentemente voleva farsi passare [illegible] uno stipendio), poi risultati rubati a Pagella.

Gli agenti hanno atteso che [illegible] giovane [illegible]

A questo punto gli uomini del dottor Fecia lo hanno bloccato e condotto in Questura.

e. c.

Francesco Arcidiacono

Peugeot Linea Hobby.

Nei motori dei nostri trapani c'è tutta l'esperienza dei motori delle nostre auto.

Il trapano Peugeot PC 752, con i [illegible] accessori, è per coloro che lavorano seriamente, dilettanti [illegible] professionisti che siano. Potente [illegible] nessuno, non c'è lavoro, [illegible] fino [illegible] di fatica, che non possa fare. Affidabilità, robustezza, sicurezza, durata [illegible] le altre qualità di questo strumento, che altresì è anche comodo [illegible] facile da usare.

PEUGEOT utensili elettrici

Per l'Italia: valgo s.a.s. - 20124 Milano - Via L. Razza, 3 Tel. (02) 6595013 - 650964

- MARGONARI GIUSEPPE - Via Alerami, 21 15033 CASALE [illegible] (AL)
- Succ. [illegible]ZZINI Gl Barlaio e Bruni [illegible] Vochieri, 88 - 15100 ALESSANDRIA
- [illegible] SOLA UTENSILI C.so Repubblica, [illegible] - [illegible] TORTONA (AL)

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Ladies leger.
Ambra: Medio.
Corso: Un tocco di classe.
Cristallo: La schiena bianca.
Galleria: Mandingo.
Moderno: Sequestro a mano armata.

ACQUI TERME

Ariston: Nero criminale.
Cristallo: chiuso
Garibaldi: La calda bestia.
Italia: riposo.
[illegible] **MONFERRATO**
Moderno: Una aquila per l'ispettore Rhila
Nuovo: chiuso
Politeama: chiuso.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima 27
minima 20

Umidità media [illegible] per cento. Temperatura il 10 luglio dello scorso anno: 26; 16. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17
Le previsioni: su [illegible] provincia nuvolosità [illegible] [illegible] temporali in [illegible]; visibilità [illegible]a; venti deboli; temperatura senza variazioni notevoli.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 18), Casale Monferrato (28; 19), Novi Ligure (24; 17), Ova[illegible] (28; 19), Tortona (23; 17), Valenza (26; 19).

Villaregia: Concerto di fuoco.
[illegible]: [illegible]
Riposo: riposo

FELIZZANO
Comunale: Chiuso per ferie.

GAVI LIGURE
Il Forte: Corre: lo sguardo di Satana.

NOVI LIGURE
Cristallo: I quanto del Texas.
Iris: La malavita attacca, la polizia risponde.
Italia: ferie.
Moderno: ferie

OVADA
Lux: L'altra faccia di mezzanotte.
Moderno: chiuso
Torriglia: La calda bestia.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astoni: Una donna chiamata Apache
Lux: Goodvela

TORTONA
Moderno: chiuso
Sociale: chiuso
Verdi: Le via della prostituzione.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Percalli di una giovane moglie di campagna
Teatro: Violenza privata e San Francesco
Politeama: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Bruna, piazza Libertà; Fabris, via IV Novembre 34. Notturna Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Scrivio, via Cavour.
Novi: Delle Piane, via Roma 66
Ovada: Francone, piazza Assunta.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 238
Valenza: Bottington, corso Garibaldi 65

Vacanze in città: l'evasione della gente che non può permettersi la villeggiatura al mare [illegible] in montagna

Casale: non [illegible] illegali le baracche sul fiume

DAL NOSTRO [illegible]

CASALE — Sono numerose le famiglie casalesi e del Comuni rivieraschi del [illegible]rato [illegible] in questa stagione sono [illegible] trascorre [illegible] giornate festive e i fine settimana sulle rive del Po.

Così sulle sponde del fiume sono sorte, nel volgere degli ultimi venti anni numerose «baracche» che [illegible] tali solo di nome perché arredate [illegible] tutto punto, compresi frigorifero e televisione.

Il proprietario di [illegible] queste «baracche» è comparso dinanzi [illegible] pretore perché accusato [illegible] [illegible] [illegible] averne eretta una [illegible] [illegible] in possesso del permesso edilizio che viene rilasciato esclusivamente dal sindaco.

Difeso dall'avvocato [illegible] Bagnera, il casalese Redemes Mantovani, [illegible] anni, ha spiegato che [illegible] [illegible] precedentemente [illegible] baracca era [illegible] pletamente distrutta [illegible] fuoco.

Aveva perciò provveduto a farne costruire un'altra senza [illegible] il terreno [illegible] appoggiandola semplicemente ad una piazzuola [illegible] [illegible] che [illegible] esisteva da almeno dieci anni.

Il pretore ha assolto il Mantovani dall'accusa [illegible] aver violato la legge edilizia perché il fatto non sussiste. [illegible] una sentenza che sarà accolta, con particolare compiacimento dalle centinaia [illegible] proprietari [illegible] «baracche» fluviali.

Ogni [illegible] questi ne fanno ancora, spesso usandosi tra [illegible] ed aiutandosi a vicenda, per [illegible] costruzione [illegible] talora materiali di recupero ed arredano i locali con suppellettili non più indispensabili nell'alloggio perché sostituite da altre più nuove e moderne.

E' da prevedere che la [illegible] tenza pretorile favorevole ai proprietari [illegible] queste «baracche» incrementerà la [illegible] zione del tipo di abitazione estiva che permette a tutti coloro che [illegible] vogliono, [illegible] passono trascorrere [illegible] ferie in [illegible] [illegible] marine o [illegible]. [illegible] trascorrere giornate [illegible] all'aria libera all'ombra dei boschi che sorgono sulle rive [illegible] fiume con soggiorni spesso allietati da allegri cori o da balli al suono di una radio o di una fisarmonica.

m. v.

Alessandria: la battaglia dei vigili contro quei fastidiosissimi motorini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Con il giungere dell'estate e quindi delle [illegible] [illegible] città in parte si svuotano e migliaia di per[illegible] [illegible] affollare i centri balneari e montani).

Chi è rimasto a casa ed appartiene alla folta schiera degli automobilisti e motociclisti, si sente quasi [illegible] [illegible] scorrazzare impunemente nelle strade, specialmente nelle ore serali e notturne, mettendo a repentaglio la propria e altrui incolumità.

Lo abbiamo riscontrato, [illegible] sera scorsa, usando «di pattuglia» con i vigili urbani, in compagnia del loro comandante, tenente colonnello Remo Benzi.

«Il traffico estivo, in [illegible] città [illegible] Alessandria — esordisce il comandante — è più scorrevole che in altre stagioni per il minor numero di veicoli in circolazione, ma proprio qui stanno i pericoli. Infatti la strada, quasi sgombra, invita alla velocità, ragazzi pensano [illegible] "saltare" i semafori con conseguenze [illegible] maginabili. Se poi aggiungiamo la miriade di motorini affidati a ragazzi pressoché digiuni delle norme [illegible] comportamento stradale, il quadro è completo».

Comandante Remo Benzi

In via Giordano Bruno i vigili hanno installato l'apparecchio per il rilevamento della velocità con risultati sorprendenti.

Ci spostiamo nei quartieri periferici e qui le pattuglie sono alle prese con i motorini.

Pochi conservano le caratteristiche previste [illegible] legge e di più sono «truccati», vere «bombe» nelle mani di ragazzini. Anche in questo caso la severità è necessaria [illegible] giustificata.

«Avremmo bisogno di più uomini in organico — [illegible] il dottor Benzi — per poter svolgere un servizio capillare. Ora [illegible] solo [illegible] le pattuglie in servizio nelle ore serali e notturne e debbono controllare tutta la città».

L'organico attuale del Corpo vigili urbani è di [illegible] uomini, quindici dei quali distaccati nel sobborghi e due ad altri uffici comunali.

[illegible] vigili compongono l'auto reparto (4 Giulie Alfa Romeo e [illegible] motociclette [illegible] 14 sono addetti alla viabilità. [illegible] sottufficiali sono dieci, due gli ispettori, un vicecomandante e un comandante.

[illegible] servizio viene coperto per 19 ore al giorno per tutta la settimana, col risultato che alla viabilità non ci possono essere contemporaneamente più di nove uomini.

r. sc.

[illegible] elettronici d'allarme

saet RIVENDITE

Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.165
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

Le [illegible] riservate alla fiera di S. Guido sarebbero troppo scomode

Acqui: sit-in degli espositori per protesta con il Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Si è iniziata col piede sinistro la tradizionale [illegible] sativa di San Guido, la principale rassegna [illegible] dell'Alto Monferrato, punto di convergenza delle attività commerciali locali che tocca oggi il maggior momento di impegno.

Alcune vie [illegible] centro [illegible] merciale sono ri[illegible] bloccate domenica per [illegible] centinaia di ambulanti e di espositori hanno infatti attuato un blocco stradale paralizzando il traffico.

Vi è stato anche un grave incidente: un'autovettura nel forzare il «blocco» in corso Cavour ha investito e travolto una donna finita all'ospedale per ferite e sospette fratture agli arti inferiori.

E' comunque fallito l'esperimento di trasferire la zona fieristica alla periferia della città, in via Carlo Marx, al di là dell'area destinata a parco divertimento.

Centinaia di espositori convenuti ad Acqui hanno bloccato con un massiccio «sit-in» con le loro auto corso Cavour, su cui scorre il traffico della statale di Valbormida, via Marconi, via Roma, [illegible] confluenza con via Amendola e piazza Giovanni XXIII, via Garibaldi e corso Dante.

Qualche giorno fa il sindaco Raffaele Salvatore aveva [illegible] un'ordinanza in cui disponeva il trasferimento per la Fie[illegible] [illegible]editori ambulanti nel primo tratto del vialetto pedonale di corso Divisione Acqui e in via Carlo Marx, nuova ampia strada di collegamento tra corso Divisione Acqui e via Pasciana.

Una [illegible] sperimentale. Gli espositori giunti però ad Acqui sabato sera e all'alba di domenica, sorpresi per la novità, dopo [illegible] trattato con l'amministrazione comunale per circa sei ore, hanno deciso il blocco stradale, rifiutando la nuova destinazione.

Delusione, malcontento e anche rabbia per gli [illegible] economici e per i visitatori della Fiera.

«Una decisione precipitosa ed affrettata — hanno riassunto gli standisti — *non siamo contrari al decentramento però la zona di via Carlo Marx è un deserto assoluto dove è difficile restare 17-18 ore, con la temperatura di questa stagione. Mancano le infrastrutture: la via è completamente sprovvista di servizi igienici. Non c'è acqua, gli stand sono ammassati uno all'altro rendendo impossibile l'accesso di un mezzo di pronto intervento in caso di necessità, proprio quello che l'amministrazione comunale acquese voleva evitare decentrando il parco fieristico.*

Al termine, pur riconoscendo alcune difficoltà, il Comune è rimasto ferma nella sua decisione: così, con il [illegible] delle ore, il blocco stradale si è andato via via estendendosi, coinvolgendo altre strade.

A questo punto, anche per evitare eventuali disordini, il Comune ha concesso la sper[illegible] degli stands negli spazi precedentemente occupati.

Nel tardo pomeriggio, la Fiera di [illegible]n Guido ha aperto i battenti con una massiccia presenza di pubblico. Nella giornata odierna è in programma la rassegna di bestiame, in piazza Foro Boario, con premiazione delle migliori [illegible] piemontesi (categoria vacche e manzi); premi [illegible] ciali anche per i cavalli da sella e per i ponies.

g. p.

Blocco [illegible]le con sit-in degli ambulanti all'incrocio di corso Cavour

[illegible] podisti a Monte Valenza

VALENZA — Un migliaio di [illegible] ha preso parte domenica, a Monte Valenza alla marcia non competitiva di 13 chilometri valevole per la disputa del 2° Trofeo «Terzago».

Primo a tagliare il traguardo è stato Raimondo Pilotto di Sale, seguito da Gianfranco Toschi di Alessandria; prima donna Ednara Culmini di Valenza, prima bambina Daniela Timbaldi [illegible] Alessandria.

[illegible] «veterano» [illegible] veloce è stato Mario Milone, di Monte Valenza; il [illegible] più numeroso il Gandini-La Pelle seguito dal Viale-Garlasi entrambi di Alessandria.

(g. pa.)

Il partito fa ricorso al Comitato Regionale di Controllo

Illegittima (secondo la dc) la delibera sulla Coop di Novi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Un ricorso [illegible] Co.Re.Co. (comitato regi[illegible] di controllo) ha seguito la polemica suscitata, in [illegible] dal recente dibattito in municipio sull'istanza pre[illegible] [illegible] comune [illegible] società cooperativa Coop Liguria.

Come è noto la «Coop», nella persona del suo vice presidente dottor Giuseppe [illegible]almone, ha chiesto di essere ammessa alle agevolazioni previste dalla legge regionale per [illegible] costruzione di un complesso edilizio.

Questo è destinato alla vendita al dettaglio di generi alimentari e articoli vari.

Il complesso, secondo la richiesta della «Coop Liguria», dovrebbe insediarsi su terreno di proprietà del Comune concesso in uso di superficie secondo una convenzione ancora da stipulare.

L'area interessata si trova in pieno centro cittadino ed è già servita da altri supermercati; lo ha dichiarato il dottor Vito Zlocardi presidente della commissione consiliare commercio che ha motivato il voto contrario del gruppo democristiano.

Il parere favorevole della maggioranza [illegible] sta è stato invece sostenuto dall'assessore [illegible] dottor Piero Maria Ferrando.

Soltanto le forze di maggioranza hanno espresso il parere favorevole, mentre si sono dichiarati contrari con la dc, i socialdemocratici, i repubblicani, ed i liberali.

Il gruppo consiliare della dc ha nel frattempo inviato al comitato regionale di controllo [illegible] di Alessandria, [illegible] esposto nel quale motiva il proprio parere negativo, evidenziando l'illegittimità della deliberazione assunta [illegible] maggioranza comunista e socialista.

I democristiani sostengono che l'istanza della «Coop Liguria», contro il dettato della legge, è priva di una relazione tecnica finanziaria e fa riferimento ad una convenzione ed a [illegible]rum[illegible] urbanistici che non sono [illegible] [illegible]ti presentati e discussi in Consiglio.

«In particolare — ha dichiarato il capo gruppo consiliare dc avvocato Chessa — *sia la richiesta di finanziamento che la deliberazione sottoposta a rettifica scontano una serie di atti che non possono essere affatto considerati tali poichè su di essi il consiglio non si è mai pronunciato: concessione, concessione edilizia, autorizzazione commerciale».*

In base a tali precisazioni e senza ancora entrare nel merito della [illegible] si ritiene che il comitato regionale di controllo potrebbe rinviare la delibera al consiglio comunale di Novi.

g. o.

Da presidente Comprensorio

Dimissioni [illegible] Notti respinte dal pci

ALESSANDRIA — Il Comitato direttivo della Federazione [illegible] pci ritiratosi [illegible] pomeriggio ha respinto le dimissioni di Ennio Notti [illegible] presidente del Comprensorio di Alessandria e preso atto [illegible] accettandola quindi, della decisione dello stesso [illegible] aveva rimesso agli organi direttivi del suo partito anche il mandato di consigliere della Commissione [illegible]a comunale, che allargata ai capigruppo consiliari, sta svolgendo una indagine sulle presunte irregolarità in due pratiche — al rione Galimberti e in sobborgo Cantalupo — di natura edilizia.

«Il Comitato direttivo — dice un comunicato — prende atto delle decisioni di Notti di dimettersi dalla Commissione urbanistica, valutando questa decisione come atto responsabile e dimostrazione dell'interesse di [illegible] voler [illegible]rapporre ostacolo alcuno al più ampio accertamento dei fatti».

[illegible] invece che si pone il problema [illegible] dimissioni da presidente del Comprensorio essendo «palese l'estraneità [illegible] questa carica rispetto alle questioni in esame».

(f. m.)

Frassinello: vince un épagneul breton

Cento cani alla gara

Giada il cane vincitore con il proprietario Primo Lampo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRASSINELLO — Oltre cento animali hanno preso parte domenica alla «II Fiera del cane», organizzata [illegible] Pro Loco.

«E' stato un successo inaspettato — dice il presidente Piero Vassario, 47 anni — anche perchè questo è solo il secondo nostro tentativo in questo genere di manifestazioni».

Eppure non erano pochi gli amatori che hanno deciso di venire nel centro monferrino: da Milano, Genova, Asti, molte sono state le famiglie che, probabilmente attratte anche dai [illegible]ssi premi in palio, hanno preferito trascorrere una giornata sulle alture della valle Ch[illegible]

[illegible] uno splendido scenario, delimitato da lontano dalle [illegible]gome di Cellamonte, Rosignano e Treville, ha avuto il suo impegno la giuria composta [illegible] da Sandro Curlevari di Stroppiana, Giovanni Stefani di Casale, Luigi Chiaprone di Valenza e Costantino Marzucco, per assegnare il primo premio.

Alla fine l'ha spuntata l'epagnol breton di Paolo Vergante, abitante a S. Maria del Tempio, una frazione di Casale, che ha preceduto la coppia [illegible] bracchi tedeschi appartenente a Piero Ranghino di Vercelli.

Molto riuscita anche la gara [illegible] in mattinata tra i vigneti per i cani da ferma su quaglie liberate. Non senza qualche polemica ha vinto Giada, un epagneul breton allevata da Primo Lampo.

[illegible] preceduto di poco Arrik, un bracco tedesco pluripremiato appartenente a Osvaldo Bruschi di Asti.

m. d.

Manifattura di Ovada

Senza lavoro 60 operaie «Turchino»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — La grave situazione in atto alla Manifattura del Turchino, uno stabilimento sito in frazione Gnocchetto di Ovada, di proprietà del Costa i quali hanno deciso di chiuderlo e licenziare le sessanta maestranze occupate, per la maggior parte donne, è stata esaminata [illegible] Consiglio comunale di Ovada.

Un contributo di un milione di lire è stato stanziato in favore dei lavoratori da [illegible] in Cassa integrazione e che ora vedono profilarsi, sempre più minaccioso, lo spettro [illegible] disoccupazione.

Sono note le vicende di questa fabbrica sfociate anche in uno sciopero generale e [illegible] proposte avanzate [illegible] parte sindacale per cercare, concretamente, di salvare l'azienda e quindi i posti [illegible] lavoro, pro[illegible] vanificate di fronte alle scelte fatte da parte padronale.

I Costa hanno inviato una lettera al sindaco di Ovada, Angelo Ferrari, con cui si dicono non ancora disposti a un incontro ufficiale con la giunta [illegible] [illegible] *«dare alimento a illusioni»* pur accettando la possibilità di un incontro privato con il sindaco per precisare le ragioni che impongono [illegible] chiusura dell'azienda.

Al termine dei lavori, il Consiglio comunale di Ovada ha votato un ordine del giorno con cui si sottolinea la preoc[illegible] nella cittadina per la [illegible] economica e per la impossibilità di esaminare il problema in [illegible] incontro a carattere privato.

Nel documento si afferma che i provvedimenti [illegible] ciati colpiscono gravemente l'occupazione specie [illegible] quanto riguarda [illegible] manodopera femminile.

g. t.

GAVI LIGURE — Domenica sera, verso le 18, si è suicidato il pensionato Giacomo Traverso, di 78 anni, ricoverato presso il locale penitenziario. Dopo cena si è alzato e ad una finestra del terzo piano dello stabile a cui è [illegible] nel vuoto.

ALESSANDRIA — L'azienda municipalizzata di igiene urbana bandisce una selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di un operaio specializzato di officina. E' richiesta un'età fra i 18 e i 30 anni; le domande di ammissione devono essere inviate entro il 15 luglio.

ALESSANDRIA — E' convocato per questa sera, martedì, a palazzo Rosso, il consiglio comunale che in sessione straordinaria deve discutere il regolamento speciale delle acque minerali comunali, il progetto di costruzione di un centro sportivo al rione Cristo; la convenzione con l'Enel per la costruzione di un turbogas ad Alessandria.

Al cementificio casalese chiesta la riduzione di straordinario

Gli operai della Gavio-Valdata «Meno polvere in fabbrica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Si è aperta un'altra vertenza nel già agitato quadro sindacale casalese.

Sono i 116 dipendenti del gruppo Gavio-Valdata (ex Bargero) a protestare in difesa della salute per un diverso tipo di rapporto fra direzione e lavoratori e per cercare di diminuire le ore di straordinario con la conseguente realizzazione di nuove assunzioni.

La Gavio Valdata è un'azienda [illegible] opera [illegible] settore dei laterizi e dei manufatti in cemento, quindi il problema della polvere è sempre attuale. *«La situazione sta peggiorando* — fa presente il consiglio di fabbrica — *anzi c'è addirittura un'ordinanza dell'ispettorato del lavoro che però in parte non viene rispettata».*

[illegible] l'anno scorso, sulla spinta del comitato di [illegible]ere Ronzone, i dipendenti s'erano impegnati a fa[illegible] pressione sull'azienda per [illegible] politica di prevenzione, ma *«dopo 12 mesi la situazione non è migliorata».*

«Finora — aggiungono i delegati — *sono state fatte solo delle promesse».* Numerose anche le lamentele per il comportamento «poco corretto» della direzione, che [illegible]e [illegible] sovente fatto ricorso a provvedimenti disciplinari, [illegible] aumentando i tempi di produzione delle macchine.

Tutti d'accordo [illegible] nel riconoscere [illegible] disaccordo come una conse[illegible] del passaggio da una conduzione di tipo familiare (Bargero) ad una più orientata verso il lato produttivo.

[illegible]

Domenica si è svolto il 33° raduno internazionale

In 5000 a Castellazzo Bormida dalla «Madonnina dei centauri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Erano cinquemila, [illegible] e domenica, i motociclisti [illegible]ti in Alessandria e Castellazzo Bormida per il trentatreesimo raduno internazionale «Madonnina dei centauri».

Cinquemila in rappresentanza di Germania, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Austria e, per la prima volta, Nigeria, Canadà e Repubblica di San Marino, oltre a 47 moto club italiani.

5000 giunti in tanti per rendere omaggio alla patrona dei centauri, la Madonna della Creta al cui nome è stato eretto a Castellazzo Bormida un santuario.

Fra i 47 moto club italiani, sette erano della provincia di Alessandria e fra questi ultimi al primo posto si è classificato il moto club «Corsico» di Valenza, seguito, nell'ordine, dal Mirabello Monferrato, Acqui Terme, Castellazzo Bormida, Novi Ligure e due di Alessandria.

Il Piemonte era rappresentato dai moto club di Torino, Novara, Vercelli, Biella, Asti, [illegible] e Finerolo. Presenti le pattuglie dei vigili urbani motociclisti di Bassano del Grappa, Roma, Rapallo e Alessandria.

La «Challenge delle [illegible]ni», che è il massimo e più ambito trofeo del raduno, è andato alla Federazione motociclistica [illegible] Danimarca [illegible] totalizzato ben [illegible] punti; seconda [illegible] Finlandia; terzo il Belgio.

La [illegible] dell'amicizia» è andata al moto club di [illegible]

Domenica i [illegible] centauri partecipanti al «Madonnina», hanno raggiunto, preceduti dall'auto del vescovo Almici, il santuario di [illegible] per la messa e la benedizione delle moto; poi rombante carosello, sino ad Alessandria, dove la sfilata si è conclusa dinanzi [illegible] palco delle autorità in piazza Garibaldi. Presidente d'onore [illegible] raduno era quest'anno l'assessore regionale Claudio Simonelli.

f. m.

Junior, Basili saràceduto?

CASALE MONFERRATO — *Benchè il mercato calcistico sia, o dovrebbe essere, bloccato, continua la ridda di voci sulle trattative che lo Juniorcasale starebbe più o meno segretamente portando avanti.*

Ai sicuri partenti Ascagni (Fernandi, Serena e Schincaglia (Juventus), sempre più inesistentemente vengono associati i nomi di Basili e Tormen. Il primo, capocannoniere del campionato [illegible] sino [illegible] pochi giorni fa dichiarato incedibile dalla società, pare proprio (ma lo [illegible] giunge da Novara) [illegible] finire all'ombre [illegible] S. Gaudenzio, mentre il forte mediano, sempre secondo i bene informati, ha già le valigie pronte per Livorno, [illegible] squadra [illegible] Ci con grandi ambizioni. Giocatori e denaro (molto?) dovrebbero [illegible] la contropartita.

[illegible] va intanto delineando il precampionato della squadra nerostellata. Ormai [illegible] tradizione che l'annata sia «aperta» dalla J[illegible] e questo [illegible] appunto a metà agosto. Un'altra [illegible] chevole è in programma per il 20 della [illegible] mese con il *Monza. Le gare rientra negli accordi raggiunti tra* [illegible] due [illegible] per la cessione di *Bracchi della società brianzola a quella nerostellata.*

m. d.

Le partite [illegible] campionato di tamburello

Casale pareggia, Ovada vince

E' il Castellaro la «bestia nera» [illegible] squadre piemontesi. Ospite l'Enal Ovada e la cosarese alla resa. Domenica è stato il turno della Mossano Casale, e per poco non ha fatto il bis, ferrandola sul pa[illegible]. Basta dare uno sguardo al risultato del girone d'andata, quando il Castel[illegible] giocò a Casale, per rendersi conto dell'entità dello scivolone dei casalesi.

In quell'occasione Capisso e compagni [illegible] per [illegible]. Domenica si [illegible] trovati ad inseguire, avendo da rimontare 4 punti (7-11). A giudizio degli spettatori lombardi, Cassullo e Cussotto hanno nettamente deluso, Bonanate si è mantenuto nella mediocrità, Capisso ha fatto buone cose negli scambi veloci, mostrando però la [illegible] nei colpi al salto.

Nel Castellaro bravissimo Giordano Coghi, l'ex del Vinigi, e bravi il solito Sannicolò ed il mezzovolo Corradini. Un risultato giusto per [illegible] partita nata male: la Mossano a snobbare troppo i lombardi, il Castellaro a metterceia [illegible] per tentare ancora [illegible] salvarsi dalla retrocessione. E forse il [illegible] non accontenta nessuna delle due contendenti.

Più che [illegible] aperta comunque la lotta per il terzo posto, tanto più che anche il Cavalon [illegible] dovuto cedere un punto sul campo del Bussolengo. Chi [illegible] la [illegible] «grande», [illegible] spalle di S. Floriano e Salvi? [illegible] girato la domanda a Italo Puppo, dirigente di quel Cremolino che proprio domenica ha ospitato il Povegliano.

Anche questa settimana so[illegible] in programma incontri per la gioia degli appassionati di tamburello. Questa sera, alle 17, a Tuffo di Cocconato, in un'atmosfera di sag[illegible] paesana, una squadra con Marello, Uva e Conrotto incontrerà la formazione capitanata da Mimmo Basso [illegible] «Finot» Ferrero.

Giovedì, invece, a Cupriano del Colle, nel Bresciano, verrà disputata una partita di preselezione azzurra, per atleti al limite dei 21 anni (ore 17). Servirà al d.t. della «under» l'astigiano Angelo Ferrando, [illegible] rendersi [illegible] [illegible] reale valore di alcuni atleti, in vista delle convocazioni per la [illegible] [illegible] in Francia in programma ad agosto.

m.san.

Classifica: S. Floriano punti 30; [illegible]; [illegible] 24; Casale 23; Ovada e Povegliano [illegible] Bussolengo 17; Marmirolo 14; [illegible] 12; Cr[illegible] 10; Castellaro e Madone 9; Verdello 4; Montechiaro 0.

NOTIZIE SPORTIVE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (piazza Tripoli) Telefono Telegramma Tel. 0153) 33.16.00 - 33.17.61

AIAZZONE MOBILI

COME [illegible] GLI [illegible] PROPONE LA VENDITA TOTALE

DEI [illegible] DI [illegible] A PREZZI [illegible]

DALLA [illegible] DEL [illegible] ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CARIBERA a L. 710.000

Camera da letto modello 3004/TA a L. 710.000

Camera da letto modello CRISTINA a L. 710.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALTA a L. 650.000 (7 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VIGA a L. 550.000 (7 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello [illegible] a L. 590.000 (7 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 710.000 (7 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello 2527 a L. 550.000 (divano a 2 posizioni con sfodero e cuscinetti)

Salotto modello GOLDEN a L. 590.000 (divano a 3 posizioni con la cuci gatto)

IN VENDITA [illegible] CUCINE [illegible] [illegible] DI [illegible]

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.875; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.519

L'intensa umidità facilita lo sviluppo dei parassiti

Un'estate piovosa e fredda comprometterà la vendemmia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Questo sconcertante inizio dell'estate sta causando notevoli difficoltà al settore agricolo. Le piogge e il poco sole delle ultime settimane favoriscono la formazione di malattie e parassiti che colpiscono le colture.

Tra i più attaccati sono i vigneti nei quali è sta diffondendo la pericolosa Botrytis cinerea, meglio conosciuta col nome di muffa grigia.

L'a di dell'assessorato all'Agricoltura dell'amministrazione provinciale ha redatto una scheda nella quale si spiega in che cosa consiste la malattia.

«La Botrytis cinerea è un fungo — precisa il documento — *che richiede per svilupparsi umidità e temperatura moderate. Il parassita è presente nel vigneto per tutto il o e colpisce le foglie, i tralci e i grappolini prima della fioritura».*

L'anno scorso a causa della numerosa pioggie di fine settembre la muffa grigia causò moltissimi danni anche ai grappoli formati e in via di maturazione.

Quest'anno si sono già trovati germogli e foglie con la caratteristica grigi e marrone.

«Non è tanto preoccupante il danno alle foglie — dice il Albino Morando — *quanto le possibili infezioni sui grappoli che potranno già manifestarsi dalla fioritura in avanti. I residui della fioritura che rimangono all'interno dei grappoli* — continua Morando — *possono infatti consentire al fungo di sopravvivere e svilupparsi durante la fase di ingrossamento degli acini».*

Il problema è ovviamente quello di limitare i danni che la muffa grigia può provocare.

Oltre ai metodi diretti quali l'impiego di funghicidi con irroratori raggiungono l'interno dei grappoli, gli esperti consigliano di ridurre al minimo le fresature e lavorare i vigneti con aratro, erpice e disco consentano alla ra di prosciugarsi meglio. Inoltre dovranno essere compiute adeguate irrorazioni di solfato di rame che consentano l'irrobustimento delle bucce degli acini, rendendole quindi meno attaccabili dal fungo parassita.

Anche quest'anno quindi se il tempo dei prossimi mesi non sarà particolarmente asciutto e ventilato gli agricoltori dovranno praticare diverse irrorazioni di «verderame». Il che porterà, quasi certamente, ad un ulteriore aumento dei costi di produzione del vino.

a. m.

Il pericolo di peronospora e tignola

COSTIGLIOLE D'ASTI — Un serio pericolo per i vigneti è costituito anche dalla peronospora. Le piogge dei giorni scorsi, seguite da nebbia e rugiade mattutine, hanno determinato forme particolarmente virulente di questa malattia della vite.

I tecnici del Centro Operativo Antiperonosporico, composto da otto rilevatori, addetti ad altrettante stazioni di rilevamento sparse sul territorio dei Comuni di Costigliole, Castagnole Lanze e Coazzolo, analizzano costantemente i dati meteorologici per determinare la «soglia di intervento» cioè stabilire quando è necessario attuare i trattamenti.

Un altro grosso problema per i vitigni della zona è costituito dagli attacchi di tignola, bruco che entra nel grappolino depositando fili serici prima della fioritura. La tignola all'inizio non reca danni di rilievo, ma si insedia negli acini favorendo l'attacco delle muffe.

«E' consigliabile intervenire entro questa mese — spiega l'agrotecnico Occhetti — *purtroppo però molti degli insetticidi usati a questo scopo appartengono ai clorinati organofosforici».* E' infatti molti casi nelle zone in cui questi prodotti vengono impiegati sistematicamente si hanno poi infestazioni di ragno rosso.

(l. f.)

Ripreso il lavoro dopo lo sciopero alla Vetreria

ASTI — Il lavoro alla vetreria Avir è ripreso regolarmente ieri sera alle 20 con otto ore di anticipo rispetto al ter fissato dalla direzione aziendale, che aveva fatto bloccare la produzione venerdì scorso, in seguito ad uno sciopero articolato di un'ora alla fine ogni turno dei lavoratori.

Il provvedimento aziendale deliberato dal consiglio di fabbrica *«una unacceptabile serrata per impedire l'esercizio del diritto di sciopero»* aveva esasperato dal lavoro circa la metà dei cinquecento dipendenti dell'azienda i quali però seguendo l'indicazione sindacale si sono presentati ugualmente ai cancelli dello stabilimento.

(s. m.)

Sforzo verso il traguardo

La fase finale del terzo «Palio del barcaiolo» disputatosi domenica

Il a Castelnuovo Don Bosco

Furto in tabaccheria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO DON BOSCO — Un furto è stato sono pare due donne ai danni della tabaccheria di via Roma 28 di cui è titolare Rosalia Bechis di 73 anni.

Secondo il racconto dell'anziana proprietaria si sarebbero presentate nel negozio due giovani donne: *«Mi sono sembrate malate»* ha detto poi ai carabinieri. Le due avrebbero chiesto di cambiare una banconota ci

Approfittando di un momento distrazione della titolare sarebbero riuscite a sottrarre dal cassetto banconote l'incasso sei giornata: circa seicentomila lire, allontanandosi poi indisturbate. Solo più tardi la Bechis si è accorta del furto ha avvisato i carabinieri.

Le indagini non hanno ancora accertato l'identità delle due donne. Secondo gli inquirenti potrebbero anche essere zingare di passaggio nel pa se.

a. m.

«Navet» degli ultimi barcaioli hanno gareggiato sul Tanaro

NOSTRO SERVIZIO PA

ASTI — Molti spettatori sulle rive Tanaro seguire l'annuale «Palio del barcaiolo», sfida tra gli ultimi barchini del fiume organizzata dal rione 3T (Tanaro, Trincere, Torrazza) è giunta alla terza edizione. Molti gli spettatori ma pochi i concorrenti, solo 16, con 4 barche, i tipici navet, l'antica imbarcazione fluviale.

«E' una barca costruita per affrontare la insidie delle acque basse e per sfruttare le correnti — spiega Armando Riccomagno, operaio, vincitore delle due ultime edizioni della gara. — *Noi stessi ha una forma lunga ed affilata il fondo piatto. Noi stessi la fabbrichiamo secondo regole tradizionali».*

Conte ha in mano un remo, con una particolare piacca fatto forcuta: *«Serve per spostare il remo sul fondo del fiume* — dice — *e dare la spinta necessaria alla barca. Nello stesso tempo si può dirigere l'imbarcazione».*

Accanto concorrenti che preparandosi alla gara osserva attento Antonio Carbotto, starter della manifestazione: *«Con i miei 75 anni il più vecchio pescatore della provincia* — dice — *ho pescato con barche come questa su tutti i fiumi, dal Po al Ticino all'Orba. Ma altri tempi: i pescatori numerosi ed il pesce abbondante. Ora tutto è cambiato: il fiume è sporco ed i pescatori con la canna hanno fatto vietare il fiume ai barcaioli. Siamo rimasti in pochi per un mestiere che non più da ulteriore».*

Carbotto ricorda stalgia i tempi della sua giovinezza sul fiume. *«Solo in questo tratto si contavano 26 barche* — racconta — *ed il giorno della Maddalena, il 22 luglio, si organizzavano gare di canottaggio e di nuoto. Ora il fiume è inquinato e le rive disseminate di sterpaglie e di rifiuti».*

La gara si disputa in un tratto del fiume delimitato con alcune boe tra il ponte ferrovia Asti-Acqui e quello di corso Savona.

sono stati divisi in due batterie e i primi due di ciascuna accedono alla finale. Lo sforzo degli equipaggi è violento, soprattutto nel tratto controcorrente, una minima incertezza all'affiatamento tra i due remi fa perdere preziosi. Le barche seguono nel fiume percorsi suggeriti dall'esperienza per evitare scogli e correnti sfavorevoli.

«E' una gara per chi ha braccia robuste — dice Giuseppe Peggio di Castello d'Annone che con il suo compagno Domenico Maggiore ha mancato di poco la qualificazione per la finale — *Ho partecipato anche all'edizione dell'anno scorso ma allora il livello dell'acqua era più basso e questo ci aiutava molto nello sforzo».*

Tra i molti anziani anche un bambino, Andrea Carletto, figlio di di padre — dice Andrea che ha l'aria di esserni divertito un mondo — peccato che papà abbia lasciato passare gli altri concorrenti».

La finale molto combattuta vinta per terza da Riccomagno al suo di quest'anno Giuseppe Conti con mezza imbarcazione vantaggio i fratelli Morando di Isola. Tra la folla moltissimi i borghigiani legati al T da rapporto antico: *«Io sono nato e vivo qui alle Trincere sul fiume* — dice Sebastiano Torchia — *conosco tutti i concorrenti e ricordo i loro padri che gareggiarono molti anni fa. Per noi il fiume è una presenza viva, una creatura da conoscere ed amare anche quando lo si teme».*

Vi sono però anche molti giovani. *«E' una gara appassionante* — dice Fiorella Gra 17 anni, studentessa dell'Istituto d'arte — *il fiume, le sue rive sarebbero bellissime se venissero pulite e curate. E' un peccato che tutto questo duri un solo giorno».*

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lunedì chiuso per ferie.
Politeama: Sophia Loren, due a Napoli.
chiuso per ferie.
Splendor: Storia immorale di Anastasia.
Teatro: Kitty Teppel.
Vittoria: I gabbiani volano basso.
San Marzanotto: Il segreto del vaso rosso.

CANELLI

Balbo: Cat l'idolo del male.
Bogino d'Oro: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bocco; p.za Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Criberia, via Cavour 8.
Nizza: Bel viale dei Partigiani.

Temperatura ieri ad Asti

massima 25
minima 11

Umidità media: 79 per cento. Temperatura il 10 luglio dello scorso anno: 24; 17. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17. Luna: un quarto. Vento: da Sud-Est, 5 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile possibili manifestazioni temporalesche in serata; venti deboli; temperatura variazioni notevoli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (24; 11), Moncalvo (26; 11), Nizza (26; 10).

La donna (21 anni) è caduta nel fiume cogliendo more

Stamane ad Asti i funerali della giovane sposa annegata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Si terranno oggi i funerali della giovane donna annegata sabato sera nel torrente Borbore. vittima, Paola Belletti di anni, nata a Castelnuovo Calcea, abitava in una isolata a zona di recinto Tanaro, fuori Asti. Il marito Trinchero, anni, nativo Montegrosso, ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri nelle prime ore del pomeriggio di sabato.

Verso sera un pescatore Tullio Venturello di 48 anni mentre risaliva con la barca il Tanaro, all'altezza con la confluenza del Borbore ha scorto il corpo della donna impigliato negli arbusti che in quel punto scendono al pelo dell'acqua. Il pescatore si è immediatamente portato verso il ponte di corso Savona dove ha fatto chiamare i e i vigili fuoco. Questi sono intervenuti una lancia a motore e un canotto.

Il pescatore ed i vigili hanno risalito il Tanaro alla ricerca del punto dove il Venturello aveva scorto il corpo della donna. Le ricerche hanno però dovuto essere interrotte a causa dell'oscurità.

Solo domenica pomeriggio i vigili fuoco che si apprestavano ormai a scandagliare il fondo dei due fiumi hanno ritrovato il corpo della vittima che indossava un paio blue-jeans e una camicetta azzurra. Questo particolare ha fatto subito escludere che si trattasse di una incauta bagnante rinucchiata dai vortici del fiume che in quel tratto è particolarmente pericoloso.

Bellotti

La vittima non aveva documenti con sé. In tasca sono ritrovate alcune selvatiche mentre la destra stringeva ancora un ciuffo d'erba che aveva probabilmente afferrato nel tentativo di salvarsi.

Le indagini degli inquirenti pare infatti abbiano accertato che la morte della Bellotti sia da addebitarsi ad una disgrazia. giovane donna, secondo i conoscenti era solita avventurarsi da sola lungo le sponde del fiume ricerca di erbe e frutti selvatici. Forse proprio questa abitudine può esserle costata la vita.

A quanto sembra la è salita su un albero della riva per meglio cogliere alcune bacche. Evidentemente ha messo un piede in fallo ed è finita nelle acque del torrente in quel punto particolarmente limacciose. La Bellotti non sapeva nuotare e le sue probabili grida di aiuto non sono evidentemente state udite da nessuno.

La giovane era sposata dal settembre dello scorso anno con il Trinchero che lavora operaio mulino della ditta Ghia. coppia non aveva figli.

s. m.

Ripresa la partita di Tonco per non sottrarre pubblico alla seconda squadra di casa

Rinviata la partita di Tonco per non sottrarre pubblico alla seconda squadra di casa che milita in serie B, il Portacomaro ha provvisoriamente raggiunto il Grazzano in testa alla classifica.

Il Moncalvo infatti in campo a Portacomaro molto contratto, sapendo di non poter contenere prevedibile reazione dei padroni di ridotti dalla sconfitta di Grana, ha giocato l'ennesima brutta partita della stagione.

Il Calliano ha stupito tutti sabato scorso a Montemagno, dove ha vinto clamorosamente per 9-19 approfittando dell'assenza della «spalla» Gigi Perraro, ma 24 dopo ha ceduto le a Vignale davanti ad un quintetto che sembra grado di abbandonare la parte bassa della classifica.

Eccezionale prova del Castell'Alfero, che dopo partita contesa fino all'ultima palla ha espugnato il di S. Giorgio, fin qui violato dal solo

Bella anche la partita di Montemagno che ha visto il Grana arrendersi dopo una lunga resistenza ai violenti colpi che Catone indirizzavano da ogni angolo del campo. Tra gli ospiti, Maurizio Monzeglio ha ancora una volta impressionato i tecnici per stile.

E. pr.

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo del Monferrato

I risultati del tambass

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — Terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato: questi i risultati del sedicesimo turno (quinto del girone ritorno): Vignale-Calliano 19-10; S. Giorgio Monferrato - Castell'Alfero 17-19; Montemagno-Grana 19-15; Tonco-Grazzano rinviata; Portacomaro-Moncalvo 19-4; Montemagno-Calliano 9-19 (recupero del quattordicesimo turno); il Montaldo Scarampi ha osservato il turno di riposo.

Classifica: Grazzano e Portacomaro 26; Castell'Alfero 18; Montemagno 17; Calliano e Grana 12; , , S. Giorgio e Tonco 11; Vignale 9; Montaldo Scarampi 8.

Rinviata la partita di Tonco per non sottrarre pubblico alla seconda squadra di casa che milita in serie B, il Portacomaro ha provvisoriamente raggiunto il Grazzano in testa alla classifica.

Il Moncalvo infatti in campo a Portacomaro molto contratto, sapendo di non poter contenere prevedibile reazione dei padroni di ridotti dalla sconfitta di Grana, ha giocato l'ennesima brutta partita della stagione.

Il Calliano ha stupito tutti sabato scorso a Montemagno, dove ha vinto clamorosamente per 9-19 approfittando dell'assenza della «spalla» Gigi Perraro, ma 24 dopo ha ceduto le a Vignale davanti ad un quintetto che sembra grado di abbandonare la parte bassa della classifica.

Eccezionale prova del Castell'Alfero, che dopo partita contesa fino all'ultima palla ha espugnato il di S. Giorgio, fin qui violato dal solo

Bella anche la partita di Montemagno che ha visto il Grana arrendersi dopo una lunga resistenza ai violenti colpi che Catone indirizzavano da ogni angolo del campo. Tra gli ospiti, Maurizio Monzeglio ha ancora una volta impressionato i tecnici per stile.

E. pr.

Gli incontri del campionato di serie A di pallone elastico

Berruti chiude il conto Devia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTERO BORMIDA — Ad Andora Berruti ha chiuso un altro conto personale, in sospeso dalla scorsa sfortunata stagione.

Sono fieri propositi di vendetta sportiva che il campione di Canelli cerca di mascherare con indifferenza, ma che, per chi un po' conosce, trapelano da frasi mezze o da elogi quenti occhiate al tabellone. Risalgono un pomeriggio uguale della scorsa estate a Piani di Imperia, ad un risultato improvviso che per molti, noi compresi, ha avuto il sapore di un dramma.

no Devia, forse, non si aspettava un Berruti così smanioso di chiudere in fretta la gara e preoccupato di sbagliare un pallone. Il battitore di Chiusavecchia, fra l'altro incolpevole, ha subito bruciante sconfitta che ha fatto perdere le staffe al suo compagno Piero Galliano, decisamente insoddisfatto del rendimento dello scultoreo Devia.

E' un Berruti che ha mentalizzato, pur senza averne capito i motivi, la sconfitta contro Bertola a Cuneo, nell'attesa di quell'appuntamento ad Alba nel girone di ritorno che potrà decisivo agli effetti del primo posto in campionato.

«Massimo è a punto, allenatissimo — continua a ripetere Anastasio — *in notturna, a volte, ha qualche guaio a causa della vista, ma non per altri motivi. Terrà fino alla fine della stagione, personalmente non ho dubbio alcuno* — proposito» ha ribadito il preparatore atletico.

Giovedì il Valle Jeanz affronterà a Monastero Bormida la Pianella finale del torneo «Remo Laiolo» rimandata a causa dell'infortunio al dito patito da Berruti. Sarà una nuova occasione per controllare il recupero dell'ex tricolore e fare i soliti paragoni con il suo grande rivale.

Sfortunata prova di Francesco Tarasco nell'anticipo di Cengio contro Rocco. Pur privo della «spalla» Olivieri, il lungo battitore di Priocca ha lottato come un leone contro il poderoso avversario, raggiungendolo sull'8 a 8 dopo essere andato in svantaggio di due giochi al riposo.

Il veemente finale di Rocco è stato fatale a Tarasco, che vede ora compromesse sue possibilità di conquistarsi posto in finale.

g. b.

Classifica: Bertola e Berruti punti 6; Balocco 5; Devia 4; Tarasco e Arrigo 3; Belmonte 1, Musso 0.

Si è giocato ad Alessandria

Due vittorie astigiane al «regionale» di tennis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Completo successo del tennista astigiano Carlo Melanotte al torneo regionale notturno riservato ai giocatori non classificati disputato al circolo comunale di Alessandria.*

Il portacolori del Dopolavoro Ferroviario infatti si assicurato sia la gara del olare che il doppio in co Penna portando così a quattro i suoi successi stagionali, dopo le vittorie nei tornei del Te Lido Royal di Torino e di Carmagnola.

singolare l'astigiano si presentava con i favori del pronostico, accreditato testa di serie numero tra i partecipanti. Dopo aver superato con autorità i turni eliminatori Melanotte si è sbarazzato negli ottavi nel pizzone del giovane Parodi un perentorio 6-2; 6-0.

Nei quarti invece ha dovuto ricorrere al terzo set per ragione di Daniell, Te Derthona. In semifinale Melanotte eliminava Fittabile, testa serie numero quattro, giocando forse la partita tecnicamente più valida del torneo (6-3; 5-7; 6-0).

In finale il tennista astigiano, secondo pronostico, ha avuto di fronte la testa di serie numero due del tabellone, Marchegiani. Nel primo set si è trovato sull'1-5, in difficoltà contro un avversario scatenato, ma l'astigiano ha cominciato ad allungare i colpi scendere a rete e con colpi molto precisi rimonta gli valeva la prima partita con il punteggio di 7-5. Rilassatosi nel secondo set, perso 3-6, restituito il punteggio all'avversario nel terzo facendo leva ancora una volta sul suo fondo atletico.

Anche nel doppio, cui erano iscritte 30 coppie, Melanotte- erano teste di serie nu nei quarti facile vittoria coppia del Te Italsider di Novi Campi-Romero (6-3; 6-3).

In semifinale invece Melanotte-Penna hanno avuto di fronte un'altra coppia astigiana: Visconti-Bogatti. Dopo che il primo set era stato appannaggio dei rappresentanti dell'Asta (6-4), Grazie anche ad un incerto di Melanotte, affaticato dalla vittoria finale del singolare, la coppia del Dlf infliggeva un identico 6-3 agli avversari nel due set conclusivi.

In finale successo degli astigiani (6-3; 7-5) su Bagnasco-Arata (Te Novi), vera coppia rivelazione di questo torneo, dove hanno eliminato tra altri le teste di serie numero due, Alerici-Gatti.

d. q.

Tamburello, serie B

Chiusano batte il Cocconato

CHIUSANO — *Serie B di tamburello con l'incontro al vertice a Chiusano tra le due protagoniste del campionato, Chiusano e Cocconato. Il match di richiamo della partita, oltre alla classifica, era costituito dal confronto fra gli ex-siani campioni del Cocconato, Rivoira, Pinot, Quirico, che stanno concludendo la disputando un pionato di alto livello, e giovani campioni del Chiusano, Valle e Ferrero. Ha vinto il Chiusano per 19-14.*

Questi i risultati completi della quinta giornata di ritorno: Chiusano-Cocconato 19-14; Murisengo-Castagnole 19-15; Tonco-Boscomarengo 18-11.

e. r.

Peugeot Linea Hobby.

Un nuovo modello di auto? No, un nuovo modello di trapano: con 40 accessori.

Il trapano Peugeot PC 752, con i suoi accessori, è per coloro che lavorano seriamente, dilettanti e professionisti che siano. Potente come nessuno, non c'è lavoro, di lino o di fatica, che non possa fare. Affidabilità, robustezza, sicurezza, durata sono le altre qualità di questo strumento, che oltretutto è anche comodo e facile da usare.

PEUGEOT utensili elettrici

Per l'Italia, valgo s.a.s. - 20124 - Via L. Razza, 3 Tel. (02) 6695013 - 650954

G. e Figlio snc C.so Vittorio Alfieri, 250 - 14100 ASTI

TESTA MARIO s.d.s.

LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE

LANCIA

NUOVA A 112 normale elegant e ABARTH 70 HP

Asti via S. Evasio 31 tel. 32862 55265

TI SERVONO DEI SOLDI?

quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui

Tel. (0141)

Se stasera restate in casa tutto tv su STAMPA SERA

NUOVO

Moquette Stock Center

Villanova d'Asti strada Zubert n. 74 - 76 - 78 Tel. 0141/94305

Moquette
Rivestimenti murali
Tappeti su misura
Passatoie
Prati artificiali
Zerbi
Posa in opera

HOOVER

Battitappeto Hoover: batte-spazzola-aspira per lanti anni di moquette bella e pulita

APERTO DOMENICA vendita ingrosso e dettaglio

DUPONT Antron III HF

Le [illegible] riservate alla fiera di S. Guido sarebbero troppo scomode

Acqui: sit-in degli espositori per protesta con il Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Si è iniziato col piede sinistro la tradizionale Fiera estiva di San Guido, la principale rassegna economica dell'Alto Monferrato, punto [illegible] convergenza delle attività [illegible] cali che tocca oggi il maggior momento di impegno.

Alcune vie del centro [illegible] merciale sono rimaste bloccate, domenica per molte ore, centinaia di ambulanti e di espositori hanno infatti attuato un blocco stradale paralizzando il traffico.

Vi è stato anche un grave incidente: un'autovettura nel forzare il «blocco» in [illegible] Cavour ha investito e travolto una donna finita all'ospedale per ferite e sospette fratture agli arti inferiori.

E' comunque [illegible] l'esperimento di trasferire la zona fieristica alla periferia della città, in via Carlo Marx, al di là dell'area destinata a parco divertimento.

Centinaia di espositori convenuti [illegible] Acqui hanno bloccato con un massiccio «sit-in» con le loro [illegible] corso Cavour, su cui scorre il traffico della [illegible] Valbormida, via Marconi, [illegible] Roma, alla confluenza [illegible] Amendola e piazza Giovanni XXIII, via [illegible]aribaldi è corso Dante.

Qualche giorno fa il sindaco [illegible] Salvatore [illegible] in cui disponeva il [illegible] per la Fiera dei venditori [illegible] bulanti nel primo tratto [illegible] vialetto pedonale di corso Divisione Acqui e in via Carlo Marx, nuova ampia strada di collegamento tra [illegible] Divisione Acqui e via Fasciana.

Blocco stradale [illegible] sit-in degli [illegible] all'incrocio di [illegible] Cavour

Una soluzione sperimentale. [illegible] espositori giunti però, ad Acqui sabato sera e all'alba di domenica, sorpresi per la novità, dopo aver trattato con l'amministrazione comunale per circa sei ore, hanno deciso il blocco stradale, rifiutando la nuova destinazione.

Delusione, malcontento e anche rabbia per gli operatori economici e per i visitatori della Fiera.

«*Una decisione precipitosa ed affrettata* — hanno risposto gli standisti —, *non siamo contrari al decentramento però la zona di via Carlo Marx è un deserto* [illegible] *è difficile restare 17-18 ore, con la temperatura di questa stagione. Mancano le infrastrutture: la via è completamente sprovvista di servizi igienici. Non c'è acqua, gli stand sono ammassati uno all'altro rendendo impossibile l'accesso di un mezzo di pronto intervento in caso di necessità, proprio quello che l'amministrazione comunale acquese voleva stidare decentrando il parco fieristico.*

Al termine, pur riconoscendo alcune difficoltà, il Comune è rimasto fermo [illegible] decisione; così, con il passare delle ore, il blocco stradale si è [illegible] via via estendendosi, coinvolgendo altre strade.

A questo punto, anche per evitare eventuali disordini, il Comune ha concesso la apertura degli stands negli spazi precedentemente occupati.

Nel tardo pomeriggio, la Fiera di San Guido ha aperto i battenti con una [illegible] di pubblico, [illegible] giornata odierna è [illegible] programma la rassegna di bestiame, in piazza Foro Boario, con premiazione delle migliori [illegible] piemontesi (categoria vacche e manzi); premi speciali anche per i cavalli [illegible] sella e per i ponies.

g. p.

[illegible] podisti a Monte Valenza

[illegible] — Un migliaio di concorrenti ha preso parte domenica, a Monte Valenza alla marcia [illegible] competitiva di 13 chilometri valevole per la disputa del 3° Trofeo «Terzago».

Primo a tagliare il traguardo è stato Raimondo Pilotto di Sale, seguito da Gianfranco Toschi di Alessandria; prima donna Edmara Gulmini [illegible] Valenza, prima [illegible] Daniela Timbaldi pure di Alessandria.

Il «veterano» più veloce è stato Mario Milone, di Monte Valenza; il gruppo più numeroso il Gandini-La Pelle seguito dal Viale-Carlisi entrambi di Alessandria.

(g. gu.)

Il partito fa ricorso al Comitato Regionale [illegible] Controllo

Illegittima (secondo la dc) la delibera sulla Coop di Novi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Un ricorso al Co.Re.Co. (comitato regionale di controllo) ha seguito la polemica suscitata [illegible] città dal [illegible]e dibattito in municipio sull'istanza pre[illegible] in comune dalla società cooperativa Coop Liguria.

Come è noto la «Coop», nella persona del suo vice presidente dottor Giuseppe Salmone, ha chiesto di essere ammessa alle agevolazioni previste dalla legge regionale per la costruzione di un complesso edilizio.

Questo è destinato alla vendita al dettaglio di generi alimentari e articoli vari.

Il complesso, secondo la richiesta della «Coop Liguria», dovrebbe insediarsi [illegible] terreno [illegible] proprietà del Comune concesso in uso di superficie secondo una convenzione ancora da stipulare.

L'area interessata si trova in pieno centro cittadino ed è già servita da altri supermercati; lo ha dichiarato il dottor [illegible] presidente [illegible] commissione consigliare commercio che ha [illegible] il voto contrario del gruppo democristiano.

[illegible] favorevole della maggioranza socialcomunista è stato invece sostenuto dall'assessore al commercio dottor Piero Maria Ferrando.

Soltanto le forze [illegible] ranza hanno espresso il parere favorevole, mentre si sono dichiarati contrari con la dc, i socialdemocratici, i repubblicani, ed i liberali.

Il gruppo consigliare della dc ha nel frattempo inviato al comitato regionale di controllo di Alessandria, un [illegible] nel quale motiva il proprio parere negativo, evidenziando l'illegittimità della [illegible] razione assunta dalla maggioranza comunista e socialista.

I democristiani sostengono che l'istanza della «Coop Liguria», contro il dettato della legge, è priva di [illegible] relazione tecnico finanziaria e fa riferimento ad una convenzione ed a strumenti urbanistici che non sono mai stati presentati e discussi in Consiglio.

«*In particolare* — ha dichiarato il [illegible] gruppo consigliare dc avvocato Chiesa — *sia la richiesta di finanziamento che la deliberazione sottoposta a rettifica scontano una serie di atti che non possono essere affatto considerati tali poiché su di essi il consiglio non si è mai pronunciato: convenzione, concessione edilizia, autorizzazione commerciale*».

In base a tali precisazioni e senza ancora entrare nel merito della iniziativa si ritiene che il comitato regionale di [illegible]o potrebbe rinviare la delibera al consiglio comunale di Novi.

g. c.

[illegible]vassinello: vince un épagneul breton

Cento cani alla gara

Giada il cane vincitore con il proprietario Primo Lampo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRASSINELLO — Oltre cento animali hanno preso parte domenica alla «Il Fiera del cane», organizzata dalla Pro Loco.

«*E' stato un successo inaspettato* — dice il presidente Piero Vasario, 47 anni — *anche perché questo è solo il secondo nostro tentativo in questo genere di manifestazioni*».

Eppure [illegible] erano pochi gli amatori che hanno deciso di venire nel centro monferrino: da Milano, Genova, Asti, molte sono state le famiglie che, probabilmen[illegible] anche [illegible] numerosi premi in palio, hanno preferito trascorrere una giornata sulle alture della valle Ghenza.

In uno splendido scenario, delimitato da lontano dalle sagome di Cellamonte, Rosignano e Treville, ha avuto il suo impegno la giuria composta da [illegible]dro Carlevari di Stroppiana; Giovanni Stefani di Casale, Luigi Chiaprone di Valenza e Costantino Mazzucco, per assegnare il primo premio.

Alla fine l'ha spuntata l'epagnol breton di Paolo Vergante, abitante a S. Maria del Tempio, una frazione di Casale, che ha preceduto la coppia di bracchi tedeschi appartenente a Piero Ranghino di Vercelli.

Molto riuscita anche la gara svoltasi in mattinata tra i vigneti per i cani da ferma su quaglie liberate. Non senza qualche polemica ha vinto [illegible]lada, un e[illegible] su [illegible] allevata da Primo Lampo.

[illegible] preceduto di poco Arris, un bracco tedesco pluripremiato appartenente a Osvaldo B[illegible]hi di Asti.

m. d.

Da presidente Compresorio

Dimissioni di Notti respinte dal [illegible]

ALESSANDRIA — Il Comitato direttivo della Federazione del pci ritiratosi ieri pomeriggio ha respinto le dimissioni di Ennio Notti da [illegible]sidente del Comprensorio di Alessandria e preso atto invece, accettandola quindi, della decisione dello stesso che aveva rimesso agli organi direttivi del suo partito anche il mandato [illegible] consigliare della Commissione urbanistica comunale, che allargata [illegible] capigruppo consiliari, sta svolgendo una indagine sulle presunte irregolarità in due pratiche — al rione Galimberti e in sobborgo Cantalupo — di natura [illegible].

«Il Comitato direttivo — dice un comunicato — prende atto delle decisioni di Notti di dimettersi dalla Commissione urbanistica, valutando questa decisione come atto responsabile e dimostrazione dell'interesse di non voler frapporre ostacolo alcuno al più ampio accertamento dei fatti».

Diliane invece che si ponga il problema delle dimissioni da presidente del Comprensorio essendo «palese l'estraneità di questa carica rispetto alle questioni in esame».

(f. m.)

Manifattura [illegible] Ovada

Senza lavoro 60 operaie «Turchino»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — La grave situazione in atto alla Manifattura del Turchino, uno stabilimento sito in frazione Gnocchetto di Ovada, [illegible] proprietà dei Costa i quali hanno deciso di chiuderlo e licenziare le sessanta ma[illegible]ranze occupate, per la maggior parte donne, è stata esaminata dal Consiglio comunale di Ovada.

Un contributo di un milione di lire è stato stanziato in favore dei lavoratori da mesi in Cassa integrazione e che ora vedono profilarsi, sempre più minaccioso, [illegible] spettro della disoccupazione.

Sono note le vicende di questa fabbrica sfociate anche in uno sciopero generale e le proposte avanzate da parte sindacale per cercare, concretamente, di salvare l'azienda e quindi i posti di lavoro, proposte vanificate di fronte alle scelte fatte da parte padronale.

I Costa hanno inviato una lettera [illegible] sindaco di Ovada, Angelo Ferrari, con cui si dicono non ancora disposti a un incontro ufficiale con la giunta per non «*dare alimento a illusioni*» pur accettando la possibilità di un incontro privato con il sindaco per prestare le ragioni che impongono la chiusura dell'azienda.

Al termine dei lavori, [illegible] Consiglio comunale di Ovada ha votato un ordine del giorno con cui si sottolinea la preoccupazione nella cittadina per la situazione economica e per la impossibilità di esaminare il problema in un incontro a carattere privato.

Nel documento [illegible] afferma che i provvedimenti annunciati colpiscono gravemente l'occupazione specie per quanto riguarda la manodo[illegible] femminile.

g. c.

OVADA — Domenica sera, verso le 18, si è suicidato il pensionato Giacomo Traverso, di 76 anni, ricoverato presso il locale ricovero. Dopo cenato si è affacciato ad una finestra del terzo piano dello stabile e si è gettato nel vuoto.

ALESSANDRIA — L'azienda municipalizzata di igiene urbana bandisce una selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di un operaio specializzato di officina. E' richiesta un'età fra i 18 e i 35 anni; le domande di ammissione devono essere inviate entro il 15 luglio.

ALESSANDRIA — E' convocato per questa sera, martedì a palazzo Rosso, il consiglio comunale che in sessione straordinaria deve discutere il regolamento speciale delle scuole materne comunali, il progetto di costruzione di un centro sportivo al rione Cristo; la convenzione con l'Eca per la costruzione di un turbogas ad Alessandria.

Al cementificio casalese chiesta la riduzione di straordinario

Gli operai della Gavio-Valdata «Meno polvere in fabbrica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Si è aperta un'altra vertenza nel già agitato quadro sindacale casalese.

Sono i 116 dipendenti del gruppo Gavio-Valdata (ex Bargero) a protestare in difesa della salute per un diverso tipo di rapporto fra direzione e lavoratori e per [illegible] di diminuire le ore di straordinario con la conseguente realizzazione di nuove assunzioni.

La Gavio Valdata è un'azienda che opera nel settore dei laterizi e dei manufatti in cemento, quindi il problema della polvere è sempre attuale. «*La situazione sta peggiorando* — *la presente il consiglio di* [illegible] — *anzi c'è addirittura un'ordinanza dell'ispettorato del lavoro che però in parte non viene rispettata*».

[illegible] l'anno scorso, sulla spinta [illegible] comitato [illegible] quar[illegible] Ronzone, i dipendenti s'erano impegnati a far pressione sull'azienda per una politica di prevenzione, ma «*dopo* [illegible] *metri la situazione* [illegible] *migliorata*.

«*Finora* — aggiungono i delegati — *sono state fatte solo delle promesse*». Numerose anche le lamentele per il comportamento «poco corretto» [illegible] della direzione, che [illegible] abbia sovente fatto [illegible] a provvedimenti disciplinari. [illegible]ando i tempi di produzione delle macchine.

Tutti [illegible] nel riconoscere il disaccordo [illegible] una conseguenza del passaggio da una conduzione [illegible] tipo familiare (Bargero) [illegible] una più orientata verso il lato produttivo.

m. o.

Junior, Bonini saràceduto?

CASALE MONFERRATO — *Benché il mercato calciatistico sia, o dovrebbe essere, bloccato, continua la ridda di voci sulle trattative che lo Juniorcasale starebbe più o meno segretamente portando avanti:*

[illegible] *sicuri partenti Ascagni (Torinese), Serena e Schinca[illegible] (Juventus), sempre più insistentemente vengono associati i nomi di Bonini e Tormen. Il primo, capocannoniere del campionato e sino a pochi giorni fa dichiarato incedibile dalla società, pare proprio (ma la voce giunge da Novara) che debba finire all'ombra di S. Gaudenzio, mentre [illegible] forte mediano, sempre secondo i [illegible] informati, ha già le valigie pronte per Livorno, [illegible] squadra della C1 con grandi ambizioni. Giocatori e denaro (molto) dovrebbero essere [illegible] contropartite.*

Si sa [illegible] delineando [illegible] pre-campionato della squadra [illegible]iata. Ormai è una tradizione che l'annata [illegible] «aperta» dalla J[illegible] e questo dovrebbe avvenire a metà agosto. Un'altra amichevole [illegible] programma per il 20 [illegible] stesso [illegible] con il Monza. La gara rientra negli [illegible] raggiandi [illegible] due società per la cessione [illegible] Bracchi dalla società brianzola e quella nerostellata.

m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica si è svolto il 33° raduno [illegible]

In 5000 a Castellazzo Bormida dalla «Madonnina dei centauri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Erano cinquemila, sabato e domenica, i motociclisti convenuti [illegible] Alessandria e Castellazzo Bormida per il trentatreesimo raduno internazionale «Madonnina dei centauri».

Cinquemila in rappresentanza di Germania, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Austria e, [illegible] per la prima volta, Nigeria, Canada e Repubblica di San Marino, oltre a 47 moto club italiani.

Sono giunti in tanti per rendere omaggio alla patrona dei centauri, la Madonna della Creta al cui nome è stato [illegible] un santuario.

Fra i 47 moto club italiani, sette erano della provincia di Alessandria e fra questi ultimi al primo posto si è classificato il moto club «Corsico» di Valenza, seguito, nell'ordine, da Mirabello Monferrato, Acqui Terme, Castellazzo Bormida, Novi Ligure e due di Alessandria.

Il Piemonte era rappresentato dai [illegible] club di Torino, Novara, Vercelli, Biella, Asti, Alba e Pinerolo. [illegible] le pattuglie dei vigili urbani motociclisti di [illegible] dal Grappa, [illegible], Rapallo [illegible] Alessandria.

La «Challange [illegible] nazionali, [illegible] è il [illegible] più [illegible] trofeo del raduno, è andato alla Federazione motociclistica della Danimarca che ha totalizzato ben 98.556 punti; seconda la Finlandia; terzo il Belgio.

La [illegible] dell'amicizia» è andata al moto club [illegible] Alba.

Domenica i [illegible] partecipanti al «Madonnina», hanno raggiunto, preceduti dall'auto del vescovo Almici, il santuario di Castellazzo, per [illegible] messa e la benedizione della moto; poi romboante carosello, sino ad Alessandria, dove la sfilata si è conclusa dinanzi [illegible] palco delle autorità in piazza Garibaldi. Presidente d'onore [illegible] era quest'anno l'assessore regionale Claudio Simonelli.

f. m.

Le partite del campionato di tamburello

Casale pareggia, Ovada vince

E' il Castellaro la «bestia [illegible] delle squadre piemontesi. Ospitò l'Enal Ovada e la costrinse alla resa. Domenica è stato il turno della Monsanto Casale, e per poco non ha fatto il bis, fermandola sul pareggio. Basta dare uno sguardo [illegible] risultato del girone d'andata, quando il Castellaro giocò a Casale, per rendersi conto dell'entità dello scivolone dei casalesi.

In quell'occasione Capusso e compagni vinsero per 10-8. Domenica [illegible] trovati ad inseguire, avendo dà rimontare 4 punti (7-11). A giudizio degli spettatori lombardi, Cassullo e Cussotto hanno nettamente deluso, Bonanate si è mantenuto nella mediocrità, Capusso ha fatto buone [illegible] negli scambi veloci, mostrando però la corda nei colpi al salto.

[illegible] Castellaro bravissimo Giordano Coghi, l'ex del Virgi, e bravi il solito Sannicolò ed il mezzovolo Corradini. Un risultato giusto per una partita nata male; [illegible] snobbare troppo i lombardi. Il Castellaro a metterecela tutta per tentare ancora di salvarsi dalla retrocessione. E forse il pareggio non accontenta nessuno delle due contendenti.

Più che mai aperta comunque la lotta per il terzo posto, tanto più che anche il Cavalon ha dovuto cedere un punto sul campo [illegible] Bussolengo. Chi sarà la terza «grande», alle spalle di S. Floriano e Salvi? Abbiamo girato la domanda a Italo Puppo, dirigente di [illegible] Cremolino che proprio domenica ha ospitato il Poveglianese.

Anche questa settimana sono in programma incontri per la gioia degli appassionati di tamburello. Questa sera, alle 17, a [illegible] Cocconato, in un'atmosfera di sagra paesana, una squadra con Marello, Dua e Corrotto incontrerà la formazione capitanata da Mimmo Basso e «Pinot» Ferrero.

Giovedì, invece, a Capriano del Colle, nel Bresciano, verrà disputato una partita di preselezione azzurra, per atleti al limite dei 21 anni (ore 17). Servirà al d.t. della «under», l'astigiano Angelo Ferrando, per rendersi conto del [illegible] valore di alcuni atleti, in vista delle convocazioni per la partita con la Francia in programma ad agosto.

m.gian.

Classifica: S. Floriano punti [illegible] Salvi [illegible] 24; Casale 23; Ovada e Poveglianese [illegible]; Bussolengo 17; Marmirolo 14; Bottanuco 12; Cremolino 10; Castellaro e Madone 9; Verdello 4; Montechiaro 0.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA [illegible] Tel 015/33.36.00 - 33.17.45 AIAZZONE MOBILI

[illegible] TUTTI GLI [illegible] PREZZI [illegible] TOTALE

DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI

DALLA [illegible] DEL MOBI[illegible] ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello [illegible] a L. 750.000

Camera [illegible] modello [illegible] a L. 750.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (per grande ambiente)

Soggiorno modello MIRA a L. 490.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VIRA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello SIENA a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Salone modello ROXY a L. 250.000 (divano e 2 poltrone — sedile a ribaltina)

Salone modello GOLDEN a L. 390.000 (divano e 2 poltrone — in vera pelle)

IV VENDITA DIRETTA [illegible] macor [illegible] PREZZI DI FABBRICA

L'edificio sarà adeguato [illegible] linea internazionale Cuneo-Ventimiglia

Limone con la nuova ferrovia avrà una stazione più grande

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIMONE PIEMONTE — Se non ci fosse la penalina che sporge audacemente [illegible] ri, si stenterebbe a credere che quel nuovo edificio ancora grezzo, ma [illegible] sufficientemente delineato, possa essere la nuova stazione ferroviaria di Limone Piemonte. Al turista, al viaggiatore, agli stessi abitanti di Limone appare, piuttosto, come uno dei «residence» in stile pseudo-arabo sorti sulle coste mediterranee.

Il primo dei [illegible] che costituiscono [illegible] stazione ferroviaria di Limone Piemonte, sulla Cuneo - Ventimiglia, è [illegible] quasi terminato e si erge in contrasto con l'ambiente al posto della vecchia stazioncina, inadeguata [illegible] volume di traffico che avrà la ricostruita linea ferroviaria internazionale, [illegible] sufficientemente in armonia [illegible] lo splendido paesaggio alpino della [illegible] climatica della Vermenagna.

Ristrutturata da cima a fondo, la vecchia stazioncina ha cambiato completamente i connotati: il cemento armato impera nel nuovo edificio, bianchissimo ed anche ardito nella concezione architettonica.

[illegible] Limone [illegible] delle più importanti stazioni ferroviarie della nuova Cuneo - Ventimiglia - Nizza, che dovrebbe entrare nuovamente in funzione — come assicurano notizie provenienti anche dalla Francia — nell'autunno del prossimo anno, mentre a Cuneo sono già iniziati i lavori per l'ampliamento dei piazzale della stazione.

[illegible] altre stazioni [illegible] linea [illegible] Vievola, Tenda, S. Dalmazzo di Tenda, Fontan-Saorge, Breil [illegible], dove si dirameranno la linea diretta per Nizza (peraltro già in funzione), Piene, Fanghetto, Olivetta, Airole e Ventimiglia; dove sono pure previsti lavori di ampliamento dei binari e della capacità ricettiva della stazione ferroviaria.

La stazione di Limone, quella nuova in costruzione, prevede due edifici più o meno analoghi: [illegible] costruito, su quello preesistente, allargandosi sulla sinistra, lato Cuneo, per la costruzione del nuovo «buffet», già [illegible]na. L'altro sarà costruito al posto dell'attuale «buffet», lato Tenda ed avrà le stesse caratteristiche architettoniche e funzionali [illegible] quello già terminato e che riscuote molte critiche.

Oltre all'insolito aspetto, infatti, vengono criticati anche i criteri [illegible] funzionalità cui [illegible] ispirati i progettisti. I sottotetti inseriti nelle mansarde, pur essendo alti tre metri, tuttavia [illegible] possono [illegible] utilizzati, poiché non è previsto alcun passaggio, a meno che [illegible] un [illegible] tempo non [illegible] vogliano costruire delle scale a chiocciola dopo [illegible] aperto delle botole nei pavimenti.

[illegible] piano sottostante, invece, ha i soffitti alti quasi 4 [illegible] e mezzo; una volumetria molto grande per [illegible] alloggi [illegible] servizio o per degli uffici secondari e che, tenendo conto delle caratteristiche climatiche della zona, sarà anche un problema riscaldare a dovere.

In sostanza, si ha l'impressione che i progettisti abbiano sacrificato parecchio all'apparenza esteriore della costruzione, a quelle che, invece, trattandosi [illegible] edificio pubblico, dovrebbero essere le caratteristiche [illegible] funzionalità e razionalità.

g. r.

La nuova stazione [illegible] Limone durante i lavori di ristrutturazione

La filodrammatica [illegible] Garessio stasera in scena

GARESSIO — La filodrammatica garessina torna in scena stasera nel teatro del borgo Ponte con «Il bigamo», tre atti brillanti di A. Rossini.

I sette attori dilettanti, già applauditi nei mesi scorsi con «I manezzi pe' maia [illegible] figlia», di Govi, sono Roberto Garzo, Luisella Boffano, Zilli [illegible] Tornatore, Giorgio Paolini, Franco Pepperoni, Luciano Rubaldo e Gisella Meacci.

Lo spettacolo [illegible] stasera sarà replicato domani sera e sabato prossimo. (g. g.)

Originale gara con [illegible] vecchie trottole di legno

Si sono sfidati alla «sotula» nelle vie del centro a Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — La centrale via Garibaldi [illegible] Fossano è rimasta chiusa al traffico nel pomeriggio di sabato scorso, [illegible] in pieno svolgimento un'originale [illegible] si giocava, infatti, alla «sotula».

«E' [illegible] classica trottola di legno, quella che era usata dai ragazzi diversi anni fa — spiega uno dei concorrenti, Michele Tavella —: l'abilità consiste nel far giungere [illegible] trottola lanciata dall'apparato oltre il percorso, cercando [illegible] spingerla con la propria "sotula". Si va così da una "pria" all'altra, cioè da una grata all'altra degli scarichi dell'acqua piovana, che costituiscono i limiti di questo improvvisato campo di gara».

Al torneo di sabato, giunto alla seconda edizione, partecipavano 27 adulti e 12 ragazzi. C'era anche una ragazzina, Nicoletta Tavella, che si è battuta con grande agonismo, riuscendo a classificarsi quarta. «La passione per la "sotula" — dice [illegible] — mi è stata trasmessa da [illegible] padre, che praticava questo gioco quando era, pressappoco, mio coetaneo. Ora certifiche, e uno dei passatempi che preferisco...».

Il più anziano fra i concorrenti era Nino Rossi, di 64 anni. Non è soddisfatto, [illegible] tanto per non essere andato in finale, quanto perché è stato battuto proprio dal figlio, Bruno. «Spero di rifarmi l'anno prossimo; intanto mi allenerò alla "sotula" ogni domenica».

Sotto gli antichi portici del «Burgus», il quartiere della vecchia Fossano, vi sono state imbandite per giocatori e tifosi, «Quella della gara [illegible] "sotula" — dice [illegible] Prinsi, uno degli organizzatori — costituisce innanzitutto una festa fra amici; noi del "Burgus" l'abbiamo organizzata per creare un'occasione d'incontro, sia per rilanciare quelle tradizioni e quelle manifestazioni del passato che riteniamo giusto che [illegible] cadano nel dimenticatoio».

Alla gara è stato presente un capito d'eccezione, giunto dagli Stati Uniti d'America: si tratta di Jean Biancalana, venuto con la moglie Lola ed il figlio Bradly a salutare i parenti fossanesi. «In America — afferma Biancalana — manca il clima di cordialità che ho ritrovato, invece, a Fossano. [illegible] In America, giocano soltanto i bambini: i grandi [illegible] cercano, pensano [illegible] agli affari».

Durante la gara, gli arbitri hanno [illegible] particolarmente difficili, specialmente quando devono decidere sul punto di caduta della sotula. Carlo Chiaramello, detto «Quia» — un soprannome ereditato [illegible] cui tiene moltissimo — sovrintende alle gare che si concludono [illegible] la proclamazione del campione 1978 di «sotula»: è Nini Mana.

Al secondo posto un giovane di 24 anni, Nuccio Marengo. Seguono nella classifica finale: Carlo Sordo, Pino Lamberti, Aldo Rossi, Pino Almlar, [illegible]no Rossi, Giovanni Bergese e Donato Russo.

[illegible] le classifiche, nel gioco della «sotula», [illegible] poco: l'importante è stare insieme [illegible] pomeriggio, accanendosi con le trottole lungo il corso principale di Fossano.

s. c.

Nino Rossi uno dei concorrenti

É [illegible] Salmatoris, un'antica costruzione carica di storia

Cherasco: si salverà il palazzo che ospitò la Santa Sindone?

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CHERASCO — [illegible] '600 ospitava la corte sabauda e i potenti d'Europa convenuti a Cherasco per il trattato di pace, nel 1796 Napoleone vittorioso [illegible] Adesso solo più la parte prospiciente il cortile è abitata: le splendide sale affrescate [illegible] Tarieco sono un magazzino [illegible] cui nessuno può [illegible] vuole [illegible] l'onere.

In risposta agli appelli per la salvezza di palazzo Salmatoris — «*il più comodo e più bello* [illegible] *Cherasco*», scriveva G. B. Adriani, certo il più famoso — [illegible] Sovraintendenza ai beni architettonici ha raccomandato al Comune di acquistare almeno un'aula, quella che dà [illegible] la via Vittorio Emanuele, dove durante l'assedio di Torino del 1706 trovò rifugio, [illegible] i principi, la Sindone, e dove fu firmato [illegible] l'armistizio tra Bonaparte e i Savoia.

Ma [illegible] Comune, com'è facile [illegible], [illegible] ha i soldi. Né [illegible] gli strumenti per imporre un restauro al proprietario, al quale del resto non si può chiedere di farsi carico, da [illegible], della conservazione d'un bene che appartiene alla collettività.

[illegible] palazzo fu costruito, intorno [illegible] 1626, [illegible] Giovanni Secondo Sarmatorio, un ricco mercante [illegible] sete, che [illegible] «prestò» varie volte alla corte ducale, a cominciare [illegible] 1630, quando a Cherasco giunsero il cardinal Mazzarino e gli altri maggiori esponenti del mondo politico dell'epoca [illegible] «vertice» che doveva concludere la guerra descritta dal Manzoni. Vittorio Amedeo I, [illegible] la moglie Cristina di Francia, Carlo Emanuele II, Vittorio Amedeo II soggiornarono a più riprese a palazzo Salmatoris. Nel 1706 vi si trasferì [illegible] corte al completo, e il pittore cheraschese Sebastiano Taricco affrescò per l'occasione la camera dove sarebbe stata custodita [illegible] Sindone.

Quando, nell'aprile del [illegible] Napoleone entrò da vincitore a Ch[illegible] gli parve naturale cambiare la [illegible] tenda da [illegible] sontuose stanze dell'edificio.

Un ultimo periodo di splendore il palazzo lo conobbe tra l'inizio del secolo e gli Anni 20; poi la decadenza totale, visibile [illegible] nell'ultimo decennio. Considerata la sua vocazione all'ospitalità, a qualcuno era venuto in mente di farne [illegible] albergo. [illegible] sarebbe necessario spendervi un patrimonio, senza contare che una soluzione così «privatistica» rappresenterebbe, verosimilmente l'ul[illegible] spiaggia.

C'è anche la proposta d'una sottoscrizione tra i pellegrini che verranno a Torino per l'ostensione della Sindone, alla cui salvezza durante l'assedio del 1706 palazzo Salmatoris ha contribuito [illegible] determinante. Forse vedremo una bustade. [illegible] progetti più concreti, purtroppo, non ce ne sono.

g. n.

Il palazzo Salmatoris nel centro di Cherasco che [illegible] andando in rovina

Premiate a Rodello le «Immagini di Langa»

RODELLO D[illegible] — Con una bella cornice di pubblico e in un clima di festosa allegria, ha avuto luogo domenica a Rodello d'Alba la premiazione dei vincitori del concorso nazionale di pittura estemporanea «Immagini di Langa», organizzato dalle Pro Loco di Rodello e di Montelupo Albe[illegible] con [illegible] patrocinio de «La Stampa».

Erano presenti il presidente della Provincia di Cuneo, dott. Falco, [illegible] l'on. Sobrero, [illegible] hanno [illegible] parole [illegible] compiacimento nei confronti dell'iniziativa, che [illegible] nell'ambito di [illegible] programma [illegible] valorizzazione delle Langhe. I presidenti delle due [illegible] Loco, Angelo [illegible] e Alberto Casella, hanno annunciato che [illegible] buon esito della manifestazione [illegible] [illegible] organizzatori a ripeterla [illegible] prossimo anno [illegible] Montelupo Albese.

I quadri rimarranno esposti fino a domenica prossima, nel salone [illegible] settecentesco [illegible]lla di Rodello, chiusa al culto. In mattinata la giuria ha esaminato [illegible] 138 opere firmate [illegible] da altrettanti artisti che hanno ritratto le Langhe nei loro [illegible] più caratteristici.

Per la sezione colore il primo premio è [illegible] a Libero Nada di Alba (trofeo Pro Loco Rodello e Montelupo). Secondo G. Formento (Coppa «La Stampa»), terzo Franco [illegible]gro (Coppa «Pittore Geninetti»), quarto Renzo B[illegible] (Coppa «Stampa Sera»).

Per la sezione bianco-nero primo premio a Teresa Gennuso (Targa Città di [illegible] secondo Maria [illegible] (Coppa [illegible] Commercio di Cuneo), [illegible] Marino Giordanino [illegible] (Coppa «Stampa Sera»), quarto Lorena Geninetti (Coppa Pittore Geninetti), quinto Guido Ivaglia (Coppa «Tuttolibri»-«La Stampa»).

Sezione ragazzi: primo Eri[illegible] Busso (Coppa Città [illegible] Alba), secondo Giovanni Mantagna (Premio «Radio Genitori Torino»); terzo [illegible] Fredia (premio Rigoni Alba).

[illegible] premi speciali, i trofei Pro Loco Rodello e Montelupo, sono stati infine assegnati [illegible] [illegible] e Domenica Drocco per aver presentato quadri [illegible] esprimono maggiormente le caratteristiche dei due Comuni.

g. f.

Nuovo appello [illegible] famiglia mentre continuano le indagini

Il padre di Pierfelice al rapitori «È malato non dategli sedativi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — «*Purtroppo* [illegible] *ci* [illegible] *ospita, nel* [illegible] *più assoluto, speriamo che i banditi facciano una mossa falsa e continuiamo a cercare*»: così poco dopo le 11 di ieri mattina il capitano [illegible] Lagherza, comandante la compagnia carabinieri di Mondovì, ha risposto a [illegible] [illegible] fare il punto sul rapimento di Pier [illegible] Filippi a quindici giorni [illegible] sequestro dello studente universitario monregalese.

Altri particolari non è stato possibile conoscere a conferma del riserbo più [illegible] [illegible] il quale [illegible] inquirenti circondano [illegible] le indagini che continuano [illegible] le ultime quarantott'ore abbiano modificato la mappa [illegible] primo sequestro di persona compiuto in provincia di Cuneo.

Da sabato mattina, infatti, la famiglia di Pier Felice sa con certezza che il [illegible] è vivo e in [illegible] si banditi. E' stato lo [illegible] [illegible] a scrivere [illegible] genitori (che [illegible] messaggio sia arrivato per posta non è stato confermato né da Giorgio Filippi, papà del rapito, né dagli inquirenti, ma pare questa l'ipotesi più verosimile).

«*Sì bene, chiedo di assecondare le richieste* [illegible] *rapitori*» ha scritto, aggiungendo — anche questa è solo un'ipo[illegible] — qualche particolare [illegible] cui lui solo può essere a conoscenza perché il papà fosse certo che era proprio suo figlio l'autore della missiva.

Subito dopo Giorgio Filippi, che fino [illegible] allora [illegible] gato di essere riuscito a met[illegible] contatto con i banditi, ha accettato di incontrare i giornalisti, consegnando [illegible] comunicati: il primo [illegible] la notizia dell'avvio delle trattative, il secondo con [illegible] dichiarazione del medico curante di Pier Felice, il dottor Aldo Milanese, il quale raccomanda di non somministrare all'ostaggio sedativi, ipnotici o farmaci antiansia.

Pier Felice è infatti sofferente [illegible] fegato [illegible] reni, in seguito all'intervento chirurgico [illegible] quale [illegible] sottoposto alcuni anni fa quando si era fratturato il femore sinistro [illegible] un incidente motociclistico.

Da quel momento è iniziata una seconda fase della vicenda: Giorgio Filippi ha accusato ricevuta del messaggio dei banditi, ma si è affrettato a precisare che finora le cifre di cui si è parlato (*«fra le quali* — ha detto l'industriale — *ancora non so quale sia quella proposta dai veri rapitori»*) sono ben al di fuori [illegible] portata delle proprie possibilità economiche.

«*Per questo* — ha detto Filippi — *sono disposto a trattare, ma non credano che io possa pagare cifre da capogiro*».

Nessuna indiscrezione è trapelata finora su chi potrà essere il mediatore, sempre che Filippi accetti [illegible] non trattare personalmente con i banditi. In [illegible] proseguono le indagini: con gli avvenimenti di queste ultime ore gli inquirenti hanno forse acquisito alcuni elementi in più rispetto a quelli che finora erano entrati e far parte del loro dossier, ma con ogni probabilità quando il capitano Lagherza dice di non avere niente da dichiarare, non nasconde la verità.

Lo sforzo che i carabinieri e polizia hanno finora profuso nelle indagini è stato notevole: purtroppo ancora [illegible] è stato possibile coglierne i frutti.

g. f.

SAVIGLIANO — Si riunisce questa sera il Consiglio comunale, che dovrà discutere numerosi punti dell'ordine del giorno tra cui: l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio [illegible] del '77 e l'autorizzazione alle Cooperative dei lavoratori saviglianesi di stipulare contratti e ipoteche sull'area in concessione di superficie.

MONESIGLIO — Forte la notte di domenica nella farmacia Chirardi a Monesiglio in via Cortina 8. I ladri dopo aver forzato la porta di ingresso, hanno preso oltre 200 mila lire in contanti e da un armadietto chiuso con un lucchetto un grosso quantitativo [illegible] stupefacenti.

Falegname si getta dal sesto piano dell'ospedale e rimane illeso

[illegible] — Ha tentato di togliersi la vita gettandosi dal sesto piano dell'ospedale S. Croce di Cuneo, il falegname di Villa S. Costanzo, Costanzo Cervetto, di 48 anni, ed è rimasto praticamente illeso: la prognosi è riservata, in attesa dell'esito delle radiografie, ma il tentato suicida si è procurato, dopo il volo da oltre venti metri, soltanto qualche frattura.

Ieri il Cervetto, che dal 6 giugno era ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale cuneese, perché in seguito [illegible] un infortunio sul lavoro aveva avuto troncate le dita di una mano, probabilmente in un momento di sconforto è salito sino al sesto piano dell'ospedale e quindi si è lasciato [illegible] nel vuoto, dalla parte del cortile interno, dopo aver scavalcato [illegible] ringhiera di un terrazzino.

L'uomo ha avuto la fortuna di finire sopra una tettoia di plastica, che ha attutito gli effetti [illegible] caduta. Il Cervetto è sposato con Caterina Bo[illegible] ed ha una figlia, Anna Maria, di 16 anni.

(g. r.)

A Niella Tanaro 30 fisarmoniche [illegible] "Casa nostra"

NIELLA TANARO — Il paese della bassa Langa ha ospitato domenica una trentina di musicisti per il primo raduno delle «Fisarmoniche di [illegible] nostra», organizzato [illegible] Pro Loco nell'ombreggiato giardino degli ippocastani.

Si sono [illegible] convegno fisarmoniche della Langa, del Monregalese, del Cebano, [illegible] una notevole partecipazione anche di liguri. Presentati da Filippo Rosso, i musicisti hanno eseguito motivi del folklore campagnolo, come «Benevello», «Non c'è [illegible] fra gli ulivi», «Battagliero», accanto ai celebri «Carnevale di Venezia» e «Rosamunda».

Decisa anche la riorganizzazione dei servizi comunali

Busca farà tre assunzioni bidello, segretario [illegible] un vigile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUSCA — Piccola, [illegible] importante «rivoluzione al palazzo municipale di Busca: [illegible] infatti ristrutturati gli uffici comunali con un nuovo [illegible] interno e l'ampliamento dell'organico del dipendetni municipali sulla base [illegible] indicazioni offerte dal decreto «Stammati».

L'amministrazione ha preparato una bozza delle [illegible] nove modifiche da apportare, approvata a maggioranza nella seduta del consiglio [illegible] 2 giugno con l'astensione del psi, del psi e del psdi.

«*Attenendoci a criteri di mobilità e di professionalità del* [illegible] *lo dipendente* — ha detto l'assessore Teresio Delfino nella [illegible] relazione — *le attività* [illegible] *Comune* [illegible] *ripartite in sei settori principali,* [illegible] *dei quali dovrà costituire un'unità operativa raggruppante* [illegible] *insieme di funzioni* [illegible] *compiti nei cui* [illegible] *l'attività* [illegible] *svolta* [illegible] *modo coordinato e interdipendente*».

Le sei sezioni previste, che operano sotto il coordina[illegible] del segretario capo, si articoleranno in q[illegible] do: segreteria, affari amministrativi [illegible] contabili, ufficio tecnico, servizi demografici (comprendenti lo stato civile, l'anagrafe, l'ufficio elettorale e di leva), vigili [illegible] e servizi sanitari.

Ugualmente, al fine di utilizzare la preparazione professionale [illegible] dipendenti, [illegible] apportate alcune variazioni alle qualifiche del personale comunale [illegible] organico e si [illegible]anno tre posti in più rispetto al quadro attuale: un posto [illegible] bidello, uno di applicato dattilografo per la se[illegible] di segreteria [illegible] di vigile applicato, cui [illegible] affidate soprattutto quelle mansioni [illegible] polizia amministrativa assegnate [illegible] comuni [illegible] legge 382.

Nell'ufficio [illegible] si prevede [illegible] l'affiancamento ai capoufficio di un collaboratore tecnico con funzioni di [illegible]tra; è ancora ben definita la ripartizione [illegible] squadre di manovalanza che provvedono alla viabilità, [illegible] manutenzione degli immobili e [illegible] vizio «materiali».

Nel campo sanitario, accanto[illegible] condotte mediche e veterinarie, a Busca, [illegible] tempo pieno, un'infermiera professionale. Nell'ambito di [illegible] consorzio fra i comuni di Busca, Manta, Verzuolo, Cosigliole Saluzzo e Piasco, è previsto il potenziamento delle [illegible] dell'assistente sanitaria, che, [illegible] momento, dedica all'attività [illegible] comune [illegible] Busca soltanto quattro giorni alla settimana.

Il consigliere socialista, nel [illegible] l'astensione [illegible] proprio gruppo, [illegible] lamentato tra l'altro la mancanza [illegible] un posto di vigile sanitario previsto [illegible] legge 382, [illegible] la tutela dell'ambiente insieme ad [illegible] tre piccole novità [illegible] cambiamenti; a Busca ci sarà quella del messo comunale che [illegible] perà le funzioni di «messo notificatore».

L. c.

Premiata la filodrammatica [illegible] Garessio stasera in scena

GARESSIO — La filodrammatica garessina torna in scena stasera nel teatro del borgo Ponte con «Il bigamo», tre atti brillanti di A. Rossini.

I sette attori dilettanti, già applauditi nei mesi scorsi con «I manezzi pe' maia [illegible] figlia», di Govi, sono Roberto Garzo, Luisella Boffano, Zilli [illegible] Tornatore, Giorgio Paolini, Franco Pepperoni, Luciano Rubaldo e Gisella Meacci.

Lo spettacolo [illegible] stasera sarà replicato domani sera e sabato prossimo. (g. g.)

Il grave episodio confermerebbe l'ipotesi dell'assassinio

Dronero: minacce ai familiari della donna uccisa da un'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DRONERO — [illegible] vicenda della morte [illegible] Rosanna Tovagliaro, [illegible] anni, la donna uccisa da un'auto a San Chiaffredo di Busca, [illegible] nuovi, gravi ep[illegible] sembrano confermare l'ipotesi di omicidio. Sabato pomeriggio, pare che si sia presentato alla «Molinette» di Torino, l'ospedale dove la donna era giunta già cadavere, un giovane, dall'apparente età di trenta anni, fisicamente molto somigliante al marito di [illegible] Tovagliaro, Ugo Massola.

«*Sono il marito* [illegible] *Rosanna Tovagliaro* — avrebbe affermato lo sconosciuto [illegible] personale dell'ospedale torinese — *voglio vederla*». Quindi è [illegible] dato in escandescenze e, urlando, avrebbe detto: "*Me l'hanno ammazzata, me l'hanno ammazzata, ma pagheranno tutto*". Poi l'uomo se ne è [illegible] continuando a profferi[illegible] minacce contro i presunti [illegible] ignoti assassini della donna.

Qualche minuto dopo [illegible] giunti alcuni parenti della vittima. [illegible] richiesta di vedere la Tovagliaro [illegible] infermieri [illegible] «Molinette» [illegible] presente che, qualche minuto prima, a[illegible]ga richiesta, l'aveva fatta una persona che si era spacciata per il marito della donna. Si è più tardi saputo che il riconoscimento non [illegible] [illegible] effettuato dal [illegible] marito, essendo Ugo Massola ancora in Francia.

L'ipotesi di omicidio si fa più [illegible] in [illegible] un episodio accaduto domenica mattina: pare che ad alcuni parenti della [illegible] [illegible] giunte telefonate minatorie: «*Dite ai carabinieri che Rosanna è morta per un tragico incidente stradale* — ha affermato sconosciuto [illegible] cui [illegible] denotava uno spiccato [illegible] meridionale — *che non è* [illegible] *ammazzata. Ricordatevi: è morta a causa di un incidente stradale,* [illegible] *siamo capiti?*».

[illegible] attendere risposta lo sconosciuto ha interrotto la comunicazione telefonica. Per i familiari della vittima all'angoscia si [illegible]e quindi [illegible] paura. In [illegible] all'autopsia effettuata sul cadavere di Rosanna Tovagliaro, sarebbe [illegible] che [illegible] donna è stata investita da un'automobile e che è morta per le gravi ferite riportate.

Pertanto se gli elementi [illegible] questa misteriosa e tragica vicenda saranno comprovati, l'ipotesi di un [illegible] mascherato con un simulato incidente stradale appare la più probabile ed è quella sulla quale stanno indagando polizia e carabinieri.

g. fe.

Cortemilia avrà i Vigili del Fuoco

CORTEMILIA — Verrà istituito a Cortemilia il servizio [illegible] Vigili [illegible] lo ha [illegible] il ministero dell'Interno, esprimendo parere favorevole [illegible] — avanzata da oltre tre anni — dall'amministrazione comunale.

Per [illegible] il servizio, il Comune dovrà reperire i volontari, [illegible] — come è previsto dalla legge — non dovranno superare i trent'anni di età ed [illegible] effettuato il servizio militare. Inoltre dovrà mettere a disposizione idonei locali, muniti di telefono ed un'autorimessa, mentre l'autopompa sarà data in dotazione dallo stesso ministero dell'Interno.

(l. s.)

Da 7 a 11 ettari

Più grande il parco di Chiusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIUSA [illegible] — *Il vivaio forestale di Ciambarello di Chiusa Pesio (superficie* [illegible] *ettari,* [illegible] *diventeranno 11) è* [illegible] *più grande del Piemonte; per la produzione (più di 2 milioni di piantine ogni anno) si* [illegible] *ai primi posti in Italia.*

Creato nel 1911 [illegible] *ministero dell'Agricoltura è diventato* [illegible] *1972* [illegible] *competenza regionale.*

«Una volta [illegible] vivaio [illegible] era come oggi — *ci dice Biagio Collegari che, dopo 32 anni* [illegible] *conduzione, ha passato l'incarico al figlio Remo* — ordinato e pulito: oggi ci sono le auto [illegible] miei tempi lavoravamo coppia e piccone».

Nel vivaio [illegible] *Chiusa Pesio vengono coltivate decine* [illegible] *varietà di piante: larice, abete bianco, abete rosso, pino silvestre, acero montano, tiglio, quercia, faggio, per* [illegible] *te principali. Si provvede altresì alla materia prima, il seme,* [illegible] *la raccolta diretta* [illegible] *boschi, con* [illegible] *fornitura da parte* [illegible] *istituti specializzati* [illegible] *con acquisti da privati: il seme costa fino a 200 mila lire il chilo).*

La seminagione, che avviene in primavera, è la prima di una serie di operazioni che si concluderanno 4-5 anni dopo [illegible] *la piantina* [illegible] *pronta per* [illegible] *trapiantata.*

g. m.

CAMINETTI PER OGNI TIPO - AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E [illegible] OPERA
Toppino
camini su misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. 0173-34584/2703

[illegible]
AUTOVOX
DUE ANNI GARANZIA TOTALE

SPECIALE!
Come di solito vi offriamo surgelato al favoloso prezzo di L. 1500/kg
Inoltre tutti i prodotti dell'avicoltura - Rivolgetevi a:
Via Savigliano 31/B - MONA[illegible]
STERI[illegible]ULIANO
[illegible]
Dal produttore al consumatore

P. BELTRANDI
SALUZZO
— JEEP WILLYS
— TOYOTA NUOVO
— TOYOTA diesel '77
— CAMPAGNOLA FIAT '76
— RANGE ROVER '76
— 2 MERCEDES 200 ultimo modello '77
— BMW 320 iniezione '75
— BMW 318 '77

PRESTITI IMMEDIATI
SoFide
[illegible]
TELEFONO [illegible]

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' [illegible] vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

Un inatteso annuncio del presidente Roggiero di liquidare la società

Cuneo calcio, «vendo tutto e mi ritiro» Ma non si può davvero fare altrimenti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — «L'associazione Calcio Cuneo esiste più»: così ha esordito Pier Carlo Roggiero, presidente (o ultimo presidente?) della società bianconossa.

«Mancano le premesse — ha proseguito Roggiero — per affrontare una Serie B. Personalmente ci ho rimesso 45 milioni in una stagione e non mi permetterei un secondo; per questa ragione devo "rientrare" e, proposte serie non ne abbiamo ricevute, costretti a mettere in vendita il gruppo giocatori. Abbiamo offerto alla Lega di poter rinunciare alla Serie D e, se insorgessero difficoltà, i giocatori ancora piazzati ad altri club verranno ad un'altra società e prima o poi l'intero parco troverà sistemazione».

«Non svendiamo sul prezzo di ciascuno perché abbiamo fretta, con la clausola del trasferimento ad altro club "amico", tenendo a lo spettro un altro campionato salassante — continua il presidente —. La direzione che ho preseduto ha iniziato a maggio il moto per chiarire che così sarebbe potuto andare avanti; c'è un'offerta di ex dirigente (che quanto è trapelata è l'ex presidente Attilio Dutto, n.d.r.) ma voleva pagare la quattro anni quello che lo dovuto pagare .

«La sottoscrizione, la ricerca di forze dato esito: pochissime persone che non possono da sole sposare il discorso, chi si detto disposto a tassarsi per la squadra è la pratica chi già lo esporto, per cui assunta, per dolorosa, diventa inevitabile — dice ancora Roggiero —. Dobbiamo abbandonare i mignifassionisti ed allontanare chi fa del calcio con la presa di arricchire; se all'ultima nascere un comitato di cuneesi pronto, con i fatti, a rilevare una società che, in tanti, si potrebbe portare difficoltà, siamo disposti a trattare, ma devono esserci proposte serie, di di fuori di qualsiasi speculazione. Purtroppo soltanto i tifosi, con una presenza calda ed assidua al campo, sono stati veramente vicini al Cuneo; chi invece sarebbe la possibilità di costituire una direzione allargata, dopo i sacrifici passano per dilettanti fra tanti, non si è fatto vivo».

Il quadro è dunque completo ed il «Paschiero» rischia di offrire agli sportivi cuneesi prestazioni deludenti.

Il libero Gola

L'attaccante Pusero e il presidente Roggiero

Il giovane Ventura

Ma la squadra dell'Olympic.

Proprio con l'Olimpic infatti Roggiero ha conclu prima doppia cessione, esclusi Gola e Bacarelli ritornati alla Juventus: Ugo Pasero, centravanti e Paolo Damiliano, centrocampista, sono infatti passati alla società giallobiù.

Lascia piuttosto perplessi soprattutto la partenza di Damiliano, in quanto stesso presidente ha affermato l'intenzione di p il lavoro nel settore giovanile «unico patrimonio — ha — salvaguardare».

un diciottenne mai si con la pretesa di «restare china, magari rinpartendo dalla terza categoria, per arrivare quere una squadra giocatori locali».

Oltre a Pasero che, da capocannoniere in Promozione successiva esperienza D si ritrova in seconda tegoria ed Damiliano, appetto da di serie superiore, non ultimo l' pare quasi conclusa la cessione Marra Ventura.

gl. f.

è svolto il 3° torneo sociale

Tennis club Dronero Allione-Isaia i migliori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Federico Allione ed Elio Isaia hanno vinto il 3° torneo sociale di tennis, Dro-. Hanno regolato in finale Guido Amedeo-Cancia, con il punteggio di 6-4, .

Il risultato della gara — discreto tecnico — stato in forse: troppo netto, infatti, il divario fra le due coppie Tutiavia. Guido Naldi ed il diciassettenne Amedeo Cancia non hanno lesinato l'impegno, dati da una buona condizione atletica.

«Da buon presuntuoso — afferma dei vincitori, Elio Isaia — pensavo di aggiudicarmi l'incontro con una certa facilità. La vittoria — prosegue — forte tensione dimenticare — però è stata più sofferta del previsto gioco regolare di Naldi e Cancia, che non mai rischiato colpo effetto, cercando invece di imporsi il loro gioco di fondo campo, ci ha creato, specialmente all'inizio, qualche difficoltà.

Nonostante la sconfitta finale, Naldi ed il giovane Cancia soddisfatti per avere fornito una prestazione che andata di spettative, tro avversari molto forti.

g. fe.

MONDOVI' — Or Amici di Piazza con il Gruppo Sportivo Fiat Giovane Monregalese e lo Sporting Club Prato Nevoso, è in programma domenica 16 luglio la prima edizione del trofeo Prato Nevoso, gara podistica competitiva su un percorso di tranta chilometri.

Due giornate di bocce «nazionali»

Lancia e Pianelli vittorie a Fossano

FOSSANO — Nonostante l'allettante richiamo di poter i migliori categoria «Nazionale» è mancato un po' il gra pubblico alla Bocciofila Automotoveicoli, perfetta organizzatrice della seconda giornata del girone finale del campionato a quadrelle di società.

La concomitanza della Fiera e il grande spettacolo canoro diretto da Corrado sono i motivi più validi per questa assenza dal bocciodromo.

Nella due giorni fossanese s'è potuto comunque assistere a incontri interessanti e tecnicamente validi: tutti gli occhi erano puntati sulla Lancia di Grangiglia e del neocampione Lino Bruzzone e sulla squadra detentrice del titolo, la Pianelli Traversa guidata da

le hanno risposto in pieno aspettative ris a vincere tutti e tre gli incontri in calendario: la Lancia ha corso qualche rischio con l'Olimpia Verzuolese, ma grazie ad alcuni salvataggi di Grandi Bruzzone e imporsi, la Pianelli, to suo, ha faticato non per avere ragione sia della Ciriacese sia della Bisport Fiat Energia.

g. tel.

poule-scudetto: 1) Lancia vittoria; Pianelli 6; 3) Final 5; 4) Olimpia 3; 5) A. Doria, Ciriacese e Barbano 2; 8) To-Tuttobocce 1. Poule-retrocessione: 1) Bisalese 6 vitt.; 2) C.A.P. e Sportiva Mirese 4; 4) St. Filone, Bisalese, Ramp e N. Sili 3; 8) Alessandria 2.

Trecento partecipanti al 2° trofeo nazionale «Covencar-Fiat»

Tanti successi dei nuotatori cuneesi che confermano i progressi ottenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Oltre nuotatori provenienti da tutto il Piemonte hanno gareggiato domenica nel 2° Trofeo Covencar-Fiat, gara nazionale di nuoto maschile e femminile. L'ha organizzata in modo splendido Cuneo Nuoto che ha risposta, direttamente del successo delle manifestazioni, alla felice idea di trasferire da settembre a luglio la data dell'ormai tradizionale appuntamento natatorio.

I progressi del nuoto cuneese sono stati confermati anche domenica degli ottimi piazzamenti di provincie, forse ci vie stare qualche risultato in più, ma l'emozione di una gara nazionale ha giocato un ruolo importa facendo stare qualche atleta lontano dai propri limiti migliori.

Il trofeo è andato alla Libertas Olmo Rora 147 punti, davanti al Fiat (145), al C.N. Torino Piemonte (100), alla Rari Nantes Torino (54) ed alla Cuneo Nuoto, ancora prima tra le sociali della provincia.

RISULTATI — 50 dorso esordienti C: 1. Gianna Maschio (Nova Nuoto) 52"; 2. Monica Crepaldi (C.N. Casale) 55"4; 3. Nadia Bosio (Sisport Fiat Ric.) 57"5. 50 dorso C: 1. Alberto Dall'Aglio (Swimming 42"6; 2. Mauro Fasis (Fiar Ricambi) 46"6; 3 Marco Tanicco (Lib. ra) 48"7; 4. Paolo Sanna (Cuneo Nuoto) 49".

100 dorso B: 1. Gallo (Fiat Ric.) 1'27"7; 2. Desirée Momenté (Dif Asti) 1'31"4; 3. Roberta Matchiani (Cuneo Nuoto) 1'32"3. 100 dorso esord. B: 1. Jone Lazzari (Fiat Ric.) 1'21"3; 2. Pier Michele Conte (Swimming Savigliano) 1'25"6; 3. Pietro Ferrara (C.N. Casale) 1'26".

100 dorso esord. A: 1. Donatella Bruno (Fiat Ric.) 1'14"; 2. Aurora (Esperidi 1'24"4; 3. Raffaella Poletti (Borgosesia Nuoto) 1'24"5

dorso A: 1. Giorgio Marchiaro (L.D. Rora) 1'13"8; 2. Mauro Bassi (C.N. To Piemonte) 1'17"7; 3. Umberto Cani (C.D. Asti) 1'25"5. 100 dorso ragazze: 1. Barbara Da Poli (Fiat Ric.) 1'16"8; 2. Michela Pagani (L.D. 1'18"; 3. Elena Frato (C.D. Cal Asti) 1'20".

100 dorso ragazzi: 1. Matteo Donna (Fiat Ric.) 1'08"8; 2. Leonardo Ciraifici (L.D. Rora) 1'12"3; 3. Oreste Brignolo (Way Assauto Asti) 1'14"5. 50 delfino esord. C: 1. Silvano Nallin (L.D. Rora) 53"; 2. M. Vittoria Chiavazza (Fiat Ric.) 1'00"4; 3. Cristina Barocco (G.S. Alba) 1'01"7. 50 delfino esordienti C: 1. Giordano Pellegrino (L.D. Rora) 39"2; 2. Fabrizio Ceu (Fiat Ric.) 43"1; 3. Marcello Conte (Swimming Savigliano) 43"6

100 delfino esord. B: 1. Paola Mossotto (Fiat Ric.) 1'20"8; 2. Bruna Battisti (L.D. Rora) 1'22"4; 3 Imadio (C.N. Casale) 1'29"4. 100 delfino esord. B: 1. Rosangiovanni (Fiat Ric.) 1'24"2; 2. Francesco Cagliero (C.N. To Piemonte) 1'24"4; 3. Davide Brocco (Sporting Alba) 1'26"4.

delfino esord. A: 1. Simona Livani (L.D. Rora) 1'15"7; 2. Paola De Marco (Fiat Ric.) 1'17"3; 3. Elena Cavigliolo (C.N. To Piemonte) 1'18".

delfino esord. A: 1. Mauro (L.D. Rora) 1'07"8; 2. Andrea Santi (C.O. Cal Asti) 1'09"5; 3. Thales Paolo (Fiat Ric.) 1'12"6 100 delfino ragazze: 1. Sanna (Cuneo Nuoto) 1'14"5; 2. Donatella De Candino (L.D. Rora) 1'15"; 3. Michela Ragazzi (L. Rora) 1'15"3. 100 ragazzi: 1. Claudio Borio (Fiat Ric.) 1'; 2. Leardini (L.D.) 1'10"8; 3. Stefano Cocozzi (C.N. To Piemonte) 1'11"3.

200 misti esord. A: 1. Simona Levanì (L.D. Rora) 2'47"6; 2. Emanuela (C.N. Piemonte) 2'49"9; 3. Aurora Testore (Esperidi Nuoto) 2'49"9.

200 esord. A: 1. Mauro Manzoni (L.D. Rora) 2'37"4; 2. Marco Bussano (Fiat Ric.) 2'43"9; 3. Massimo Bellitti (C.N. To Piemonte) 2'44"2. misti ragazzi: 1. Laura Giordano (Fiat Ric.) 2'41"3, 2. Roberta Vaidani (L.D. Rora) 2'47"1; 3. Laura Ferro (C.N. To Piemonte) 2'49"1.

200 misti ragazzi: 1. Alberto Fer (Fiat Ric.) 2'29"3; 2. Roberto Berozzani (R.N Torino) 2'35"5; 3. Fabrizio Pistoni (Esperidi N.) 8. 50 rana esord. C: 1. Silvano Nallin (L.D. Rora) 57"2; 2. Sismondo Gabani (Sporting Alba) 58"8; 3. Michele Giuliano (Libertas Cuneo) 1'01"3.

Cuneo. Una fase delle gare che si sono disputate domenica

50 rana esord. C: 1. Davide Car (Way Asti) 46"2; 2. Davide Ferretto (Fiat Ric.) 48"8; 3. Salvatore Sanfilippo (L.D. Rora) 49"8. B: 1. Laura Tessari (Fiat Ric.) 1'32"7, 2. Bruna Battisti (L.D. Rora) 1'32"9; 3. Debora Malmenté (Dif Asti) 1'34"2.

100 rana esord. B: 1. Flavio Pelmiani (Fiat Ric.) 1'28"4; 2. Giorgio Bono (Cuneo Nuoto) 1'29"8; 3. L ca Ragazzon (Dif Asti) 1'32"8. 100 rana esord. A: 1. Claudio (C.N. To Piemonte) 1'24"9; 2. Iolanda Fenoucuro (L.D. Rora) 1'25"1; 3. Cristina Novello (Sisport Fiat Ric.) 1'29"6.

Bocce a Garessio

Il "Pallino d'oro" a tre cebani

— Tre cebani hanno vinto il "Pallino d'oro", la gara di bocce organizzata dalla Società garessina e che si è disputata per tutta la giornata di domenica, dal mattino fino a sera inoltrata.

Il successo, ex-aequo, mia Borsetta, Brocardo e Bizzo, che hanno dato vita ad una serie di prove appassionanti ed impegnative.

I tre concorrenti si sono aggiudicati il "pallino" d'oro, coppe e medaglie. Numerosi i premi anche per gli altri partecipanti delle categorie Propaganda e Regionali. (g. g.)

100 rana esord. A: 1. Stefano Susan (Fiat Ric.) 1'20"5, 2. Luigi Lambiase (L.D. Rora) 1'20"7; 3. Massimo Balotti (C.N. To Piemonte) 1'25". 100 rana ragazze: Silvia (L.D. Rora) 1'22"7; 2. Barbara Mauro (Fiat Ric.) 1'23"4; 3. Laura Ferro (C.N. To Piemonte) 1'25"9.

100 rana ragazzi: 1. Roberto Pe (R.N Torino) 1'16"9; 2. Massimo Zeni (Fiat Ric.) 1'17"; 3. Claudio Rolla (C.N To Piemonte) 1'18"2. 50 stile libero esord C: 1. Glenio Maschio (Nuova N.) 43"; 2. Samanta Gabani (Sporting Willi) 43"8; 3. Alessandra Calcagno (L.D. Rora) 47"8 s.t esord. C: 1. Ap Cerutti (Fiat Ric.) 36"2; 2. Giordano Pellegrino (L.D. Rora) 38"2; 3. Stefano Paolucci (Cuneo Nuoto) 37"7.

100 s.l. esord. B: 1. Elena Imariso (C.N. Casale) 1'14"5; 2. Fabrizio Tuozzo (Fiat Ric.) 1'17"4; 3. Mario Chaussaur (Esperidi N.) 1'20"5. 100 s.l esord B: 1. Luca Salati (Fiat Ric.) 1'07"8; 2. Francesco Cagliero (C.N. To Piemonte) 1'11"2; 3. Renato Genova (Dif Asti) 1'14"2.

100 s.l. esord. A: 1. Monica Pal (Fiat Ric.) 1'06"3; 2. Paola Icardi (To Piemonte) 1'06"8; 3. Jo Framincucci (L.D Rora) 1'10"8 100 s.l esord. A: 1. Paolo Chiringhelli (L.D. Rora) 1'01"6; 2. Andrea Santi (C.O. Cal Asti) 1'02"4; 3 Fabrizio Mirra (Fiat Ric.) 1'03"5.

100 s.l. ragazze: 1. Gallino (L.D. Rora) 1'04"7; 2. Monica Ghiocchi (Fiat Ric.) 1'04"9; 3. Paola Belli (Cuneo Nuoto) 1'05"8. 100 s.l. ragazzi: 1. Mauro Radella (Fiat Ric.) 58"1; 2. Fabrizio Pistoni (Esperidi N.) 1'01"5; 3. Massimo Leardini (L.D Rora) 1'02"7.

Tanto pubblico per strade a sostenere i giovanissimi atleti

C'erano anche ciclisti di nove anni al gran premio disputato Limone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIMONE P. — Mini ciclisti in gara domenica nel 3° Gran Premio Polisportiva Limonese, trofeo fonti S. Vittoria. Su un percorso cittadino con partenza nella centralissima piazza del Municipio i corridori delle categorie giovanissimi e leve esordienti si sono battaglia, dall'incitamento un folto pubblico, appassionatosi all'impegno dei corridori.

Fra i giovanissimi, per classi di età, hanno vinto Mario di Racconigi (classe 1966), Roberto Pirra pure di Racconigi (1967), Enrico Cocchetto dei G.S. Dughera Mobili (1968) e Luciano Angarano del . Ardens Savigliano (classe).

In esordienti sull'impegnativo tracciato di 43 chilometri che da Limone Piemonte ritornava nel centro turistico dopo aver toccato Vernante, Robilante, Roccavione, il bivio per Valdieri, Aradolo La Bruna, il bivio per Rosschia, Roccavione, Robilante Vernante e di nuovo Limone.

Ha vinto ancora una volta un ciclista del G.S. Racconigi, Luigi Burgo, che ha battuto in volata Sergio Testo di Savigliano ed i cuneesi Livio Turco e Valerio Abbà.

- *Esordienti:* 1. Luigi Burgo (G.S. Racconigi) 1h14'; 2. Sergio Testa (Ardens Savigliano); 3. Livio Turco (S.C. Madonna Olmo); 4. Valerio Abbà (idem); 5. Sergio Galletto (Ardens Savigliano); 6. Giuseppe Abrate (Fariglia no); 7. Andrea Di Mitri (S.C. Carignano); 8. Lorenzo Verduci (G.S. Caraglio); 9. Paolo Belmondo (Esperia, Piasco); Claudio (G.S. Racconigi).

Classe 1966: 1. Mario Picciani (Racconigi); 2. Marco Dominici (Carignano); 3. Dino Bonelli (Voena Mondovì); 4. Mauro Massolino (Ardens Savigliano); 5. Roberto Vilosio (Ardens Savigliano); 6. Leone Bruno (Racconigi); 7. Attilio Molina (Racconigi); 8. Stefano Carnino (Libertas Limone P.).

Classe 1967: 1. Roberto Pirra (G.S. Racconigi); 2. Dario Guerra (idem); 3. Stefano Barocco (Fernando : 4. Giuseppe Soldano (L. Bra); 5. Raimondo Valari; 6. Claudio Viberti (U.C.C. Langhe).

Classe 1968: 1. Enrico Cocchetto (Dughera Mobili); 2. Livio Chiavassa (Racconigi); 3. Sergio Conterno (S.C. Farigliano); 4. Luca Bosco (Racconigi); 5. Giuseppe Giulia (Ardens Savigliano); 6. Ercole Musso (Langhe Alba); 7. Mauro Daniele (Racconigi).

Classe 1969: 1. Luciano Angarano (Ardens Savigliano); 2. Sergio Elverditi (L. Alba); 3. Fulvio Argivo (Libertas Bra); Diego (Voena Mondovì); 5. Riccardo Nocro (S.C. Farigliano); (S.C. Madonna dell'Olmo Cuneo); 7. Roberto Gallino (Nucleo Oltr. Asti).

m.p.

Limone. Pirra e Dario Guerra nello sprint finale

MONDOVI' — Ancora un successo per Mario Rossi (Gruppo Sportivo Tomatis Mobili di Mondovì) tra i ciclocrossisti della categoria A: Rossi si è infatti aggiudi il trofeo Alagna, disputatosi a sulla distanza di sessanta chilometri.

Gare di pallavolo

Cuneo e Mondovì trionfano a

— Con la vittoria della sq del «North West Jolly» di Cuneo nel girone maschile e V.B.C. Moditalia Mondovì nel girone femminile si è chiuso il 1° torneo notturno di pallavolo «Caffè di città-Radio» organizzato dalla Libertas Busca e giocato all'aperto, nel cortile della scuola media e per due volte, causa la pioggia, nella palestra comunale.

Entrambe le formazioni vittoriose hanno concluso il torneo a punteggio pieno, mentre sono state assai poco fortunate le squadre Libertas Busca, finite all'ultimo posto nel girone maschile ed al penultimo in quello femminile.

Classifica: girone maschile: 1. North West Jolly Cuneo p. 8; 2. Magliano Savigliano p. 4; 3. Villafalletto p. 4; 4. Cervasi Genola p. 2; 5. Libertas p. 0. Girone femminile: 1. V.B.C. Moditalia Mondovì p. 2. Caraglio p. 6; 3. Passatore p. 4. Libertas Busca p. 2; 5. Savimagona Savigliano p. 0.

(L. c.)

Il torneo di serie A di pallone elastico

Bertola sconfigge Balocco Stasera Arrigo contro Rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Bertola, ovvero «Felice dei miracoli». Bloccato a Torino venerdì sera da uno stiramento inguinale alla gamba destra nell'amichevole contro Arrigo (fra l'altro per la seconda volta a distanza di una settimana non si era presentato l'arbitro) il campione d'Italia contro Balocco al «Mermet» ha fatto impazzire di gioia i suoi tifosi, risorgendo dopo il riposo — dopo aver molto sofferto fisicamente — per andare sciolto verso il nuovo trionfo con un da impeccabile solista.

Quello che sulla carta sembrava quindi sabato un impegno impossibile, in realtà si è trasformato in un nuovo successo, a conferma del netto divario che vi è ancora sul campo fra i due dominatori del campionato (Bertoti Andora ha seggiato contro Devia dopo la brutta sconfitta di Cuneo) ed i vari giovani pretendenti

Il malanno di Bertola, comunque, seppure attenuato dal riposo e dalle cure, è piut fastidioso e solo all'ultimo anche ri dei dirigenti dell'Upe-La Piemontese, la Pede deciderà se fare disputare questa sera il recupero a Torino fra Belmonte e la Marchesi Barolo (domenica fruirà turno riposo).

Cuneo, questa sera, Arri di tro Rosso nell'altro recupero in programma. Quando l'incontro fu sospeso a causa della pioggia, la Subalpina-Comed sembrava avviata ad una inattesa sconfitta contro un Rosso fortissimo alla battuta e tradito solo a tratti dal proprio impetuoso temperamento.

Sabato a Cengio il battitore Priola ha entusiasmato nel finale di gara contro Tarasco, soffrendo però parecchio prima di aggiudicarsi la gara. Contro un Arrigo più fresco di energie, il potrebbe perdere la concentrazione, la partita comunque promette al pubblico un ghiotto spettacolo.

Per Musso e la Montanerese nuova batosta in un campionato disastroso. Contro un Belmonte in crescendo Musso e Bruno hanno commesso una serie impressionante di errori rimediando una sconfitta inmeritata. Anche senza Delfippi, quindi, a Montanera cose vanno male lo stesso.

g. b.

Classifica: e Berruti punti 8; Balocco 6; Devia 4; Tarasco e Arrigo 3; Grosso 2; Belmonte 1; Musso 0.

I risultati della

ALBA — Nel campionato di serie B, l'ottava giornata campionato ha fatto registrare nuova e indiscussa vittoria sia coppia Vigliono-Pirero, che ha superato nettamente per 11-4 la squadra della Don Dagnino (Alcardi-Corino I). La formazione del'U.S. Tarantasca si mantiene così al comando della classifica, con 8 punti.

Questi i delle partite: a Tarantasca: U.S. Tarantasca (Vigliono-Pirero)-Don Dagnino (Alcardi-Corino I) 11-4; a Santo Stefano Belbo: (Gallo-Vola)-Canalese (Avidano-Porro) 11-5; a Mango: Benese (Miratore - Destefanis) -G.S. Ferrero (Araspi-Corino IV) 11-3; a Nizza : (Giocco-Berardo)-Nicese (Fornaro-Barbero) 11-2; a Torino: Calicese (Mandrile - Ugo) - Accorsi Sport (Acchiardo-Minetti) 11-4.

Hockey a Bra

(3-1) del Benevenuta sul Cus Torino

— *Il Benevenuta Bra ha battuto domenica, giocando casa, il Cus Torino nella partita della serie di «eccellenza» di hockey su prato sintetico.*

Il punteggio è stato di 3-1 a favore dei padroni di casa. La rete della bandiera per gli ospiti è stata segnata solo su

Questa la sequenza delle marcature: all'8' Ferraroni (Bra); al 24' Picco (Cus); al 31' e al 66' Inder (Bra). Entrambe le reti della «doppietta» di Inder sono venute in azioni di Corto

f. p.

Pallone a Monesiglio 16 squadre in gara

MONESIGLIO — *Ha preso il via ieri seconda edizione del torneo di pallone elastico. Sono in gara, allo sferisterio comunale dotato di nuovo ed efficiente impianto di illuminazione, quadrette provenienti da tutta la Valle Bormida.*

«L'attesa per il — dice il *presidente del comitato organizzatore Ugo Valsiano* — è viva: Monesiglio può infatti essere considerata piccola capitale del pallone elastico, nomi di spicco come il grande Paolo Rossi, sparsi pochi fa ed il suo erede Balocco, una delle più promesse questo sport».

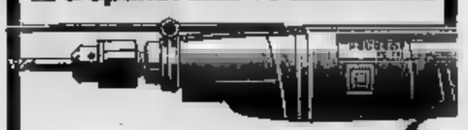
Il torneo si riserva ai giocatori categoria e si concluderà, con un ritmo tre incontri settimanali, ai primi di agosto. (L. s.)

Belmonte - Bertola si gioca stasera

TORINO — La Federazione ha la partita di recupero allo sferisterio torinese per questa sera, inizio alle 21. Walter Belmonte e Felice Bertola, non richiesta dei dirigenti della squadra torinese che, viste le precarie condi di Bertola (il campione d'Italia già giocato domenica contro Balocco, e soffre di uno stiramento alla gamba destra), avrebbero preferito spostare ancora ad data l'attesa incontro.

Peugeot Linea Hobby.

Un nuovo modello di auto? No, un nuovo modello trapano: 40



Il trapano Peugeot PC 752, con i suoi accessori, è per coloro che lavorano seriamente, dilettanti o professionisti che siano. Potente nessuno, non c'è lavoro, di ferro o di legno, che non possa fare. Affidabilità, robustezza, sicurezza, durata sono le altre qualità di questo strumento, che oltretutto è anche comodo e facile da usare.

PEUGEOT elettrici

Rivenditori:

valgo s.a.s. - 20124 Milano - Via L. Razza, Tel. (02) 6595013 - 650954

COSTAMAGNA P. S.n.c. Via IV Novembre, - 12020 VENASCA (CN)

TARDIVO L. Via S. Pellico, 4 - 12100 CUNEO

Le piscine ie 9,30 19

Domani Teleradio Savigliano presenta

TINA TURNER SHOW

Lo spettacolo che bisogna vedere

Prezzo unico L.

Giovedì Teleradio Savigliano presenta Musica e Spettacolo

LAUDO

I RAGAZZI DEL CORO

alla del Liscio eccezionale debutto

WOLMER BELTRAMI

l'Oscar fisarmonica

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Due vite una svolta.
Ferrero: riposo.
Italia: riposo.
: Perdutamente mi ritrovo Carmelo tu Giuseppe.

ALBA

Cortese: chiuso per ferie.
Astor: Rotta a tutte le esperienze.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Valentino.
Politeama: Il Cine.
Vittoria: La confessione di una ragazza.

BUSCA

Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: riposo.

CARAGLIO

Splendor: riposo.

CAVOUR

Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio riposo.

CEVA

Garibi riposo.

CHERASCO

Garibaldi: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astor: riposo.
Italia: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauro.

LIMONE PIEMONTE

Lux: Corsaro nero. Per tutti.

MONDOVI'

Cinema: Mistero sguardo delle morte.
Ferrini: Chiuso per restauri.
Italia: riposo.

Arlecchino: La gang del anno santo.

PEVERAGNO

Rosetta: chiuso per ferie.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 12

Umidità media: 62 per cento. Temperatura il 10 luglio dello scorso anno: 26; 15 Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,11 Luna nuova. Vento: calmo. Pioggia mm 0
Le previsioni: su tutta la pro nuvolosità variabile con possibili manifestazioni temporalesche in serata; visibilità buona; temperatura senza notevoli variazioni
Le temperature massime e minime di ieri in Alba (25; 16), Bra (23, 12), (23; 13), Fossano (21; 13), Limone (19; Mondovì (24, 12), Raccogi (24, 12), Saluzzo (20; 16), Savigliano (23; 12)

MASCO

La Rosa: riposo.

RACCONIGI

Spadola: riposo.

ROBILANTE

Rallentamenti il giovane normale.

Chiodo: chiuso per ferie
Nuovo: La canaglia.
Splendor: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Marconi: chiuso per restauri.
Rex: Le sei mazzate di Bruce Lee.

VERZUOLO

Comico: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Serpici tutti, duro battaglia.
Splendor: chiuso per ferie.
Statale: Storie romanzesi di Apaloosa.
Teatro: Kitty Tippel.
all'aperto posto.

Cuneo: Sistema, via Caraglio.
Alba: Pieve, corso Piave.
Cairo: Sport, via Malarico.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: , piazza Santa Rosa.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 50.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Ansaldo 1/1, tel. 386.895

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.233; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 51.759

Il paese natale del nuovo Capo dello Stato ha fatto festa fino a domenica

La «buona Stella» del presidente Pertini

STELLA — Nel paese natale di Sandro Pertini, cinque frazioni, duemila abitanti, sventolano ancora i gran pavesi ed a sera si accendono le luminarie. La festa, cominciata sabato sera e protrattasi in pratica sino a domenica, è finita, ma la voglia di chiacchierare, brindare alla salute «du Sandro», di parlare del soggiorni a Stella, della sua famiglia, della sua attività di consigliere comunale svolta nel lontano 1920, è ancora tanta che non appena un turista si ferma al bar o in qualche negozio, gli offrono subito da bere. E guai se si rifiuta. Si offendono.

In questi giorni nel piccolo Comune, che si trova lungo la Sassello, sono stati consumati quintali di vino e cotte migliaia di frittelle: il tutto offerto spontaneamente dalla popolazione e distribuito gratuitamente a chiunque si fermava a Stella.

La notte tra sabato e domenica resterà nella storia di questa comunità: la gente, i villeggianti sono rimasti alzati sin quasi all'alba per manifestare «col cuore, prima che con la parola», la gioia per l'elezione del concittadino a capo dello Stato.

La festa si è svolta soprattutto nel cortile sottostante la casa di Pertini che era stato imbandierato ed illuminato quasi a giorno, sulla piazza del paese e dinanzi alla nuova sede comunale dove erano accesi enormi fari. Numerosi i telegrammi giunti al Comune. Uno, quello dei partigiano Mario Pagliari di Albenga, dice: «*Definitivamente consolidati i valori della Resistenza. Onore a Stella*».

Festa grande, dunque, nel paese di Pertini, dove domenica mattina le campane hanno suonato a lungo in onore del nuovo presidente della Repubblica, e festosa partecipazione di savonesi che hanno accompagnato il

Stella. La popolazione del paese continua a festeggiare l'elezione di Pertini sotto la sua casa

giuramento del capo dello Stato con i rintocchi solenni del «campanasso» e le allegre note del complesso bandistico «A. Forzano» di Savona e della banda di Nizza Monferrato, venuta a Savona per una manifestazione di gemellaggio.

Da ieri sera la città, i paesi e i più grossi borghi sono tappezzati di manifesti diffusi dalla segreteria provinciale del partito socialista italiano, del quale Pertini appartiene dal 1918. Essi dicono: «*Il partito socialista italiano di Savona saluta Sandro Pertini, un socialista presidente della Repubblica nata dalla Resistenza*».

Intanto nella sede di piazza continuano a giungere lettere, telegrammi e telefonate: «*Molti compagni* — dice Chiarle funzionario della federazione — *ci chiedono come fare per comunicare con Pertini per fargli giungere i loro auguri. Per evitare confusione gli manderemo un'unica lettera con i tutti*».

Proprio Amanzo lo stesso Chiarle, amico personale del presidente della Repubblica, ha dato alle stampe un del «Dal banco degli imputati al seggio del presidente della Repubblica» rievoca, anche attraverso documentazioni inedite, foto e testimonianze, la vita di Sandro Pertini. Il volume, circa 300 pagine, è pronto entro un mese e sarà presentato in occasione della festa provinciale dell'Avanti. E in coincidenza, anche, con una mostra dedicata allo stesso Pertini che sarà tenuta in tale circostanza.

Nicolò Siri

Per gli automezzi pesanti

L'Aurelia è chiusa da Savona a Varazze

SAVONA — Aurelia chiusa agli autoveicoli pesanti dalle 16 alle 21 di ogni giorno, nel tratto Savona-Varazze. Il provvedimento è stato adottato quest'anno dal prefetto di Savona per ragioni di carattere turistico e per evitare intralci.

Il divieto che scadrà il 28 agosto prossimo, non riguarda gli autoveicoli con carichi destinati agli stabilimenti industriali che si trovano tra Savona e Varazze o coppure gli automezzi che trasportano sabbia o materiali di riempimento per il porto.

Pertanto gli automezzi pesanti, autotreni, autosnodati ed autoarticolati, nelle ore previste dal decreto prefettizio dovranno servirsi, pagando il relativo pedaggio, dell'autostrada Savona-Genova oppure delle strade interne che attraverso un giro alquanto vistoso passano da Savona a Cadibona, Dego, Cairo, Madonna del Sale, Varazze.

Diano: la retta alla casa riposo

DIANO MARINA — Il presidente della casa di riposo Maria Morelli, Giuseppe Pastro, ha spedito 2000 lettere al capo famiglia della città. Questo massiccio invio postale è stato deciso per chiarire equivoci sorti sulla gestione della casa di riposo.

«Il fatto dello — sostiene Pastro — che gli anziani assistiti paghino 12 mila lire al giorno e che il gestore a un permanente di lusso. Ciò non è vero. In pratica, che ne hanno i mezzi versano la retta, che va dalle dieci alle undicimila lire al giorno per soggiorni superiori ai tre mesi, anche per chi non ha la possibilità di pagare. Cioè, con la quota di chi ne ha la possibilità vengono mantenuti ed assistiti anche gli anziani meno abbienti».

«In campo nazionale — prosegue — la nostra è l'unica istituzione pubblica di assistenza agli anziani che, priva di redditi fondiaziunali e di qualsiasi contributo di gestione da parte di enti o privati, sostiene a proprio carico la spesa di circa 50 milioni all'anno, tollerando il Comune da qualsiasi onere al riguardo».

La del gerontocomio è di 28 posti letto: attualmente gli assistiti sono 16, più 6 anziani diurnal accolti nel reparto per non autosufficienti. «Non abbiamo mai mandato via nessuno che non poteva pagare — afferma il presidente della casa di riposo — perché non abbiamo compiuti, tenuti per legge, alla corresponsione degli alimenti».

(l. r.)

Savona: aspettano la casa

SAVONA — Nonostante la grandissima crisi di alloggi nomici, quelli ultimati e disponibili sono stati occupati dagli assegnatari per ritardi da parte del Comune.

Nella zona di Chiappino da un anno l'istituto autonomo case popolari ha assegnato 4 alloggi ad altrettante famiglie savonesi, che però non possono prendere perché il Comune, che spettano i lavori di urbanizzazione, pagati dall'Iacp, non ha provveduto agli allacci fognari.

Il sindaco Zanelli che ha ricevuto una delegazione di famiglie ha assicurato che i lavori saranno ultimati e completati entro breve tempo.

Aborto: comitato di controllo

SAVONA — *Per iniziativa di un gruppo di donne e formato a Savona un «Comitato donne per l'informazione e il controllo della legge sull'aborto».*

«La nostra esigenza — dice il Comitato — è nata dalla poca fiducia possibilità offerte dalla legge, dal constatare la sua difficile applicazione nella nostra città e dalla necessità creare un punto di riferimento per una gestione collettiva tutti i problemi vissuti in modo drammatico, nell'isolamento, dalla donna che abortisce».

Il Comitato s'impegna a dare informazioni sulla legge e sulle procedure necessarie per il conseguimento dell'interruzione della gravidanza, a controllare che negli ospedali e nelle strutture sanitarie autorizzate il servizio venga garantito e, infine, a denunciare tutti i casi di inadempienza o di trasgressione della legge.

Le donne che vogliono mettersi in contatto con il comitato possono telefonare al numero 38.61.26, dalle 10 alle 12 di martedì, mercoledì, giovedì e sabato, e rivolgersi al Centro, attuli di Medicina e donna, via Brignoli 20, il lunedì e il venerdì dalle 17,30 alle 19.

m. s.

Bimba Savona morsicata scimmia

SAVONA — Una scimmietta del parco zoo di Pontovera ha morsicato alla mano e al polso sinistro una bambina di due anni, Sandra Giusto, abitante a Varazze in via Mombello 23, in visita al parco insieme ai genitori.

La piccina aveva allungato il braccio tra le sbarre della gabbia e aveva porgendo alla scimmia noccioline americane. All'improvviso l'animale ha afferrato il braccio della bimba addentandolo.

Alle urla di Deana sono subito intervenuti i genitori che l'hanno trasportata al San Paolo dove è stata medicata e giudicata guaribile in qualche giorni. (p. p. c.)

La e la selvaggia aggressione sarebbero per il «crumiraggio» di due reclusi

Violento pestaggio nel carcere d'Imperia tra i «duri» di clan rivali: due i feriti

Sono intervenuti carabinieri e polizia - Quattro trasferiti altri penitenziari - Note figure della mala

— Una furiosa detenuti esplosa nel carcere di Imperia durante l'ora pranzo.

La lite coinvolto nei detenuti divisi in due clan. Il procuratore della Repubblica, dottor Penco, ha aperto un'inchiesta.

Ad avere la peggio stato il «tandem» meridionali. Costantino Rispoli, 32 napoletano, arrestato per associazione a delinquere, sottoposto a soggiorno obbligato dalla legge antimafia, denunciato per porto abusivo di armi, sfruttamento della prostituzione, ritenuto dagli investigatori «*un uomo pericoloso*», un passo da 50-, è stato ferito alla testa con colpi bastone.

Per tutta la giornata di domenica è rimasto piantonato dalla polizia in ospedale e sottoposto a visite radiologiche. Ieri è stato riportato in carcere. La prognosi, salvo complicazioni, è di giorni. Il suo amico, Baldassarre Donzelli, anni, arrestato tempo perché si era allontanato dalla Sicilia dove doveva restare in «soggiorno obbligato», ha riportato la sospetta frattura di una spalla.

Costantino Rispoli — Antonio Ruguseo — Giovanbattista Serpa — Giuseppe Cartisano

A piantarli è stato il «clan dei ponentini» composto da Gianbattista Serpa, anni, di Ventimiglia, già carcere per il «raket dei locali notturni della Riviera»; Salvatore Albanese, 32 anni, arrestato a Sanremo perché, dopo aver goduto un breve permesso dal carcere di Milano dove stava scontando reati contro il patrimonio, non era più tornato in cella, preferendola vita di latitante; Antonio Ruguseo, anni, di Ligure, in prigione per avere tentato, notte di Capodanno, di night «Trocadero» con una pistola, scatenando il panico tra i due gruppi di clienti.

Ed ecco la scintilla della rissa Serpa e Cartisano, addetti alla cucina del carcere, per cause ancora sconosciute domeni si rifiutano di preparare il pranzo per gli altri 80 detenuti. La direzione ti sostituti Costantino Rispoli e Donzelli.

Quando a mezzogiorno è per essere servita la colazione tra i due cuochi di riserva o il clan di Serpa nasce la rissa.

La direzione il peggio, viene dato l'allarme. Le sirene spiegate accorrono auti dei carabinieri e della polizia.

Ieri mattina per evitare possibili rappresaglie ed altri disordini dietro le sbarre Giovambattista Serpa stato trasferito carcere speciale di Oggi dovrebbero fare fagotto Cartisano, Ruguseo e Albanese. Probabilmente verranno trasferiti nelle ceri di Savona e Torino.

Roberto Basso

Comparirà oggi tribunale Imperia

Pizzeria incendiata è accusato il titolare

Davanti ai giudici, Gossi, proprietario del Grifone

IMPERIA — Tre presunti colpevoli d'un incendio compariranno questa mattina di fronte al tribunale penale d'Imperia. gl'imperiesi Adriano Gossi, 39 anni, via Raimondo Cavalli, 22 anni, via Pirinoli e Narciso Mancuso, 19 anni, via Cabolo 18.

Secondo l'accusa, Gossi, con complicità degli altri due, avrebbe fatto dolosamente ai locali pizzeria «Grifone», via Rambaldo, di cui era titolare, per riscuotere l'ammontare d'un'assicurazione di circa 25 milioni che egli aveva contratto, precedentemente.

Il è atteso con viva curiosità ad Imperia particolare Adriano Gossi molto conosciuto per stato uno dei dirigenti più attivi degli «Imperia club».

Oltre all'accusa d'incendio doloso Gossi deve rispondere quella di truffa danni della compagnia assicuratrice e d'avere denunciato falsamente alla polizia d'avere subito il reato di incendio allo scopo di fare promuovere le indagini contro ignoti per gli accertamenti del caso.

A loro volta cavalli e Mancuso imputati anche di furto per avere rubato, ai danni di Damiano di Giuseppe, la tanica di kerosene che sarebbe stata usata, secondo l'accusa, per appiccare il fuoco all'interno del «Grifone»: si può osservare che tale nome di «Grifone» stato dato al locale in omaggio alla squadra rossoblù genovese di cui Gossi era tifoso. *(b. u.)*

Alassio: ragazzino si dal molo salvato per miracolo

ALASSIO — Un tuffo dal molo della passeggiata Italia di Alassio ha rischiato di concludersi tragicamente per un ragazzo di nove anni, Mauro Tomasi, residente a Albenga in regione Poggi 19; suo padre è un dipendente dell'Enel.

Il ragazzo, con un cuginetto, si è tuffato in mare domenica pomeriggia mille, ma forse per un malore o per inesperienza, si è subito trovato in difficoltà. Annaspava tra le onde e ha ingerito molta acqua.

Soccorso da alcuni presenti e poi da una ambulanza della Croce Bianca, è stato portato all'ospedale di Alassio. (g. m.)

dancing
AI POZZI
LOANO - Tel. 671.286
Questa
MARTEDI'
DI LUCIO FLAUTO
SI NO? 2.000.000 in gettoni d'oro al vincitore.
SE LA LA BUTTI - Rodeo barzelletta. Un salotto al vincitore (valore 1.000.000) offerto dal Centro arredamento CERVI - Piazzale Cadorna Stazione MM Milano. Tel. 878.800 - 698.889
prezzi:
UOMO L. 4000 - DONNA L. 3000
Consumazione normale L. 1000
Domani sera ENRICO BERUSCHI
Prezzi: Uomo 5000 - Donna 4000

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: chiusura estiva.
Ariston: Via col vento
Augustus: Un bambino terribilmente di paura
Block: Ho diritto di piedire
Orpheo: chiusura estiva
Lux: chiusura estiva
Nuovo Palazzo: Chatterbox il vasso parigino
Odeon: La collina blu
Orfeo: Pornofolie di notte
Plaza: Cane di guardia
Rivoli: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo
Savoia: Ogi Ane e mondo delle donne
Universale: Colpiscilo per un delitto
Verdi: Una figlia per il diavolo
Olimpia: chiusura estiva
Ritz: chiusura estiva

RAPALLO
Cristallo: Mellodrammone
Italia: incontri ravvicinati del terzo tipo
Augustus: riposo

S. MARGHERITA L.
Centrale: American Graffiti
Mignon: L'orca
Lux: Bambi

CHIAVARI
Astor: Tre liga contro tre liga
Cantieri: Trinity nera
Rubino: Nono
Odeon: L'isola sul tetto del mondo

LEVANTO
Sport: Tenera la radice

BERTRI LEVANTE
Centrale sperio: Angelo
Castello sperio: Cara sposa

SAVONA
Diana, Tellenia Colombo
Eldorado: Occhi dalle stelle
Ena: Una stella nella polvere
Astor: La squadra speciale dell'ispettore Sterling
Olimpia: riposo
Jolly: Poirot detective
Filmstudio: Concerto jazz dall'Armonia Massolini

ALBENGA
Ospitol: Il pirata di fuoco
Colombo: New York, New York
Moulin Rouge: La avventure di Buffalo Bill
Don Bosco: Le avventure di Salvatore
Ecclesia: Scorpioni

ALBENGA
Ambra: Kaleidoscope
Giardino: Rocky
Astor: La minaccia
Cristallo: Holocausto 2000

ALBISSOLA CAPO
Doria estivo: Una vita davvero a sei
Doria: Guerre stellari

ALBISSOLA MARE
Maiorani: Guerre stellari
Marconi estivo: Padre padrone

CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Invasione Mars
Cristallo: riposo

CENTALE
Odeon: Il libro della giungla
Florida: riposo

FINALE LIGURE
Vittoria: Pane burro e marmellata
Ovallina: Via col vento
Cinema Aurora: Duello a Cassidy
Nazionale: Un uomo una città
Lux: Salsa

LOANO
Perla: L'isola del dr. Moreau
Lucciola: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Garibaldi: Good bye amore mio

MILLESIMO
Italia: I 4 dei Texas

PIETRA LIGURE
Commerciale: Quell'ultima pista
Astoria: Salvatore indagine su un delitto scoperto
Astoria: Waggon-lits con omicidi

VARAZZE
Teatro: 007 la spia che mi amava
Teatro estivo: Chiusa

BORGO VERAZZI
Astoria: Pantera rosa show

IMPERIA
Cavour: Storia di un ragazzo romantico
Rossini: Emanuelle e gli ultimi cannibali
Aurora: Paperino e C. nel Far West
(estivo): Nashville

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il supercolpo dei dobermanno d'oro
Comic: La nipote americana di Tarzan
Giardino: Avventure di un marsupio

BORDIGHERA
Zeni: Un tocco di classe
Giardino: Salon

DIANO MARINA
Diana: Alexa
Pergola: Il libro della jungla

RIVA LIGURE
Cristallo: Vivo d'amore

SANREMO
Astoria: Taxista. Quella piazza piuttosto pazza mondo
Centrale: Un abbraccio mortale
Orfeo: 2 due supermaschi pulli
Generazione bum
Lux: I racconti di Canterbury
Astra: Pantera Rosa show
Mignon: La ragazza del peccato peccato
Roma: Mash
Giardino (estivo): Amici
VENTIMIGLIA
Impero: I cavalieri

SAVONA TV
Oggi 12.30: Musica a richiesta. 18 film «Sempre 20 anni contemporanei» 20.30 Telefilm. 20.40 Lascia o raddoppia TV. 22 film «Boomerang».

TELESANREMO
Ore 19.45 film «Canzonissima» 20.10 A.A. annunci 20.25 Cavalleresco italiano. 20.30 Telefilm. 21 Cinema sport. 21.15 A tutta... 22 replica TG

FINALE LIGURE — Conferenza dibattito questa sera alle 21 nella sala consiliare del Comune sulle «Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione della gravidanza», organizzata dall'amministrazione comunale e dal consultorio di prevenzione del consultorio. Relatore il pretore dott. Vittorio Pracchiarelli.

Contadino di Ceslo

Muore precipitando dall'albero

IMPERIA — Un agricoltore di Ceslo, Rino Alcardi, 51 anni, ieri mattina mentre potava un ulivo è caduto dall'albero ed è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica. L'ha scoperto la moglie, Bianca Gandolfo.

«*Erano circa le 11* — ha dichiarato in lacrime ai carabinieri — *e poiché Rinetto non era ancora tornato dai campi per il pranzo sono andata a cercarlo. Sapevo che voleva potare piante. Arrivata al podere l'ho chiamato a lungo ad alta voce. Nessuno però mi ha risposto. Ho intuito che gli era capitato una disgrazia*».

Sotto un albero d'ulivo, quasi vicino al confine del podere, la donna ha trovato il corpo esanime del marito. Rino Alcardi era riverso a terra, la testa insanguinata.

Appoggiata alla pianta d'ulivo la scala a pioli che prima gli era servita per raggiungere i rami più alti da potare. Bianca Gandolfo è corsa disperata in paese per chiedere aiuto.

Tra i primi ad nella campagna, in zona «Renova», frazione Carcari. Il medico condotto del paese. Per l'agricoltore però non c'era più nulla Dai primi accertamenti pare che Rino Alcardi sia precipitato da un'altezza quasi 4 metri. Forse è stato colto da malore. Lo morte è stata istantanea.

F. b.

Arrestato a Savona

Picchia tutti al Pronto soccorso

SAVONA — Inaudito, caos e gran confusione l'altra sera al Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. In preda ai fumi dell'alcool Luciano Trevisan, 44 anni, residente a Laigueglia, ma di fatto senza fissa dimora, ha dato in escandescenza scagliandosi contro sanitari ed infermieri.

È intervenuta una volante della squadra mobile e anche gli agenti sono stati insultati e aggrediti. Finalmente bloccato, Luciano Trevisan è stato arrestato per ubriachezza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Giuseppe Cartisano, 32 anni, di Arma di Taggia, conosciuto come «il bambino», in carcere per rapina impropria, denunciato anche per e furto aggravato.

Ed ecco la scintilla della rissa Serpa e Cartisano, addetti alla cucina del carcere, per cause ancora sconosciute domeni si rifiutano di preparare il pranzo per gli altri 80 detenuti. La direzione ti sostituti Costantino Rispoli e Donzelli.

Quando a mezzogiorno è per essere servita la colazione

In pieno centro, davanti ai turisti

Sanremo: picchia l'amante e minaccia i poliziotti

SANREMO — Ha picchiato selvaggiamente la convivente sotto gli occhi di centinaia turisti e, all'intervento della polizia, ha reagito inveendo e minacciando gli agenti. L'episodio è accaduto domenica sera 23.30, nella centralissima via Matteotti.

Protagonisti Rocco Sorrenti, 33 anni, via Cavour 29, un pregiudicato non nuovo ad imprese del genere, e Caterina Falato, 32 anni, via Umana 1. La donna, in compagnia di alcune amiche, si stava recando al cinema quando si è improvvisamente trovata davanti il Sorrenti, che, senza una parola, le si è scagliato contro, cominciando a picchiarla. Mentre i passanti assistevano alla scena, pattuglia del pronto intervento di passaggio nella zona è intervenuta, dividendo i due.

La donna riusciva a fuggire e Rocco Sorrenti se la prendeva allora con gli agenti, insultandoli e lanciando minacce nei loro confronti. Le guardie sono però riuscite ad avere la meglio, immobilizzando l'energumeno e accompagnandolo commissariato, dove è poi stato arrestato per resistenza e minacce a pubblico ufficiale. Caterina Falato non ha presentato denuncia.

Il pregiudicato è noto agli inquirenti per questi ripetuti episodi di violenza sia nei confronti della convivente che della moglie, Giulia Esposito, la quale circa un anno fa la ha abbandonato, portando con sé i tre figli dalla loro unione. La Falato fra l'altro aveva subito dal convivente violenza carnale. **F. p.**

Ancora grave il bimbo investito

VADO LIGURE — Rimangono gravi le condizioni del piccolo Omar Salerno, 3 anni, abitante a Valleggia in via Consolazione 15, finito contro una macchina sulla quale viaggiava il vescovo, mentre tentava di attraversare la via Aurelia.

Il bimbo, che è ricoverato al centro rianimazione del «San Martino» di Genova dovrà essere probabilmente sottoposto a intervento chirurgico per ridurre la frattura della base cranica.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica quando più intenso era il traffico. Due colonne di macchine procedevano l'una in senso contrario all'altra a velocità moderata. D'un tratto, sbucando una prima ricevimento dei fatti, dalla fila di veicoli che provenivano da Savona si dirigevano verso Ponente si staccava una «Mini» che tentava un sorpasso.

Omar Salerno, che stava attraversando da mare a monte e che aveva già quasi superato la corsia di marcia verso Levante, accortosi della «Mini» faceva un balzo indietro senza purtroppo avvedersi del sopraggiungere di una «Mini» diretta a Savona, e andava ad urtare contro la fiancata sinistra della vettura.

Sulla «Mini» condotta da don Sergio Rubin, 34 anni, con domicilio presso il seminario, viaggiavano il rettore diocesano mons. Franco Sibilla, i canonici don Giuseppe Bruzzone della parrocchia di San Giovanni e don Giuseppe Bertolotto del seminario vescovile ed il parroco di San Francesco don Stefano Reboglisti.

Il bimbo, subito soccorso, veniva dapprima trasportato al «San Paolo» di Savona dove era ricoverato con prognosi riservata e, quindi, trasferito d'urgenza al «San Martino».

(n. s.)

Serie di cadute a Savona

Polvere sull'asfalto motociclisti a terra

SAVONA — Catena di incidenti ieri mattina in corso Mazzini, angolo via XX Settembre, a causa di un particolare tipo di polvere scivolosa caduta sull'asfalto da un camion in transito.

Le vittime tutte motociclisti che hanno perso il controllo dei loro mezzi e sono finiti per terra presso dell'intervento dei vigili del fuoco con gli idroscivolanti.

Molti i contusi ma soltanto una donna di 55 anni, Ornella Falco, abitante in via Nostra Signora del Monte 16-1 ha dovuto essere ricoverata all'ospedale San Paolo con prognosi dieci giorni. (p. p. c.)

SAVONA — Mario Pinna 35 anni, Genova, Scalo, è stato condannato in tribunale ad un anno di per resistenza e falso in documento. Fu arrestato il 17 scorso a Genova.

Doyle Dane Bernbach

Alcuni dei migliori gioiellieri italiani hanno scelto Albissola per mettersi in mostra.

Art Ma Corre

Nei giorni 10, 11, 12 Luglio, a Villa Faraggiana di Albissola Mare, si terrà la mostra Oro Riviera, organizzata dal Sindacato Provinciale Orafi di Savona che presenterà al pubblico le creazioni di alcuni fra i nomi più prestigiosi della oreficeria e gioielleria italiana.

La mostra è aperta ai visitatori dalle ore 20 alle 23. Tutti coloro che la visiteranno potranno partecipare all'eccezionale concorso che prevede un prezioso premio in oro per i primi dieci classificati

ORO RIVIERA
L'oro parla di te. Ogni giorno.

La nuova giunta ad Arma

È stata comunicata [illegible] sindaco Cepollina

ARMA DI TAGGIA — Si è costituita ad Arma [illegible] Taggia la nuova giunta municipale. Lo [illegible] annunciato, [illegible] corso del consiglio comunale svoltosi sabato scorso, il sindaco Francesco Cepollina (dc).

Questa la ripartizione degli incarichi: vicesindaco con deleghe [illegible] turismo e [illegible] finanze Gaetano d'Amico; assessore all'urbanistica e all'edilizia privata [illegible] Cerri; assessore [illegible] ai lavori pubblici e pubbliche relazioni Gianni [illegible]; suddetto all'agricoltura Giuseppe Poggi.

Assessori supplenti [illegible] sarà nominati: Giovanni Bracco, alla polizia urbana; Germano Cervini, allo sport e servizi demografici.

[illegible] sono state conferite alcune deleghe e precisamente [illegible] quella [illegible] pubblica istruzione [illegible] Antonio [illegible]; l'assistenza e i servizi sociali alla professoressa Gabriella Gianti e a Domenico Lanteri quella per il commercio.

E' stata infine presentata una relazione programmatica che prevede i lavori più urgenti [illegible] affrontare per il Comune. Tra questi figurano l'approvazione [illegible] bilancio 1978; [illegible] consorzio dei trasporti provinciali, l'avvio del progettato centro sportivo alle caserme Revelli.

m.r.

Teppisti disturbano il "Luglio taggese"

TAGGIA — Il «Luglio taggese», il grosso Spettacolo [illegible] ganizzato dall'Unione sportiva [illegible] in collaborazione [illegible] il Comune e l'Azienda [illegible] soggiorno per fare divertire i villeggianti, è iniziato con [illegible] sabotaggio. [illegible] sera, mentre l'orchestra di Gianni Fenati e la voce di Germana Caroli intrattenevano i tremila ospiti, teppisti [illegible] sciuti hanno tagliato i fili della luce e del microfoni. Di colpo lo stadio taggese, trasformato da Tommaso Arnaldi [illegible] suoi amici in un grandissimo roof garden con pista da ballo, è rimasto [illegible] buio.

Per fortuna validi elettricisti [illegible] hanno scoperto, subito «l'attentato» ed hanno potuto provvedere a tempo di record. Qualche minuto e poi lo spettacolo di inaugurazione ha potuto continuare senza altri incidenti. Domenica sera tutto è andato liscio.

Maggioranza pci nelle elezioni per il comprensorio di Savona

Tutto secondo [illegible] previsioni - Si passerà presto alla votazione per la presidenza - Quali saranno i compiti specifici dell'organismo

SAVONA — *E' stato eletto il primo consiglio comprensoriale savonese. Alle votazioni tenutesi nel municipio di Savona hanno partecipato 155 dei 170 grandi elettori aventi diritto al voto.*

Com'era nelle previsioni sono stati eletti (ma i dati sono ancora ufficiosi) 9 comunisti, 6 democristiani, 3 socialisti, 1 socialdemocratico [illegible] 1 repubblicano.

Non appena i risultati [illegible] ufficializzati dalla ripartizione i neo eletti si riuniranno per nominare [illegible] presidenza.

I compiti dei comitati comprensoriali non sono stati ancora chiaramente precisati, non si sa ancora chi dovrà fornire i mezzi finanziari e il personale per il loro funzionamento.

Alle votazioni [illegible] interessati soltanto i consiglieri comunali dei comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti e precisamente quelli [illegible] Vado, Quiliano, Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore e Varazze.

Cinque le liste in lizza: psi, psdi, dc, pri e psi.

Questi gli eletti: Basilio Catalano (psdi), Giuseppe Rebuffello, Teresa Ferrando, Andrea Giacchino, Fulvio Morrone, Marisa Pogliani, Virginio Rolando, Carlo Ruggeri, Vittorio Strello e Massimo Zunino (psi), Carlo Cerisi, Franco Daniele, Giovanni Marenco, Agostino Torcello, Luciano Lanfranco e Mario Vignola (dc), Carlo Corozzi (psi), Chiesa, Badano, Genesio Lagorio ed Ernesto Scotto (pci).

n. s.

Dc e pci «pari» ad Albenga

ALBENGA — *Sette seggi alla dc e ai pci, tre ai psi ed uno ciascuno a socialdemocratici, repubblicani e liberali. Questa il responso delle votazioni per i venti membri elettivi del comprensorio di Albenga alle quali hanno partecipato i consiglieri comunali di Albenga e Alassio, complessivamente venti votanti di cui [illegible] assente fra i democristiani.*

Questo [illegible] risultato: pci, voti 21, eletti: Lazzaro Gallo e Alessio Pelle di Alassio, Romano Mirella e Romano Striziali di Albenga, geometra Giovanni Guardone di Andora, Riccardo Gasperini di Ceriale e Mariangela Via di Vendone.

Dc, voti 21, eletti: avvocato Giovanni Foffi, Alessandro Marenco, dottor Roberto Parodi, Dino Peirano, di Albenga, Egidio Mantelfassi, Marcello Fornaster, avvocato Angelo Previ, di Alassio.

Psi, [illegible] 8 eletti: avvocato Giovanni Isoleri, Albenga, Pietro Fusinati, di Ceriale, Giampiero Baldazzi, di Laigueglia.

Psdi, voti 3, eletto professor Renato Carlita, di Albenga, pri, voti 3, eletto dottor Sebastiano Gandolfo, di Albenga; pli, voti 3, eletto ingegner Giovanni Zunino di Albenga.

Da un'analisi dei risultati si rileva che la dc, pur disponendo di [illegible] dieciotto votanti, ha ottenuto 21 suffragi.

La presidenza del comprensorio, in base ad accordi intercorsi tra le [illegible] partitelle, dovrebbe andare al pri, che proporrà l'avvocato Simone Siffredi, di Alassio.

Furto di gioielli al Corona [illegible] Sanremo

SANREMO — Un [illegible] di gioielli per un valore di circa 10 milioni di lire è stato compiuto nei giorni scorsi ai danni di Carmen Quaresti, proprietaria dell'albergo Corona di via Cilpensa.

I ladri approfittando della chiusura dell'albergo e dell'assenza da Sanremo della [illegible]a, si sono introdotti nella sua stanza e si sono impadroniti dei gioielli custoditi in una cassetta nell'armadio.

Il furto è stato scoperto dalla Quaresti al suo rientro a Sanremo, la quale ha poi provveduto a denunciarlo alla polizia. *(r. pi)*

A Sanremo, [illegible] tutti diciassettenni

Arrestati tre ragazzi Preparavano rapine?

Il problema della delinquenza minorile in città

SANREMO — La delinquenza [illegible] minorile è sempre più aggressiva a Sanremo. La notizia dolente, a parte il danno materiale costituito dai ripetuti scippi, furti, rapine, è il fatto che, purtroppo, gli autori [illegible] questi episodi criminali sono sempre gli [illegible]: ragazzi dai 13 ai 17 anni, che non fanno altro che entrare ed uscire dai riformatori, rimanendo sulla strada della illegalità.

«C'è da chiedersi — ha detto ieri mattina un funzionario di p.s. — *se è questo punto valga la pena di arrestarli. Gli agenti [illegible] orientati: loro fanno il proprio dovere nell'arrestare questi delinquenti [illegible] erba rischiando anche di persona, e poi, nel giro [illegible] un mese, [illegible] li ritrovano regolarmente in giro, mentre compiono altri reati».*

L'ultimo episodio si è verificato domenica mattina alle 3; [illegible] pressi del Casino municipale. Una pattuglia [illegible] p.s. in servizio preventivo, ha notato tre giovani armeggiare attorno [illegible] un'auto. Le guardie Giovanni Avallone [illegible] Franco Todde [illegible] sono avvicinati al gruppetto, riconoscendo i diciassettenni [illegible] F. (centinaia di furti, scippi, nonché una rapina all'ufficio postale di Arma di Taggia), G. [illegible], innumerevoli reati contro il patrimonio, ha fatto parte della banda delle rapine [illegible] notte) e E. A. (numerosissimi scippi in città).

Gli agenti hanno perquisito la vettura (una «124»), risultata rubata a Giacinto Scoglio, [illegible] anni, via Agosti 61, e vi hanno trovato, nascoste sotto il sedile posteriore, una pistola calibro 22 lunga e cinque proiettili.

Inoltre in [illegible] plastica sotto il tappetino dell'auto sono stati trovati due passamontagna [illegible]. Evidentemente i tre stavano preparando una rapina che l'intervento degli agenti ha stroncato sul [illegible]. La pistola è risultata rubata il 4 luglio dello scorso anno a Roberto Giu[illegible], 38 anni, via Zefiro Massa 241.

Accompagnati in commissariato [illegible] tre [illegible] sono stati denunciati e arrestati per furto aggravato dell'auto, detenzione [illegible] porto abusivo di arma da fuoco e proiettili, furto [illegible] pistola.

r. p.

Domenica [illegible] al caffè Roma [illegible] Alassio

Anche Roberto Bettega ha «firmato» il Muretto

ALASSIO — *Roberto Bettega, l'attaccante della Nazionale e della Juventus, accompagnato [illegible] molte, signora Manuela, è stato ospite, domenica sera, del Roof Garden del Caffè Roma, per firmare, [illegible] gli applausi dei suoi numerosi sostenitori e sotto lo sguardo malinconico dei «[illegible]namento agli innamorati», la piastrella.*

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA

Lady Moore, orchestra «I Compagni». Tutte le sere striptease (carita Dominique Cearnes)
Mouln rouge: discoteca
CELLE LIGURE
Number one: discoteca
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca
VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I quinti»
Orizzonte: orchestra «La smorfia».
Kursaal Margherita: orchestra 5 Magno 5.
Nautilus: dancing; orchestra «La nuova generazione»
Ram Jam: discoteca
La torre: discoteca
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Franchino.
SPOTORNO
Boccaccio: discoteca
Il pino: discoteca.
La ruelle: discoteca
Il cantisone mare: discoteca
Bope Cabona: [illegible]
Park Hotel: orchestra Amedi di [illegible].
Caffè Ligure: pianista Nanny Lay
Lord Nelson: caffè [illegible]
VARIGOTTI
Piazza club: discoteca
[illegible] **LIGURE**
El Patio: orchestra Cristiano
Boncardo: complesso i signori [illegible] la calessa
Nemi: dancing.
[illegible]: discoteca
LOANO
Cabana: dancing

Al Pozzi: Orchestra internazionale band Serata con Lucio Flauto
Sattia: Wamter e gli arcani
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto
VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: [illegible] magico» di Marcello Orsolli e la chitarra di Antonio Pedersoli
[illegible]
Ex Put: discoteca
Tam Tam: discoteca
Tiffosibar: dancing.
ALASSIO
Sciare: discoteca.

Mostra di Albissola affluenza record

[illegible] MARE — La mostra [illegible] pittrici «Ceo Riviera 1978» organizzata dal sindacato provinciale artisti e dalla International Gold Corporation ed allestita nel salone delle feste della settecentesca villa Faraggiana, ha registrato anche ieri una affluenza record di visitatori. Si che ha creato non pochi problemi agli espositori, ed ai responsabili del servizio d'ordine.

«Ritengo che il successo di questa mostra — dice Franca Ferrarese, presidente del sindacato — sia dovuto alla particolare opportunità di vedere raccolte le più belle collezioni di gioielli presentate da alcune tra le più importanti ditte dell'artigianato e gioielleria italiana». La mostra rimarrà aperta anche oggi e domani dalle 10 alle 23.

(n. c.)

Psycotron: discoteca
Moonraker: caffè [illegible] con il Pentalagio
Manilla: piano bar
Balzola: caffè concerto
Whisky e gogo: discoteca
Tabù: discoteca
Bracchet: discoteca.
Boccaccio: [illegible].
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: orche[illegible]meninonda.
La quiete: gli isidoro.
Cam[illegible]**cing**
Casi (Sanlia): dancing
Il 25: discoteca
Il bucaniere: discoteca.
Il Gipsy queen: discoteca:
Schino: piano bar
PIETRA LIGURE
Pop club: discoteca.
Castello: discoteca
Flora: dancing (orchestra Pastor).
Albasino: dancing.
BORGHETTO
La Playa: discoteca
Mithy: dancing.
Società agricola: dancing.
ANDORA
[illegible]: discoteca.
Andorra beach: [illegible]
Timone: dancing
Il Lido: dancing.
LAIGUEGLIA
Il palma: dancing complesso
Monty
Fiamingo club: disco[illegible].
La Sueta: discoteca

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Abutilli: discoteca.
Lido: discoteca.
DIANO MARINA
Gallo nero: dancing orchestra «Nando and group».
Fiteramosa: discoteca
Alì Baba: discoteca
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca
Club «Le privé»
SAN BARTOLOMEO
Chiletto: discoteca
SANREMO
Roof Garden del Casinò: Gala con le sorelle Goggi.
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca.
Gainsaia: night club
Grotte del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca
[illegible]**one**: discoteca
Charlie's and Vinile's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Scacco matto: discoteca.
Stork club: cabaret
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca
X club: discoteca.
Club 84: night club
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il pirata: discoteca
Il menestrello: caffè concerto
Nereide: discoteca.
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: [illegible]
Pick lok: discoteca.
VENTIMIGLIA
[illegible]: discoteca.
ROSSO
Claude: London discoteque.
Vecchio [illegible]: discoteca.

dp Istituto Dentale Protesi Fossano
DIREZIONE: DALMASSO
[illegible] (Cuneo)
via IV [illegible]
tel. (0172) [illegible]
- In anestesia ed analgesia preparazioni complete dalla [illegible] con rapide fasi di trattamenti
- Terapia della gengiva e parodontale
- Protesi fissa - Ceramica
- Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

A [illegible]
OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONATI
REALIZZATI NEL [illegible]
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible] Quintino [illegible]
VIA DI NANNI 30
[illegible] p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO [illegible] COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

DISCOTECA RISTORANTE BAR
COSIO D'ARROSCIA (IM)
Tel. 33.077
Per la vostra [illegible] sole alla quiete tutto l'anno
HOTEL LA RISERVA
Tutte [illegible] camera con [illegible], telefono bagno, e riscaldamento autonomo. LA CUCINA E' AUTENTICA!!!
Fedele alla tradizione gastronomica. Tutto assolutamente da assaggiare! PENSIONE [illegible] L. 15.000

COMPRA
VENDITA
LOCAZIONI
IMMOBILIARE
quadrifoglio
Corso Inglesi, 4 - Sanremo
Tel. (0184) 86.323

Se stasera restate in casa tutto tv su
[illegible] SERA

LIGURIA SPORT

Finale: Macelleria Gianni e Ristorante Tre le favorite

L'ultima settimana di passione per scegliere le semifinaliste

Finale. La squadra [illegible] ristorante «Tre» [illegible] Calice Ligure. In piedi da sinistra: Richeri, Tognato, Tovagliaro, Zuolino, Richer F. e Valesano. Seduti: [illegible], Pezzoli, Bona, Sterla

[illegible] LIGURE — [illegible] campo Viola è cominciata la settimana di passione. Sono in programma le ultime partite della fase [illegible] del torneo, quella che deciderà anche chi potrà passare in semifinale e chi invece dovrà tornarsene a casa. Nel girone A, praticamente, è già tutto deciso. Al comando [illegible] classifica provvisoria c'è la macelleria Gianni [illegible] Cervia (l'edizione estiva del Sorghetto guidata ovviamente da Mario Baucia con Patrizia Delfino direttore tecnico) [illegible] è l'unica «terribile» del tandem Tognato-Richeri hanno un calendario favorevole e il loro passaggio al turno successivo sembra scontato.

Chi farà compagnia alla «Macelleria»? In bilico rimangono il «Patio» e il ristorante «Tre». Lorenzo-Ferrara e Iara dei pronostici è veramente difficile. Questa sera il Patio gioca [illegible] a Albenga «Tre» (ore 20,45) e la macelleria Gianni sfida Trotta Moquette (ore 22).

p. p. c.

Albissola: Risultati del Trofeo Sanson

ALBISSOLA [illegible] — Continua la «lotta» al Trofeo Sanson di calcio. Particolarmente interessante, combattuta e tirata la partita tra il Forcolese ed il bar Bertolotto conclusasi con un salomonico ma giusto 3-3.

Formazioni: *Il Forcolese*: Orosi, Ricci, Zecchi, Marengo, Preteroo, Gandoglia; riserve Barbello, Bar Bertolotto: Bonaventura, Canisaro, Vassallo, Gambaro, Olivieri e Crispino. Marcatori: Marenco, Gandoglia, Barbello; Gambaro (2), Crispino. Arbitro: Cerullo

La Discoteca Gartina ha invece battuto per 5 a 4 la pur forte formazione della F.A.C. Il risultato è stato a lungo incerto ma alla fine ha avuto la meglio la miglior preparazione dei gartiliani.

Formazioni: *F.A.C.*: Prolu, Giacchino, Leoncini, Colture, Sirello e Alò; riserve Reisano; allenatore Valleryo. *La Gartila*: Manni, Vincenti, Bianchi, Enrile, Antonelli e Bonano; riserve, Sangalli; allenatore Brizio. Marcatori: Colture, Sirello, Alò (2); Enrile (2), Antonelli (2), Bonano. Arbitro, Giordano.

n. s.

Nei prossimi giorni forse la notizia della rinuncia al campionato

«Crisi» nel mondo del calcio Il Savona è la prima vittima?

SAVONA — Fino a [illegible] sportivi savonesi avevano seguito [illegible] curiosità, ma forse senza eccessivo interesse, i clamorosi fatti legati al calcio mercato milanese. Partendo [illegible] dal carabiniere al Leonardo [illegible] Vinci, [illegible] dei documenti, [illegible] accese polemiche.

Secondo Mario Robbiano, che almeno di questo cose se ne intende, il pretore ha ragionato non [illegible] prossi sodalizi («Juventus e Inter — spiega — *non avranno mai problemi di questo genere*»), ma certamente molte piccole società. Tra queste, sempre secondo il «boss», c'è sicuramente il Savona.

Al [illegible] non ha [illegible] ancora una [illegible] definitiva, ma è possibile che oggi, o al più tardi domani, annunci ufficialmente che il Savona non è in [illegible] di partecipare al campionato di C2, [illegible] potrebbe [illegible] di giovanissimi, senza neppure l'obbiettivo della salvezza.

Il ragionamento di Robbiano è semplice. Spiega: «*In che modo vive una società come il Savona? I suoi incassi non coprono le spese? Vendendo i migliori giocatori a fine campionato. Ora è provvedimento del pretore di Milano ha rivoluzionato tutto*».

Direzione tra quindici giorni il [illegible] mercato dovrebbe tornare [illegible] grazie a un [illegible] provvisorio. Replica Robbiano: «*Qualcosa di cambierà ci sarà [illegible] vedremo tuttavia intanto, in modo o nell'altro, nessuno al[illegible] categorie che si [illegible] sarà disposto a fare follie per acquistare atleti alla deriva, senza sapere di chi saranno domani. Per il Savona o le novità*».

Sono nulli tutti i contratti stipulati fino a oggi, e quindi anche le cessioni di Puppo, Tusi, Nicolaso, Ridolfi. Ma Robbiano deve far fronte a un mare di debiti (con i giocatori, con Persenda, con tutto creditori) entro pochi giorni, senza avere la disponibilità delle entrate provenienti dal calcio mercato.

«Questo *per me significa la fine* — dice Robbiano con una certa calma — *non sono più in grado di continuare. La sopravvivenza del Savona era legata ai movimenti del calcio mercato, per sanare gli inevitabili debiti. Senza quella voce in attivo non siamo nessuno, non possiamo disputare neanche la prima categoria*».

Sono le solite esagerazioni [illegible] «boss»? Si troverà comunque una via di uscita? Sarebbe possibile andare avanti se la società fosse in altre mani? Difficile, come sempre quando c'è di mezzo il Savona, denso una risposta credibile. Una cosa è certa, i debiti ci sono, i soldi per pagarli no, il mercato è bloccato e su ignoto come sarà al momento di riaprire i battenti. La presa di posizione dell'avvocato Campana, presidente dell'Associazione calciatori, ha provocato dunque la sua prima vittima nel Savona?

Parlare di altro, in questo momento, sarebbe del tutto fuori luogo. Per Mario Robbiano sono i giorni più lunghi della sua attività nel calcio. Per il Savona anche. Domani potrebbe essere la conferenza stampa decisiva, per alzare bandiera bianca sulla sede di piazza Diaz. Come in tutte le epidemie, [illegible] i deboli a morire.

s. ch.

Consiglio direttivo [illegible] Finalborghese

FINALE LIGURE — Vana [illegible] della Polisportiva Finalborghese è quello di [illegible] un consiglio direttivo di stampo manageriale.

Il consiglio direttivo della Polisportiva Finalborghese [illegible] formato da: Mario Trotta, presidente; Bruno Marlani, vicepresidente; Gino Trotta, segretario; Mario Bolla, [illegible] siere; Battista Alvardi, Gottfredo Assirelli, Emilio Caffarena, Franco Fenoglio, Giampietro Ferraris, Giampietro Firpo, Mario Genesio, Bruno Pastorino, Nino Pi[illegible] Luciano Poggi, Rober[illegible] Resagno, Sergio Resciano, Domenico Rosa, Sergio Santantico, [illegible] Trucco, consiglieri.

Una sola squadra per la città [illegible] Loano

LOANO — I dirigenti della Unione Sportiva Loanesi e dell'Unione Sportiva Gagliardi Loanesi, le due maggiori società calcistiche di Loano, hanno deciso di fondersi. L'operazione, di cui negli anni scorsi si è parlato molto senza concludere nulla per la comprensibile ritrosia campanilistica, è andata a buon fine quest'anno quasi alla chetichella e susciterà sicuro scalpore e soddisfazione tra gli sportivi loanesi.

[illegible]sione arriva nel momento in [illegible] per il calcio loanese, con il perfezionamento dell'accordo pubblicitario con la ditta Marino Oddone, si prospetta un rilancio in grande stile. I termini dell'accordo di massima, trapelato da [illegible] indiscrezione, non sono noti; presto il comitato regionale ligure della Federazione Gioco Calcio i dirigenti delle due [illegible] hanno comunque provveduto al disbrigo delle formalità [illegible] ieri nella inconsueta della [illegible] termini concessi per le modifiche statutarie.

Il nuovo sodalizio dovrebbe essere la guida di tutte le programmi ambiziosi e tentare nel prossimo campionato di Promozione la scalata alla Quarta serie. Sembra che Marino Oddone verrà proclamato presidente onorario, Giorgio Bertolaso presidente e Domenico Bellasio, esponente della Gagliardi, vicepresidente.

(r. m.)

CALICE LIGURE — Altro successo della Calicese nel campionato di serie B di pallone elastico. La quadretta guidata da Malfreni e Usai, con terzini Giusti e Lupi, è andata a vincere a Torino contro l'Accorsi Sport per [illegible] a 4.

Rossi, Causio e altri «argentini» al torneo di Sanremo

Gli azzurri dal mundial al tennis

SANREMO — Dopo il «Mundial» è tempo di tennis [illegible] gli azzurri di Bearzot, reduci dagli onori argentini, il prossimo appuntamento sarà [illegible] racchetta e pallina per i «campionati di tennis per calciatori», che si svolgeranno sui campi del «Tennis Club Sanremo» [illegible] 15 al 22 luglio.

I «reduci» argentini non ci saranno tutti, non mancheranno probabilmente le defezioni dell'ultima ora, ma finora hanno già garantito la [illegible] in tanti Causio, Cuccureddu, Rossi, Scirea, Zaccarelli, Bettega, Benetti, Gentile, Pecci, Antognoni, tanto per fare qualche nome; avrebbero già detto di sì.

«*Dobbiamo lottare soprattutto con le loro mogli* — dicono gli organizzatori — *dopo le lunghe fortunose dei mariti per il Mundial, non vogliono [illegible] perderli per un'altra manifestazione sia pure con sporto del tutto goliardico, che si terrà in quel [illegible] impegnati [illegible] di rientrare a casa per i vari preparativi delle proprie squadre*».

Gelelli e Benedetti i due milanesi [illegible] reggono il ben di questa manifestazione (tradotta lo scorso anno da Forte dei Marmi a Sanremo), non sarebbero pero ancora riusciti, neppure quest'anno, ad agganciare Bettega la irraggiungibile due anni ma il popolare goleador avrebbero sembra rifiutato alla racchetta.

I campionati saranno articolati in un torneo di «doppio» ed in un torneo di «singolare». «Una cosa tanto per divertirsi», dicono tutti. [illegible] sui campi si battono a fondo. Accanto agli «argentini» ci saranno i vari Bonnesegne, Damiani, Salvi, [illegible], Santin, D'Amico, Giudici e tanti altri. Favorito d' [illegible] sono proprio Bonnesegne e Damiani, da sempre, considerati i «calciatori» italiani con le maggiori doti tennistiche [illegible] tennis.

«E' probabile che anche quest'anno sarà loro a disputare la finale; non sfigurerebbero contro [illegible] talenti» spiega Gelelli. [illegible] la concorrenza arriva da [illegible] quella di [illegible] degli anni Cauaio, uno dei protagonisti della [illegible] edizione uscita nella polemiche abbandonò l'incontro di semifinale sbraitando contro i arbitri, promette bucce e fiamme «*Mi sono allenato per un anno intero per vincere a Sanremo*». — ha proclamato telefonicamente al direttore di gara Benedetti.

Cuccureddu [illegible] mano. E poi ci dovrebbe essere [illegible] presenza è data per certa) «Mister cinque milardi» quel [illegible] lo Rossi che gli argentini hanno trasformato in «el mio d'oro», il centravanti vicentino non ha voluto rivelare le [illegible] formazioni che «Non vedo l'ora di vedere su campo». — ha detto limitandosi a ridere di scherno [illegible] vera a Sanremo, ovviamente, sarà la «vedetta» della manifestazione.

Il campionato di tennis sarà rivalutato solo ai calciatori italiani. Una cosa necessaria anche se alcuni «assi» stranieri (come Michael Pudini) sarebbero disposti a partecipare [illegible] «Il guaio è che gli stessi [illegible] comunicato [illegible] che [illegible] da noi ed in questo campo [illegible] da quelle parti sono gli stessi [illegible] tu con le loro squadre» — dice Gelelli.

b. m.

Città di Sanremo
3° FESTIVAL NAZIONALE DELLA BANCARELLA AMBULANTE
15-16-17 LUGLIO 1978 - MERCATO DEI FIORI
I commercianti ambulanti di tutta Italia [illegible] Sanremo presenti con le loro novità:
★ PER L'ABBIGLIAMENTO ★ LA CANTINA
★ PER LA CASA ★ IL GIARDINO
★ IL CAMPEGGIO ★ LA CAMPAGNA
Le serate saranno allietate dal famoso complesso [illegible]LO di Torino
SCONTI ECCEZIONALI SU TUTTE LE MERCI
Vi aspettiamo tutti!!!
Comitato organizzativo ambulanti Sanremo

Causa chiusura totale per ferie i Grandi Magazzini
«CALIBRO 9»
di Sanremo via Agosti 129 - Tel. [illegible] e [illegible] Genova via Gramsci 41R - Tel. 295.960
da mercoledì 12 c.m. iniziano [illegible]
«Grande vendita di saldi»
fino [illegible] esaurimento totale [illegible] merce - Si chiude [illegible] non si riapre
Alcuni prezzi

Keeway	ieri [illegible]	oggi	2.500
Jeans Grandi Braghe	[illegible] 10.000	oggi	5.000
Camicia uomo e donna 1/2 manica	[illegible] 8.000	oggi	4.000
Giubbotto pelle	ieri 50.000	oggi	[illegible]
Giubbotto bimbo	ieri 5.000	oggi	[illegible]
Gonne gabardine	ieri 10.000	oggi	[illegible] 5.000
Soprabito pelle vera nappa	ieri 160.000	oggi	80.000
Giacche pelle [illegible] nappa	ieri 80.000	oggi	40.000
Soprabito impermeabile uomo	ieri 40.000	oggi	20.000
Pantaloni Fiorucci e Muhuhu	ieri 12.000	oggi	6.000
Jeans Coca-Cola	ieri 22.000	oggi	10.000
Tovaglie per 6	ieri 6.000	oggi	3.000
Tovaglie [illegible]	ieri 8.000	oggi	4.000
Tovaglie per 12	ieri 12.000	oggi	[illegible]
Tovaglie da the per 6	ieri 2.000	oggi	1.000
Copriletto [illegible] matrimoniale	ieri 30.000	oggi	15.000
Giacche a vento	ieri 20.000	oggi	7.000
Loden bimbo	ieri 26.000	oggi	13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	ieri 5.000	oggi	1.000
Pantaloni [illegible]	ieri 16.000	oggi	8.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 20.000	oggi	10.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 24.000	oggi	12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 30.000	oggi	15.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 40.000	oggi	20.000
Parure lenzuola una piazza	ieri 10.000	oggi	6.000
Parure composé matrimoniale con copriletto	ieri 36.000	oggi	18.000

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0161-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-[illegible]; Verbania 0323-43435

Gli studenti di Novara alle prove di Maturità

Lucrezio, Cicerone e poi i «numeri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Anche se sopraccaricando fra le critiche degli insegnanti che li considerano ormai «svuotati di ogni significato» e per le rinunce dei professori che si sono rifiutati di fare parte delle commissioni d'esame, le prove di maturità vanno avanti. Ieri in tutti gli istituti della città sono iniziati gli orali. Un'ora di «colloquio» su due materie, una delle quali scelta dallo stesso candidato, l'altra proposta dalla commissione.

Al liceo classico «Carlo Alberto», Giovan Battista Di Pietro ha affrontato prima l'interrogazione di latino parlando di Quintiliano e dell'origine della eloquenza. Un cenno a Demostene, a Cicerone, a Cremuzio Cordo; poi è passato a tradurre un brano di Seneca. C'è stata anche una domanda sul «De Rerum natura» di Lucrezio, poi il candidato ha affrontato il colloquio con il commissario di matematica. Giovan Battista Di Pietro ha mostrato qualche incertezza. Ha tentennato per alcuni calcoli di trigonometria. E' rimasto impacciato per un angolo che doveva trasformare in radiali e per una piramide della quale doveva calcolare il volume.

«*Siamo stati preparati a dimostrazioni teoriche* — hanno commentato, giustificando l'amico, i compagni di classe — *non siamo stati abituati a svolgere esercizi pratici di matematica e geometria. Per questo ci troviamo un poco in difficoltà*».

Luciano Fattorelli ha invece cominciato il suo colloquio descrivendo le opere di Tacito «fautore e sostenitore della Repubblica». «*Lo storico* — ha spiegato il candidato — *è contrario alla istituzione dell'impero anche se poi finisce per accettarlo come necessario, perché condizione indispensabile di pace*».

Lo studente ha trovato il giusto argomento. Ha parlato con buona proprietà di linguaggio dimostrando di avere approfondito i temi trattati. «*Tacito* — ha aggiunto — *dice che scrive dei fatti, "sine ore et odio, sine ira et studio", senza lasciarsi cioè influenzare dalle passioni, ma poi, al di là di ogni accettabile valutazione politica, finisce per denigrare oltre misura un Tiberio o un Claudio ed esalta, al contrario, Nerva e Traiano*».

Si è parlato di Amiano Marcellino, di Simmaco, ancora di Seneca. Poi anche Fattorelli ha dovuto fare i conti con l'insegnante di matematica. E' rimasto a bisticciare con i numeri per un buon venti minuti, uno sguardo agli scritti, definiti dai professori «discreti» ed è stato congedato.

«*Certo* — hanno detto gli studenti — *si sostiene che questi esami sono più facili rispetto a quelli sostenuti dai nostri genitori. Ma abbiamo anche noi le nostre preoccupazioni. Come si fa, per esempio, ad arrischiare una valutazione di italiano o di storia non conoscendo come la pensa il professore.*

«*Infatti* — ha aggiunto un altro candidato — *parecchi hanno evitato il componimento sul "Movimento operaio" ed hanno ripiegato sulla "Europa unita" e sullo svolgimento letterario per non correre il rischio di mettersi in urto con la commissione*».

l.d.b.

Nuove nomine a Novara nel Consiglio provinciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Seduta movimentata del consiglio provinciale, sia dentro, sia fuori dall'aula. La situazione politico-amministrativa di Novara è piuttosto difficile: a due mesi dalle elezioni non si riesce a trovare un accordo per la giunta in comune e quella dell'amministrazione provinciale (pci-psi) è minoritaria. Ad un certo momento della seduta, questi elementi sono emersi in tutta la loro crudezza e ne è scaturito un breve dibattito. Le ostilità sono state rinviate a settembre quando (e lo ha detto chiaramente il segretario provinciale della dc Adelmo Brustia) forte dei suoi dieci consiglieri, il gruppo democristiano farà convocare il consiglio in seduta straordinaria per dibattere il tema politico.

Un po' di burrasca, però c'era già prima che i consiglieri entrassero in aula. Al punto 14 dell'ordine del giorno figurava «*assunzione a diretto carico della provincia del servizio di sorveglianza sull'esercizio della caccia. Istituzione della pianta organica con un capo servizio e 27 guardiacaccia*». Un argomento che nel cortile di palazzo Natta faceva discutere i consiglieri, alcuni dei quali rilevavano delle incongruenze.

Questo, a grandi linee, il ragionamento: è stato recentemente bandito un concorso per l'assunzione di guardiapesca con uno stipendio iniziale di un milione 900 mila lire all'anno; i guardiacaccia entrano di fatto nell'amministrazione provenendo da altro ente, con il salario base di 2 milioni e 200 mila lire all'anno. Si creerebbero delle sperequazioni anche con altre categorie.

L'argomento non era stato sufficientemente discusso nella conferenza preliminare dei capigruppo e c'era chi proponeva di accantonare quel punto dell'ordine del giorno. C'è stato un incontro delle parti, siccome alcuni gruppi minacciavano di disertare la seduta, poi, finalmente, ma con un'ora di ritardo, il consiglio ha avuto inizio. In aula, nello spazio riservato al pubblico, erano tutti i 27 guardiacaccia interessati al problema. Ma la discussione è stata rinviata alla fine della seduta e questi se ne sono andati.

I lavori del consiglio hanno avuto inizio con la presa d'atto delle dimissioni del consigliere dc Lucio Benaglia, impegnato oltre che in Parlamento anche al consiglio comunale, essendo stato recentemente rieletto. Al suo posto è subentrato il primo degli esclusi, l'ingegnere Emilio Del Boca, che già aveva fatto parte del consiglio nella passata amministrazione.

Altra nomina: quella di assessore al posto del defunto socialista Pasqualino Rossi. In aula erano 30 consiglieri (su 30) ma al momento del voto a scrutinio segreto, il consigliere socialdemocratico, Scotti, ha dichiarato di astenersi. I votanti sono così risultati 29. Dieci voti sono andati al socialista Alcide Calderoni e 9 sono risultate le schede bianche. Era valida la votazione? Per interpretare la legge, la seduta è stata sospesa e alla ripresa dei lavori il presidente Luigi Mazzocco ha confermato la validità dell'elezione ad assessore del dottor Calderoni, funzionario dell'istituto di Idrologia di Verbania.

E' stato a questo punto che si è acceso il dibattito politico.

p.b.

Licenziamenti alle Manifatture Riunite di Dormelletto

Passeranno al gruppo Snia 87 operai della Montefibre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — E' confermato che verrà realizzata entro fine mese l'operazione di passaggio dei reparti nailon-plast e polimero speciale dalla Montefibre di Verbania al gruppo Snia. Ne sono interessati centotrenta operai, che verranno tutti licenziati. I riassunti saranno solo ottantasette, ma perderanno ogni beneficio e diritto di anzianità. «Noi a questo punto — dicono all'esecutivo di fabbrica — ci batteremo sino in fondo».

Per il problema più grosso, quello dei migliaio di posti «esuberanti» a Verbania (e dei quattromila in Piemonte), in attesa del più volte preannunciato incontro con azienda e governo, i sindacati della Fulc terranno un coordinamento a Roma, dal 15 al 17 luglio; è quasi scontato che le decisioni esecutive saranno adottate subito dopo le ferie, programmate dal 31 corrente al 20 agosto.

Prima delle vacanze, comunque, i lavoratori saranno chiamati ad uno sciopero generale di zona in difesa dei posti di lavoro. E' programmato per venerdì 14 e avrà la durata di quattro ore; la manifestazione ad esso collegata si svolgerà la mattina alle 10 a Gravellona Toce.

a. c.

DORMELLETTO — Per la posizione irregolare delle Manifatture riunite di Dormelletto, la cassa integrazione di novembre e dicembre non è stata ancora erogata; mentre è più che mai in discussione la concessione dell'integrazione guadagni per gennaio, febbraio e marzo. I 156 ex dipendenti delle Manifatture riunite di Dormelletto, cioè, sono senza stipendio (a parte un trascurabile acconto) dallo scorso settembre.

Ex dipendenti, si è detto: infatti nei giorni scorsi sono cominciate ad arrivare le lettere di licenziamento in quanto il giudice, dottor Simone, del tribunale di Verbania, ha revocato l'esercizio provvisorio su istanza del curatore del fallimento, avvocato Carlo Sicher di Arona: l'esercizio provvisorio era stato concesso i primi dello scorso aprile.

m. b.

Muratore arrestato a Novara

NOVARA — Pasquale Russo, 38 anni, un muratore di origine siciliana, residente a Lumellogno in via Cimitero 27, è stato arrestato ieri dalla polizia di Novara per detenzione abusiva di arma da fuoco e di munizioni.

Gli agenti erano stati chiamati da una vicina di casa del Russo, allarmata dal fatto che l'uomo si era barricato in casa e sembrava minacciare di morte la moglie, Giuseppa Libro, 36 anni, per motivi di gelosia.

Sul posto arrivava un'auto della «Volante» ed una della «Mobile». Gli agenti convincevano il Russo ad arrendersi e a consegnare loro l'arma. Si trattava di una «Smith e Wesson» calibro 38 con il numero di matricola limato. Il muratore non ha voluto spiegare come ne era venuto in possesso. Oltre alla pistola gli agenti trovavano nell'abitazione anche 39 cartucce che venivano sequestrate. (m. s.)

Viva impressione in città e nell'ambiente del Cai per la tragica fine di Ezio Botta

Sognava di fare il pittore il novarese morto tragicamente sul Gran Paradiso

COGNE — E' stata recuperata nella notte dalle squadre del Soccorso alpino di Cogne la salma dell'alpinista novarese Ezio Botta, 37 anni, abitante in via Magenta 7, morto domenica durante un'ascensione sul Gran Paradiso. Le guide che nel tardo pomeriggio di domenica erano riuscite a raggiungere il luogo della sciagura e a trasportare a valle il compagno di cordata del Botta, Angelo Guglielminetti, 21 anni, di Rivoli, rimasto ferito (in un primo momento era stato dato per morto) sul ghiacciaio della Tribolazione, dove era precipitato, dopo un volo di alcune centinaia di metri, hanno recuperato il corpo dello scalatore.

Le fasi del dramma sono state rievocate da Angelo Guglielminetti, ricoverato domenica notte nel reparto traumatologia dell'ospedale di Aosta (guarirà in un mese) per la frattura d'una caviglia e contusioni multiple. «*Eravamo a circa 40 metri dalla sommità* — ha raccontato il giovane alpinista torinese — *quando si è staccato poco sopra di noi un "cornicione" di neve. E' accaduto in un attimo, senza prima che potessimo tentare di sottrarci alla massa nevosa, siamo stati travolti e trascinati via: una caduta tremenda, che pareva non finire più*».

Ezio Botta

L'incidente era stato seguito da un'altra cordata che saliva sulla stessa via (la Nord-Est): gli alpinisti erano immediatamente scesi a valle per chiedere aiuto. I soccorritori avevano potuto tempestivamente avvicinarsi al luogo della sciagura grazie all'intervento d'un elicottero militare, che li aveva trasportati in quota.

Nonostante il maltempo le guide in poche ore erano riuscite a raggiungere il ghiacciaio. Purtroppo per il Botta non c'era più nulla da fare: nel tremendo volo era piombato contro alcune rocce rimanendo ucciso sul colpo.

f. f.

NOVARA — La notizia della sciagura alpinistica nel Gran Paradiso in cui ha perso la vita Ezio Botta, 37 anni, abitante nella nostra città, in via Magenta 7 ha suscitato una viva impressione nel Cai novarese.

«*Da un paio di anni* — ci hanno detto al Cai — *lo sfortunato alpinista non prendeva più parte alla nostra attività, in un certo senso l'avevamo perso di vista*».

Gli amici definiscono il Botta un tipo un poco introverso, ma che aveva molti interessi. Ottenuta la maturità classica non aveva proseguito gli studi dedicandosi alla sua prima grande passione: la pittura. Anche se aveva partecipato a personali e mostre collettive non aveva ottenuto però un grande successo. Non disdegnava lavori anche modesti pur di integrare quello di insegnante elementare.

La sua ultima passione è stata la regia cinematografica e per questo si era iscritto ad un corso a Milano. Ormai frequentava più l'ambiente un poco «bohémienne» lombardo che quello novarese. Si spiega così come gli amici del Cai l'avessero perso di vista. Ma la montagna costituiva sempre, per lui, una grande attrattiva e ancora recentemente aveva fatto una escursione con il fratello Valerio, custode al liceo scientifico di via Adalgiso.

Otto giorni fa era partito per una scalata al Monte Bianco ed era rientrato a casa delusa perché il maltempo gliel'aveva impedita. Ieri l'altro, domenica, aveva preferito alla gita collettiva organizzata dal Cai di Novara sul Monte Rosa l'ascensione al Gran Paradiso che doveva essere fatale.

(p. b.)

Vittima di un banale incidente

Domodossola: pensionato cade dalla moto e muore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Profonda sensazione ha destato in città la disgrazia di cui è rimasto vittima il pensionato Giovanni Pesce, di 65 anni, morto in seguito ad una banale caduta dalla motoretta.

Giovanni Pesce era originario di Torino dove aveva lavorato per oltre trent'anni alla «Borgo», concludendo la sua attività come caporeparto. Raggiunto il pensionamento, si era trasferito con la moglie a Domodossola dove il figlio Dario è titolare di una tabaccheria in corso Ferraris, nel centro cittadino, e la figlia, Anna Maria, collabora con il marito Giorgio Moglia nell'agenzia che distribuisce quotidiani e periodici in città.

Giovanni Pesce

L'incidente è avvenuto domenica mattina, nello spiazzo antistante lo stadio «Curotti», dove si sta svolgendo in questi giorni una festa campestre organizzata dall'associazione alpini. Il pensionato ha attraversato in motorino il piazzale della festa, che era stato recintato con una corda, per recarsi al vicino bocciodromo comunale. Ha urtato contro la recinzione ed è caduto di sella, battendo la testa.

Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Biagio con un'ambulanza del vicino comando dei vigili del fuoco. In serata ha cessato di vivere per le conseguenze del forte trauma cranico riportato nella caduta.

Appassionato bocciofilo, Giovanni Pesce era socio del «Gruppo sportivo Terme di Bognanco». Durante la sua permanenza a Domodossola si era fatto molti amici: centinaia di persone hanno visitato ieri e oggi la camera ardente per testimoniare il proprio cordoglio. I funerali si svolgeranno domattina partendo dall'ospedale San Biagio.

n. v.

Necessario l'intervento di una «volante»

Violenta rissa a Novara al Festival dell'Unità

NOVARA — E' stato necessario l'intervento della «volante» domenica sera per sedare una violenta colluttazione che era scoppiata al Festival de *l'Unità* che la sezione «Centro» del pci aveva organizzato sulla pista di viale Buonarroti. Attorno alla mezzanotte si erano presentati al festival alcuni giovani, pare di estrema sinistra, e avevano chiesto di salire sul palco dell'orchestra e di suonare.

Gli organizzatori della manifestazione avevano negato l'autorizzazione e ne era nato un diverbio. Dalle parole si era passato presto ai fatti con conseguente rissa. Nella mischia furibonda andavano distrutti tavoli, sedie e anche qualche strumento musicale.

Uno degli orchestrali, Giuseppe Pregnolato, e l'organizzatore del festival Giulio Costa, resisi conto che il servizio d'ordine del pci non riusciva a sedare la «battaglia», correvano in questura, distante poche centinaia di metri.

Sul posto giungevano due auto della «volante» a sirene spiegate. All'arrivo degli agenti i giovani estremisti (una decina) fuggivano. Per bloccarli gli uomini della «volante» esplodevano alcuni colpi di pistola in aria. Al rumore degli spari i giovani si fermavano e venivano condotti in questura dove, dopo essere stati identificati, venivano rilasciati.

La loro denuncia è legata ad una eventuale querela da parte degli organizzatori del Festival de *l'Unità*, querela che fino a questo momento non è stata sporta.

Sull'episodio ieri pomeriggio la federazione di Novara del pci ha emesso un comunicato nel quale lamenta «*l'assoluta intempestività delle forze dell'ordine che sono sopraggiunte con oltre quaranta minuti di ritardo e quando si sono fatte vive hanno esploso colpi di pistola in aria creando ulteriore paura e confusione*».

«*Nel corso dell'azione* — prosegue il pci — *è stato assalito e malmenato anche l'onorevole Paolo Allegra, deputato al Parlamento. Gli autori dell'azione squadristica* — dice sempre il comunicato comunista — *sono ben noti, sono stati individuati e saranno denunciati*

m. s.

«Perché Simona», con la regia del romano Massimo Pirri

Lisa Gastoni ritorna in un film che si gira a Molino d'Isella

Lisa Gastoni, dopo due anni di inattività, torna a recitare a Molino d'Isella nel film: "Perché Simona", del regista Pirri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — *Lisa Gastoni, dopo due anni d'inattività — l'ultimo suo film è stato «Scandalo» — è tornata sul set per girare un lungometraggio del regista Massimo Pirri, 33 anni, romano, che si è rivelato alla critica e al grosso pubblico con «Italia ultimo atto».*

Chiediamo a Pirri i motivi che l'hanno indotto a ambientare in Lomellina il suo terzo film — il primo fu «Calamo» — dal titolo provvisorio «Perché Simona». «Avevo bisogno di una grande villa e di uno scenario del Nord — risponde — e mi sono rivolto a un amico vigevanese, Cesare Rossi. Ecco spiegata la scelta del luogo».

La villa è quella lasciata dal cavaliere del lavoro Vittorio Necchi, posta in una delle località più suggestive della vallata del Ticino, a Molino d'Isella, in territorio di Gambolo. E' qui che abbiamo seguito il regista attendere un dedalo di camere impegnato in una serie di riprese. L'aiuto regista è Mario Jurisic, un altro giovane; il soggetto è di Pirri, Federico Tofi, giornalista della redazione Rai di Perugia, e Morando Morandini junior, nipote dell'omonimo critico cinematografico.

Il partner di Lisa Gastoni è Howard Ross, il protagonista de «La ragazza dal pigiama giallo», che ha partecipato anche a «Interno di un convento» e da poco ha ultimato la lavorazione de «L'hôtel du Paradis».

Il cast di «Perché Simona» comprende inoltre Mel Ferrer, Andrea Franchetti, rivelatosi con «Italia ultimo atto», Wolfang Soldati, figlio del regista e scrittore, e Ida Meda. C'è anche una bambina che sosterrà un ruolo importante. Lisa Gastoni ha accettato di lavorare con Pirri dopo aver visto «Italia ultimo atto». «Le ho proposto la parte di protagonista — sottolinea il regista — perché è la sola attrice drammatica del nostro cinema che sa recitare modernamente».

Giancarlo Rolandi

Hanno rimesso a nuovo le aule e le pareti esterne dell'istituto

Con le vernici fanno bella la scuola venti allievi dell'Itis di Sesto Calende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SESTO CALENDE — A Sesto Calende, all'istituto tecnico industriale statale (una sezione staccata dell'Itis di Gallarate) una ventina di studenti si sono trasformati in imbianchini: nel giro di un paio di settimane, armati di pennelli e vernici, hanno rimesso a nuovo la loro scuola. E' un lavoro, come si dice, fatto a regola d'arte.

Ma perché? «*Le ragioni sono diverse* — dice Luigi Lasco, 15 anni, di Sesto, studente della prima A —. *Primo, perché abbiamo contribuito a sporcare e quindi è giusto che si contribuisca anche a ripulire; secondo, perché abbiamo voluto dimostrare che i giovani sanno fare anche qualcosa di buono*».

«*E' anche una forma di contestazione alla rovescia* — gli fa eco Stefano Virgulti, di Vergiate, anche lui della prima A —. *Abbiamo voluto far capire a chi di dovere che non si poteva più andare avanti in quelle condizioni*».

L'Itis di Sesto (in tutto tre classi del primo biennio) è sistemato in uno stabile di via Rubens, dove fino a dieci anni fa lavorava una nota industria di elettrodomestici. L'interno è stato ristrutturato e quindi affittato per parvi la scuola; sono tre piani, due dei quali occupati dall'istituto professionale commerciale, frequentato in prevalenza da ragazze. L'Itis occupa il terzo, ed è qui che i muri delle aule dei laboratori, oltre alla segreteria al piano terra, sono stati rimessi a nuovo. «*C'erano i segni di otto anni di scuola* — spiega Paolo Uldetti di Sesto —. *Così abbiamo pensato di andare dal sindaco e fargli la proposta. Il materiale e gli attrezzi ce li ha procurati l'assessore all'Istruzione dottor Piccini*».

Paolo Uldetti, uno degli studenti pittori

«*Debbo aggiungere* — afferma Luca Fabri — *che ci hanno preso subito in parola*». D'altra parte perché no? Viste le condizioni delle aule, il Comune di Sesto avrebbe rischiato al massimo i quattrini della vernice. La stessa professoressa Linda Crenna, insegnante di matematica, non nasconde che in un primo momento c'era un po' di scetticismo: «*Ma, a cose fatte, dobbiamo davvero ricrederci e complimentarci*». Chiaro che i ragazzi non sono stati lasciati a se stessi: «*Abbiamo avuto consigli e indicazioni dall'insegnante di disegno, l'architetto Martinoli* — spiega Virgulti — *Inoltre ci ha dato la sua supervisione il prof. Novella, che insegna laboratorio*».

Anche la vicepreside, professoressa Silvana Villa, non ha dubbi sui risultati: «*Sicuramente migliori di certi temi o di certe equazioni, ma, scherzi a parte, ai ragazzi va dato atto di aver svolto un buon lavoro, non senza aggiungere che hanno speso 15 giorni delle loro vacanze per fare qualcosa che sarebbe toccato ad altri*».

I venti studenti si sono impegnati in squadre di 5 o 6, dandosi il turno: hanno pensato anche ai muri esterni imbrattati di scritte di ogni tipo a colore politico: «*Quella non è roba nostra*», si affretta a dire Paolo Derini, ed aggiunge che «*anche alcuni di noi fanno politica, ma senza scrivere sui muri*».

Insomma, il quadro è quasi d'altri tempi: De Amicis ci avrebbe scritto un episodio. Al tocco finale non mancano nemmeno i bidelli Salvatore Mandro e Giovanni Artuso, che hanno lavorato insieme con i ragazzi.

Mario Bonanni

Regione Piemonte comprensorio di Borgosesia
Comitato Carnevale Città di Varallo

ALPA'A «78»
dal 15 al 23 luglio

presso il Centro Civico XXV Aprile di Varallo apertura

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI

con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche

L'INGRESSO E' GRATUITO

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321/20.755

GIGNESE ALPINO ristrutturata Stresa, vista lago altitudine 800 m., vendiamo prestigiosa villa mq. 900 ca. coperti con parco secolare di mq. 20400 con annessa scuderia L. 380.000.000.

STRESA vend. /no villa signorile composta da: pt: 3 camere, servizi, ripostiglio. P 1°: soggiorno con caminetto, cucina abitabile, 2 camere, bagno, veranda, balcone. Box, posto macchina, ampio giardino. L. 80.000.000 dilazionabili. Possibilità di vendita frazionata.

LESA vendiamo terreno edificabile mq. 2.400 circa antecedente Bucalossi opera di urbanizzazione pagata, inizio lavori. L. 37.000.000.

NOVARA, corso della Vittoria, vendiamo appartamento libero composto da: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, posto macchina L. 18.000.000

VENDONSI - AFFITTANSI APPARTAMENTI
in NOVARA - corso della Vittoria
inizio via Unità d'Italia
COOPERATIVA EDILIZIA VENDE
(affitta 4 anni)
APPARTAMENTI:
1-2-3 camere letto - ampi soggiorni
cucina - bagni e box
Costruzione medio signorile con giardino ad adiacente nuovo parco
Dilazioni 60% - Mutui ventennali
Consegna luglio 1979
Prenotazioni tel. 0321/34.224 NOVARA
anche sabato

Industria confezioni donna cerca
modellista sviluppatrice o sviluppatore
già referenziati.
Tel. ore ufficio (0322) 94.803/4.

Azienda metalmeccanica in Biandrate cerca RAGIONIERA
pratica contabilità generale.
Tel. 0321/83107 - 83038

Tel. 0323/503305
PALLANZA
Concessionario
NARDI - LANDER - POLMOT
Carrelli - Tende - Gazzi
LAVERDA - ELLEBI

È il socialdemocratico Fulvio Frattoni

Nuovo sindaco eletto a Varzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARZO — Il socialdemocratico Fulvio Frattoni è il nuovo sindaco di Varzo, prende il posto del suo collega di partito Piero Piretti che si era dimesso per protesta contro il nuovo testo della legge regionale che istituisce il parco naturale dell'Alpe Veglia. In realtà, la situazione del Comune di Varzo era da tempo divenuta insostenibile. Si era creata una frattura fra il primo cittadino e i suoi colleghi di giunta, che si erano lamentati per non essere stati consultati su alcune decisioni importanti e avevano firmato le loro dimissioni.

Piretti era inoltre stato bersagliato dall'opposizione a colpi di carta bollata. Era stato denunciato per aver percepito l'indennità di carica senza una regolare delibera, per questioni edilizie, per aver fatto eseguire lavori di sbancamento senza l'autorizzazione del corpo forestale e persino per aver negato una licenza edilizia a un noto personaggio varzese che l'ha citato per i danni.

Contro di lui, era stato inoltre presentato un esposto al comitato regionale di controllo perché, parecchi anni fa, aveva acquistato alcuni terreni dalla Fondazione Borghina, un ente sottoposto al controllo del Comune. I terreni erano stati pagati al loro valore ma Piretti, essendo sindaco, non avrebbe potuto stipulare l'atto. Con Piretti, sono usciti di scena Giuseppe De Pietris, Giovanni Bendotti ed Ezio Zanalda.

Ieri mattina si sono riuniti i consiglieri «superstiti» e, con il nuovo primo cittadino, hanno eletto la giunta, composta da Vittorio Manuelli (vicesindaco), Giacomo Zanalda, Alessandro Scalabrino e Giampietro Bianna. E' stato precisato che i nuovi amministratori sono iscritti o simpatizzanti del psdi per cui l'indirizzo politico dell'amministrazione di Varzo resta immutato.

Fulvio Frattoni

Il Consiglio ha finalmente potuto nominare i tre rappresentanti del comune di Varzo nel Consiglio di gestione del parco del Veglia. Le loro elezioni era stata sollecitata anche con un energico telegramma del prefetto. Senza i rappresentanti di Varzo, il comitato di gestione del parco non si era infatti potuto insediare e c'era il rischio che andassero persi gli stanziamenti (più di 50 milioni) previsti dalla legge per il 1978.

a. v.

Dopo la soppressione dell'ente da cui dipendevano

Suore «sfrattate» dall'asilo lasciano Casale Corte Cerro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE CORTE CERRO — *Nel piccolo centro di duemila abitanti dell'hinterland di Omegna, dopo un secolo, le suore «Giuseppine» che hanno avuto in cura, all'asilo, generazioni di bambini, se ne sono andate.*

La loro partenza è avvenuta domenica dopo una manifestazione di saluto organizzata spontaneamente dalla gente che è accorsa in piazza a salutare le tre religiose prima che salissero in macchina per ritornare a Novara, alla casa madre.

La partenza di suor Angelica, suor Ilaria, suor Gabriella, che operavano all'asilo nido, ha suscitato vivaci polemiche che hanno diviso a metà il paese. Il municipio, nel quadro della applicazione della legge sulla «abolizione degli enti inutili» ha sopresso l'Eca (Ente comunale di assistenza) dal quale dipendevano le tre suore. L'asilo è stato statalizzato: vi lavoreranno, al posto delle religiose che hanno dovuto lasciare l'istituto, delle maestre d'asilo.

«E' la legge che vuole così — *ha detto il sindaco comunista Ehsedo Ragazzi* — per il nostro Comune la statalizzazione dell'asilo è un fatto irrinunciabile. Le scuole private, ormai, sono superate e c'è maggiore convenienza economica ad avere delle scuole pubbliche. Anche a noi della amministrazione, tuttavia, spiace che questa decisione, d'altra parte improcrastinabile, metta in discussione la presenza delle suore in paese».

La scelta della giunta comunista del paese è stata vivacemente contrastata dai tre consiglieri della minoranza, capeggiata da Aldo Meliorini, con cui si è trovato schierato mezzo paese. «Dal punto di vista strettamente giuridico — *ha detto infatti Meliorini* — anche con la soppressione dell'ente inutile l'amministrazione dell'asilo avrebbe potuto tranquillamente continuare la gestione, lasciando le tre suore al loro posto. Sarebbe stato, al contrario di quanto si dice, un vantaggio economico».

«Infatti, le religiose venivano pagate con 80 mila lire al mese. Adesso ci vorranno almeno tre maestre d'asilo che verranno stipendiate dallo Stato: saranno poi necessari un custode e almeno un cuoco e un inserviente che dovranno essere assunti dal municipio a spese sue».

I genitori avevano chiesto in animate assemblee pubbliche che le suore restassero in paese ed avevano inoltrato la proposta in Comune. Non è stato fatto niente. «Se solo si fosse voluto — *ha sottolineato il parroco don Renato Beltrame* — le tre suore avrebbero potuto restare».

l. d. b.

Casale Corte Cerro. Le suore lasciano il paese

Per attuare il piano di rilancio si dovrebbe incominciare dalle comunicazioni

C'è una stagione lunga sei mesi nel futuro turistico di Verbania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Ore 8,30. Torino. Partenza da Porta Nuova per Verbania. Arrivo previsto per le 11,53. Arrivo effettivo verso mezzogiorno e mezzo, sotto un'acqua che sarebbe stato ridicolo chiamare pioggia: quello era il diluvio, l'ira di Dio che si scatena sui martali. Tutto ciò dopo un viaggio «fantozziano», passato saltellando di treno in treno, con una sosta in ogni stazione ed una fermata ad Arona di circa un'ora.

Arrivata all'azienda autonoma di turismo e soggiorno di Pallanza (da cui già avevano telefonato al giornale dandomi orsini per persa) con uno di quei diabolici ombrellini pieghevoli che si rifiutano sistematicamente di aprirsi nei momenti d'urgenza, grondante acqua per quel poco che si era lasciato schiudere, mi fu provvidenzialmente offerta una poltrona su cui posare le membra stanche e gelate: a questo punto non potei fare a meno di dire, anche maleducatamente, forse, prima ancora delle presentazioni: «*Ma perché Verbania è così mal servita?*». E mi furono riservati degli sguardi strani, come al classico scopritore d'acqua calda.

Infatti questo è un discorso vecchio, noioso, ma resta pur sempre un dato di fatto: il Lago Maggiore è, per quanto riguarda le comunicazioni, staccato dal resto del Piemonte e da Torino in particolare. Perdere un'intera mattinata sui treni per coprire circa 170 chilometri è davvero assurdo e, se pensiamo alle strade, il discorso non migliora di molto. Qui brucia ancora l'episodio più recente, quello dell'autostrada dei trafori che devia verso il Monte Bianco, lasciandosi ancora una volta alle spalle l'intera zona. Non ci si può stupire, quindi, che questa graviti maggiormente su Milano, sentendosi staccata, dimenticata da Torino.

In ogni modo Verbania ha dalla sua le bellezze naturali, il lago, la collina, la montagna, che la pongono in una posizione di privilegio. Persino in una giornata come quella che ho trovato io, l'acqua del lago una colata di piombo, il paesaggio intorno con i contorni sfumati in mille tonalità di grigio, lo spettacolo non mancava di un suo fascino particolare, anche se un po' sinistro.

«*Abbiamo tutto* — dice Francesco Cairati, presidente dell'azienda autonoma del turismo, 33 anni, il più giovane presidente delle aziende autonome italiane — *l'unico ingrediente che continua a mancare, ed è purtroppo pisticato determinante, è il sole. Il nostro problema principale sarebbe infatti quello di allungare la stagione dai 3-4 mesi attuali, ad almeno 5 o 6, ma questo programma ci è notevolmente inibito dal fattore meteorologico*».

Ma che cosa significa e come si può realizzare questo prolungamento di stagione? «*Visto che non possiamo più contare sull'argomento tempo* — afferma Cairati — *dobbiamo trovare altri sbocchi) e possibilità. Vorremmo perciò cercare di agganciarci alle scuole, creare qui dei seminari di studio, che potrebbero avere come sede il Kursaal; il palazzo può ospitare circa 400 persone e, con un sistema di affluenza "a rotazione", queste potrebbero aumentare notevolmente. Non dimentichiamo inoltre che il lago svolge un'azione benefica per le malattie di cuore ed è quindi particolarmente indicato agli anziani.*

«*Con il prolungamento della stagione sarebbe anche possibile risolvere, almeno in parte, il problema dei prezzi: se gli albergatori potessero sfruttare le loro strutture per più tempo, invece che dover concentrare tutto nell'estate, su cui non si può neppure contare, vista la sua precarietà, soprattutto in questi ultimi anni, i costi potrebbero essere più contenuti*».

E' chiaro che per realizzare un programma così vasto respiro non possono bastare, da soli, gli sforzi dell'azienda del turismo: occorre in tal senso una precisa volontà politica, espressa prima di tutto dal Comune. A Verbania, come dovunque, presi da problemi più immediati ed urgenti (nel caso particolare, quello della Montefibre), si corre spesso il rischio di relegare il turismo a fanalino di coda dell'economia, fidando forse troppo sul fatto che le nostre bellezze naturali sono tali e tante, che la gente viene ugualmente, e dimenticando così tutto il discorso del potenziamento.

«L'azienda del turismo di Verbania — dice ancora Francesco Cairati — *ha poi un altro problema: ha cioè, delle proprietà immobiliari, la cui manutenzione è assai dispendiosa ed impegna parte dei nostri finanziamenti: la resa che esse offrono, d'altra parte, non è neppure lontanamente vicina alla copertura di tutte le spese*».

Intanto, dopo la pioggia autunnale del mattino, il temporale scatenato del pomeriggio, il cielo comincia lentamente ad aprirsi, con larghi squarci di azzurro che si fanno strada tra le nuvole dalle forme più strane e fantasiose: e allora, anche se il lago non è quello, anche se siamo sulla sponda piemontese del Maggiore, «mutatis mutandis», insomma, torna alla mente Marzoni: «*Quel cielo di Lombardia, così bello quand'è bello*».

Alessandra Comazzi

Il psi festeggia l'elezione di Pertini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Organizzata dal psi verbanese si è svolta ieri pomeriggio nel «Parco Andromeda» di Intra una manifestazione per solennizzare l'elezione dell'on. Sandro Pertini alla presidenza della Repubblica.

Sono intervenuti il sen. Alberto Jacometti, oggi 76enne, che fu compagno di esilio e di confino a Ventotene di Sandro Pertini, ed il segretario della Federazione socialista di Novara prof. Erminio Guida.

Presente anche e festeggiatissima, la decana delle donne socialiste verbanesi, Ida Colinucci, 81 anni, iscritta al psi dal 1911.

a. c.

Novara: era nato un bimbo che il giovane non aveva riconosciuto

Seduce una ragazza, l'abbandona poi ritorna: il padre lo accoltella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Un uomo è stato accoltellato ieri a Novara, pare per «motivi d'onore». Il fatto è avvenuto in una latteria di via Trieste dove Osvaldo Pilotto, 28 anni, abitante in via Alfieri 2, è stato ferito con una coltellata al torace da Domenico Pagano, 49 anni, originario di Limbadi (Catanzaro) e abitante a Novara in via Balocchini 18.

All'origine del ferimento, avvenuto in seguito a una violenta discussione, c'è una storia d'amore. Due anni fa il Pilotto aveva «abbandonato» la figlia del Pagano dopo averla «sedotta» e messa incinta. La giovane aveva dato alla luce un bambino che Osvaldo Pilotto si era guardato bene dal riconoscere e la «love story» era finita lì.

Da qualche giorno però Osvaldo Pilotto, che è un dipendente dell'Enel, si era rifatto vivo: aveva rintracciato la ragazza e le aveva proposto di andare a vivere con lui portando anche il bambino. La Pagano, comunque, aveva risposto di no: non intendeva più riallacciare quella relazione.

Osvaldo Pilotto, però, non si dava per vinto e cominciava a seguire la Pagano, insistendo con le sue proposte. Del fatto veniva a conoscenza il padre della giovane che, trovato lo «spasimante» nella latteria di corso Trieste, lo invitava a non infastidire più la figlia.

Ne nasceva una discussione assai animata: il giovane insisteva per avere con sé la figlia del Pagano e quest'ultimo ribatteva che era arrivato il momento di smetterla e di «lasciare in pace» la ragazza.

Alla fine, pare dopo una colluttazione, Domenico Pagano estraeva un coltello e colpiva al torace il Pilotto. All'ospedale Maggiore, dove veniva subito ricoverato, Osvaldo Pilotto veniva giudicato guaribile in 30 giorni; il colpo infertogli dal Pagano gli aveva trapassato un polmone. Subito dopo il ferimento Domenico Pagano si è reso irreperibile ed è attivamente ricercato dalla polizia.

m. s.

Domenico Pagano

Minacciato lo scioglimento del Consiglio

Arona: monocolore dc per risolvere la crisi?

ARONA — La seduta del consiglio comunale di ieri sera potrà rappresentare, forse, uno degli ultimi atti dell'avventura politico-amministrativa degli eletti nel giugno 1975.

I lavori dell'assemblea sono cominciati molto tardi; da qui l'impossibilità di confermare o meno le linee di tendenza emerse fino a poco prima dell'avvio del dibattito. La dc ha comunque rivelato l'intenzione di presentarsi da sola dopo che vari tentativi di formare un tripartito con socialdemocratici e repubblicani sono caduti nel vuoto.

«*Un altro monocolore democristiano è l'ultimo sacrificio che può fare il nostro partito* — ha detto un esponente dc.

Sono dichiarazioni che in linea teorica tutti sottoscrivono a due mani. I repubblicani hanno affermato che «*sulla carta ad appoggiare una giunta democristiana, perché abbia la più larga maggioranza possibile*». Il segretario del psdi, Giovanni Celano ha detto: «*Non voteremo contro qualsiasi giunta sarà presentata*».

Quanto ai nomi, sono quelli di sempre: la dc ha presentato la professoressa Elisa Bazzica per la massima carica; e quindi Giorgio Bertolotti, Giulio Bertone, Angelo Caramella, Rino Cataldo, Angelo Ferrari e Franco Zanetta per i vari assessorati. Va detto infine che, qualora l'assemblea riuscisse a superare lo scoglio delle nomine del sindaco e della giunta, si avrà poi quello non meno insidioso del bilancio.

Nei corridoi nessuno ha rischiato pronostici: e in ogni caso vi si respirava una certa aria di rassegnazione. Non va infatti dimenticato che la convocazione di ieri sera è avvenuta su invito esplicito del prefetto, il quale ha minacciato il ricorso al ministero per lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario.

m.b.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Stato interessante.
Ritz: Gli uccelli della terra dimenticata dal tempo.
Villoria: Sorgo.
C. Cuore: La notte dell'aquila.

ARONA

Reale: Le specchiere.
Moderno: [illegible]
Lux: Come cani arrabbiati.

BORGOMANERO

Moderno: Morbosità.
Nuovo: Anche il senso è un affare di stato.

OMEGNA

Italia: Una [illegible] di seconda mano.

OMEGNA

Splendor: Moglie del professore.

STRESA

Italia: Bruce Lee supervendicatore.

VERBANIA

Vip: L'altra faccia di mezzanotte.
Beolco (Pallanza): La notizia.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchi: Ragtime erotico.
Cagnoni: Vergini indiane per il totem del sesso.
Cilli Tibaldi: Confessioni di una ninfomane.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli 12; Del Rosario, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Borgomanero: Pattini, v. Libertà 68.
Borgomanero: Piazzana, c. Roma 49.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Oleggio: Leonardi; v. Roma.
Santo Colombo: Mardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Collalino, piazza Vittorio Veneto.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Nitsis, viale Azari 1; Manali, via Marconi 141.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Casalino, Gargallo, Mezzomerico, Momo, Nebbiuno, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Garbagna, Varallo, Robbio.

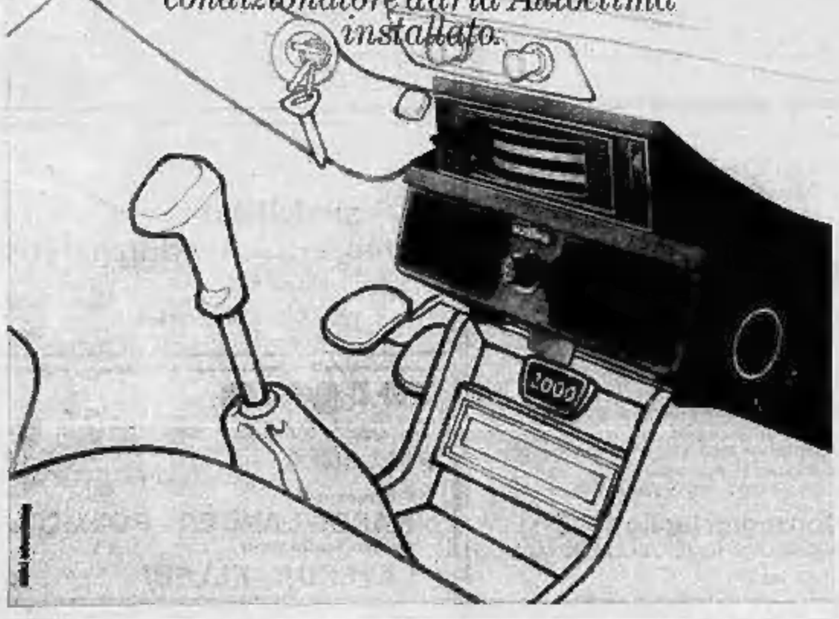
TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie; 13,35: replica film: «Piazza grande»; 20,15: Kimba il leone bianco; 20,40: Funny Manna, le vecchie comiche; 21: Telenovara notizie; 21,10: Lo sceriffo del Comune; 21,20: film «Salvatore Giuliano»; 22,40: Piano bar, serata in compagnia del pianista con Luciano Luisi e la famiglia Nuarese; 23,30: Telenovara notizie.

SUCCEDE A NOVARA

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.



Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installata.

I Concessionari Lancia di Novara e provincia ti aspettano qui.

NOVARA
• CLERICI & C. S.a.s.
Via P. Micca, 52/85 - Tel. (0321) 30.266 - 24.758
Via XXIII Marzo, 211 - Tel. (0321) 401.259

BORGOMANERO
• AUTOCUSIO S.a.s.
Corso Sempione, 56 - Tel. (0322) 81.822

DOMODOSSOLA
• OSSOLCAR S.a.s.
Piazza M. Orsi, 5 - Tel. (0324) 44.417 - 25.55

VERBANIA INTRA
• BRUSA EZIO
Piazza Mattiotti, 20 - Tel. (0323) 41.545

Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Ora attendono le decisioni della direzione

Gattinara: i medici dell'ospedale per l'aborto si dicono «obiettori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Il personale medico e paramedico dell'Ospedale di Gattinara ha ufficializzato la propria «*obiezione di coscienza*» nei confronti dell'aborto. Il Consiglio d'amministrazione dovrà ora trovare la soluzione più adatta per consentire l'interruzione della gravidanza alle donne che ne faranno richiesta.

«*Prescindendo dai motivi morali e religiosi* — dice il primario del reparto di ostetricia e ginecologia, professor Giuseppe Patrissi —, *ed essendo medici e credenti, diamo valore alla vita dal punto di vista biologico, a qualsiasi livello. La stessa legge dice che lo Stato protegge la vita sin dal suo inizio e, per noi, la vita comincia all'atto del concepimento. Anzi, se si vuol andare oltre, posso dire che all'atto del concepimento esiste già la programmazione del colore dei capelli, della forma del naso e della statura*». Le sue parole sono condivise dagli altri medici del reparto che fanno corona al loro primario.

«*Non comprendiamo perché* — prosegue Patrissi — *la legge dice che l'aborto può essere praticato fin dal terzo mese. Gli ultrasuoni hanno rivelato la presenza di un cuore che batte già al trentaduesimo giorno di vita, al terzo mese l'embrione ha acquistato un aspetto nettamente umano. Come medico dico che la vita va protetta dall'inizio fino alla fine. Come noi ci adoperiamo con tutte le nostre forze per un vecchio che sta morendo, così dobbiamo salvaguardare l'incolumità di un piccolo che nasce*».

Il discorso si fa generale ed investe alcuni interrogativi legati al futuro. «*Se la direzione opterà per l'intervento di squadre esterne* — chiediamo — *quale sarà il nostro comportamento?*».

«*Se loro ce lo imporranno noi dovremo accettare ma si tratterebbe di un arbitrio* — risponde Patrissi —. *E se poniamo che durante un intervento fatto da questi esterni venga perforato un utero, noi cosa dovremo fare? La stessa assistenza prima e dopo l'intervento non ci trova consenzienti perché, per noi, questo significherebbe concorrere nell'intervento stesso. Anche il medico che fa il prelievo di sangue alla donna che deve abortire partecipa all'interruzione di quella gravidanza. Ammettiamo* — prosegue Patrissi — *che si verifichi quanto ventilato in questi giorni. Arrivano qui, questi esterni, fanno il raschiamento e se ne vanno. Di fronte alla legge, se per complicazioni di qualsiasi tipo, poi la donna muore, sarò responsabile io o loro?*».

«*Ci sono dei lati piuttosto oscuri in questa legge* — interviene il dott. Giuseppe Paggi —. *Tuttavia ritengo che non ci saranno problemi particolarmente grossi, ma solo questioni di carattere logistico. Noi non ci opponiamo alle decisioni del consiglio d'amministrazione, certo si tratterà di una cosa fastidiosa, ma non ci potremo proprio far nulla*».

«*Senza contare* — dice il dott. Ferdinando Albino — *che, dalla mia interpretazione della legge, ho saputo cose che ritengo particolarmente difficili da accettarsi per chiunque al di là delle mie personali convinzioni morali e religiose che mi spingono a non condividere l'aborto in linea di principio. Dicendo sì alla interruzione di gravidanza noi diventeremmo dei mezzi, niente'altro. Qui arriva la donna con la sua certificazione medica ed a noi non resta che eseguire. Per non parlare poi del punto in cui si accenna alla volontà del marito*».

«*Quello che non riesco a comprendere* — risponde Patrissi — *come il Presidente dell'Ospedale abbia potuto dire che "esiste una legge che si intende non far funzionare". La legge ci dà la libertà di scegliere se praticare l'aborto o meno. Così facendo noi la rispettiamo. Non capisco questo pandemonio quando i medici ed il personale paramedico non hanno fatto altro che attenersi alle possibilità offerte loro dalla nuova normativa. Vogliono che al San Giovanni Battista si pratichino aborti? Facciamo come in Inghilterra che dimettono le donne lo stesso giorno dell'intervento*».

Ennio Marchetti

La disgrazia alla periferia di Gattinara

Giovane in motoretta travolto alle spalle da un'auto: morto

GATTINARA — La morte del giovane Alessandro Angaran, 22 anni, operaio meccanico, residente a Fontasso (Belluno) via Primiero 36, ha suscitato profonda commozione tra i gattinaresi. Alessandro, da qualche tempo, aveva lasciato il paese d'origine per prestare la sua opera alle dipendenze di una ditta di Casalmaiocco (Mi). Il lavoro lo aveva recentemente portato a Castelletto Villa, una piccola frazione del comune di Roasio.

Erano da poco passate le 22 dell'altra sera quando Alessandro Angaran, a bordo della sua motocicletta, stava facendo rientro da Gattinara a Roasio. Il giovane era quasi giunto all'altezza del crocevia per Roasio e la Valsesaera quando, alle sue spalle, è giunta a forte andatura la «124» di Romolo Crepaldi, 43 anni, operaio, residente a Gattinara, via Pietro Micca, che lo ha violentemente tamponato.

L'Angaran, dopo aver strisciato per una ventina di metri sulla sede stradale con la sua motocicletta, è finito dapprima nel fossato che è alla sinistra della carreggiata, poi nel prato adiacente.

I primi soccorsi gli sono stati prestati dall'investitore e dagli automobilisti in transito. Le sue condizioni, però, sono subito apparse molto gravi. Quando l'autolettiga della Croce Rossa giungeva al San Giovanni Battista di Gattinara il giovane era già deceduto da qualche minuto. e. m.

Alessandro Angaran

Eletta all'unanimità dal direttivo

Una donna segretario dei socialisti a Trino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRINO — La Sezione trinese del psi «Andrea Picco - Salvador Allende», ha eletto il nuovo segretario politico, in sostituzione di Gianni Terzolo nominato segretario generale della Federazione di Vercelli. Nuovo segretario trinese è Luisella Aliberti Civitano, prima donna del Vercellese ad essere nominata segretaria di un partito politico. Alla vicesegreteria è andata Marina Caramello.

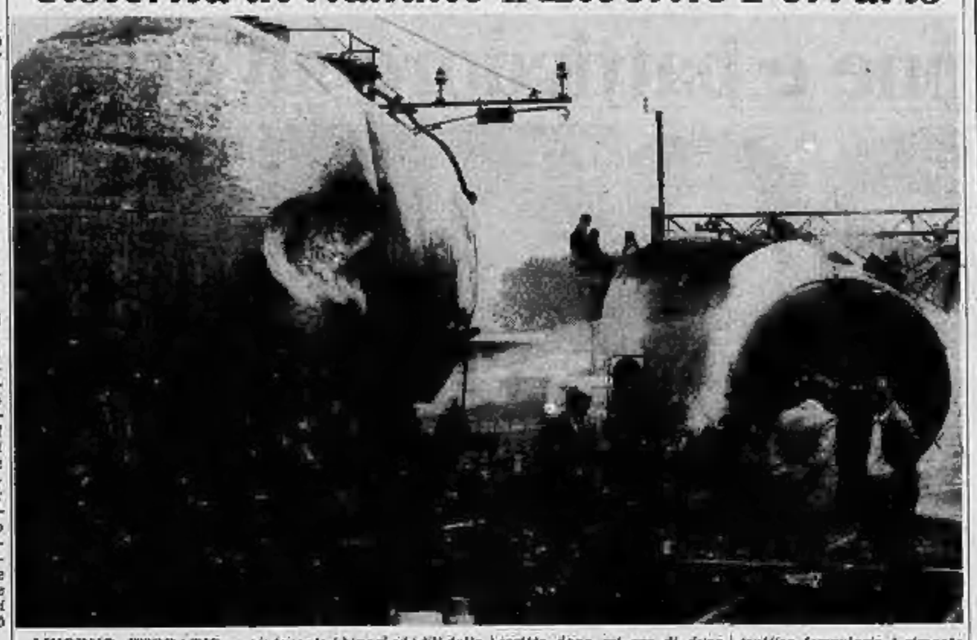
Luisella Aliberti Civitano rappresentava già da qualche anno una delle più attive del psi trinese ed il suo impegno verso i problemi del mondo femminile ed il suo costante lavoro per il rinnovamento interno del partito ne fanno l'interprete principale delle istanze politiche che il socialismo locale sta cercando di diffondere.

Luisella Aliberti Civitano

Anche la nomina di Marina Caramello alla vicesegreteria dimostra l'attenzione concreta che il psi a Trino sta rivolgendo verso i problemi della donna. La giovane età della segretaria e della vicesegretaria sono un segno puntuale e positivo del rinnovamento interno del partito.

Marco Ottavis, esponente della sezione trinese del psi ha descritto in questo modo i motivi della nomina della Aliberti: «*L'elezione di Aliberti Civitano è scaturita dopo un ampio dibattito all'interno del partito ed ha trovato concordi infine tutti i compagni. Il significato di questa elezione mi sembra evidente. Il rinnovamento costante che il partito socialista sta effettuando a Trino e la sua instancabile azione verso i problemi dei giovani e delle donne vengono valorizzati pienamente dalla nostra segretaria*». p. b.

Cisterna in fiamme a Livorno Ferraris



LIVORNO FERRARIS — «E' stato un inferno». Questo il commento degli abitanti del paese che hanno trascorso la notte tra domenica e lunedì in bianco per il gigantesco incendio scoppiato alla stazione ferroviaria. Una cisterna con 23 mila litri di benzina, che faceva parte di un convoglio ferroviario dell'Agip diretto da Alessandria a Chivasso, ha deragliato a poche decine di metri dalla stazione e si è incendiata. Le fiamme hanno intaccato i binari ed i fili della linea aerea distruggendoli.

«Il fuoco — dicono i pompieri di Vercelli — si vedeva a venti chilometri di distanza: abbiamo scorto le fiamme prima ancora di arrivare a San Gennaro».

Un ferroviere, ancora sconvolto, commenta: «Il calore era insopportabile. Tutti temevano un'esplosione. Ma i pompieri sono riusciti ad evitarla».

L'incendio è stato circoscritto dopo sei ore di dura lotta, resa ancora più complicata dalla necessità di impedire che le fiamme raggiungessero anche le altre cisterne. Per evitare ciò i vigili del fuoco di Vercelli, comandati dall'ingegner Augusto Bovo, hanno innanzitutto isolato le tre cisterne coinvolte nell'incendio e quindi, con l'ausilio dei colleghi di Biella, Santhià e Chivasso, hanno spento le fiamme con gli schiumogeni.

Sulla linea Torino-Milano il traffico ferroviario è rimasto interrotto per diverse ore. Inizialmente si è supplito con servizio di pullman. Alle 13 di ieri è stata ripristinata una linea, utilizzabile però solo con motrici diesel. Entro la tarda serata di oggi la situazione dovrebbe normalizzarsi.

Secondo le prime perizie tecniche il deragliamento della cisterna sarebbe stato prodotto da un difetto di lubrificazione di una delle ruote del convoglio. (e. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sporchi brutti e cattivi.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: L'avaro indiano.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: Il branco.

BORGO M.LE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Ancora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Cia Sezione Stermitio.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideale: riposo.
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Comunale 3, via Legnano 10; Crepol, corso Libertà 78.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	25	14
Biella	24	12

Temperature il 10 luglio dello scorso anno: a Vercelli 27; 16; Biella 27; 15. Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,12. A Biella il Sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,11. Le previsioni su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili temporali in serata; visibilità buona; venti deboli; temperatura senza notevoli variazioni.

Dopo l'indagine svolta dal servizio studi dell'Ente Risi

Non sono inquinate le acque delle risaie

VERCELLI — Avevamo data notizia nei giorni scorsi delle risultanze di una indagine condotta da tre esperti del laboratorio chimico provinciale di Vercelli sulla presenza di diossina in erbicidi in uso nella risaia ed in campioni di terreno risicolo.

Diamo ora notizia dei risultati di una indagine conoscitiva sull'inquinamento delle acque irrigue di un comprensorio di circa 300 mila ettari compreso fra i fiumi Dora Baltea, Ticino e Po, condotta dal servizio studi dell'Ente nazionale Risi in collaborazione con il laboratorio provinciale di Igiene e profilassi di Vercelli, l'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, l'Associazione di irrigazione Est Sesia di Novara e la Commissione della Cee negli anni 1974 e 1975.

«L'Ente Risi riteneva interessante — sottolinea il suo presidente Giancarlo Cavazzini — *mettere a disposizione di coloro i quali si occupano specificamente della questione, in seno di pubblici amministratori o comunque di studiosi, i dati rilevati da propri tecnici nel corso dell'indagine.*

«E' stato possibile — secondo Cavazzini — *ricavare dati utili ad approfondire la conoscenza della stato delle acque delle nostre regioni, così da permettere di affrontare adeguatamente i diversi problemi connessi, attraverso la loro tempestiva individuazione e, conseguentemente, la scelta degli interventi più idonei*».

Quali i risultati? Rispondono i tecnici: «*I corsi d'acqua che ricevono coli di risaia sono risultati in generale poco inquinati. E così pure i coli provenienti direttamente dalle risaie hanno rivelato contenuti di sostanze inquinanti inferiori rispetto alle acque irrigue, con particolare riguardo ai metalli pesanti (eccettuato lo stagno), ponendo in evidenza l'azione depuratrice svolta dalla risaia*».

In base all'indagine risulta che tutti i corsi d'acqua utilizzati per l'irrigazione delle risaie presentano inquinamenti, di origine industriale, urbana ed agricola più o meno elevati in relazione all'entità degli affluenti che ricevono.

Anche le acque provenienti dal Po (canale Cavour), dal Sesia nel tratto superiore (Roggia Mora) e dall'Agogna a Nord di Novara, presentano un inquinamento di un certo rilievo; seguono quindi quelle provenienti dalla Dora Baltea (canale Depretis), dal Sesia a Sud di Vercelli (Roggione Sartirana) e dall'Agogna Lomellina. Poco inquinate sono risultate le acque del Ticino (canale Elena), del Terdoppio Lomellino, della Roggia Marcova e della Roggia Bona.

Nei riguardi dell'asportazione dei metalli (nichel, stagno, rame, zinco, cromo, mercurio) e dei pesticidi dalla risaia mediante il raccolto, i dati conseguiti hanno posto in evidenza che il trascurabile in quanto solo la «granella» viene normalmente rimossa dal campo e, per di più, essa contiene quantitativi di gran lunga inferiori a quelli contenuti nelle radici e nelle paglie, che generalmente restano in campo.

In proposito si rileva però che i quantitativi di metalli pesanti e pesticidi assorbiti dalle cariossidi non determinano alcuna preoccupazione di natura sanitaria per i consumatori, in quanto i valori accertati nel riso alimentare sono alquanto inferiori ai limiti di sicurezza indicati dalla Fao e dall'Oms.

«Sorge tuttavia — dicono gli esperti — *qualche perplessità per l'accumulo dei metalli pesanti nel terreno, che potrebbe determinare, nel tempo, seri problemi per le coltivazioni future*».

Un secondo documento è stato diffuso sempre dall'Ente nazionale Risi. Contiene la relazione riguardante gli esami microbiologici effettuati dal 1972 al 1975 nelle acque irrigue e di scolo delle risaie sempre nello stesso comprensorio. E' stata effettuata dall'Ente Risi in collaborazione con il laboratorio provinciale di Igiene e profilassi di Novara e la commissione della Cee.

Questa seconda indagine riconferma la «*notevole azione depuratrice della risaia nei confronti dei microrganismi di origine fecale, quali colonbatteri, colonbatteri fecali, streptococchi fecali e salmonelle. Detti microrganismi sono, infatti, risultati in numero generalmente inferiore nelle acque all'uscita dalle risaie rispetto a quelle prelevate all'entrata delle risaie stesse*».

Walter Nasi

SUCCEDE A VERCELLI

LANCIA

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installato.

I Concessionari Lancia di Vercelli e provincia ti aspettano qui.

VERCELLI
- RONCAROLO LUIGI
Corso Fiume, 62/70 - Tel. (0161) 61.149

BIELLA
- BOCCA FRANCO & CANEPARO FRANCO
Via Torino, 53 - Tel. (015) 25.563

BORGOSESIA
- BOCCA FRANCO & CANEPARO FRANCO
Corso Vercelli, 168 - Tel. (0163) 22.807

Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 51.290

Gli esami di maturità negli istituti di Biella

Tensione e batticuore all'orale

Carla Bessone — Pier Angelo Canova — Fausto Dallimonti — Nella Bosa — Pier Antonio Bassan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Tensione, batticuore e senso di rilassamento: sono i sentimenti che provano gli studenti, salvo qualche eccezione, rispettivamente prima, durante e dopo gli esami orali di maturità, iniziati stamane nelle scuole medie superiori. Le commissioni esaminano cinque studenti al giorno. Le prove si concluderanno, di conseguenza, nell'ultima decade del mese in corso. I risultati saranno resi noti alla fine di luglio (gli scrutini impegneranno le commissioni per qualche giorno), ma in cuor suo ogni studente se già come verrà giudicato. Vi saranno sorprese solo per chi eccede in ottimismo o pessimismo.

La commissione di esame più veloce è stata una delle due dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella»: dopo un quarto d'ora, o anche meno, aveva finito il suo compito odierno. Avrebbe dovuto esaminare cinque privatisti, ma gli esaminandi, al momento di iniziare il dialogo, che costituisce la prova di esame, hanno dichiarato, uno dopo l'altro, che vi rinunciavano. La spiegazione è semplice. Sono giovani in servizio militare di leva, la cui iscrizione agli esami quali privatisti, aveva l'unico scopo di ottenere i sette giorni di licenza ai quali hanno appunto diritto gli esaminandi.

Uno dei primi ad essere esaminati, all'istituto «Quintino Sella», è Fausto Dallimonti, 19 anni, della sezione meccanici «B». Appare tranquillo: ritiene di aver dimostrato di conoscere le materie — tecnologia e macchine — sulle quali si è imperniato il suo esame. Per quanto riguarda la prima materia, gli sono state poste diverse domande: il diagramma di equilibrio delle leghe, la legge di Gibbs e la prova di resilienza. Spiega che è un esame di laboratorio per stabilire la resistenza di un metallo ad un urto.

«Per le macchine — prosegue — ho parlato del ciclo teorico e corretto dei motori a quattro tempi. Mi inoltre risposto a domande sulla entropia, sulle adiabatiche e sulle isotermiche. Sembrano parole difficili, ma spero di essermela cavata».

Anche il commento da parte dei professori al tema che ha costituito la prova scritta di italiano è stato favorevole.

Il suo compagno Pier Angelo Canova, 19 anni, di Borriana, ha dovuto rispondere a domande di italiano e di macchine. «Mi hanno chiesto di trovare i punti fondamentali del romanticismo. A proposito delle macchine, ho dovuto rispondere a domande di termodinamica e sulle applicazioni dei vari tipi di turbine a vapore. Mi sento sicuro solo in italiano, sono l'unico ad aver scelto il tema letterario».

All'istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona», Carlo Alazzone, 19 anni, è appena uscito dall'aula d'esame. Ha risposto a quesiti di ragioneria e di economia. Ha la sensazione che tutto sia andato bene. Gli si avvicina una professoressa che ha assistito agli esami e lo rimprovera scherzosamente perché, durante il colloquio alla prova di italiano scritto, ha polemizzato con i componenti della commissione maschilista per sostenere un suo punto di vista.

A Carla Bessone, di 19 anni, di Sala, sono state fatte domande di tecnica amministrativa e ragioneria. Di stretta attualità i quesiti su quest'ultima materia: tecnica bancaria relativa ai rischi delle imprese, liquidità e redditività delle banche, fallimento. «Ritengo di aver risposto esattamente, anche perché è una materia che mi piace. Spero di trovare lavoro in banca».

Al liceo classico l'inizio degli esami orali è rinviato al 17 luglio: la commissione esaminatrice ha dato la precedenza agli studenti di Varallo.

«Credevo che l'esame consistesse in botte e risposte — dice Nella Bosa, di Cossato — è non di un dialogo quasi piacevole con i professori. Quando me ne sono resa conto, la tensione è subito svanita». Ha scelto italiano. Fra l'altro le è stato chiesto quali sono i canti della «Divina commedia» che le piacciono meno. «Non ho avuto entusiasmi: l'undicesimo e il dodicesimo». Seconda materia, l'inglese: i romantici, un accenno al «Celtic revival» e «Yeats» e altri argomenti.

Pier Antonio Bassan, 19 anni, di Ponderano, si lamenta scherzosamente perché la commissione non ha accettato la seconda materia che aveva proposto: «Dopo aver risposto a domande di filosofia, ho dovuto affrontare Shelley, Keats, Thomas Stearn Eliot e, successivamente, Wordsworth».

Paolo Savino, 18 anni, di Valdengo, allievo dell'istituto per Geometri, è il penultimo a uscire dall'aula. Le domande di italiano vertevano sul pensiero del Foscolo, i «Promessi sposi», il rapporto tra D'Annunzio e il fascismo e il turismo. L'altra materia è stata estimo: le espropriazioni, la legge sulle case, il catasto. Ha dovuto anche calcolare il reddito che si ricava dando in affitto un appartamento.

Piero Minoli

Le prove d'esame al liceo «Galileo Ferraris» di Borgosesia

«La filosofia mi ha insegnato ad avere una mentalità definita»

Studente durante l'interrogazione mentre i colleghi assistono al colloquio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Ansie, preoccupazioni, timori, inquietudini e improvvise certezze scambiati nei corridoi semivuoti mentre compagni attenti e cordiali, ma pur sempre scrutatori e giudici infallibili, rompono con consigli e battute la snervante attesa prima degli esami. In questi giorni è l'atmosfera tipica di ogni scuola italiana, la stessa che si respira al liceo scientifico di Borgosesia «Gaudenzio Ferrari» dove da ieri mattina sono iniziati i colloqui orali per la maturità.

Un poco teso ed emozionato — le mani tremanti mostrano l'importanza del momento — Franco Tirelli siede di fronte alla commissione attendendo la prima domanda come su una poltrona di spine. La materia scelta dal candidato è filosofia. «Perché hai portato questo programma», chiede la professoressa Renata Costanzo.

«Fino a quest'anno — risponde lo studente — non avevo impostato un metodo di studio personale. La filosofia mi ha insegnato ad apprenderlo e ad acquistare una mentalità ben definita».

«Di quale argomento preferisci trattare», domanda il commissario.

«Del libro "Essere e tempo" scritto da Heidegger, un argomento che assieme alle teorie di Nietzsche e Kierkegaard ha costituito la base su cui si poggia la teoria esistenzialista». L'allievo risponde con precisione alle varie domande. Salta da un argomento all'altro, senza timore mostra di aver ritrovato sicurezza e tranquillità.

Il colloquio tocca Nietzsche e Franco spiega come a fondamento della complessa personalità del filosofo tedesco vi sia l'amore per la vita. Espone con interesse la teoria del «superuomo» così tanto modificata e bistrattata e suo uso e consumo dal regime nazista. «Il superuomo — afferma — è e deve essere individuato nell'etica dell'aristocrazia e tra quanti signori va visto colui che vuole fermamente emergere».

Si passa a italiano. Anche in questa seconda e ultima materia il candidato risponde con sicurezza. Ha un solo attimo di esitazione quando deve commentare un passaggio de «I sepolcri» del Foscolo, ma grazie ad un suggerimento del commissario si riprende e termina in crescendo. E' fatta.

Abbandona l'aula stremato dopo circa un'ora di «interrogatorio». Attorno a lui si precipitano i compagni, che gli domandano una, dieci, cento volte le stesse cose. Intanto, a poca distanza, due sue colleghe commentano: «Sembra proprio che la fortuna sia stata dalla nostra. Abbiamo una commissione molto imparziale ma che sa rompere la tensione degli esami e non mette in imbarazzo i candidati. Speriamo sia altrettanto benevola al momento di stilare i giudizi finali».

r. e.

Corsi specializzati per operai valsesiani

BORGOSESIA — *L'iniziativa era stata promossa dall'Associazione industriali Valsesia e aveva trovato consensi presso le organizzazioni sindacali, ma al momento di stendere un adeguato programma la Regione Piemonte (l'ente finanziariamente più impegnato) ha riposto con un netto rifiuto. Si tratta di un corso di specializzazione per gli operai di qualunque settore da tenersi in una scuola del circondario.*

«Le industrie denunciano la mancanza di manodopera specializzata — *dice Carlo Villa, direttore dell'Associazione valsesiana* —, perché quindi non istituire un corso di perfezionamento? Già l'anno scorso avevamo interessato la Regione perché l'iniziativa porterebbe grandi vantaggi all'economia della zona, ma l'ente locale non si è mostrato favorevole all'attuazione di questo progetto. Adesso ci riproviamo e da tempo abbiamo interessato il comprensorio di Borgosesia, ma senza l'intervento di un organo pubblico questo disegno è destinato a crollare. Infatti, le spese di gestione non possono essere sostenute interamente dalla nostra Associazione».

Secondo Carlo Villa la mancanza di manodopera specializzata potrebbe essere risolta con l'attuazione di un piano ancora più pratico: ogni industria avrebbe il compito di istituire nel suo ambito dei corsi di qualificazione aperti ai giovani disoccupati della durata di un anno. Al termine di questi mesi di apprendimento l'allievo avrebbe notevoli probabilità di essere assunto direttamente dall'azienda, ma in ogni caso acquisirebbe un diploma quale testimonianza della sua partecipazione al corso. **r. e.**

Quaregna: inaugurato centro di incontro per anziani

QUAREGNA — E' stato inaugurato, alla presenza di numerosi pensionati del luogo e dei Comuni vicini, un «Centro di incontro» per anziani.

E' un locale abbastanza vasto, dotato di un retro e dei servizi, situato in via Marconi 45, realizzato dal Comune, in collaborazione con la Comunità montana Prealpi Biellesi.

Il Centro sarà gestito dagli stessi anziani: gli operatori sociali della Comunità montana avranno soltanto il compito di «animatori». *(f. g.)*

Quattro passi prima della cena

Biella. Passeggio nella zona pedonale durante il tardo pomeriggio alla ricerca dell'appetito prima di cena (Foto Liprandi)

Chiuso per l'estate il centro di Biella che sarà rinnovato

Gli anziani vanno in vacanza

Consuntivo dopo l'anno di attività - Il maggior svago è stato il ballo della domenica e del giovedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Si è chiuso per la pausa estiva il Centro d'incontro per anziani. L'attività riprenderà a settembre. Anche il consiglio direttivo uscente, eletto tra gli ospiti che frequentano il Centro, si è riunito per l'ultima volta. Le elezioni per nominare i nuovi consiglieri saranno indette con la ripresa dell'attività.*

La relazione morale e finanziaria è stata letta dal presidente Giacomo Daniele, che ha sottolineato come, benché nonni siano stati aiuti esterni, la gestione si chiuda con il bilancio in attivo.

Il Centro d'incontro è al secondo anno di attività. La sua realizzazione è stata chiesta da un gruppo di pensionati che, dopo ripetuti incontri con il sindaco Franco Borri, sono riusciti ad ottenerlo. La sede è sistemata in alcuni locali di uno stabile in viale Matteotti 35, messo a disposizione dalla Fondazione famiglia Carocci. I membri del consiglio sono, oltre al presidente, Italo Pagano, Irma Ricardo, Ettore Gremmo, Ferruccio Grassi, Bice Musselli, Alessandro Biscarri, Francesca Raimondi, Luisa Grassi, Floris Martinoli, Tullio Cena, Roberto Bielli.

I pensionati sono orgogliosi del loro «autogoverno»: hanno realizzato pienamente lo spirito di comunità e la spontaneità nei loro rapporti. Il Centro è frequentato in media da circa 80 pensionati al giorno. Le condizioni metereologiche condizionano la loro affluenza: nella stagione invernale il numero sale sensibilmente, mentre con il sopraggiungere del bel tempo molti di loro preferiscono passeggiare o sostare sulle panchine dei giardini.

Spiega Giacomo Daniele: «Quest'anno abbiamo organizzato diverse gite. Il giorno di Pasquetta siamo stati a Vandorno a fare merenda sui prati. In un'altra occasione abbiamo scelto Nervi per godere un po' il mare. Siamo partiti da Biella con due autobus. Hanno partecipato alla gita 106 persone. Nella sede c'è anche una biblioteca, ma generalmente i nostri compagni preferiscono giocare a briscola, piuttosto che leggere un buon libro».

Gli svaghi accettati con maggiore entusiasmo sono le proiezioni cinematografiche e il ballo. «Alla domenica e al giovedì — *dice* — le sale del Centro diventano delle piste di danze. Abbiamo un giradischi, alcuni dischi di musiche d'altri tempi e molte sono le coppie che si cimentano in passi di valser, tango e mazurche».

I consiglieri auspicano che nel prossimo futuro siano molte altre attività. Spiega ancora Italo Pagano: «Si dovrebbe realizzare un maggior numero di spettacoli culturali ed anche dei corsi di gerontologia. Sarebbe utile, infatti, che l'anziano conoscesse le norme utili per una vita fisica e mentale sempre attiva».

Durante il periodo di chiusura, i locali saranno rassettati e tinteggiati. I pensionati ritengono che un solo Centro d'incontro non sia sufficiente. «I Centri — aggiunge il presidente — non sono dei parcheggi per anziani soli e sgraditi in famiglia, ma rappresentano strutture dove un individuo può sentirsi vivo e protagonista. Gli ospiti potrebbero rendersi utili alla piccola comunità: molti di loro sono ancora dei validi artigiani e non i loro lavori renderebbero un indubbio servizio».

d. c.

L'incidente al rione Chiavazza

Morto l'autista ferito a Biella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La polizia stradale sta svolgendo indagini per accertare le cause e le responsabilità sul duplice incidente stradale avvenuto in rione Chiavazza la notte tra sabato e domenica scorsi.

Un'auto è finita contro altre due, posteggiate sul ciglio della strada; una terza, poco dopo, ha investito una delle persone che sostavano per curiosità nel luogo dell'investimento, provocandole lesioni mortali.

La vittima è Dante Ronza, 50 anni, abitante in via Coda, a poca distanza dal punto in cui era avvenuto l'investimento. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale, ma è morto domenica pomeriggio per gravi lesioni alla testa ed al torace.

Dante Ronza

Dante Ronza era sposato con Bianca Albano, 45 anni, e due figli: Anna, 19 anni, e Gianluca di 14. Faceva l'autotrasportatore. «Recentemente — ha detto un suo amico — aveva acquistato un nuovo autocarro per poter svolgere meglio il suo lavoro».

Il primo incidente è accaduto alle 0,45. Due automobilisti, Attiero Stoffolani, 23 anni, di Vigliano, e Vincenzo Di Nola, 39 anni, di Andorno Micca, hanno posteggiato le rispettive auto, una «Fiesta» e una «Fiat» 128, nei pressi d'un chiosco per la vendita d'angurie e sono scesi per gustare il frutto.

Mentre erano accanto al banco di vendita, è sopraggiunta una «Giulia sprint» condotta da Imer Andreoni, 46 anni, di Cagliavico, che ha tamponato la «128». Per la violenza dell'urto, l'auto ha a sua volta urtato contro la parte posteriore della «Fiesta».

All'una è giunta una «126» guidata da Giovanna Audisio, 20 anni, di Vigliano. La ragazza ha poi dichiarato d'essersi accorta della presenza delle persone soltanto all'ultimo momento.

Sull'asfalto, a quanto risulta, non sono state notate tracce di frenata. L'utilitaria ha investito in pieno Dante Ronza, che non ha avuto il tempo di scansarsi, ed ha poi per un certo tratto proseguito la corsa. **p. m.**

Spettacoli e tacculno

BIELLA

Agnello: Eroica, erotica, psicotica. Massimo: Una calibro 9© per lo specialista.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Eccesso di difesa.

SERRAVALLE

Cinema: 007 dalla Russia con amore.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Crespa, via Italia 29.
Borgosesia: Boca da Ghisi, viale Rimembranza 131.
Cossato: Diana, via Mazzini 60.
Varallo: Cisa, piazza De Gasperi.

TELEBIELLA

Ore 21,05: Rally della Costiera; 21,40: Coro Valchiusella.

Regione Piemonte comprensorio di Borgosesia
Comitato Carnevale Città di Varallo

ALPA'A «78»
dal 15 al 23 luglio

presso il Centro Civico
XXV Aprile di Varallo apertura

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI

con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche

L'INGRESSO E' GRATUITO

CLIM SEGRETARIE CLIM

I corsi ideali per le licenziate di scuole media

Via Damiano Chiesa 5 - BIELLA - Tel. 015/24.527

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTI
PER OGNI ESIGENZA
S.A.FIN. s.r.l.
Via Montegrappa 6 - BIELLA
Tel. 015 23.103 20.542

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

BIELLA SPORT

Nella serie B di softball

Pier Mon promossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La Pier Mon ha conquistato definitivamente la promozione alla Serie B nel Campionato femminile di softball. Il verdetto è stato comunicato ai dirigenti da parte del Comitato regionale, che, constatata l'impossibilità di effettuazione del recupero fra Alba Vercelli e Drink Store di Torino, ha assegnato in anticipo il meritato premio.

Nel clan biellese la notizia non è passata inosservata: anzi, la gioia e la commozione sono risultate grandi; ma, in cuor loro, le ragazze avrebbero preferito disputare lo spareggio con le vercellesi, consapevoli della loro forza e delle loro possibilità. Un torneo che le ha viste sempre all'altezza della situazione grazie alla loro grande volontà, con risultati che non si discutono: negli ultimi quattro incontri, vittoria su vittoria, con la sicurezza del successo finale al termine della gara di domenica scorsa, che le ha viste opposte e vittoriose sulle forti torinesi della Drink Store.

Una promozione pienamente meritata, con elogi anche per l'allenatore Costa, soddisfattissimo delle sue ragazze, al presidente Piero Montelesone, condiviso dal vice Gianni Ferro. L'anno prossimo, comunque, come l'allenatore ha detto, «non sarà poi così facile come sembra. Anzi, il compito comincerà a farsi molto più arduo. Noi puntiamo sempre sul grande impegno che le ragazze hanno dimostrato, ma soprattutto sulla giovane età, che ne garantisce un naturale miglioramento. E poi chissà che, cercando cercando, non arrivi qualche talento».

r. a.

VARALLO SESIA — E' ufficialmente sorto un gruppo sportivo. Si tratta dell'A. S. Varallo, che ha, tra i suoi obiettivi, la partecipazione al campionato di calcio di terza categoria. In questi giorni si sono aperti i tesseramenti. La sede del sodalizio è in piazza S. Carlo.

Nelle gare di bocce

Biellesi «en plein» a Fossano

FOSSANO — *Con l'«en plein» realizzato alla Bocciofila Autonomi in occasione della 2ª giornata della fase finale del campionato a quadrette di società i bocciofili della Biellese (Beraldo, Bellotti, Crestani, Stefanì) hanno ulteriormente consolidato la loro posizione di leaders della classifica della poule-retrocessione.*

I lanieri, che hanno totalizzato sei vittorie su sette incontri, vantano ora un margine di due punti sulla coppia C.A.P.-Nizza.

Con un piccolo piacevole e molto redditizio (con particolari note di merito per capitan Beraldo e «Paru» Stefanì la Biellese ha vinto nettamente con l'Italsider Genova (13-2); poi ha superato la coriacea squadra del C.A.P. guidata dal giovane maestro Bruni (13-8) ed infine s'è imposta (sempre per 13-8) agli alessandrini del Centro Sportivo **g. tol.**

Un giovane operaio biellese precipitato su una collina di Bielmonte

Grave per la caduta con il deltaplano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Un appassionato del deltaplano, Andrea Milani, si è fratturato una gamba in un atterraggio di emergenza provocato da un mutamento delle condizioni meteorologiche. I medici dell'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto traumatologia, l'hanno giudicato guaribile in 45 giorni.*

Andrea Milani è un operaio tessile di 25 anni, abitante alla frazione Campore di Valdengo e occupato nel Lanificio Broglia. E' sposato con Albina Moretti, 24 anni, e ha un figlio di tre anni, Alessandro. E' paracadutista militare e civile, ma ha praticamente accantonato questa attività sportiva, che pure gli ha dato e può dire sensazioni entusiasmanti.

Da circa tre mesi si dedica al volo con il deltaplano. Ha seguito un breve corso a Massazza, sul ciglio della Baraggia che si presta allo scopo, poi ha acquistato un modello americano particolarmente stabile e maneggevole. Domenica pomeriggio ha raggiunto Bielmonte, una località turistica, prevalentemente invernale, insieme con due amici, Riccardo Marconaro e Paolo Curione. Per quasi tutto il pomeriggio ci sono stati banchi di nebbia e soltanto poco prima delle 18,30 si è stata una schiarita che ha consentito l'effettuazione del volo. Dopo aver mentalmente tracciato la rotta (avrebbe dovuto atterrare su un prato nei pressi di Praletto), Andrea Milani ha iniziato il volo. Purtroppo ad un certo momento, cinque minuti dopo il lancio, è entrato in una zona che gli esperti chiamano «di discendenza» e l'assetto del volo è mutato. Il deltaplano ha cominciato a perdere quota con maggior velocità, rispetto ad un volo normale, e Andrea Milani si è reso conto che c'era il pericolo di finire contro una collina.

Andrea Milani

Ha allora manovrato il deltaplano per evitare l'ostacolo, effettuando poi una manovra di emergenza, ma l'«aquilone» ha puntato contro il suolo. Nella fase di atterraggio il pilota ha evitato il peggio, ma tutto il peso del corpo ha gravato sulla gamba sinistra e il femore di è fratturato. Il brusco atterraggio è avvenuto in una pineta, tra Camandona e Veglio.

Il drammatico volo è stato seguito dagli amici di Andrea Milani, che sono corsi in suo aiuto. Uno è rimasto accanto a lui per rincuorarlo, l'altro è corso a dare l'allarme. Da Biella sono intervenuti immediatamente i volontari del Centro di soccorso alpino, che si sono incontrati con l'amico dell'infortunato alla Romanina. L'uomo li ha poi accompagnati nel luogo in cui giaceva Andrea Milani, reso visibile da un fuoco acceso dall'amico che era rimasto con l'infortunato. Prima di caricarlo sulla barella, i volontari gli hanno «steccato» la gamba. **(p. m.)**

Morta la madre del segretario pci

BIELLA — Wilmer Romanzi, segretario della Federazione biellese e valsesiana del partito comunista, è stato colpito da un grave lutto: all'ospedale di Biella è mancata la madre, Angelica Villanova, di 57 anni. La signora, che lascia anche il marito, Giovanni Ronzani, dirigente dell'INCA della Valsesera, aveva subito due interventi chirurgici, ma pareva sulla via di riprendersi ed era tornata a casa. Un nuovo malanno ha reso necessario il ricovero nell'ospedale, e la sua fibra, debilitata, ha ceduto.